

RELAZIONE FINANZIARIA 2017



BNL

GRUPPO BNP PARIBAS

La banca
per un mondo
che cambia



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

RELAZIONE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2017

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA
Iscritta all'Albo delle Banche
Capogruppo del Gruppo Bancario BNL iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Sede Legale e Direzione Generale in Roma,
Via Altiero Spinelli 30 – 00157
Capitale sociale euro 2.076.940.000 interamente versato
Codice Fiscale - Partita Iva – Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di
Roma 09339391006
Soggetta ad attività di direzione e coordinamento del socio unico
BNP Paribas SA – Parigi
Internet: www.bnl.it

In copertina: photo Beppe Raso

RELAZIONE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2017

RELAZIONE SULLA GESTIONE	6
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017	99
INFORMATIVA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013	286
BILANCIO DELLA BNL SPA AL 31 DICEMBRE 2017	320



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Cariche sociali e di controllo della BNL SpA	9
Struttura del Gruppo.....	10
Premessa	11
I principali indicatori del bilancio consolidato	12
Prospetti contabili consolidati riclassificati:	13
Stato patrimoniale consolidato riclassificato	13
Conto economico consolidato riclassificato	14
Sintesi dei risultati consolidati	15
Il contesto di mercato	19
L'evoluzione reddituale consolidata:	21
Il margine netto dell'attività bancaria	21
Le spese operative	24
Il costo del rischio	26
Le grandezze patrimoniali consolidate:	27
I crediti verso la clientela	27
La qualità del credito	27
Il portafoglio delle attività finanziarie	28
La raccolta	29
La posizione interbancaria	30
I fondi del passivo	31
Il patrimonio netto	32
I Fondi propri, i coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria.....	34
Gli indicatori di copertura della liquidità e di finanziamento stabile	36
L'operatività e la redditività per aree di business	37
I risultati della Capogruppo	40
I prospetti contabili riclassificati della BNL SpA.....	40
Le componenti reddituali della BNL SpA	42
Le componenti patrimoniali della BNL SpA	45
I Fondi propri, i coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria della BNL SpA	47
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	50
L'evoluzione prevedibile della gestione nel 2018	51
Le principali variazioni nel portafoglio partecipativo del Gruppo	52

I risultati delle principali Società del Gruppo	53
I rapporti della Capogruppo con le Società controllate, collegate, con la Controllante e con le Società controllate da quest'ultima e deliberazioni ex art. 2497-ter C.C ...	57
Il governo societario e gli assetti organizzativi	60
I principali rischi e incertezze cui è soggetto il Gruppo e il presidio e la gestione dei rischi	73
La rete distributiva	78
La customer satisfaction.....	79
Le risorse umane.....	81
Le attività di ricerca e di sviluppo	88
La responsabilità sociale e ambientale del Gruppo BNL	90
Altre informazioni	95
Proposta di riparto dell'utile d'esercizio 2017.....	96
Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato consolidato e lo schema ufficiale.....	97

CARICHE SOCIALI E DI CONTROLLO DELLA BNL SpA

Consiglio di Amministrazione ⁽¹⁾

LUIGI ABETE	Presidente
ANDREA MUNARI	Amministratore Delegato e Direttore Generale
ROGER ABRAVANEL ⁽²⁾ ⁽⁴⁾	Consigliere
JEAN CLAMON ⁽³⁾	Consigliere
BÉATRICE COSSA-DUMURGIER	Consigliere
PAOLO ALBERTO DE ANGELIS	Consigliere
MARIO GIROTTI ⁽⁵⁾ ⁽⁷⁾	Consigliere
THIERRY LABORDE	Consigliere
BERNARD LEMÉE ⁽³⁾	Consigliere
PAOLO MAZZOTTO ⁽⁶⁾	Consigliere
ROBERTO HUGO TENTORI ⁽⁵⁾ ⁽⁷⁾	Consigliere
PAOLO D'AMICO	Segretario del Consiglio

Collegio Sindacale ⁽⁸⁾

PIER PAOLO PICCINELLI	Presidente
GUGLIELMO MAISTO	Sindaco Effettivo
MARCO PARDI	Sindaco Effettivo
ROBERTO SERRENTINO	Sindaco Supplente
GIOVANNI NACCARATO	Sindaco Supplente
ANGELO NOVATI	Vice Direttore Generale Vicario

Società di Revisione

Deloitte & Touche

(1) Scadenza approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2017

(2) Presidente del Comitato Remunerazioni

(3) Componente del Comitato Remunerazioni

(4) Presidente del Comitato Nomine

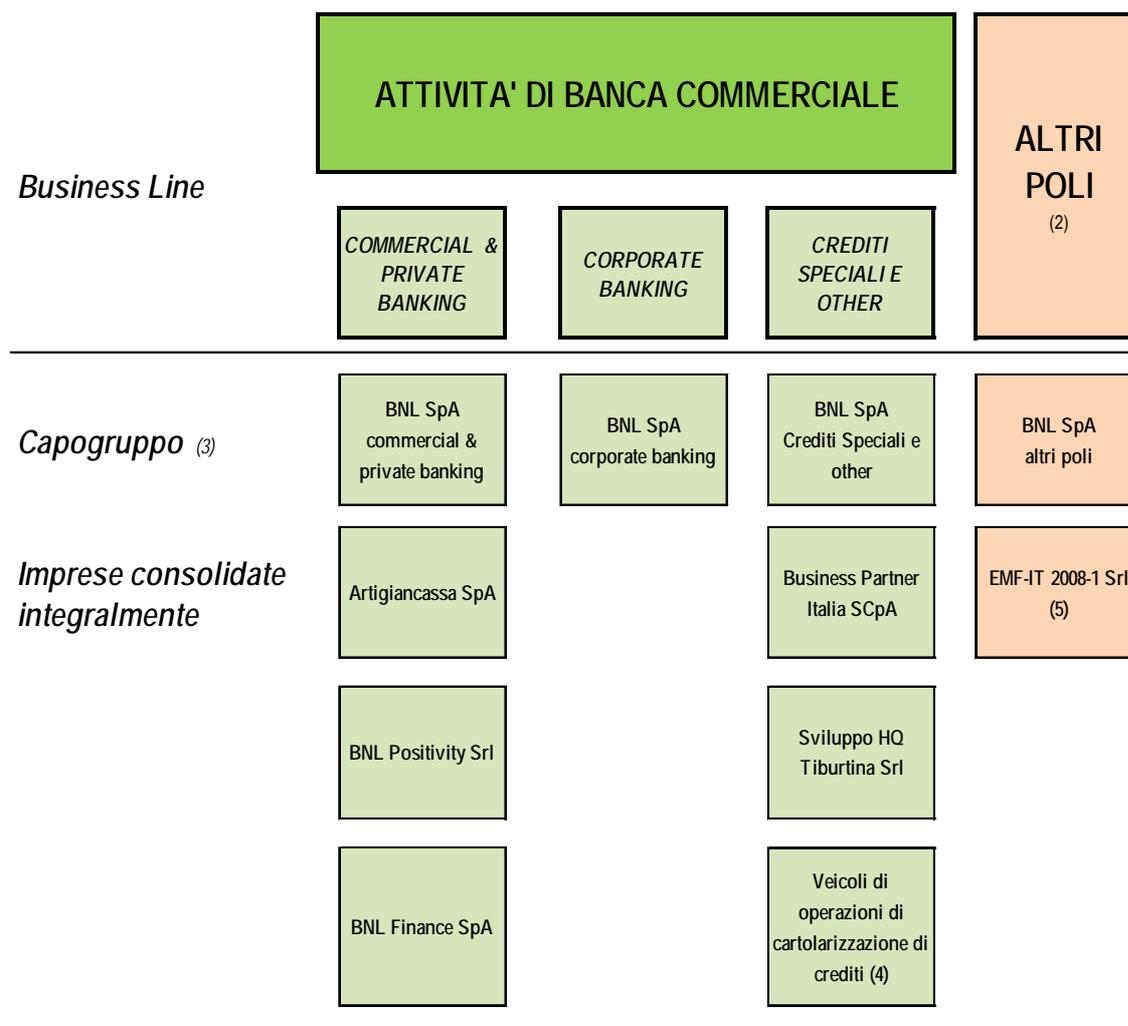
(5) Componente del Comitato Nomine

(6) Presidente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi

(7) Componente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi

(8) Scadenza approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018

STRUTTURA DEL GRUPPO ⁽¹⁾



(1) Nel presente schema sono rappresentate le società controllate dalla BNL SpA, i cui bilanci sono consolidati integralmente nel bilancio di Gruppo, e la struttura organizzativa al 31 dicembre 2017. In data 15 dicembre 2016, con decorrenza gennaio 2017, il Consiglio di Amministrazione di BNL ha deliberato la riorganizzazione delle Business Line, in particolare, la ridenominazione della Divisione Retail e Private e della Divisione Corporate rispettivamente in Divisione Commercial & Private Banking e Divisione Corporate Banking e la costituzione della Direzione Crediti Speciali.

(2) Include le attività di Corporate & Institutional Banking, Wealth and Asset Management, Personal Finance e del Corporate Center del Gruppo BNP Paribas.

(3) Ai sensi dell'art. 2497 C.c., la Banca Nazionale del Lavoro è soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento del socio unico BNP Paribas SA.

(4) Società veicolo costituite in base alla legge n. 130/99 "Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti". Include le società Vela Home, Vela ABS, Vela Mortgage, Vela OBG, Vela RMBS, Vela Consumer e Vela Consumer 2.

(5) Veicolo di cartolarizzazione di crediti del polo Personal Finance.

PREMESSA

In considerazione dell'incidenza della dimensione patrimoniale ed economica della Capogruppo BNL SpA sulle risultanze del Gruppo, la Banca si è avvalsa della facoltà, concessa dalla vigente normativa in materia di bilanci (D.Lgs. 136/2015 art. 42), di presentare un'unica Relazione sulla gestione a corredo sia del bilancio d'impresa sia di quello consolidato dando maggior rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Al fine di garantire la necessaria chiarezza dei dati contabili, nella Relazione sulla gestione vengono presentati schemi riclassificati sintetici di stato patrimoniale e di conto economico, il cui raccordo puntuale con quelli obbligatori di bilancio è riportato al lato delle tabelle patrimoniali di pag. 13 e alla fine della presente relazione con riferimento allo schema reddituale (pag. 99).

I principali indicatori del bilancio consolidato

Dati economici (*)

	<i>(milioni di euro)</i>		
	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Var %
Margine d'interesse	1.576	1.650	- 4,5
Margine netto dell'attività bancaria	2.721	2.761	- 1,4
Spese operative	(1.671)	(1.780)	- 6,1
Costo del rischio	(825)	(807)	+ 2,2
Risultato operativo netto	225	174	+ 29,3
Imposte dirette	(81)	(49)	+ 65,3
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	149	125	+ 19,2

(*) La tabella di raccordo tra il conto economico riclassificato e quello dello schema ufficiale di bilancio è esposta alla fine della presente Relazione sulla gestione.

Dati patrimoniali (**)

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2017	31/12/2016	Var %
Crediti verso clientela	61.225	61.268	- 0,1
Attività finanziarie di negoziazione e disponibili per la vendita	4.795	7.477	- 35,9
Raccolta diretta da clientela ⁽¹⁾	46.027	46.322	- 0,6
Risparmio amministrato e gestito	20.477	16.069	+ 27,4
Raccolta interbancaria netta	16.578	16.926	- 2,1
<i>di cui: rapporti con la Capogruppo BNPP</i>	<i>6.467</i>	<i>8.190</i>	<i>- 21,0</i>
Patrimonio netto di Gruppo (lordo terzi)	5.804	5.610	+ 3,5
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	5.800	5.606	+ 3,5

(**) vedi Stato patrimoniale consolidato riclassificato a pag. 13

(1) Include i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

Relazione sulla gestione
I principali indicatori del bilancio consolidato

Indicatori di rischiosità del credito

	31/12/2017	Dati medi di sistema (*)	31/12/2016	Dati medi di sistema (**)
Sofferenze lorde / Impieghi lordi clientela	11,5	10,6	13,0	10,9
Sofferenze nette / Impieghi netti clientela	5,1	3,8	5,1	4,4
Inadempienze probabili lorde/Impieghi lordi clientela	5,0	5,7	5,8	6,4
Inadempienze probabili nette/Impieghi netti clientela	3,5	4,1	4,1	4,7
Crediti scaduti deteriorati lorde/Impieghi lordi clientela	0,2	0,3	0,3	0,3
Crediti scaduti deteriorati netti/Impieghi netti clientela	0,2	0,2	0,2	0,3
Crediti deteriorati lorde/ Impieghi lordi clientela	16,8	16,6	19,0	17,6
Crediti deteriorati netti/ Impieghi netti clientela	8,8	8,2	9,5	9,4
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati (1)	52,0	55,3	55,3	51,7
Rapporto di copertura delle sofferenze (1)	59,7	67,2	64,6	63,1
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	35,7	35,0	36,2	33,7
Rapporto di copertura dei crediti scaduti deteriorati	19,0	25,0	19,9	24,7
Sofferenze nette/Patrimonio netto	53,8	n.d.	56,2	n.d.
Rettifiche su crediti/impieghi netti clientela	1,15	n.d.	1,29	n.d.
Rapporto Grandi esposizioni (2)/impieghi netti (3)	5,9	n.d.	5,1	n.d.
Grandi esposizioni - numero clienti	8	n.d.	9	n.d.

^[1] Fonte: Banca d'Italia-Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2, novembre 2017 – TAV 2.1 Banche significative (vigilate direttamente dalla BCE).

^[2] Fonte: Banca d'Italia-Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2017 – TAV 2.1 Banche significative (vigilate direttamente dalla BCE).

^[1] La riduzione del rapporto di copertura rispetto al 2016 è dovuta principalmente a operazioni di cessione sofferenze e di cancellazione degli interessi di mora progressi effettuate nell'esercizio 2017.

^[2] Trattasi di importi ponderati secondo la vigente normativa di vigilanza.

^[3] Gli impieghi netti sono costituiti dalla somma delle consistenze al 31 dicembre delle voci 60.Crediti verso banche e 70. Crediti verso clientela.

Indicatori prudenziali

Gruppo BNL	31/12/2017			31/12/2016			Var %	
(% e milioni di euro)	(phased in)	fully loaded	Soglie minime	(phased in)	fully loaded	Soglie minime	(phased in)	fully loaded
Coefficienti patrimoniali								
CET 1 capital ratio	11,2%	11,0%	7,00%	12,2%	12,0%	7,00%	- 8,2	- 7,8
Tier 1 capital ratio	11,2%	11,0%	8,50%	12,2%	12,0%	8,50%	- 8,2	- 7,8
Total capital ratio	12,5%	12,4%	10,50%	13,2%	13,0%	10,50%	- 5,4	- 4,9
Attività ponderate per il rischio (RWA)	43.674	43.676		41.815	41.819		+ 4,4	+ 4,4
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	4.912	4.817		5.121	5.002		- 4,1	- 3,7
Capitale di Classe 1 (Tier1)	4.912	4.817		5.121	5.002		- 4,1	- 3,7
Patrimonio di vigilanza	5.446	5.422		5.509	5.457		- 1,1	- 0,6
Rapporto attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale Attivo	55,3	55,3		52,9	52,9		+ 4,6	+ 4,6
Leverage ratio	5,6%	5,5%		5,9%	5,8%		- 5,6	- 5,3
		31/12/2017	Soglie minime	31/12/2016	Soglie minime		Var %	
Liquidità (*)								
Loan to deposit ratio (*)		137%	n.d.	139%	n.d.			
Liquidity coverage ratio (**)		91,4%	80% per il 2017	99,8%	70% per il 2016		- 8,4	
Net stable funding ratio (**)		95,6%	(***)	98,4%	(***)		- 2,8	

(*) L'indicatore Loan to Deposit Ratio, elaborato su base consolidata nei due anni, è pari al rapporto tra i crediti verso clientela (voce 70 dello Stato Patrimoniale - Attivo) e i debiti verso clientela (voce 20 dello Stato Patrimoniale - Passivo)

(**) Gli indicatori inerenti alla liquidità sono stati elaborati a livello individuale, come da istruzioni ricevute dalla Banca d'Italia.

(***) L'indicatore di finanziamento stabile o Net Stable Funding Ratio (NSFR) rimane sottoposto ad un periodo di osservazione ed entrerà in vigore al termine del processo legislativo attualmente in corso per l'applicazione del pacchetto globale di riforme su CRR e CRD IV (Regolamento 575/2013 e Direttiva 2013/36/EU).

Prospetti contabili consolidati riclassificati

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Codice voce dello schema di bilancio	ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
10	Cassa e disponibilità liquide	676	659	+ 2,6
60	Crediti verso banche terze	759	1.296	- 41,4
60	Crediti verso capogruppo BNP Paribas	6.179	2.889	+ 113,9
70	Crediti verso clientela	61.225	61.268	- 0,1
20, 40	Attività finanziarie di negoziazione e disponibili per la vendita	4.795	7.477	- 35,9
80	Derivati di copertura	302	454	- 33,5
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	234	336	- 30,4
100	Partecipazioni	2	1	+ 100,0
120, 130	Attività materiali e immateriali	2.004	2.063	- 2,9
140, 150, 160	Attività fiscali e altre attività	2.758	2.607	+ 5,8
	Totale attivo	78.934	79.050	- 0,1

(milioni di euro)

Codice voce dello schema di bilancio	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
10	Raccolta verso banche terze	870	832	+ 4,6
10	Raccolta verso BCE/TLTROII	10.000	9.200	+ 8,7
10	Raccolta verso capogruppo BNP Paribas	12.646	11.079	+ 14,1
	1. prestiti subordinati	514	514	+ 0,0
	2. altra raccolta	12.132	10.565	+ 14,8
20, 30, 50	Raccolta diretta da clientela	46.027	46.322	- 0,6
40	Passività finanziarie di negoziazione	384	2.487	- 84,6
60	Derivati di copertura	477	624	- 23,6
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	179	324	- 44,8
110, 120	Fondi per rischi e oneri e per trattamento fine rapporto del personale	923	1.017	- 9,2
80, 100	Passività fiscali e altre passività	1.624	1.555	+ 4,4
da 130 a 200	Patrimonio netto di Gruppo	5.804	5.610	+ 3,5
	Totale passivo e patrimonio netto	78.934	79.050	- 0,1

Conto economico consolidato riclassificato (*)

(milioni di euro)

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni %
1 Margine d'interesse	1.576	1.650	- 4,5
2 Commissioni nette	1.038	983	+ 5,6
3 Risultato netto degli strumenti finanziari valutati al <i>fair value</i>	35	39	- 10,3
4 Risultato netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita	26	61	- 57,4
5 Proventi/oneri da altre attività bancarie	46	28	+ 64,3
6 Margine netto dell'attività bancaria	2.721	2.761	- 1,4
7 Spese operative	(1.671)	(1.780)	- 6,1
7a - costo del personale	(961)	(1.025)	- 6,2
- oneri di trasformazione	-	(42)	n/s
- altri costi ordinari	(961)	(983)	- 2,2
7b - altre spese amministrative	(595)	(645)	- 7,8
- oneri di trasformazione	(9)	(13)	- 30,8
- altre spese ordinarie	(586)	(632)	- 7,3
7c - ammortamenti attività materiali e immateriali	(115)	(110)	+ 4,5
8 Risultato operativo lordo	1.050	981	+ 7,0
9 Costo del rischio	(825)	(807)	+ 2,2
10 Risultato operativo netto	225	174	+ 29,3
11 Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	5	-	n/s
12 Utile (Perdita) prima delle imposte	230	174	+ 32,2
13 Imposte dirette	(81)	(49)	+ 65,3
14 Utile (Perdita) d'esercizio	149	125	+ 19,2
15 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza dei terzi	-	-	-
16 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	149	125	+ 19,2

(*) La tabella di raccordo tra il conto economico riclassificato e quello dello schema ufficiale di bilancio è esposta alla fine della presente Relazione sulla gestione.

Sintesi dei risultati consolidati

Nel 2017 è proseguita l'espansione dell'attività economica mondiale con favorevoli prospettive di crescita solida e diffusa. Analogo andamento è confermato, ancor più, nell'area dell'euro con una progressiva espansione del prodotto interno, trainato, pur in una ottica di ricalibratura, dalla politica monetaria della BCE, che ha preservato, anche in prospettiva, condizioni monetarie molto espansive.

In Italia si conferma tale tendenza favorevole, sebbene inferiore alla media europea, con una crescita moderata dell'economia, specie nei settori dei servizi e dell'industria, stimolata dal riavvio degli investimenti e trainata dai segnali congiunturali più recenti, quali l'andamento della produzione industriale e il ritorno a una rafforzata fiducia delle imprese ai livelli pre-recessione.

Con il proseguimento della ripresa economica diminuiscono i rischi nel settore bancario e la qualità del credito bancario continua a migliorare con la riduzione dei nuovi crediti deteriorati e anche delle consistenze. I coefficienti patrimoniali delle banche si sono rafforzati.

In questo contesto il Gruppo BNL ha proseguito nella sua azione commerciale sviluppando e adeguando la struttura organizzativa per meglio rispondere alle esigenze commerciali e alle priorità gestionali. Ha inoltre esteso le misure volte all'aumento dell'efficienza e al contenimento dei costi operativi e ha chiuso l'esercizio 2017 con un **utile netto** di 149 milioni di euro rispetto ai 125 milioni dell'esercizio precedente.

Fattore chiave è risultata, inoltre, la capacità del Gruppo di mantenere nella misura programmata la riduzione dei ricavi nel confronto con il 2016. La debolezza dei ricavi – innescata dal livello dei tassi ancora molto contenuto se non negativo e dalla competizione sul pricing di prodotti e servizi – è stata infatti compensata, in parte, da un articolato, quanto efficace, impegno commerciale. Tale impegno si è concretizzato in una positiva dinamica dei volumi e nello sviluppo dell'operatività *fee-based*, perseguite attraverso politiche distributive ispirate alla multicanalità, all'attenzione alle esigenze della clientela, alla cooperazione con le altre entità/poli del gruppo BNPP.

Alla riduzione della struttura di costo riflette positivamente l'efficacia delle iniziative intraprese per la razionalizzazione delle attività e il miglioramento del livello d'efficienza (risorse umane, immobiliare, operations), e ha permesso di garantire interventi e investimenti a sostegno delle strategie e degli sviluppi commerciali (offerta digitale, marketing, adeguamento rete distributiva).

Nel contempo il costo del rischio scende rispetto all'esercizio precedente a fronte di un contesto di condizioni favorevoli alla riduzione del rischio: miglioramento del *rating mix* degli impieghi e concentrazione sulla clientela migliore, gestione proattiva delle esposizioni a rischio, ulteriore rallentamento dei nuovi flussi problematici.

Entrando nel dettaglio dei risultati:

Il **marginetto netto dell'attività bancaria** raggiunge i 2.721 milioni in diminuzione rispetto ai 2.761 milioni dello scorso esercizio.

Il **marginetto di interesse e le commissioni nette**, pari a 2.614 milioni di euro, fanno registrare una sostanziale stabilità sul dato del 2016 (-0,7%). In particolare:

✓ **Marginetto d'interesse** (da 1.650 a 1.576 milioni nel 2017, -4,5%): il moderato sviluppo dei volumi di impieghi alla clientela, sostenuto dai finanziamenti a medio termine alle famiglie ed alle imprese, non compensa l'impatto della contrazione degli spread commerciali, erosi da forti pressioni competitive. Per i finanziamenti alle famiglie la riduzione degli spread è effetto dei ridotti margini sulla nuova produzione e delle richieste di surroga o di rinegoziazione sui mutui esistenti, particolarmente consistente nel primo semestre ed in attenuazione nella seconda parte dell'esercizio. Per i finanziamenti alle imprese, i margini commerciali hanno risentito della forte concentrazione sui clienti migliori delle azioni

commerciali dei competitors, accentuata anche dalla disponibilità diffusa di funding TLTRO2. In parallelo è cresciuta la liquidità ricevuta dalla clientela: i depositi hanno registrato, in termini di volumi medi, un incremento di 3,6 miliardi, proveniente in pari misura da imprese e dalle famiglie, e senza incremento del costo della raccolta.

- ✓ **Commissioni nette** (da 983 a 1.038 milioni nel 2017, +5,6%): l'andamento commerciale nel periodo ha fatto registrare un andamento positivo dell'aggregato, in particolare per i maggiori volumi di risparmio gestito e di prodotti di previdenza/protezione. Sviluppi positivi hanno riguardato anche la monetica e altre commissioni bancarie del settore Retail e il gettito derivante dal *trade finance* e dalle commissioni creditizie della Divisione Corporate.

Il **risultato netto degli strumenti finanziari valutati al fair value** registra un utile di 35 milioni di euro (39 milioni nell'esercizio precedente). Tale risultato è ascrivibile, principalmente, ai proventi sulle attività di intermediazione con la clientela in titoli, cambi e derivati per 26,2 milioni, alla valutazione del rischio sui titoli emessi comprensiva del rischio emittente (proprio) per 7,4 milioni e al risultato netto delle componenti di rischio sui derivati, sia di negoziazione sia di copertura (CVA, DVA e FVA) per 1,8 milioni.

Il **risultato netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita**, evidenzia un utile di circa 26 milioni che si confronta con il risultato positivo di 61 milioni registrato a fine dicembre 2016 e si riferisce alle componenti:

- dividendi e proventi assimilati, per 27,3 milioni che comprendono prevalentemente i dividendi Banca d'Italia per 9,6 milioni, i proventi cedolari ricevuti sulle obbligazioni bancarie di tipo AT1 per 4,2 milioni, nonché la distribuzione di riserve della partecipata Sud Factoring in liquidazione per 12,3 milioni;
- utili da cessione partecipazioni per 9,2 milioni per effetto principalmente della plusvalenza realizzata sulla vendita di GGP Greenfield (8,2 milioni);
- utili dalle cessioni di obbligazioni: BTP per 8,2 milioni, AT1 Santander per 2,3 milioni;
- perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) per complessivi 21,9 milioni per effetto dell'ulteriore intervento richiesto dallo Schema volontario presso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a fronte della ricapitalizzazione delle Casse di Risparmio di Rimini e San Miniato (circa 18 milioni) e della perdita dalla cessione della partecipazione detenuta dallo Schema volontario nella Cassa di Risparmio di Cesena per 3,1 milioni.

I **proventi netti da altre attività bancarie** si attestano a 46 milioni di euro (28 milioni nel 2016) e si riferiscono principalmente alla plusvalenza realizzata nel secondo trimestre dell'esercizio su cessione di immobili per 32,5 milioni.

Le **spese operative** si attestano a 1.671 milioni. Lo scorso anno l'aggregato includeva la contribuzione addizionale al Fondo Nazionale di Risoluzione di due quote aggiuntive per 46,8 milioni e oneri di trasformazione per esodi di personale per 42,2 milioni. Al netto di tali componenti il totale delle spese operative risultano in diminuzione dell'1,2% rispetto al dato dello scorso esercizio.

In aumento il costo per ammortamenti di attività materiali e immateriali, +4,5%, da 110 a 115 milioni: innovazione di prodotto, sostegno alla rete distributiva e nuovo lay-out delle agenzie continuano a rappresentare i principali investimenti della Banca.

A conferma degli andamenti descritti, il *cost to income ratio* del 2017 – nella definizione di spese operative rapportate al margine netto dell'attività bancaria, si attesta al 61,4% (64,5% nel 2016).

Il **costo del rischio** continua a evidenziare un trend di riduzione. Escludendo, infatti, i fenomeni non ordinari che incidono sul risultato, in prevalenza la svalutazione di attività finanziarie per 94 milioni di euro e la plusvalenza sulla cessione di un portafoglio di sofferenze per 12 milioni, il costo del rischio scende a 740 milioni in significativa riduzione (-67 milioni, -8,3%) sul 2016.

Il **risultato netto delle partecipazioni e delle altre attività non correnti**, pari a 6 milioni di euro, si riferisce alla quota di utile da cessione di immobili realizzata su porzioni di natura strumentale.

Per effetto delle evidenze reddituali sopra descritte, il **risultato operativo netto** si attesta a 225 milioni, contro i 174 milioni dell'esercizio precedente (+29,3%), e dopo le **imposte dirette**, pari a 81 milioni, il Gruppo BNL chiude l'esercizio 2017 con un **utile netto di pertinenza della Capogruppo** di 149 milioni (125 milioni al 31 dicembre 2016).

* * *

A livello di Stato Patrimoniale il **totale attivo** si attesta stabilmente a 78.934 milioni di euro (-0,1% su dicembre 2016); si mantiene e consolida la crescita dei **crediti verso la clientela**, già segnalata alla fine dello scorso anno, che si assestano a 61.225 milioni.

Il valore totale dei **crediti deteriorati** si attesta a 11.266 milioni nei valori lordi e a 5.409 milioni nei valori netti. La citata operazione di cessione delle sofferenze e la cancellazione degli interessi di mora pregressi operata nell'esercizio 2017 per una più snella rappresentazione dell' "asset quality" hanno influito sui dati qualitativi: l'incidenza sui crediti a clientela è scesa al 16,8% (19,0% a fine 2016) nei valori lordi e all' 8,8% (9,5% a fine 2016) al netto delle rettifiche di valore mentre il grado di copertura si è attestato al 52,0% (55,3% a fine 2016).

Il portafoglio delle attività finanziarie ammonta a 4.795 milioni di euro, contro 7.477 milioni del 31 dicembre 2016. Nel dettaglio, entrambe le componenti dell'aggregato risultano in diminuzione: le **attività finanziarie detenute per la negoziazione**, da 2.457 a 370 milioni, per effetto di una diversa modalità di gestione dell'operatività sui derivati su tassi attivi e passivi conclusi con la controllante BNPP; le **attività finanziarie disponibili per la vendita**, da 5.020 a 4.425 milioni (-11,9%), per effetto, principalmente, delle cessioni di BTP effettuate dalla Capogruppo nel corso del quarto trimestre 2017 per 485 milioni di nominale.

Il totale delle **attività finanziarie della clientela**, che include sia la raccolta diretta, sia il risparmio amministrato e le gestioni patrimoniali, si attesta al 31 dicembre 2017 a 66.504 milioni, in aumento rispetto ai 62.391 di fine 2016 (+6,6%). Si evidenzia la lieve contrazione della **raccolta diretta da clientela**, pari a 46.027 milioni (-295 milioni rispetto al 31 dicembre 2016) sostenuta dai **debiti verso clientela**, in aumento dell' 1,8%, da 43.928 a 44.738 milioni, soprattutto nel comparto depositi e conti correnti in considerazione della preferenza alla liquidità manifestata dalla clientela, cui si affianca la componente cartolare, rappresentata principalmente da **emissioni obbligazionarie**, che evidenzia, per contro, una diminuzione del 46,2% da 2.394 a 1.289 milioni, per effetto, principalmente, dei rimborsi. Tra i debiti verso clientela si segnala il prestito subordinato di tipo T2, per 250 milioni di euro, ricevuto da una società finanziaria del Gruppo BNPP nel dicembre 2017.

La componente indiretta (raccolta amministrata e gestita) mostra una crescita significativa, nonostante lo scenario di volatilità dei mercati, aumentando da 16.069 a 20.477 milioni (+27,4%).

Il **saldo netto dell'attività interbancaria** è negativo per 16.578 milioni, in lieve diminuzione rispetto al dato di fine 2016, pari a 16.926 milioni. Nel dettaglio:

- la posizione debitoria netta verso la controllante BNP Paribas passa, nell'esercizio, da 8.190 a 6.467 milioni. L'ammontare comprende prestiti subordinati T2 per 514 milioni e altra provvista netta per 5.953 milioni (7.676 milioni al 31 dicembre 2016);
- I fondi ricevuti dalla Banca Centrale Europea, pari a 10.000 milioni, sono relativi alla partecipazione diretta della BNL alla seconda serie delle operazioni di finanziamento a lungo termine (TLTRO II). Su tale operazione, nell'esercizio 2017, BNL ha contabilizzato circa 40 milioni di interessi passivi negativi al tasso più favorevole del -0.40% in quanto era fortemente atteso il raggiungimento del benchmark di incremento netto degli impieghi previsto dalla BCE, che poi si è realizzato nel gennaio 2018;
- Il saldo passivo netto con istituzioni creditizie terze è pari a 111 milioni.

Nell'esercizio 2017 il **patrimonio netto** del Gruppo BNL si attesta a 5.804 milioni di euro con un incremento di 194 milioni rispetto al valore registrato a fine dicembre 2016 (5.610 milioni). La variazione positiva è dovuta principalmente - oltre all'utile d'esercizio (149 milioni) - all'aumento per 45 milioni della riserva da valutazione che include essenzialmente: +34,0 milioni sulla componente titoli di Stato a reddito fisso (BTP) rispetto alle valutazioni di fine anno 2016; +28,7 milioni sugli altri titoli reddito fisso, dovuti in prevalenza all'annullamento della riserva negativa rilevata sulle obbligazioni subordinate di tipo Tier2 emesse da Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca; -14,2 milioni, infine, per la variazione negativa del fair value della copertura dei flussi di cassa (cash flow hedge).

* * *

Come noto, il *framework* regolamentare "Basilea 3", operativo sin dal 2014, ha introdotto un periodo transitorio per la sua definitiva applicazione durante il quale alcuni elementi, che a regime saranno computabili integralmente nel **Patrimonio di vigilanza prudenziale** ("*fully loaded*"), impattano sul medesimo solo per una quota percentuale ("*phased in*"). Al 31 dicembre 2017, in rapporto con le **attività ponderate al rischio (RWA)** - la cui quantificazione è effettuata mediante l'utilizzo di modelli avanzati regolamentari IRBA di Gruppo sui segmenti "Large Corporate", "Esposizioni al dettaglio" e "Banche", "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali" e "Imprese" - il **CET 1 ratio** del Gruppo BNL, ha raggiunto, in regime *fully loaded*, l'11% mentre il **leverage ratio**, costruito sui valori nominali e non ponderati, si posiziona al 5,5%.

La patrimonializzazione del Gruppo BNL si conferma quindi al di sopra dei requisiti minimi previsti dalla normativa e di quelli richiesti dalla Banca Centrale Europea nel novembre 2016 ad esito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). I limiti da mantenere stabilmente per il 2017, aventi valenza nella logica "*phased in*", comprensivi del Capital Conservation Buffer (CCB pari all'1,25%) e del *Pillar 2 Requirement* (P2R pari all'1,25%), si devono attestare almeno al 7% per il CET 1, all'8,5% per il Tier 1 capital ratio e al 10,5% per il Total capital ratio.

Con riferimento al requisito regolamentare in materia di resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità, l'**indicatore di copertura della liquidità** o *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) dato riferibile alla sola Capogruppo, si posiziona al 91,4%, a fronte di una soglia minima regolamentare pari all'80% da gennaio 2017.

Il contesto di mercato

L'economia mondiale e nell'area euro

Nel 2017 l'economia mondiale è cresciuta ad un tasso annuo del 3,7%, ampiamente superiore a quello dell'anno precedente. La crescita è risultata largamente diffusa, coinvolgendo gran parte dei paesi avanzati e di quelli emergenti.

I volumi del commercio internazionale sono tornati a crescere in misura più intensa della dinamica economica globale, invertendo la tendenza registrata nel precedente biennio. Dopo una lunga flessione i prezzi delle materie prime mostrano rilevanti rialzi, soprattutto nel caso dei metalli e dei prodotti energetici.

Il favorevole scenario globale ha favorito l'avvio di una fase di recupero tanto per il Brasile quanto per la Russia, quest'ultima sempre più legata all'andamento del mercato energetico mondiale. Pur non priva di criticità, si mantiene robusta la crescita di Cina e India, confermando il continente asiatico come l'area più dinamica del mondo.

Negli Stati Uniti l'accelerazione dei consumi privati si affianca agli investimenti nel conferire solidità alla congiuntura economica. A fine anno il tasso di disoccupazione si è attestato ad un minimo storico, con una riduzione di 0,6 punti percentuali nell'arco di dodici mesi. Il rischio deflazione sembra allontanato pur se la dinamica dei prezzi è ancora relativamente contenuta.

L'eurozona migliora il suo ritmo di crescita cui contribuiscono (seppure in modo differenziato) tutti i paesi dell'area. Il clima economico più positivo favorisce l'attenuazione di alcune debolezze ma il conseguimento dei valori obiettivo è spesso ancora lontano, soprattutto nel caso di inflazione e disoccupazione.

Nell'ottobre scorso la Fed ha avviato un programma di riduzione del suo attivo, procedendo ad un rinnovo solo parziale dei titoli in suo possesso giunti a scadenza. A metà dicembre l'approccio meno accomodante della politica monetaria statunitense è stato rafforzato dal nuovo rialzo del tasso di riferimento, il terzo dell'anno e il quinto da quando è iniziata la svolta rialzista (dicembre 2015).

Da parte sua, la Bce conferma l'orientamento fortemente espansivo lasciando invariati i tassi di riferimento. È stato però annunciata una riduzione degli acquisti di attività finanziarie a partire dall'inizio di quest'anno (da 60 a 30 miliardi di euro ogni mese).

L'economia italiana

Per il quarto anno consecutivo il consuntivo economico annuale è risultato positivo. Tuttavia, seppure in evidente accelerazione (+1,5% circa), anche nel 2017 la crescita si conferma inferiore al dato medio dell'area dell'euro.

Alla più favorevole congiuntura ha contribuito in misura importante la dinamica dei consumi privati, favoriti dall'aumento del reddito disponibile. La vendita di autoveicoli è aumentata di quasi l'8%, un incremento ampiamente superiore a quanto rilevato nel resto dell'Unione Europea.

Non trascurabile il risveglio degli investimenti fissi cresciuti di circa il 3% e sospinti oltre che dal miglioramento delle aspettative anche dalle più rilassate condizioni del mercato finanziario. Il tasso di disoccupazione registra solo una lenta flessione, anche perché la crescita degli occupati si combina con un risveglio di interesse di quanti scoraggiati durante gli anni di crisi avevano preferito ritirarsi dal mercato del lavoro.

La maggiore vivacità economica ha inevitabilmente incentivato le importazioni la cui crescita arriva a fine anno a sfiorare le due cifre. Le esportazioni confermano altresì il loro dinamismo con un

aumento delle vendite all'estero che risulta più intenso nel caso dei paesi al di fuori dell'Unione Europea. Il saldo degli scambi di merci e servizi con l'estero, pur limitatamente ridimensionato, risulta ancora largamente positivo.

La dinamica dei prezzi si mantiene debole, ma in misura meno accentuata rispetto allo scorso anno. A fine 2017 l'indice nazionale dei prezzi al consumo è risultato in aumento dello 0,9% rispetto al corrispondente dato del dicembre 2016, di solo lo 0,7% se si considera la cosiddetta "inflazione di fondo", quella cioè calcolata escludendo prodotti energetici e alimentari freschi.

L'attività creditizia in Italia

In Italia l'attività creditizia ha mostrato nel 2017 segni di ripresa, seppure ancora di contenuta entità. I prestiti al settore privato non finanziario (destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni) risultano incrementati dell'1,4% a/a (novembre 2017); quelli alla pubblica amministrazione del +3,7% a/a. La domanda di finanziamenti delle famiglie consumatrici continua a mantenersi robusta (+3,2%), quella proveniente dalle imprese invece rimane debole ma è tornata marginalmente positiva (+0,3%). L'insieme dei prestiti alle imprese di minore dimensione registra una nuova diminuzione (-1%), comunque più contenuta rispetto al passato. Nell'insieme, la dinamica del credito alle imprese risulta più tonica nelle aree del Nord e del Centro, mentre quella relativa alle famiglie è più sostenuta nel Sud e nelle isole.

Il miglioramento della congiuntura economica nazionale sta determinando un visibile miglioramento della qualità del portafoglio prestiti. Nel III trimestre il rapporto annualizzato tra flusso dei nuovi crediti deteriorati e totale dei finanziamenti è sceso all'1,7% per effetto di una riduzione di 0,5 punti percentuali per i prestiti alle imprese (al 2,6%) e di 0,2 punti percentuali per quelli alle famiglie (all'1,2%). Se il dato relativo alle famiglie può considerarsi rientrato nella fisiologia, quello relativo alle imprese risulta ancora elevato.

Oltre che per il più ridotto flusso di nuovi prestiti deteriorati, la qualità del portafoglio prestiti risulta migliorata dalla cessione da parte di numerosi istituti di rilevanti ammontare di prestiti non regolari, in larga parte prestiti da tempo in sofferenza alle imprese. L'incidenza dei prestiti deteriorati (lordi) sul totale dei prestiti risulta scesa al 16,4%, un valore ancora elevato ma di circa 2 punti percentuali inferiore a quello di diciotto mesi prima.

Nel corso del 2017 si è assistito ad una decisa accelerazione del processo di smobilizzazione del portafoglio di titoli pubblici. La sua consistenza è diminuita nei dodici mesi di circa 50 miliardi di euro, rimanendo comunque ancora considerevole sia in termini assoluti sia in relazione a quanto rilevabile nel resto dell'eurozona.

Dal lato della raccolta continua decisa la crescita dei conti correnti (appena al di sotto di +9% nella media dell'anno), in parte alimentata dall'indebolimento di altre forme di deposito. All'opposto, non si attenua la contrazione delle obbligazioni (quasi -10% nella media dell'anno).

Per l'attività di gestione del risparmio il 2017 è stato un altro anno favorevole. I quasi 100 miliardi di euro di raccolta netta realizzata nell'anno hanno spinto il totale del patrimonio gestito fino a quasi 2.100 miliardi di euro.

L'evoluzione reddituale consolidata

Il margine netto dell'attività bancaria

Nel contesto di mercato così descritto, il **margine netto dell'attività bancaria** del Gruppo BNL ha raggiunto i 2.721 milioni, in flessione rispetto ai 2.761 milioni dello scorso esercizio.

Composizione del margine netto dell'attività bancaria

(milioni di euro)

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Var %
Margine di interesse	1.576	1.650	- 4,5
Commissioni nette	1.038	983	+ 5,6
<i>sub-totale</i>	2.614	2.633	- 0,7
Risultato netto degli strumenti finanziari valutati al <i>fair value</i>	35	39	- 10,3
Risultato netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita	26	61	- 57,4
Proventi/oneri da altre attività caratteristiche	46	28	+ 64,3
Margine netto dell'attività bancaria	2.721	2.761	- 1,4

Tra le componenti del margine netto dell'attività bancaria, il **margine di interesse e le commissioni nette** si attestano a 2.614 milioni di euro, in sostanziale stabilità rispetto al dato dello scorso esercizio. Singolarmente considerati:

- ✓ **Margine d'interesse** (da 1.650 a 1.576 milioni nel 2017, -4,5%): il moderato sviluppo dei volumi di impieghi alla clientela, sostenuto dai finanziamenti a medio termine alle famiglie ed alle imprese, non compensa l'impatto della contrazione degli spread commerciali, erosi da forti pressioni competitive. Per i finanziamenti alle famiglie la riduzione degli spread è effetto dei ridotti margini sulla nuova produzione e delle richieste di surroga o di rinegoziazione sui mutui esistenti, particolarmente consistente nel primo semestre ed in attenuazione nella seconda parte dell'esercizio. Per i finanziamenti alle imprese, i margini commerciali hanno risentito della forte concentrazione sui clienti migliori delle azioni commerciali dei competitors, accentuata anche dalla disponibilità diffusa di funding TLTRO2. In parallelo è cresciuta la liquidità ricevuta dalla clientela: i depositi hanno registrato, in termini di volumi medi, un incremento di 3,6 miliardi, proveniente in pari misura da imprese e dalle famiglie, e senza incremento del costo della raccolta.
- ✓ **Commissioni nette** (da 983 a 1.038 milioni nel 2017, +5,6%): l'andamento commerciale nel periodo ha fatto registrare un andamento positivo dell'aggregato, in particolare per i maggiori volumi di risparmio gestito e di prodotti di previdenza/protezione. Sviluppi positivi hanno riguardato anche la monetica e altre commissioni bancarie del settore Retail e il gettito derivante dal *trade finance* e dalle commissioni creditizie della Divisione Corporate.

Le principali componenti del **margine d'interesse**, nel dettaglio della sua composizione, si attestano in diminuzione rispetto al dato a confronto in relazione al livello dei tassi di interesse storicamente al minimo: -11,7% gli interessi attivi con clientela ordinaria, pari a 1.530 milioni; -66,4% gli interessi passivi, da 113 a 38 milioni; -21,8% gli interessi sui titoli di proprietà, pari a 93 milioni, da 119 milioni del 2016.

Il margine d'interesse netto riferito all'attività di intermediazione con banche è risultato in pareggio (-4 milioni nell'esercizio a confronto) e riflette le azioni di ricomposizione complessiva del *funding* interbancario e infragruppo tese a ridurre il costo medio. In tale contesto si segnala la

partecipazione della BNL alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine TLTRO II - *Targeted Longer-Term Refinancing Operations* per 10.000 milioni di euro effettuate direttamente con la Banca Centrale Europea. Realizzata per beneficiare di condizioni favorevoli in termini di tasso di interesse e scadenze più lunghe, in particolare, BNL ha contabilizzato circa 40 milioni di interessi passivi negativi al tasso più favorevole del -0.40% in quanto era fortemente atteso il raggiungimento del benchmark di incremento netto degli impieghi previsto dalla BCE, benchmark che è stato più che raggiunto a fine gennaio 2018.

Infine, si registrano, 9 milioni di differenziali negativi sui derivati di copertura, anch'essi in diminuzione rispetto agli 85 milioni dell'esercizio 2016.

Composizione del margine di interesse

	<i>(milioni di euro)</i>		
	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Var %
Interessi netti con clientela	1.492	1.620	- 7,9
- Interessi attivi	1.530	1.733	- 11,7
- Interessi passivi	(38)	(113)	- 66,4
Differenziali derivati di copertura	(9)	(85)	- 89,4
Interessi attivi su titoli	93	119	- 21,8
Interessi netti interbancari	-	(4)	- 100,0
- Interessi attivi (*)	70	87	- 19,5
- Interessi passivi (**)	(70)	(91)	- 23,1
Margine di interesse	1.576	1.650	- 4,5

(*) inclusi 58 milioni di interessi passivi negativi su operazioni di provvista (26 milioni nel 2016).

(**) inclusi 8 milioni di interessi attivi negativi su operazioni di impiego (5 milioni nel 2016).

Le **commissioni nette**, passate da 983 a 1.038 milioni, +5,6% rispetto al 2016, evidenziano l' articolato, quanto efficace, impegno commerciale sostenuto dal Gruppo BNL. Tale impegno si è concretizzato in una positiva dinamica dei volumi e nello sviluppo dell'operatività *fee-based*, perseguite attraverso politiche distributive ispirate alla multicanalità, all'attenzione alle esigenze della clientela, alla cooperazione con le altre entità/poli del gruppo BNPP.

Nell'analisi di dettaglio, le **commissioni attive**, che si attestano a quota 1.156 milioni, in aumento del 6,4 sui 1.086 milioni di fine 2016, si riferiscono principalmente ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza (508 milioni; +14,9%), ai servizi di intermediazione creditizia (151 milioni; -3,8%) e garanzie rilasciate (63 milioni -7,4%), ai servizi di gestione e tenuta dei conti correnti (119 milioni; -8,5%) e di incasso e pagamento (148 milioni; +9,6%). Si segnalano, inoltre, i proventi derivanti dall'attività di pagamento elettronico Bancomat e Carte di credito svolta dalla Capogruppo oltre a quelli inerenti ai sistemi di pagamento promossi dalla controllata BNL POSitivity, rispettivamente 38 milioni (+26,7%) e 60 milioni (+5,3%).

Le **commissioni passive**, pari a 118 milioni, che evidenziano un incremento del 14,6% rispetto all'esercizio 2016, attengono sostanzialmente agli oneri per servizi ottenuti per gestione titoli, intermediazione e consulenza per 35 milioni (23 milioni nel 2016), servizi di pagamento Bancomat e Carte di credito per 27 milioni (23 milioni a fine 2016), servizi di incasso e pagamento svolti da terzi pari a 13 milioni (10 milioni nel 2016), nonché a servizi per informazioni e visure per concessione mutui per 11 milioni e garanzie ricevute per 4 milioni. Si segnalano, infine, gli oneri sostenuti dalla controllata BNL POSitivity nei confronti di circuiti internazionali e domestici inerenti all'attività di pagamento elettronico per 18 milioni (19 milioni a fine 2016).

Dettaglio delle commissioni attive e passive

(milioni di euro)

Commissioni attive	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Var %
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	508	442	+ 14,9
Servizi di intermediazione creditizia	151	157	- 3,8
Servizi di incasso e pagamento	148	135	+ 9,6
Servizi di tenuta e gestione dei conti correnti	119	130	- 8,5
Garanzie rilasciate	63	68	- 7,4
Servizi Bancomat e Carte di Credito	38	30	+ 26,7
Servizi di gestione mutui e finanziamenti	15	17	- 11,8
Sistemi di pagamento BNL POSitivity	60	57	+ 5,3
Altri servizi	54	50	+ 8,0
Totale	1.156	1.086	+ 6,4
Commissioni passive			
Servizi di custodia e amministrazione titoli e gestione, intermediazione, consulenza	(35)	(23)	+ 52,2
Servizi Bancomat e Carte di Credito	(27)	(23)	+ 17,4
Sistemi di pagamento BNL POSitivity	(18)	(19)	- 5,3
Servizi di incasso e pagamento	(13)	(10)	+ 30,0
Servizi informazioni e visure per concessione mutui	(11)	(12)	- 8,3
Collocamento prodotti finanziari	(4)	(4)	+ 0,0
Garanzie ricevute	(4)	(4)	+ 0,0
Altri servizi	(6)	(8)	- 25,0
Totale	(118)	(103)	+ 14,6
Totale commissioni nette	1.038	983	+ 5,6

Le altre componenti del **marginetto netto dell'attività bancaria** fanno registrare un utile complessivo di 108 milioni contro i 128 milioni dell'anno precedente.

In particolare, sul piano dell'operatività finanziaria, il **risultato netto degli strumenti finanziari valutati al fair value** registra un utile di 35 milioni di euro (39 milioni nell'esercizio precedente) riferito principalmente a:

- 26,2 milioni per il risultato delle attività di intermediazione con la clientela in titoli, cambi e derivati, complessivamente in calo rispetto ai 30 milioni contabilizzati nel dicembre 2016;
- 7,4 milioni per la valutazione del rischio sui titoli emessi comprensiva del rischio emittente (proprio) dovuta all'avvicinarsi delle scadenze delle emissioni di importo più rilevante (+9,7 milioni al 31 dicembre 2016);
- 1,8 milioni di risultato netto delle componenti di rischio sui derivati, sia di negoziazione sia di copertura (CVA, DVA e FVA), che era prossimo allo zero nel 2016.

Il **risultato netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita**, pari a 26 milioni (61 milioni a fine dicembre 2016), è attribuibile principalmente alle componenti:

- dividendi e proventi assimilati, per 27,3 milioni, che comprendono prevalentemente i dividendi Banca d'Italia per 9,6 milioni, i proventi cedolari ricevuti sulle obbligazioni bancarie di tipo AT1 (Intesa-S.Paolo, Santander e Unicredit) per 4,2 milioni, nonché la distribuzione di riserve della partecipata Sud Factoring in liquidazione per 12,3

milioni;

- utili da cessione partecipazioni per 9,2 milioni per effetto principalmente della plusvalenza realizzata sulla vendita di GGP Greenfield (8,2 milioni);
- utili dalle cessioni di obbligazioni: BTP per 8,2 milioni, AT1 Santander per 2,3 milioni;
- perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) per complessivi 21,9 milioni per effetto dell'ulteriore intervento richiesto dallo Schema volontario presso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a fronte del sostegno nelle Banche in stato di dissesto o di rischio di dissesto. Detto intervento ha riguardato la ricapitalizzazione delle Casse di Risparmio di Rimini e San Miniato (circa 18 milioni), a cui si somma la perdita dalla cessione della partecipazione detenuta dallo Schema volontario nella Cassa di Risparmio di Cesena per 3,1 milioni (già svalutata alla fine dell'esercizio 2016 per 2,5 milioni).

Il dato del 2016 registrava, come principali componenti, i proventi derivanti dalla cessione della interessenza in Visa, pari a 39,1 milioni, e dalle vendite di titoli BTP con una plusvalenza complessiva di 10,3 milioni.

I **proventi netti da altre attività bancarie** si attestano a 46 milioni di euro (28 milioni nel 2016) e si riferiscono principalmente alla plusvalenza realizzata nel secondo trimestre dell'esercizio su cessione di immobili per 32,5 milioni, oltre alla contabilizzazione di fitti attivi con parti terze, proventi, oneri e rimborsi non ricorrenti e ulteriori componenti di varia natura.

La quota di plusvalenza immobiliare registrata tra i proventi ha riguardato la cessione del complesso "San Nicola da Tolentino" in Roma, per la parte di natura "non funzionale" all'attività aziendale. La porzione di utile realizzata sulla parte di natura "strumentale", pari a 5,7 milioni, è stata invece contabilizzata, secondo i principi di rappresentazione contabile di Gruppo, alla voce "Risultato netto delle partecipazioni ed altre attività non correnti".

Le spese operative

Composizione delle spese operative

	<i>(milioni di euro)</i>		
	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Var %
Spese amministrative:	(1.556)	(1.670)	- 6,8
Costo del personale	(961)	(1.025)	- 6,2
<i>di cui: oneri di trasformazione</i>		(42)	- 100,0
Altre spese amministrative	(595)	(645)	- 7,8
<i>di cui: oneri di trasformazione</i>	(9)	(13)	- 30,8
<i>di cui: imposte indirette e tasse</i>	(27)	(32)	- 15,6
Ammortamenti attività materiali	(78)	(72)	+ 8,3
Ammortamenti attività immateriali	(37)	(38)	- 2,6
Totale spese operative	(1.671)	(1.780)	- 6,1

Le **spese operative** si attestano a 1.671 milioni e comprendono, per 17,8 milioni, la quota ordinaria 2017 di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione e, per 21,2 milioni, l'accantonamento per gli oneri contributivi obbligatori 2017 al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (rispettivamente, pari a 20 e 16 milioni nel 2016). Lo scorso anno l'aggregato includeva la contribuzione addizionale al Fondo Nazionale di Risoluzione di due quote aggiuntive per 46,8 milioni e oneri di trasformazione per esodi di personale per 42,2 milioni.

Al netto di queste ultime componenti il totale delle spese operative risultano in diminuzione dell' 1,2% rispetto al dato dello scorso esercizio, che si riflette sul costo del personale, che raggiunge

i 961 milioni, (-2,2% rispetto al 31 dicembre 2016), e sulle altre spese amministrative, che si assestano a 595 milioni (-0,5% sul 2016).

In aumento il costo per ammortamenti attività materiali e immateriali, +4,5%, da 110 a 115 milioni: innovazione di prodotto, sostegno alla rete distributiva e nuovo lay-out immobiliare delle agenzie continuano a rappresentare i principali investimenti della Banca.

Nel dettaglio i costi relativi al personale comprendono:

- 662 milioni per salari e stipendi (687 milioni nel 2016);
- 180 milioni per oneri sociali (179 milioni nel 2016);
- 45 milioni per il versamento a fondi di previdenza complementari esterni (46 milioni nel 2016);
- 33 milioni di benefici a favore dei dipendenti (31 milioni nel 2016);
- 28 milioni per spese previdenziali (29 milioni nel 2016);
- 3 milioni di accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto per il personale (come nel 2016);
- 10 milioni di altre spese (8 milioni nel 2016);
- lo scorso anno furono stanziati 42 milioni a fronte dei programmi di esodo/pensionamento agevolato.

Nel dettaglio le altre spese amministrative si riferiscono a:

- 106 milioni per spese relative agli immobili quali: fitti passivi, manutenzioni, utenze, ecc. (110 milioni nel 2016);
- 130 milioni per manutenzione e canoni di mobili, macchine, impianti e software (116 milioni nel 2016);
- 105 milioni per compensi a professionisti esterni (89 milioni nel 2016);
- 71 milioni per sviluppo software (72 milioni nel 2016);
- 52 milioni per spese postali, telefoniche, cancelleria, stampati e altre spese per ufficio (49 milioni nel 2016);
- 39 milioni per premi di assicurazione, spese di vigilanza e contazione valori (41 milioni nel 2016);
- 27 milioni per pubblicità e rappresentanza (33 milioni nel 2016);
- 27 milioni per imposte indirette e tasse (32 milioni nel 2016).
- 7 milioni per spese di trasporti e viaggi (8 milioni nel 2016);
- 31 milioni per altre spese (contro 95 milioni sostenute nel 2016 che comprendevano le contribuzioni al Fondo Nazionale di Risoluzione per 67 milioni e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per 16 milioni).

A conferma degli andamenti descritti, il *cost to income ratio* del 2017 – nella definizione di spese operative rapportate al margine netto dell'attività bancaria, si attesta al 61,4% (64,5% nel 2016).

Il costo del rischio

Composizione del costo del rischio

(milioni di euro)

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Var %
Rischi di credito:			
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(706)	(791)	- 10,7
sofferenze	(458)	(486)	- 5,8
inadempienze probabili	(266)	(345)	- 22,9
crediti scaduti deteriorati	(19)	(23)	- 17,4
crediti in bonis	37	63	- 41,3
Utili/perdite su crediti deteriorati ceduti	24	(3)	n/s
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	(111)	8	n/s
Totale rischi di credito	(793)	(786)	+ 0,9
Rischi operativi:			
Accantonamenti e oneri netti	(32)	(21)	+ 52,4
Totale costo del rischio	(825)	(807)	+ 2,2

In un contesto caratterizzato da moderati segnali di ripresa, il graduale miglioramento delle condizioni finanziarie delle imprese e del reddito disponibile delle famiglie si riflette sul generale miglioramento della qualità del credito. Il **costo del rischio** continua a evidenziare un trend di riduzione. Escludendo, infatti, i seguenti fenomeni che incidono sul risultato:

- svalutazione, per 94 milioni di euro, delle obbligazioni subordinate di tipo T2 di Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca;
- plusvalenza, pari a 12 milioni, inerente alla cessione di un portafoglio di sofferenze per un importo lordo di 900 milioni con un *coverage* complessivo del 99,3%;
- svalutazione, per 3,5 milioni, delle tranche *junior* e *mezzanine* sottoscritte in relazione alla operazione di cartolarizzazione di NPLs nell'ambito dell'intervento dello Schema Volontario a favore di Caricesena, Carim e Carismi;

il costo del rischio scende a 740 milioni in significativa riduzione (-67 milioni, -8,3%) sul 2016.

Nel dettaglio comprende:

- i rischi di credito per 793 milioni (+0,9% rispetto al 2016) che includono:
 - *svalutazioni nette su crediti* per 706 milioni (791 milioni nel 2016, -10,7%) quale risultato di 743 milioni di rettifiche di valore nette per crediti problematici e di 37 milioni di riprese di valore su crediti in bonis;
 - *utile su crediti deteriorati ceduti* per 24 milioni;
 - *rettifiche di valore nette su altre attività finanziarie* per 111 milioni (di cui 94 milioni sulle citate obbligazioni T2 di Popolare di Vicenza e di Veneto Banca);
- i rischi operativi per 32 milioni che riguardano principalmente costi per revocatorie e cause passive.

Il **risultato netto delle partecipazioni e delle altre attività non correnti**, pari a 6 milioni di euro, si riferisce alla quota di utile da cessione di immobili realizzata su porzioni di natura strumentale.

Per effetto delle evidenze reddituali sopra descritte, l'**utile prima delle imposte** si attesta a 230 milioni contro i 174 milioni dell'esercizio scorso (+32,2%) e dopo le **imposte dirette**, pari a 81 milioni, il Gruppo BNL chiude l'esercizio 2016 con un **utile netto di pertinenza della Capogruppo** di 149 milioni (125 milioni al 31 dicembre 2016).

Le grandezze patrimoniali consolidate

I crediti verso la clientela

Nel corso dell'esercizio il Gruppo BNL ha assicurato il proprio sostegno alle iniziative delle imprese e delle famiglie produttrici e consumatrici operando con un'ottica di attenzione alla qualità del credito.

I **crediti verso clientela**, al netto delle rettifiche di valore, si attestano a 61.225 milioni di euro, contro uno stock di inizio anno di 61.268 milioni. Sulla dinamica, data dai finanziamenti a medio termine alle famiglie e alle imprese, influiscono anche la cessione a Banca Ifis SpA di un portafoglio di sofferenze per un importo lordo di 900 milioni con un *coverage* complessivo del 99,3% e la cancellazione degli interessi di mora pregressi maturati e integralmente accantonati sulle esposizioni deteriorate, pari a circa 1.130 milioni di euro, operata per una più snella rappresentazione dell' "asset quality".

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2017	31/12/2016	Var %
Crediti verso clientela	61.225	61.268	-0,1
- Conti correnti	3.902	4.302	-9,3
- Mutui e altri finanziamenti	52.386	52.063	0,6
- Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.431	4.283	3,5
- Titoli di debito	506	620	-18,4

La qualità del credito

Nell'ambito di uno scenario economico generale non ancora del tutto normalizzato, il contesto congiunturale appare caratterizzato da segnali di ripresa e il trend di rallentamento dei nuovi ingressi di crediti problematici già registrato nel biennio 2015/2016 è confermato. Tali segnali di miglioramento uniti alle azioni di riduzione del rischio intraprese nel corso degli ultimi anni lasciano prevedere la progressiva riduzione del **totale dei crediti deteriorati** che al netto delle rettifiche di valore, si è attestato a 5.409 milioni, in riduzione sui 5.842 milioni dell'esercizio precedente (-433 milioni, -7,4%).

Le citate operazioni di cessione delle sofferenze e di cancellazione degli interessi di mora pregressi hanno influito sui dati qualitativi: al netto delle rettifiche di valore l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti verso clientela è stata pari all' 8,8%, segnatamente inferiore con il dato a confronto, pari al 9,5%, mentre il grado di copertura si è attestato al 52,0% contro il 55,3% di fine dicembre 2016.

Crediti deteriorati

	<i>(milioni di euro, %)</i>					
31 dicembre 2017	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	% di incidenza sui crediti vs. clientela	
Sofferenze	7.743	4.623	3.120	59,7	5,1	
Inadempienze probabili	3.376	1.206	2.170	35,7	3,5	
Crediti scaduti deteriorati	147	28	119	19,2	0,2	
Totale crediti deteriorati	11.266	5.857	5.409	52,0	8,8	

31 dicembre 2016	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	% di incidenza sui crediti vs. clientela	
Sofferenze	8.915	5.760	3.155	64,6	5,1	
Inadempienze probabili	3.973	1.439	2.534	36,2	4,1	
Crediti scaduti deteriorati	191	38	153	19,9	0,2	
Totale crediti deteriorati	13.079	7.237	5.842	55,3	9,5	

Nel dettaglio, le **sofferenze** si attestano a 7.743 milioni nei valori lordi (-13,1% sugli 8.915 milioni di fine 2016) e a 3.120 milioni nei valori netti. Il rapporto di copertura è pari al 59,7% (64,6% a fine 2016) e la loro incidenza sul totale dei crediti a clientela è stabile al 5,1% (la stessa di fine 2016).

Le **inadempienze probabili**, pari a 3.376 milioni lordi, ammontano a 2.170 milioni al netto delle rettifiche di valore, anch'esse in diminuzione rispetto ai 2.534 milioni al 31 dicembre 2016, con un rapporto sui crediti verso clientela sceso al 3,5% (4,1% nel 2016) e un grado di copertura in sostanziale stabilità, al 35,7% dal 36,2%.

I **crediti scaduti deteriorati**, al netto delle rettifiche di valore, sono diminuiti nell'esercizio di 34 milioni attestandosi a 119 milioni con un livello di copertura che raggiunge il 19%.

Nell'ambito dei crediti deteriorati si segnalano esposizioni oggetto di concessione ("forborne") per un totale complessivo di 2.004 milioni nei valori lordi.

I **crediti in bonis verso la clientela**, al netto delle rettifiche collettive di 132 milioni, si attestano a 55.816 milioni, +0,7% sui 55.426 milioni dello scorso esercizio. Il grado di copertura, per effetto del miglioramento dei profili di rischio delle posizioni *performing*, passa dallo 0,3% dello scorso anno allo 0,2% al 31 dicembre 2017 e le posizioni *forborne* lorde in tale ambito si attestano a 202 milioni (312 milioni al 31 dicembre 2016).

Il portafoglio delle attività finanziarie

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2017	31/12/2016	Var %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	370	2.457	- 84,9
- titoli di debito	-	11	- 100,0
- derivati	370	2.446	- 84,9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.425	5.020	- 11,9
- titoli di debito	4.009	4.649	- 13,8
- titoli di capitale e quote di OICR	416	371	+ 12,1
Totale	4.795	7.477	- 35,9

Il portafoglio delle attività finanziarie ammonta a 4.795 milioni di euro, contro 7.477 milioni del 31 dicembre 2016. Nel dettaglio, entrambe le componenti dell'aggregato risultano in diminuzione:

- le **attività finanziarie detenute per la negoziazione**, per la quasi totalità costituita da strumenti derivati intermediati con la clientela, che si collocano a 370 milioni dai 2.457 milioni del dicembre scorso. La consistente diminuzione, collegata ad analogo andamento riscontrato nella corrispondente voce del passivo (**passività finanziarie detenute per la negoziazione**, passate da 2.487 a 384 milioni), è dovuta a una diversa modalità di gestione dell'operatività sui derivati su tassi attivi e passivi conclusi con la controllante BNPP;
- -11,9% lo stock delle **attività finanziarie disponibili per la vendita**, pari a 4.425 milioni, costituita da titoli di debito, in prevalenza BTP della Capogruppo, per 3.956 milioni e da titoli di capitale e quote di OICR per 416 milioni. Nel corso del quarto trimestre 2017 la Capogruppo ha ceduto BTP per 485 milioni di nominale.

In tale aggregato si segnalano, inoltre, i titoli emessi da Istituti regolamentati e inclusi nel loro patrimonio di vigilanza, dei quali si segnalano, in particolare, 76 milioni relativi a strumenti di *equity* di tipo AT1 e 17 milioni di obbligazioni subordinate di tipo T2.

Si segnala, infine, che il dato del 2016 comprendeva il contributo allo Schema volontario istituito in seno al FITD per l'intervento nel capitale della Cassa di Risparmio di Cesena. La quota di pertinenza di BNL, all'epoca registrata quale investimento indiretto per l'ammontare netto di 7,9 milioni, è stata ceduta a fine 2017 a seguito del "closing" della complessa operazione di

riqualificazione e sostegno condotta dallo Schema volontario sulle tre casse di Cesena, Rimini e San Miniato.

A fronte delle attività disponibili per la vendita, è appostata tra i conti di patrimonio netto una riserva netta da valutazione positiva, pari a 46 milioni, che si riferisce, per un valore di 30 milioni, alle componenti titoli dello Stato italiano quotati e altri titoli a reddito fisso, e per 16 milioni, a quella inerente i titoli di capitale e quote di O.I.C.R..

La raccolta

Il totale delle **attività finanziarie della clientela**, che include sia la raccolta diretta, sia il risparmio amministrato e le gestioni patrimoniali, si attesta al 31 dicembre 2017 a 66.504 milioni di euro, in aumento rispetto ai 62.391 milioni di fine 2016 (+6,6%). I **debiti verso clientela** sono in aumento dell' 1,8%, da 43.928 a 44.738 milioni, soprattutto nel comparto depositi e conti correnti in considerazione della preferenza alla liquidità manifestata dalla clientela e la componente cartolare, rappresentata principalmente da **emissioni obbligazionarie**, evidenzia invece una diminuzione del 46,2% da 2.394 a 1.289 milioni. Tra i debiti verso clientela sui segnala il prestito subordinato di tipo T2, per 250 milioni di euro, ricevuto da una società finanziaria del Gruppo BNPP nel dicembre 2017.

La componente indiretta di tipo amministrato e gestito è in crescita e passa da 16.069 a 20.477 milioni (+27,4%).

Per quanto riguarda l'evoluzione delle obbligazioni emesse dalla Capogruppo BNL SpA nel 2017, le nuove emissioni ammontano a 26 milioni di euro, le estinzioni ammontano a 702 milioni (di cui circa 637 milioni si riferiscono al portafoglio fair value option) e i riacquisti a titolo definitivo sono 10 milioni (di cui 4 milioni relativi ai titoli rilevati al costo ammortizzato e 6 milioni relativi a titoli in Fair Value Option).

Nel corso del 2017 sono state perfezionate due operazioni di *covered bond* di complessivi 2.950 milioni di euro totalmente riacquistati da BNL, i cui dettagli sono riportati nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo.

Attività finanziaria della clientela

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2017	31/12/2016	Var %
Raccolta diretta da clientela:	46.027	46.322	- 0,6
- debiti verso clientela	44.738	43.928	+ 1,8
- raccolta in titoli (*)	1.289	2.394	- 46,2
Risparmio amministrato e gestito	20.477	16.069	+ 27,4
Totale attività finanziarie della clientela	66.504	62.391	+ 6,6

(*) include i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value (titoli strutturati)

Raccolta da clientela per forma tecnica

	(milioni di euro)		
	31/12/2017	31/12/2016	Var %
Conti correnti e depositi	44.075	43.379	+ 1,6
Certificati di deposito	29	198	- 85,4
Obbligazioni	1.260	2.196	- 42,6
Altra raccolta	663	549	+ 20,8
Totale raccolta diretta da clientela	46.027	46.322	- 0,6

La posizione interbancaria

La **raccolta interbancaria** si attesta a 23.516 milioni (21.111 milioni di fine dicembre 2016) ed è principalmente costituita:

- dalla posizione debitoria verso la controllante BNP Paribas che passa, nell'esercizio, da 11.079 a 12.646 milioni rappresentata da prestiti subordinati T2 per 514 milioni (come nel 2015) e altra provvista per 12.132 milioni (10.565 milioni al 31 dicembre 2016);
- dai fondi ricevuti dalla Banca Centrale Europea, pari a 10.000 milioni, relativi alla partecipazione diretta della BNL alla seconda serie delle operazioni di finanziamento a lungo termine (TLTRO II). Su tale operazione, nell'esercizio 2017, BNL ha contabilizzato circa 40 milioni di interessi passivi negativi al tasso più favorevole del -0.40% in quanto era fortemente atteso il raggiungimento del *benchmark* di incremento netto degli impieghi previsto dalla BCE, incremento che è stato poi più che raggiunto a fine gennaio 2018;
- dagli altri rapporti con istituzioni creditizie terze, pari a 870 milioni di cui 567 milioni con la BEI.

	(milioni di euro)		
	31/12/2017	31/12/2016	Var %
Crediti verso banche terze (*)	759	1.296	- 41,4
Crediti verso BNP Paribas	6.179	2.889	+ 113,9
Totale Crediti	6.938	4.185	+ 65,8
Debiti verso banche terze (**)	(870)	(832)	+ 4,6
Debiti verso BNP Paribas	(12.646)	(11.079)	+ 14,1
<i>raccolta da BNP Paribas</i>	(12.132)	(10.565)	+ 14,8
<i>raccolta da BNP Paribas - prestiti subordinati</i>	(514)	(514)	+ 0,0
<i>raccolta da BNP Paribas - lead institution per TLTRO</i>	-	-	n/s
Debiti verso BCE - TLTRO II	(10.000)	(9.200)	n/s
Totale Debiti	(23.516)	(21.111)	+ 11,4
Totale posizione interbancaria netta	(16.578)	(16.926)	- 2,1
<i>rapporti con BNP Paribas</i>	(6.467)	(8.190)	- 21,0
<i>rapporti con BCE</i>	(10.000)	(9.200)	n/s
<i>rapporti con terzi</i>	(111)	464	n/s

(*) di cui:

BI - riserva obbligatoria

(**) di cui:

Finanziamenti BEI

485

951

n/s

(567)

(413)

+ 37,3

Considerando anche i rapporti attivi con istituzioni creditizie, dei quali si segnala la Riserva obbligatoria Banca d'Italia che ha raggiunto 485 milioni di euro, il **saldo netto dell'attività interbancaria** è negativo per 16.578 milioni, in lieve diminuzione rispetto al dato di fine 2016, pari a 16.926 milioni.

I fondi del passivo

Fondi del passivo

	31/12/2017	31/12/2016	Var%
Trattamento di fine rapporto del personale	272	272	+ 0,0
Fondi per rischi ed oneri	651	745	- 12,6
a) quiescenza ed obblighi simili	71	80	- 11,3
b) altri fondi	580	665	- 12,8
Totale	923	1.017	- 9,2

I **fondi del passivo**, al 31 dicembre 2017, sono pari a 923 milioni (-0,9% rispetto ai 1.017 milioni del 2016) e rappresentano gli stanziamenti congrui a fronteggiare gli esborsi futuri ritenuti probabili in relazione a eventi noti entro la data di approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio 2017.

Il trattamento di fine rapporto si riferisce alle sole prestazioni lavorative sino alla data di trasferimento del TFR "maturando" all'INPS o ai fondi previdenziali esterni, avvenuto nel primo semestre del 2007. La passività è iscritta su base attuariale considerando la probabile data futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario. Al 31 dicembre 2017 il fondo è pari a 272 milioni, in linea con il dato dello scorso esercizio.

I **fondi per rischi ed oneri** comprendono il fondo di quiescenza e obblighi similari a favore dei dirigenti centrali, la cui consistenza al 31 dicembre 2017 si attesta a 71 milioni (80 milioni a fine 2016; -11,3%).

Gli altri fondi per rischi ed oneri, pari a 580 milioni (665 milioni al 31 dicembre 2016), includono:

- i "*fondi per il personale*" che si attestano a 142 milioni e comprendono stanziamenti a fronte di oneri prevalentemente riferibili a benefici riconosciuti ai dipendenti nell'ambito dei contratti di lavoro e per la parte variabile delle retribuzioni. Le consistenze di fine 2016, pari a 207 milioni, comprendevano stanziamenti aggiuntivi: per incentivazione all'esodo (42 milioni) e per il riconoscimento dei 25 anni di anzianità del personale (20 milioni);
- i "*fondi per controversie legali*", pari a 261 milioni (269 milioni a fine 2016), che rappresentano il presidio a fronte di probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami;
- il "*fondo per oneri e spese*", 20 milioni (27 milioni nel periodo a confronto), che si riferisce alle spese per prestazioni esterne legate essenzialmente all'attività di recupero dei crediti;
- i "*fondi per frodi e malfunzionamenti*", pari a 20 milioni (25 milioni a fine 2016);
- gli "*altri fondi aventi specifica destinazione*", che attengono a rischi derivanti dall'attività caratteristica, si assestano complessivamente 137 milioni, in linea con il dato 2016.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo, al lordo della quota di pertinenza dei soci terzi (3 milioni) si attesta a 5.804 milioni di euro, con un incremento di 194 milioni rispetto al valore registrato a fine dicembre 2016, pari a 5.610 milioni.

Evoluzione del patrimonio di Gruppo

	<i>(milioni di euro)</i>
Patrimonio netto al 31/12/2016	5.610
Variazione netta:	45
- variazione netta delle riserve da valutazione	45
Utile (Perdita) d'esercizio del Gruppo	149
Patrimonio netto al 31/12/2017	5.804

La variazione è dovuta principalmente all'utile d'esercizio del Gruppo di 149 milioni e all'aumento, per 45 milioni, della riserva da valutazione al netto delle relative imposte, che include, nel dettaglio:

- +34 milioni sulla componente titoli di Stato a reddito fisso (BTP) rispetto alle valutazioni di fine anno 2016;
- +28 milioni sugli altri titoli reddito fisso che rispecchiano, in prevalenza, l'annullamento della riserva negativa rilevata sulle obbligazioni subordinate di tipo Tier2 emesse da Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca;
- -14 milioni per la variazione negativa del fair value della copertura dei flussi di cassa (cash flow hedge);
- -3 milioni dati dall'iscrizione nel patrimonio netto degli utili attuariali relativi ai fondi del personale.

Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio della Capogruppo e le medesime grandezze consolidate

(milioni di euro)

31/12/2017	Utile d'esercizio	Capitale e riserve	Patrimonio Netto
Bilancio della Capogruppo	121	5.573	5.694
Saldi delle società consolidate integralmente	34	126	160
Rettifiche di consolidamento:	(6)	(45)	(51)
- valore di carico delle partecipazioni consolidate integralmente		(53)	(53)
- valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto		2	2
- altre rettifiche	(6)	6	
Bilancio consolidato (lordo terzi)	149	5.655	5.804
Patrimonio di pertinenza di terzi		(3)	(3)
Bilancio consolidato (quota di pertinenza della Capogruppo)	149	5.652	5.801

(milioni di euro)

31/12/2016	Utile d'esercizio	Capitale e riserve	Patrimonio Netto
Bilancio della Capogruppo	94	5.433	5.527
Saldi delle società consolidate integralmente	31	103	134
Rettifiche di consolidamento:		(51)	(51)
- valore di carico delle partecipazioni consolidate integralmente	-	(52)	(52)
- valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto		1	1
- altre rettifiche			
Bilancio consolidato (lordo terzi)	125	5.485	5.610
Patrimonio di pertinenza di terzi		(4)	(4)
Bilancio consolidato (quota di pertinenza della Capogruppo)	125	5.481	5.606

I fondi propri, i coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria

Le riforme di revisione degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3"), operative dal 1° gennaio 2014 e inerenti al rafforzamento della capacità delle banche di assorbire gli *shock* derivanti da tensioni finanziarie e migliorare la gestione dei rischi e la *governance*, oltre a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse, hanno introdotto un nuovo *framework* regolamentare ed un periodo transitorio per la sua introduzione durante il quale alcuni elementi, che a regime saranno computabili integralmente nel Common Equity ("*fully loaded*"), influiscono sul medesimo solo per una quota percentuale ("*phased in*").

I fondi propri, o **patrimonio di vigilanza**, sono la somma algebrica degli elementi di seguito specificati:

- Capitale di Classe 1 o Tier 1, a sua volta composto dal Capitale primario di Classe 1 (CET1 - Common Equity Tier 1) e dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1);
- Capitale di Classe 2 o Tier 2.

Nel 2017, i **coefficienti patrimoniali**, a regime, sono:

- il Common Equity Tier 1 capital ratio che deve essere pari ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Tier 1 capital ratio che deve essere pari ad almeno il 6% delle attività ponderate per il rischio;
- il Total capital ratio, pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, che deve essere pari ad almeno l' 8% delle attività ponderate per il rischio;

con l'obbligo aggiuntivo di detenere, oltre al patrimonio di qualità primaria necessario per soddisfare i suddetti requisiti in materia di fondi propri, una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio a fine 2017 del Gruppo.

In data data 25 novembre 2016, a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, che prevede, in tale ambito, la determinazione dell'adeguatezza del livello dei fondi propri su base consolidata per singola banca, la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della controllante BNP Paribas, i coefficienti minimi da mantenere stabilmente per il 2017¹. I requisiti richiesti a BNL, aventi valenza nella logica "*phased in*", comprensivi del Capital Conservation Buffer (CCB pari all'1,25%) e del *Pillar 2 Requirement* (P2R pari all'1,25%), si devono attestare almeno:

- all' 7% per il CET 1 (7,625% dal 1/1/2018);
- all' 8,5% per il Tier 1 capital ratio (9,125% dal 1/1/2018);
- al 10,5% per il Total capital ratio (11,125% dal 1/1/2018).

Nella tavola che segue sono stati riportati i dati più significativi del Gruppo BNL, posti a confronto con quelli riferiti all'esercizio 2016 evidenziati nelle due versioni "*phased in*", che attiene

¹ Nel novembre 2017, la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della controllante BNPP, la Srep decision 2017 a seguito del processo di revisione prudenziale condotto nel corso del trimestre precedente. I requisiti richiesti per il 2018, confermano quelli precedentemente assegnati tenendo anche conto che lo scorso anno è stata eliminata la discrezionalità nazionale in merito all'applicazione del Capital Conservation Buffer (CCB) ed è stato adottato un *phasing-in* in linea con la CRDIV. In conseguenza di ciò, se per il 2017 il CCB da rispettare per i requisiti di capitale era dell'1,25%, a partire dal 1° gennaio 2018 sarà dell' 1,875%, e del 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

alla quantificazione patrimoniale ottenuta dall'applicazione delle regole transitorie di Basilea 3, e "fully loaded", che proietta lo stesso dato senza considerare le regole transitorie che dilazionano gli impatti del passaggio definitivo dalla regolamentazione Basilea 2 a quella Basilea 3. Al 31 dicembre 2017 il livello di patrimonializzazione della Banca si conferma al di sopra dei requisiti minimi applicabili richiesti:

- il CET 1 ed il Tier 1 capital ratio sono pari all' 11,2% (11,0% nella versione a regime "fully loaded");
- il Total capital ratio è pari al 12,5%.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

(milioni di euro e %)	31/12/2017		31/12/2016	
	regime transitorio (phased in)	a regime (fully loaded)	regime transitorio (phased in)	a regime (fully loaded)
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	4.912	4.817	5.121	5.002
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	0	0	0	0
Capitale di Classe 1 (TIER1)	4.912	4.817	5.121	5.002
Capitale di Classe 2 (T2)	534	605	388	455
Fondi Propri	5.446	5.422	5.509	5.457
Rischio di credito e di controparte	39.035	39.037	37.118	37.122
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	79	79	126	126
Rischio di regolamento	0	0	0	0
Rischi di mercato	1	1	38	38
Rischio operativo	4.560	4.560	4.532	4.532
Attività di rischio ponderate	43.674	43.676	41.815	41.819
CET 1 capital ratio	11,2	11,0	12,2	12,0
Tier 1 capital ratio	11,2	11,0	12,2	12,0
Total capital ratio	12,5	12,4	13,2	13,0

In materia di quantificazione delle attività ponderate, nel corso del secondo semestre del 2016 la BNL ha ricevuto l'autorizzazione all'utilizzo dei nuovi modelli di Gruppo per il segmento "Large Corporate" che ha seguito il processo di validazione regolamentare IRBA per il rischio di credito inerente ai portafogli "Esposizioni al dettaglio" e "Banche" concluso nel 2015, oltre a quello, completato a fine 2013, sulle esposizioni di pertinenza delle "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali" e "Imprese". Al 31 dicembre 2017 l'attivo ponderato per il rischio riferito al Gruppo BNL è stato pari a 43.663 milioni di euro, in aumento rispetto ai 41.815 milioni registrati a fine 2016. Tale aumento è riferibile, in prevalenza, all'aggiornamento delle serie storiche di "loss given default" di pertinenza dei modelli avanzati del segmento Mid Corporate effettuato di concerto con la controllante BNPP nell'ambito della quantificazione delle RWA di fine 2017.

La regolamentazione Basilea 3 ha introdotto un **indice di leva finanziaria (leverage ratio)** volto a costituire una misura prudenziale supplementare rispetto ai coefficienti patrimoniali. Tale indicatore persegue gli obiettivi posti dal Comitato volti a contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario - il cui eccesso potrebbe arrecare pregiudizio al sistema finanziario ed economico nel suo complesso - e a rafforzare il sistema dei requisiti prudenziali con una misura integrativa semplice e non basata su valutazioni di rischio.

L'attuazione del requisito ha preso avvio nel gennaio 2013 con la segnalazione alle Autorità di vigilanza e le relative informazioni, rese pubbliche dal 2015, sono attualmente soggette a una fase di costante monitoraggio e osservazione da parte delle stesse.

Al momento non sono ancora state stabilite dalle Autorità di Vigilanza le soglie minime da rispettare per il Leverage Ratio e, nella previsione che l'indicatore diventi vincolante nel corso del 2018, tale rapporto è espresso in percentuale ed è soggetto ad un limite minimo regolamentare transitorio del 3%.

Il *leverage ratio* al 31 dicembre 2017, definito, sulla base delle disposizioni vigenti, dal rapporto tra capitale, sostanzialmente coincidente con il Capitale di classe 1 o Tier1, ed esposizione complessiva non ponderata determinata dai valori contabili delle attività di bilancio e fuori bilancio, si posiziona al 5,5%. (5,8% a fine esercizio 2016).

Gli indicatori di copertura della liquidità e di finanziamento stabile

Il Comitato di Basilea, nell'intento di consolidare la capacità delle banche di assorbire gli *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche riducendo il rischio di contagio dal settore finanziario all'economia reale, ha ulteriormente rafforzato la regolamentazione della liquidità elaborando due nuovi requisiti quantitativi minimi. Le regole sono state sviluppate per conseguire due obiettivi distinti ma complementari.

Il primo, l'**indicatore di copertura della liquidità** o *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), è indirizzato a rafforzare la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità delle banche assicurando che esse dispongano di sufficienti attività liquide di elevata qualità non vincolate (numeratore del rapporto: contanti o attività che possano essere convertite in contanti nei mercati privati con una perdita di valore modesta o nulla) per superare il suo fabbisogno di liquidità in una situazione di stress acuto della durata di un mese (denominatore del rapporto). Le disposizioni sul LCR sono state emanate sin dal giugno 2013 con la pubblicazione del Regolamento (EU) 575/2013 e della Direttiva 2013/36/EU e successivi aggiornamenti, in particolare il Regolamento delegato della Commissione n. 61/2015, che ha integrato e, in parte, modificato la disciplina normativa. Le banche sono tenute al rispetto del nuovo requisito regolamentare secondo il percorso di adeguamento progressivo ("phase-in") previsto dall'art. 38 (80% dal 1° gennaio 2017, 100% dal 1° gennaio 2018). Al 31 dicembre 2017 l'indicatore, riferito alla sola BNL, si è posizionato al 91,4% (99,8% al 31 dicembre 2016).

Il secondo obiettivo del Comitato è volto a fornire alle banche maggiori incentivi a finanziare la loro attività attingendo su base strutturale a fonti di provvista più stabili e, allo scopo di evitare che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve, stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio. L'**indicatore di finanziamento stabile** o *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) che rimane sottoposto ad un periodo di osservazione, entrerà in vigore al termine del processo legislativo attualmente in corso per l'applicazione del pacchetto globale di riforme su CRR e CRD IV (Regolamento 575/2013 e Direttiva 2013/36/EU). Al 31 dicembre 2017 l'indicatore, anch'esso di calcolo per la sola BNL, si posiziona al 95,6% (98,4% a fine 2016) a fronte di una soglia minima regolamentare del 100% al termine del periodo di osservazione, tuttora in corso, la cui conclusione è attesa nel corso del 2018.

L'operatività e la redditività per aree di business

L'operatività e la redditività per aree di business sono state elaborate sulla base del principio contabile "IFRS 8 - Settori operativi" e sono riferite alle risultanze contabili dell'anno 2017.

I settori operativi del Gruppo BNL derivanti dall'organizzazione di business del Gruppo BNP Paribas sono i seguenti: "Attività di Banca Commerciale" - che racchiude l'operatività di banca prettamente commerciale del Gruppo che, a sua volta, è suddivisa principalmente nelle due aree di attività "Commercial e Private Banking" e "Corporate Banking". In "Crediti Speciali e Other" è compresa anche l'operatività della Direzione Crediti Speciali, che gestisce il recupero dei crediti deteriorati della Banca oltre a fornire il supporto specifico alle Business Line per la clientela in difficoltà finanziaria. Sono indicati come "Altri Poli", l'insieme riconducibile all'operatività di poli di responsabilità gestionale diversi da quello di banca commerciale, comprendente Corporate & Institutional Banking, Wealth and Asset Management Solutions, Personal Finance e il Corporate Center del Gruppo BNP Paribas.

Nelle tabelle seguente sono riportati i dati reddituali e patrimoniali. Gli attivi ponderati per il rischio (RWA) tengono conto dell'applicazione della normativa Basilea 3 a regime. Di seguito sono rappresentati i risultati dell'anno 2017 per aree di attività. Il confronto delle due aree di attività "Commercial e Private Banking" e "Corporate Banking" verso l'anno precedente, su base omogenea, con la nuova Direzione Crediti Speciali, non è rappresentato, richiedendo un processo di ricostruzione eccessivamente oneroso.

SCHEMI DI SINTESI

TAB. A - Conto economico

(milioni di euro)

GRUPPO BNL	ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE				ALTRI POLI	TOTALE AL 31/12/2017
	COMMERCIAL E PRIVATE BANKING	CORPORATE BANKING	CREDITI SPECIALI E OTHER	Sub-Totale ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE		
Margine netto dell'attività bancaria	1.832	652	161	2.645	76	2.721
Costi operativi	(1.200)	(271)	(163)	(1.634)	(37)	(1.671)
Risultato operativo lordo	632	381	(2)	1.011	39	1.050
Costo del rischio	(173)	(110)	(461)	(744)	(81)	(825)
Risultato operativo netto	459	271	(463)	267	(42)	225
Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	0	0	5	5	0	5
Utile (Perdita) prima delle imposte	459	271	(458)	272	(42)	230

TAB. B - Stato Patrimoniale - Attivo

(milioni di euro)

GRUPPO BNL	ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE				ALTRI POLI	TOTALE AL 31/12/2017
	COMMERCIAL E PRIVATE BANKING	CORPORATE BANKING	CREDITI SPECIALI E OTHER	Sub-Totale ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE		
Crediti verso clientela	33.870	21.897	4.904	60.671	554	61.225
Altro	76	279	9.698	10.053	719	10.772
Totale attività (1)	33.946	22.176	14.602	70.724	1.273	71.997
Attività ponderate per il rischio (RWA)	14.810	19.985	7.549	42.344	1.321	43.665

(1) al netto dei Crediti verso banche (voce 60)

TAB. C - TOTALE ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE

(milioni di euro)

ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE	31/12/2017	31/12/2016	Variazione %
Margine netto dell'attività bancaria	2.645	2.684	-1,5%
Costi operativi	(1.634)	(1.739)	-6,0%
Risultato operativo lordo	1.011	945	7,0%
Costo del rischio	(744)	(798)	-6,8%
Risultato operativo netto	267	147	81,6%
Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	5	0	n.s.
Utile (Perdita) prima delle imposte	272	147	85,0%

ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE	31/12/2017	31/12/2016	Variazione %
Crediti verso clientela	60.671	60.315	0,6%
Altro	10.053	11.296	-11,0%
Totale attività	70.724	71.611	-1,2%
Attività ponderate per il rischio (RWA)	42.344	40.332	5,0%

I risultati ottenuti dall'“Attività di Banca Commerciale” nel corso dell'esercizio 2017 evidenziano un risultato del margine netto dell'attività bancaria in leggera flessione verso l'anno precedente (-1,5%). La diminuzione del margine di interesse, influenzata dalle pressioni concorrenziali e dallo scenario non favorevole dei tassi, è stata in parte compensata dallo sviluppo dell'operatività *fee-based*, perseguita attraverso politiche distributive ispirate alla multicanalità, all'attenzione alle esigenze della clientela, alla cooperazione con le altre entità/poli del Gruppo BNPP.

Il risultato dell'anno è riferibile per 1.832 milioni (69%) all'attività del “Commercial and Private Banking” e per 652 milioni (25%) al “Corporate Banking”. La componente “Crediti Speciali e Other” pari a 161 milioni (6%) rileva le componenti relative all'operatività della Direzione Crediti Speciali oltre ad altre voci non allocate alle due Divisioni.

Il totale dei costi operativi presenta una contrazione del (-6,0%) verso il 2016. Lo scorso anno l'aggregato includeva la contribuzione addizionale al Fondo Nazionale di Risoluzione di due quote aggiuntive e l'accantonamento per esodi di personale.

Il cost/income si attesta al 61,8%, in significativa riduzione rispetto al 2016 (64,8%), confermando i positivi risultati del presidio dei costi operativi e del miglioramento dell'efficienza operativa.

Il costo del rischio continua il trend di miglioramento e si attesta complessivamente a -744 milioni in riduzione del -6,8% rispetto a quanto registrato nel 2016.

Le attività ponderate per il rischio (RWA) a fine 2017 aumentano del 5,0% rispetto al 2016.

Il risultato di “Attività di Banca Commerciale” prima delle imposte si attesta al 31 dicembre 2017 a 272 milioni di euro in significativo aumento rispetto ai 147 milioni registrati nel 2016.

TAB. D - ALTRI POLI

(milioni di euro)

ALTRI POLI	31/12/2017	31/12/2016	Variazione %
Margine netto dell'attività bancaria	76	77	-1,3%
Costi operativi	(37)	(41)	-9,8%
Risultato operativo lordo	39	36	8,3%
Costo del rischio	(81)	(9)	n.s.
Risultato operativo netto	(42)	27	n.s.
Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	0	0	n.s.
Utile (Perdita) prima delle imposte	(42)	27	n.s.

ALTRI POLI	31/12/2017	31/12/2016	Variazione %
Crediti verso clientela	554	953	-41,9%
Altro	719	2.301	-68,8%
Totale attività	1.273	3.254	-60,9%
Attività ponderate per il rischio (RWA)	1.321	1.487	-11,2%

Gli "Altri Poli" presentano un Margine netto dell'attività bancaria nel 2017 di 76 milioni di euro che include plusvalenze da cessione immobili. Il risultato si confronta con un Margine di 77 milioni del 2016 che includeva la plusvalenza relativa alla cessione della partecipazione in Visa.

Il risultato ante imposte del segmento "Altri Poli" dell'esercizio 2017, che risente delle minusvalenze derivanti da svalutazione di attività finanziarie rilevate nell'anno, è pari a -42 milioni rispetto ad un risultato di +27 milioni nel 2016.

I risultati della Capogruppo

I prospetti contabili riclassificati della BNL SpA

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)

Codice voce dello schema di bilancio	ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
10	Cassa e disponibilità liquide	676	659	+ 2,6
60	Crediti verso banche terze	755	1.288	- 41,4
60	Crediti verso capogruppo BNP Paribas	5.928	2.598	+ 128,2
70	Crediti verso clientela	60.763	60.646	+ 0,2
20, 40	Attività finanziarie di negoziazione e disponibili per la vendita	4.782	7.474	- 36,0
80	Derivati di copertura	302	454	- 33,5
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	234	336	- 30,4
100	Partecipazioni	53	54	- 1,9
120, 130	Attività materiali e immateriali	1.743	1.807	- 3,5
140, 150, 160	Attività fiscali e altre attività	2.716	2.561	+ 6,1
	Totale attivo	77.952	77.877	+ 0,1

(milioni di euro)

Codice voce dello schema di bilancio	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni %
10	Raccolta verso banche terze	1.069	950	+ 12,5
10	Raccolta verso BCE/TLTROII	10.000	9.200	n/s
10	Raccolta verso capogruppo BNP Paribas	11.862	10.045	+ 18,1
	1. prestiti subordinati	514	514	+ 0,0
	2. TLTRO I	-	-	n/s
	3. altra raccolta	11.348	9.531	+ 19,1
20, 30, 50	Raccolta diretta da clientela	45.871	46.276	- 0,9
40	Passività finanziarie di negoziazione	384	2.487	- 84,6
60	Derivati di copertura	477	624	- 23,6
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	179	324	- 44,8
110, 120	Fondi per rischi e oneri e per trattamento fine rapporto del personale	852	937	- 9,1
80, 100	Passività fiscali e altre passività	1.563	1.507	+ 3,7
da 130 a 200	Patrimonio netto	5.695	5.527	+ 3,0
	Totale passivo e patrimonio netto	77.952	77.877	+ 0,1

Conto economico riclassificato (*)

(milioni di euro)

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Variazioni %
1 Margine d'interesse	1.510	1.590	- 5,0
2 Commissioni nette	995	938	+ 6,1
3 Risultato netto degli strumenti finanziari valutati al <i>fair value</i>	35	39	- 10,3
4 Risultato netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita	32	61	- 47,5
5 Proventi/oneri da altre attività bancarie	46	26	+ 76,9
6 Margine netto dell'attività bancaria	2.618	2.654	- 1,4
7 Spese operative	(1.612)	(1.722)	- 6,4
7a - costo del personale	(799)	(846)	- 5,6
- oneri di trasformazione	-	(34)	n/s
- altri costi ordinari	(799)	(812)	- 1,6
7b - altre spese amministrative	(702)	(770)	- 8,8
- oneri di trasformazione	(9)	(21)	- 57,1
- altre spese ordinarie	(693)	(749)	- 7,5
7c - ammortamenti attività materiali e immateriali	(111)	(106)	+ 4,7
8 Risultato operativo lordo	1.006	932	+ 7,9
9 Costo del rischio	(827)	(806)	+ 2,6
10 Risultato operativo netto	179	126	+ 42,1
11 Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	5	-	n/s
12 Utile (Perdita) prima delle imposte	184	126	+ 46,0
13 Imposte dirette	(63)	(32)	+ 96,9
14 Utile (Perdita) d'esercizio	121	94	+ 28,7

(*) Il riclassificato di conto economico della capogruppo BNL SpA è stato redatto con gli stessi criteri utilizzati per la redazione del riclassificato consolidato, illustrati nell'ultimo paragrafo della presente Relazione sulla gestione.

Le componenti reddituali della BNL SpA

L'anno 2017, caratterizzato da prospettive economiche favorevoli sebbene soggette a fattori di fragilità e incertezza nell'ambito di una crescita dell'economia italiana ancora inferiore alla media europea, è stato influenzato da elementi congiunturali positivi, quali il riavvio degli investimenti, l'andamento della produzione industriale ed il ritorno ad una rafforzata fiducia delle imprese ai livelli pre-recessione.

In questo contesto la Banca Nazionale del Lavoro ha proseguito nella sua azione commerciale sviluppando e adeguando la struttura organizzativa per meglio rispondere alle esigenze commerciali e alle priorità gestionali.

Fattore chiave per il raggiungimento del risultato 2017 è risultata, inoltre, la capacità della Banca di mantenere nella misura programmata la riduzione dei ricavi nel confronto con il 2016. La debolezza dei ricavi – innescata dal livello dei tassi ancora molto contenuto se non negativo e dalla competizione sul pricing di prodotti e servizi – è stata infatti compensata, in parte, da un articolato, quanto efficace, impegno commerciale. Tale impegno si è concretizzato in una positiva dinamica dei volumi e nello sviluppo dell'operatività *fee-based*, perseguite attraverso politiche distributive ispirate alla multicanalità, all'attenzione alle esigenze della clientela, alla cooperazione con le altre entità/poli del gruppo BNPP.

Alla riduzione della struttura di costo riflette positivamente l'efficacia delle iniziative intraprese per la razionalizzazione delle attività e il miglioramento del livello d'efficienza (risorse umane, immobiliare, operations), e ha permesso di garantire interventi e investimenti a sostegno delle strategie e degli sviluppi commerciali (offerta digitale, marketing, adeguamento rete distributiva).

Nel contempo il costo del rischio scende rispetto all'esercizio precedente a fronte di un contesto di condizioni favorevoli alla riduzione del rischio: miglioramento del *rating mix* degli impieghi e concentrazione sulla clientela migliore, gestione proattiva delle esposizioni a rischio, ulteriore rallentamento dei nuovi flussi problematici.

Entrando nel dettaglio dei risultati:

Il **marginale di interesse e le commissioni nette**, pari a 2.505 milioni di euro, fanno registrare una sostanziale stabilità sul dato del 2016 (-0,9%). Nel dettaglio:

- **Marginale d'interesse** (da 1.590 a 1.510 milioni nel 2017, -5,0%): il moderato sviluppo dei volumi di impieghi alla clientela, sostenuto dai finanziamenti a medio termine alle famiglie ed alle imprese, non compensa l'impatto della contrazione degli spread commerciali, erosi da forti pressioni competitive. Per i finanziamenti alle famiglie la riduzione degli spread è effetto dei ridotti margini sulla nuova produzione e delle richieste di surroga o di rinegoziazione sui mutui esistenti, particolarmente consistente nel primo semestre ed in attenuazione nella seconda parte dell'esercizio. Per i finanziamenti alle imprese, i margini commerciali hanno risentito della forte concentrazione sui clienti migliori delle azioni commerciali dei competitors, accentuata anche dalla disponibilità diffusa di funding TLTRO2. In parallelo è cresciuta la liquidità ricevuta dalla clientela: i depositi hanno registrato, in termini di volumi medi, un incremento di 3,6 miliardi, proveniente in pari misura da imprese e dalle famiglie, e senza incremento del costo della raccolta.
- ✓ **Commissioni nette** (da 938 a 995 milioni nel 2017, +6,1%): l'andamento commerciale nel periodo ha fatto registrare un andamento positivo dell'aggregato, in particolare per i maggiori volumi di risparmio gestito e di prodotti di previdenza/protezione. Sviluppi positivi hanno riguardato anche la monetica e altre commissioni bancarie del settore Retail e il gettito derivante dal *trade finance* e dalle commissioni creditizie della Divisione Corporate.

Il **risultato netto degli strumenti finanziari valutati al fair value** registra un utile di 35 milioni di euro (39 milioni nell'esercizio precedente) riferito principalmente a:

- 26,2 milioni per il risultato delle attività di intermediazione con la clientela in titoli, cambi e derivati, complessivamente in calo rispetto ai 30 milioni contabilizzati nel dicembre 2016;
- 7,4 milioni per la valutazione del rischio sui titoli emessi comprensiva del rischio emittente (proprio) dovuta all'avvicinarsi delle scadenze delle emissioni di importo più rilevante (+9,7 milioni al 31 dicembre 2016);
- 1,8 milioni di risultato netto delle componenti di rischio sui derivati, sia di negoziazione sia di copertura (CVA, DVA e FVA), che era prossimo allo zero nel 2016.

Il **risultato netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita**, pari a 32 milioni (61 milioni a fine dicembre 2016), è attribuibile principalmente alle componenti:

- dividendi e proventi assimilati, per 34,3 milioni, che comprendono prevalentemente i dividendi BNL Finance per 7,0 milioni e Banca d'Italia per 9,6 milioni, i proventi cedolari ricevuti sulle obbligazioni bancarie di tipo AT1 (Intesa-S.Paolo, Santander e Unicredit) per 4,2 milioni, nonché la distribuzione di riserve della partecipata Sud Factoring in liquidazione per 12,3 milioni;
- utili da cessione partecipazioni per 9,2 milioni per effetto principalmente della plusvalenza realizzata sulla vendita di GGP Greenfield (8,2 milioni);
- utili dalle cessioni di obbligazioni: BTP per 8,2 milioni, AT1 Santander per 2,3 milioni;
- perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) per complessivi 21,9 milioni per effetto dell'ulteriore intervento richiesto dallo Schema volontario presso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a fronte del sostegno nelle Banche in stato di dissesto o di rischio di dissesto. Detto intervento ha riguardato la ricapitalizzazione delle Casse di Risparmio di Rimini e San Miniato (circa 18 milioni), a cui si somma la perdita dalla cessione della partecipazione detenuta dallo Schema volontario nella Cassa di Risparmio di Cesena per 3,1 milioni (già svalutata alla fine dell'esercizio 2016 per 2,5 milioni).

Il dato del 2016 registrava, come principali componenti, i proventi derivanti dalla cessione della interessenza in Visa, pari a 39,1 milioni, e dalle vendite di titoli BTP con una plusvalenza complessiva di 10,3 milioni.

I **proventi netti da altre attività bancarie** si attestano a 46 milioni di euro (26 milioni nel 2016) e si riferiscono principalmente alla plusvalenza realizzata nel secondo trimestre dell'esercizio sulla cessione del complesso immobiliare "San Nicola da Tolentino" per 32,5 milioni - afferenti la parte di natura "non funzionale" all'attività aziendale - e alla contabilizzazione di fitti attivi con parti terze, proventi, oneri e rimborsi non ricorrenti e ulteriori componenti di varia natura.

La quota di utile realizzata sulla cessione della porzione immobiliare di natura "strumentale", pari a 5,7 milioni, è stata invece contabilizzata, secondo i principi di rappresentazione contabile di Gruppo, alla voce "Risultato netto delle partecipazioni ed altre attività non correnti".

A seguito dei risultati illustrati, il **marginale netto dell'attività bancaria** raggiunge i 2.618 milioni rispetto ai 2.654 milioni dello scorso esercizio.

Le **spese operative** si attestano a 1.612 milioni e comprendono, per 17,8 milioni, la quota ordinaria 2017 di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione e, per 21,2 milioni,

l'accantonamento per gli oneri contributivi obbligatori 2017 al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (rispettivamente, pari a 20 e 16 milioni nel 2016). Lo scorso anno l'aggregato includeva la contribuzione addizionale al Fondo Nazionale di Risoluzione di due quote aggiuntive per 46,8 milioni e oneri di trasformazione per esodi di personale per 42,2 milioni.

Al netto di tali componenti il totale delle spese operative risultano in diminuzione dell' 1,3% rispetto al dato dello scorso esercizio. In diminuzione è risultato il costo del personale, che raggiunge i 799 milioni, (-1,6% rispetto al 31 dicembre 2016), mentre le altre spese amministrative, che si assestano a 702 milioni, sono in riduzione dell' 1,9%.

In aumento il costo per ammortamenti di attività materiali e immateriali , +4,7%, da 106 a 111 milioni: innovazione di prodotto, sostegno alla rete distributiva e nuovo lay-out delle agenzie continuano a rappresentare i principali investimenti della Banca.

A conferma degli andamenti descritti, il *cost to income ratio* del 2017 – nella definizione di spese operative rapportate al margine netto dell'attività bancaria, si attesta al 61,6% (64,9% nel 2016).

In un contesto caratterizzato da moderati segnali di ripresa, il graduale miglioramento delle condizioni finanziarie delle imprese e del reddito disponibile delle famiglie si riflette sul generale miglioramento della qualità del credito. Il **costo del rischio** continua a evidenziare un trend di riduzione. Escludendo, infatti, i seguenti fenomeni che incidono sul risultato:

- svalutazione, per 94 milioni di euro, delle obbligazioni subordinate di tipo T2 di Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca;
- plusvalenza, pari a circa 12 milioni, inerente alla cessione di un portafoglio di sofferenze per un importo lordo di 900 milioni con un *coverage* complessivo del 99,3%;
- svalutazione, per 3,5 milioni, delle tranche *junior* e *mezzanine* sottoscritte in relazione alla operazione di cartolarizzazione di NPLs nell'ambito dell'intervento dello Schema Volontario a favore di Caricesena, Carim e Carismi;

il costo del rischio scende a 742 milioni in significativa riduzione (-64 milioni, -7,9%) sul 2016.

Il **risultato netto delle partecipazioni e delle altre attività non correnti**, pari a 6 milioni di euro, si riferisce, come sopra evidenziato, alla quota di utile da cessione realizzata sulla porzione di natura strumentale del complesso immobiliare San Nicola da Tolentino.

Per effetto delle evidenze reddituali sopra descritte, il **risultato operativo netto** si attesta a 179 milioni, contro i 126 milioni dell'esercizio precedente (+42,1%), e dopo le **imposte dirette**, pari a 63 milioni, la BNL SpA chiude l'esercizio 2017 con un **utile netto** di 121 milioni (+28,7% sui 94 milioni al 31 dicembre 2016).

Le componenti patrimoniali della BNL SpA

A livello di Stato Patrimoniale il **totale attivo** si attesta stabilmente a 77.952 milioni di euro, +0,1% su dicembre 2016); si mantiene e consolida la crescita dei **crediti verso la clientela**, già segnalata alla fine dello scorso anno, che si assestano a 60.763 milioni.

Sulla positiva dinamica, data dai finanziamenti a medio termine alle famiglie ed alle imprese, influiscono anche la citata cessione di sofferenze a Banca Ifis SpA e la cancellazione degli interessi di mora pregressi maturati e integralmente accantonati sulle esposizioni deteriorate, pari a circa 1.130 milioni di euro, operata per una più snella rappresentazione dell' "asset quality".

Il valore totale dei **crediti deteriorati** si attesta a 11.244 milioni nei valori lordi e a 5.396 milioni nei valori netti con una incidenza sui crediti a clientela pari al 18,5% (21,5% a fine 2016) nei valori lordi e all' 8,9% (9,6% a fine 2016) al netto delle rettifiche di valore. Il grado di copertura scende al 52,0% (55,3% a fine 2016).

In particolare, le **sofferenze** si posizionano a 7.740 milioni nei valori lordi e a 3.120 milioni nei valori netti, pari al 12,7% del totale dei crediti a clientela nei valori lordi (14,7% a fine 2016) e al 5,1% (5,2% a fine 2016) al netto delle rettifiche di valore, con un grado di copertura pari al 59,7% (64,6% a fine 2016).

Le **inadempienze probabili**, pari a 3.367 milioni lordi, ammontano a 2.165 milioni al netto delle rettifiche di valore, con una incidenza sui crediti verso clientela, in riduzione al 3,6% (4,2% a fine 2016) e un grado di copertura che si attesta al 35,7%, contro il 36,2% dello scorso esercizio.

Il valore dei **crediti scaduti deteriorati** è pari a 137 milioni prima delle rettifiche e a 111 milioni al netto; il loro grado di copertura è del 19,0%.

Nell'ambito dei crediti deteriorati si segnalano, infine, le esposizioni oggetto di concessione ("forborne"), prevalentemente classificate tra le "inadempienze probabili", per un totale complessivo di 2.004 milioni nei valori lordi (2.185 milioni al 31 dicembre 2016).

I crediti in bonis verso la clientela, al netto delle rettifiche collettive di 131 milioni, si attestano a 55.367 milioni, +1,0% sui 54.815 milioni dello scorso esercizio. Le posizioni forborne lorde in tale ambito si attestano a 202 milioni (312 milioni al 31 dicembre 2016).

Il portafoglio delle attività finanziarie ammonta a 4.782 milioni di euro, contro 7.474 milioni del 31 dicembre 2016. Nel dettaglio, entrambe le componenti dell'aggregato risultano in diminuzione:

- le **attività finanziarie detenute per la negoziazione**, per la quasi totalità costituita da strumenti derivati intermediati con la clientela, che si collocano a 370 milioni dai 2.457 milioni del dicembre scorso. La consistente diminuzione, collegata ad analogo andamento riscontrato nella corrispondente voce del passivo (**passività finanziarie detenute per la negoziazione**, passate da 2.487 a 384 milioni), è dovuta a una diversa modalità di gestione dell'operatività sui derivati su tassi attivi e passivi conclusi con la controllante BNPP;
- -12,1% lo stock delle **attività finanziarie disponibili per la vendita**, pari a 4.412 milioni, costituita da titoli di debito, in prevalenza BTP, per 3.956 milioni e da titoli di capitale e quote di OICR per 404 milioni. Nel quarto trimestre 2017 sono stati venduti BTP per 485 milioni di nominale.

In tale aggregato si segnalano, inoltre, i titoli emessi da Istituti regolamentati e inclusi nel loro patrimonio di vigilanza, dei quali si segnalano, in particolare, 76 milioni relativi a strumenti di equity di tipo AT1 e 17 milioni di obbligazioni subordinate di tipo T2.

Nell'ambito del passivo, si evidenzia la lieve contrazione della **raccolta diretta da clientela**, pari a 45.871 milioni (-405 milioni rispetto al 31 dicembre 2016) sostenuta dai **debiti verso clientela**, in aumento dell' 1,0%, da 44.663 a 45.117 milioni, soprattutto nel comparto depositi e conti correnti

in considerazione della preferenza alla liquidità manifestata dalla clientela, cui si affianca la componente cartolare, rappresentata principalmente da **emissioni obbligazionarie**, che evidenzia, per contro, una diminuzione del 53,3% da 1.613 a 754 milioni, per effetto, principalmente, dei rimborsi. Tra i debiti verso clientela si segnala il prestito subordinato di tipo T2, per 250 milioni di euro, ricevuto da una società finanziaria del Gruppo BNPP nel dicembre 2017.

La **raccolta interbancaria**, si attesta a 22.931 milioni ed è principalmente costituita:

- dalla posizione debitoria verso la controllante BNP Paribas che passa, nell'esercizio, da 10.045 a 11.862 milioni rappresentata da prestiti subordinati T2 per 514 milioni e altra provvista per 11.348 milioni (rispettivamente 514 e 9.531 milioni al 31 dicembre 2016);
- dalla raccolta con la Banca Centrale Europea che comprende l'importo di 10.000 milioni relativo alla partecipazione diretta della BNL alla seconda serie delle operazioni di finanziamento a lungo termine (TLTRO II). Su tale operazione, nell'esercizio 2017, BNL ha contabilizzato circa 40 milioni di interessi passivi negativi al tasso più favorevole del -0.40% in quanto era fortemente atteso il raggiungimento del benchmark di incremento netto degli impieghi previsto dalla BCE, che di fatto è stato raggiunto a fine gennaio 2018;
- dagli altri rapporti con istituzioni creditizie terze, pari a 1.069 milioni di cui 567 milioni con la BEI.

Considerando anche i rapporti attivi, dei quali si segnala la Riserva obbligatoria Banca d'Italia che ha raggiunto 485 milioni di euro, il **saldo netto dell'attività interbancaria** è negativo per 16.248 milioni, in linea rispetto al dato di fine 2016.

Il **patrimonio netto** della Banca, comprensivo del risultato economico, si attesta a 5.695 milioni di euro con un incremento 168 milioni rispetto al valore registrato a fine dicembre 2016 (5.527 milioni). La variazione positiva è generata dall'utile di periodo di 121 milioni e dall'aumento per 47 milioni della riserva da valutazione che include, nel dettaglio:

- +34,0 milioni sulla componente titoli di Stato a reddito fisso (BTP) rispetto alle valutazioni di fine anno 2016;
- +28,7 milioni sugli altri titoli reddito fisso che rispecchiano, in prevalenza, l'annullamento della riserva negativa rilevata sulle obbligazioni subordinate di tipo Tier2 emesse da Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca;
- -14,2 milioni per la variazione negativa del fair value della copertura dei flussi di cassa (cash flow hedge);
- -2,0 milioni dati dall'iscrizione nel patrimonio netto degli utili attuariali relativi ai fondi del personale.

I fondi propri, i coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria della BNL SpA

Le riforme di revisione degli accordi del Comitato di Basilea (“Basilea 3”), operative dal 1° gennaio 2014 e inerenti al rafforzamento della capacità delle banche di assorbire gli *shock* derivanti da tensioni finanziarie e migliorare la gestione dei rischi e la *governance*, oltre a rafforzare la trasparenza e l’informativa delle banche stesse, hanno introdotto un nuovo *framework* regolamentare ed un periodo transitorio per la sua introduzione durante il quale alcuni elementi, che a regime saranno computabili integralmente nel Common Equity (“*fully loaded*”), influiscono sul medesimo solo per una quota percentuale (“*phased in*”).

I fondi propri, o **patrimonio di vigilanza**, sono la somma algebrica degli elementi di seguito specificati:

- Capitale di Classe 1 o Tier 1 a sua volta composto dal Capitale primario di Classe 1 (CET1 - Common Equity Tier 1) e dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1);
- Capitale di Classe 2 o Tier 2).

Nel 2017, i **coefficienti patrimoniali**, a regime, sono:

- il Common Equity Tier 1 capital ratio che deve essere pari ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Tier 1 capital ratio che deve essere pari ad almeno il 6% delle attività ponderate per il rischio;
- il Total capital ratio, pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, che deve essere pari ad almeno l’ 8% delle attività ponderate per il rischio;

con l’obbligo aggiuntivo di detenere, oltre al patrimonio di qualità primaria necessario per soddisfare i suddetti requisiti in materia di fondi propri, una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell’esposizione complessiva al rischio a fine 2017 della banca.

In data data 25 novembre 2016, a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, che prevede, in tale ambito, la determinazione dell’adeguatezza del livello dei fondi propri su base consolidata per singola banca, la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della controllante BNP Paribas, i coefficienti minimi da mantenere stabilmente per il 2017¹. I requisiti richiesti a BNL, aventi valenza nella logica “*phased in*”, comprensivi del Capital Conservation Buffer (CCB pari all’1,25%) e del *Pillar 2 Requirement* (P2R pari all’1,25%), si devono attestare almeno:

- all’ 7% per il CET 1 (7,625% dal 1/1/2018);
- all’ 8,5% per il Tier 1 capital ratio (9,125% dal 1/1/2018);
- al 10,5% per il Total capital ratio (11,125% dal 1/1/2018).

¹ Nel novembre 2017, la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della controllante BNPP, la Srep decision 2017 a seguito del processo di revisione prudenziale condotto nel corso del trimestre precedente. I requisiti richiesti per il 2018, confermano quelli precedentemente assegnati tenendo anche conto che lo scorso anno è stata eliminata la discrezionalità nazionale in merito all’applicazione del Capital Conservation Buffer (CCB) ed è stato adottato un *phasing-in* in linea con la CRDIV. In conseguenza di ciò, se per il 2017 il CCB da rispettare per i requisiti di capitale era dell’1,25%, a partire dal 1° gennaio 2018 sarà dell’ 1,875%, e del 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

* * *

Nella tavola che segue sono stati riportati i dati più significativi, posti a confronto con quelli riferiti all'esercizio 2016 evidenziati nelle due versioni "phased in", che attiene alla quantificazione patrimoniale ottenuta dall'applicazione delle regole transitorie di Basilea 3, e "fully loaded", che proietta lo stesso dato senza considerare le regole transitorie che dilazionano gli impatti del passaggio definitivo dalla regolamentazione Basilea 2 a quella Basilea 3. Al 31 dicembre 2017 il livello di patrimonializzazione della Banca si conferma al di sopra dei requisiti minimi applicabili richiesti:

- il CET 1 ed il Tier 1 capital ratio sono pari all' 11,5% (11,3% nella versione a regime "fully loaded");
- il Total capital ratio è pari al 12,8%.

In materia di quantificazione delle attività ponderate, nel corso del secondo semestre del 2016 la BNL ha ricevuto l'autorizzazione all'utilizzo dei nuovi modelli di Gruppo per il segmento "Large Corporate" che ha seguito il processo di validazione regolamentare IRBA per il rischio di credito inerente ai portafogli "Esposizioni al dettaglio" e "Banche" concluso nel 2015, oltre a quello, completato a fine 2013, sulle esposizioni di pertinenza delle "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali" e "Imprese". Al 31 dicembre 2017 l'attivo ponderato per il rischio riferito alla BNL è stato pari a 41.920 milioni di euro, in aumento rispetto ai 40.120 milioni registrati a fine 2016. Tale aumento è riferibile, in prevalenza, all'aggiornamento delle serie storiche di "loss given default" di pertinenza dei modelli avanzati del segmento Mid Corporate effettuato di concerto con la controllante BNPP nell'ambito della quantificazione delle RWA di fine 2017.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

(milioni di euro e %)	31/12/2017		31/12/2016	
	regime transitorio	a regime	regime transitorio	a regime
	(phased in)	(fully loaded)	(phased in)	(fully loaded)
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	4.813	4.719	5.048	4.929
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	0	0	0	0
Capitale di Classe 1 (TIER1)	4.813	4.719	5.048	4.929
Capitale di Classe 2 (T2)	534	605	388	455
Fondi Propri	5.347	5.324	5.436	5.384
Rischio di credito e di controparte	37.465	37.467	35.577	35.581
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	79	79	126	126
Rischio di regolamento	0	0	0	0
Rischi di mercato	1	1	38	38
Rischio operativo	4.387	4.387	4.379	4.379
Attività di rischio ponderate	41.931	41.933	40.120	40.124
CET 1 capital ratio	11,5	11,3	12,6	12,3
Tier 1 capital ratio	11,5	11,3	12,6	12,3
Total capital ratio	12,8	12,7	13,5	13,4

La regolamentazione Basilea 3 ha introdotto un **indice di leva finanziaria (leverage ratio)** volto a costituire una misura prudenziale supplementare rispetto ai coefficienti patrimoniali. Tale indicatore persegue gli obiettivi posti dal Comitato volti a contenere l'accumulo di leva finanziaria nel

settore bancario - il cui eccesso potrebbe arrecare pregiudizio al sistema finanziario ed economico nel suo complesso - e a rafforzare il sistema dei requisiti prudenziali con una misura integrativa semplice e non basata su valutazioni di rischio.

L'attuazione del requisito ha preso avvio nel gennaio 2013 con la segnalazione alle Autorità di vigilanza e le relative informazioni, rese pubbliche dal 2015, sono attualmente soggette a una fase di costante monitoraggio e osservazione da parte delle stesse.

Al momento non sono ancora state stabilite dalle Autorità di Vigilanza le soglie minime da rispettare per il Leverage Ratio e, nella previsione che l'indicatore diventi vincolante nel corso del 2018, tale rapporto è espresso in percentuale ed è soggetto ad un limite minimo regolamentare transitorio del 3%.

Il *leverage ratio* al 31 dicembre 2017, definito, sulla base delle disposizioni vigenti, dal rapporto tra capitale, sostanzialmente coincidente con il Capitale di classe 1 o Tier1, ed esposizione complessiva non ponderata determinata dai valori contabili delle attività di bilancio e fuori bilancio, si posiziona al 5,5%.(5,8% a fine esercizio 2016).

Le disposizioni sull'**indicatore di copertura della liquidità** o *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) sono state emanate sin dal giugno 2013 con la pubblicazione del Regolamento (EU) 575/2013 e della Direttiva 2013/36/EU e successivi aggiornamenti, in particolare il Regolamento delegato della Commissione n. 61/2015, che ha integrato e, in parte, modificato la disciplina normativa. Le banche sono tenute al rispetto del nuovo requisito regolamentare in materia di resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità di breve termine secondo il percorso di adeguamento progressivo ("phase-in") previsto dall'art. 38 (80% dal 1° gennaio 2017, 100% dal 1° gennaio 2018). Al 31 dicembre 2017 l'indicatore, riferito alla sola BNL, si è posizionato al 91,4% (99,8% al 31 dicembre 2016).

L'**indicatore di finanziamento stabile** o *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve, stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio. Il requisito regolamentare di NSFR che rimane sottoposto ad un periodo di osservazione, entrerà in vigore al termine del processo legislativo attualmente in corso per l'applicazione del pacchetto globale di riforme su CRR e CRD IV (Regolamento 575/2013 e Direttiva 2013/36/EU). Al 31 dicembre 2017 l'indicatore, anch'esso calcolato per la sola BNL, si posiziona al 95,6% (98,4% a fine 2016) a fronte di una soglia minima regolamentare del 100% al termine del periodo di osservazione, tuttora in corso, la cui conclusione è attesa nel corso del 2018.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il Gruppo BNL, nella predisposizione del bilancio al 31/12/2017, ha considerato tutti gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio intervenuti fino alla data di approvazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2018.

Chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali denominata "Vela Home, Serie 3"

A fine aprile 2018 è prevista la chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali perfezionata nel 2005, denominata "Vela Home, Serie 3".

Mediante l'esercizio dell'opzione *call* prevista contrattualmente, si procederà con il riacquisto del portafoglio residuale, pari a circa 168 milioni di euro e con il rimborso integrale della Serie 3 di titoli emessi dalla società veicolo Vela Home Srl.

Operazione di cessione di crediti in sofferenza

In data 8 gennaio 2018 è stata perfezionata la cessione di un portafoglio sofferenze, per un importo lordo di 577 milioni di euro. Il closing dell'operazione, con la sottoscrizione del contratto e il pagamento del prezzo ha comportato, in capo alla BNL, la registrazione di una plusvalenza lorda pari a 11,6 milioni, con un impatto di conto economico pari a euro 6,8 milioni, tenuto conto di oneri accessori alla cessione pari a euro 4,8 milioni.

Introduzione del principio contabile internazionale IFRS9 - Strumenti finanziari (Reg. UE 2016/2067)

L'adozione del principio IFRS9 ha avviato cambiamenti significativi, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione dei crediti e dei titoli di debito, principalmente:

- ✓ la classificazione degli strumenti di capitale al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico oppure fra le "altre componenti reddituali". In questo secondo caso, a differenza di quanto previsto dallo IAS39 per le attività finanziarie disponibili per la vendita, il nuovo principio elimina la richiesta di procedere alla rilevazione di perdite durevoli di valore e prevede che, in caso di cessione dello strumento, gli utili e le perdite da cessione siano riclassificate ad altra riserva di patrimonio netto e non a conto economico;
- ✓ l'adozione di un nuovo modello contabile di impairment basato su un approccio di "expected losses" (rispetto a quello vigente di "incurred losses") e sul concetto di perdita attesa "lifetime", con significativi incrementi delle rettifiche di valore sui crediti.

Con riferimento alla stima degli impatti della First Time Adoption si rimanda a quanto esposto nei rispettivi paragrafi "L' IFRS 9" nella Parte A della Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio, individuale e consolidata.

L'evoluzione prevedibile della gestione nel 2018

La crescita dell'economia italiana è destinata a confermare nel 2018 le tendenze positive registrate nel 2017, accompagnate da un ulteriore leggero calo del tasso di disoccupazione. Favorisce questa dinamica la concomitanza di diversi fattori, quali l'effetto positivo sulle nostre esportazioni della buona fase dell'economia mondiale e i segnali positivi della domanda interna.. Rimangono alcuni elementi di incertezza tanto di natura economica – come l'impatto della graduale riduzione del programma di *Quantitative Easing (tapering)* e la conferma di alcune misure di restrizione sul commercio internazionale – quanto politica – in primo luogo la gestione del risultato delle elezioni legislative italiane.

Ciò premesso, anche alla luce di tassi di interesse che rimarranno su livelli ancora molto contenuti per tutto il 2018, permangono in Italia, per imprese e famiglie, condizioni favorevoli per l'accesso al credito. L'incremento dei prestiti continuerà tuttavia a ritmi moderati, stante la buona situazione di liquidità delle imprese e la relativa solidità finanziaria delle famiglie, abbinata a residui fenomeni di rinegoziazione dei prestiti a tassi più elevati.

Quanto alla raccolta, l'evoluzione dei prestiti poco accentuata e l'ancora abbondante liquidità disponibile spingeranno le banche italiane a privilegiare il contenimento del costo del *funding* da clientela attraverso, tra l'altro, la riduzione dello stock netto di obbligazioni collocate sul segmento *retail*. I rendimenti di mercato scarsamente attraenti e l'ampia liquidità continueranno, nel contempo, ad alimentare le giacenze dei conti correnti e dei depositi a tassi più contenuti.

I rischi e le incertezze

In quest'ambito, incentivate in questa direzione dalle autorità di Vigilanza, le banche italiane saranno chiamate in via prioritaria a gestire, in ottica di progressiva riduzione, l'ancora elevato ammontare di esposizioni deteriorate. Contestualmente esse perseguiranno i propri obiettivi di medio termine orientati nella maggior parte dei casi all'introduzione di nuovi modelli di servizio, alla razionalizzazione di organico e reti, all'adeguamento dei sistemi IT, alla crescente rilevanza delle tematiche di semplificazione organizzativa.

BNL orienterà la propria attività nel 2018 in coerenza con gli obiettivi definiti nell'ambito del Piano 2020 del Gruppo BNP Paribas con la forte attenzione riposta nella qualità delle relazioni con la clientela, l'innovazione nelle proposte di prodotti e servizi, l'accentuata diffusione della cultura del rischio e della *compliance*. Difesa dei ricavi e presidio dell'efficienza operativa, si accompagneranno alla riduzione del costo del rischio, permettendo la presumibile crescita del risultato d'esercizio.

Le principali variazioni nel portafoglio partecipativo del Gruppo

Il portafoglio è costituito da 11 entità controllate, 63 partecipazioni italiane minoritarie (14 delle quali non operative), 11 strumenti finanziari partecipativi, 31 associazioni in partecipazione per lo sfruttamento economico di film.

Di seguito una sintesi delle principali operazioni effettuate nell'esercizio 2017:

Cessioni

Nel corso del 2017 sono state cedute la partecipazione del 20% detenuta da BNL S.p.A. in Scandolara Holding S.p.A. e la partecipazione posseduta in GGP Greenfield S.A (ora denominata STIGA SA).

Acquisizioni

BNL S.p.A., ha acquistato il rimanente 20% delle quote GIANSO S.r.l. in liq.ne diventando così controllante esclusiva della società; nell'esercizio la Banca ha sottoscritto quote del fondo FSI Mid-Market Growth Equity Fund con un impegno complessivo di 50milioni di Euro.

Interventi a sostegno del sistema bancario

BNL S.p.A. ha investito 2 milioni di euro nello Schema volontario del FITD a beneficio di Carim e Carismi; il valore di tale investimento è stato totalmente svalutato.

Investimenti in obbligazioni

BNL S.p.A. ha acquisito titoli di nuova emissione AT1 Unicredit 6.625% per un valore nominale complessivo di 15 Milioni di Euro; la Banca ha altresì ceduto interamente il titolo AT1 BANCO SANTANDER 2019 6.25%.

Acquisizione di partecipazioni tramite ristrutturazione di crediti

Si registrano l'acquisizione della partecipazione nel Fondo IDEA CCR II valutata 17,3 milioni di Euro.

Cancellazione di società

E' terminata l'operazione di liquidazione della società Tamleasing S.r.l. in Liq.ne (100% BNL)

I risultati delle principali Società del Gruppo

Di seguito è riportata una descrizione sintetica delle risultanze economiche e patrimoniali delle principali società appartenenti al Gruppo BNL.

Artigiancassa S.p.A.

Capitale: euro 10.000.000 Quota di partecipazione BNL S.p.A.: 73,86%

Nell'esercizio 2017, Artigiancassa ha continuato a concentrarsi sulle due linee di *business* previste dal piano industriale 2016-2020: gestione delle misure agevolative per conto della Pubblica Amministrazione e attività di distribuzione dei prodotti del Gruppo verso il segmento degli artigiani e delle PMI.

L'attività dell'agevolato, nonostante la continua riduzione dello *stock* delle agevolazioni tradizionali presenti nel portafoglio della Banca, ha potuto contare sulla gestione di misure agevolative non tradizionali (Fondo Crescita, Marche FEM, Bando Lazio) e sulla filiera della garanzia che hanno permesso di raggiungere ricavi complessivi da servizi agevolativi pari a 8,5 milioni di euro, in aumento rispetto al 2016 (+600 mila euro; +7,6%).

Dal lato dell'attività distributiva dei prodotti del Gruppo in favore delle imprese artigiane e delle PMI, le commissioni nette si sono attestate a 7 milioni di euro, inferiori rispetto al 2016 di circa 1,6 milioni di euro, a seguito della riduzione sulle erogazioni.

Per quanto riguarda i risultati reddituali, l'esercizio 2017 si è chiuso con:

- margine di intermediazione, pari a 16 milioni di euro, in diminuzione del 5,9% (-1 milione) rispetto al 2016, legato principalmente all'andamento dell'attività distributiva;
- spese operative, pari a 15,9 milioni, in diminuzione di circa 227 mila (-1,4% verso il 2016);
- utile di esercizio di 43 mila, in flessione rispetto al 2016 (per 369 mila).

Nel corso del 2017, Artigiancassa ha confermato una gestione efficace dei crediti scaduti verso le Regioni e il saldo è ulteriormente diminuito a 2,9 milioni di euro (da 6,4 milioni nel 2016), considerando incassi per 6,4 milioni e nuove fatture emesse nel corso dell'esercizio per 2,9 milioni.

BNL Finance S.p.A.

Capitale: euro 14.950.000 Quota di partecipazione BNL S.p.A.: 100%

Nel 2017 la società ha confermato una posizione di leadership nel mercato di riferimento (cresciuto complessivamente del 4,9% rispetto al 2016) con una quota di mercato del 11% per volumi e del 16,4% per numero di contratti, mentre si attesta al 17,8% la quota di mercato riferita ai volumi del solo *target* pensionati (25,3% in termini di contratti erogati).

Nel corso del 2017 BNL Finance ha, inoltre, maggiormente focalizzato la rete diretta sulle attività di *cross selling* con importanti ritorni in termini di crescita delle opportunità di business per il Gruppo (+83% l'incremento delle segnalazioni di conti correnti rispetto al 2016, +118% quello dei mutui).

Il 2017 è stato anche l'anno dell'adesione al protocollo Assofin che ha comportato l'attuazione di importanti modifiche organizzative con particolare riferimento alla materia dei controlli e l'adeguamento dei processi al nuovo impianto normativo di riferimento.

Al 31 dicembre 2017 lo Stato Patrimoniale evidenzia crediti per un importo complessivo di circa 2 miliardi, in crescita del 11% rispetto a dicembre 2016). Nel Passivo figurano principalmente i debiti verso la controllante BNP Paribas e BNL per finanziare l'attività creditizia della società che ammontano a circa 1.821 milioni, in crescita del 9% rispetto a dicembre 2016.

Il conto economico presenta margini in sensibile crescita rispetto al 2016. In particolare, la dinamica positiva del margine di interesse (+12,9% rispetto al 2016) è legata ai maggiori stock medi fruttiferi (+237 milioni di euro) e alla minore leva finanziaria (a fronte di una crescita del 14% degli stock medi fruttiferi, lo stock medio di provvista onerosa è cresciuto dell'11%), mentre non si registrano scostamenti rispetto alla marginalità media dello scorso anno.

Il risultato ante imposte si attesta a 47,1 milioni di euro, in crescita del 12,4% rispetto al 2016, con un utile netto di circa 31 milioni, in crescita del 9,7% rispetto al 2016, che genera un ROE del 30,3% (37,1% nel 2016).

BNL POSitivity S.r.l.

Capitale: euro 4.773.000 Quote di partecipazione - BNL S.p.A.: 90%; BNL Finance S.p.A.: 10%

La Società svolge attività di merchant acquiring attraverso la propria rete commerciale, gli sportelli BNL e una rete di agenti; i ricavi sono realizzati addebitando ai clienti (tipicamente esercizi commerciali) principalmente le commissioni per transazioni effettuate su terminali POS.

Al 31 dicembre 2017 il volume delle vendite transitate su terminali POS di BNL POSitivity è stato di 8,2 miliardi di euro generati da oltre 115 milioni di transazioni, con una crescita del 9,3% rispetto al 2016. I volumi sono così suddivisi: 7,9 miliardi di euro (+9,3%) riferiti a vendite transitate sui circuiti VISA, Mastercard, Union Pay e PagoBancomat, di cui la società è licenziataria o sub-licenziataria; 282 milioni di euro (+9,6%) per volumi generati da servizi erogati a favore di altri circuiti (American Express, Diners).

Tali transazioni hanno determinato commissioni nette pari a 30,3 milioni di euro (+0,9%): alla voce commissioni attive, che hanno raggiunto 61 milioni, si sottraggono infatti 24,8 milioni riconosciuti come costi diretti di interchange e 5,9 milioni come costi diretti riconosciuti ai circuiti internazionali (*scheme fees*). Aggiungendo il margine d'interesse (38 mila euro) e il risultato netto dell'attività di negoziazione (-47 mila euro) si raggiunge un margine netto dell'attività bancaria di 30,3 milioni (+0,5%).

Le spese operative, pari a 26,3 milioni di euro (2016: 24,9 milioni; +5,7%), sono imputabili in via prevalente ai costi di gestione dei terminali POS, ai servizi di processing e al costo del personale. La società ha registrato nell'esercizio 2017 un utile netto pari a 2,3 milioni di euro (2016: utile netto di 2,6 milioni), che ha incrementato il patrimonio netto, portandolo a un importo complessivo di 13,4 milioni.

BUSINESS PARTNER ITALIA S.C.p.A.

Capitale: euro 5.710.300 Quota di partecipazione BNL S.p.A.: 91,98%

Il Conto Economico al 31 dicembre 2017 di Business Partner Italia SCpA registra un utile ante imposte di 510 mila euro. L'utile ante imposte è composto sostanzialmente dalla somma algebrica dei proventi per servizi resi alle società consorziate per euro 215,7 milioni (in calo rispetto al 2016 del 8,2%) e delle spese operative per euro 215,2 milioni (in calo rispetto al 2016 del 7,8%).

Il risultato netto di esercizio è pari a zero, considerando che l'utile ante imposte di 515 mila euro è esattamente equivalente alle imposte nette di periodo (Ires e Irap).

EUTIMM S.r.l.

Capitale: euro 500.000 Quota di partecipazione BNL S.p.A.: 100%

Nel corso dell'esercizio 2017 la società ha valutato 1.293 immobili (n. 756 nel 2016 +71%) sia con asta fissata sia in attesa di fissazione d'asta, al fine di analizzare un'eventuale potenziale partecipazione e allo stesso tempo promuovere l'aggiudicazione da parte di terzi.

Attualmente è presente nel portafoglio di EUTIMM un appartamento residenziale, per un controvalore complessivo storico di acquisto in asta pari a 900 mila euro, al netto delle svalutazioni. Le vendite effettuate hanno prodotto utili per 764 mila euro.

La Società Eutimm chiude l'esercizio 2017 con un utile netto pari ad 301 mila euro, grazie alle vendite immobiliari effettuate.

Sviluppo HQ Tiburtina S.r.l.

Capitale: euro 10.000 Quota di partecipazione BNL S.p.A.: 100%

La Società, costituita per la costruzione della nuova sede romana di BNL S.p.A., ha per oggetto l'acquisto, la vendita, la permuta, la locazione non finanziaria, la gestione di immobili e, direttamente o non direttamente, l'attività edilizia in genere ivi inclusa la costruzione, la ristrutturazione, il ripristino e la trasformazione di fabbricati, anche per conto di terzi, limitatamente ad immobili a uso prevalentemente industriale/terziario/commerciale.

Il bilancio 2017 chiude con un utile netto pari a circa 47 mila euro. Al 31/12/2017, l'attivo totale dello Stato Patrimoniale risulta pari a 281 milioni di euro.

Il 1° febbraio 2018 il capitale della società, è aumentato da 10 mila euro a 306 milioni a seguito del conferimento di un ramo di azienda immobiliare da parte di BNL S.p.A.. Si segnala che, a seguito della suddetta operazione di conferimento, la società opera a pieno regime.

Società in liquidazione

Sud Factoring S.r.l.

Capitale: euro 50.000 Quota di partecipazione di BNL S.p.A.: 100%

Al 31.12.2017 la società ha un attivo costituito dai crediti a recupero per 72,5 milioni di euro, interamente svalutati e/o passati a perdite.

Il fondo costituito a presidio del rischio di soccombenza nonché a copertura dei costi futuri della liquidazione, pari a 5,6 milioni, risponde alle previsioni, considerato che la possibilità di soccombenza potrebbe verificarsi solo in caso di decisioni opposte a precedenti sentenze favorevoli alla società, emesse dal giudice di legittimità in cause del tutto analoghe.

L'esercizio è stato caratterizzato da ricavi per sopravvenienze per 180 mila euro, rivenienti per 124 mila euro da rivalutazioni per incasso di crediti già svalutati o passati a perdite e da costi pari a circa 350 mila euro (stipendi, compensi organi sociali, spese legali e oneri gestionali).

Nel 2017 la società è stata trasformata da Spa in Srl, il personale si è ridotto a una unità e si è provveduto a ridurre tutti i costi principali.

Per quanto riguarda i tempi residui della liquidazione, volendo assumere come termine finale sicuramente realizzabile quello della definizione delle sole cause passive, si ritiene di determinare in 2/3 anni la durata residua ed è prevedibile che l'azionista possa ricevere, salvo il verificarsi di fatti allo stato non prevedibili, ulteriori acconti sul riparto finale.

Gianso S.r.l. in liquidazione (ex Artigiansoa)

Capitale: euro 100.000 Quota di partecipazione di BNL S.p.A. 100%

La società, la cui attività consisteva nel rilascio delle attestazioni Soa, certificazione necessaria alle imprese operanti con la Pubblica Amministrazione, per poter partecipare a bandi pubblici di importo superiore ai 150 mila euro, è stata messa in liquidazione nell'aprile del 2014 a seguito della cessione del ramo di azienda alla società Protos Soa spa.

Il 21 novembre dello scorso anno BNL SPA, che possedeva l'80% delle quote di partecipazione, ha acquistato le quote dei soci di minoranza (ANCI, Confartigianato e Casartigiani) rimanendo socio unico al 100%.

Il conto economico del 2017 chiude con una perdita di 8 mila euro per effetto di costi complessivi per 99 mila a fronte dei quali si sono registrato ricavi per 91 mila.

La situazione patrimoniale ha un attivo complessivo di 423 mila euro rappresentati quasi per il totale da liquidità pari a 379 mila euro e da crediti commerciali netti per 11 mila, oltre a un residuo di crediti fiscali per 29 mila. Nel passivo ci sono ancora debiti verso fornitori per 36 mila euro, di cui 15 mila liquidati quest'anno e fatture da ricevere per 38 mila.

Il patrimonio netto della società è di 347 mila euro .

La chiusura della procedura di liquidazione è prevista nell'esercizio in corso.

Relazione sulla gestione

I rapporti della Capogruppo con le Società controllate, collegate, con la Controllante e con le Società controllate da quest'ultima e le deliberazioni ex art. 2497 – ter c.c.

I rapporti della Capogruppo con le Società controllate, collegate, con la Controllante e con le Società controllate da quest'ultima e le deliberazioni ex art. 2497 – ter c.c.

Si riportano di seguito i principali rapporti patrimoniali contabilmente in essere al 31 dicembre 2017 (saldi complessivi per controparti superiori a 500 mila euro) con le società controllate, con la Controllante e con le imprese sottoposte al controllo di quest'ultima, come definite nell'ambito del perimetro *intercompany* ai fini della redazione del bilancio consolidato di BNP Paribas.

(migliaia di euro)

Controparte	BNL creditore	Derivati FV positivo per BNL	BNL debitore	Derivati FV negativo per BNL	Garanzie rilasciate e impegni
SOCIETA' OPERATIVE GRUPPO BNL					
ARTIGIANCASSA S.p.A	3.023	-	206.167	-	1.992
BNL FINANCE S.p.A.	1.040.313	-	48.051	-	22.321
BNL POSITIVITY S.r.l.	20.928	-	28.621	-	-
BUSINESS PARTNER ITALIA SCPA	10.144	-	113.329	-	-
SVILUPPO HQ TIBURTINA S.r.l	266.703	-	13.318	-	-
PERMICRO S.p.A.	21.266	-	590	-	6.300
EUTIMM S.r.l.	2.373	-	2.116	-	-
SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE GRUPPO BNL					
SUD FACTORING S.p.A. (in liquidazione)	-	-	6.573	-	-
CORIT-Concessionaria Riscossione Tributi S.p.A. (in liquidazione)	-	-	-	-	-
GIANSO S.r.l. (in liquidazione)	-	-	-	-	-
CONSOLIDATE INTEGRALI GRUPPO BNP PARIBAS					
BNP PARIBAS	6.037.114	369.309	11.959.533	722.526	1.473.108
BNP PARIBAS (CHINA) LIMITED	-	-	-	-	-
BNP PARIBAS (SUISSE) SA	-	-	-	-	125.209
BNP PARIBAS ARBITRAGE	641	-	-	-	-
BNP PARIBAS BANK JSC	8.614	-	-	-	-
BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT SAS	7.826	-	-	-	-
BNP PARIBAS CARDIF VITA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE S.P.A.	3.066	-	72.229	-	-
BNP PARIBAS COMMODITY FUTURES LIMITED	2.062	-	-	-	-
BNP PARIBAS EL DJAZAIR	-	-	-	-	12.679
BNP PARIBAS ESPANA SA	-	-	-	-	-
BNP PARIBAS FORTIS	2.971	-	30.027	-	210.540
BNP PARIBAS FORTIS FACTOR NV	-	-	-	-	-
BNP PARIBAS INVESTMENT PARTNERS SOCIETA DI GESTIONE DEL RISPARMIO S.P.A.	-	-	7.765	-	-
BNP PARIBAS LEASE GROUP BPLG	-	-	42.486	-	-
BNP PARIBAS LEASE GROUP LEASING SOLUTIONS S.P.A.	332.545	-	22.393	-	101.933
BNP PARIBAS PERSONAL FINANCE	-	-	53.018	-	-
BNP PARIBAS REAL ESTATE	1.464	-	33.154	-	1.640
BNP PARIBAS REAL ESTATE INVESTMENT MANAGEMENT ITALY SOCIETA DI GESTIONE DEL RISPARMIO P.A.	1.541	-	3.653	-	-
BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES	16.986	-	8.649	-	1.595
ARVAL SERVICE LEASE ITALIA S.P.A.	40.940	-	2.603	-	46.825
BANCO BNPP BRASIL SA	-	-	-	-	1.156
BANK BGZ BNPP SA	-	-	-	-	621
BANK OF THE WEST	-	-	-	-	4.363
BANQUE INTERNATIONALE POUR LE COMMERCE ET L'INDUSTRIE DU SI	-	-	-	-	-
BANQUE MAROCAINE POUR LE COMMERCE ET L'INDUSTRIE	-	-	502	-	1.436
BGL BNP PARIBAS	-	-	-	-	22.243
BNPP NOUVELLE CALEDONIE	-	-	-	-	-
CARDIF ASSURANCE VIE	1.059	-	12.646	-	-
CARDIF ASSURANCES RISQUES DIVERS	6.804	-	12.120	-	-
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	-	-	14.950	-	-
FINDOMESTIC BANCA S.P.A.	7.796	-	2.100	-	20.322
INTERNATIONAL FACTORS ITALIA S.P.A.	327.857	-	22.972	-	6.549
JCB FINANCE	-	-	-	-	-
LION INTERNATIONAL INVESTMENTS SA	-	-	-	-	-
TURK EKONOMI BANKASI A.S.	-	-	-	-	8.118
SAGIP	-	-	250.073	-	-
UNION BANCAIRE POUR LE COMMERCE ET L'INDUSTRIE	-	-	1.056	-	823

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto contenuto in Nota Integrativa sulle operazioni con parti correlate (cfr. Nota Integrativa – Parte H). Inoltre si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. Nota Integrativa - Parte E, Sezione C1) per i dettagli dei rapporti con le società veicolo per la cartolarizzazione dei crediti.

* * *

BNL SpA è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di BNP Paribas SA, di seguito sono riportate le principali deliberazioni assunte nell'esercizio dal Consiglio di Amministrazione della Banca inerenti contratti con Società del gruppo di appartenenza e rientranti nella previsione di cui all'art. 2497-ter del Codice civile.

La motivazione delle decisioni deliberate, in coerenza con le scelte organizzative del Gruppo di appartenenza, sono poste in evidenza nell'elenco che segue.

BNP PARIBAS SA

- Trasferimento di asset tra BNL SpA e BNP Paribas SA;
- GGP GREENFIELD S.A. (GGP) – Cessione di asset detenuti da BNL SpA a BNPP SA Succursale Italia;
- Fornitura di Servizi Informatici da parte di BNP Paribas SA per gli esercizi 2017-2018.

* * *

Tra le altre operazioni rientranti tra quelle previste dall'art. 2497 ter c.c. si segnalano:

- Accordo di collaborazione tra BNL SpA e Cardif Assurance Risques Divers SA- Rappresentanza Generale per l'Italia riguardante il collocamento dei prodotti assicurativi di protezione dei rischi legati all'abitazione, al reddito, alla persona e alle apparecchiature elettroniche portatili.
- Sottoscrizione accordo per la fornitura di servizi IT da parte di BNL alla società Findomestic del Gruppo BNP Paribas.
- Nuova emissione di obbligazioni bancarie garantite (società veicolo Vela OBG Srl).
- Rafforzamento livelli patrimoniali - emissione di prestito subordinato classificabile nel capitale di classe 2 (Tier 2) concesso da una società del Gruppo BNP Paribas.
- Razionalizzazione Gruppo BNPP in Italia – avvio del progetto di separazione delle attività di leasing di BNL dal portafoglio complessivo della clientela di BNPP Leasing Solutions attraverso il conferimento da BNP Paribas SA a BNL SpA del 73,83% delle azioni di una nuova società denominata BNL Leasing SpA, derivante dalla scissione di BNP Paribas Leasing Solutions.
- Modifica degli accordi di collaborazione in essere tra BNL SpA e le compagnie Cardif Vita S.p.A e Cardif Assurance Risques Divers s.a.- Rappresentanza Generale per l'Italia riguardanti la promozione ed il collocamento di prodotti assicurativi PPI - Payment Protection Insurance.
- Accordo Quadro tra BNL SpA e BNP Paribas Real Estate Advisory Italy Spa – Milano per lo svolgimento di consulenze tecniche finalizzate alla valutazione di garanzie immobiliari nell'ambito, tra l'altro, delle operazioni di surroga attiva e rinegoziazione dei mutui.

Relazione sulla gestione

I rapporti della Capogruppo con le Società controllate, collegate, con la Controllante e con le Società controllate da quest'ultima e le deliberazioni ex art. 2497 – ter c.c.

- Rinnovo annuale della polizza Globale Rischi Bancari stipulata con Le Sphinx Assurances Luxembourg S.A.
- Convenzione tra BNL Spa e Findomestic Banca Spa per la promozione ed il collocamento di mutui BNL attraverso la Rete Findomestic: modifica dell'Allegato "A" relativo alla determinazione dei compensi economici.
- Nuovi accordi di distribuzione tra BNL S.p.A. e Cardif Assurance Risques Divers S.A.- Rappresentanza Generale per l'Italia riguardanti la promozione ed il collocamento dei prodotti assicurativi Polizza BNL Key Manager Protection e Polizza BNL Sostegno Futuro.

* * *

Nel corso del 2017 sono stati, inoltre, perfezionati contratti di affidamento con alcune società del Gruppo BNP Paribas.

* * *

Nelle Note Integrative al Bilancio consolidato e al Bilancio della BNL S.p.A. sono riportate le informazioni sugli eventi e operazioni significative non ricorrenti nonché sulle operazioni atipiche o inusuali.

Il governo societario e gli assetti organizzativi

La capogruppo BNL SpA ha un capitale sociale composto da n. 2.076.940.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro per azione. Il capitale è interamente posseduto dalla controllante BNP Paribas S.A. – Parigi, socio unico della Banca.

Conseguentemente la Banca Nazionale del Lavoro è soggetta ad attività di direzione e coordinamento del socio unico BNP Paribas SA.

La Banca rientra tra gli istituti creditizi rilevanti soggetti alla procedura di vigilanza esercitata, in collaborazione con le autorità nazionali competenti, dalla BCE, secondo quanto previsto dal Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU).

La Corporate Governance

La Banca è capogruppo del Gruppo Bancario Banca Nazionale del Lavoro, iscritto all'albo dei Gruppi Bancari - Banca d'Italia. In tale veste, esercita attività di direzione e di coordinamento sulle Società del Gruppo ed emana disposizioni per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario.

Il Sistema di Amministrazione e Controllo è di tipo "tradizionale" e si articola in: Assemblea, Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Collegio Sindacale.

* * *

L'Assemblea procede alla nomina degli Amministratori e dei componenti il Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero variabile tra cinque e sedici componenti (attualmente undici). Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e di due supplenti.

Il Consiglio di Amministrazione, coerentemente con il modello di *governance*, è titolare sia della funzione di "supervisione strategica" sia di quella di "gestione".

Al Presidente e al Vice Presidente non sono attribuite deleghe operative, né dallo Statuto né dal Consiglio di Amministrazione. Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, il Presidente assicura il coordinamento tra gli Organi statutari e, nell'ambito della struttura organizzativa adottata dal Consiglio di Amministrazione, il presidio dei rapporti societari, istituzionali e di rappresentanza, assicurando l'adeguatezza dell'informativa ai Consiglieri e al Mercato.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Amministratore Delegato al quale ha conferito tutti i poteri di gestione e di amministrazione della Banca, esclusi quelli riservati allo stesso Consiglio di Amministrazione dalla legge e dallo Statuto, ovvero mantenuti dal Consiglio nella propria esclusiva competenza.

I poteri di cui sopra, ad eccezione di quelli riservati alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, possono essere esercitati, ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, congiuntamente dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, con delibera in via d'urgenza da sottoporre per informativa alla prima successiva riunione del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, l'Amministratore Delegato svolge anche le funzioni di Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione nomina ai sensi dell'art. 34 dello Statuto uno o più Vice Direttori Generali, individuando, in caso di pluralità a quale attribuire la funzione di Vicario al quale sono conferiti i poteri propri della funzione di Direttore Generale per assicurare in tal modo che la *governance* della Banca resti efficacemente presidiata senza soluzione di continuità.

La rappresentanza legale della Banca e la firma sociale spettano, ai sensi dello Statuto, al Presidente e all'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina di un Comitato Remunerazioni, di un Comitato Nomine e di un Comitato per il Controllo Interno e Rischi, conferendo a quest'ultimo anche le attribuzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato un Regolamento concernente il proprio funzionamento e svolge annualmente un processo di autovalutazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato la *policy* per la gestione dei rapporti con i soggetti collegati, in applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di "attività di rischio e conflitti di interesse" operativa dal 1° gennaio 2013.

Il Collegio Sindacale è l'Organo di controllo ed esercita le sue attribuzioni secondo le norme di legge e di Statuto. Ha attivato dal 2014 un processo di autovalutazione.

Il Consiglio di Amministrazione, la cui composizione è indicata alla pag. 9 del presente documento, è stato nominato dall'Assemblea del 27 aprile 2015, con scadenza alla data di approvazione del Bilancio dell'esercizio 2017.

Comitati Endoconsiliari

Comitato Remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni è stato costituito in data 27 aprile 2015 a seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2015-2017.

Il Comitato Remunerazioni è composto da tre Amministratori non esecutivi Signori Roger Abravanel, quale Presidente, Jean Clamon e Bernard Lemée quali componenti.

Ai lavori del Comitato partecipano il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, salvo per le deliberazioni che li riguardano e, su convocazione, i Responsabili di Funzioni aziendali eventualmente richiesti.

Il Comitato è convocato e presieduto dal Presidente dello stesso e le funzioni di Segretario sono esercitate dal Segretario del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, da un suo Sostituto.

Delle riunioni del Comitato è redatto apposito verbale sottoscritto dal Presidente del Comitato e dal Segretario, trascritto su Libro vidimato.

In caso di urgenza, per le materie sulle quali è richiesto il parere del Comitato, lo stesso può essere reso dal Presidente del Comitato al Presidente del Consiglio di Amministrazione, con obbligo di informativa al Comitato da parte del Presidente nella prima riunione successiva.

Il Comitato riferisce annualmente al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea della Banca sull'attività svolta.

Ai componenti il Comitato, oltre allo specifico emolumento deliberato dall'Assemblea, spetta il rimborso delle spese eventualmente sostenute per lo svolgimento dell'incarico.

Il Comitato, per lo svolgimento delle sue competenze e attività, si dota di un proprio Regolamento interno, finalizzato ad organizzare l'attività secondo criteri di efficienza ed efficacia, e può avvalersi di esperti esterni.

Al Comitato Remunerazioni sono attribuite funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, in collaborazione, ove previsto, con il Comitato per il Controllo Interno e Rischi e con il Collegio Sindacale, riguardo a:

- Politiche di remunerazione della Banca, avuto anche riguardo alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia, anche avvalendosi delle Funzioni aziendali competenti;
- Remunerazioni - fatto salvo quanto già deliberato dall'Assemblea - del Presidente e dell'Amministratore Delegato;
- Compensi di:

- Responsabili di Inspection Générale – Hub Italy, di Direzione Compliance, di Direzione Rischi, della Funzione Aziendale Antiriciclaggio e della Struttura Basel 2 Certification Italy;
 - Responsabili delle altre Funzioni di Controllo tempo per tempo definiti (attualmente Responsabile Risorse Umane, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari);
 - eventuali altre Posizioni più rilevanti tempo per tempo individuate in ottemperanza alle disposizioni di Banca d'Italia;
 - Direttore Generale e Vice Direttori Generali della Banca;
- compensi relativi al conferimento di speciali incarichi ai Componenti il Consiglio di Amministrazione della Banca ai sensi dell'art. 2389 Codice Civile.

Il Comitato potrà svolgere analoghe funzioni anche per le banche non quotate controllate da BNL ove queste ultime decidessero di non istituire i comitati endoconsiliari come previsto dalla circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Funzionamento:

1. Il Comitato si riunisce almeno due volte l'anno e comunque ogni qualvolta il Presidente del Comitato lo ritenga opportuno, o ne venga fatta richiesta al Presidente dai Comitatisti, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Delegato. Per la validità delle sedute è richiesto l'intervento della maggioranza dei membri in carica.
2. Il Presidente del Comitato stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni del Comitato, tenendo conto delle proposte eventualmente formulate dai Componenti il Comitato, nonché dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato, e, direttamente o tramite il Segretario, provvede alla convocazione, in forma scritta, con qualsiasi mezzo idoneo, tre giorni prima della riunione. Nei casi di urgenza è fatta salva la possibilità di una convocazione in forma verbale, senza vincoli temporali.
3. Il Comitato è presieduto dal Presidente del Comitato. In caso di assenza o impedimento, il Comitato è presieduto dal componente più anziano nella carica di Consigliere o, in caso di parità, più anziano di età; in caso di impedimento o inattività del Presidente del Comitato, lo stesso può essere convocato da uno dei suoi membri dando atto di tale circostanza nell'avviso di convocazione.
4. La documentazione relativa agli argomenti previsti all'ordine del giorno della riunione, non appena disponibile, viene inoltrata ai membri del Comitato, salvo i casi d'urgenza in cui ciò non sia possibile.
5. Il Segretario del Comitato per lo svolgimento delle attività dello stesso, è supportato direttamente dalla Direzione Legale e Societario, nonché dalle altre Funzioni della Banca per esigenze riconducibili a competenze diverse.
6. Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, presso la sede sociale della Banca. Il Comitato può altresì riunirsi in qualunque altro luogo in Italia e all'estero; le riunioni, comunque, possono essere validamente tenute anche in videoconferenza o in collegamento telefonico.
7. Il non intervento a due sedute consecutive, senza giustificato motivo, produce la segnalazione di tale circostanza a cura del Segretario del Consiglio di Amministrazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.
8. Le deliberazioni vengono assunte a maggioranza assoluta dei voti e, in assenza di uno dei membri, all'unanimità dei partecipanti. Nei casi d'urgenza, tali delibere possono essere assunte dal Presidente del Comitato, il quale ne riferisce al Comitato nella riunione successiva.
9. Il Presidente del Comitato concorda, anche informalmente, con il Presidente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi e con il Presidente del Collegio Sindacale le modalità per

- eventuali scambi di informative o pareri, su tematiche di comune interesse.
10. Il Comitato si riserva di avvalersi, per tematiche di particolare complessità e per analisi comparative di mercato, o per procedimenti valutativi, di consulenti esterni di propria scelta, richiedendo all'Amministratore Delegato di conferire gli incarichi a ciò necessari, a spese della Banca.
 11. I verbali di ciascuna seduta, trascritti su appositi libri, bollati e vidimati, sono conservati dal Segretario. La sintesi degli interventi può anche essere effettuata con l'ausilio della registrazione audio della riunione; in tale ipotesi il relativo supporto magnetico/elettronico viene cancellato subito dopo la verbalizzazione degli interventi stessi. La documentazione esaminata o menzionata nel corso delle riunioni relativa a: politiche di remunerazione, trattamenti retributivi, accordi o provvedimenti individuali resterà affidata, per la conservazione, al Direttore Risorse Umane.
 12. I verbali sono tenuti a disposizione del Consiglio di Amministrazione per consultazione, a mezzo di richiesta formulata dal Presidente del Consiglio stesso al Segretario ed al Presidente del Comitato.

Comitato Nomine

Il Comitato Nomine è stato costituito in data 27 aprile 2015 a seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2015-2017.

Il Comitato Nomine è composto da tre Amministratori non esecutivi Signori Roger Abravanel, quale Presidente, Mario Girotti e Roberto Hugo Tentori quali componenti.

Ai lavori del Comitato partecipano il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e, su convocazione, i Responsabili di Funzioni aziendali eventualmente richiesti.

Il Comitato è convocato e presieduto dal Presidente dello stesso e le funzioni di Segretario sono esercitate dal Segretario del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, da un suo Sostituto.

Delle riunioni del Comitato è redatto apposito verbale sottoscritto dal Presidente del Comitato e dal Segretario, trascritto su Libro vidimato.

In caso di urgenza, per le materie sulle quali è richiesto il parere del Comitato, lo stesso può essere reso dal Presidente del Comitato al Presidente del Consiglio di Amministrazione, con obbligo di informativa al Comitato da parte del Presidente nella prima riunione successiva.

Il Comitato riferisce annualmente al Consiglio di Amministrazione.

Ai componenti il Comitato, oltre allo specifico emolumento deliberato dall'Assemblea, spetta il rimborso delle spese eventualmente sostenute per lo svolgimento dell'incarico.

Il Comitato, per lo svolgimento delle sue competenze e attività, si dota di un proprio Regolamento interno, finalizzato ad organizzare l'attività secondo criteri di efficienza ed efficacia, e può avvalersi di esperti esterni.

Al Comitato Nomine sono attribuite funzioni consultive e propositive a supporto del Consiglio di Amministrazione riguardo a:

- Nomina o cooptazione degli Amministratori, tenuto conto delle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia;
- Adeguatezza della composizione del Consiglio di Amministrazione, formulando allo stesso eventuali proposte anche in termini di quota di genere;
- Verifica dei requisiti di professionalità, di onorabilità e di indipendenza di Amministratori e Sindaci;
- Procedimenti di autovalutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione;
- Conferimento di speciali incarichi ai Componenti il Consiglio di Amministrazione della Banca;
- Definizione di piani di successione nelle Posizioni di Vertice dell'Esecutivo

Il Comitato collabora inoltre, ove previsto, con il Comitato per il Controllo Interno e Rischi e con il Collegio Sindacale.

Il Comitato potrà svolgere analoghe funzioni anche per le banche non quotate controllate da BNL ove queste ultime decidessero di non istituire i comitati endoconsiliari come previsto dalla circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Funzionamento:

1. Il Comitato si riunisce almeno due volte l'anno e comunque ogni qualvolta il Presidente del Comitato lo ritenga opportuno, o ne venga fatta richiesta al Presidente dai Comitatisti, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Delegato. Per la validità delle sedute è richiesto l'intervento della maggioranza dei membri in carica.
2. Il Presidente del Comitato stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni del Comitato, tenendo conto delle proposte eventualmente formulate dai Componenti il Comitato, nonché dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato, e, direttamente o tramite il Segretario, provvede alla convocazione, in forma scritta, con qualsiasi mezzo idoneo, tre giorni prima della riunione. Nei casi di urgenza è fatta salva la possibilità di una convocazione in forma verbale, senza vincoli temporali.
3. Il Comitato è presieduto dal Presidente del Comitato. In caso di assenza o impedimento, il Comitato è presieduto dal componente più anziano nella carica di Consigliere o, in caso di parità, più anziano di età; in caso di impedimento o inattività del Presidente del Comitato, lo stesso può essere convocato da uno dei suoi membri dando atto di tale circostanza nell'avviso di convocazione.
4. La documentazione relativa agli argomenti previsti all'ordine del giorno della riunione, non appena disponibile, viene inoltrata ai membri del Comitato, salvo i casi d'urgenza in cui ciò non sia possibile.
5. Il Segretario del Comitato per lo svolgimento delle attività dello stesso, è supportato direttamente dalla Direzione Legale e Societario, nonché dalle altre Funzioni della Banca per esigenze riconducibili a competenze diverse.
6. Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, presso la sede sociale della Banca. Il Comitato può altresì riunirsi in qualunque altro luogo in Italia e all'estero; le riunioni, comunque, possono essere validamente tenute anche in videoconferenza o in collegamento telefonico.
7. Il non intervento a due sedute consecutive, senza giustificato motivo, produce la segnalazione di tale circostanza a cura del Segretario del Consiglio di Amministrazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.
8. Le deliberazioni vengono assunte a maggioranza assoluta dei voti e, in assenza di uno dei membri, all'unanimità dei partecipanti. Nei casi d'urgenza, tali delibere possono essere assunte dal Presidente del Comitato, il quale ne riferisce al Comitato nella riunione successiva.
9. Il Presidente del Comitato concorda, anche informalmente, con il Presidente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi e con il Presidente del Collegio Sindacale le modalità per eventuali scambi di informative o pareri, su tematiche di comune interesse.
10. Il Comitato si riserva di avvalersi, per tematiche di particolare complessità e per analisi comparative di mercato, o per procedimenti valutativi, di consulenti esterni di propria scelta, richiedendo all'Amministratore Delegato di conferire gli incarichi a ciò necessari, a spese della Banca.
11. I verbali di ciascuna seduta, trascritti su appositi libri, bollati e vidimati, sono conservati dal Segretario. La sintesi degli interventi può anche essere effettuata con l'ausilio della registrazione audio della riunione; in tale ipotesi il relativo supporto magnetico/elettronico viene cancellato subito dopo la verbalizzazione degli interventi stessi.

12. I verbali sono tenuti a disposizione del Consiglio di Amministrazione per consultazione, a mezzo di richiesta formulata dal Presidente del Consiglio stesso al Segretario ed al Presidente del Comitato.

Comitato per il Controllo Interno e Rischi e Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi è stato ricostituito in data 27 aprile 2015 a seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2015-2017. In linea con il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Banca, da ultimo con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18.12.2017, è stata confermata al Comitato per il Controllo Interno e Rischi anche la funzione di Organismo di Vigilanza quale previsto dalle citate norme e dal suddetto modello cui si fa integralmente rinvio.

La funzione di Organismo di Vigilanza è collegialmente svolta dai medesimi Componenti il Comitato per il Controllo Interno e Rischi.

Il Comitato è composto da tre Amministratori non esecutivi Signori Paolo Mazzotto quale Presidente, Mario Girotti e Roberto Hugo Tentori quali componenti.

Ai lavori del Comitato partecipano il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Collegio Sindacale, e/o altro Sindaco da lui designato, e, su invito, l'Amministratore Delegato, nonché per le materie di competenza, il Responsabile della Funzione di Revisione Interna, il Responsabile della Funzione Risk Management, il Responsabile della Funzione di Conformità, il Responsabile Aziendale Antiriciclaggio, il Responsabile dell'Unità Basel 2 Certification Italy ed i Responsabili delle altre Funzioni aziendali eventualmente richiesti.

Le funzioni di Segretario sono esercitate dal Segretario del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, da un suo Sostituto.

Funzionamento:

1. Il Comitato si riunisce sistematicamente, sulla base del calendario annuale, definito di norma entro la fine dell'esercizio sociale precedente.
2. Il Comitato è presieduto dal Presidente o, in caso di assenza o impedimento, dal componente più anziano nella carica di Consigliere o, in caso di parità, più anziano di età.
3. Il Presidente stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, tenendo conto delle proposte formulate dai Componenti il Comitato ed eventualmente dei Responsabili delle Funzioni interessate. Provvede alla convocazione, dandone comunicazione ai Componenti stessi, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Collegio Sindacale e al Segretario del Consiglio di Amministrazione e agli altri invitati permanenti, di massima, cinque giorni prima della riunione.
4. In caso di impedimento o inattività del Presidente, il Comitato può essere convocato da uno dei suoi Componenti che dà atto di tale circostanza nell'avviso di convocazione. Per la validità delle sedute è richiesto l'intervento della maggioranza dei Componenti.
5. Nei casi di urgenza è fatta salva la possibilità di una convocazione in forma verbale e/o con qualsiasi mezzo idoneo, senza vincoli temporali.
6. La documentazione relativa agli argomenti previsti all'ordine del giorno della riunione, entro il terzo giorno lavorativo antecedente la riunione, viene inoltrata ai Componenti il Comitato, salvo i casi d'urgenza in cui ciò non sia possibile.
7. Le riunioni sono organizzate in modo da trattare separatamente gli argomenti propri delle diverse sessioni riconducibili a tutti o parte dei Componenti, e cioè:
 - a. attività generali del Comitato per il Controllo Interno e Rischi (Sessione Generale);
 - b. attività specifiche dell'Organismo di Vigilanza (ex D.Lgs. 231/2001) (Sessione Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001);

- c. attività specifiche del Gruppo degli Amministratori Indipendenti (Banca d'Italia - disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche Circolare n. 263/2006 (Titolo V – Cap. 5) in materia di: “Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati”) (Sessione Amministratori Indipendenti).
8. Il Comitato potrà svolgere analoghe funzioni anche per le banche non quotate controllate da BNL ove queste ultime decidessero di non istituire i comitati endoconsiliari come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.
 9. Il Segretario del Comitato per lo svolgimento delle attività dello stesso, si avvale della Direzione Legale e Societario della Banca.
 10. Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, presso la sede sociale della Banca. Il Comitato può altresì riunirsi in qualunque altro luogo in Italia e all'estero; le riunioni, comunque, possono essere validamente tenute anche in videoconferenza o in collegamento telefonico; in questi casi la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente, o il componente del Comitato che lo sostituisce, ed il Segretario.
 11. Il non intervento a tre sedute consecutive, senza giustificato motivo, produce la segnalazione di tale circostanza a cura del Segretario del Comitato per il Controllo Interno e Rischi al Collegio Sindacale per le conseguenti determinazioni.
 12. Le deliberazioni vengono assunte a maggioranza assoluta dei voti. Nei casi d'urgenza, tali delibere possono essere assunte dal Presidente stesso, il quale ne riferisce al Comitato nella riunione successiva.
 13. Il Segretario redige un unico verbale di ciascuna seduta, che sottoscrive insieme al Presidente, e provvede alla trascrizione dei verbali su appositi libri vidimati dei quali cura la conservazione. La sintesi degli interventi viene effettuata con l'ausilio della registrazione audio della riunione; il relativo supporto elettronico viene cancellato dopo la redazione del verbale.
 14. I verbali sono tenuti a disposizione del Consiglio di Amministrazione per consultazione, a mezzo di richiesta formulata dal Presidente del Consiglio stesso al Presidente e al Segretario.

In esecuzione del mandato del Consiglio di Amministrazione e nell'esercizio della propria autonomia funzionale, il Comitato indirizza la propria attività secondo le seguenti linee di intervento:

- le linee di indirizzo del sistema di controllo interno cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e sul rispetto dei requisiti da parte delle funzioni aziendali di controllo;
- l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, affinché i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato e siano portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza;
- il piano di lavoro preparato dal Responsabile alla Funzione di Revisione Interna, dal Responsabile della Funzione Risk Management, dal Responsabile alla Funzione di Conformità, dal Responsabile Aziendale Antiriciclaggio e dal Responsabile Basel 2 Certification Italy e le risultanze delle rispettive relazioni;
- la definizione e l'approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi formulando pareri in materia di Risk Profile Statement – RPS (ossia Risk Appetite Framework – RAF), con particolare riguardo ai risk limits e alle soglie di attenzione, verificandone la corretta attuazione;
- la coerenza degli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca siano coerenti con il RPS, ferma restando la competenza del Comitato Remunerazioni;

- il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, in coordinamento con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e con il Collegio Sindacale;
- la definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- la definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- la disciplina di "attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati";
- La nomina (individuazione e proposta avvalendosi del contributo del Comitato Nomine) la revoca e il trattamento economico (quest'ultimo in collaborazione con il Comitato Remunerazioni) del Responsabile della Inspection Générale Hub Italy (Funzione di Revisione Interna), del Responsabile della Direzione Rischi (Funzione Risk Management), del Responsabile della Direzione Compliance (Funzione di Conformità), del Responsabile della Funzione Aziendale Antiriciclaggio e del Responsabile Unità Basel 2 Certification Italy e, parere per la sola nomina, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- gli ulteriori compiti attribuiti dal Consiglio di Amministrazione alla luce di nuove disposizioni di vigilanza.

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno una volta l'anno sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno e svolge le proprie funzioni in coordinamento con il Collegio Sindacale.

Il Comitato è destinatario di flussi informativi che a esso devono essere indirizzati per le varie materie di competenza secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di controlli interni e rischi.

Il Comitato potrà svolgere analoghe funzioni anche per le banche non quotate controllate da BNL ove queste ultime decidessero di non istituire i comitati endoconsiliari come previsto dalla circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Al Comitato è attribuita, altresì, la funzione di Organismo di Vigilanza, ai sensi dell'art. 6 del Decreto ex D.Lgs. 231/2001, come previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo - già adottato ai sensi della predetta normativa dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 18.12.2017e qui integralmente confermato - con le competenze ivi previste. Confermato infatti che la responsabilità dell'adozione del Modello resta in capo al Consiglio di Amministrazione, all'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei Reati;
- sull'osservanza del Modello da parte di tutti i destinatari, ivi inclusi gli Organi Sociali.

In particolare, all'OdV sono affidati i compiti di:

- aggiornamento del Modello laddove si riscontrino:
 - carenze e significative violazioni delle prescrizioni del Modello, anche a seguito di verifiche sull'efficacia del medesimo;
 - modifiche dell'assetto organizzativo interno della società e/o delle modalità di svolgimento delle attività d'impresa tali da incidere sul livello di esposizione ai rischi reato rilevanti ex D.Lgs.231/2001;
 - identificazione di nuove attività/ macro-processi sensibili o variazione di quelle precedentemente identificate;
 - modifiche normative in tema di responsabilità amministrativa degli Enti (es. introduzione di nuove fattispecie di reato rilevanti ex D.Lgs.231/2001, ovvero modifiche delle

fattispecie già contemplate dal Decreto);

- formulazione di osservazioni da parte del Ministero della Giustizia sulle Linee Guida a norma dell'art. 6 del D. Lgs. 231/2001 e degli artt.5 e ss. Del D.M. 26 giugno 2003 n.201;;

- verifiche e Controlli sulla costante ed effettiva attuazione ed efficacia del Modello;
- obblighi di segnalazione e reporting verso il Consiglio di Amministrazione, cui riporta direttamente e a cui comunica, fra l'altro, le violazioni accertate.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni e l'esercizio dei propri poteri l'Organismo di

Vigilanza :

- si avvale delle "Funzioni di Controllo" della Banca (Direzione Compliance, Direzione Rischi, Inspection Générale-Hub Italy) e delle strutture che da queste dipendono, della Direzione Legale e Societario nonché di ogni altra funzione interna che dovesse ritenere opportuno coinvolgere per le materie di competenza;
- è destinatario di flussi informativi a esso indirizzati come definiti dal "Modello" e dalle apposite disposizioni applicative interne, aventi ad oggetto, fra l'altro, l'esito – opportunamente aggregato al fine di conferire allo stesso la necessaria significatività - dei controlli inerenti al rispetto dei presidi definiti nei protocolli, l'idoneità delle misure adottate, le eventuali anomalie/violazioni riscontrate nonché gli eventuali mutamenti nell'organizzazione o nell'operatività aziendali che possano richiedere una modifica del Modello; costituisce in tal senso parte essenziale del sistema di reporting verso l'Organismo di Vigilanza l'esito dei controlli - opportunamente aggregato - di cui ai Punti di Sorveglianza Fondamentali (PSF) e KRI, identificati come potenzialmente rilevanti anche ai fini della mitigazione dei rischi-reato ex D.Lgs. 231/2001
- è tenuto a presentare una relazione scritta sugli esiti delle proprie attività al Consiglio di Amministrazione, almeno annualmente , e comunque ogni volta che ve ne sia urgenza o ciò sia richiesto da un componente dell'Organismo di Vigilanza o dallo stesso Consiglio di Amministrazione; Ogni anno l'Organismo di Vigilanza sottopone, inoltre, al Consiglio di Amministrazione un piano delle attività previste per l'anno successivo;
- è destinatario, in via irrevocabile, una dotazione finanziaria il cui importo annuale è inizialmente approvato dal Consiglio di Amministrazione e successivamente e tacitamente rinnovato. Tale dotazione dovrà essere incrementata dal Consiglio di Amministrazione, su richiesta motivata dell'Organismo di Vigilanza.

Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Per effetto della quotazione di alcune emissioni obbligazionarie presso la Borsa di Lussemburgo, la Banca, rivestiva lo "status di emittente aventi l'Italia come Stato membro di origine i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione di un altro Stato membro dell'Unione Europea" ai sensi dell'art. 1, comma w-quater), del D.Lgs. 24 febbraio 1998/58 (TUF) . A seguito dell'avvenuto rimborso/scadenza di tutte le emissioni obbligazionarie quotate sul Listino Ufficiale della Borsa Valori di Lussemburgo, stante l'assenza di ulteriori strumenti finanziari quotati in mercati regolamentari, gli obblighi normativi sopra citati sono venuti meno.

In data 25 giugno 2015, il Consiglio di Amministrazione della Banca, preso atto di tale circostanza ha deliberato, da un lato, di esonerare il Dirigente Preposto dalle incombenze normative non più obbligatorie a seguito del citato cambiamento di "status", dall'altro, di mantenere, in capo allo stesso Dirigente Preposto e CFO, tutti i presidi e tutte le attuali normative interne della Banca inerenti ai controlli contabili e di reporting e riferibili al precedente "status di emittente quotato".

Ciò premesso, il sistema di *governance* e di controllo è idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici della Banca e del Gruppo.

Il presidio del sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria avviene ad opera del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sulla base del relativo Regolamento approvato, sentito il parere del Collegio Sindacale, con delibera del Consiglio di Amministrazione e previo esame del Comitato per il Controllo Interno e Rischi.

Il Dirigente Preposto è nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale.

Per lo svolgimento dell'incarico, il Dirigente Preposto si avvale della struttura Accounting & Reporting istituita nell'ambito della Direzione Finanziaria e di altre strutture dedicate.

Il sistema di controllo interno contabile ha l'obiettivo di verificare la completezza e la correttezza delle registrazioni contabili, la prevenzione e la localizzazione degli errori, nonché la qualità dei dati da utilizzare per la redazione dei bilanci, la produzione delle segnalazioni di vigilanza e ogni altra informativa di natura contabile e finanziaria. Il sistema è conforme agli standard previsti dalla Capogruppo BNP Paribas.

L'approccio metodologico si basa sull'accertamento dell'esistenza di adeguati sistemi di *governance*, di standard comportamentali improntati all'etica aziendale e all'integrità, di sistemi disciplinari del personale, di adeguate strutture organizzative, di una chiara struttura di deleghe e responsabilità, di efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzioni delle frodi.

I profili menzionati sono analizzati sulla base della reportistica prodotta dalla Direzione BNL-BNP Paribas Inspection Générale - Hub Italy e dalle diverse Funzioni aziendali dedicate, con eventuali approfondimenti del Dirigente Preposto, focalizzati sulle impostazioni organizzative e sui meccanismi operativi.

Nella valutazione del sistema dei controlli interni contabili, particolare attenzione è rivolta alla verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, nonché delle regole di corretta gestione delle infrastrutture tecnologiche, degli applicativi e dei sistemi operativi. Le analisi sono condotte con metodologie specifiche, presidiate dal Dirigente Preposto per mezzo della struttura Accounting & Reporting.

Il presidio della qualità dell'informativa contabile e finanziaria è imperniato sull'esame delle impostazioni organizzative e della funzionalità dei controlli interni, mediante un piano di verifiche che valuta in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, strumentali alla predisposizione dei documenti di bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria.

La qualità dei processi di informativa contabile e l'efficacia del sistema di controlli interni a presidio è formalizzata dalla Banca mediante la redazione di un Certificato di Gruppo emesso trimestralmente.

L'assetto organizzativo

L'assetto organizzativo della Direzione Centrale della Banca distingue le strutture in:

- Linee di Business, a presidio dei Mercati e a supporto delle attività commerciali;
- Funzioni, a presidio dei processi di *governance* della Banca.

Le Linee di Business sono organizzate in:

- Divisione Commercial e Private Banking e Divisione Corporate Banking per il raggiungimento degli obiettivi commerciali, reddituali, patrimoniali e di *customer satisfaction*, nonché degli obiettivi di qualità e costo del rischio di credito e di presidio/ contenimento dei rischi operativi per la clientela di competenza. Ciascuna Divisione è altresì responsabile del coordinamento della relativa Rete Territoriale e dello sviluppo delle sinergie con le altre Funzioni e Società del Gruppo BNP Paribas.
- Divisione BNPP-BNL Corporate & Institutional Banking¹ per l'attuazione del modello di business globale di *corporate institutional banking* in tutte le linee di attività e il raggiungimento degli obiettivi commerciali, reddituali e di *customer satisfaction*, nonché degli obiettivi di qualità e costo del rischio di credito e di presidio/ contenimento dei rischi operativi definiti per la clientela di competenza. La Divisione riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato della Banca e al Responsabile *BNPP Corporate & Institutional Banking*.
- Direzione Crediti Speciali per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione del costo del rischio e di tutela degli interessi reddituali e patrimoniali, la definizione e l'implementazione delle strategie di gestione della clientela non performing e il presidio dell'ottimale recupero dei crediti deteriorati, il presidio/ contenimento dei rischi operativi, il coordinamento delle strutture della Rete Territoriale di competenza e lo sviluppo delle sinergie con le altre Funzioni e Società del Gruppo BNP Paribas.
- International Financial Services Italia per l'attuazione del modello di business globale di International Financial Services in Italia, attivo nel comparto del risparmio gestito, dell'immobiliare e della assicurazione vita e danni. Il Direttore International Financial Services Italia riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato e al Responsabile *BNPP International Financial Services*.

Operano quali Funzioni:

- Direzione Compliance per l'individuazione, valutazione e monitoraggio del rischio di reputazione e di non conformità e per il presidio delle relative azioni di mitigazione. La Direzione Compliance di BNL risulta integrata nel modello organizzativo di compliance del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e riporto del Direttore Compliance al Domestic Markets Compliance di BNP Paribas. Il Direttore Compliance è alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione e, per esso, al Presidente, al Comitato per il Controllo Interno e Rischi e all'Amministratore Delegato di BNL.
- Direzione Comunicazione per il presidio e lo sviluppo di tutta la comunicazione interna ed esterna della Banca, a supporto dello sviluppo commerciale, della valorizzazione del

¹ Il 18 dicembre 2017 il Consiglio di Amministrazione di BNL ha deliberato il nuovo assetto organizzativo della Banca a seguito del superamento della Divisione BNPP BNL CIB con conseguente modifica dei perimetri di responsabilità e distribuzione delle attività tra BNP Paribas SA e BNL. Tali modifiche organizzative hanno validità da febbraio 2018.

posizionamento e della notorietà/ immagine di BNL; per il presidio e lo sviluppo delle attività inerenti al mondo della Qualità e dell'Innovazione.

- Direzione Finanziaria per il presidio dei processi di sviluppo strategico, di pianificazione, di budget e di controllo gestionale della Banca e delle Società controllate; per la predisposizione del Bilancio, del Bilancio consolidato, delle informative periodiche obbligatorie verso la Capogruppo e delle Segnalazioni di Vigilanza; per l'ottimizzazione della struttura societaria e finanziaria e la gestione amministrativa delle operazioni di natura non ricorrente delle Società partecipate; per gli sviluppi applicativi relativi all'attività della Direzione; lo sviluppo ed il coordinamento delle relazioni con i *Regulators* italiani per le società del Gruppo BNP Paribas in Italia (cd. *Regulatory Relationship Desk*); per la definizione dei processi e dei controlli contabili; per la pianificazione, l'assistenza e la consulenza in materia fiscale.
- Direzione Immobiliare per la definizione delle strategie e dei piani di medio e lungo termine per la valorizzazione e l'utilizzo del patrimonio immobiliare; per la gestione degli immobili e l'erogazione dei servizi assicurativi e di sicurezza fisica, per il presidio delle tematiche di prevenzione e protezione; per la collaborazione all'implementazione del piano di sviluppo dei punti vendita.
- Direzione IT per il presidio del disegno e dell'evoluzione dei processi IT; per il governo, lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi aziendali, a supporto del business e in coerenza con le linee guida definite da BNP Paribas; per l'implementazione e la manutenzione dei dati e per garantirne l'integrità e la disponibilità.
- Direzione Legale e Societario per il presidio dell'evoluzione della normativa esterna (legislativa e regolamentare), della giurisprudenza e della dottrina; per l'assistenza e la consulenza su tutte le tematiche di natura legale, incluse le attività di gestione del contenzioso nonché per la gestione ed il monitoraggio delle vertenze giudiziali, per l'organizzazione operativa e documentale delle attività del Consiglio di Amministrazione della Banca ed il supporto ai Consigli delle Società del Gruppo bancario; per il presidio delle attività relative degli Organi di Controllo della Banca, dei Comitati Endoconsiliari e della Fondazione BNL. Risulta integrata nel modello organizzativo di *legal* del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e riporto del Direttore Legale al Group Legal di BNP Paribas.
- Direzione Operations per il presidio dell'evoluzione della struttura organizzativa, della gestione dei processi in logica "end to end".
- Direzione Rischi per il presidio del livello dei rischi di credito, di mercato e di ALM assunti dalla Banca e per la definizione delle *policy* e dei processi del credito; per la definizione, lo sviluppo e l'implementazione dei modelli e delle metodologie per la valutazione, la gestione ed il controllo dei rischi di credito, di mercato e di ALM, per il presidio dei rischi operativi e della prevenzione/protezione delle frodi interne/esterne, il coordinamento delle attività di controllo permanente. Nell'ambito di tale Direzione opera la Struttura "Basel 2 Certification Italy".
- Direzione Risorse Umane per il presidio dei processi e degli strumenti di gestione individuale delle Risorse Umane, per il presidio delle politiche del lavoro, delle relazioni sindacali, della normativa giuslavoristica e del processo disciplinare; per la definizione, il monitoraggio ed il raggiungimento del piano organici e del budget dei costi Risorse Umane;
- Inspection Générale - Hub Italy per le attività di revisione interna per le entità del Gruppo BNP Paribas e del Gruppo BNL operanti in Italia, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, nonché alla valutazione tramite controlli periodici della funzionalità del sistema dei controlli interni. Riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e, per esso, al Presidente di BNL; al Comitato per il Controllo Interno e Rischi e all'Amministratore Delegato di BNL.

- ALM Treasury per la gestione dei rischi di liquidità, tasso di interesse e di cambio della Banca; per l'ottimizzazione della gestione del costo della raccolta e del margine di interesse; per la gestione delle posizioni di bilancio e l'ottimizzazione delle relative operazioni di copertura.
- Data Office per l'implementazione del modello di *data governance* per la Banca; per definire la visione strategica e delle possibili evoluzioni sulla qualità e l'integrità dei dati; per gestire in modo efficace le situazioni critiche e i processi di *remediation* relativi a tematiche di *data quality/integrity*.
- Corporate Social Responsibility per l'implementazione della politica relativa alla Corporate Social Responsibility (CSR), in linea con le direttive della Capogruppo, supportando il Top Management nell'integrazione e diffusione delle tematiche nelle attività aziendali e nella definizione del piano d'azione necessario al raggiungimento degli obiettivi.
- Customer Experience Advocacy & Claims per la promozione a tutti i livelli della Banca dell'ascolto costante della voce del cliente, la definizione e la misurazione degli indicatori di NPS, Customer Satisfaction e Customer Experience promuovendo l'interazione con tutte le strutture della Banca coinvolte nei processi di misurazione dei Customer Journey.

Rientrano tra le Funzioni anche i seguenti Servizi, a riporto, oltre che del General Management, anche del Presidente:

- Servizio Relazioni Istituzionali per le relazioni pubbliche e la comunicazione istituzionale della Banca e del Gruppo BNP Paribas con gli esponenti del mondo istituzionale, politico, economico, finanziario e culturale italiano; per la gestione del patrimonio artistico e dell'archivio storico BNL.
- Servizio Media Relations per il governo delle relazioni con i mezzi di informazione al fine del corretto posizionamento di BNL sui *media*.
- Servizio Studi per il presidio delle analisi e delle ricerche relative agli scenari macro economici e bancari italiani.

Operano, inoltre, a diretto riporto dell' Amministratore Delegato un Vice Direttore Generale Vicario e tre Vice Direttori Generali.

Sono stati costituiti inoltre Comitati Interfunzionali focalizzati su: attività di coordinamento per la realizzazione degli obiettivi strategici della Banca, Asset & Liability Management, presidio dei costi e degli investimenti, monitoraggio dei progetti rilevanti, valutazione e monitoraggio dei rischi, revisione dei modelli di rating interno, definizione delle deleghe creditizie, delibere per investimenti e per finanziamenti, definizione di nuovi prodotti. I Comitati Interfunzionali operano, ove previsto, con i poteri delegati dagli Organi di Amministrazione (Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato).

I principali rischi e incertezze cui è soggetto il Gruppo e il presidio e la gestione dei rischi

Il presidio dei rischi è assicurato dalla Direzione Rischi che risulta integrata nel modello organizzativo di RISK del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e riporto del Direttore Rischi a RISK Domestic Markets di BNP Paribas.

La Direzione verifica che il livello dei rischi di credito, controparte, operativo e di mercato, nonché dei rischi gestiti dalla funzione ALM Treasury (ALMT) – tra cui, in particolare, il rischio di tasso di interesse di *banking book* e il rischio di liquidità - assunti dalla Banca siano allineati con le rispettive *policy* e compatibili con la struttura economica e patrimoniale.

In maggior dettaglio, la Direzione Rischi assicura:

- il presidio qualitativo e quantitativo dei livelli di rischio, mediante un sistema di controlli dei rischi di credito, di controparte, di mercato, di ALMT ed operativo;
- lo sviluppo e l'implementazione dei modelli e delle metodologie per la misurazione, la gestione ed il controllo dei rischi di credito;
- il controllo del sistema di *rating*, mediante strutture dedicate e autonome di convalida e di revisione interna (secondo e terzo livello);
- la validazione e la revisione dei modelli e delle metriche di rischio dell'ALMT;
- la definizione delle *policy* e dei processi del credito in collaborazione con le strutture di *business*;
- il presidio dei rischi operativi della Banca e il coordinamento delle attività di controllo permanente;
- l'informativa agli Organi di governo e controllo della Banca sulla esposizione integrata ai rischi di credito, di controparte, di mercato, di ALMT e operativi;
- la predisposizione del "Risk Appetite Framework" e il controllo delle metriche operative, ovvero del quadro di riferimento che definisce i limiti degli indicatori di rischio, in coerenza con quello della Capogruppo, da sottoporre all'approvazione degli Organi di governo e controllo della Banca¹.

La Direzione Rischi, tramite appositi flussi informativi, ha una visione unitaria di tutti i rischi nel loro complesso e della loro reciproca interazione. In particolare, la Direzione ha un presidio diretto del rischio di credito, di controparte, di mercato, di concentrazione, del rischio paese, del rischio operativo e dei rischi di ALMT e, coerentemente alla struttura del Gruppo BNP Paribas, ha un presidio indiretto sul rischio strategico e sul rischio reputazionale.

La Direzione Rischi è allocata a diretto riporto dell'Amministratore Delegato ed è indipendente dalle funzioni aziendali che decidono l'assunzione dei rischi e che sono incaricate della "gestione operativa" degli stessi. Tuttavia, partecipando ai vari Comitati Interfunzionali, la Direzione Rischi non ha, allo stesso tempo, un'eccessiva distanza dal contesto operativo. Per quanto riguarda, in particolare, il rischio di credito, oltre che attraverso la partecipazione ai Comitati, il presidio da parte della Direzione Rischi è assicurato attraverso la formulazione di un parere obbligatorio ma non vincolante (*risk opinion*) sulle proposte di affidamento, assicurando così una continua interazione con le unità di *business* (Divisione Corporate Banking, Divisione Commercial e Private Banking, Divisione

¹ Il RAF rappresenta il quadro di riferimento che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Corporate & Institutional Banking, Direzione Crediti Speciali), che propongono e deliberano l'assunzione del rischio di credito e ne sono le dirette responsabili.

Il costo del rischio

Per l'*impairment* collettivo dei crediti *performing* è utilizzata la metodologia di Gruppo basata sul concetto della *expected loss at maturity*. In particolare, il calcolo delle *provision* viene circoscritto alle controparti che risultano a maggior rischio in termini di merito creditizio. Per la quantificazione dell'*impairment*, la probabilità di *default at maturity* viene stressata a titolo prudenziale per tenere conto di possibili stress esogeni. L'*impairment* collettivo è calcolato trimestralmente dalla Direzione Rischi.

L'*impairment* analitico dei crediti *non performing* si applica su tutte le posizioni *non performing* a partire da quelle in *past due* adottando una svalutazione analitica o forfettaria. In particolare, per le esposizioni in *past due* e per tutte le altre esposizioni *non performing* di ammontare al di sotto di una determinata soglia si adottano percentuali di accantonamento forfettarie mentre, per le altre esposizioni *non performing*, le rettifiche di valore sono determinate in modo *judgmental*.

Rischi di Mercato e di Controparte

La funzione di Risk Management della Direzione Rischi assicura a livello locale il presidio qualitativo dei sistemi di misurazione e controllo, dei processi di gestione e monitoraggio delle posizioni e dei relativi limiti operativi, con riguardo a:

- rischio di controparte generato dall'attività in derivati *over-the-counter* e in altre operazioni c.d. di *securities financing transactions*;
- rischi di mercato attinenti al portafoglio di negoziazione.

A tal proposito, l'utilizzo degli stessi sistemi di misurazione e controllo della Capogruppo, gestiti centralmente dalla funzione RISK permette di effettuare il monitoraggio integrato di questi rischi e la piena sorveglianza della dinamica dell'esposizione complessiva.

In particolare, per i rischi di mercato è applicato il modello di misurazione, controllo e monitoraggio denominato Market Risk eXplorer (MRX) che copre il perimetro del portafoglio di negoziazione della BNL circoscritto alla sola attività di Global Markets svolta dalla Divisione BNPP-BNL Corporate & Institutional Banking.

Si richiama che, dalla fine del 2011, l'uso del sistema MRX è stato autorizzato, con provvedimento congiunto, dall'Autorità di Vigilanza francese e italiana (ACPR e Banca d'Italia) ai fini del modello interno su base VaR per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di posizione generico e specifico del portafoglio di negoziazione e dei requisiti aggiuntivi previsti per lo Stressed VaR e l'Incremental Risk Charge.

Per tutte le informazioni di natura qualitativa e quantitativa dei rischi di mercato si rinvia ai relativi capitoli della Nota Integrativa.

Rischi di ALMT

La gestione dei rischi di liquidità, di tasso d'interesse e di cambio operativo (rischi di ALMT) è affidata al Comitato Asset & Liability (ALCO), che delibera in materia di controllo e gestione dei suddetti rischi sia per la Banca sia per le Società partecipate.

Rischio di Liquidità

Le politiche di gestione del rischio di liquidità sono espressione della strategia definita dalla Capogruppo BNPP, basata essenzialmente sulla gestione della liquidità in via accentrata per tutte le società del Gruppo, sia a breve sia a medio-lungo termine.

Nell'organizzazione di BNL, la gestione operativa è attuata dall'ALMT, nell'ambito delle politiche approvate in sede ALCO, nel rispetto dei limiti assegnati e delle *guidelines* della Capogruppo.

Tramite il sistema di fatturazione interna verso le divisioni commerciali, l'ALMT, funzione indipendente rispetto alle linee di business, applica i costi e le remunerazioni di liquidità per tipologia/controparte di impieghi e di raccolta, concentrando nei propri portafogli i saldi netti dell'attività.

Nell'ambito del sistema di deleghe interne sono attribuite specifiche competenze per monitorare e gestire i limiti all'esposizione al rischio di liquidità inteso come rapporto tra passivi e attivi misurato sul nodo temporale pari a 1 anno (*1y Liquidity Gap*) e come LCR (*Liquidty Coverage Requirement*).

Il monitoraggio del 1Y Liquidity Gap è articolato su base trimestrale ed esaminato periodicamente dall'ALCO.

In aggiunta al costante monitoraggio dei limiti, vengono inoltre effettuate periodiche prove di stress sulla posizione di liquidità a breve termine (*Stress Test*), che misurano la capacità della Banca di controbilanciare con la propria riserva di liquidità (cassa e altre attività liquide/liquidabili), gli effetti di predefiniti scenari di "tensione".

Il rischio di liquidità è inoltre monitorato dalla Capogruppo, che si avvale di un apposito processo di consolidamento trimestrale verso la Capogruppo stessa.

Rischio di Tasso d'interesse

La gestione operativa del rischio di tasso d'interesse è demandata all'ALMT, sia per il breve termine che per il medio-lungo termine. In particolare, il rischio sulla componente del bilancio di medio-lungo termine viene gestito in ottica di ottimizzazione, con l'obiettivo di stabilizzare il margine di interesse nel medio/lungo termine, avuto riguardo al ruolo contro-ciclico assegnato all'ALMT. Come avviene per il rischio di liquidità, anche il rischio di tasso è accentrato presso la medesima struttura attraverso un adeguato sistema di Tassi Interni di Trasferimento verso le divisioni commerciali.

Per il portafoglio bancario i criteri di misurazione del rischio di tasso d'interesse, armonizzati con la Capogruppo, prevedono l'adozione di specifici limiti

Nel processo complessivo di rilevazione del rischio di tasso sono applicati anche dei modelli comportamentali sviluppati dalla Capogruppo BNPP e adattati al mercato italiano.

Il rischio di tasso d'interesse delle operazioni commerciali d'impiego e di raccolta a medio lungo termine è sterilizzato con operazioni di copertura del fair value generiche, cioè di portafoglio (c.d. *macro-hedge*), con operazioni di *micro-hedging* e con operazioni di *cash flow hedge* nel caso di copertura di operazioni future altamente probabili.

La Banca documenta in modo formale le relazioni di copertura. La documentazione descrive, tra l'altro, la metodologia impiegata.

Rischio di cambio operativo

Per rischio di cambio operativo si intende il rischio di oscillazione del controvalore in euro del margine realizzato sulle operazioni commerciali denominate in valute diverse dall'euro. Tale margine in divisa risulta automaticamente trasferito nel perimetro dell'ALMT che provvede a negoziarlo contro euro. Atteso il perimetro essenzialmente domestico della 'attività della Banca, tale rischio risulta marginale.

Rischi Operativi

Il presidio del rischio operativo è affidato alla struttura RISK Operational Risk and Control di BNL in Direzione Rischi, anche identificata secondo la denominazione di Gruppo “RISK ORC .

Per la natura trasversale del rischio operativo e in conformità alla politica del Gruppo BNP Paribas, è realizzata una stretta complementarità degli ambiti “Rischi Operativi” e “Controlli Permanenti”, che massimizza l’efficacia nella gestione del rischio attraverso un sistema di analisi che considera contemporaneamente entrambi gli ambiti.

Il modello organizzativo prevede un’articolazione tra prima e seconda linea di difesa separando, nella gestione dei rischi operativi e dei controlli permanenti, le attività operative dai controlli e dalla supervisione.

Ogni Direzione/Funzione è dotata di un dispositivo di controllo permanente adattato sul proprio profilo di rischio, cosiddetta prima linea di difesa (Operational Permanent Control), con l’obiettivo di:

- identificare e valutare i rischi cui le proprie attività sono esposte;
- mettere in pratica modalità di controllo entro i limiti di tolleranza al rischio che il Gruppo o le strutture stesse hanno definito;
- definire e mettere in opera le azioni di mitigazione dei rischi (action plan);
- risolvere le raccomandazioni derivanti da audit interni (condotte dall’Inspection Générale) ed esterni (regolatori e revisori contabili).

Il controllo di secondo livello è assicurato dalla struttura indipendente (seconda linea di difesa) Risk ORC BNL che ha l’obiettivo di:

- coordinare e animare il dispositivo;
- assicurare l’assoluto rispetto delle norme e degli standard definiti in materia di controllo permanente e rischio operativo;
- monitorare le azioni di mitigazione, i risultati dei controlli, la chiusura dei rilievi dell’internal Audit;
- eseguire controlli finalizzati a valutare l’adeguatezza del sistema di mitigazione del rischio implementato dalla prima linea di difesa;
- curare il reporting.

In particolare a RISK ORC BNL, fra i principali compiti, compete la verifica della diffusione e la sorveglianza sul rispetto delle normativa esterna e interna, la supervisione sull’identificazione dei rischi operativi e la relativa mappatura, la qualificazione e la quantificazione degli impatti per la determinazione del capitale necessario a fronteggiare i rischi operativi, il monitoraggio degli incidenti connessi all’attività della Banca e delle sue controllate, la misura degli indicatori del Risk Appetite Framework ed il contenimento nei limiti definiti, il reporting integrato in materia di Rischi Operativi.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi e dei connessi adempimenti sono utilizzate le seguenti metodologie di calcolo:

- l’adozione, a partire dal 1° luglio 2011, del metodo AMA per BNL SpA., secondo la metodologia del Gruppo BNP Paribas;
- l’applicazione del metodo TSA, a partire dal 2011 per Artigiancassa SpA e dal 2013 per BNL Finance SpA.;
- l’applicazione del metodo base (BIA) per BNL POSitivity Srl.

Gestione integrata dei rischi ed adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) e della liquidità (processo ILAAP)

Nel quadro dei dispositivi di governo e dei meccanismi di gestione e di controllo integrato dei rischi, alla Direzione Finanziaria – in collaborazione con le unità operative che assumono rischi nello svolgimento della propria attività e con le altre funzioni di controllo, tra cui in primo luogo la Direzione Rischi – è attribuita la responsabilità connessa al calcolo dell’assorbimento patrimoniale nonché, in generale, al coordinamento delle diverse fasi che compongono il processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) per mezzo del quale la Banca effettua un’autonoma periodica valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie deliberate.

Nell’ambito del governo e dei meccanismi di gestione e controllo dei rischi rientra anche il Processo Interno di Valutazione dell’Adeguatezza della Liquidità (ILAAP) finalizzato alla determinazione dei requisiti di liquidità nell’ambito del processo relativo alla revisione e valutazione prudenziale (SREP – supervisory review and evaluation process).

L’ ILAAP è un processo multifunzionale finalizzato alla individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità e della provvista della Banca, con l’obiettivo di valutarne l’adeguatezza, sulla base di informazioni qualitative e quantitative che evidenziano la propensione al rischio attuale e prospettica della Banca. L’approccio ILAAP risulta, pertanto, proporzionato alla propensione al rischio della Banca nonché alla complessità del contesto operativo in cui è inserita.

° ° °

Per maggiori informazioni sugli aspetti organizzativi, sulle politiche di gestione, sui sistemi di misurazione e controllo, sulle metodologie e sui modelli a presidio di ogni tipologia di rischio si rimanda alla Nota Integrativa Consolidata, Parte E - “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

La rete distributiva

Nel corso del 2017 è stata razionalizzata la presenza sul territorio nazionale con la chiusura di 35 Agenzie Retail a cui si aggiungono 5 Agenzie MICRO per mantenere il presidio del territorio; il numero dei Centri Imprese si è attestato a 48 unità, mentre il numero dei punti vendita dedicati alla clientela Private si colloca a 37 Centri Private e 2 Centri Grandi Patrimoni.

Nel corso del 2017, i progetti, Asia (5 Agenzie Retail), Micro (5 Agenzie Retail), e l'applicazione del *concept* Europa su 15 Agenzie Retail hanno portato a 165 gli interventi di trasformazione sulla Rete effettuati rinnovando complessivamente il 22% della Rete, secondo standard di modello che, anche fisicamente, esprime il nuovo modo di concepire la relazione con il cliente e di presidiare il Territorio.

La rete distributiva delle Agenzie Retail

	Agenzie al 31 dicembre 2016	Aperture	Chiusure	Agenzie al 31 dicembre 2017	Var. %
Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta	87	-	2	85	-2
Lombardia	105	-	6	99	-6
Triveneto	84	-	4	80	-5
Emilia Romagna e Marche	81	-	4	77	-5
Toscana e Umbria	70	-	4	66	-6
Lazio e Sardegna	80	-	5	75	-6
Roma	96	-	4	92	-4
Campania e Basilicata	55	-	3	52	-5
Puglia, Abruzzo e Molise	70	-	3	67	-4
Calabria e Sicilia	59	-	0	59	0
Totale complessivo	787		35	752	-

Per quanto riguarda il parco *Automatic Teller Machine* (ATM), il 2017 è stato dedicato alla piena messa in atto dei progetti "ASIA", "EUROPA" e "MATIN" che hanno comportato una notevole riduzione delle macchine *Cash-out* operanti sul territorio e un incremento sensibile degli ATM *Multifunction* per effetto della chiusura delle Agenzie pianificate nell'ambito del progetto *Matin*; conseguentemente la crescita complessiva del parco macchine nell'anno è stata negativa (-2,8%), mentre le installazioni di macchine ATM Multifunzione sono aumentate del 4,8%.

Parco ATM

	31 dicembre 2016	Installazioni nell'anno	31 dicembre 2017	Variazione %
ATM Cash out	804	-85	719	-10,6
ATM Multifunzione	1014	49	1063	4,8
Chioschi	56	-16	40	-28,6
Totale complessivo	1874	-52	1822	-2,8

La Customer Satisfaction

Client & Employee Advocacy

Con l'obiettivo di far diventare BNL la banca più consigliata dai propri Collaboratori e dai propri Clienti, il programma Client and Employee Advocacy è volto a rafforzare la capacità di sostenere realmente lo sviluppo della comunità presente e futura e misurare, grazie alla metodologia Net Promoter Score (NPS), il livello di propensione a raccomandarla e segnalare.

Per accelerare la messa a terra delle iniziative pianificate intervenendo su processi, organizzazione e cultura aziendale è stata costituita una nuova specifica struttura a riporto dell'Amministratore Delegato focalizzata sull'implementazione e la gestione del modello di advocacy della Banca, denominata "Customer Experience Advocacy & Claims".

Il sistema di monitoraggio NPS, prevede tre macroaree di indagine:

1. Survey di Benchmark, utilizzate per capire il posizionamento di BNL rispetto ai propri competitors in termini di NPS. Questo tipo di rilevazione indica qual è il GAP rispetto ai best in class e soprattutto le aree su cui siamo più deboli.

2. Survey Relazionali, che indagano per ogni singolo mercato la relazione a tutto tondo cliente-banca. L'obiettivo quello di fidelizzare i clienti e risolvere i punti critici della relazione

3. Survey Transazionali, sono monitoraggi "a caldo" inviate ai clienti a valle di uno specifico evento per rilevare la soddisfazione/raccomandabilità in merito all'evento stesso. L'obiettivo è quello di migliorare gli specifici prodotti/servizi.

Nel corso del 2017 la metodologia NPS è stata implementata in BNL con queste evidenze:

- contattati circa 650mila clienti Individuals, Small Business, Private e Corporate
- raccolti oltre 50mila verbatim dei clienti
- coinvolti circa 1.200 colleghi con il 98% di clienti "detrattori" ricontattati

L'indice NPS per il 2017 calcolato per Clienti Individuals di BNL è stato di +xpx.

Reclami

Reclami Retail e Small Business

Nel 2017 sono pervenute in totale 8796 contestazioni, di cui 631 mediazioni, queste ultime in riduzione del 34% rispetto all'anno precedente. Nel complesso, il 54% delle Mediazioni è relativo all'anatocismo e presunta usura sui Finanziamenti.

Il 38% delle contestazioni è relativo ai Conti Correnti e Servizi Collegati (in leggero aumento rispetto al 2016) e la causa principale riguarda la mancata/ritardata estinzione dei rapporti (27% del totale) e gli errori nell'operatività (13%); in calo l'anatocismo e l'usura presunta, con l'8% circa delle contestazioni.

Il 36% delle contestazioni pervenute riguarda i Finanziamenti (in calo di 5 punti percentuali rispetto all'anno 2016); rilevante è il fenomeno relativo all'anatocismo, alla presunta applicazione di tassi usurari, alla pubblicità ingannevole sull'applicazione del Taeg, che in totale coprono il 28% delle contestazioni riferite ai Finanziamenti. Il 18% dei casi riguarda problematiche relative alle rinegoziazioni e alle surroghe dei mutui.

Sostanzialmente costante rispetto al 2016, la percentuale di contestazioni relative alla Monetica, con il 10% del totale. Le principali motivazioni sono relative a frodi, furti e smarrimenti

carte, con il 21%. I reclami relativi alla ritardata e alla mancata estinzione delle carte sono stati anch'essi pari al 20% circa.

Il peso dei prodotti finanziari e servizi di investimento è pari all'8%; fra questi, il 25% circa riguarda l'esecuzione di operazioni ritenute inappropriate e inadeguate rispetto al profilo del cliente e la mancata adeguatezza dell'informativa preventiva all'operazione

Da evidenziare l'aumento del peso percentuale delle contestazioni relative ai prodotti assicurativi, passato dal 4% al 7% per effetto dell'entrata in vigore del Provvedimento Ivass n° 46 /2016, che attribuisce agli Intermediari Bancari la gestione delle contestazioni relative alla vendita delle polizze (oltre 50% delle casistiche relative a questa tipologia di prodotto).

Reclami Corporate e Pubblica Amministrazione

In riduzione il numero di contestazioni dalla clientela Corporate e Pubblica Amministrazione: 466 rispetto alle 530 del 2016, comprensive di 84 Mediazioni, in continua riduzione rispetto agli anni precedenti e relative per lo più all'anatocismo/usura presunta su conti correnti.

La ripartizione tra le diverse tipologie di prodotto conferma in generale, una forte concentrazione sulle tematiche riconducibili ai Conti Correnti (65%); in leggero aumento il peso percentuale delle contestazioni sui Finanziamenti (23%, contro il 18% dello scorso anno) e sui Prodotti Finanziari che si attestano al 10% (8% nel 2016).

In termini di motivazioni, per quanto riguarda i reclami sui Conti correnti, sono preponderanti le problematiche legate all'anatocismo e all'usura presunta (28%), mentre sui Finanziamenti vengono in prevalenza contestate le errate segnalazioni in Centrale Rischi (20%).

Le sole contestazioni provenienti dal settore Pubblica Amministrazione coprono il 20% e, nel 78% dei casi sono relative a tematiche di conti correnti e servizi collegati

Le risorse umane

Al 31 dicembre 2017 il totale delle risorse del Gruppo BNL consolidato integralmente è di 13.436 dipendenti, di cui 11.067 in forza presso la Capogruppo.

Personale del Gruppo BNL

	31/12/2017	31/12/2016
CAPOGRUPPO	11.067	10.912
- Personale Direttivo	5.536	5.475
- Personale non Direttivo	5.531	5.437
CONTROLLATE CONSOLIDATE	2.368	2.381
- Personale Direttivo	972	999
- Personale non Direttivo	1.396	1.382
TOTALE RISORSE GRUPPO CONSOLIDATO ⁽¹⁾	13.435	13.293
ALTRE PARTECIPATE	1	2
- Personale Direttivo	1	1
- Personale non Direttivo	-	1
TOTALE RISORSE DEL GRUPPO	13.436	13.295

(1) Il personale comandato presso le controllate consolidate è conteggiato nell'organico della singola società, anziché nella Capogruppo, in linea con la corrispondente allocazione dei costi retributivi.

Selezione & Employer Branding

Il 2017 è stato un anno che ha visto un crescente e costante impegno verso l'Employer Branding con lo scopo di incrementare e rafforzare la presenza di BNL e del Gruppo BNPP sul mercato del lavoro. La strategia di Employer Branding è stata incentrata sulla valorizzazione delle persone e sull'innovazione. Il nostro impegno viene riconosciuto anche sul mercato esterno:

- *Top Employer Italia 2017* per il settimo anno consecutivo il *Top Employer Institute* ha riconosciuto l'eccellenza di BNL per l'impegno e l'attenzione verso le proprie persone, tramite percorsi mirati di formazione a ogni livello aziendale e per le attività a favore della crescita professionale e personale dei propri collaboratori;
- *Best Employer of Choice 2017* ranking annuale che posiziona BNL al 1° posto tra le banche e 9° tra tutte le aziende in Italia; al 2° posto, invece, nelle scelte dei giovani laureati in discipline economiche e sociali ma comunque leader tra le aziende del settore bancario;
- *Premio "Le Fonti Innovation Awards"* (novembre 2017): #1 Team HR-Recruiting & Employer Branding e Gestione Risorse Umane per essersi distinto come eccellenza internazionale ben radicata in Italia, leader innovativo nella gestione delle risorse umane e leader d'eccellenza per progetti innovativi capaci di attrarre le nuove generazioni che riconosce l'attività svolta attraverso l'innovativa formula del "Recruiting Day" e del "programma Ambassador" (programma di Employer Branding che coinvolge colleghi testimonial reali dei valori della nostra Azienda tra gli studenti delle Università italiane in cui loro stessi si sono laureati);
- *Potential Park*: #7 nella classifica generale italiana per la comunicazione online con i talenti;
- *Universum*: # 3 banca più attrattiva in Italia.

Si segnalano, inoltre, le iniziative:

- *Recruiting Day 2017*: un evento di selezione che punta a individuare giovani di qualità a alto potenziale. Al termine della giornata di valutazione, i migliori candidati ricevono una lettera di impegno all'assunzione. E' un innovativo modello di *recruiting* che, oltre a prevedere un iter

abbreviato, consente ai partecipanti di vivere in prima persona il contesto aziendale in cui potrebbero entrare. Attraverso le testimonianze delle persone di BNL che occupano le stesse posizioni, i candidati possono testare in anteprima il lavoro che andrebbero a svolgere ed essere maggiormente consapevoli del reale interesse verso il ruolo offerto (4 sessioni effettuate nel 2017 a Roma, Milano e Verona);

- **OrientaMente 2017** : con 3 eventi organizzati ed oltre 100 partecipanti.

Durante l'anno è stata, infine, intensificata la presenza sui "social media" ed è stata impostata una strategia di rafforzamento e di rinnovamento delle partnership con i principali atenei italiani e business school al fine di accrescere ulteriormente la notorietà di BNL e del Gruppo BNP tra gli studenti.



Diversity e pari opportunità

Per BNL e BNP Paribas la diversità e l'inclusione sono un impegno e un'opportunità: in un mondo che cambia velocemente, promuovere la diversità in azienda ci aiuta a servire meglio i clienti, a valorizzare le diverse competenze interne e a generare engagement di tutti collaboratori. Promuoviamo da anni iniziative e attività che fanno della diversità non solo una scelta etica ma anche un valore radicato nell'organizzazione aziendale coerentemente con gli impegni che il Gruppo BNP Paribas promuove a livello strategico mediante una Governance globale.

Nell'ambito delle attività di Diversity & Inclusion portate avanti dalla Direzione Risorse Umane e orientate ad accrescere l'inclusione di tutte le persone e professionalità all'interno dell'azienda e valorizzarne le diversità, il *piano di azione con orizzonte 2020* è stato sviluppato in continuità con il percorso seguito lo scorso anno, che ha visto raggiungere importanti traguardi tra i quali:

- Ideazione e implementazione di un framework unico BNL-BPI di iniziative in tutti gli ambiti d'azione e monitoraggio periodico del loro impatto (GPS +5% p.p vs 2016 sulla visibilità delle azioni aziendali, 23% donne SMP, 31% managers +3p.p vs 2016) diffuso dalle Communities di dipendenti (complessivamente sono 900 i colleghi membri di MixCity Italy e BNP Paribas Pride Italia);
- *Seconda edizione della Diversity & Inclusion week in Italia* : una settimana di appuntamenti ed incontri durante la quale più di 900 dipendenti di tutte le società del Gruppo in Italia sono stati sensibilizzati sul tema e hanno stimolato il dibattito interno (27 eventi, 5 città, 6000 accessi echonet, 300.000 visualizzazioni sui social media, 10 associazioni interne ed esterne coinvolte);
- Erogazione di un modulo di formazione sugli *Unconscious Bias* volto a scoprire le potenziali interferenze dei *Bias* (pregiudizi) *Cognitivi* sulle capacità di ragionamento, di valutazione e di giudizio delle persone, per acquisire consapevolezza di come agiscono le nostre «categorie di attribuzione» nelle relazioni professionali, comprendere e percepire il valore della differenza: 100 managers già coinvolti nel 2017 e numerose edizioni pianificate per il 2018 per diffondere conoscenza e strumenti per gestire questi pregiudizi;
- E' stato lanciato il programma *MixMentoring*, un progetto di mentoring cross-entities promosso dal network MixCity Italy per valorizzare la diversità di genere (40 partecipanti nel 2017, 20 mentors/20 mentees) oltre 20 iniziative organizzate dal *network MixCity* mirate a creare consapevolezza e occasioni confronto tra colleghi e membri del top management intorno alla diversità di genere;

- Nell'ambito delle iniziative a sostegno della diversità di genere BNL ha sviluppato, in partnership con Valore D, alcuni percorsi formativi volti a fornire strumenti pratici di *Mentorship, Skill Building, Work Life Balance, Role Model* (80 partecipanti nel 2017) e organizzato degli eventi in occasione delle giornate mondiali istituzionalizzate dalle Nazioni Unite (8 marzo e giornata contro la violenza sulle donne #diciamoNO (120 partecipanti a Roma). Infine BNL è tra le aziende firmatarie del Manifesto Valore D a sostegno e supporto della diversità in azienda;
- Consolidamento e implementazione degli output del *laboratorio sull'ageing* che ha coinvolto 22 colleghi lungo un periodo di 12 mesi e ha ideato 10 progetti di cui 2 già implementati: a dicembre 2017 è stata lanciata una *survey sui colleghi Senior (over55)* finalizzata all'ascolto degli oltre 4.500 colleghi presenti in azienda per individuare le loro esigenze principali in termini di *worklife balance*, rapporti intra-generazioni, formazione, passaggio e condivisione delle loro competenze ed esperienza professionale. Le evidenze di tale *survey* saranno oggetto del piano di azione finalizzato a promuovere la piena inclusione e valorizzazione dei senior in azienda;
- Nell'ambito delle iniziative finalizzate all'inclusione delle diverse identità di genere e orientamento sessuale in Azienda, a marzo 2017, BNL ha aderito a Parks – Liberi e uguali, l'associazione dei datori di lavoro impegnati nella promozione della cultura della diversità e dell'inclusione. A maggio 2017, è stato istituito il network BNP Paribas Pride Italia dedicato al sostegno della comunità LGBT in azienda ed è stato uniformato il trattamento in termini di permissività e benefits per le coppie di fatto e per le unioni civili;
- Nel 2017, BNL è inoltre stata la prima Banca in Italia ad accogliere una persona in stage con sindrome di Down grazie alla partnership con WOW (Wow Wonderful Work).

Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane

Consistente è stata la partecipazione ai diversi “*Corporate Seminar*” (workshop dedicati allo sviluppo di competenze di leadership) organizzati nel mondo da BNP Paribas per aumentare le conoscenze del Gruppo e lo scambio internazionale tra i diversi team.

In particolare, per la prima volta in Italia è stato organizzato il *Social Enterprise Hackathon* con un primario partner (Impresa Sociale) per stimolare nei giovani talenti la consapevolezza di una leadership “sostenibile” con positivo impatto sulla società in cui la nostra azienda opera (Corporate Social Leadership Development) : il progetto ha coinvolto 28 talenti del network aziendale “Leaders for Tomorrow” provenienti da tutto il mondo per lavorare su 4 sfide espresse da una importante azienda sociale italiana con l'obiettivo di identificare soluzioni innovative per supportarli nella realizzazione di tali obiettivi. L'esperienza, innovativa in Italia per tipologia, finalità e modalità di realizzazione, ha generato risultati estremamente positivi sia per la società che ha ospitato i nostri talenti, sia per i partecipanti stessi che hanno avuto modo di sperimentare sul campo e di immergersi nel *day by day* di una azienda a scopo sociale, integrando nel loro profilo di *leadership* le competenze acquisite nel corso del progetto.

Nel 2017, i progetti di sviluppo si sono inoltre concentrati sui *clusters* di talenti di Gruppo (Emerging, Advanced, Top) e sui giovani talenti locali (Energy Lab) al fine di ampliare il proprio profilo di competenze e di ingaggio attraverso differenti soluzioni: un percorso di sviluppo personalizzato condiviso fra talento e manager, programmi di condivisione di esperienze attraverso la conoscenza di altre realtà aziendali (es. Learn from each other, progetto internazionale di Gruppo che prevede lo scambio di giovani talenti tra le diverse Società BNPP, Learning Tour che prevede lo scambio di giovani talenti fra le diverse strutture organizzative di BNL e BPO, One Young World per la condivisione a livello mondiale di progettualità su specifici temi, ecc.)

E' stato lanciato un programma di mentoring che vede coinvolti per otto mesi un gruppo di talenti in qualità di *mentees* e un gruppo di top managers di BPI in qualità di *mentors* in una relazione

volontaria, interattiva e non gerarchica. L'obiettivo del programma è di facilitare lo sviluppo professionale e personale del *mentee* grazie allo scambio di esperienze reciproche fra la "coppia mentor/mentee"

Come ogni anno, tutti i colleghi sono stati coinvolti nel processo di valutazione attraverso lo strumento "*Dialogo*" che contribuisce ad analizzare, valutare e sviluppare le prestazioni e le competenze professionali. In particolare il focus posto nel corso di tale valutazione si è concentrato sulla qualità del *feedback* da dare/ricevere fra capo e collaboratore relativamente ai punti di forza e alle aree di miglioramento rilevate, nonché sul piano di sviluppo individuale condiviso da entrambi finalizzato a colmare i gap rilevati. "*Dialogo*", nell'edizione annuale, ha coinvolto quasi il 100% della popolazione nella valutazione, nell'assegnazione degli obiettivi e nella condivisione tra Manager e collaboratore del Piano di Sviluppo.

BNL e BNP Paribas incoraggiano, infine, lo sviluppo di competenze trasversali anche attraverso la mobilità su diverse geografie e aree di business, al fine di offrire a tutti i dipendenti un'opportunità di accrescere la propria esperienza di lavoro ed impiegabilità nel tempo. Nel 2017:

- la gestione quotidiana delle attese di sviluppo svolta da manager e HR hanno portato alla realizzazione di oltre 3.100 mobilità, di cui 2.700 all'interno della medesima Divisione/Direzione su ruoli/piazze diversi e oltre 400 trasversali alle diverse unità organizzative aziendali;
- sono stati organizzati diversi eventi denominati "*Mobility Days*", in correlazione a quanto realizzato dal Gruppo BNP Paribas in più di 30 paesi diversi, che hanno coinvolto oltre 300 persone in incontri collettivi ed individuali nonché una numerosità rilevante di interazioni sui canali social.

Formazione

Le giornate di formazione complessivamente erogate nel 2017 sono circa 60.000, fruite per il 90% da BNL e per il 10% da BPI.

Il 95% dei colleghi hanno fruito nel corso del 2017 di almeno un intervento formativo; al netto della formazione normativa obbligatoria, il 86% dei colleghi ha partecipato a uno o più percorsi di rafforzamento del profilo di competenze detenuto con un investimento medio per persona formata di 4,5 giorni di formazione nel corso dell'anno.

Il 49% delle giornate di formazione erogate nel corso del 2017 si è concentrata su tematiche di tipo tecnico-specialistico, il 34% su materie di normativa obbligatoria, l' 14% sul potenziamento delle *soft skills* comportamentali-manageriali e il 4% sul rafforzamento delle competenze linguistiche.

Nel 2017 si conferma il trend in atto di modifica delle modalità di fruizione dei contenuti formativi, sempre più diversificati e strutturati in percorsi che prevedono diverse modalità didatticamente progettate e consequenziali unitamente ad una maggiore diffusione delle aule virtuali sincrone.

In termini di giornate di formazione erogate nel corso del 2017, il 37% è stato infatti fruito in aula fisica, il 56% mediante modalità *e-learning*, il 6% mediante Training on the Job e il 1% con aule virtuali sincrone.

I colleghi infatti stanno modificando le loro modalità di fruizione della formazione, in linea con le abitudini di consumo su altri fronti come indicato dai dati statistici che testimoniano la crescita repentina della diffusione di internet e del tempo di connessione medio giornaliero: il 67% dei colleghi ha partecipato infatti a formazione in aula fisica, il 100% ha fruito di corsi e-learning, il 5% di formazione sul campo "Training on the Job" e il 17% di aule virtuali sincrone. Su quest'ultimo punto riteniamo molto significativo il sostanziale raddoppio, rispetto all'anno precedente, di persone formate attraverso questa modalità, a testimonianza di una diffusione di questo nuovo "canale" di erogazione di contenuti formativi che, per essere efficace, deve prevedere tempi contenuti di durata della sessione formativa (quindi con un impatto relativamente basso rispetto al monte ore erogato)

ma che consente di contenere ed azzerare i tempi di percorrenza, nel rispetto della politica aziendale di sostenibilità ambientale e di contenimento degli impatti dovuti alla mobilità fisica.

I principali interventi, escludendo la formazione normativa obbligatoria, si sono concentrati sulle nuove dimensioni che il Business sta assumendo in coerenza con le sfide insite nel piano industriale 2017-2020 che vede un deciso investimento sulla digitalizzazione, su nuovi modelli di servizio e *customer journey* per i nostri clienti, sulla diffusione del sistema NPS (Net Promoter Score) nonché sulla necessità di cambiare il nostro modo di lavorare implementando la flessibilità, l'agilità, la cooperazione. Tutti gli investimenti formativi hanno avuto l'obiettivo di supportare i colleghi a lavorare meglio e a rafforzare le proprie competenze per affrontare i numerosi cambiamenti portati da queste novità:

- oltre 200 colleghi hanno ricevuto la certificazione delle competenze relative ai percorsi di ingresso nei ruoli prioritari della Divisione Commercial e Private Banking, con un investimento formativo specifico e preventivo al momento dell'inserimento nel nuovo ruolo, per garantire una maggiore preparazione e consapevolezza dei contenuti e competenze da agire;
- 1.800 persone hanno partecipato agli Smart Meeting, finalizzati a supportare il *moving* verso la nuova sede di Tiburtina che ha comportato l'adozione di nuovi modi di lavorare in termini di spazi, di strumenti digitali (laptop, strumenti di cooperazione e condivisione a distanza), di Flexible Working (lavoro da casa) e di adeguare le competenze comportamentali efficaci da adottare per lavorare in modo nuovo, favorendo cooperazione e condivisione;
- 2.800 persone hanno fruito dei vari corsi sui nuovi prodotti di protezione con vari interventi finalizzati a conoscere e saper proporre in modo efficace tali prodotti nel rispetto della consapevolezza del bisogno del cliente e della sua piena comprensione del prodotto stesso;
- oltre 4.500 persone hanno partecipato ai moduli sulla nuova sulla nuova policy KYC e relativa procedura (entrata in relazione e relativo questionario);
- 1.200 persone hanno partecipato al corso sul nuovo tool correlato alla procedura Anticipi Fatture;
- 1.200 persone hanno partecipato al corso sulle tematiche di Forbearnce e Forborne;
- 870 persone hanno partecipato al programma di formazione manageriale e comportamentale a supporto della corretta implementazione del progetto Flexible Working, finalizzato al raggiungimento di un migliore equilibrio fra la vita privata e professionale, ad una maggiore responsabilizzazione di tutti i collaboratori coinvolti e ad un risparmio energetico correlato alla diminuzione delle attività di mobilità fisica anche grazie alla diffusione degli strumenti dedicati al lavoro a distanza e delle modalità di comunicazione/interazione con il resto del team e con gli altri colleghi;
- 7.000 persone hanno partecipato al modulo di formazione inerente Mifid2; oltre 1.400 persone hanno già ricevuto un ulteriore formazione in aula sulle principali novità introdotte dalla normativa;
- 800 persone hanno partecipato al modulo in aula sui prodotti di Bancassurance;
- 600 manager hanno partecipato al progetto di Change Management "ConVision - One Bank" finalizzato a diffondere una maggiore consapevolezza delle sfide insite nel piano industriale, ad aumentare la capacità di ingaggio verso i componenti della propria squadra, ad accompagnare con una piena responsabilizzazione i propri collaboratori finalizzata a contribuire appieno a tali nuovi sfide;
- 450 Direttori di Agenzia hanno partecipato agli approfondimenti tecnici correlati al percorso manageriale Farò avviato nel 2016 e finalizzato ad accrescere le competenze tecniche e manageriali di tale ruolo, utili per sostenere la trasformazione in atto;

- 360 colleghi hanno partecipato ai corsi di formazione sulla metodologia WCB (World Class Manufacturing) finalizzata ad abbattere gli sprechi e a migliorare la qualità dei servizi resi;
- 270 colleghi hanno partecipato ai workshop sulla strategia digitale della Divisione Corporate Banking, nell'ambito dell'ambizioso piano di digitalizzazione dei principali strumenti e servizi per i clienti Corporate per posizionarsi come player di mercato riconosciuto ed eccellente;
- 300 colleghi di Rete del Corporate hanno partecipato al programma di Change Management della Divisione Corporate Banking con l'obiettivo di ingaggiare tutte le persone della Divisione nell'agire comportamenti nuovi per generare risultati attesi, in linea con la *vision* di diventare la Banca più raccomandata dai Collaboratori e dai Clienti;
- 290 Personal Advisor, pari a circa il 40% delle persone nel ruolo, hanno partecipato al percorso Vendere Valore finalizzato ad aumentare la capacità di erogare una consulenza qualitativamente eccellente sui prodotti e strumenti finanziari;
- 370 colleghi di varie Direzioni hanno partecipato al corso Employee Advocacy, finalizzato a diffondere la conoscenza del progetto Advocacy, del sistema NPS e dei prodotti/servizi più innovativi di BNL con un approccio esperienziale e pratico di adozione diretta di tali strumenti al fine di saperli promuovere verso altri conoscenti;
- 210 Responsabili Relazioni Imprese/prospect hanno partecipato alla formazione sul contatto verso clienti prospect e alla consulenza strategica, pari al 100% dei colleghi nel ruolo;
- 140 colleghi hanno partecipato al modulo di formazione sul processo del credito corporate;
- 140 Private Banker hanno partecipato al modulo di certificazione sulla WMU - Wealth Management Advisory;
- 120 colleghi hanno partecipato al percorso sul modello Rating Judgmental;
- 120 colleghi hanno partecipato al modulo sulla finanza strutturata;
- 120 colleghi hanno partecipato al percorso sul nuovo Cruscotto Commerciale Corporate;
- 120 persone hanno partecipato al percorso di change management sulle Agenzie di nuovo formato Asia Europa, pari al 98% delle persone target;
- 100 colleghi hanno partecipato al corso sul credito agrario;
- Circa 120 colleghi di Direzione Workout e della Direzione Crediti Speciali hanno avviato il percorso manageriale sull'Accountability;
- 50 colleghi dell'Assistenza Commerciale Operations hanno partecipato al corso di rafforzamento delle abilità relazionali e *phone skill*;
- 44 colleghi di Direzione Operations hanno partecipato all'Accademia Lean con la finalità di acquisire la certificazione Black Belt;

Infine alcuni progetti di formazione e sviluppo innovativi hanno avuto l'obiettivo di rafforzare un nuovo modello di leadership, finalizzato alla gestione efficace della digitalizzazione, della flessibilità dei "luoghi" di lavoro che vanno oltre le frontiere dell'ufficio, dei pregiudizi inconsci verso le diversità di genere, età, orientamento sessuale, cultura, diversa abilità, dell'essere un leader "responsabile" in termini di impatto sociale ed ambientale come meglio descritto nelle sezioni precedenti.

Relazioni Industriali

Nel corso del 2017 sono stati sottoscritti 40 accordi con le Organizzazioni Sindacali:

- 21 Accordi relativi a Società del Gruppo BNL (4 Artigiancassa; 3 BNL Finance; 2 BNL POSitivity; 1 Business Partner Italia) e a Ifitalia (11 accordi);
- 8 Accordi per BNL;
- 11 Accordi con altre società del Gruppo.

Per quanto riguarda le relazioni industriali, il 2017 si è caratterizzato, principalmente, per l'implementazione, con Accordo sottoscritto nel mese di luglio, delle previsioni del "*Protocollo in materia sociale e di conciliazione tempi di vita e di lavoro*" – il cui testo base è stato stipulato nel 2016 – con l'obiettivo di garantire una concreta equiparazione di trattamento nei confronti di tutti i lavoratori di BNL e di BPI, indipendentemente dal loro orientamento sessuale e o identità di genere, prevedendo inoltre l'applicazione nei loro confronti di ulteriori strumenti di conciliazione da affiancare a quelli già esistenti, per i quali, invece, si è cercato di adottare elementi di perfezionamento. Particolare attenzione è stata prestata verso coloro che, con motivazioni differenti, necessitano di sostegno e supporto in maniera più intensa in determinati momenti della loro vita.

Successivamente, a novembre 2017, è stato convenuto con i Sindacati l'allargamento delle predette previsioni a tutte le Aziende del Gruppo BNL e a Ifitalia: in tal modo, si è confermata l'attenzione e la comune volontà di valorizzare e di mettere a fattor comune iniziative volte alla solidarietà sociale e alla migliore conciliazione tra tempi di vita e di lavoro a favore di tutti i dipendenti del Gruppo e di Ifitalia, con soluzioni che ci pongono all'avanguardia nel Settore del credito italiano e nel Paese e che non hanno omologhi, in taluni casi, nemmeno nelle Aziende più evolute in materia (si pensi, ad esempio, al riconoscimento al neopadre di un congedo straordinario retribuito di 10 giorni consecutivi in occasione della nascita di un figlio).

In tal modo, il Gruppo BNL ha confermato la volontà di operare concretamente al fine di creare le condizioni per un ambiente inclusivo, ove si garantisca il pari trattamento per tutti i lavoratori indipendentemente dal loro orientamento sessuale o identità di genere, si valorizzino e si sostengano le differenze, si renda effettivo il sostegno ai lavoratori in fasi particolari della loro vita, si agevoli la conciliazione tra vita professionale e vita personale.

Fermo quanto sopra, nel corso dell'anno si è anche proceduto all'armonizzazione delle policies del personale nell'ambito dell'intero Gruppo BNL e in Ifitalia, uniformando le modalità applicative di taluni istituti contrattuali, con l'obiettivo di rendere il "lavoro" all'interno del Gruppo BNL e in Ifitalia sempre più caratterizzato dalle medesime condizioni.

Infine, sempre nel corso del 2017, è stata definita la copertura sanitaria per i dipendenti del Gruppo BNL per il triennio 2018/2020 attraverso la "Cassa Sanitaria del Personale delle Società dei Gruppi BNL e BNP PARIBAS Italia", senza aumento dei costi e confermando l'obiettivo di salvaguardare i meccanismi di presidio dei valori di solidarietà quali: il nucleo familiare, la continuità assicurativa, la non discriminazione non disgiunti dal miglior servizio erogabile e dalla qualità delle coperture assicurative. Orientamenti che hanno caratterizzato la Cassa sin dagli accordi sindacali che nel 2007 hanno dato origine alla "Cassa Sanitaria BNL", caratterizzandone poi la sua storia negli ultimi 10 anni.

Da ultimo, nella traiettoria del Piano 2020, il 2017 si è caratterizzato anche per gli incontri con i Sindacati, sia a livello nazionale che in sede locale, per la gestione della ricadute derivanti dall'attuazione delle progettualità avviate nell'ambito dell'ultima riorganizzazione (scenario 2017-2020) con l'obiettivo di raccogliere, e vincere, le complesse sfide che il nostro Gruppo si troverà ad affrontare nei prossimi anni.

Le attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2017 sono state realizzate numerose iniziative di investimento, di sviluppo tecnologico e di valorizzazione delle competenze interne in ottica di innovazione dei servizi offerti alla clientela, di miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali e di convergenza degli stessi agli standard di Gruppo.

Con l'obiettivo di innovare i servizi offerti alla clientela e le piattaforme digitali il 2017 ha visto:

- L'introduzione del nuovo Token Mobile anche per la clientela BNL garantendo un'esperienza cliente sempre migliore e la contestuale disponibilità per i sistemi mobile e per i dispositivi iWatch e Watch Android;
- L'evoluzione della piattaforma del Trading on Line per operare sui principali mercati esteri;
- L'introduzione sulle app BNL Pay e Hello Pay dei servizi di pagamento NFC, di virtualizzazione delle carte e aggiunta di funzionalità per la gestione dei propri strumenti di pagamento in modalità self (modifica plafond carta, ri-emissione PIN, modifica indirizzi per spedizione carta);
- Il rilascio della nuova funzione di Dynamic channel su WEB e APP, che garantisce la possibilità di rispondere al cliente con il miglior canale di comunicazione (mail, chat, ...) sulla base del prodotto/servizio e delle disponibilità del contact center;
- L'integrazione nei portali commerciali web, dei motori di real time marketing, al fine di effettuare, in tempo reale, campagne dedicate con i clienti;
- La realizzazione di un servizio di conversione dei prelievi effettuati da carte internazionali direttamente presso la rete ATM della BNL (servizio di Dynamic Currency Change);
- L'avvio della realizzazione di un nuovo portale commerciale per le aziende volto a migliorare e incrementare la gestione digitale della relazione e della fruizione di servizi;
- Il rilascio dell'app CREDITBIZ, finalizzata alla valutazione real-time della fattibilità di accesso al credito ed alla sua concessione, dedicata ai prospect del mercato Small Business;
- L'avvio della realizzazione di MygiordHome, un servizio che tramite una nuova piattaforma WEB e APP dedicata ai clienti digitali e integrata con i sistemi banca, abiliterà la vendita e la gestione delle pratiche di mutuo orchestrando l'interazione tra gli utenti coinvolti.

Prosegue il miglioramento dell'efficienza nei processi:

- di valutazione e concessione del credito alla clientela del canale Artigiancassa tramite il rilascio dell'applicazione ARTIK che consente, attraverso un nuovo processo interamente digitale, di ridurre i tempi di erogazione del credito e aumentare la qualità percepita;
- attraverso lo sviluppo di diverse funzionalità relative alla firma biometrica, tra cui la gestione della revoca e rinnovo, per evitare ai clienti e al gestore di dover raccogliere nuovamente la firma;
- di revisione del processo di gestione e archiviazione della documentazione cartacea, attraverso l'implementazione di strumenti (scanner, OCR) per la digitalizzazione di tutta la documentazione a firma cartacea o acquisita dal Cliente per consentire l'archiviazione e la ricerca di tutta la documentazione digitalizzata.

In ottica riduzione rischi e abilitazione di sinergie sono proseguite le attività finalizzate a incrementare le informazioni del reporting finanziario e di rischio a livello di gruppo (BNL e BNPP).

In ambito normativo proseguono le attività atte a conseguire la conformità al dettato normativo vigente:

- MIFID2: Adeguato il sistema informativo per far fronte agli oneri regolamentari imposti

dalla Direttiva c.d. MIFID 2;

- Know Your Customer: in corso un programma di interventi finalizzati ad allineare tool e processi già in uso alle nuove regole sulla Know Your Customer dettati da BNPP;
- FATCA e Automatic Exchange of Information: sono continuate le attività finalizzate a rafforzare il modello per acquisire e scambiare le informazioni fiscali di clienti non residenti
- Proseguono le attività di rafforzamento dei presidi di controllo e dei processi di gestione della Trasparenza Bancaria in funzione delle indicazioni pervenute da Banca d'Italia.

Per il miglioramento dell'efficienza e della riduzione dei costi dell'IT sono stati raggiunti obiettivi quali:

- L'avvio di un programma, tutt'ora in corso, con l'obiettivo di uniformare le modalità di erogazione alle Legal Entities dei servizi di amministrazione HR convergendo verso la piattaforma unificata SAP;
- L'automatizzazione di alcuni processi manuali tra Sviluppo e Operations (DevOps).

Per abilitare il conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale è in corso il programma *Digital IT*, che prevede l'evoluzione del sistema informativo, lo sviluppo e la diffusione delle modalità di lavoro Agile. Il programma, inoltre, sta consentendo di accelerare la capacità di *delivery* dell'IT, migliorando il time to market e riducendo la complessità operativa.

Findomestic, società appartenente al Gruppo BNPP, ha lanciato un'iniziativa per lo sviluppo di una propria banca digitale per il mercato Individuals che sfrutterà i servizi di Core Banking bancario forniti da BNL.

Nel campo delle innovazioni tecnologiche sono state condotte sperimentazioni e implementazioni quali:

- Implementazione della piattaforma di API management per l'offerta di servizi BNL a società del gruppo e partner;
- POC (proof of concept) per l'utilizzo di tecnologie innovative, come gli ultrasuoni, al fine di poter inviare notifiche commerciali e non alla clientela BNL su Mobile APP;
- Prime implementazioni, in sinergia con le infrastrutture di Gruppo, dei primi casi d'uso in ottica Big Data;
- Proseguimento del programma *IT Transform* per abilitare lo Sportello alla Multicanalità e alle innovazioni tecnologiche in ottica di semplificazione dei processi operativi e gestionali.

Nel corso del 2017 sono continuate le iniziative per migliorare la qualità dei servizi ed agevolare lo Smart working attraverso flessibilità e nuove modalità di utilizzo degli spazi: laptop, smartphone, vetrine digitali, sistemi di collaborazione, le tecnologie a supporto delle nuove sedi Orizzonte Europa, Diamante e naturalmente delle agenzie Asia ed Europa.

Sono state inoltre completate e avviate importanti iniziative di ottimizzazione ed evoluzione delle infrastrutture con gli obiettivi di riduzione dei costi e dei rischi:

- Completato lo spostamento del Data Center di Roma all'interno del sito di Via Aldobrandeschi, che ha comportato la riduzione dell'utilizzo degli spazi da 3.000 mq a 400 mq;
- Continua l'introduzione delle Infrastrutture Open in Cloud con copertura di circa il 28% dell'installato.
- In fase di conclusione il programma per l'aggiornamento dei sistemi operativi e Middleware obsoleti (Conformity fase II e Conformity 1 bis).

La responsabilità sociale e ambientale del Gruppo BNL

Il 2017 è stato un anno segnato dal rafforzamento dell'impegno di istituzioni, aziende e persone verso il raggiungimento degli impegni dell'agenda ONU 2030 per lo Sviluppo sostenibile. I cambiamenti ambientali e sociali in corso hanno incoraggiato gli sforzi collettivi per sostenere la transizione energetica, "decarbonizzare" l'economia, e favorire l'inclusione finanziaria. In questo BNL ha fatto importanti progressi in ambito di Corporate Social Responsibility (CSR) portando la sostenibilità ad un ruolo ancor più centrale rispetto al core business e alle strategie della Banca, rispondendo alle istanze dei diversi *stakeholder* e garantendo una piena adozione del modello del Gruppo BNP Paribas. La sostenibilità integrata nel *core business* implica per la Banca fare scelte sostenibili su cosa finanziare e dove investire, influenzando fortemente il sistema e incoraggiando comportamenti virtuosi. La *vision* di BNL e del Gruppo BNP Paribas è diretta, a "sostenere una crescita responsabile e sostenibile" e "avere un impatto positivo sulla società nel suo complesso".

La CSR è parte del piano strategico 2020 secondo 3 direttrici principali:

- Cultura aziendale marcata dalla responsabilità e dell'etica
- Impatto positivo sulla società attraverso finanziamenti e azioni inclusive e solidali
- Ruolo da protagonista nella "decarbonizzazione" dell'economia

La strategia di CSR del Gruppo BNP Paribas e di BNL, si è evoluta sulla base dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'ONU che indicano la direzione, su cui governi, autorità locali, imprese e cittadini devono agire insieme urgentemente per eliminare la povertà, lottare contro l'ineguaglianza e assicurare sviluppo sociale ed economico. La Banca offrendo finanziamenti a tutti i settori di attività, ha il privilegio di contribuire a tutti gli SDGs, con molte iniziative. BNL è stata premiata con il Gran Premio Sviluppo Sostenibile dall'Assosief come l'Istituzione Finanziaria che più sta contribuendo in Italia al raggiungimento dei Sustainable Development Goals.

BNL adotta un modello di Governance della sostenibilità basato su 4 aree di impegno - economica, come datore di lavoro, verso la comunità, ambientale e 13 obiettivi concreti e misurabili, che pesano sull'attribuzione del 20% della retribuzione variabile differita di 6300 *key managers*.

Responsabilità economica significa per BNL finanziare l'economia in modo etico, assolvendo al ruolo primario della Banca di gestire finanziamenti e investimenti dei clienti generando un impatto positivo sulla società e integrando in modo sistemico le analisi dei rischi ambientali e sociali.

BNL ha adottato rigorose politiche settoriali imponendosi delle regole che limitano volontariamente gli investimenti in settori sensibili (difesa e armamenti, energia nucleare, olio di palma e polpa di legno, energia elettrica da carbone, attività mineraria, agricoltura e sabbie bituminose, tabacco, combustibili fossili non convenzionali). Escludiamo in tutto il mondo il finanziamento alle nuove centrali a carbone e alle fonti fossili non convenzionali e più dannose per l'ambiente e alle esplorazioni nell'Artico, e sosteniamo solo quelle aziende che dimostrano comportamenti virtuosi in ambito ambientale e sociale in settori sensibili quali agricoltura e Real estate. Inoltre, dal 2017 BNL e il Gruppo hanno interrotto le attività di finanziamento e investimento verso le aziende del tabacco. Nel 2017, sono state formalmente esaminate in Italia secondo rischi ambientali, sociali e di governance circa 155 transazioni di cui 12 sono state rifiutate.

BNL promuove l'offerta di investimenti SRI (investimenti socialmente responsabili), ovvero investimenti che insieme alla performance, mirano a generare un valore sociale e o ambientale, escludendo inoltre dalle proprie scelte aziende e/o settori meno performanti ed esercitando il

proprio diritto di voto in modo attivamente diretto a incoraggiare comportamenti aziendali responsabili. A Dicembre 2017 la raccolta Retail e Private di BNL ammonta a 1.501 milioni di euro.

Anche il Fondo Pensioni del Personale del Gruppo BNL/BNP Paribas Italia, a partire da maggio 2017, è passato ad un approccio attivo ed ex ante nella individuazione dell'universo delle società che, rispettando i criteri ESG (Environmental, Social, Governance), possono essere oggetto di investimento da parte del Fondo.

Il Fondo Pensioni del Personale del Gruppo BNL/BNP Paribas Italia, già investitore con 1 milione di euro nel Fondo Oltre Il di Oltre Venture, nel corso del 2017 ha conferito 160.000 euro concretamente investiti nell'ecosistema delle aziende ad alto impatto sociale.

La Banca sostiene nuove forme di imprenditoria sociale al fine di supportare l'inclusione e la creazione di nuovi posti di lavoro. L'esperienza di BNL e di BNP Paribas dimostra che il Social Business ha un ruolo prezioso da svolgere per un futuro sostenibile, permettendo integrazione e migliore distribuzione del valore. Le imprese sociali sono tra i primi attori nell'inclusione lavorativa di persone svantaggiate o escluse dal mondo del lavoro in cui la missione sociale prevale sull'obiettivo economico. Per finanziare le circa 110 imprese sociali clienti di BNL, per un totale di circa 94 milioni di euro, sono stati sviluppati modelli di servizio dedicati, con personale formato e *policy* creditizie dedicate. Al fine di contribuire allo sviluppo in Italia dell'ecosistema degli investimenti ad impatto sociale abbiamo confermato la nostra adesione alla Social Impact Agenda, l'associazione promossa da Human Foundation per dare seguito ai lavori della Social Impact Investment Taskforce, costituita durante la Presidenza Britannica del G7. Inoltre, BNL, per il terzo anno consecutivo, ha offerto due contributi per la copertura totale della quota d'iscrizione dell'Executive Master in Social Entrepreneurship dedicato agli imprenditori sociali realizzato da Altis dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. BNL è poi partner del Master Finanza: strumenti, mercati e sostenibilità, mettendo a disposizione i propri esperti per testimonianze in aula e accogliendo presso le proprie sedi uno studente per un tirocinio curriculare. Nel 2017, BNL ha rafforzato la sua collaborazione con San Patrignano, una comunità di recupero residenziale per il reinserimento sociale e lavorativo di persone con problemi di dipendenza ed emarginazione. Nel 2017, come parte del programma di training di BNP Paribas è stato organizzato a San Patrignano il "Social Enterprise HACKATHON" per stimolare nei giovani talenti la consapevolezza di una leadership 'sostenibile'.

Con riferimento alla adesione al Codice Italiano Pagamenti Responsabili (CPR), lanciato da Assolombarda, con la quale la BNL, tra i primi aderenti, si è impegnata a rispettare i tempi di pagamento pattuiti con i propri fornitori e a diffondere pratiche di pagamento efficienti e puntuali con l'obiettivo, aziendale e di sistema, di migliorare la reputazione nei mercati nazionali e internazionali e di rafforzare la competitività. I tempi medi di pagamento dei fornitori della BNL sono pari a 62 giorni (65 giorni nell'esercizio precedente).

Responsabilità come datore di lavoro significa sviluppare e potenziare le persone in modo responsabile attraverso tre impegni concreti: essere un'azienda che promuove la diversità e l'inclusione, creare un ambiente di lavoro favorevole, essere un'azienda orientata all'apprendimento continuo con opportunità di sviluppo diversificate.

Nel 2017, l'impegno di BNL si è focalizzato sui temi della conciliazione dei tempi di vita e lavoro e della valorizzazione delle diversità. Circa 2.000 persone hanno usufruito del *flexible working*, ovvero la possibilità di lavorare da casa un giorno alla settimana. E' stato esteso a 10 giorni il congedo retribuito in occasione della nascita del figlio ed è stato completamente uniformato il trattamento per le coppie di fatto e per le unioni civili.

A marzo 2017, BNL ha aderito a Parks – Liberi e uguali, l'associazione dei datori di lavoro impegnati nella promozione della cultura della diversità e dell'inclusione. A maggio 2017, è stato istituito il network BNP Paribas Pride Italia dedicato al sostegno della comunità LGBT in azienda.

Sulla base dell'accordo firmato con le Organizzazioni Sindacali, per le donne inserite in percorsi di protezione, relativi alla violenza di genere, sono previsti 4 mesi di assenza retribuita e ricollocazione prioritaria. Inoltre nel corso dell'anno, sono stati organizzati diversi laboratori ed eventi, come la Diversity & Inclusion week con oltre 27 eventi organizzati su tutto il territorio, 900 partecipanti e 6.000 accessi alla Intranet aziendale, 300.000 visualizzazioni sui canali social, e la giornata mondiale contro la violenza sulle donne, per sensibilizzare i dipendenti e creare maggiore consapevolezza sugli strumenti che la Banca mette a disposizione.

Per ulteriori dettagli e altre iniziative dedicate ai dipendenti, si rimanda al capitolo "Le risorse umane".

Responsabilità verso la comunità, significa essere un agente positivo di cambiamento all'interno della comunità in cui la Banca opera. Questo vuol dire aumentare l'accesso al credito, combattere l'esclusione sociale e promuovere i diritti umani oltre a continuare l'impegno filantropico orientato alla solidarietà, all'ambiente e all'arte.

L'inclusione finanziaria è la missione del microcredito che permette di erogare credito a persone e aziende con ridotta possibilità di accesso al credito tradizionale, ponendo massima attenzione al progetto e alle capacità imprenditoriali. BNL è partner industriale di PerMicro, leader nazionale nel settore del microcredito, erogando in totale 126,8 milioni di euro, di cui 25,4 milioni nel 2017 a fronte di 3.125 finanziamenti.

La collaborazione con la Fondazione Telethon è giunta al suo 26° anno e resta parte fondamentale della cultura d'impresa e dei valori aziendali di BNL. Quest'anno la Banca ha donato oltre 10 milioni di euro superando complessivamente i 290 milioni raccolti contribuendo a finanziare 2.629 progetti e lo studio di oltre 571 malattie genetiche rare. Un risultato raggiunto grazie all'impegno dei dipendenti BNL e di tutto il Gruppo BNP Paribas in Italia, clienti, *prospect*, aziende partner, in una maratona che dura tutto l'anno.

BNL è impegnata, inoltre, nel sostenere la comunità anche attraverso le sponsorizzazioni di attività culturali e sociali, oltre ad operare per accompagnare le singole persone nei loro progetti di vita. Ne sono esempio la partnership con la Fondazione MAXXI per sviluppare le attività educative del Museo MAXXI di Roma, l'iniziativa Invito a Palazzo dell'ABI per promuovere il Patrimonio Artistico della Banca e i corsi di educazione finanziaria gratuiti "Educare" aperti a tutti sui temi chiave dell'educazione finanziaria con lo scopo di rendere ogni cittadino più consapevole delle proprie scelte economiche. Nel 2017 sono stati effettuati 69 seminari coinvolgendo 4.094 persone. Tra questi ricordiamo in particolare il format EduCare Tour Campus dedicato agli studenti delle maggiori università italiane, che nel 2017 ha coinvolto oltre 1.000 partecipanti, affrontando i contesti macroeconomici attuali e temi come Open Innovation, digitalizzazione, industrializzazione 4.0.

La Fondazione BNL dal 2006 ha approvato e sostenuto contributi per oltre 12 milioni di euro in favore di più di 650 progetti promossi da diverse Associazioni di volontariato e Onlus. Nel 2017, in particolare, nell'ambito del progetto internazionale di BNP Paribas "Support to refugees", avviato nel 2016 per sostenere le organizzazioni umanitarie che offrono assistenza a richiedenti asilo e ai rifugiati, BNP Paribas e la Fondazione BNL hanno finanziato la ristrutturazione della mensa della sede dell'Associazione Centro Astalli, impegnata da oltre trent'anni nell'accoglienza.

In seguito al terremoto che ha colpito il centro Italia nell'agosto del 2016, BNL ha attivato una raccolta fondi che ha portato circa 10.000 donazioni pari a 529.000 euro da destinare a Croce Rossa Italiana. Nel 2017, BNL ha approvato la destinazione dei fondi raccolti per la realizzazione della Struttura per l'accoglienza degli anziani, "Casa Amica Camerino". Il Gruppo BNP Paribas ha attivato

inoltre la raccolta fondi di dipendenti e clienti in tutto il mondo attraverso il Rescue & Recovery Fund, destinando 184.000 € a progetti di prima assistenza della Croce Rossa.

BNL si impegna inoltre, nel progetto “Alternanza Scuola Lavoro”, mettendo a disposizione della scuola l’expertise dei propri “Maestri di Mestiere”, ovvero dipendenti specializzati che ogni giorno sono al servizio dei clienti, sia per attività di formazione economico-finanziaria presso le scuole sia presso le proprie sedi. Il progetto coinvolge 18 scuole tra Istituti Tecnico Economici, Licei Scientifici e Linguistici delle città di Torino, Verona, Milano, Firenze, Roma e Bari, secondo i criteri di selezione individuati dal Consorzio Elis, da anni impegnato nei percorsi di alternanza scuola-lavoro per un totale di 120 ore destinate a 54 ragazzi ospitati per 4 settimane presso le sedi BNL.

Responsabilità ambientale significa agire contro il cambiamento climatico e affiancare i clienti nella transizione energetica con politiche di investimento e finanziamento. Coerentemente con gli obiettivi di Gruppo di raddoppiare il finanziamento alle energie rinnovabili fra il 2015 e il 2020, BNL, ha autorizzato nel 2017 finanziamenti per 370 milioni di euro con un incremento del 27% rispetto all’anno precedente.

Sul fronte impatti diretti il programma globale “Carbon 2020” vede anche in Italia una serie di azioni concrete finalizzate alla riduzione entro il 2020 su base 2012 del 25% delle emissioni di CO₂, del 30% dei consumi della carta oltre all’adozione di almeno l’80% di carta da fonti sostenibili. Inoltre sono stati fissati obiettivi importanti di riduzione dei rifiuti e di massimizzazione del riciclo. Nel 2017, BNL ha ridotto dell’1% le emissioni pro-capite di CO₂; del 5% i viaggi di lavoro sostituiti da *webconference*, con un incremento del 3% dei viaggi in treno e una riduzione dei viaggi in aereo del 23%. In BNL acquistiamo il 100% dell’energia da fonti rinnovabili. Per arrivare alla riduzione del consumo di carta del 30% si punterà sull’ottimizzazione e diminuzione dei processi di stampa, sulla dematerializzazione dei rapporti con i clienti e sull’archiviazione digitale; inoltre si opererà sempre di più per la carta da fonti sostenibili. Nel 2017 oltre il 90% della carta utilizzata proviene da fonti sostenibili e il consumo di carta per dipendente è sceso del 5%.

Il trasferimento nel 2017 presso la nuova sede del Gruppo BNL a Roma “*Orizzonte EUROPA*” ha contribuito a ridurre gli impatti ambientali. L’edificio è stato realizzato secondo i più moderni criteri strutturali e architettonici ponendo grande attenzione all’efficienza energetica, con sistemi a basso consumo idrico ed elettrico e illuminazione naturale modulare. Presso “*Orizzonte EUROPA*”, un campo fotovoltaico è in grado di produrre circa il 50% del fabbisogno energetico necessario per la climatizzazione dell’edificio, e una vasca per la raccolta delle acque meteoriche alimenta il 50% della necessità dei servizi igienici e contribuisce a irrigare le aree verdi. La sede, nel 2017, ha ottenuto la certificazione LEED GOLD sia per il Core&Shell che per l’Interior Design – rilasciata dal Green Building Certification Institute, l’organismo statunitense per l’edilizia verde – avendo promosso un approccio orientato alla sostenibilità attraverso il risparmio energetico ed idrico, la riduzione delle emissioni di CO₂, il miglioramento delle caratteristiche ecologiche degli interni, l’uso di specifici materiali e risorse. Il Palazzo *Orizzonte EUROPA* ha ottenuto anche il premio Smart Building 2017.

Inoltre, BNL nel 2017, ha promosso delle politiche interne per ridurre, riutilizzare e riciclare le forniture delle proprie sedi, in un’ottica di sviluppo di un’economia circolare. Per riutilizzare gli arredi e i beni aziendali non più necessari dopo il trasloco alla nuova sede, BNL in partnership con Legambiente ha ceduto 20.000 mq di mobilio (per un volume pari a quello di 4 campi di calcio) a oltre 100 associazioni, scuole, enti no profit, individuati su proposta dei collaboratori. BNL ha ceduto beni informatici a un’impresa sociale Vesti Solidale che tratta desktop, monitor e stampanti avviandoli a riutilizzo, facendo lavorare persone svantaggiate e generando risorse economiche da destinare a progetti sociali. Grazie alla collaborazione di Elixir, gestore della ristorazione aziendale di

“Orizzonte EUROPA”, vengono recuperati giornalmente circa 25 pasti in eccedenza da donare ad una parrocchia nelle vicinanze della sede della Banca, contribuendo così a contrastare gli sprechi.

* * *

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 254/16 con cui è stata recepita nell'ordinamento italiano la Direttiva EU2014/95 sulle *non-financial information* a partire dall'esercizio 2017 gli enti di interesse pubblico che superino certe soglie dimensionali sono tenuti a predisporre e pubblicare la dichiarazione di carattere non finanziario su base individuale o consolidata adottando uno standard di rendicontazione riconosciuto o una metodologia di rendicontazione autonoma.

Secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 10 del Decreto, tale dichiarazione è oggetto di attestazione da parte di un soggetto abilitato allo svolgimento della revisione legale.

La dichiarazione di carattere non finanziario può:

- a) essere contenuta nella relazione sulla gestione in una specifica sezione;
- b) costituire una relazione distinta e una volta approvata dall'organo di amministrazione, la relazione distinta è messa a disposizione del Collegio Sindacale e della società di Revisione legale entro gli stessi termini previsti per la presentazione del progetto di bilancio, ed è oggetto di pubblicazione sul registro delle imprese, a cura degli amministratori stessi, congiuntamente alla relazione sulla gestione.

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo BNL riferita all'esercizio 2017, predisposta ai sensi del D.Lgs. 254/16, costituisce una relazione distinta (“Report di Sostenibilità 2017 del Gruppo BNL”) rispetto alla presente relazione sulla gestione, come previsto dall'Art. 5 comma 3, lettera b) del D.lgs 254/16, ed è disponibile sul sito internet [www.bnl.it](https://bnl.it/it/Responsabilita-Sociale), nella sezione “Responsabilità sociale” all'indirizzo <https://bnl.it/it/Responsabilita-Sociale>.

Altre informazioni

I rapporti con la Capogruppo BNP Paribas

Per i rapporti di natura patrimoniale, economica e finanziaria che intercorrono con la Capogruppo socio unico BNP Paribas SA si rimanda, oltre che alla Nota Integrativa – Parte H – Operazioni con parti correlate, al capitolo della Relazione sulla Gestione “I rapporti della Capogruppo con le Società controllate, collegate, con la controllante e con le Società controllate da quest’ultima e le deliberazioni ex art. 2497 – ter del codice civile.

Proposta di riparto dell'utile 2017

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., udita la relazione agli atti e preso atto che il conto economico della Banca chiude con un utile d'esercizio di 121.210.054 euro

delibera

di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, convocata per il 27 aprile 2018, la seguente ripartizione:

Utile d'esercizio 2017	121.210.054	euro
Proposta di riparto a:		
- 5% a riserva legale	6.060.503	euro
- ad altre riserve	115.149.551	euro
	<u>121.210.054</u>	euro

Una volta perfezionate le suesposte operazioni, il patrimonio netto della BNL SpA al 31 dicembre 2017 si attesterà a 5.695 milioni (5.527 milioni al 31 dicembre 2016).

Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato consolidato e lo schema ufficiale

(milioni di euro)

Voci dello schema riclassificato	Tipo trattamento (*)	Voci dello schema ufficiale ricondotte	Importi (**) 2017	Importi (**) 2016
1 . Margine d'interesse	A	10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.459	1.713
	A	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(47)	(247)
	A	100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	-	(3)
	C	130 Rettifiche/riprese nette per deterioramento di: a) crediti (rigiro interessi riserva da attualizzazione)	167	180
	C	100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti	-	-
	C	190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3)	7
1 . Margine d'interesse			1.576	1.650
2 . Commissioni nette	A	40. Commissioni attive	1.168	1.106
	A	50. Commissioni passive	(116)	(102)
	C	190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14)	(21)
			1.038	983
3 . Risultato netto degli strumenti finanziari valutati al fair value	A	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	31	34
	A	90. Risultato netto dell'attività di copertura	(3)	(4)
	A	110. Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value	7	9
	C	190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-
			35	39
4 . Risultato netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita	A	100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1)	55
	C	240. Utile delle partecipazioni	1	-
	C	100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti	-	-
	C	130 Rettifiche/riprese nette per deterioramento di: b) attività disponibili per la vendita (esclusi titoli derivanti da ristrutturazione crediti)	(1)	(8)
	C	70. Dividendi e proventi simili (dividendi società minoritarie e proventi su quote di OICR)	27	14
	C	voce 190. accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri dello schema ufficiale (accantonamento netti a fondi rischi e oneri relativi alle partecipazioni)	-	-
			26	61
5 . Proventi / oneri da altre attività bancarie	C	220. Altri oneri/proventi di gestione (proventi di gestione connessi all'attività bancaria)	8	9
	C	220. Altri oneri/proventi di gestione (oneri di gestione connessi all'attività bancaria)	(2)	(1)
	C	100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti	-	-
	C	200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (ammortamento immobili affittati a terzi)	(2)	(2)
	C	190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (oneri di gestione connessi all'attività bancaria)	9	3
	C	240. Utile (perdita) delle partecipazioni	-	-
	A	270. Utile (perdita) di cessione investimenti + ammortamento beni dati in leasing operativo	33	19
			46	28
6 . Margine netto dell'attività bancaria			2.721	2.761
7 . Spese operative 7a - costo del personale	A	180. Spese amministrative: a) spese per il personale	(954)	(1.020)
	C	190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (accantonamento a fondi rischi e oneri relativi al personale)	(7)	(5)
			(961)	(1.025)

Relazione sulla gestione
 Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato consolidato e lo schema ufficiale

Voci dello schema riclassificato	Tipo trattamento (*)	Voci dello schema ufficiale ricondotte	Importi (**) 2017	Importi (**) 2016
7b - altre spese amministrative	A	180. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(617)	(660)
	C	190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (accantonamento a fondi rischi e oneri relativi a spese amministrative)	(2)	(5)
	C	220. Altri oneri/proventi di gestione (canoni di leasing operativo)	(4)	(4)
	C	220. Altri oneri/proventi di gestione (altri)	28	24
			(595)	(645)
7c Ammortamenti attività materiali e immateriali	B	200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(58)	(62)
		- ammortamento immobili affittati a terzi	1	2
	A	210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(37)	(38)
	C	220. Altri oneri/proventi di gestione (ammortamento migliorie su beni di terzi)	(21)	(12)
			(115)	(110)
8 . Risultato operativo lordo			1.050	981
9 . Costo del rischio	B	130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: a) crediti	(539)	(611)
		- rigiro interessi riserva da attualizzazione	(167)	(180)
	C	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) crediti	24	(3)
	C	130 Rettifiche/riprese nette per deterioramento di: b) attività disponibili per la vendita (titoli derivanti da ristrutturazione crediti)	(98)	3
	C	190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (accantonamento a fondi rischi e oneri relativi a revocatorie, cause passive a altri rischi attinenti l'attività creditizia)	(16)	(6)
	C	220. Altri oneri/proventi di gestione (perdite relative a cause passive a altri rischi attinenti l'attività creditizia)	(16)	(15)
A	130 Rettifiche/riprese nette per deterioramento di: d) altre operazioni (accantonamenti per garanzie e impegni)	(13)	5	
			(825)	(807)
10 . Risultato operativo netto			225	174
11 Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	C	240. Utile delle partecipazioni	-	-
	C	270. Utile (perdita) di cessione investimenti	5	-
12 . Utile (Perdita) prima delle imposte			230	174
11 . Imposte dirette	A	300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(81)	(49)
12 . Utile (Perdita) d'esercizio			149	125
13 . Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza dei terzi	A	330. Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
14 . Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo			149	125

(*) Tipo Trattamento:

A Riconduzione dell'intera voce dello schema ufficiale;

B Riconduzione dell'intera voce dello schema ufficiale tranne le porzioni indicate precedute dal segno "-";

C Riconduzione della sola porzione di voce evidenziata tra parentesi.

(**) Gli importi sono indicati con i segni propri dello schema ufficiale ("+": ricavi; "-": costi).



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017

BILANCIO CONSOLIDATO

Prospetti contabili consolidati:	101
Stato patrimoniale consolidato	101
Conto economico consolidato	103
Prospetto della redditività complessiva	104
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	105
Rendiconto finanziario consolidato	106
Nota integrativa consolidata:	108
Parte A - Politiche contabili	109
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	138
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato.....	180
Parte D - Redditività complessiva	194
Parte E - Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	196
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	262
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	271
Parte H - Operazioni con parti correlate	273
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	277
Parte L - Informativa di settore	279
Relazione del Collegio Sindacale	284
Relazione della Società di Revisione.....	285

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI**Stato patrimoniale consolidato***(migliaia di euro)*

ATTIVO		31/12/2017	31/12/2016
10	Cassa e disponibilità liquide	676.395	659.202
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	369.797	2.456.523
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.424.604	5.019.814
60	Crediti verso banche	6.937.586	4.184.706
70	Crediti verso clientela	61.224.686	61.267.605
80	Derivati di copertura	301.998	454.019
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	234.017	336.365
100	Partecipazioni	1.519	1.295
120	Attività materiali	1.843.145	1.926.163
130	Attività immateriali	161.339	137.098
140	Attività fiscali	1.393.604	1.485.915
	<i>a) correnti</i>	166.575	160.151
	<i>b) anticipate</i>	1.227.029	1.325.764
	<i>di cui alla Legge 214/2011</i>	989.285	1.043.775
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.344	-
160	Altre attività	1.358.004	1.120.706
	Totale dell'attivo	78.933.038	79.049.411

(migliaia di euro)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31/12/2017	31/12/2016
10	Debiti verso banche	23.515.683	21.110.650
20	Debiti verso clientela	44.738.073	43.928.031
30	Titoli in circolazione	903.138	1.360.918
40	Passività finanziarie di negoziazione	384.096	2.486.886
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	386.169	1.033.042
60	Derivati di copertura	477.113	623.738
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	179.173	323.861
80	Passività fiscali	94.306	99.421
	<i>a) correnti</i>	11.557	20.266
	<i>b) differite</i>	82.749	79.155
100	Altre passività	1.528.399	1.455.583
110	Trattamento di fine rapporto del personale	272.375	272.247
120	Fondi per rischi ed oneri	650.703	745.006
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	71.338	79.915
	<i>b) altri fondi</i>	579.365	665.091
140	Riserve da valutazione	11.672	(33.796)
170	Riserve	1.512.971	1.388.454
180	Sovrapprezzi di emissione	2.050.240	2.050.240
190	Capitale	2.076.940	2.076.940
210	Patrimonio di pertinenza di terzi	3.414	3.500
220	Utile (Perdita) d'esercizio	148.573	124.690
Totale del passivo e del patrimonio netto		78.933.038	79.049.411

Conto economico consolidato*(migliaia di euro)*

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.459.010	1.712.225
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(46.631)	(246.592)
30	Margine di interesse	1.412.379	1.465.633
40	Commissioni attive	1.168.266	1.106.311
50	Commissioni passive	(115.643)	(102.281)
60	Commissioni nette	1.052.623	1.004.030
70	Dividendi e proventi simili	27.348	13.948
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	30.582	33.721
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(2.696)	(4.077)
100	Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di:	22.343	49.012
	<i>a) crediti</i>	23.888	(2.957)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(1.545)	54.818
	<i>d) passività finanziarie</i>		(2.849)
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	7.386	9.697
120	Margine di intermediazione	2.549.965	2.571.964
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(650.753)	(611.909)
	<i>a) crediti</i>	(538.837)	(611.447)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(98.607)	(5.321)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(13.309)	4.859
140	Risultato netto della gestione finanziaria	1.899.212	1.960.055
180	Spese amministrative:	(1.571.559)	(1.680.263)
	<i>a) spese per il personale</i>	(954.428)	(1.020.215)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(617.131)	(660.048)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(33.358)	(27.535)
200	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(58.898)	(59.633)
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(37.075)	(37.592)
220	Altri oneri/proventi di gestione	(6.613)	906
230	Costi operativi	(1.707.503)	(1.804.117)
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	550	(302)
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	37.729	18.831
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	229.988	174.467
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(81.404)	(49.669)
300	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	148.584	124.798
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
320	Utile (Perdita) d'esercizio	148.584	124.798
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	11	108
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	148.573	124.690

Prospetto della redditività complessiva*(migliaia di euro)*

	Voci	Esercizio 2017	Esercizio 2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	148.584	124.798
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(2.805)	(8.300)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	(14.183)	(10.562)
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	62.359	(131.512)
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	45.371	(150.374)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	193.955	(25.576)
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(86)	64
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	194.041	(25.640)

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato 2017

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2017	Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 31.12.2017	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva di esercizio 2017			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale:	2.079.990	-	2.079.990	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.079.990	2.076.940	3.050
a) azioni ordinarie	2.079.990	-	2.079.990	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.079.990	2.076.940	3.050
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.050.240	-	2.050.240	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.050.240	2.050.240	-
Riserve:	1.388.847	-	1.388.847	124.798	-	(173)	-	-	-	-	-	-	-	1.513.472	1.512.971	501
a) di utili	710.987	-	710.987	124.798	-	-	-	-	-	-	-	-	-	835.785	835.284	501
b) altre	677.860	-	677.860	-	-	(173)	-	-	-	-	-	-	-	677.687	677.687	-
Riserve da valutazione	(33.847)	-	(33.847)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45.371	11.524	11.672	(148)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	124.798	-	124.798	(124.798)	-	-	-	-	-	-	-	-	148.584	148.584	148.573	11
Patrimonio netto del gruppo	5.610.028	-	5.610.028	-	-	(173)	-	-	-	-	-	-	193.955	5.803.810	5.800.396	3.414
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	5.606.528	-	5.606.528	-	-	(173)	-	-	-	-	-	-	194.041	-	5.800.396	-
Patrimonio netto di terzi	3.500	-	3.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(86)	-	-	3.414

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato 2016

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2016	Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 31.12.2016	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva di esercizio 2016			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale:	2.082.314	-	2.082.314	-	-	(2.324)	-	-	-	-	-	-	-	2.079.990	2.076.940	3.050
a) azioni ordinarie	2.082.314	-	2.082.314	-	-	(2.324)	-	-	-	-	-	-	-	2.079.990	2.076.940	3.050
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.050.240	-	2.050.240	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.050.240	2.050.240	-
Riserve:	1.382.282	-	1.382.282	17.616	151	(10.900)	-	-	-	-	-	-	-	1.388.847	1.388.454	393
a) di utili	704.413	-	704.413	17.616	(151)	(10.891)	-	-	-	-	-	-	-	710.987	710.594	393
b) altre	677.869	-	677.869	-	-	(9)	-	-	-	-	-	-	-	677.860	677.860	-
Riserve da valutazione	116.527	-	116.527	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(150.374)	(33.847)	(33.796)	(51)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	17.616	-	17.616	(17.616)	-	-	-	-	-	-	-	-	124.798	124.798	124.690	108
Patrimonio netto del gruppo	5.648.979	-	5.648.979	-	(151)	(13.224)	-	-	-	-	-	-	(25.576)	5.610.028	5.606.528	3.500
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	5.641.284	-	5.641.284	-	-	(9.116)	-	-	-	-	-	-	(25.640)	-	5.606.528	-
Patrimonio netto di terzi	7.695	-	7.695	(151)	(4.108)	-	-	-	-	-	-	-	64	-	-	3.500

Rendiconto finanziario consolidato**Metodo indiretto**

(migliaia di euro)

A ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2017	31/12/2016
1.Gestione	1.169.125	1.293.906
- risultato d'esercizio (+/-)	148.584	124.798
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (+/-)	(25.711)	92.607
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	4.741	3.914
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	704.088	867.549
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	95.974	97.225
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	86.468	114.465
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (+/-)	-	-
- imposte e tasse non liquidate (+)	9.000	14.284
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	145.981	(20.936)
2.Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(785.055)	(2.271.327)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.118.770	114.841
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	489.987	(264.131)
- crediti verso clientela	(775.212)	(1.608.297)
- crediti verso banche a vista	(671.380)	327.173
- crediti verso banche altri crediti	(2.080.968)	(1.400.408)
- altre attività	133.748	559.495
3.Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(309.437)	1.362.564
- debiti verso banche a vista	147.147	544.162
- debiti verso banche altri debiti	2.257.886	(1.656.207)
- debiti verso clientela	809.594	5.219.455
- titoli in circolazione	(457.016)	(1.643.446)
- passività finanziarie di negoziazione	(2.105.630)	(98.541)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(645.993)	(229.708)
- altre passività	(315.425)	(773.151)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	74.634	385.143
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.Liquidità generata da:	343.389	25.995
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	7.000	425
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite attività materiali	336.383	27.707
- vendite attività immateriali	6	(2.137)
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2.Liquidità assorbita da:	(400.656)	(373.032)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(339.334)	(312.620)
- acquisti di attività immateriali	(61.322)	(47.182)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	(13.230)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(57.267)	(347.037)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(173)	(135)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(173)	(135)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	17.193	37.971

Rendiconto Finanziario – Riconciliazione

Voci di bilancio	<i>(migliaia di euro)</i>	
	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	659.202	621.231
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	17.193	37.971
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	676.395	659.202

Nota Integrativa consolidata

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 del Gruppo BNL è conforme ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* - IAS e *International Financial Reporting Standard* - IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* - IASB e adottati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del d.lgs. 136/2015.

Al fine di meglio orientare l'applicazione e l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato dallo IASB;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS adottati dallo IASB o dall'IFRSIC (*International Financial Reporting Standard Interpretations Committee*);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- documenti predisposti dall'Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi);
- i documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

I contenuti del bilancio

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è costituito da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto della redditività complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa.

Esso è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/2015, per quanto riguarda gli schemi e le regole di compilazione, il bilancio consolidato è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare 262/2005 e successive modifiche e integrazioni, emanata dalla Banca d'Italia, con provvedimento del 22 dicembre 2005. Sono, inoltre, recepite le informative richiamate dai documenti congiunti Banca d'Italia – Consob – Isvap:

- n. 2 del 6 febbraio 2009 circa le "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime";
- n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla gerarchia del *fair value*".

Si è, infine, tenuto conto della Comunicazione Consob n. 7780 /16 del 28 gennaio 2016 avente a oggetto la "Comunicazione in merito ai temi di maggior rilevanza delle relazioni finanziarie al 31.12.2015".

Il bilancio consolidato è redatto in migliaia di euro.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

L'area del consolidamento integrale include le controllate bancarie, finanziarie e strumentali facenti parte del "Gruppo Bancario BNL", iscritto nell'apposito albo di cui all'art. 64 del decreto legislativo 385/1993, le restanti società controllate esercenti attività diverse da quelle sopra richiamate, nonché le entità o società veicolo relativamente alle quali il Gruppo è esposto alla

maggioranza dei rischi e ne ottiene la maggioranza dei benefici (SPE/SPV) a eccezione di alcune entità minori il cui consolidamento patrimoniale ed economico non è significativo rispetto al bilancio consolidato, in conformità a quanto previsto nel “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio” dei principi contabili internazionali (framework). Queste ultime sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Bilanci utilizzati per il consolidamento

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2017, come approvati dai competenti organi delle società consolidate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo e sottoposti a controllo da parte del revisore indipendente delle stesse controllate.

La valutazione con il metodo del patrimonio netto è effettuata sulla base degli ultimi bilanci o progetti di bilancio disponibili delle partecipate.

1. Partecipazioni in società consolidate in via esclusiva

Di seguito sotto elencate le società controllate in via esclusiva **consolidate con il metodo integrale** al 31 dicembre 2017.

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1 ARTIGIANCASSA SpA (*)	ROMA	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	73,86	73,86
2 BNL FINANCE SpA (*)	ROMA	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	100,00	100,00
3 BNL POSITIVITY Srl (*)	ROMA	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	90,00	90,00
				BNL FINANCE SpA	10,00	10,00
4 BUSINESS PARTNER ITALIA SCpA (*)	ROMA	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	91,98	91,98
				ARTIGIANCASSA SpA	0,16	0,16
				BNL POSITIVITY Srl	0,09	0,09
				BNL FINANCE SpA	0,09	0,09
				SVILUPPO HQ TIBURTINA Srl	0,09	0,09
5 SVILUPPO HQ TIBURTINA Srl (*)	ROMA	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	100,00	100,00
6 EMF - IT - 2008 1 Srl (**)	ROMA	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	100,00	100,00
7 VELA ABS (**)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	4	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	-	-
8 VELA CONSUMER Srl (**)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	4	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	-	-
9 VELA HOME Srl (**)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	4	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	9,00	9,00
10 VELA MORTGAGE Srl (**)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	4	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	-	-
11 VELA OBG Srl (*) (**)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	70,00	70,00
12 VELA RMBS Srl (**)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	4	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	-	-
13 VELA CONSUMER 2 Srl (**)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	4	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	-	-

(1) Tipo di rapporto:

1 maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 accordi con altri soci

4 altre forme di controllo

5 direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

(*) Società appartenente al "Gruppo Bancario BNL"

(**) Trattasi di veicoli costituiti in base alla legge n. 130/99 sulla "cartorizzazione dei crediti"

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Società controllate

Sono controllate le entità nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;

- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- l'esistenza di potenziali relazioni principale – agente.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Tra le controllate sono comprese anche "entità strutturate" (SPV) nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in entità consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra entità incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data, è rilevata nel Conto economico alla voce 270. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" per le società oggetto di consolidamento integrale.

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello Stato patrimoniale alla voce 210. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e al patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel Conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 330. "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il *fair value* del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

La differenza tra i corrispettivi di cessione di una quota detenuta in una controllata e il relativo valore contabile delle attività nette è rilevata in contropartita del Patrimonio Netto, qualora la cessione non comporti perdita di controllo.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Quest'ultimo è la stipula, su base contrattuale, di un accordo che prevede che per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo.

Una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo.

Una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo BNL non partecipa in imprese controllate in modo congiunto.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint-venture*.

L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale;
 - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

3. Partecipazioni in società consolidate integralmente con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interesse dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
1 ARTIGIANCASSA SpA	26,14%	26,14%	-
2 BUSINESS PARTNER ITALIA SCpA	7,59%	7,59%	-

(1) Disponibilità di voti effettivi nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

(migliaia di euro)

ARTIGIANCASSA SpA	Bilancio al 31/12/2017	Bilancio al 31/12/2016
Totale attivo	260.569	181.590
Cassa e disponibilità liquide	-	-
Attività finanziarie	10.692	758
Attività materiali e immateriali	25.579	25.910
Passività finanziarie	-	-
Patrimonio netto	11.487	11.591
Margine di interesse	436	454
Margine di intermediazione	15.969	16.963
Costi operativi	(15.871)	(16.098)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	98	865
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	43	412
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio (1)	43	412
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	(147)	27
Redditività complessiva (3)=(1)+(2)	(104)	439

(migliaia di euro)

BNL POSITIVITY Srl	Bilancio al 31/12/2017	Bilancio al 31/12/2016
Totale attivo	116.233	59.680
Cassa e disponibilità liquide	1	1
Attività finanziarie	5	5
Attività materiali e immateriali	4.768	3.903
Passività finanziarie	-	-
Patrimonio netto	13.402	11.035
Margine di interesse	38	171
Margine di intermediazione	30.299	30.157
Costi operativi	(26.099)	(25.198)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.894	4.533
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.339	2.636
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio (1)	2.339	2.636
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	28	(15)
Redditività complessiva (3)=(1)+(2)	2.367	2.621

(migliaia di euro)

BUSINESS PARTNER ITALIA SCPA	Bilancio al 31/12/2017	Bilancio al 31/12/2016
Totale attivo	136.687	149.597
Cassa e disponibilità liquide	62.342	64.388
Attività finanziarie	-	-
Attività materiali e immateriali	847	1.028
Passività finanziarie	-	-
Patrimonio netto	5.391	6.160
Margine di interesse	-	-
Margine di intermediazione	215.687	234.861
Costi operativi	(215.168)	(233.380)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	519	1.481
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-	-
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio (1)	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	-	-
Redditività complessiva (3)=(1)+(2)	-	-

4. Restrizioni significative

Nel corso del 2017 il Gruppo BNL non ha subito restrizioni significative alla sua capacità di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del gruppo.

5. Altre informazioni

Di seguito sotto elencate le società **consolidate con il metodo del patrimonio netto** al 31 dicembre 2017.

(migliaia di euro)						
Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione impresa partecipante	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria %	Valore di bilancio delle partecipazioni
1 GIANSO Srl (in liquidazione)	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	100,00	100,00	335
2 CORIT-Concessionaria Riscossione Tributi SpA (in liquidazione)	ROMA	8	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	40,00	40,00	-
3 CO.SE.R. Calabria Consorzio Servizi Regionale Scarl (in liquidazione)	CATANZARO	8	ARTIGIANCASSA SpA	26,56	26,56	-
4 EUTIMM Srl (**)	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	100,00	100,00	518
5 PERMICRO SpA	TORINO	8	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	20,39	20,39	664
6 SUD FACTORING SpA (in liquidazione)	BARI	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	100,00	100,00	-

- (*) Tipo di rapporto:
 1 maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 2 influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 3 accordi con altri soci
 4 altre forme di controllo
 5 direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
 6 direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
 7 controllo congiunto
 8 influenza notevole

(**) Società appartenenti al "Gruppo Bancario BNL"

Il Gruppo BNL non comprende Società consolidate il cui bilancio individuale è riferito a una data o a un periodo diverso da quello del bilancio consolidato.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto, valutando il profilo economico e la struttura patrimoniale e finanziaria attuale e prospettica, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

Il Gruppo BNL, nella predisposizione del bilancio, ha considerato tutti gli eventi che abbiano avuto competenza economica nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ancorchè successivi alla data di chiusura dell'esercizio stesso e intervenuti fino alla data di approvazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2018

Sezione 5 – Altri Aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi di attività/passività e di costi/ricavi rilevati in bilancio.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di

liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. I processi adottati confortano i valori di iscrizione.

Il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Evoluzione normativa

Nel corso del 2017 non sono entrati in vigore nuovi principi contabili, interpretazioni o revisioni degli stessi.

La Commissione europea ha omologato i seguenti principi contabili aventi entrata in vigore a partire dai bilanci 2018:

- ✓ IFRS9 - Strumenti finanziari (Reg. UE 2016/2067);
- ✓ IFRS15 - Proventi da contratti con la clientela (Reg. UE 2016/1905).

Lo IASB ha emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione europea:

- ✓ IFRS14 - Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- ✓ IFRS16 - Leasing (gennaio 2016);
- ✓ IFRS17 - Contratti Assicurativi (maggio 2017);
- ✓ Modifiche all'IFRS10 e allo IAS28: Cessione o conferimento di un asset ad una joint venture o collegata (settembre 2014);
- ✓ Modifiche allo IAS12: Rilevazione dei crediti per imposte anticipate per perdite non realizzate (gennaio 2016);
- ✓ Modifiche allo IAS7: Iniziativa di informativa (gennaio 2016);
- ✓ Chiarimenti sull'IFRS15: Proventi da contratti con la clientela (aprile 2016);
- ✓ Modifiche all'IFRS2: Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni (giugno 2016);
- ✓ Modifiche all'IFRS4: Applicazione IFRS9 Strumenti finanziari con IFRS4 Contratti assicurativi (settembre 2016);
- ✓ Ciclo annuale di miglioramenti 2014 - 2016 dei principi contabili internazionali (dicembre 2016);
- ✓ IFRIC Interpretazione 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (dicembre 2016);
- ✓ Modifiche allo IAS40: Transfers of Investment Property (dicembre 2016);
- ✓ IFRIC Interpretazione 23 Uncertainty over Income Tax Treatments (giugno 2017).

Con specifico riferimento ai principi contabili di futura applicazione, si evidenzia quanto di seguito riportato.

L'IFRS9:

- ✓ introduce cambiamenti significativi, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione dei crediti e dei titoli di debito che saranno basate sul modello di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI – Solely Payments of Principal and Interests);
- ✓ prevede la classificazione degli strumenti di capitale al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico oppure fra le "altre componenti reddituali". In questo secondo caso, a differenza di quanto previsto dallo IAS39 per le attività finanziarie disponibili per la vendita,

elimina la richiesta di procedere alla rilevazione di perdite durevoli di valore e prevede che, in caso di cessione dello strumento, gli utili e le perdite da cessione siano riclassificate ad altra riserva di patrimonio netto e non a conto economico;

- ✓ introduce un nuovo modello contabile di impairment basato su:
 - (i) un approccio di “expected losses” al posto di quello vigente di “incurred losses” e
 - (ii) sul concetto di perdita attesa “lifetime” che porterà a un incremento delle rettifiche di valore sui crediti;
- ✓ interviene sull’“hedge accounting” riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti. Si evidenzia che il principio prevede la possibilità per l’entità di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le previsioni del principio contabile internazionale IAS39 in tema di “hedge accounting” fino al completamento da parte dello IASB del progetto di definizione delle regole relative al “macro-hedging”; e
- ✓ modifica la contabilizzazione del cosiddetto “own credit risk”, ovvero sia delle variazioni di fair value delle passività designate in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come previsto dal principio IAS39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici.

Al fine di adeguare i processi delle Società del Gruppo al nuovo principio IFRS 9 entro la scadenza prevista, BNL ha operato sulla base di un ampio programma triennale avviato a Febbraio 2015 da BNPP per l’intero Gruppo, condotto e gestito congiuntamente dalla Direzione Finanziaria e dalla Direzione Rischi di BNL, in stretto coordinamento con le omologhe strutture di Capogruppo.

La roadmap del programma è articolata nelle seguenti macro-fasi:

- Feasibility study (2015): declinazione a livello locale della metodologia di Gruppo e stime degli impatti in termini economici;
- Implementation (2016): affinamenti metodologici, avvio delle implementazioni degli interventi sui sistemi locali sulla base delle linee guida fornite da BNPP e aggiornamenti dei flussi di alimentazione dell’architettura target;
- Pro-forma (2017): esecuzione del Parallel Running (IFRS 9 vs IAS 39) / Double Run (BNPP vs BNL) per verifica esito calcolo dell’impairment e impatti economici;
- Target Operating Model e Impatti di Business (2017): consolidamento della soluzione target, definizione del Target Operating Model e ricognizione impatti di business per successivi adeguamenti su normativa e applicativi a supporto della rete.

In parallelo, le policy di accantonamento analitiche applicabili ai crediti non performing sono state riviste e aggiornate in coerenza con il nuovo principio contabile.

In coerenza con tale framework, l’applicazione locale della metodologia di Gruppo è stata sottoposta all’*independent review* di Model Validation e di B2C Italy nonché acquisito il parere del Comitato Monitoraggio Rischi – Sessione Modelli di Rating riunitosi in data 14 Dicembre 2017. Inoltre, le evidenze dell’*independent review* di B2C Italy sono state rappresentate al Consiglio di Amministrazione della BNL SpA tramite una specifica informativa. È, inoltre, previsto un processo di *independent review on-going* finalizzato al backtesting e monitoraggio delle performance.

Infine, per ciò che riguarda l’ “hedge accounting”, il Gruppo si avvarrà della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di regole contabili sul macro-hedging.

Al fine di implementare il framework metodologico e gli strumenti sopra descritti nell’operatività ordinaria, la BNL SpA, unica società del Gruppo impattata, ha definito l’architettura IT finale, ha sviluppato i processi e le procedure organizzative al fine di integrarli con le modifiche richieste dal principio.

Il Gruppo prevede, inoltre, l’utilizzo del cosiddetto “transitional relief” previsto dallo standard e pertanto non pubblicherà i dati comparativi nel proprio bilancio 2018.

Stima degli impatti della First Time Adoption IFRS 9

A) Classification & Measurement

Anche se le definizioni introdotte del nuovo IFRS 9 differiscono da quelle previste dell'attuale IAS9, non si evidenziano impatti rilevanti dall'introduzione delle nuove regole contabili in tema di classificazione e valutazione. La quasi totalità delle attività finanziarie sarà sostanzialmente classificata nelle nuove categorie introdotte dall'IFRS 9, senza cambiamento del metodo di valutazione. Costituiscono un'eccezione le casistiche di seguito riportate, che evidenziano impatti sul patrimonio netto del Gruppo in sede FTA.

1) Classificazione di titoli di debito del portafoglio IAS 39 AfS (disponibili per la vendita) nel portafoglio HTC.

Tali titoli (per la quasi totalità BTP), precedentemente valutati al fair value con contropartita una riserva di patrimonio netto (c.d. AfS), saranno iscritti nel nuovo portafoglio HTC e valutati al solo costo ammortizzato. Di conseguenza, dovrà essere stornata la riserva netta da valutazione positiva contabilizzata fino alla data di FTA, pari a 25,67 milioni (al lordo di imposte pari a 12,68 milioni).

2) Classificazione di titoli di debito del portafoglio IAS 39 Crediti nel portafoglio FVTPL

Alcuni titoli valutati oggi al costo ammortizzato (prevalentemente titoli junior di cartolarizzazioni esterne) hanno fallito il test SPPI per cui dovranno essere iscritti nel nuovo portafoglio FVTPL al loro fair value. Tale classificazione non genera impatti in sede FTA in quanto si tratta di titoli svalutati emessi da controparti deteriorate.

3) Iscrizione degli strumenti di capitale nei nuovi portafogli

Gli strumenti di capitale, attualmente iscritti nel portafoglio AfS (disponibili per la vendita), saranno così classificate:

- FVOCIE: in linea con le indicazioni della Capogruppo, solo alcune partecipazioni strategiche quali Banca d'Italia, Istituto per il Credito Sportivo, VISA Inc e tutti gli AT1 confluiranno in tale portafoglio. In sede di FTA sarà necessario riclassificare una porzione di riserva di utili pari a 27,43 milioni (sulla riserva non vengono conteggiati imposte), corrispondente all'impairment cumulato sui titoli dell'Istituto per il Credito Sportivo iscritto a conto economico nel corso del tempo, nella riserva di patrimonio c.d. OCI non riciclabile; pertanto una semplice riclassifica delle riserve di patrimonio senza impatto sui futuri conti economici;
- FVTPL: tutti gli altri strumenti di capitale saranno contabilizzati al fair value con contropartita il conto economico. In sede di FTA si procederà, quindi, a riclassificare la corrispondente riserva AfS, pari a 7,02 milioni al lordo delle imposte per 1,87 milioni, in una riserva di utili.

4) Contabilizzazione del rischio emittente sui titoli emessi, portafoglio Fair Value Option

Come innanzi detto, per le passività finanziarie l'unica modifica riguarda i titoli valutati alla c.d. Fair Value Option, per i quali le variazioni di fair value dovute al rischio proprio confluiranno in una nuova riserva di patrimonio netto c.d. OCA (Own Credit Adjustment ossia aggiustamento per il proprio rischio creditizio) senza transitare per il conto economico. In sede di FTA sarà effettuata una riclassifica da riserva di utili alla nuova riserva di patrimonio per 2,96 milioni (al lordo delle imposte per 0,98 milioni).

B) Impairment

Come innanzi detto, relativamente alla valutazione dei crediti, il principio IFRS 9 introduce nuove regole di impairment, passando da un modello di Incurred Loss, basato sull'adeguamento delle provision agli eventi accaduti alla data di chiusura del bilancio (IAS 39), a un modello di Expected Loss (Perdita Attesa), basato su un approccio previsionale che considera l'intera vita del credito.

In tale modello i crediti sono classificati in tre cluster (così detti "Stage"):

- ✓ Stage 1: crediti performing che dall'erogazione non hanno avuto un incremento significativo del rischio creditizio (incremento espresso dalla variazione di rating tra la data di reporting e la data di recognition) o che hanno un rischio creditizio basso;
- ✓ Stage 2: crediti performing che dall'erogazione hanno avuto un incremento significativo del rischio creditizio e crediti che hanno un rischio creditizio elevato;
- ✓ Stage 3: crediti non performing.

A seguito della classificazione in Stage, le provision sono calcolate, a livello di singola facility, in coerenza con i principi normativi e con le linee guida di Gruppo: per lo Stage 1 è necessario accantonare la perdita attesa a un anno, mentre per gli Stage 2 e 3 è necessario accantonare la perdita lifetime (relativa al ciclo di vista residua dell'esposizione).

Per le esposizioni performing, il calcolo della ECL (Expected Credit Loss) è effettuato, secondo una metodologia definita a livello di Gruppo, sulla base di misure di rischio derivanti dai parametri regolamentari al netto, così come previsto dal principio contabile, dei margini conservativi di natura regolamentare e rappresentanti la misura del rischio di credito in ottica "Point in time". In particolare, come previsto dalle Policy metodologiche di Gruppo:

- ✓ le probabilità di default sono rettificata, per riflettere l'attuale scenario economico e le possibili evoluzioni future (approccio forward looking multiscenario);
- ✓ i valori di LGD regolamentari sono depurati dei costi indiretti e della componente downturn.

Per le esposizioni non performing, l'approccio IFRS 9 sviluppato da BNL si basa su:

- ✓ l'applicazione di un modello statistico per il calcolo dell'ECL su un portafoglio granulare (cd portafoglio sotto soglia) definito in funzione della significatività statistica e della maggiore efficienza operativa dei processi di recupero. In particolare, il modello statistico è basato sulla definizione di una LGD differenziata per driver rilevanti (status degli NPLs, prodotto e presenza o meno di garanzie) e integrata attraverso l'applicazione di elementi forward looking che tengono conto delle future azioni sul processo di recupero volte a raggiungere gli obiettivi del ratio NPL su totale dei crediti assegnato dalla Vigilanza e formalizzate nella NPL strategy;
- ✓ il mantenimento di un approccio judgmental per i clienti sopra soglia, che, in aggiunta all'approccio tradizionale di stima del recupero basato sui futuri flussi di cassa attesi, tiene conto anche di un approccio forward looking basato su scenari alternativi alla strategia di gestione interna del recupero formalizzati nella NPL strategy.

Quanto su descritto ha comportato una riduzione netta del patrimonio netto del Gruppo in sede di FTA per 1.018,61 milioni di euro (al lordo di imposte per 304,13 milioni) così composto:

- stage 1 incremento delle svalutazioni per 89,45 milioni di euro (al lordo di imposte per 24,61 milioni);
- stage 2 incremento delle svalutazioni per 115,17 milioni di euro (al lordo di imposte per 31,67 milioni);
- stage 3 incremento delle svalutazioni per 813,99 milioni di euro (al lordo di imposte per 247,85 milioni).

C) Hedge Accounting

Il Gruppo si avvarrà della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting previsti dallo IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB non avrà completato il progetto di regole contabili sul macro-hedging.

D) Patrimonio di Vigilanza

A seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS9, il Regulation (EU) No 575/2013 ha introdotto una revisione delle regole prudenziali per il calcolo dell'assorbimento di capitale sulle perdite di credito attese. In proposito, è prevista la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "phase-in") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018.

Non ci sono impatti rilevanti sui coefficienti di solvibilità connessi alla prima applicazione del nuovo Standard. Conseguentemente, il Gruppo ha deciso che non aderirà a quanto previsto dal su citato Regolamento e pertanto saranno riportati interamente gli effetti dell'ECL sui ratio patrimoniali.

L'IFRS15, applicabile a partire dall'1 gennaio 2018, è stato omologato da parte dell'Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016 (pubblicato in data 29 ottobre 2016), modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul riconoscimento dei ricavi e, in particolare, lo IAS18.

L'IFRS15 prevede:

- ✓ due approcci per la rilevazione dei ricavi ("at point in time" o "over time");
- ✓ un nuovo modello di analisi delle transazioni ("Five steps model") focalizzato sul trasferimento del controllo; e
- ✓ una maggiore informativa richiesta da includere nelle note esplicative del bilancio.

Le attività svolte al fine di analizzare gli effetti conseguenti all'adozione del principio contabile e ad assicurare la compliance al medesimo non hanno evidenziato impatti sul bilancio del Gruppo.

L'IFRS16, applicabile a partire dall'1 gennaio 2019, subordinatamente al completamento del processo di omologazione da parte dell'Unione europea, modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS17.

L'IFRS16 introduce una nuova definizione di leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell'attività al termine del contratto. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto previsto da IAS16 o da IAS40.

Al fine di garantire la conformità con questo principio contabile, il Gruppo ha iniziato attività finalizzate ad analizzare gli effetti derivanti dall'adozione del nuovo principio e ad approntare necessarie soluzioni implementative.

Altri aspetti

Contabilizzazione di componenti negative di reddito su attività finanziarie

La riduzione dei tassi guidata dalla Banca Centrale Europea in alcuni casi ha condotto alla registrazione di componenti negative di reddito su impieghi e componenti positive su raccolta, con la conseguente necessità di definire il corretto trattamento contabile con cui i medesimi vanno rilevati a conto economico.

Le istruzioni alla compilazione del bilancio della Banca d'Italia (circolare 262/2005) non fornisce indicazioni a proposito.

Come negli scorsi esercizi, ai fini della redazione del bilancio, gli interessi sono stati iscritti nel conto economico per natura. In particolare, gli interessi passivi calcolati con un tasso negativo su passività finanziarie sono iscritti nella voce di conto economico 20. Interessi passivi, mentre gli

interessi attivi calcolati con tasso negativo su attività finanziarie sono iscritti nella voce di conto economico 10. Interessi attivi.

Nei dettagli di Nota integrativa di cui alla parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 1 “Gli interessi Voci 10 e 20” , alle tabelle 1.1 “Interessi attivi e proventi assimilati: composizione” e 1.4 “Interessi passivi e oneri assimilati: composizione”, si fornisce in nota l’entità del fenomeno.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito si riportano i principi contabili applicati.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificate tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (voce 20) gli strumenti finanziari posseduti con l’intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti e i derivati, non classificati nella voce strumenti derivati di copertura, il cui *fair value* è positivo alla data di chiusura del bilancio. In particolare nella voce 20 sono iscritti i contratti derivati di copertura gestionalmente collegati alle passività finanziarie valutate al *fair value* (cd. *fair value option*).

L’iscrizione iniziale avviene alla data di negoziazione per tutte le attività finanziarie. Il valore di prima iscrizione è il *fair value*. Successivamente alla prima iscrizione, il portafoglio di negoziazione è valutato al *fair value*, a eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile.

Se il *fair value* di un’attività finanziaria diventa negativo, tale attività viene contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Figura convenzionalmente tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione il saldo derivante dalla compensazione effettuata ai sensi dello IAS 32 paragrafo 42 tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, qualora il valore assoluto del *fair value* dei derivati allocati nel portafoglio di negoziazione sia superiore al valore assoluto del *fair value* dei derivati di copertura e sia di segno positivo. Tale compensazione viene registrata contabilmente esclusivamente se il Gruppo:

- (a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
- (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l’attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Gli interessi maturati vengono iscritti nella voce 10 interessi attivi o 20 interessi passivi, a eccezione dei differenziali sui derivati non di copertura che sono ricondotti nel risultato netto delle attività di negoziazione.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione, sono ricondotti nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione” (voce 80), a esclusione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati di copertura connessi a strumenti finanziari valutate al *fair value*.

Per quanto concerne in particolare quest’ultimi, le variazioni economiche non realizzate derivanti dalle variazioni di *fair value* vengono ricondotte nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” (voce 110) e i differenziali maturati alla data di bilancio vengono inclusi tra gli interessi, nella sottovoce “differenziali relativi alle operazioni di copertura”.

La determinazione del *fair value* delle attività di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

I titoli ricevuti a prestito e i titoli ricevuti come garanzia in un’operazione di prestito su titoli non sono registrati nel bilancio, a meno che il contratto non preveda il controllo su questi titoli. I titoli dati a prestito ed i titoli concessi come garanzia in un’operazione di prestito titoli, non vengono

stornati dal bilancio fino a quando non si è verificata l'effettiva cessione del sottostante e quindi la perdita del controllo sui titoli stessi.

Gli impegni a consegnare titoli venduti e non ancora acquistati sono classificati come passività di negoziazione. Tali passività hanno a oggetto titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari che il Gruppo ha venduto a terze parti ma che non possiede (scoperti tecnici).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto, non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto l'importo incassato viene registrato nei debiti verso clienti o banche secondo le regole proprie di queste categorie.

In relazione a quanto disposto nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/IVASS dell'8 marzo 2013 relativo al trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine", si precisa che il Gruppo BNL non effettua operazioni della specie.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (voce 40) i titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari, inclusi gli investimenti in titoli azionari del settore privato, che possono per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni, essere oggetto di cessione.

L'iscrizione iniziale avviene, per le attività finanziarie la cui consegna è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento (contratti c.d. *regular way*), alla data di regolamento, mentre per le altre alla data di negoziazione.

Il valore di prima iscrizione è per tutte il *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Il Gruppo BNL valuta al *fair value* i suddetti strumenti finanziari, a eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il *fair value* in modo attendibile.

La determinazione del *fair value* dei titoli disponibili per la vendita è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Se un titolo disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la variazione economica cumulata e non realizzata, iscritta nel patrimonio netto, viene riversata nella voce di conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita" (voce 130.b). Per gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* (valore equo) al di sotto del costo rappresenta una evidenza obiettiva di perdita durevole di valore. Tale diminuzione di *fair value* al di sotto del costo, in accordo con le policy della capogruppo BNP Paribas, si reputa significativa se rappresenta più del 50% del costo e si reputa prolungata se dura costantemente da più di 2 anni.

Eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti azionari, il cui *fair value* è attendibilmente determinabile, non sono contabilizzate con contropartita al conto economico, bensì al patrimonio netto, mentre eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti di debito affluiscono al conto economico.

Il valore degli investimenti azionari non quotati viene determinato applicando tecniche di valutazione riconosciute, tra le quali il metodo basato su osservazioni multiple sul mercato riguardanti società simili. Il valore degli investimenti azionari quotati è determinato sulla base del prezzo di mercato.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando l'attività viene ceduta trasferendo la sostanzialità dei rischi e benefici connessi a essa, ovvero quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

A seguito della cancellazione di un investimento in titoli disponibili per la vendita, la relativa variazione di valore cumulata e non realizzata iscritta nel patrimonio netto, è trasferita nella voce “Utile/perdita da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita” (voce 100.b) del conto economico. I profitti e le perdite da alienazioni sono determinati con il metodo del costo medio.

3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Il Gruppo non ha iscritto nel proprio bilancio attività finanziarie detenute fino a scadenza.

4. Crediti

I crediti sono iscritti in bilancio quando il Gruppo diviene parte del contratto acquisendo in maniera incondizionata un diritto al pagamento delle somme pattuite e sono rilevati inizialmente al loro *fair value*, corrispondente all’ammontare erogato, comprensivo dei costi di transazione e dei ricavi iniziali direttamente imputabili.

Nei casi in cui l’importo netto erogato non sia riferibile al suo *fair value*, a causa del minor tasso d’interesse applicato rispetto a quello del mercato di riferimento o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all’attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso appropriato.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nel portafoglio crediti sono rilevate al “costo ammortizzato”, utilizzando il “metodo dell’interesse effettivo”.

Il criterio dell’interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e gli interessi attivi del finanziamento per la sua intera durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere il valore contabile netto all’atto della rilevazione iniziale.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati solo al momento del loro effettivo incasso.

Il valore di bilancio dei crediti viene periodicamente sottoposto alla verifica di eventuali perdite di valore che potrebbero dar luogo a una riduzione del presumibile valore recuperabile del credito stesso. Si ritiene che un credito abbia subito una riduzione di valore quando è ritenuta prevedibile la mancata riscossione dell’ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse classi di rischio si fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che fissano le regole di classificazione e trasferimento nell’ambito delle varie categorie previste.

La valutazione dei crediti inclusi nelle diverse categorie di rischio, sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute deteriorate viene effettuata analiticamente per le posizioni che superano una determinata soglia di significatività, mentre per le posizioni restanti viene effettuata una valutazione analitico-forfetaria previo raggruppamento in categorie omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, quali la forma tecnica di impiego, il settore di appartenenza, la localizzazione geografica, la tipologia di garanzia o altri fattori rilevanti.

La determinazione del valore recuperabile dei crediti tiene conto del valore temporale del denaro e delle eventuali garanzie che assistono le posizioni; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall’individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per la stima dell’ammontare e del tempo di recupero dei suddetti crediti problematici si fa riferimento a determinazioni analitiche e, in mancanza, a valori stimati e forfetari. Queste stime vengono effettuate considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentano difficoltà nei pagamenti, sia l’eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti. La svalutazione a fronte dei crediti problematici è successivamente oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura

superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio. In ogni caso, in considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle svalutazioni, l'avvicinamento alle scadenze previste per il recupero del credito dovuto al trascorrere del tempo da luogo a una ripresa di valore del credito stesso in quanto determina una riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Recuperi di parte o di interi crediti precedentemente svalutati vengono iscritti in riduzione della voce (130.a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Nel caso di accordi di conversione di esposizioni creditorie in strumenti rappresentativi di capitale la valutazione delle posizioni avviene considerando il *fair value* di quest'ultimi. La differenza fra il valore di libro dei crediti e il *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale viene registrata in conto economico tra le rettifiche di valore.

Una cancellazione viene registrata quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile. L'importo delle perdite è rilevato nel conto economico al netto dei fondi svalutazione precedentemente accantonati. I crediti cancellati non sono esposti in bilancio neanche nelle tabelle di esposizione dei valori al lordo delle rettifiche di valore.

La nuova categoria delle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne exposures*) introdotta con l'ultimo aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia comprende esposizioni che sono state oggetto di concessione nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Gli standard EBA definiscono una concessione come:

- una modifica dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto che il debitore è considerato incapace di rispettare a causa di difficoltà finanziarie ("debito problematico") che determinano un'insufficiente capacità di servizio del debito, e che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie;
- il rifinanziamento totale o parziale di un contratto di debito problematico che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie.

Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate sia tra le attività deteriorate ("non-performing exposures"), sia tra i crediti in bonis ("performing exposures"). Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni oggetto di concessioni, le politiche contabili seguono il criterio generale, in linea con le disposizioni dello IAS 39.

I crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito sono, di norma, valutati forfetariamente a livello di singolo paese. Fanno eccezione le posizioni valutate tenendo conto del livello di copertura del rischio di credito offerto dalle garanzie sottostanti. Tale categoria di crediti non include le specifiche posizioni che presentano elementi oggettivi di perdita e che sono invece classificate nelle altre categorie di crediti problematici e trattate come in precedenza descritto.

Nel processo valutativo del "rischio paese" il Gruppo utilizza aliquote di svalutazione assegnate direttamente a livello di Gruppo a fronte dei singoli paesi considerati a rischio e in funzione della tipologia del rapporto in essere.

La valutazione dei crediti in bonis riguarda portafogli di attività per i quali vengono riscontrati elementi oggettivi di perdita solo a livello collettivo di portafoglio (c.d. *impairment collettivo*). Il presumibile valore di realizzo è calcolato applicando ai flussi di cassa stimati delle attività, aggregate in classi omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, i tassi di perdita desumibili dal sistema interno di rating, supportati dai dati storici e analizzati considerando la situazione corrente. La svalutazione o la ripresa di valore è determinata dalla differenza tra il valore di bilancio e l'importo ritenuto recuperabile. Ai fini della determinazione dell'*impairment collettivo*, la BNL sia per il portafoglio individuals, sia per i portafogli Corporate e SME Retail utilizza una metodologia di *impairment* basata sul sistema di rating, che utilizza modelli di *probability of default* (PD) e *loss given default* (LGD).

Le operazioni di cartolarizzazione con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo e in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto

il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Nel bilancio consolidato, le società veicolo sono considerate controllate dal Gruppo e, pertanto, se superano le soglie di materialità sono incluse nell'area di consolidamento.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Il Gruppo non ha iscritto nel proprio bilancio attività finanziarie valutate al *fair value*.

6. Operazioni di copertura

Il Gruppo utilizza i derivati per la gestione del rischio di tasso, del rischio di cambio e del rischio di credito; a livello contabile sono definite coperture nelle forme della copertura generica (c.d. *macrohedging*), della copertura specifica del *fair value* (c.d. *microhedging*) e delle coperture dei flussi di cassa (c.d. *cash flow hedging*), oltre la copertura attuata attraverso la c.d. *fair value option*, trattata anche al punto 1 e al punto 15 del presente capitolo.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono classificati nello stato patrimoniale all'interno della voce 80 dell'attivo o della voce 60 del passivo "Derivati di copertura" con rilevazione iniziale e successiva misurazione al *fair value*.

Gli strumenti derivati di copertura, essendo collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*), sono classificati tra i derivati di negoziazione, e, nel rispetto della loro funzione di copertura, i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono registrati tra gli interessi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nel risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*.

La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni (formulando ipotesi basate su condizioni di mercato ed economiche) o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

La compensazione dei valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte avviene solo se contrattualmente previsto.

Figura convenzionalmente tra le operazioni di copertura (a seconda del segno) il saldo derivante dalla compensazione effettuata ai sensi dello IAS 32 paragrafo 42 tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, qualora il valore assoluto del *fair value* dei derivati allocati nel portafoglio di copertura sia superiore al valore assoluto del *fair value* dei derivati di negoziazione. Tale compensazione viene registrata contabilmente esclusivamente se il Gruppo:

- (a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
- (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

La tecnica della copertura generica (c.d. *macrohedging*) è utilizzata per coprire il rischio di tasso che scaturisce dall'operatività nel medio lungo termine sul tasso fisso.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, vengono documentati in modo formale:

1. la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
2. la strategia per effettuare la copertura, che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal *risk management*;
3. i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza viene verificato che, sia all'inizio della copertura sia lungo la sua durata, la variazione di *fair value* del derivato sia stata altamente efficace nel compensare le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto.

Le operazioni di copertura non sono più classificate tali se:

1. la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
2. il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
3. l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
4. viene revocata la definizione di *hedging*.

Nelle coperture di *fair value*, la variazione di valore del derivato di copertura è rilevata nel conto economico in contropartita alla variazione contabile dello strumento coperto, mentre la variazione nel *fair value* dell'elemento coperto attribuibile esclusivamente al rischio gestito è rilevata nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile della partita coperta.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi. Nel caso in cui l'elemento coperto sia venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente a conto economico.

Nelle coperture dei flussi di cassa la variazione di valore dello strumento di copertura dovute al rischio coperto è rilevata a patrimonio netto per la parte efficace e a conto economico per la parte non efficace, mentre le variazioni di valore dello strumento coperto non è rilevata.

Se la copertura termina prima della scadenza del derivato, il valore rilevato a patrimonio netto è girato a conto economico sulla durata originale della copertura.

7. Partecipazioni

Nel bilancio consolidato, la voce include le partecipazioni in società valutate con il metodo del patrimonio netto. La quota di pertinenza del Gruppo delle riserve da valutazione di dette società è rilevata nella specifica riserva. In caso di alienazione della partecipazione la relativa riserva è trasferita nel conto economico.

8. Attività materiali

La voce (120) "Attività materiali" include terreni e immobili strumentali, terreni e immobili per investimento, mobili, impianti elettronici e altre attività materiali.

Si definiscono immobili strumentali, quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi o comunque non occupati dalla Banca o dalle sue controllate mentre si definiscono immobili per investimento, quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Nella categoria degli immobili, i terreni sono considerati beni separabili e trattati autonomamente a fini contabili, anche quando acquistati congiuntamente agli edifici. I terreni, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzati.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore; tali beni sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

Il valore residuo, ossia l'ammontare che si prevede di ottenere dal bene al termine della sua vita utile dopo aver dedotto i costi di cessione, viene stimato al momento dell'acquisto.

Il valore residuo e la vita utile delle attività materiali sono rivisti almeno una volta all'anno e, se le attese differiscono dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non si prevedono utili futuri.

9. Attività immateriali

Un'attività immateriale è iscritta nell'attivo patrimoniale solo se:

- (a) è probabile che affluiscano benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata;
- (b) il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali sono rappresentate dal software. I software sono iscritti in bilancio al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore accumulate. Tali attività sono ammortizzate in base alla stima della loro vita utile residua. Alla chiusura di ogni esercizio tale vita residua viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima e, se le attese differiscono dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Le immobilizzazioni immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della cessione e qualora non siano attesi utili futuri.

Fra gli attivi di bilancio non risultano iscritti avviamenti o altre attività immateriali a vita utile indefinita.

10. Attività non correnti in via di dismissione

La voce comprende le parti dell'attivo inerenti a singoli attività e/o a gruppi di attività in via di dismissione. I relativi proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in una apposita voce separata.

Le suddette attività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. Fanno eccezione le poste escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 5 per le quali il valore iscritto in bilancio viene rideterminato secondo i principi IFRS di riferimento.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale. L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite. Le imposte correnti rappresentano l'importo delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) riferibili al reddito imponibile (perdita fiscale) di un esercizio. Le imposte differite raffigurano gli importi delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili (deducibili).

Tra le attività fiscali correnti sono iscritti gli acconti e altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Nel loro ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le passività fiscali riflettono, invece, gli accantonamenti necessari a fronteggiare gli oneri fiscali per le imposte sulla base della vigente normativa.

La fiscalità differita è calcolata applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*, tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e delle passività ed il loro valore fiscale, che determinano importi imponibili o deducibili nei periodi futuri.

Una differenza temporanea si ha quando il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale è diverso dal valore fiscalmente riconosciuto.

Le differenze temporanee possono essere:

- (a) imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;
- (b) deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

In particolare, le attività fiscali differite riflettono gli importi delle imposte sul reddito ritenute recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;

(b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate.

Le attività per imposte anticipate per differenze temporanee, che saranno deducibili negli esercizi futuri, sono rilevate al valore di presumibile recupero, in funzione dell'evoluzione attesa del reddito imponibile futuro, a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le passività per imposte differite sono rilevate per il loro intero ammontare.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta e verranno compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico a eccezione di quelle relative a poste il cui adeguamento di valore è rilevato in contropartita del patrimonio netto e per le quali gli effetti fiscali sono anch'essi rilevati tra le riserve del patrimonio netto.

12. Fondi per rischi e oneri

Un accantonamento viene rilevato tra i "Fondi per rischi ed oneri" (voce 120) esclusivamente quando:

- (a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- (b) è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione;
- (c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.

In particolare, il "Trattamento di fine rapporto del personale" (voce 110) è iscritto fra le passività sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutato su base attuariale come una "obbligazione a benefici definiti" considerando le scadenze future quando si concretizzeranno gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari.

A seguito della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), sostanzialmente:

- le quote di TFR maturate fino a inizio 2007 rimangono in azienda e devono essere erogate ai lavoratori dalle società del Gruppo in accordo alle precedenti regole civilistiche, costituendo pertanto una passività da iscriversi in bilancio;
- le quote di TFR maturande a partire dai primi mesi del 2007 devono a seguito della scelta del dipendente: a) essere destinate a forme di previdenza complementare; b) essere trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Pertanto, l'ammontare rilevato nella voce "Trattamento di fine rapporto del personale" si riferisce alle sole obbligazioni a benefici definiti relative al TFR maturato fino a una data (diversa per ogni lavoratore) compresa nel primo semestre 2007, valutate da un attuario indipendente senza applicazione del "pro-rata" del servizio prestato. Conseguentemente ai fini della valutazione i costi relativi alle prestazioni di lavoro future non sono considerati.

Il metodo attuariale di calcolo del TFR parte dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva dal Gruppo, l'evolversi di detta situazione per: (i) previsione di uscita per cessazione del rapporto di lavoro, dimissioni, licenziamento, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità; (ii) possibilità di richiedere anticipazioni.

13. Debiti e titoli in circolazione

Sono classificati tra i "Debiti verso banche" (voce 10) e tra i "Debiti verso la clientela" (voce 20) tutte le forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché i debiti iscritti nell'ambito di operazioni di *leasing* finanziario passivo.

Il loro valore di prima iscrizione è il *fair value* più i costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla provvista. La valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. I debiti vengono cancellati dal bilancio quando vengono estinti.

I “Titoli in circolazione” (voce 30) comprendono la raccolta effettuata tramite l’emissione di strumenti subordinati, certificati di deposito e titoli obbligazionari. L’aggregato include anche gli assegni in circolazione.

I riacquisti di propri titoli sono trattati come estinzione del debito. Gli utili o le perdite derivanti dall’estinzione sono registrati tra gli “Utili da riacquisto” (voce 100d) se il prezzo di riacquisto del titolo è più basso del suo valore contabile, tra le “Perdite da riacquisto” (voce 100d) se il prezzo è più alto del suo valore contabile. Conseguentemente la vendita successiva di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come una nuova emissione del debito.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

Le emissioni strutturate - ossia gli strumenti di debito composti collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici - a fronte delle quali il Gruppo ha stipulato derivati gestionalmente collegati alle stesse al fine di coprire le relative variazioni di *fair value*, sono invece rilevate tra le “Passività finanziarie valutate al fair value” (voce 50) sulla base della facoltà riconosciuta dalla *fair value option*.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Alle passività finanziarie di negoziazione si applicano gli stessi criteri descritti per le attività finanziarie di negoziazione.

Figura convenzionalmente tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione il saldo derivante dalla compensazione effettuata ai sensi dello IAS 32 paragrafo 42 tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, qualora il valore assoluto del *fair value* dei derivati allocati nel portafoglio di negoziazione sia superiore al valore assoluto del *fair value* dei derivati di copertura e sia di segno negativo. Tale compensazione viene registrata contabilmente esclusivamente se il Gruppo:

- (a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
- (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l’attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In applicazione dell’IFRS 13, il Gruppo BNL contabilizza il Debit Value Adjustment (DVA) sui derivati passivi

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Sono classificate tra le “Passività finanziarie valutate al *fair value*” (voce 50) le proprie emissioni obbligazionarie strutturate a fronte delle quali il Gruppo ha stipulato contratti derivati, al fine di coprire le relative variazioni di *fair value*.

Il loro valore di prima iscrizione è il *fair value*. Successivamente i titoli sono valutati al *fair value* e i risultati della valutazione sono ricondotti nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” (voce 110). I riacquisti sono trattati come estinzione del debito e gli utili o le perdite derivanti dall’estinzione sono registrati nella stessa voce. Le rivendite successive sono trattate come nuove emissioni.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

16. Operazioni in valuta

L’unità di conto è l’euro che costituisce, quindi, l’espressione monetaria del Bilancio.

Le attività e le passività denominate in valuta (intendendo per tali le divise diverse dall’euro) sono convertite al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell’esercizio. I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento dell’effettuazione delle operazioni.

Le differenze di cambio, positive e negative, relative alle attività e passività finanziarie in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value*, nonché

ai relativi derivati di copertura, sono rilevate per sbilancio nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione” (voce 80).

17. Attività e passività assicurative

Il Gruppo non ha iscritto nel proprio bilancio attività e passività assicurative.

18. Altre informazioni

Informativa di settore

L’informativa di settore è stata redatta in conformità dell’IFRS 8 “Settori operativi”.

In accordo con il suddetto principio contabile internazionale, è fornita l’informativa per i settori per i quali i risultati operativi sono rivisti periodicamente dai più alti livelli decisionali della BNL SpA e dalla Controllante BNP Paribas, ai fini dell’adozione delle decisioni in merito all’allocazione delle risorse e ai fini della valutazione dei risultati.

La reportistica gestionale interna è prodotta esclusivamente in un’ottica di articolazione per settori identificati dall’attività svolta e che corrispondono, nell’organizzazione del Gruppo BNL, ad aree di responsabilità manageriali.

Classificazione degli strumenti finanziari

La designazione ai vari portafogli degli strumenti finanziari viene effettuata sulla base della delibera quadro che regola le politiche di investimento e di gestione dei portafogli di strumenti finanziari approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, il Gruppo non si è mai avvalso della possibilità di riclassificare strumenti finanziari valutati al *fair value* in altri portafogli sulla base di eccezionali “rare circostanze”, quali circostanze legate a situazioni di crisi economiche.

Verifiche per riduzione di valore delle attività

In relazione alle verifiche previste dallo IAS 36, dalle valutazioni effettuate, tenuto conto dei valori di libro e della specificità degli attivi iscritti in bilancio, non sono stati ravvisati indicatori di riduzione durevole di valore.

Operazioni di business combination of entities under common control

Le operazioni di “*business combination of entities under common control*” sono escluse dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3 il quale, al paragrafo 3, recita che le entità devono applicare il suddetto IFRS nella contabilizzazione delle aggregazioni aziendali a eccezione dei seguenti casi:

- a) aggregazioni aziendali in cui entità o attività aziendali distinte si uniscono per costituire una joint venture;
- b) aggregazioni aziendali a cui partecipano entità o attività aziendali sotto controllo comune (caso in esame);
- c) aggregazioni aziendali a cui partecipano due o più entità a scopo mutualistico;
- d) aggregazioni aziendali in cui entità o attività aziendali distinte si uniscono per costituire una entità che redige il bilancio, unicamente per contratto senza ottenere una partecipazione di capitale (a esempio, le aggregazioni in cui entità distinte si uniscono unicamente per contratto, costituendo una società di capitali con duplice quotazione).

In assenza di un principio o di un’interpretazione IFRS che si applichi specificamente a una operazione, lo IAS 8, al *paragrafo 10*, afferma che la Direzione aziendale deve fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile che fornisca un’informativa che sia:

1. rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori; e
2. attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell’entità;

- rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
- sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi;
- sia prudente; e
- sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nonostante quanto disposto dallo IAS 8, l'assenza di un principio contabile specifico in materia di trattamento contabile delle *business combination under common control* ha determinato il proliferare di trattamenti contabili differenziati tra imprese, con effetti negativi sulla comparabilità dei bilanci delle società. In tale contesto è intervenuta l'Associazione delle Società di Revisione "Assirevi" con il documento contabile OPI n.1 al fine di realizzare un orientamento preliminare a supporto dei principi contabili internazionali.

Secondo quanto disciplinato dal suddetto documento, adottato per le operazioni della specie, *"nella ricerca di un trattamento contabile che soddisfi i criteri dettati dallo IAS 8.10 l'elemento critico è rappresentato dal fatto che il principio contabile prescelto per rappresentare le operazioni under common control deve riflettere la sostanza economica delle stesse, indipendentemente dalla loro forma giuridica"*.

Più in particolare, secondo il documento dell'Assirevi¹ la sostanza economica *"deve consistere in una generazione di valore aggiunto per il complesso delle parti interessate (maggiori ricavi, risparmi di costi, realizzazioni di sinergie) che si concretizzi in significative variazioni nei flussi di cassa ante e post operazione delle attività trasferite"*

Ai sensi dell'OPI n.1, quindi, il trattamento contabile delle *business combination under common control* varia, come di seguito descritto, in relazione al fatto che a queste operazioni sia riconosciuta o meno "sostanza economica":

- nel caso in cui sia riconosciuta, il principio contabile è quello delle *business combination* definito dall'IFRS 3;
- nel caso in cui non sia riconosciuta, il trattamento contabile da adottare è quello della continuità dei valori.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nel corso del 2017 il Gruppo non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

¹ Orientamenti preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI N.1); *"Trattamento contabile delle acquisizioni/conferimenti di aziende/rami d'azienda che configurano una operazione di business combination of entities under common control"*

² Le operazioni che manifestano "sostanza economica" devono essere suffragate da una esauriente analisi dei flussi di cassa effettuata sulla base di evidenze adeguate e verificabili fornite dagli amministratori che, per non violare il principio della prudenza, deve avere caratteristiche di: concretezza, ragionevole possibilità di realizzazione (tecnica, economica, finanziaria), brevità di attuazione.

A.4 - Informativa sul *fair value*

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* (valore equo) è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (*IFRS 13*; § 9).

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi (Livello 1 di *fair value*), il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso (Mark to Market). Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Ai fini della classificazione nel Livello 2 di *fair value*, se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, il Gruppo ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di prezzo e ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante *fair value*.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, e quindi gli strumenti finanziari vengano classificati nel livello 3 di *fair value*, i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

I parametri non osservabili sui mercati utilizzati per la valutazione degli strumenti di equity che danno origine ad aggiustamenti di FV nella determinazione delle stime, si riferiscono al Net Asset Value (con esclusione di eventuali Immobilizzazioni immateriali) il cui calcolo è basato su dati comunicati direttamente dall'Azienda (Bilanci, rendiconti ecc.).

In particolare, tra gli strumenti finanziari classificati al Livello 3 di *fair value* è ricompreso il titolo obbligazionario Terna, indicizzato all'inflazione. La scarsa liquidità del titolo (negoziazioni al momento assenti) rende difficile reperire da fonti esterne un prezzo di mercato attendibile. Pertanto, in considerazione della difficoltà di trovare titoli con caratteristiche simili sul mercato, periodicamente si procede a verificare la corretta valorizzazione del titolo attraverso l'associazione di un correction spread e un'analisi di sensitività. Il correction spread viene calcolato come somma della differenza tra l'"asset swap spread" (ASW) interno del titolo e un ASW di mercato, e uno spread di liquidità. A seguito della suddetta analisi, si procede alla rettifica della valorizzazione del titolo solo nel caso in cui la modifica del prezzo comporti una variazione del valore del titolo superiore a 100 mila euro o al 2% del valore del titolo stesso.

Per gli strumenti finanziari rilevati al costo ammortizzato, per la stima del *fair value* indicato nella Nota Integrativa al Bilancio sono stati applicati i seguenti metodi e assunzioni:

- per la cassa e le disponibilità liquide il *fair value* è rappresentato dal valore nominale;
- per gli immobili, il *fair value* è stato determinato sulla base dell'analisi dei valori di mercato di immobili simili. Il principio IFRS 13 presume, peraltro, che l'attuale uso dell'attività rappresenti il massimo e migliore utilizzo della stessa a meno che il mercato o altri fattori siano tali da suggerire che i partecipanti del mercato possano impiegare l'attività in modo diverso, al fine di massimizzarne il relativo valore ("highest and best use"). Per taluni investimenti immobiliari, la determinazione del *fair value* tiene pertanto conto della potenziale "riqualificazione" dell'attuale

destinazione dell'immobile, qualora vi siano evidenze a supporto del fatto che i partecipanti al mercato considerino tale potenziale e futuro sviluppo nella determinazione del prezzo della transazione.

- per le poste attive e passive senza una specifica scadenza, il valore di bilancio approssima sostanzialmente il *fair value*;
- per le attività finanziarie deteriorate il *fair value* è stato assunto pari al valore di presumibile realizzo utilizzato ai fini di bilancio;
- per i titoli di propria emissione, se sono quotati su mercati attivi, il *fair value* è determinato con riferimento alle quotazioni rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli non quotati in un mercato attivo, il *fair value* è calcolato utilizzando delle curve di mercato a cui viene applicato uno spread di emissione che tiene conto del merito di credito dell'emittente;
- per gli altri strumenti finanziari, a medio e lungo termine a tasso fisso, il *fair value* è stato stimato come di seguito riportato:
 - i crediti MLT della Divisione RETAIL sono stati aggiornati ai tassi/spreed di mercato applicati alla clientela nel mese di valutazione, differenziati per scadenza.
 - I crediti MLT della Divisione CORPORATE sono stati aggiornati ai tassi/spreed di mercato applicati alla clientela nel mese di valutazione, differenziati per /Segmento/Scadenza/Classi di Rating.

Si segnala che nel corso del 2017 non si sono verificate variazioni nelle tecniche di valutazione utilizzate per stimare il *fair value* dei Livelli 2 e 3 delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Per quanto riguarda la misurazione del rischio di inadempimento (non performance risk) nella determinazione del *fair value* dei derivati OTC, lo stesso include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate. In particolare, si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1: valorizzazioni (senza aggiustamenti) rilevate sui mercati attivi delle quotazioni;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, ma riferiti comunque a parametri o prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su osservazioni di mercato.

La classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* e delle attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente viene effettuata sulla base delle suddette indicazioni. Tali parametri vengono utilizzati anche per i trasferimenti tra i vari livelli che si dovessero rendere necessari nel corso dell'anno.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo BNL, a eccezione del calcolo del CVA e del DVA, che viene determinato sulle posizioni nette in derivati di ciascuna controparte, non si avvale della possibilità prevista dall'IFRS 13, § 48 che consente di "valutare il *fair value* di un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga (ossia un'attività) per una particolare esposizione al rischio o dal trasferimento di una posizione netta corta (ossia una passività) per una particolare esposizione al rischio in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti."

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2017			2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione (1)	1	369.796	-	11.239	2.445.284	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita (2)	4.055.859	225.516	143.229	4.665.788	214.164	139.862
4. Derivati di copertura (3)	-	301.998	-	-	454.019	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	4.055.860	897.310	143.229	4.677.027	3.113.467	139.862
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione (4)	-	384.096	-	-	2.486.886	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (5)	364.780	21.388	-	717.003	38.978	277.061
3. Derivati di copertura (6)	-	477.113	-	-	623.738	-
Totale	364.780	882.597	-	717.003	3.149.602	277.061

LEGENDA:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

(1) Al 31 dicembre 2017 il *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione comprende un Credit Value Adjustment per 10.373 mila euro (17.229 mila euro a fine 2016)

(2) I titoli disponibili per la vendita valutati al costo sono pari a 968 mila euro a fine 2017 (1.237 mila nel 2016), sono convenzionalmente esposti nella colonna del Livello 3 di *fair value*. Nella successiva tabella A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3) non si fornisce, quindi, la movimentazione degli stessi

(3) Al 31 dicembre 2017 il *fair value* positivo dei derivati di copertura comprende un Credit Value Adjustment per 3.132 mila euro (933 mila euro a fine 2016)

(4) Al 31 dicembre 2017 il *fair value* delle passività finanziarie detenute per la negoziazione comprende un Debit Value Adjustment per 465 mila euro (2.794 mila euro a fine 2016)

(5) Al 31 dicembre 2017 il *fair value* delle passività finanziarie valutate al *fair value* comprende un Debit Value Adjustment per 2.959 mila euro (10.522 mila euro a fine 2016)

(6) Al 31 dicembre 2017 il *fair value* negativo dei derivati di copertura comprende un Debit Value Adjustment per 2.709 mila euro (3.220 mila euro a fine 2016)

Come previsto dall'IFRS13, per la determinazione del *fair value*, il Gruppo BNL considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk). Tale rischio include le variazioni del merito creditizio sia della controparte che dell'emittente stesso (own credit risk). Per i derivati, in particolare, il modello di calcolo, denominato Bilateral Credit Value Adjustment (bCVA), valorizza pienamente anche le variazioni del proprio merito creditizio, oltre che gli effetti delle variazioni del rischio di credito della controparte.

Il bCVA è costituito, infatti, dalla somma di due addendi calcolati considerando la probabilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima del Gruppo e il Gruppo presenta un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, il Gruppo subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debit Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui il Gruppo fallisce prima della controparte e presenta un'esposizione negativa nei confronti

della controparte. In tali scenari, il Gruppo beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il bCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default, dalle Loss Given Default delle controparti. Infine, il bCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte.

Ulteriori aggiustamenti del *fair value* riflettono le incertezze di valutazione e i premi per il rischio di mercato e di credito, in modo da rispecchiare i costi che potrebbero indurre una operazione di emissione sul mercato primario. Nel caso siano utilizzate tecniche di valutazione per calcolare il *fair value*, le ipotesi sul costo di finanziamento dei flussi di cassa futuri attesi contribuiscono alla valorizzazione del prezzo di mercato, in particolare attraverso l'uso di adeguati tassi di sconto. Queste assunzioni esprimono le previsioni del Gruppo su ciò che un operatore di mercato richiederebbe come condizioni effettive per il rifinanziamento dello strumento. Esse prendono in considerazione, se necessario, i termini degli accordi di collateral. In particolare, per i derivati non collateralizzati o imperfettamente collateralizzati, esse comprendono un adeguamento esplicito per il tasso di interesse interbancario (Funding Valuation Adjustment – FVA).

Gli aggiustamenti sopra evidenziati (CVA, DVA e FVA) sono considerati come fattori non osservabili sul mercato dei metodi di calcolo del *fair value* e quindi da classificare come livello 3 della gerarchia del *fair value*. In ogni caso ciò non viene preso in considerazione nella classificazione delle singole operazioni in derivati all'interno della gerarchia.

Per l'esposizione in strumenti finanziari derivati, la sensitività è misurata attraverso l'aggiustamento addizionale del *fair value* per il rischio di controparte (CVA), l'aggiustamento esplicito del costo del finanziamento (FVA) e la quota dell'aggiustamento addizionale di *fair value* relativo alle incertezze di valutazione sui parametri e i modelli relativi agli strumenti di livello 3.

Per il CVA e per il FVA, l'aggiustamento dovuto all'incertezza è stato calibrato in base alle modalità stabilite per gli aggiustamenti di *fair value* ai fini prudenziali descritti nello standard tecnico "Valutazione Prudenziale" dell'Autorità Bancaria Europea.

Per gli altri aggiustamenti sono stati considerati due scenari: uno scenario favorevole in cui, tutto o parte, dell'aggiustamento prudenziale di *fair value* non sarebbe stato preso in considerazione dagli operatori di mercato, e uno scenario sfavorevole in cui gli operatori di mercato richiederebbe il doppio degli aggiustamenti considerati dalla Capogruppo BNP Paribas per completare una transazione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali		-	138.625	-		-
2. Aumenti		-	113.112	-		-
2.1. Acquisti		-	43.653	-		-
2.2. Profitti imputati a:		-	10.360	-		-
2.2.1. Conto Economico		-	7.693	-		-
- di cui plusvalenze		-	-	-		-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	2.667	-		-
2.3. Trasferimenti da altri livelli		-	57.875	-		-
2.4. Altre variazioni in aumento		-	1.224	-		-
3. Diminuzioni		-	109.476	-		-
3.1. Vendite		-	28.544	-		-
3.2. Rimborsi		-	3.323	-		-
3.3. Perdite imputate a:		-	71.025	-		-
3.3.1. Conto Economico		-	61.919	-		-
- di cui minusvalenze		-	-	-		-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	9.106	-		-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli (1)		-	6.569	-		-
3.5. Altre variazioni in diminuzioni		-	15	-		-
4. Rimaneze finali		-	142.261	-		-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	277.061	-
2. Aumenti		-	-
2.1. Emissioni		-	-
2.2. Perdite imputate a:		-	-
2.2.1. Conto Economico		-	-
- di cui minusvalenze		-	-
2.2.2. Patrimonio netto	x	x	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli (1)		-	-
2.4. Altre variazioni in aumento		-	-
3. Diminuzioni		277.061	-
3.1. Rimborsi		276.307	-
3.2. Riacquisti		-	-
3.3. Profitti imputati a:		754	-
3.3.1. Conto Economico		754	-
- di cui plusvalenze		-	-
3.3.2. Patrimonio netto	x	x	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli		-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione		-	-
4. Rimaneze finali		-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2017				2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	6.937.586	-	6.941.390	2.038	4.184.706	-	4.199.434	6.133
3. Crediti verso la clientela	61.224.686	-	4.415.424	57.432.681	61.267.605	-	4.936.879	57.598.368
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	341.161	-	415.562	-	125.524	-	183.268	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.344	-	13.769	-	-	-	-	-
Totale	68.509.777	-	10.927.483	57.434.719	65.577.835	-	9.319.581	57.604.501
1. Debiti verso banche	23.717.932	-	11.868.632	11.950.445	-	-	9.940.913	11.304.996
2. Debiti verso clientela	45.424.540	-	44.495.199	989.066	-	-	43.308.365	633.709
3. Titoli in circolazione	903.138	226.178	652.819	-	1.360.918	246.393	1.084.655	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	70.045.610	226.178	57.016.650	12.939.511	1.360.918	246.393	54.333.933	11.938.705

A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro *fair value* alla medesima data. Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al *fair value* con contropartita a conto economico, il *fair value* alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto. Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al *fair value*, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

In particolare, di norma il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Ciò è usualmente riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del *fair value*, ma anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato, l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* sono, di solito, da attribuire ai cosiddetti margini commerciali che transitano a conto economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del *fair value* non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a conto economico. In tal caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

SEZIONE 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	676.395	659.202
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	676.395	659.202

SEZIONE 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa	1	-	-	11.239	-	-
1. Titoli di debito	1	-	-	11.239	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1	-	-	11.239	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1	-	-	11.239	-	-
B. Strumenti derivati	-	369.796	-	-	2.445.284	-
1. Derivati finanziari	-	360.524	-	-	2.432.195	-
1.1 di negoziazione	-	354.784	-	-	2.424.496	-
1.2 connessi con la fair value option	-	5.740	-	-	7.699	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	9.272	-	-	13.089	-
2.1 di negoziazione	-	9.272	-	-	13.089	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	369.796	-	-	2.445.284	-
Totale (A + B)	1	369.796	-	11.239	2.445.284	-

2.2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	1	11.239
a) Governi e Banche Centrali	1	11.239
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri Emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri Emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	1	11.239
B. Strumenti derivati (*)	369.796	2.445.284
a) Banche	64.168	2.037.504
- <i>fair value</i>	64.168	2.037.504
b) Clientela	305.628	407.780
- <i>fair value</i>	305.628	407.780
Totale B	369.796	2.445.284
Totale (A + B)	369.797	2.456.523

(*)Di cui deteriorati per 20.859 mila euro nel 2017 e 51.977 mila euro nel 2016.

SEZIONE 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 – Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Titoli di debito	3.969.160	-	39.385	4.617.587	-	31.165
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.969.160	-	39.385	4.617.587	-	31.165
2 Titoli di capitale	76.733	212.500	57.359	48.201	214.164	69.666
2.1 Valutati al fair value	76.733	212.500	56.391	48.201	214.164	68.429
2.2 Valutati al costo	-	-	968	-	-	1.237
3 Quote di O.I.C.R.	9.966	13.016	46.485	-	-	39.031
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	4.055.859	225.516	143.229	4.665.788	214.164	139.862

I titoli valutati al costo, pari a 968 mila euro, si riferiscono, in particolare alle interessenze, in associazione partecipativa, collegate alle attività di finanziamento per produzioni cinematografiche. Tali attività, che non hanno un mercato effettivo e non saranno oggetto di successiva cessione, sono convenzionalmente esposte nella colonna del livello 3 di fair value. Nella informativa sul fair value di cui alla parte A sezione A1 non si fornisce, quindi, la movimentazione degli stessi.

4.2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	4.008.545	4.648.752
a) Governi e Banche Centrali	3.956.754	4.549.784
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	17.359	67.803
d) Altri emittenti	34.432	31.165
2. Titoli di capitale	346.592	332.031
a) Banche	303.241	274.649
b) Altri emittenti:	43.351	57.382
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	16.451	44.035
- imprese non finanziarie	25.932	12.110
- altri	968	1.237
3. Quote di O.I.C.R.	69.467	39.031
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	4.424.604	5.019.814

I titoli di debito inclusi nella sottovoce “Governi e Banche Centrali” sono rappresentati esclusivamente da BTP emessi dallo Stato italiano e rappresentano il 89,4 % del totale delle Attività disponibili per la vendita (90,6% nell’esercizio 2016).

I titoli di capitale di banche comprendono la partecipazione in Banca d’Italia (212,5 milioni) e nell’Istituto per il Credito Sportivo (14,4 milioni) oltre ai titoli emessi da Istituti regolamentati e inclusi nel loro patrimonio di vigilanza, dei quali si segnalano, in particolare, 76,3 milioni relativi a strumenti di *equity* di tipo AT1 e 17,3 milioni di obbligazioni subordinate di tipo T2.

Tra i titoli di capitale di società finanziarie si segnala l’interessenza in VISA Inc. USA, per 11,1 milioni.

L'interessenza in Istituto per il Credito Sportivo è classificata tra le inadempienze probabili e il valore di bilancio, sopra citato, è il risultato di svalutazioni cumulate per 27,4 milioni di euro, di cui nessuna effettuate nell'esercizio 2017.

Si evidenzia, infine, che il dato del 2016 comprendeva il contributo allo Schema Volontario istituito in seno al FITD per l'intervento nel capitale della Cassa di Risparmio di Cesena. La quota di pertinenza di BNL, all'epoca registrata quale investimento indiretto per l'ammontare netto di 7,9 milioni, è stata ceduta a fine 2017 a seguito del "closing" della complessa operazione di riqualificazione e sostegno condotta dallo Schema volontario sulle tre casse di Cesena, Rimini e San Miniato.

Di seguito si fornisce la composizione per principali categorie di fondi della voce "quote di O.I.C.R.".

(migliaia di euro)

Tipologia esposizione	31/12/2017		31/12/2016	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
B.1 O.I.C.R. di diritto italiano	-	59.501	-	39.031
- armonizzati aperti	-	-	-	-
- non armonizzati aperti	-	-	-	-
- chiusi	-	-	-	39.031
- riservati	-	59.501	-	-
- speculativi	-	-	-	-
B.2 O.I.C.R. di altri Stati UE	9.966	-	-	-
- armonizzati	9.966	-	-	-
- non armonizzati aperti	-	-	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-	-	-
Totale	9.966	59.501	-	39.031

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Voci/Componenti	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	3.527.440	3.939.802
a) rischio di tasso di interesse	3.527.440	3.939.802
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	451.017	694.783
a) rischio di tasso di interesse	451.017	694.783
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	3.978.457	4.634.585

SEZIONE 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 – Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	487.082		485.016		951.808	-	951.808	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	487.082	X	X	X	951.808	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche	6.450.505		6.456.374	2.038	3.232.898	-	3.247.626	6.133
1. Finanziamenti	6.450.505		6.456.374	2.038	3.232.898	-	3.247.626	6.133
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.179.128	X	X	X	507.748	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	5.092.633	X	X	X	2.569.984	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	178.744	X	X	X	155.166	X	X	X
Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
Altri	178.744	X	X	X	155.166	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 - Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 - Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	6.937.587	-	6.941.390	2.038	4.184.706	-	4.199.434	6.133

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Il Gruppo non effettua leasing finanziario con banche.

SEZIONE 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 – Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017						31/12/2016					
	Non deteriorati	Deteriorati		Fair value			Non deteriorati	Deteriorati		Fair value		
		Acquistati	Altri	L1	L2	L3		Acquistati	Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	55.345.534	-	5.372.982	-	3.902.442	57.432.681	54.807.272	-	5.840.761	-	4.301.878	57.598.368
1. Conti correnti	3.253.452	-	648.990	X	X	X	3.622.190	-	679.688	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	34.421.723	-	4.000.070	X	X	X	33.863.804	-	4.083.128	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.221.524	-	209.531	X	X	X	4.101.007	-	181.785	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	13.448.835	-	514.391	X	X	X	13.220.271	-	896.160	X	X	X
Titoli di debito	469.749	-	36.422	-	512.982	-	617.940	-	1.632	-	635.001	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	469.749	-	36.422	X	X	X	617.940	-	1.632	X	X	X
Totale	55.815.283	-	5.409.404	-	4.415.424	57.432.681	55.425.212	-	5.842.393	-	4.936.879	57.598.368

I crediti verso clientela comprendono 73.827 mila euro di finanziamenti concessi dalla BNL SpA alla clientela con fondi di terzi in amministrazione (91.095 mila nel 2016).

Dettaglio dei Crediti verso clientela - altre operazioni

(migliaia di euro)

Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016
Sovvenzioni	9.900.797	10.130.855
Portafoglio	3.334.301	3.715.849
Altri crediti	728.128	269.727

7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	469.749	-	36.421	617.940	-	1.632
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	205.653	-	-	218.308	-	-
c) Altri emittenti	264.096	-	36.421	399.632	-	1.632
- imprese non finanziarie	244.615	-	1.754	76.453	-	1.632
- imprese finanziarie	19.481	-	34.667	323.179	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	55.345.534	-	5.372.983	54.807.272	-	5.840.761
a) Governi	18.368	-	67	21.595	-	67
b) Altri Enti pubblici	1.388.320	-	456	1.289.609	-	3.841
c) Altri soggetti	53.938.846	-	5.372.460	53.496.068	-	5.836.853
- imprese non finanziarie	25.939.388	-	3.156.571	25.756.974	-	3.543.949
- imprese finanziarie	2.461.375	-	53.143	2.935.832	-	113.077
- assicurazioni	1.601	-	-	249	-	-
- altri	25.536.482	-	2.162.746	24.803.013	-	2.179.827
Totale	55.815.283	-	5.409.404	55.425.212	-	5.842.393

Il totale complessivo dei titoli di debito e dei finanziamenti verso Governi e Altri Enti pubblici rappresenta il 2,6% del totale degli Impieghi netti verso la clientela (2,5% nell'esercizio 2016).

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	885.398	677.485
a) rischio di tasso di interesse	885.398	677.485
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	885.398	677.485

7.4 Leasing finanziario

Il Gruppo non effettua operazioni di leasing finanziario con la clientela.

SEZIONE 8 – Derivati di copertura - Voce 80

8.1 – Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

	FV 31/12/2017			VN 2017	FV 31/12/2016			VN 2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	301.998	-	26.987.497	-	454.019	-	21.086.257
1) Fair value	-	283.170	-	25.470.027	-	403.368	-	19.577.994
2) Flussi finanziari	-	18.828	-	1.517.470	-	50.651	-	1.508.263
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	301.998	-	26.987.497	-	454.019	-	21.086.257

LEGENDA

FV = Fair value

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 - Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.303	-	-	-	-	X	67	X	X
2 Crediti	49	-	-	X	-	X	-	X	X
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4 Portafoglio	X	X	X	X	X	16.028	X	18.761	X
5 Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	20.352	-	-	-	-	16.028	67	18.761	-
1 Passività finanziarie	5.408	-	-	X	-	X	-	X	X
2 Portafoglio	X	X	X	X	X	241.382	X	-	X
Totale passività	5.408	-	-	-	-	241.382	-	-	-
1 Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2 Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 – Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Componenti del gruppo	31/12/2017	31/12/2016
1. Adeguamento positivo	250.320	338.190
1.1 di specifici portafogli:	250.320	338.190
a) crediti	250.320	338.190
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(16.304)	(1.825)
2.1 di specifici portafogli:	(16.304)	(1.825)
a) crediti	(16.304)	(1.825)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	234.016	336.365

9.2 - Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

(migliaia di euro)

Portafoglio attività coperte	31/12/2017	31/12/2016
<i>Fair Value</i>		
- Crediti	9.955.129	6.618.897
<i>Flussi Finanziari</i>		
- Crediti	1.703.253	1.743.253
Totale	11.658.382	8.362.150

SEZIONE 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. <i>Imprese controllate in modo congiunto</i>	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
B. <i>Imprese sottoposte a influenza notevole</i>					
1 GIANSO S.r.l. (in liquidazione)	Roma	Roma	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	100,00	100,00
2 CORIT-COncessionaria Riscossione Tributi S.p.A. (in liquidazione)	Roma	Roma	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	40,00	40,00
3 CO.SE.R. Consorzio servizi regionali S.c.a.r.l. (in liquidazione)	Catanzaro	Catanzaro	Artigiancassa S.p.A.	26,56	26,56
4 EUTIMM S.r.l.	Roma	Roma	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	100,00	100,00
5 PERMICRO S.p.A.	Torino	Torino	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	20,39	20,39
6 SUD FACTORING S.p.A. (in liquidazione)	Bari	Bari	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	100,00	100,00

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Il Gruppo non detiene partecipazioni con importi significativi.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(migliaia di euro)

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddittuali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A.1 <i>sottoposte a controllo congiunto</i>		-		-	-	-	-	-	-
A.2 <i>sottoposte a influenza notevole</i>	2.232	70.555	53.580	7.746	1.217	-	1.217	-	1.217
1 GIANSO S.r.l. (in liquidazione) (*)	336	502	166	130	10	-	10	-	10
2 CORIT-COncessionaria Riscossione Tributi S.p.A. (in liquidazione) (*)	-	2.791	2.351	10	(37)	-	(37)	-	37
3 CO.SE.R. Consorzio servizi regionali S.c.a.r.l. (in liquidazione) (*)	-	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
4 EUTIMM S.r.l.	1.065	4.113	3.896	303	485	-	485	-	485
5 PERMICRO S.p.A.	831	43.010	39.784	5.780	16	-	16	-	16
6 SUD FACTORING S.p.A. (in liquidazione)	-	20.139	7.383	1.523	743	-	743	-	743

(*) Società non operativa

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	1.295	1.385
B. Aumenti	316	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	316	-
C. Diminuzioni	92	90
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	92	90
D. Rimanenze finali	1.519	1.295
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Si rimanda alla Parte A – Politiche contabili, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento, paragrafo “valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento”.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Il Gruppo non ha in essere impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Il Gruppo non ha in essere impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

10.9 Restrizioni significative

Il Gruppo non ha restrizioni significative su quote di partecipazioni possedute.

10.10 Altre informazioni

Nulla da segnalare.

SEZIONE 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 12 – Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività di proprietà	1.484.352	1.800.639
a) terreni	519.958	649.117
b) fabbricati	774.041	1.028.292
c) mobili	23.520	14.706
d) impianti elettronici	151.291	91.390
e) altre	15.542	17.134
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	1.484.352	1.800.639

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	358.793	-	415.562	-	125.524	-	183.268	-
a) terreni	177.382	-	198.830	-	62.097	-	80.998	-
b) fabbricati	181.411	-	216.732	-	63.427	-	102.270	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	358.793	-	415.562	-	125.524	-	183.268	-

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Il Gruppo non possiede attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Il Gruppo non possiede attività materiali a scopo di investimento valutate al *fair value*.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Le attività materiali ad uso funzionale del Gruppo sono tutte valutate al costo.

(migliaia di euro)

Altre informazioni sui crediti	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	649.117	1.324.542	88.106	393.467	188.648	2.643.880
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(296.250)	(73.400)	(302.083)	(171.508)	(843.241)
A.2 Esistenze iniziali nette	649.117	1.028.292	14.706	91.390	17.134	1.800.639
B. Aumenti	105.227	104.186	13.009	77.650	3.632	303.704
B.1 Acquisti	-	-	13.009	21.365	3.632	38.006
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	102.304	100.092	-	56.240	-	258.636
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	270	560	-	-	-	829
B.7 Altre variazioni	2.653	3.534	-	45	-	6.232
A. Diminuzioni	234.386	358.437	4.195	17.749	5.224	619.991
C.1 Vendite	7.923	10.434	-	45	-	18.402
C.2 Ammortamenti	-	31.434	4.189	15.837	5.224	56.684
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	150.925	164.873	-	-	-	315.797
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	150.925	164.873	-	-	-	315.797
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	75.538	151.697	6	1.867	-	229.108
B. Rimanenze finali nette	519.958	774.041	23.520	151.291	15.542	1.484.352
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	283.166	79.672	301.303	176.732	840.873
D.2 Rimanenze finali lorde	519.958	1.057.207	103.192	452.594	192.274	2.325.225
E. Valutazione al costo	519.958	774.041	23.520	151.291	15.542	1.484.352

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Le attività materiali detenute a scopo di investimento del Gruppo sono tutte valutate al costo.

(migliaia di euro)

Altre informazioni sui crediti	31/12/2017	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	62.097	94.626
A.1 Riduzione di valore totali nette	-	31.199
A.2 Esistenze iniziali nette	62.097	63.427
B. Aumenti	166.487	185.766
B.1.1 Acquisti	-	-
B.1.2 Acquisti per operazioni di aggregazione aziendale	-	1.141
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	150.925	164.873
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	15.562	19.752
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	51.202	67.782
C.1 Vendite	48.230	61.370
C.2 Ammortamenti	-	2.210
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	270	560
b) attività non correnti in via di dismissione	2.702	3.642
C.7 Altre variazioni	-	-
D Rimanenze finali nette	177.382	181.411
E. Riduzioni di valori totali nette	-	-
D.1 Riduzione di valore totali nette	-	31.199
D.2 Rimanenze finali lorde	177.382	212.610
E. Valutazione al fair value	213.841	234.904

Attività materiali: percentuali di ammortamento

Categorie	Percentuali di ammortamento
Terreni	nessun ammortamento
Fabbricati	da 1,25% a 10%
Mobili	20%
Impianti elettronici	da 11,11% a 33,33%
Altre	da 14,29% a 25%
Altre : opere d'arte	nessun ammortamento

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Il Gruppo non ha in essere impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	161.339	-	137.097	-
A.2.1 Attività valutate al costo	161.339	-	137.097	-
a) Attività immateriali generate internamente	27.342	-	27.169	-
b) Altre attività	133.997	-	109.928	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	161.339	-	137.097	-

Le attività immateriali sono costituite da software ammortizzato con aliquote annue dal 12,5% al 33,3%. Le aliquote di ammortamento riflettono la prevedibile durata utile dei beni a cui si riferiscono.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

Le attività immateriali del Gruppo sono tutte valutate al costo.

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	-	96.078	-	434.937	-	531.015
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	68.909	-	325.009	-	393.918
A.2 Esistenze iniziali nette	-	27.169	-	109.928	-	137.097
B. Aumenti	-	7.603	-	53.712	-	61.316
B.1 Acquisti	-	-	-	30.876	-	30.876
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	6.132	-	-	-	6.132
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value :	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da altre società del gruppo	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1.471	-	22.836	-	24.307
C. Diminuzioni	-	(7.431)	-	(29.644)	-	(37.074)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	(7.431)	-	(29.644)	-	(37.074)
- Ammortamenti	X	(7.431)	-	(29.644)	-	(37.074)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	27.342	-	133.997	-	161.338
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	76.270	-	354.327	-	430.597
E. Rimanenze finali lorde	-	103.612	-	488.324	-	591.935
F. Valutazione al costo	-	26.996	-	133.253	-	161.338

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

13.3 Altre informazioni

Nulla da segnalare.

SEZIONE 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)

	IRES	IRAP	31/12/2017	31/12/2016
1. Svalutazioni di crediti eccedente la quota deducibile nell'anno	854.504	74.832	929.336	1.015.019
2. Altre svalutazioni di crediti non dedotte	5.016	893	5.909	6.461
3. Minusvalenze su derivati	-	-	-	-
4. Accantonamenti a fondi per il personale a prestazione definita	6.850	-	6.850	7.898
5. Accantonamenti a fondi rischi e oneri	172.027	2.145	174.172	194.128
6. Minusvalenze su partecipazioni	-	-	-	-
7. Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	9.418	639	10.057	10.828
8. Minusvalenze su titoli	5.121	1.034	6.155	37.326
9. Perdita fiscale	59.930	-	59.930	28.985
10. Altre imposte anticipate	33.150	1.469	34.619	25.119
Totale	1.146.016	81.012	1.227.028	1.325.764

14.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

	IRES	IRAP	31/12/2017	31/12/2016
1. Plusvalenze su partecipazioni	153	617	770	991
2. Plusvalenze su titoli	21.707	4.381	26.088	22.541
3. Plusvalenze su immobili	1.209	-	1.209	2.662
4. Plusvalenze su derivati	21.094	4.257	25.351	23.674
5. Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	21.641	1.044	22.685	23.053
6. TFR dipendenti	5.191	-	5.191	4.796
7. Altre imposte differite	1.210	244	1.454	1.438
Totale	72.205	10.543	82.748	79.155

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	1.263.547	1.297.111
2. Aumenti	123.107	98.782
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	121.846	98.291
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	121.846	332.209
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.261	491
3. Diminuzioni	200.253	132.346
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	187.368	132.040
a) rigiri	182.714	131.467
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	4.654	573
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	306
3.3 Altre diminuzioni	12.885	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	12.885	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	1.186.401	1.263.547

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	1.043.775	1.068.269
2. Aumenti	59.930	28.965
3. Diminuzioni	114.420	53.459
3.1 Rigiri	85.327	53.329
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	12.885	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	12.885	-
3.3 Altre diminuzioni	16.208	130
4. Importo finale	989.285	1.043.775

Tra le attività fiscali sono stati rilevati 989 milioni (1.044 milioni nel 2016) per imposte anticipate relative alle svalutazioni su crediti che possono essere convertite in crediti d'imposta ai sensi della L. 214/2011: conseguentemente, su tali attività fiscali non sussistono dubbi in merito alla loro recuperabilità futura.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	31.807	32.755
2. Aumenti	400	672
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	400	668
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	400	668
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	4
3. Diminuzioni	1.698	1.620
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.698	1.620
a) rigiri	1.456	1.619
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	242	1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	30.509	31.807

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	62.217	39.896
2. Aumenti	13.602	39.949
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.118	39.949
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.118	39.949
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	12.484	-
3. Diminuzioni	35.192	17.628
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	34.989	17.628
a) rigiri	34.988	7
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	1	17.621
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	203	-
4. Importo finale	40.627	62.217

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	47.348	81.710
2. Aumenti	16.700	4.265
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.216	1.668
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	4.216	1.668
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	12.484	2.597
3. Diminuzioni	11.808	38.627
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	11.605	38.627
a) rigiri	11.605	21.006
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	17.621
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	203	-
4. Importo finale	52.240	47.348

14.7 Altre informazioni

Le imposte anticipate e quelle differite sono state rilevate sulla base dello IAS 12 *“Imposte sul reddito”*. In ossequio a tale principio, le attività per imposte anticipate sono state rilevate sulla base della probabilità del loro recupero. Le imposte differite sono state iscritte per il loro valore totale.

Al 31 dicembre 2016, le imposte correnti e quelle differite sono state determinate con le aliquote del 27,5% per l' IRES e del 5,55% per l'IRAP.

SEZIONE 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

Il saldo della voce di bilancio 150 "Attività in via di dismissione", pari a 6.344 migliaia di euro e si riferisce alla cessione dei seguenti immobili:

Bologna, via Altabella n. 15 (NBV pari a euro 585.078 al 31/12/2017)

Per tale cessione, in data 26/10/2017 era stato stipulato l'atto di compravendita, soggetto alla verifica successiva dei requisiti inerenti al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del Ministero dei beni Culturali ed Ambientali sulla porzione d'immobile gravata da tale vincolo. A seguito di detta verifica, l'atto di conferma di atto di compravendita è stato stipulato in data 19/1/2018.

Firenze, via degli Anselmi n. 2, via Strozzi n. 1 (NBV pari a euro 5.759.211 al 31/12/2017)

Per tale cessione la Banca, in data 24/10/2017 aveva ricevuto e accettato l'offerta vincolante ed irrevocabile dall'acquirente. L'atto di compravendita è stato stipulato in data 18/1/2018.

SEZIONE 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 - Altre attività: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Partite debitorie in corso di esecuzione	652.171	544.927
Altri debitori diversi	401.753	321.918
Assegni e altri valori in cassa	32.756	36.787
Costi diversi su immobili di terzi	86.925	87.825
Competenze in corso di addebito	8.671	9.553
Conti fra filiali saldi debitori	152.974	98.146
Ratei e risconti attivi	8.362	8.002
Debiti per titoli a pronti da consegnare "HFT"	-	649
Altre attività	14.392	12.899
Totale	1.358.004	1.120.706

Passivo

SEZIONE 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 - Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	9.943.500	9.183.283
2. Debiti verso banche	13.572.183	11.927.367
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.154.857	1.007.710
2.2 Depositi vincolati	10.443.399	8.862.464
2.3 Finanziamenti	1.878.268	1.960.418
2.3.1 pronti contro termini passivi	-	-
2.3.2 altri	1.878.268	1.960.418
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	95.659	96.775
Totale	23.515.683	21.110.650
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>	11.668.383	9.940.913
<i>Fair value - livello 3</i>	11.948.445	11.304.996
Totale fair value	23.616.828	21.245.909

I Debiti verso Banche Centrali comprendono l'importo di 10.000 milioni, relativi alla partecipazione diretta della BNL alla seconda serie delle operazioni di finanziamento a lungo termine (TLTRO II). Su tale operazione, nell'esercizio 2017, BNL ha contabilizzato circa 40 milioni di interessi passivi negativi al tasso più favorevole del -0.40% (17 milioni nell'esercizio 2016) in quanto era fortemente atteso il raggiungimento del *benchmark* di incremento netto degli impieghi previsto dalla BCE, incremento che è stato poi più che raggiunto a fine gennaio 2018.

Gli altri rapporti verso la Capogruppo, oltre ai depositi subordinati di cui alla successiva voce 1.2, si riferiscono a complessivi 12.132 milioni per operazioni di provvista mentre, tra i rapporti con istituzioni creditizie terze si segnalano i finanziamenti ricevuti da BEI per 567 milioni.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Tra i finanziamenti si registra un deposito subordinato, computabile nel Capitale di Classe 2 (Tier 2,) concesso dalla Capogruppo BNP Paribas per 524 milioni di euro.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti strutturati verso le banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo non ha in essere debiti per leasing finanziario verso le banche.

SEZIONE 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologie operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	43.210.649	41.879.545
2. Depositi vincolati	864.144	1.499.546
3. Finanziamenti	283.857	58.011
3.1 pronti contro termine passivi	-	-
3.2 altri	283.857	58.011
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	379.423	490.929
Totale	44.738.073	43.928.031
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	43.808.732	43.308.365
<i>Fair value - livello 3</i>	989.092	633.709
Totale fair value	44.797.824	43.942.074

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Tra i finanziamenti si registra una passività subordinata computabile nel Capitale di Classe 2 (Tier 2) concessa dalla società SAGIP SA, facente parte del Gruppo BNP Paribas, per 250 milioni di euro.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso la clientela”: debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo non ha in essere Debiti per leasing finanziario.

SEZIONE 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	903.138	226.178	652.819	-	1.360.918	246.393	1.084.655	-
# obbligazioni	873.949	226.178	623.630	-	1.162.672	246.393	886.288	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	873.949	226.178	623.630	-	1.162.672	246.393	886.288	-
# altri titoli	29.189	-	29.189	-	198.246	-	198.367	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	29.189	-	29.189	-	198.246	-	198.367	-
Totale	903.138	226.178	652.819	-	1.360.918	246.393	1.084.655	-

3.2 Dettaglio della voce 30 – “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Il Gruppo non ha in essere titoli subordinati.

3.3 Dettaglio della voce 30 – “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	31.685	40.044
a) rischio di tasso di interesse	31.685	40.044
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	31.685	40.044

SEZIONE 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2017					31/12/2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	374.824	-	-	-	-	2.473.797	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	372.955	-	X	X	-	2.465.191	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	1.869	-	X	X	-	8.606	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	9.272	-	-	-	-	13.089	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	9.272	-	X	X	-	13.089	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	384.096	-	X	X	-	2.486.886	-	X
Totale (A + B)	X	-	384.096	-	X	X	-	2.486.886	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2017, la variazione di fair value rilevata nell'esercizio attribuibile al cambiamento del proprio merito creditizio è negativa, pari a -2.329 mila euro.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Il Gruppo non ha in essere passività subordinate classificate tra le Passività finanziarie di negoziazione.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti strutturati classificati tra le Passività finanziarie di negoziazione.

SEZIONE 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

La cosiddetta “fair value option” è utilizzata esclusivamente per le finalità di “copertura finanziaria”.

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017					31/12/2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	378.943	364.780	21.388	-	383.210	1.022.376	717.003	38.978	277.061	1.022.519
3.1 Strutturati	378.943	364.780	21.388	-	X	1.022.376	717.003	38.978	277.061	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	378.943	364.780	21.388	-	383.210	1.022.376	717.003	38.978	277.061	1.022.519

LEGENDA

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al *fair value*: passività subordinate

Nella categoria non sono ricomprese passività subordinate.

SEZIONE 6 – Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

	Fair Value 2017			VN 2017	Fair Value 2016			VN 2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	477.113	-	30.507.047	-	623.738	-	30.449.835
1) Fair value	-	449.691	-	30.115.727	-	584.561	-	29.929.195
2) Flussi finanziari	-	27.422	-	391.320	-	39.177	-	520.640
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	477.113	-	30.507.047	-	623.738	-	30.449.835

Legenda:

VN = valore nozionale
L1 = fair value livello 1
L2 = fair value livello 2
L3 = fair value livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipi di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	51.483	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	67.574	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	272.990	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	119.057	-	-	-	-	272.990	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	27.422	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	57.644	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	57.644	27.422	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte/Componenti del Gruppo	31/12/2017	31/12/2016
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	238.012	358.068
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(58.839)	(34.207)
Totale	179.173	323.861

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

(migliaia di euro)

Passività coperte	31/12/2017	31/12/2016
Fair Value		
- Passività finanziarie	40.635.000	38.279.000
Totale	40.635.000	38.279.000

SEZIONE 8 – Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Vedi sezione 15 dell'attivo.

SEZIONE 10 – Altre passività - Voce 100

10.1 - Altre passività: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Partite creditorie in corso di esecuzione	754.631	675.953
Oneri contrattuali relativi al personale - premi e altri oneri	66.741	70.059
Dimissioni consensuali	50.697	63.369
Fondi Garanzie e Impegni	45.486	33.671
Competenze in corso di accredito	98.179	85.768
Creditori per titoli a pronti da ricevere "HFT"	-	11.884
Altre passività	73.854	87.783
Debiti verso fornitori	49.511	61.473
Altri creditori diversi	338.740	321.024
Ratei e Risconti passivi	44.774	39.004
TFR da versare ai fondi	5.768	5.567
Somme a disposizione della clientela	18	28
Totale	1.528.399	1.455.583

SEZIONE 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	272.247	280.620
B. Aumenti	19.074	8.358
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.422	3.491
B.2 Altre variazioni	15.652	4.867
C. Diminuzioni	18.947	16.730
C.1 Liquidazioni effettuate	13.896	14.499
C.2 Altre variazioni	5.051	2.232
D. Rimanenze finali	272.374	272.247

11.2 – Altre informazioni

11.2.1 Illustrazione delle caratteristiche del fondo e dei relativi rischi

Il Trattamento di Fine Rapporto, erogato dal datore di lavoro al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile italiano e dalle leggi n. 297/1982 e n. 296/2006. Il fondo è contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite. La relativa passività è iscritta in bilancio sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutata su base attuariale come un' "obbligazione a benefici definiti" considerando le scadenze future quando si concretizzeranno gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari.

In particolare, a seguito della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), sostanzialmente:

- le quote TFR maturate fino a inizio 2007 rimangono in azienda e devono da quest'ultima essere erogate ai lavoratori in accordo alle precedenti regole civilistiche, costituendo pertanto una passività da iscriversi in bilancio;
- le quote TFR maturande a partire da inizio 2007 devono a seguito della scelta del dipendente: a) essere destinate a forme di previdenza complementare; b) essere trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Pertanto, l'ammontare rilevato nella voce "Trattamento di fine rapporto del personale" si riferisce alle sole obbligazioni a benefici definiti relativi al TFR maturato fino ad una data compresa nel primo semestre 2007 e diversa per ogni lavoratore, valutata da un attuario indipendente senza applicazione del "pro-rata" del servizio prestato. Conseguentemente ai fini della valutazione i costi relativi alle prestazioni di lavoro future non sono considerati.

Il metodo attuariale di calcolo del TFR parte dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva, l'evolversi di detta situazione per:

- (i) previsione di uscita per cessazione del rapporto di lavoro, dimissioni, licenziamento, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità;
- (ii) per ciascun lavoratore che permane nella collettività è anche considerata la possibilità di richiedere anticipazioni.

11.2.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

La variazione del Fondo Trattamento di fine Rapporto del Personale è indicata nella Sezione 11 "Trattamento di fine Rapporto del Personale – Voce 110" – tavola 11.1. "Trattamento di fine Rapporto del Personale: variazioni annue". L'accantonamento dell'esercizio rappresenta la variazione dovuta al passare del tempo, pari a 3.422 mila euro (3.491 mila euro nell'esercizio 2016). Il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro, come illustrato sopra, non è accantonato, a seguito della riforma della previdenza complementare, che dispone la destinazione del TFR maturato ai Fondi Complementari o al Fondo Tesoreria INPS (d.lgs. 252/2005 e legge n. 296/2006). L'accantonamento dell'esercizio è rilevato nel conto economico tra i costi del personale. Non sono previsti diritti di rimborso.

Le perdite attuariali rilevati al patrimonio netto per l'esercizio 2017 sono state pari a 11.058 (3.031 mila euro gli utili attuariali del 2016). I movimenti in argomento sono anche riportati alla Tabella 11.1 (Sezione 11) tra le altre variazioni in aumento e in diminuzione del Fondo per il Trattamento di fine rapporto.

11.2.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Il trattamento di fine rapporto del personale è a totale carico delle Società e non vi sono attività a servizio del piano.

11.2.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La passività iscritta in bilancio è pari al valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti maturati al 31 dicembre 2017 stimata da un attuario indipendente.

La stima delle prestazioni dovute dalle Società è stata effettuata sulla base delle ipotesi evolutive connesse alla popolazione del personale interessato (previsione di permanenza in azienda, probabilità erogazioni anticipate), in aggiunta all'utilizzo delle appropriate basi demografiche ed economiche finanziarie (tabelle di mortalità, inflazione monetaria). Per l'esercizio 2017 sono stati utilizzati, nelle singole società del Gruppo, i seguenti parametri:

Parametri attuariali	BNL	BPI	Artigiancassa	BNL Finance	BNL POSitivity
Tasso di attualizzazione	0,80	0,40	0,50	1,80	1,80
Tasso di inflazione	1,70	1,70	1,60	1,90	1,90
Tasso di incremento retributivo	2,30	2,30	0,90	2,80	2,00
Durata media residua della passività	7,10	6,70	6,00	15,00	15,00
Expected future working life of active membership	12,00	9,00	8,00	25,00	20,00

11.2.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito viene fornita l'informativa inerente l'analisi di sensitività sulle stime utilizzate per il calcolo del Trattamento di fine rapporto nell'ipotesi di variazione di alcuni parametri ritenuti critici e osservando le conseguenze in termini reddituali a patrimoniali. Nello stabilire tali margini di variabilità e nello sviluppo dei risultati conseguenti, si possono dedurre informazioni utili per valutarne l'incertezza e la sostenibilità futura pur non fornendo alcuna indicazione circa la probabilità che i parametri raggiungano tali soglie critiche.

La seguente tabella mostra i risultati di variazione del fondo, nei due esercizi a confronto, con riferimento a 4 ipotesi di variazione dei parametri di calcolo.

(migliaia di euro)

Analisi di sensitività	Ricalcolo TFR 2016	TFR Bilancio 31/12/2016	Differenze	Ricalcolo TFR 2017	TFR Bilancio 31/12/2017	Differenze
1 Tasso di attualizzazione ridotto di un punto percentuale	282.315	272.247	10.068	279.701	272.374	7.327
2 Tasso di attualizzazione aumentato di un punto percentuale	248.766	272.247	-23.481	250.424	272.374	-21.950
3 Tasso di attualizzazione del precedente esercizio	263.765	272.247	-8.482	263.959	272.374	-8.415
4 Tasso di inflazione aumentato di un punto percentuale	276.841	272.247	4.594	277.374	272.374	5.000

Inoltre l'importo della passività per TFR non è sensibile a variazioni del "service cost", in quanto il TFR maturando è versato ai Fondi Complementari o al Fondo Tesoreria INPS.

Per quanto attiene alle previsioni inerenti i futuri pagamenti il Gruppo assume di dover effettuare utilizzi del Fondo, nei prossimi 5 anni, pari a circa 104 milioni di euro (94 milioni le previsioni di utilizzo stimate alla fine dell'esercizio 2016).

11.2.6 Piani relativi a più datori di lavoro

Non applicabile al Gruppo BNL.

11.2.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non applicabile al Gruppo BNL.

SEZIONE 12 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 120

12.1 - Fondi per rischi ed oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti	31/12/2017	31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	71.338	79.915
2. Altri fondi per rischi ed oneri	579.365	665.091
2.1 controversie legali	260.454	268.573
2.2 oneri per il personale	142.037	206.951
2.3 altri	176.874	189.568
Totale	650.703	745.006

Nella tabella seguente si fornisce la composizione della voce “2. Altri fondi per rischi ed oneri – 2.3 altri”

(migliaia di euro)

Voci/Componenti	31/12/2017	31/12/2016
2.3 altri		
- frodi e malfunzionamenti	20.224	24.694
- garanzie e altri rischi su partecipazioni cedute	-	-
- oneri per spese	20.021	27.537
- altri fondi aventi specifica destinazione	136.629	137.337
Totale	176.874	189.568

12.2 - Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	79.915	665.091	745.006
B. Aumenti	1.008	189.555	190.563
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.008	188.263	189.271
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	112	112
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	1.180	1.180
C. Diminuzioni	9.585	275.281	284.866
C.1 Utilizzo nell'esercizio	4.819	258.040	262.859
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	4.766	17.241	22.007
D. Rimanenze finali	71.338	579.365	650.703

(migliaia di euro)

Voci/Componenti	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	268.573	206.951	189.568	665.091
B. Aumenti	54.542	58.164	76.850	189.555
B.1 Accantonamento dell'esercizio	54.430	56.984	76.850	188.263
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	112	-	-	112
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	1.180	-	1.180
C. Diminuzioni	62.660	123.077	89.544	275.281
C.1 Utilizzo nell'esercizio	62.660	119.756	75.624	258.040
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	3.321	13.920	17.241
D. Rimanenze finali	260.454	142.037	176.874	579.365

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Fondo di quiescenza API (Assegno Periodico Integrativo)

12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche del fondo e dei relativi rischi

Il contratto individuale stipulato dalla Capogruppo BNL con alcuni dirigenti centrali garantisce un Assegno Periodico Integrativo della pensione INPS e/o di eventuali trattamenti pensionistici a carico di altri Enti o spettanti per forme sostitutive dell'assicurazione obbligatoria o per periodi di partecipazione ad altri Fondi Aziendali.

Il trattamento globale di pensione è pari ad una percentuale (massimo 80%) dell'ultima retribuzione, dipendente dalla causa di cessazione, dall'età e dagli anni di permanenza nella categoria dei dirigenti centrali. In caso di decesso del pensionato, l'Assegno Periodico Integrativo è reversibile ai familiari superstiti secondo le norme e le aliquote dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

12.3.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

La variazione dal Fondo API è indicata nella tavola 12.2 "Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue – Fondi di quiescenza". Al 31 dicembre 2017 i destinatari di Assegno Periodico Integrativo sono 59 pensionati ex dirigenti centrali, 1 dirigenti centrale attivo e 4 ex dirigenti centrali differiti.

12.3.3 Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

Il trattamento di quiescenza è a totale carico della Capogruppo BNL e non vi sono attività a servizio del piano.

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La passività iscritta in bilancio è pari al valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti maturati al 31 dicembre 2017 stimata da un attuario indipendente.

La passività rappresenta il valore attuariale delle prestazioni dovute dalla Capogruppo BNL, sulla base delle ipotesi evolutive connesse ai "gruppi" interessati (tasso di mortalità; raggiungimento dei requisiti di pensionamento per gli attivi e per i differiti; valutazione del nucleo familiare medio per i titolari di pensione A.P.I. e della loro mortalità; dinamica delle retribuzioni dei dirigenti attivi in base alla stima degli aumenti per rinnovi contrattuali), in aggiunta all'utilizzo delle appropriate basi demografiche ed economiche-finanziarie (inflazione monetaria, incremento delle pensioni minime con l'indice del costo della vita, perequazione dell'assegno periodico integrativo aziendale). Per l'esercizio 2017 sono stati utilizzati i seguenti parametri: tasso di attualizzazione 1,3% (1,3% nel 2016); tasso di inflazione 1,8% (1,4 nel 2016); tasso di incremento salariale 1,8% (1,05% nel 2016); durata media residua della passività stimata in circa 10,3 anni (12,7 anni nel 2016).

12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito viene fornita l'informativa inerente l'analisi di sensitività sulle stime utilizzate per il calcolo del Trattamento di fine rapporto nell'ipotesi di variazione di alcuni parametri ritenuti critici e osservando le conseguenze in termini patrimoniali. Nello stabilire tali margini di variabilità e nello sviluppo dei risultati conseguenti, si possono dedurre informazioni utili per valutarne l'incertezza e la sostenibilità futura pur non fornendo alcuna indicazione circa la probabilità che i parametri raggiungano tali soglie.

La seguente tabella mostra i risultati di variazione del fondo, nei due esercizi a confronto, con riferimento a 4 ipotesi di variazione dei parametri di calcolo.

(migliaia di euro)

Analisi di sensitività	Ricalcolo API 2016	API Bilancio 31/12/2016	Differenze	Ricalcolo API 2017	API Bilancio 31/12/2017	Differenze
1 Tasso di attualizzazione ridotto di un punto percentuale	90.318	79.915	10.403	77.920	71.338	6.582
2 Tasso di attualizzazione aumentato di un punto percentuale	69.496	79.915	-10.419	62.732	71.338	-8.606
3 Tasso di attualizzazione del precedente esercizio	72.968	79.915	-6.947	71.228	71.338	-110
4 Tasso di inflazione aumentato di un punto percentuale	85.590	79.915	5.675	74.459	71.338	3.121

Per quanto attiene alle previsioni inerenti i futuri pagamenti la Capogruppo BNL assume di dover effettuare utilizzi del Fondo, nei prossimi 5 anni, per circa 22 milioni di euro (23 milioni la stima a fine esercizio 2016).

12.3.6 Piani relativi a più datori di lavoro

Non applicabile alla Banca.

12.3.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non applicabile alla Banca.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

12.4.1 Controversie legali

Il "*fondo oneri per controversie legali*" tutela il Gruppo da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso e si riferisce principalmente agli accantonamenti per revocatorie e altre cause passive legali.

Revocatorie

Le cause di revocatoria fallimentare sono promosse per ottenere, con riferimento ai sei mesi ovvero all'anno antecedente l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca o delle società del Gruppo alla restituzione delle somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia delle garanzie acquisite.

I tempi medi di definizione dei giudizi si attestano mediamente sui 10/12 anni (3/4 anni per il primo grado; 2/3 anni per il secondo grado; 5 anni per la Corte di Cassazione).

Nelle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli o comunque con cadenza periodica, a effettuare specifici accantonamenti parametrati all'ammontare dell'esborso atteso.

Il relativo fondo rischi è pari al 38% (45% nel 2016) del valore nominale delle cause in corso e appare adeguato rispetto agli esiti di soccombenza rilevati nell'ultimo quinquennio.

Le sentenze dichiarative di inefficacia delle garanzie producono riflessi negativi sulle aspettative di recuperabilità dei crediti che vengono conseguentemente svalutati per importi corrispondenti alla percentuale ritenuta non recuperabile.

Al 31 dicembre 2017 i giudizi di revocatoria fallimentare della BNL SpA sono 136 (173 a fine 2016) e sono fronteggiati da un fondo rischi di 51 milioni di euro (83 milioni nel 2016) per un petitum in linea capitale complessivo di 132 milioni (183 milioni nel 2016).

Cause passive

Le cause passive promosse nei confronti della Banca traggono origine da eventi molto diversi fra loro. In via esemplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura anche su mutuo, tasso non concordato, risarcitori, ecc.), all'offerta di servizi di investimento (specialmente per i casi di asserite violazioni di obblighi di diligenza e trasparenza in fase precontrattuale), alla escussione di garanzie rilasciate dalla Banca o dalle società del Gruppo, alla errata negoziazione e/o pagamento di assegni, alla errata operatività (ad esempio in relazione all'esecuzione di ordini della clientela).

La durata dei giudizi è di difficile previsione; con una certa approssimazione, dovuta anche alle diverse realtà locali dei vari tribunali, si può indicare in circa 2/4 anni per i giudizi con rito ordinario (per il primo grado) e un anno per i procedimenti cautelari (applicabile alle cause relative alle garanzie rilasciate dalla Banca). Sia l'ammontare degli esborsi prevedibili sia l'anno del possibile esborso riferito ad ogni singola causa, sono, pertanto, da considerarsi puramente indicativi, in quanto, specialmente nei giudizi di natura risarcitoria, è molto ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

- **Cause passive in relazione a crediti performing e altre cause**

A fine 2017 i giudizi della specie con petitum determinato e rischio di esborso probabile sono 528 (517 a fine 2016) e sono fronteggiati da un fondo rischi di 106 milioni (99 milioni nel 2016) per un petitum per le cause quantificate pari a 966 milioni (930 milioni nel 2016).

- **Cause passive connesse a crediti non performing**

A fine 2017 i giudizi della specie si possono distinguere in cause che possono condurre ad una rideterminazione del credito della Banca e cause che invece possono portare ad un esborso in favore degli attori/ricorrenti.

Quanto a queste ultime si evidenzia che quelle con rischio di esborso probabile sono n. 243 (n. 226 a fine 2016) con petitum di 73 milioni di euro (70 milioni a fine 2016) e sono fronteggiate da un fondo rischi di 29 milioni (26 milioni a fine 2016)

Oltre alle predette, tra i giudizi risarcitori si segnala una causa con rischio di esborso probabile e un petitum di 178 milioni di euro in solido con altre 9 Banche (idem a fine 2016) coperto da accantonamenti per 4 milioni (idem a fine 2016) ormai definito transattivamente ai primi del 2018. Vi sono, inoltre, altri n. 3 giudizi con un petitum complessivo di 870 milioni in solido con altre 9 Banche, aventi rischio di soccombenza remoto, e un ulteriore giudizio per 25 milioni (quota BNL 10 milioni – idem fine 2016) con rischio di esborso probabile pari a 500 mila euro coperto da un accantonamento di circa 1 milione (idem fine 2016).

- **Cause passive relative al personale**

Le cause passive relative al personale possono essere promosse da dipendenti, ovvero da ex dipendenti, della Banca e traggono origine da rivendicazioni di varia natura riconducibili al rapporto di lavoro, in essere ovvero pregresso.

La durata dei giudizi è di difficile previsione; con approssimazione, legata alle diverse realtà locali dei vari Tribunali aditi, oltre che alla fattispecie concreta portata alla cognizione del Giudice del Lavoro, si può indicare in 2/3 anni per i giudizi con rito ordinario (per il primo grado) e in un anno per i giudizi con rito speciale (giudizi introdotti con il "rito Fornero", giudizi promossi in via d'urgenza ex art. 700 c.pc.).

Per la detta tipologia di cause passive, è stato appostato uno specifico fondo che valorizza il rischio relativo alla probabile soccombenza, con conseguente pagamento di somme.

L'importo del fondo è aggiornato trimestralmente in base al rischio patrimoniale stimato ed alle emergenze processuali.

A fine 2017, i giudizi della specie, con petitum determinato e rischio di soccombenza probabile, sono 58 (rispetto ai 60 giudizi con le medesime caratteristiche registrati a fine 2016) e sono fronteggiati da un fondo rischi di 24.520 milioni di euro (rispetto ai 25.162 milioni accantonati nel 2016), con un petitum complessivo, in linea capitale, di 47.189 milioni (rispetto ad un petitum complessivo, in linea capitale, pari a 49.386 milioni relativamente all'anno 2016).

12.4.2 Oneri per il personale

I "fondi del personale" per la quasi totalità si riferiscono a benefici riconosciuti ai dipendenti, sulla base di quanto prescritto nei contratti collettivi di lavoro e negli accordi con le Organizzazioni Sindacali, e riguardano stanziamenti a fronte di oneri di personale maturati da liquidare. In particolare, il suddetto fondo è stato costituito a fronte dei seguenti oneri:

(migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Fondi del personale della Capogruppo:	122.332	180.498
- incentivazione all'esodo	17.999	42.231
- premio di rendimento	58.898	71.817
- ferie non godute	26.887	26.711
- altri benefici ai dipendenti	18.548	39.739
Fondi del personale delle Controllate	19.705	26.453
Totale	142.037	206.951

Fondi del personale della Capogruppo

Incentivazione all'esodo

Il fondo include la quota residua degli oneri, sostenuti nel 2016 per 42,2 milioni, connessi al sostegno del Piano uscite 2019/2020 nell'ambito del piano di "riorganizzazione BNL-BPI 2017-2020".

Premio di rendimento

Il fondo include il premio aziendale (in sigla VAP), da assegnare nell'esercizio 2017, a fronte dell'ammontare presunto degli impegni economici a beneficio della generalità dei dipendenti, tenuto conto delle negoziazioni sindacali intervenute. La somma comprende sia gli emolumenti variabili che verranno erogati in denaro sia gli oneri previdenziali ed assistenziali connessi e tiene conto dei risultati aziendali e dello stato della negoziazione sindacale.

Oltre all'accantonamento delle somme che l'azienda sostiene a beneficio dei dipendenti destinatari di politiche retributive variabili strutturate di competenza del 2016, il fondo include il Premio di Rendimento riferito agli elementi extracontrattuali da riconoscere nel corso dell'anno successivo a quello di maturazione per il solo personale che era in forza al 1/11/1999 e al 1/1/2001.

La passività totale iscritta in bilancio ammonta a 59 milioni di euro (72 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Ferie, festività, banca delle ore, riduzioni orario di lavoro e riposi compensativi

Questo fondo rappresenta l'onere per la Banca del residuo maturato, ma non goduto, al 31 dicembre 2017 per ciascun dipendente relativamente alle seguenti tipologie di assenze: ferie, ex festività, banca delle ore, riduzione orario di lavoro, riposi compensativi.

L'importo complessivo è ottenuto valorizzando i residui al 31 dicembre 2017 di ciascun dipendente in base alla rispettiva Retribuzione Annuale Lorda (RAL) e considerando oneri previdenziali e assistenziali, a carico del datore di lavoro, dovuti nell'ipotesi della monetizzazione prevista delle stesse. La somma di questi elementi rappresenta il valore del fondo pari a 27 milioni di euro al 31 dicembre 2017 (stesso valore alla fine dell'esercizio 2016).

Altri benefici ai dipendenti

Il fondo include gli accantonamenti per oneri probabili a fronte di una pluralità di eventi previsti nei contratti integrativi aziendali o negli accordi con le organizzazioni sindacali o per legge.

Tra di essi è compreso il fondo per servizi previdenziali a favore del personale pensionato, pari a euro 12 milioni, e il fondo “ex Bonus una tantum 7%”, per 7 milioni di euro, da corrispondere al momento della cessazione del rapporto di lavoro ai lavoratori appartenenti alle aree professionali o ai quadri direttivi di 1° e 2° livello in forza al 18/3/1992. Fino all’esercizio 2016, ai dipendenti della Banca era garantita, al raggiungimento dei 25 anni di anzianità di servizio, una prestazione aggiuntiva definita Premio di Anzianità. Con gli accordi stipulati con le OO.SS. nel maggio 2017, è venuto meno tale beneficio aggiuntivo.

Le passività iscritte in bilancio sono pari al valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti maturati al 31 dicembre 2017 stimate da un attuario indipendente.

Fondi del personale delle Controllate

La voce comprende gli oneri della specie riferiti al personale dipendente delle società del Gruppo, con particolare riferimento alle consistenze in essere presso la società consortile Business Partner Italia p.a. per effetto delle risorse trasferite con le operazioni di conferimento dei rami d’azienda dell’ ottobre 2014 e di quelle realizzate nel corso dell’esercizio 2015 e 2016.

In relazione a ciò, la consistenza delle passività iscritte in bilancio riguardano l’incentivazione all’esodo per 4,6 milioni di euro, il premio di rendimento maturato per 7,5 milioni; le ferie, festività, banca delle ore, riduzioni orario di lavoro e riposi compensativi per complessivi 4,4 milioni; altri benefici per 2,7 milioni.

12.4.3 Altri fondi

Gli altri fondi si riferiscono ai seguenti oneri:

Frodi e malfunzionamenti

Fondi oneri per spese

Il “fondo per spese” si riferisce alle spese per professionisti esterni legate soprattutto al recupero dei crediti.

Altri fondi aventi specifica destinazione

Gli altri fondi aventi specifica destinazione si riferiscono, essenzialmente, alle poste incluse nelle altre poste dell’attivo della Capogruppo e delle altre società del Gruppo.

SEZIONE 13 – Riserve tecniche - Voci 130

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 14 – Azioni rimborsabili - Voci 150

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 15 – Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Il patrimonio netto del Gruppo BNL al 31 dicembre 2017 è così composto:

		<i>(migliaia di euro)</i>	
PATRIMONIO NETTO		31/12/2017	31/12/2016
140	Riserve da valutazione	11.672	(33.796)
170	Riserve	1.512.971	1.388.454
	<i>a) di utili</i>	835.283	710.594
	<i>b) altre</i>	677.688	677.860
180	Sovrapprezzi di emissione	2.050.240	2.050.240
190	Capitale	2.076.940	2.076.940
210	Patrimonio di pertinenza di terzi	3.414	3.500
220	Utile (perdita) d'esercizio	148.573	124.690
Totale del patrimonio netto		5.803.810	5.610.028

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci	31/12/2017		31/12/2016	
	importo (migliaia di euro)	numero	importo (migliaia di euro)	numero
Azioni ordinarie	2.076.940	2.076.940.000	2.076.940	2.076.940.000
Totale	2.076.940	2.076.940.000	2.076.940	2.076.940.000

Le società del Gruppo non possiedono in portafoglio azioni emesse dalla Capogruppo BNL SpA.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

		<i>(numero di azioni)</i>	
Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.076.940.000	-
	- interamente liberate	2.076.940.000	-
	- non interamente liberate	-	-
A.1	Azioni proprie (-)	-	-
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
B.	Aumenti	-	-
B.1	Nuove emissioni	-	-
	- a pagamento	-	-
	- operazioni di aggregazione di imprese	-	-
	- conversione di obbligazioni	-	-
	- esercizio di warrant	-	-
	- altre	-	-
	- a titolo gratuito	-	-
	- a favore dei dipendenti	-	-
	- a favore degli amministratori	-	-
	- altre	-	-
B.2	Vendita di azioni proprie	-	-
B.3	Altre variazioni	-	-
C.	Diminuzioni	-	-
C.1	Annullamento	-	-
C.2	Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3	Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4	Altre variazioni	-	-
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.076.940.000	-
D.1	Azioni proprie (+)	-	-
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.076.940.000	-
	- interamente liberate	2.076.940.000	-
	- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso del 2017 non sono state effettuate operazioni sul capitale della Capogruppo BNL SpA.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Altre Riserve
A. Esistenze iniziali	710.594
B. Aumenti	124.690
B.1 Attribuzioni di utili	124.690
B.2 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	1
C.1 Utilizzi	-
- copertura perdite	-
- distribuzione	-
- trasferimento a capitale	-
C.2 Altre variazioni	1
D. Importo finale	835.283

15.5 Altre informazioni

La voce “170. Riserve – b) altre” è composta da riserve della Capogruppo BNL SpA per 593 milioni di euro e da riserve apportate dalle altre Società del Gruppo per 85 milioni di euro.

SEZIONE 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 “patrimonio di pertinenza di terzi”

(migliaia di euro)

Denominazioni imprese	31/12/2017	31/12/2016
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	3.414	3.500
1 ARTIGIANCASSA SpA	3.003	3.030
2 BUSINESS PARTNER ITALIA SCpA	411	470
Altre Partecipazioni	0	0
Totale	3.414	3.500

16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Il Gruppo non ha emesso strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di euro)

Operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.498.360	1.821.373
a) Banche	278.761	333.215
b) Clientela	1.219.599	1.488.158
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	8.637.257	8.392.254
a) Banche	1.854.427	1.620.385
b) Clientela	6.782.830	6.771.869
3. Impegni irrevocabili ad erogare fondi	9.582.865	6.010.128
a) Banche	283	383
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	283	383
b) Clientela	9.582.582	6.009.744
i) a utilizzo certo	53.447	23.142
ii) a utilizzo incerto	9.529.135	5.986.602
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	18.127	15.857
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6. Altri impegni	-	-
Altre informazioni sui crediti		
Totale	19.736.609	16.239.612

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di euro)

Portafogli	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita (1)	3.433.677	4.320.983
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso clientela (2)	17.941.306	15.782.849
7. Attività materiali	-	-
Totale	21.374.983	20.103.832

(1) L'importo si riferisce in prevalenza a titoli dello Stato italiano.

(2) L'importo comprende 13.320.406 mila euro di crediti cartolarizzati iscritti in bilancio in base allo IAS 39 che giuridicamente sono inclusi nel patrimonio separato dei veicoli per le cartolarizzazioni (inclusa Vela OBG) e 3.991.418 mila euro di crediti posti a garanzia di operazioni di politica monetaria della Banca Centrale Europea. Sono compresi, infine, depositi e crediti impegnati per funding BEI per 595.747 mila euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

Il Gruppo non ha in essere canoni minimi obbligatori sul leasing operativo.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Il Gruppo non ha in essere investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di euro)

Tipologia servizi/Importi	31/12/2017	31/12/2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	1.897.559	1.176.288
a) Acquisti	908.784	525.513
1. regolati	908.784	525.513
2. non regolati	-	-
b) Vendite	988.775	650.775
1. regolate	988.775	650.775
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	528.937	609.395
a) Individuali	528.937	609.395
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	24.614.868	20.194.472
a) Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	566	874
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	566	874
b) Altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafoglio): altri	19.948.113	15.459.982
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	509.898	1.068.529
2. altri titoli	19.438.216	14.391.453
c) Titoli di terzi depositati presso terzi (*)	11.421.362	14.644.421
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	4.666.189	4.733.616
4. Altre operazioni	-	-

(*) La sottovoce c) "titoli di terzi e depositati presso terzi" rappresenta un "di cui" delle sottovoci a) e b).

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

(migliaia di euro)

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto al 31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	586.173		586.173	315.335	-	270.838	208.103
2. Pronti contro termine			-			-	
3. Prestito titoli			-			-	
4. Altre			-			-	
Totale al 31/12/2017	586.173	-	586.173	315.335	-	270.838	X
Totale al 31/12/2016	2.569.531		2.569.531	2.361.428	-	X	208.103

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

(migliaia di euro)

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto al 31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	844.611		844.611	315.335	79.512	449.764	371.845
2. Pronti contro termine			-			-	
3. Prestito titoli			-			-	
4. Altre			-			-	
Totale al 31/12/2017	844.611	-	844.611	315.335	79.512	449.764	X
Totale al 31/12/2016	2.838.995		2.838.995	2.361.428	105.722	X	371.845

Il Gruppo si avvale di accordi bilaterali di *netting* per operazioni di derivati (valuati al fair value) tramite la sottoscrizione di accordi ISDA e CSA.

Le attività e passività finanziarie relative agli OTC Derivative gestiti attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorquando:

- (i) i processi di regolamenti delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono a immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e
- (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS 32 – Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

8. Operazioni di prestito titoli.

Il Gruppo non ha in essere operazioni di prestito titoli al 31 dicembre 2017.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto.

Il Gruppo non ha in essere attività a controllo congiunto al 31 dicembre 2017.

10. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti.

In accordo alla comunicazione Consob N. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si fornisce di seguito l'incidenza sullo stato patrimoniale degli eventi rilevanti e delle operazioni significative di natura non ricorrente.

Strutturazione di una nuova operazione di cartolarizzazione di prestiti personali in bonis

Nel quarto trimestre è stata perfezionata una nuova operazione di cartolarizzazione di prestiti personali, nell'ambito della quale, in data 16 ottobre 2017, BNL ha ceduto alla società veicolo Vela Consumer 2 Srl un portafoglio di prestiti personali in bonis per circa 589 milioni Euro.

11. Operazioni atipiche o inusuali

Il Gruppo non ha effettuato nell'esercizio operazioni atipiche o inusuali, come definite dalla suddetta Comunicazione Consob, che possono aver avuto un impatto significativo nella struttura patrimoniale.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-			-	9
2. Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	78.107			78.107	101.564
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	-
5. Crediti verso banche	-	11.338		11.338	56.516
6. Crediti verso clientela	14.567	1.362.468		1.377.035	1.554.136
7. Derivati di copertura	X	X		-	-
8. Altre attività	X	X	755	755	-
9. Interessi attivi su passività (*)	X	-	8.224	- 8.224	-
Totale	92.674	1.365.582	755	1.459.011	1.712.225

(*) la voce "interessi attivi su passività" comprende interessi negativi verso banche per 8.213 migliaia di euro e verso la clientela per 11 migliaia di euro, di pertinenza della Capogruppo.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La tabella non presenta importi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

(migliaia di euro)

Voci/Settori	31/12/2017	31/12/2016
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	13.079	12.009
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	-	-

1.4. Interessi passivi e oneri assimilati composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1 Debiti verso banche centrali	5.392	X		5.392	232
2. Debiti verso banche	56.329	X		56.329	60.645
3 Debiti verso clientela	11.924	X		11.924	37.712
4 Titoli in circolazione	X	5.450		5.450	36.088
5 Passività finanziarie di negoziazione(*)			3.587	3.587	329
6 Passività finanziarie valutate al fair value		8.838		8.838	17.020
7 Altre passività e fondi	X	X	7.613	7.613	9.948
8 Derivati di copertura	X	X	5.326	5.326	84.619
9 Interessi passivi su attività (**)	(57.828)			(57.828)	
Totale	15.817	14.288	16.526	46.631	246.593

(*) Il dato al 31 dicembre 2017 comprende i differenziali netti negativi per 3.587 mila euro (329 mila euro negativi al 31/12/2016) su derivati di copertura finanziaria connessi con la fair value option.

(**) la voce "interessi passivi su attività" comprende interessi negativi verso banche centrali per 39.782 migliaia di euro, verso banche terze per 18.001 migliaia di euro e verso la clientela per 44 migliaia di euro, di pertinenza della Capogruppo.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2017	31/12/2016
A Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	124.442	118.720
B Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(129.767)	(203.339)
C Saldo (A+B)	(5.325)	(84.619)

Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

(migliaia di euro)

Voci/Settori	31/12/2017	31/12/2016
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	916	720
1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	-	-

SEZIONE 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia servizi /Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) garanzie rilasciate	62.714	67.683
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	520.912	462.521
1. negoziazione di strumenti finanziari	20.191	13.940
2. negoziazione di valute	2.649	3.197
3. gestioni di portafogli	22.011	25.245
3.1 individuali	22.011	25.245
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	3.007	3.677
5. banca depositaria	-	27
6. collocamento titoli	1.228	1.453
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	5.741	154
8.1. in materia di investimenti	5.741	154
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	466.085	414.828
9.1 gestioni di portafogli	183.911	170.908
9.1.1 individuali	1.628	1.851
9.1.2 collettive	182.283	169.057
9.2 prodotti assicurativi	227.024	199.905
9.3 altri prodotti	55.150	44.015
d) servizi di incasso e pagamento	148.451	135.365
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	119.408	129.680
j) altri servizi	316.781	311.063
Totale	1.168.266	1.106.312

Le commissioni per altri servizi si riferiscono principalmente alla Capogruppo BNL: 111 milioni di euro di commissioni di affidamento (111 milioni di euro al 31 dicembre 2016) , 71 milioni di

euro (61 milioni di euro al 31 dicembre 2016) di commissioni complessive su sistemi di pagamento elettronico e carte di credito, 69 milioni di euro di recupero spese su finanziamenti e mutui (62 milioni a fine 2016), 3 milioni di euro di *arrangement* e *agency fees* (5 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e 5 milioni cassette di sicurezza (3 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

2.2 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) garanzie ricevute	3.682	4.173
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	35.520	25.391
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.303	1.291
2. negoziazione di valute	-	2
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.423	1.314
5. collocamento di strumenti finanziari	4.420	3.574
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	27.374	19.210
d) servizi di incasso e pagamento	12.576	10.413
e) altri servizi	63.865	62.304
Totale	115.643	102.281

Le commissioni per altri servizi al 31 dicembre 2017 sono riferibili maggiormente alle componenti di pertinenza della Capogruppo, quali, tra l'altro, 27 milioni di euro di commissioni passive ai circuiti di pagamento elettronico (23 milioni a fine 2016), 11 milioni di euro (12 milioni a fine 2016) per servizi di informazioni e visure sui mutui concessi, 12 milioni di euro (13 milioni a fine 2016) di compensi per mandati fiduciari, 3 milioni di euro finanza strutturata (4 milioni a fine 2016).

SEZIONE 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.641	-	13.948	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	19.707	X	-	X
Totale	27.348	-	13.948	-

SEZIONE 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	780	(2)	(46)	732
1.1 Titoli di debito	-	780	(2)	(46)	732
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(9.378)
4. Strumenti derivati	2.563.078	2.152.893	(2.541.916)	(2.161.112)	39.228
4.1 Derivati finanziari	2.559.260	2.152.893	(2.538.098)	(2.161.112)	39.228
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.559.260	2.152.893	(2.538.098)	(2.161.112)	12.943
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	26.285
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	3.818	-	(3.818)	-	-
Totale	2.563.078	2.153.673	(2.541.918)	(2.161.158)	30.582

Al 31 dicembre 2017 l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk), che include le variazioni del merito creditizio sia della controparte che della Banca stessa (own credit risk) è così composto:

- - il CVA (Credit Value Adjustment) registra una variazione netta positiva di 6.878 mila euro (3.018 mila euro nel 2016). Nell'ambito di esso, la variazione positiva dell'anno è pari 7.617 mila euro (5.048 mila nel 2016), parzialmente compensata da una variazione negativa di 739 mila euro (2.030 mila nel 2016);
- - il DVA (Debit Value Adjustment) ha raggiunto i 2.329 mila euro (245 mila nel 2016).

SEZIONE 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	31/12/2017	31/12/2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	188.608	493.409
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	6.371	142.543
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	141.822	64.530
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	336.801	700.482
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(151.932)	(200.090)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(179.027)	(336.787)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(8.538)	(167.682)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(339.497)	(704.559)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B) (*)	(2.696)	(4.077)

(*) L'importo del 2017 è dovuto all'inefficienza parziale relativa alla micro copertura per 156 mila euro (-864 mila euro nell'esercizio 2016) e all'inefficienza della macro copertura per 348 mila euro (+291 mila euro nell'esercizio 2016). Il risultato netto dell'attività di copertura è altresì comprensivo della componente relativa al rischio proprio nei modelli di valutazione del fair value dei derivati (c.d. debit valuation adjustment), negativa di 511 mila euro (-2.170 mila nel 2016), oltre alla diminuzione di valore sul rischio di controparte sui medesimi (c.d. credit valuation adjustment) per -2.199 mila euro (-730 mila nel 2016).

SEZIONE 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	31/12/2017			31/12/2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	27.679	(3.791)	23.888	9.043	(12.000)	(2.957)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.397	(20.942)	(1.545)	55.441	(623)	54.818
3.1 titoli di debito	8.207	-	8.207	10.734	(451)	10.283
3.2 titoli di capitale	11.190	(20.942)	(9.752)	44.707	(172)	44.535
3.3 quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	47.076	(24.733)	22.343	64.484	(12.623)	51.861
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	3	(3)	-	83	(2.932)	(2.849)
Totale Passività	3	(3)	-	83	(2.932)	(2.849)

SEZIONE 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value – composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) + (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	1.437	2.930	(556)	(15)	3.796
2.1 Titoli di debito	1.437	2.930	(556)	(15)	5.639
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	5.733	4	(2.121)	(26)	3.590
Totale	7.170	2.934	(2.677)	(41)	7.386

Gli importi relativi agli strumenti derivati si riferiscono ad operazioni di copertura finanziaria delle passività valutate al *fair value*. I valori di iscrizione in bilancio degli strumenti derivati sono inclusi fra le attività o le passività finanziarie di negoziazione nella sottovoce “derivati finanziari connessi con la *fair value option*”.

SEZIONE 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2017 (3)=(1)-(2)	31/12/2016 (3)=(1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche			0		532			532	923
- Finanziamenti			()		532			532	923
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(51.090)	(1.010.206)	(50)	166.502	318.521		36.955	(539.369)	(612.370)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X			X	X		
- Titoli di debito			X			X	X		
Altri crediti	(51.090)	(1.010.206)	(50)	166.502	318.521		36.955	(539.369)	(612.370)
- Finanziamenti	(51.090)	(1.004.306)	(50)	166.502	318.521		36.955	(533.469)	(612.370)
- Titoli di debito		(5.900)						(5.900)	
C. Totale	(51.090)	(1.010.206)	(50)	166.502	319.053		36.955	(538.837)	(611.447)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2017 (3)=(1)-(2)	31/12/2016 (3)=(1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(97.614)	-	-	(97.614)	-
B. Titoli di capitale	-	(80)	X	X	(80)	(3.829)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(914)	X	-	(914)	(1.492)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(98.608)	-	-	(98.608)	(5.321)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Il Gruppo non ha in portafoglio attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2017 (3)-(1)-(2)	31/12/2016 (3)-(1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(5.990)	(6.416)		2.400			(10.006)	8.130
B. Derivati su crediti								-	-
C. Impegni ad erogare fondi			(1.809)					(1.809)	120
D. Altre operazioni	(3.903)	(4.428)			6.837			(1.493)	(3.392)
E. Totale	(3.903)	(10.418)	(8.226)	-	9.237	-	-	(13.309)	4.858

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

SEZIONE 9 – Premi netti - Voce 150

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 11 – Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2017	31/12/2016
1. Personale dipendente	952.436	1.018.483
a) salari e stipendi	662.270	687.427
b) oneri sociali	179.956	178.582
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	27.983	28.654
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	2.828	3.491
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	1.008	1.505
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	1.008	1.505
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	45.430	45.542
- a contribuzione definita (1)	45.430	45.542
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	10	
i) altri benefici a favore dei dipendenti	32.951	73.282
2. Altro personale in attività	1.816	1.764
3. Amministratori e sindaci (2)	2.769	2.743
4. Personale collocato a riposo	153	1.380
5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(8.614)	(10.265)
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	5.868	6.110
Totale	954.428	1.020.215

(1) La sottovoce comprende i versamenti relativi al TFR effettuati direttamente all'INPS.

(2) La sottovoce comprende convenzionalmente anche i compensi pagati ai Sindaci dalla Capogruppo per 348 mila euro (311 mila euro nell'esercizio 2016) e le spese rimborsate agli amministratori per 52mila euro (28 mila euro nell'esercizio 2016).

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2017	31/12/2016
a) Personale dipendente	13.064	13.179
1) Dirigenti	348	361
2) Quadri direttivi	6.027	5.973
3) Restante personale dipendente	6.689	6.845
b) Altro personale	111	115
Totale	13.175	13.294

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Vedi sezione 12.3 del passivo.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Vedi sezione 12.4.2 del passivo.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2017	31/12/2016
a) imposte indirette e tasse	26.998	31.563
b) altre spese	590.133	628.485
- abbonamenti, riviste e quotidiani	746	883
- spese di trasporto	6.860	7.685
- compensi passivi per lavorazioni/elaborazioni svolte presso terzi	-	-
- cancelleria e stampati	4.455	6.432
- pulizia locali	1.874	2.958
- spese di vigilanza e contazione valori	17.032	18.152
- manutenzione e noleggio hardware e software	101.781	94.377
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	19.074	20.848
- premi di assicurazione	21.653	23.132
- prestazioni di servizi vari resi da terzi (attività ICT - software)	71.000	71.794
- compensi a professionisti	54.898	49.385
- spese legali, informazioni e visure	50.145	40.139
- pubblicità, rappresentanza e beneficenza	26.959	33.358
- spese telefoniche, postali e trasmissione dati	47.387	42.601
- locazione e manutenzione mobili, impianti e macchinari	24.376	18.049
- manutenzione immobili e fitti passivi	79.895	82.310
- altre spese amministrative	61.998	116.382
Totale	617.131	660.048

La sottovoce “altre spese amministrative” include, per 17,8 milioni, la quota ordinaria 2017 di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione tenuto dalla Banca d’Italia in qualità di autorità di risoluzione nazionale e costituito ai sensi della Direttiva 2014/59/UE, e, per 21,2 milioni, l'accantonamento per gli oneri contributivi obbligatori 2017 al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi che ha recepito il nuovo meccanismo di finanziamento “ex-ante” introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE

Con riferimento all’esercizio 2016, le contribuzioni in argomento sono state, rispettivamente, 19,9 (quota ordinaria) e 46,8 milioni (due quote addizionali) per il FRU e 16,0 milioni per il FITD.

Tra gli allegati al Bilancio d’esercizio sono dettagliati i corrispettivi per servizi forniti dalla società di revisione.

SEZIONE 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Settori	31/12/2017	31/12/2016
Accantonamenti	(131.391)	(147.390)
Riattribuzioni di eccedenze	98.033	119.854
Risultato netto	(33.358)	(27.535)

SEZIONE 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(58.898)	-	-	(58.898)
- ad uso funzionale	(56.688)	-	-	(56.688)
- per investimento	(2.210)	-	-	(2.210)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(58.898)	-	-	(58.898)

SEZIONE 14 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(37.075)	-	-	(37.075)
- Generate internamente dall'azienda	(7.757)	-	-	(7.757)
- Altre	(29.318)	-	-	(29.318)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(37.075)	-	-	(37.075)

SEZIONE 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) Canoni leasing	(3.781)	(3.925)
b) Perdite per insussistenze dell'attivo	(8.162)	(5.445)
c) Perdite per cause varie	(6.496)	(8.153)
d) Amm.ti spese per migliorie su immobili di terzi	(20.727)	(14.590)
e) Altri oneri	(5.210)	(1.896)
Totale	(44.376)	(34.009)

15.2. Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) Altri proventi	7.285	5.048
b) Fitti attivi	2.272	4.974
c) Recuperi per insussistenze del passivo	4.832	2.342
d) Compensi per servizi resi ad altre società	23.374	22.551
Totale	37.763	34.915

SEZIONE 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Settori	31/12/2017	31/12/2016
1. Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2. Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	550	95
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	300	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	250	95
B. Oneri	-	(397)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(5)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	(392)
Risultato netto	550	(302)
Totale	550	(302)

SEZIONE 17 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 250

La sezione non presenta importi.

SEZIONE 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

La sezione non presenta importi.

SEZIONE 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utile (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Settori	31/12/2017	31/12/2016
A. Immobili	37.858	18.819
- Utili da cessione	38.035	19.235
- Perdite da cessione	(177)	(416)
B. Altre attività	(130)	13
- Utili da cessione	45	14
- Perdite da cessione	(174)	(1)
Risultato netto	37.729	18.832

SEZIONE 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Settori	31/12/2017	31/12/2016
1. Imposte correnti (-)	(23.960)	(27.548)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	5.518	10.769
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	12.885	-
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(77.145)	(33.838)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	1.298	948
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(81.404)	(49.669)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

	31/12/2017		
	Ires	Irap	totale
Reddito lordo ai fini del calcolo delle imposte	229.987	229.987	X
Differenze permanenti non deducibili	68.260	290.162	358.422
Differenze permanenti non imponibili	(66.605)	(169.826)	(236.431)
Totale reddito imponibile	231.642	350.323	581.965
Aliquota fiscale teorica	27,5%	5,55%	-
Onere fiscale teorico	(63.702)	(19.443)	(83.145)
Adeguamento delle imposte differite e anticipate relative agli esercizi precedenti	(4.916)	1.270	(3.646)
Adeguamento imposte correnti esercizi precedenti	2.555	2.832	5.387
Adeguamenti delle controllate	-	-	-
Altre imposte	-	X	-
Onere fiscale effettivo di bilancio	(66.063)	(15.341)	(81.404)

SEZIONE 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

La sezione non presenta importi.

SEZIONE 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

(migliaia di euro)

Denominazione imprese	31/12/2017	31/12/2016
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	11	108
1. Artigiancassa Spa	11	108
2. Business Partner Italia Scpa	-	-
Altre partecipazioni	-	-
Totale	11	108

SEZIONE 23 - Altre informazioni

1. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti.

In accordo alla comunicazione Consob N. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si fornisce di seguito l'incidenza sul conto economico degli eventi rilevanti e delle operazioni significative di natura non ricorrente.

Costi per attività di riorganizzazione della Banca

Nel corso dell'esercizio la Banca ha stanziato:

- a fronte di "Spese amministrative: altre spese amministrative (voce 150 b):
- gli oneri di trasformazione commerciale e logistica per 9,0 milioni (12,9 milioni al 31 dicembre 2016).

2. Operazioni atipiche o inusuali

Nell'esercizio non sono state rilevate operazioni atipiche o inusuali.

SEZIONE 24 - Utile per azione

L'informazione è resa dalle Banche con azioni quotate nei mercati regolamentati.

Parte D – Redditività Complessiva

Prospetto analitico della reddittività complessiva

(migliaia di euro)

	VOCI	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	229.988	(81.404)	148.584
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(3.869)	1.063	(2.805)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	(21.184)	7.001	(14.183)
	a) variazioni di fair value	(20.375)	6.734	(13.641)
	b) rigiro a conto economico	(809)	267	(542)
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	96.858	(34.499)	62.359
	a) variazioni di fair value	52.553	(19.837)	32.716
	b) rigiro a conto economico	44.305	(14.662)	29.643
	- rettifiche da deterioramento	41.802	(13.816)	27.986
	- utile/ perdite da realizzo	2.503	(846)	1.657
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/ perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	71.805	(26.435)	45.371
140.	Reddittività complessiva (Voce 10+130)	301.793	(107.839)	193.955
150.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(69)	(17)	(86)
160.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	301.862	(107.822)	194.041

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

Gli aggregati patrimoniali sono valutati secondo quanto descritto nella “Parte A – Politiche contabili” della Nota Integrativa al Bilancio. Più in particolare, per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il fair value è definito sulla base dei modelli interni descritti nella suddetta Sezione. Per tali strumenti finanziari non si ritiene, comunque, che sussistano cause d’incertezza delle stime che potrebbero presentare un elevato rischio di dar luogo, entro l’esercizio successivo, a significative rettifiche dei valori contabili delle attività e delle passività riportate in bilancio.

PRINCIPI BASE DEL RISK APPETITE FRAMEWORK

Il Risk Appetite Framework di BNL, sviluppato secondo le linee guida e i principi definiti a livello di Gruppo BNP Paribas e in coerenza con i *Principles for an Effective Risk Appetite Framework* (Financial Stability Board, November 2013), con la Circolare di Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e con la *Single Supervisory Mechanism supervisory statement on governance and risk appetite* (ECB, June 2016), stabilisce il livello di rischio che la Banca, nel perseguimento dei suoi obiettivi strategici e del suo business plan, è disposta ad accettare in coerenza con il suo profilo di rischio. Il RAF rappresenta quindi la cornice di rischio all’interno della quale viene sviluppato il Budget ed il Piano Industriale garantendo, in questo modo, coerenza tra la strategia e la politica di assunzione dei rischi e il processo di Pianificazione e di Budget.

Nel 2010 BNP Paribas ha elaborato un primo documento di Risk Profile Statement (“RPS”) al fine di definire il profilo di rischio di medio-lungo periodo ritenuto accettabile dal Gruppo. BNL, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20/12/2013, ha definito il proprio Risk Profile Statement in coerenza con quanto allora definito da BNPP.

Nel Dicembre 2014 EBA, nella pubblicazione *“Guidelines on common procedures and methodologies for the supervisory review and evaluation process (“SREP”)*”, ha ribadito l’importanza per le banche di dotarsi di uno strumento di guida strategica quale il Risk Appetite Framework (“RAF”) avente come fine ultimo l’allineamento tra strategie, profilo di rischio e adeguatezza patrimoniale.

Nel 2015 BNPP ha avviato un progetto di medio periodo per evolvere il proprio RPS agli standard EBA/BCE/FSB. Tale progetto prevede la definizione del *“Group Risk Appetite Statement”* per tenere conto, oltre che dei Risk Principles già definiti nell’ambito del RPS elaborato nel 2014 (Business Mix & Earnings volatility, Solvency & Profitability, Funding & Liquidity, Credit e Market & valuation uncertainty), anche di quelli relativi ai Rischi Operativi, al Rischio tasso di interesse nel Banking Book e ai rischi di Compliance, di Conduct, di Cyber Security, di Model, nonché di Corporate Social Responsibility. BNL, in coerenza con il piano di evoluzione del RAF verso gli standard EBA/BCE/FSB e con i principi e le linee guida dettate da BNPP, ha approvato, con delibera del CdA dello scorso Dicembre 2017, l’aggiornamento del proprio Risk Profile Framework i cui pilastri sono Risk Principles, metriche e governance. In particolare:

- 1) I Risk Principles descrivono le tipologie di rischio che la Banca è disposta ad accettare o che si impegna ad evitare nel corso delle proprie attività;
- 2) le metriche rappresentano i criteri e gli strumenti per la verifica ed il monitoraggio del rispetto del profilo di rischio definito dalla Banca. Tali metriche sono monitorate attraverso un sistema di alerting basato sull’adozione di due livelli di controllo:
 - a. early warning: prima soglia di allerta funzionale all’attivazione, in maniera tempestiva e anticipatoria, di azioni di mitigazione del rischio

- b. limit: livello massimo di tolleranza accettabile per ogni tipologia di rischio, il cui superamento innesca processi di escalation immediati verso il CdA
- 3) il presidio del profilo di rischio della banca è assicurato da una struttura di governance che prevede ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nelle fasi di proposta, condivisione, approvazione e revisione del RAF e delle metriche operative associate e i processi di escalation in caso di superamento di un limit o di un early warning. Il superamento di un early warning o di un limit implica la notifica a specifici organi aziendali.

RISCHIO DI CREDITO, OPERATIVI, DI MERCATO E DI ALMT

La Direzione Rischi BNL, quale “funzione di controllo dei rischi” ai sensi della Circolare della Banca d’Italia 285/2013, “Disposizioni di Vigilanza per le Banche” e successivi aggiornamenti, risulta integrata nel modello organizzativo di RISK del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e riporto del Direttore Rischi al RISK Domestic Market di BNP Paribas.

La Direzione Rischi assicura direttamente che il livello dei rischi di credito, di controparte, operativo e di mercato, nonché dei rischi gestiti dalla funzione ALM Treasury (ALMT) – tra cui, in particolare, il rischio di tasso di interesse di *banking book* e il rischio di liquidità - assunti dalla Banca siano allineati con le rispettive policy e siano compatibili con la struttura economica e patrimoniale. Inoltre la Direzione Rischi, tramite appositi flussi informativi e coerentemente alla struttura del Gruppo BNPP ed all’attività di controllo di secondo livello svolta, ha una visione unitaria di tutti i rischi nel loro complesso e della loro reciproca interazione ed esercita un presidio indiretto sui rischi strategico e reputazionale.

In maggior dettaglio, la Direzione Rischi assicura:

- il presidio qualitativo e quantitativo dei livelli di rischio mediante un sistema di controlli di secondo livello dei rischi di credito, di controparte, di mercato, operativi e di ALMT;
- lo sviluppo e l’implementazione dei modelli e delle metodologie per la misurazione, la gestione e il controllo dei rischi di credito;
- il controllo del sistema di rating mediante strutture dedicate e autonome di convalida e di revisione interna (secondo e terzo livello);
- la validazione e la revisione dei modelli e delle metriche di rischio dell’ALMT;
- la definizione delle policy e dei processi del credito in collaborazione con le strutture di business;
- il presidio dei rischi operativi della Banca e il coordinamento delle attività di controllo permanente;
- l’organizzazione ed il coordinamento dell’implementazione dei sistemi necessari alla prevenzione, l’identificazione, il controllo ed il monitoraggio del dispositivo di protezione contro la frode interna ed esterna;
- l’informativa agli Organi di governo e controllo della Banca sull’esposizione integrata ai rischi di credito, di controparte, di mercato, di ALMT e operativi della Banca;
- la predisposizione del “Risk Appetite Framework/Risk Profile Statement” (RAF/RPS) e il controllo delle metriche operative, ovvero del quadro di riferimento che definisce i limiti degli indicatori di rischio, in coerenza con quello della Controllante BNPP, da sottoporre all’approvazione annuale degli Organi di governo e controllo della Banca.

La Direzione Rischi è allocata a diretto riporto dell’Amministratore Delegato ed è indipendente dalle funzioni aziendali che decidono l’assunzione dei rischi e che sono incaricate della “gestione operativa” degli stessi. Tuttavia, partecipando ai vari Comitati Interfunzionali, la Direzione Rischi non ha, allo stesso tempo, un’eccessiva distanza dal contesto operativo. Per quanto riguarda, in particolare, il rischio di credito, oltre che attraverso la partecipazione ai Comitati, il presidio da parte della Direzione Rischi è assicurato attraverso la formulazione di un parere obbligatorio ma non

vincolante (*risk opinion*) sulle proposte di affidamento, assicurando così una continua interazione con le unità di *business* (Divisione Corporate Banking, Divisione Commercial e Private Banking, Divisione Corporate & Institutional Banking, Direzione Crediti Speciali), che propongono e deliberano l'assunzione del rischio di credito e ne sono le dirette responsabili.

Aspetti organizzativi

L'articolazione organizzativa della Direzione Rischi prevede le seguenti unità:

- Basel 2 Certification Italy, che svolge le funzioni di revisione interna del sistema di rating interno di BNL previste dalla normativa prudenziale e riporta funzionalmente all'omologa struttura di BNP Paribas RISK IRC che ne garantisce l'indipendenza. Le principali responsabilità sono:
 - assicurare la valutazione del rischio regolamentare derivante da una non corretta applicazione dei requisiti previsti in ambito Basilea per quanto riguarda il sistema di rating interno;
 - curare, per gli aspetti legati all'attività di certificazione, l'informazione agli Organi di governo e di controllo della Banca.
- Risk Management, al cui interno rientrano le responsabilità relative a:
 - lo sviluppo, la manutenzione e l'evoluzione dei modelli per la misurazione del rischio di credito, in coerenza con le linee guida del Gruppo BNP Paribas, il backtesting di primo livello dei modelli e la definizione di rating policy;
 - la validazione, indipendente dalla struttura d'implementazione, dei modelli di rischio creditizio e dei dati di input, incluso il backtesting di secondo livello; la predisposizione dell'informativa periodica agli Organi di Governo e Controllo dell'azienda in merito alle attività di Validazione / Qualificazione dei Modelli di rischio di Credito;
 - il monitoraggio dell'evoluzione dei rischi creditizi a presidio dell'asset quality, mediante l'analisi del portafoglio a livello settoriale/territoriale, per segmenti di clientela/prodotti, l'elaborazione di forecast relativi all'asset quality e all'andamento atteso del costo del rischio creditizio e dello shortfall; la definizione e la manutenzione della metodologia di impairment dei crediti ;
 - il monitoraggio dei rischi di mercato, di controparte e di ALM Treasury (ALMT), assicurando l'implementazione delle metodologie di valutazione in conformità con le linee guida definite dalla Capogruppo e la verifica dell'integrità dei dati di rischio presenti nei sistemi;
 - la validazione e la revisione indipendente dei modelli comportamentali proposti dalla struttura ALM Treasury e delle relative metriche di rischio;
 - in collaborazione con le altre Direzioni/ Divisioni, la definizione, l'attuazione e il reporting del Risk Appetite Framework (RAF) in coerenza con il modello approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e le linee guida fornite dalla Capogruppo;
- Credit Expertise, Policy & RISK COO, per le seguenti attività:
 - la definizione e l'implementazione dei processi del credito in conformità alle linee guida della Capogruppo, ivi incluse le regole di eleggibilità delle garanzie e i processi di gestione e rivalutazione delle stesse;
 - il coordinamento, nell'ambito della Direzione Rischi, del processo di valutazione e validazione di nuovi prodotti, servizi, convenzioni e attività;
 - la definizione dei poteri delegati in materia creditizia, con il supporto della Direzione Operations per la verifica degli impatti organizzativi;
 - la realizzazione di analisi di portafoglio, simulazioni, previsioni e analisi di settore a supporto della definizione degli indirizzi creditizi;

- la definizione e la manutenzione del sistema di scoring all'accettazione, ove applicabile, assicurando il presidio delle performance e la governance in coerenza con le policy del Gruppo BNPP in materia;
 - la revisione dei rating assegnati attraverso i modelli statistici, sulla base delle richieste provenienti dalla Rete e/o dalle Funzioni/Linee di Business; il presidio della qualità dei rating statistici con la periodica revisione degli stessi e il controllo su base campionaria della qualità e dell'omogeneità delle misure di rischio assegnate con metodologia judgmental dai ruoli della Banca abilitati;
 - la pianificazione e il coordinamento operativo delle attività e delle iniziative progettuali più rilevanti della Direzione, ivi compreso il consolidamento, l'aggiornamento e l'avanzamento del masterplan complessivo dei progetti della Direzione;
 - il monitoraggio delle attività trasversali con le altre società del Gruppo BNPP in Italia;
- Credit Risk Analysis, che opera in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo BNP Paribas e, ove previsto dalla stessa Capogruppo, ha un legame diretto con le strutture omologhe della Capogruppo per gli specifici ambiti di competenza. Le principali responsabilità sono:
- la valutazione indipendente e autonoma del rischio di credito nell'ambito del processo creditizio attraverso la formulazione di risk opinion in coerenza con le politiche, le procedure e i processi della Banca e del Gruppo BNP Paribas ed in coerenza con il profilo di rischio del portafoglio crediti di competenza;
 - la validazione delle proposte di passaggi di status e dei relativi accantonamenti di ingresso, nonché dei piani d'intervento formulati dalle Linee di Business;
 - La verifica della qualità del Rating e del Global Recovery Rate (GRR) relativi alle controparti e alle linee di credito oggetto di valutazione;
- RISK Operational Risk & Control (ORC), al cui interno rientrano le seguenti responsabilità:
- curare il processo di convalida del sistema di gestione e misurazione dei rischi operativi e assicurare la diffusione e il rispetto delle norme regolamentari, delle direttive e delle metodologie di Gruppo nell'ambito dei Rischi Operativi;
 - assicurare la definizione della cartografia dei rischi operativi della Banca, curando la supervisione delle attività svolte, e garantendo il supporto metodologico;
 - assicurare la supervisione sulla qualificazione/ quantificazione degli incidenti storici e potenziali di rischio operativo sviluppati dalle Direzioni/ Divisioni di BNL SpA;
 - assicurare il reporting direzionale interno e verso la Capogruppo per le materie di competenza;
 - assicurare la supervisione delle attività di monitoraggio di finding e raccomandazioni emesse da Inspection Générale, dai Regulators, dagli Organi di Controllo e dalle funzioni di controllo permanente e relative azioni correttive, per gli ambiti di competenza, in coerenza con la normativa tempo per tempo vigente;
 - assicurare l'implementazione dei sistemi necessari alla prevenzione, l'identificazione, il controllo e il monitoraggio del dispositivo di protezione contro la frode interna ed esterna, nonché il coordinamento ovvero la gestione diretta delle indagini per il Gruppo BNL;
 - assicurare il presidio sulle strategie di mitigazione del rischio relativo all'esecuzione, consegna e gestione dei processi, ivi compreso il rischio delle terze parti ed all'interruzioni di attività e carenze dei sistemi informatici (inclusa la Compliance ICT);
 - assicurare la diffusione e sorveglianza sul rispetto delle norme regolamentari, delle direttive e metodologie di Gruppo nell'ambito dei Controlli Permanenti, la valutazione delle

conseguenti scelte e gli strumenti utilizzati, l'assistenza/consulenza in materia per il Gruppo BNL;

- assicurare la definizione del piano dei controlli della Banca, curando la supervisione delle attività di definizione del piano svolte dalle Direzioni/ Divisioni e dalle Società del Gruppo BNL per gli ambiti di competenza, e garantendo il supporto metodologico;
 - assicurare il monitoraggio delle azioni individuate dalle Direzioni/ Divisioni/Società del Gruppo BNLSpa ai fini della mitigazione dei rischi operativi.
- Credit Risk Controls & Monitoring, al cui interno rientrano le seguenti responsabilità:
- la pianificazione e l'esecuzione dei controlli creditizi attraverso il "Piano Generale dei Controlli Creditizi" finalizzato ad assicurare il rispetto della normativa interna ed esterna (incluso l'effettivo utilizzo del sistema di rating interno nei processi creditizi) e la coerenza con le linee guida della Capogruppo in materia;
 - il supporto alla Direzione nella gestione dei rischi operativi attraverso l'identificazione e la mappatura dei rischi, la raccolta degli incidenti storici, l'analisi e la quantificazione degli incidenti potenziali, contribuendo alla definizione ed al monitoraggio delle azioni di mitigazione;
 - la definizione e la manutenzione del piano dei controlli permanenti, la loro realizzazione e il monitoraggio delle azioni di mitigazione al fine di minimizzare i rischi operativi della Direzione, in linea con le linee guida delle Funzioni competenti della Banca e del Gruppo;
 - l'esecuzione dei controlli sulle valutazioni relative ai cespiti cauzionali a garanzia dei finanziamenti MLT e dei crediti problematici, nonché le attività di sorveglianza sui collateral immobiliari;
 - in collaborazione con le Linee di Business, l'efficacia del processo di gestione della watchlist, per la definizione e l'attuazione di azioni correttive su posizioni oggetto di sorveglianza sistematica; la definizione e l'aggiornamento del processo di validazione del semaforo e dei piani gestionali e la manutenzione e l'aggiornamento del motore di early warning Semaforo;
 - l'aggiornamento ed il successivo monitoraggio dei massimali di rischio paese di BNP Paribas, valutando le richieste delle Linee di Business della Banca, in coerenza con le specifiche politiche del Gruppo BNP Paribas;

Il modello organizzativo prevede inoltre un insieme di Comitati Rischi di Direzione e di Rete cui partecipano sia le funzioni di Business sia la Direzione Rischi, responsabili della valutazione e assunzione del rischio creditizio, del processo del credito e della supervisione in ottica integrata dei rischi di credito e di controparte, di mercato, finanziari e operativi, nonché della loro evoluzione prospettica e dell'adeguatezza dei mezzi patrimoniali per fronteggiarli.

1.1 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

BNL basa i processi di gestione e misurazione del rischio di credito sul Sistema Interno di Rating (SIR). Quest'ultimo, nell'ambito del più ampio framework di Gruppo, è oggetto di continuo monitoraggio e manutenzione evolutiva al fine di assicurare la corretta implementazione dei modelli interni di rating e la conformità ai requisiti normativi.

L'iter di validazione regolamentare IRBA per il rischio di credito è stato completato a fine 2013 per i portafogli "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali" e "Imprese" e nel 2015 si è concluso il processo di validazione dei portafogli "Esposizioni al dettaglio" e "Banche".

Inoltre, è stata ottenuta l'autorizzazione da parte del Regulator all'utilizzo dei modelli interni Corporate in ambito Eurosystem Credit Assessment Framework (ECAAF) per la stanziabilità dei prestiti a garanzia delle operazioni di liquidità.

Ulteriori specifici modelli interni di rating sono utilizzati per l'assegnazione dei parametri di rischio delle controparti appartenenti al segmento delle Italian Local Authorities (ILA), gestite con l'approccio regolamentare Standard.

Il reporting per la misurazione dei rischi di credito segue un processo consolidato con la Capogruppo attraverso l'alimentazione della Base Mondiale dei Rischi di Credito. In questo ambito proseguono le progettualità, sia a livello Locale sia Centrale, per rispettare la compliance ai requisiti, definiti dalla normativa 239 del Comitato di Basilea per la Supervisione Bancaria, rispetto ai principi di affidabilità, adattabilità e completezza delle basi dati e del reporting.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I processi di gestione e misurazione del rischio di credito della Banca sono basati sul Sistema Interno di Rating (SIR).

Alle classi di attività Sovereigns, Banche e Istituzioni Finanziarie, Large Corporate e Specialized Lending si applicano i modelli di rating "global" sviluppati, con approccio prevalentemente judgmental, a livello di Capogruppo e applicati, nell'ambito del processo di assegnazione del rating, trasversalmente da tutte le Entità del Gruppo.

I segmenti di clientela Small Medium Enterprise e Retail, sia Individuals che SME retail, sono gestiti con modelli di rating "local" sviluppati da BNL, con approccio statistico, in funzione delle specifiche caratteristiche locali dei segmenti di clientela ai quali sono applicati.

Il sistema interno di rating della Banca è stato oggetto di validazione regolamentare abilitando la Banca a calcolare i requisiti patrimoniali sulla base dei parametri interni.

Nel 2013 è stato completato il processo di validazione regolamentare con l'autorizzazione IRBA per il rischio di credito per i portafogli "Esposizioni verso Imprese" ed "Esposizioni verso Amministrazioni Centrali o Banche Centrali". Nel 2015 si è concluso il processo di adozione IRBA con la validazione dei modelli interni per le "Esposizioni al Dettaglio" ed "Esposizioni verso Banche".

Il sistema interno di rating è oggetto, in coerenza e nell'ambito del più ampio framework di Gruppo, di attività di monitoraggio e manutenzione evolutiva al fine di assicurare la corretta implementazione dei modelli interni di rating e la conformità ai requisiti normativi.

In particolare, nel corso del 2017 si sono finalizzate le attività di aggiornamento dei modelli di rating per il segmento Small Mid Corporate con l'ampliamento delle serie storiche, con inclusione degli anni più recenti, e l'adozione di ulteriori evoluzioni metodologiche. I nuovi modelli Small Mid Corporate sono stati sottoposti al processo di governance local e global, con l'independent review di Convalida e Certificazione, per la successiva review da parte dell'Autorità di Vigilanza prevista nel 2018.

La metodologia di stima della probabilità di default (PD) per le imprese prevede l'attribuzione del rating attraverso una valutazione quantitativa, basata su informazioni finanziarie e andamentali del rapporto, e qualitativa, con informazioni raccolte dal gestore della relazione.

L'aggiornamento del rating viene effettuato: in fase di revisione e rinnovo degli affidamenti, al verificarsi di eventi rilevanti ai fini della valutazione del merito creditizio, nonché periodicamente, in modo massivo per i modelli statistici. L'Agenzia di Rating Interna, operante presso la Direzione Rischi, è responsabile degli override sui rating prodotti dai modelli statistici.

Per la clientela Retail, in coerenza con il framework di Gruppo, i modelli di rating sono sviluppati con approccio statistico e includono variabili finanziarie, andamentali, socio-anagrafiche e qualitative.

Con riferimento alla Probabilità di Default, tutta la clientela in bonis è rappresentata su un'unica master scale caratterizzata da 10 livelli di rischio crescente (rating da 1 a 10), integrati da 2

notches di maggior dettaglio per ogni grado di rating. La clientela non performing è classificata in ulteriori 2 classi (rating 11 e 12). Tale classificazione, omogenea a livello di Gruppo BNPP, facilita il consolidamento dei portafogli creditizi e la comparabilità delle misure di rischio con le altre Entità del Gruppo BNPP.

Il sistema interno di Rating comprende anche modelli di Exposure at Default (EAD) e Loss Given Default (LGD), differenziati per segmento di clientela, che stimano, sulla base delle evidenze storiche, le variazioni di esposizione e le perdite osservate in caso di default.

Il sistema interno di rating riguarda la quasi totalità della clientela della Banca con percentuali di copertura sui portafogli di riferimento superiori al 90% sia in termini di RWA standard sia di clientela affidata.

I controlli interni sul sistema di rating

L'assetto dei controlli sul sistema interno di rating, nell'ambito della Direzione Rischi, è articolato su diverse strutture. A Sviluppo Modelli ed a Operational Control and Planning competono i controlli di primo livello, mentre le attività di controllo di secondo livello sono affidate:

- per gli aspetti di modello a Model Validation
- per gli aspetti di qualità dei dati, di merito e regolarità formale dei processi a Internal Rating Agency, Risk Controls e Risk Surveillance.

Ad una funzione di revisione interna specializzata (Basel 2 Certification – Italy) spetta la verifica (controllo di terzo livello) dei requisiti regolamentari del sistema di rating nel suo insieme. Basel 2 Certification – Italy riporta funzionalmente alla omologa struttura della Capogruppo BNP Paribas e direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Comitato per il Controllo Interno e Rischi. Inspection Générale – Hub Italy (IG HI) esegue periodicamente una “quality assurance review” sui processi e le attività di Basel 2 Certification – Italy.

Nel corso del 2017,

- la struttura “Model Validation” ha condotto la validazione annuale dei modelli locali (Small Mid Corporate, Sme’s Retail e Individuals), la qualificazione dei modelli Global (Large Corporate e SL) e ha effettuato le principali analisi di validazione anche sui modelli non IRBA (Italian Local Authorities). Inoltre ha integrato le verifiche di validazione con la cartografia dei modelli e applicazione dei parametri di rischio nel calcolo degli RWA. Come da piano, ha effettuato il monitoraggio infra-annuale delle probabilità di default sul portafoglio Corporate e Retail (ivi compresa l’analisi degli override), con analisi di dettaglio sul backtesting di PD e LGD e prime evidenze sulla EAD applicata. Inoltre, nell’ambito dell’ICAAP della Banca, ha effettuato la validazione dello stress test degli RWA e del rischio di concentrazione. Le evidenze delle attività di Model Validation sono state rappresentate sistematicamente agli organi di governo e di controllo della Banca e inviate, come da previsto dalla normativa, alla Banca d’Italia.
- Le strutture Internal Rating Agency, Risk Controls e Risk Surveillance hanno svolto, su base continuativa, attività di Sorveglianza Sistemica e Monitoraggio sui processi di assegnazione delle misure di rischio e sulla qualità dei principali dati sottostanti. In particolare, nell’ambito della Sorveglianza Sistemica sono state verificate le posizioni di rischio individuali della clientela, per garantire la costante rilevazione e valutazione della rischiosità, la conseguente classificazione e la tempestiva ed efficace applicazione di strategie gestionali tese a minimizzare l’impatto derivante dall’aumento del rischio, in ottica di preservazione della qualità degli asset creditizi. La gestione in ottica anticipatoria, sia nella normativa di Basilea sia nelle istruzioni di vigilanza di Banca d’Italia, è fra i principi fondamentali del controllo prudenziale, dove l’accento è posto sulla necessità per le banche di dotarsi di un adeguato sistema di monitoraggio e di segnalazione delle

esposizione di rischio, che valuti altresì il modo in cui il mutevole profilo di rischio dell'istituzione possa influire sul suo fabbisogno di capitale.

Fra le principali attività di Monitoraggio svolte nel corso dell'anno rientrano i controlli di merito e regolarità formale, volti a verificare che:

- siano stati correttamente eseguiti i controlli di I livello, ossia che le attività in cui si articola il processo del credito siano state svolte in conformità e coerenza con la normativa interna e/o esterna (controlli di regolarità formale);
- le valutazioni assunte nell'arco del processo del credito siano state adottate con un adeguato e corretto esame complessivo di dati, fatti e/o informazioni e che il processo conservi efficienza ed efficacia in tutte le sue fasi (controlli di merito).

Le risultanze dei controlli svolti nell'ambito della Sorveglianza Sistemica e del Monitoraggio sono state periodicamente riportate al Comitato Monitoraggio Rischi, al fine di individuare eventuali anomalie a carattere più frequente per porre in essere adeguate azioni correttive.

Basel 2 Certification – Italy, nel corso dell'esercizio, ha effettuato la revisione annuale del sistema di rating interno BNL relativo ai portafogli autorizzati e ha svolto, su mandato del CdA, anche attività di revisione per la partecipata BNP Paribas Ifitalia, fornendo agli Organi aziendali specifici report, inviati come previsto anche alla Vigilanza. In quest'ambito ha svolto il follow up delle proprie raccomandazioni e degli action plan predisposti su richiesta del Supervisor per consolidare il sistema di rating.

Le politiche di valutazione del rischio di credito

Il presidio del rischio creditizio si avvale di un impianto organico e completo di Politiche del Credito che valorizza gli strumenti attualmente disponibili (rating, scoring, ecc.) e li arricchisce con informazioni addizionali e con una visione prospettica (previsioni di settore economico) in ottica di gestione proattiva del posizionamento creditizio.

L'impianto complessivo delle Politiche del Credito si compone di:

- linee guida a valore generale: indicazioni di governo del posizionamento creditizio della Banca a valenza complessiva che valorizzano anche la visione micro - macroeconomica di riferimento;
- previsioni settoriali (Outlook) sull'andamento economico e identificazione dei settori prioritari sulla base delle prospettive di miglioramento del rischio;
- indirizzi creditizi di settore: linee guida di sviluppo in funzione delle previsioni settoriali e del posizionamento attuale di rischio del portafoglio BNL, differenziati anche per territorio di riferimento;
- indicazioni di controparte: politiche creditizie differenziate in funzione delle caratteristiche delle controparti, con indicazioni di concedibilità e di acquisizione dei fattori mitiganti per forme tecniche di breve e medio lungo termine.

Nel corso del 2017 la Direzione Rischi ha attivato, di concerto con le Funzioni di Business, una serie di azioni volte a mantenere elevato il presidio dei rischi creditizi.

In particolare:

- è proseguita l'attività di analisi dei rischi in portafoglio (sia a livello locale sia all'interno del Risk Policy Committee / Portfolio Review di Gruppo) sia per la Banca nel suo complesso che per specifici settori/prodotti, che ha permesso la definizione di specifiche strategie commerciali e delle correlate indicazioni creditizie;

- con riferimento all’impianto delle Politiche del Credito, sono stati aggiornati gli Indirizzi Creditizi Geo-Settoriali per la clientela Corporate e Retail, in coerenza con l’evoluzione dello scenario economico e del posizionamento del portafoglio creditizio della Banca;
- è stata emessa una Credit Policy specifica sull’affidamento a società innovative (start-up e PMI), per la definizione degli standard creditizi e dei principali elementi di selettività;
- è stata completata l’implementazione dei nuovi modelli di rating judgmental della Capogruppo per la clientela Large Corporate, anche attraverso lo svolgimento di specifica attività formativa sulle figure coinvolte nel processo di assegnazione delle misure di rischio;
- sono proseguite le iniziative di sviluppo sui migliori clienti Corporate e Retail, nonché sui prospect, attraverso l’utilizzo di strumenti specifici definiti congiuntamente dalle funzioni Rischi e Business; è stato così possibile preselezionare e prevalutare la clientela prospect o già affidata su cui focalizzare le azioni di sviluppo in ottica di ribilanciamento del portafoglio in termini di rischio.

Le politiche di gestione del rischio di credito

Nell’ambito delle politiche di gestione del rischio di credito, la Banca ha adottato processi di monitoraggio e di sorveglianza sistematica dell’andamento dei rapporti ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie nelle diverse classi di rischio omogenee, sulla base della normativa di settore integrata dalle disposizioni interne, che fissano le relative regole di classificazione e trasferimento; in particolare, sulla base di sistemi di *rating* e di *early warning*, la Banca ha identificato nell’ambito dei crediti verso la clientela non deteriorati, quelli a maggior rischio.

Le attività di monitoraggio continuano a rafforzarsi attraverso il presidio del rischio e prevedono la definizione di un Piano Operativo dei controlli annuale, basato sul Piano Generale dei controlli, che ne stabilisce le specifiche tipologie e le strutture operative coinvolte.

Le azioni condotte nel corso del 2017 hanno interessato sia il processo di monitoraggio che la sorveglianza sistematica del rischio di credito. In particolare, in stretta collaborazione con le Linee di Business, per quanto concerne il monitoraggio si è continuato a :

- tenere un comitato per la condivisione con le linee di business e la Direzione Finanziaria in cui vengono riepilogati i controlli svolti dalle varie strutture della DR e gli eventuali piani di remediation (Comitato Monitoraggio Sessione Controlli);
- assegnare, nell’ambito del Piano Operativo dei controlli, obiettivi alle strutture di monitoraggio collocate sul territorio volti a verificare le posizioni a più alto rischio in termini di colore e rating e le Unità Organizzative con livelli di maggiore criticità;
- rafforzare i sistemi di early warning della banca, sia tramite un arricchimento degli indicatori predittivi della rischiosità del cliente che agendo sulla periodicità di aggiornamento degli stessi portandola nella maggior parte dei casi da mensile a giornaliera;
- adeguare i processi sorveglianza sistematica ai cambiamenti organizzativi della Banca sia tramite la definizione di processi e regole per l’identificazione dei clienti a maggior rischio da gestire con strutture specialistiche (crediti speciali) sia tramite la costituzione di comitati Watchlis dedicati per tali strutture .

Il rischio paese

Le procedure di rischio paese sono in linea con quelle di BNP Paribas: il rischio è gestito mediante la fissazione di massimali annuali di utilizzo per singolo paese, in funzione delle richieste del business e delle politiche di rischio della Capogruppo. L’utilizzo e il rispetto dei massimali viene monitorato dalle funzioni di controllo di primo e secondo livello del business e dei rischi.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito e di controparte sono rappresentate da contratti di garanzia accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una mitigazione del rischio riconosciuta anche dal punto di vista prudenziale.

L'acquisizione e la gestione delle garanzie da parte della Banca, in coerenza con il principio di una sana e prudente gestione, sono elementi fondamentali dei processi creditizi. In particolare, la normativa interna che regola il processo del credito disciplina anche il sistema di gestione delle garanzie, definendo le modalità per la loro corretta acquisizione e trattamento in funzione di ciascuna tipologia, affinché ne sia assicurata la certezza giuridica, la validità ed opponibilità ai terzi.

La Banca acquisisce garanzie prioritariamente per l'effetto economico e gestionale delle stesse nella mitigazione del profilo di rischio delle controparti e conseguentemente per poterle impiegare, qualora eleggibili dal punto di vista prudenziale, nella determinazione dei requisiti di capitale per il rischio di credito e di controparte.

Le linee guida ed i principi generali, applicati dalla Banca per la gestione ed il riconoscimento delle tecniche mitigazione del rischio di credito e di controparte ai fini prudenziali, sono stati oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione con l'emanazione di una delibera ad hoc.

Tale delibera illustra sia le modalità con cui la Banca, per ciascuna tipologia di garanzia, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), ne rileva i requisiti di eleggibilità affinché possano essere utilizzate ai fini della riduzione dell'assorbimento patrimoniale, sia i criteri adottati in materia di Sorveglianza sul valore degli immobili presi in garanzia.

Sono state inoltre emanate specifiche normative interne che declinano i principi di eleggibilità delle garanzie acquisite dalla Banca ai fini della loro ammissibilità alla Credit Risk Mitigation, così come disciplinati dal CRR, ed in particolare definiscono le modalità mediante le quali la Banca sorveglia il valore degli immobili, i criteri con cui vengono definiti gli immobili da rivalutare e le modalità di assegnazione dell'incarico ai periti.

Inoltre, per presidiare i requisiti generici e specifici di eleggibilità stabiliti dalla disciplina prudenziale, la Banca applica un sistema centralizzato di regole, che in modalità automatica è in grado di attestare la presenza dei requisiti normativi sia ai fini dell'approccio Standard che IRB avanzato.

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate dalla Banca variano in funzione dell'approccio adottato.

Per la maggioranza delle esposizioni garantite, appartenenti a portafogli autorizzati alla metodologia IRB avanzata, l'effetto della riduzione del rischio generato dalle garanzie viene riconosciuto attraverso la stima della LGD e varia a seconda della tipologia di fido e garanzia associata.

Per la porzione residuale di portafoglio per la quale si applica il metodo Standard, vengono applicate le aliquote di rischio previste per i crediti garantiti da immobili, residenziali e non, da garanzie personali prestate da garanti ammessi e dai pegni su strumenti finanziari ammessi.

Per ottimizzare la gestione del rischio di controparte in essere, la Banca si avvale di accordi di compensazione stipulati con istituzioni finanziarie relativamente a contratti derivati.

Attività finanziarie deteriorate

Nel 2017 – in coerenza con le linee guida di Banca Centrale Europea - la Banca ha ulteriormente accresciuto la sua ambizione di presidio del portafoglio NPL e UTP attraverso la definizione di una nuova strategia di gestione dei crediti NPL caratterizzata da 4 principali pilastri:

- Q1 2017 : Creazione della "Direzione Crediti Speciali" (di seguito "DCS") a diretto riporto del CEO BNL con lo scopo di concentrare in un'unica struttura la gestione dei crediti problematici con un approccio proattivo e anticipatorio. Il perimetro di operatività di tale struttura include, infatti in ottica anticipatoria, le posizioni con rating 8 – 10, le posizioni con rating 11 e 12 - UTP large corporate / piani di ristrutturazione, UTP di taglio medio piccolo e le posizioni con fidi revocati.

DCS ha raccolto in un'unica struttura, integrata e indipendente, i tre ambiti principali di gestione degli NPL:

- Posizioni Special Situations (precedentemente gestite da "Affari Speciali" all'interno della Direzione Corporate);
- Posizioni a inadempienze non moratorie (precedentemente gestite dal Corporate e dal Retail "Gestore crediti irregolari");
- l'intero portafoglio Workout.

Le assegnazioni a DCS e i flussi di ritorno verso le Divisioni Commerciali sono gestite attraverso Comitati Watchlist, con regole chiare e un ruolo chiave attribuito alla Direzione Rischi per le decisioni finali; al fine di garantire un approccio di recupero proattivo, oltre alle suddette categorie di crediti deteriorati, DCS si occupa anche della gestione posizioni Performing ad "high risk" (Corporate - SMEs rating 8-10 – "semaforo rosso" con GBV maggiore 100K€), per un totale di ulteriori 1.2B€ (al 31.12.2016) di GBV sotto il coverage DCS.

Ad oggi, l'organigramma della DCS presenta:

- una funzione di supporto - "Pianificazione e Gestione operativa" - dedicata al supporto / monitoraggio dei processi di gestione e recupero complessivi, alla gestione dei rischi operativi e alla predisposizione della reportistica periodica sui flussi in entrata e in uscita attraverso un team dedicato (Portfolio Management) responsabile di analisi e reporting dei dati;

- due linee di business dirette, ovvero "Special Situations" e "Rete", rispettivamente dedicate a:

- la gestione dei piani di ristrutturazione e delle posizioni complesse/ large non revoked;
- la gestione proattiva delle azioni di mitigazione del credito su posizioni ad alto rischio principalmente finalizzati alla regolarizzazione o alla rinegoziazione del prestito e alla verifica contestuale delle garanzie e della documentazione pertinente per facilitare le attività di recupero future della Direzione Workout;

- una Workout business unit (gerarchicamente riferita a Business Partner Italia - società di servizi BNL), dedicata alla gestione di attività legali ed extra-giudiziarie volte a massimizzare il valore di recupero delle sofferenze e delle inadempienze moratorie (e relative garanzie immobiliari).

- Q2 e Q3 2017 : Progetto di valutazione del portafoglio NPL , il cosiddetto progetto Workout Business Plan. Il progetto si è focalizzato sull'analisi delle posizioni presenti nel portafoglio della Direzione Workout a Dicembre 2016: 11,3 €/M GBV , per ~150k debitori;
- Q4 2017: Definizione di una puntuale strategia di gestione degli NPL e relativo Operational Plan;
- Q4 2017: Definizione del modello operativo DCS e Workout volto a garantire l'attuazione dell'NPL Strategy con implementazione a partire dal 2018.

Nel primo anno della sua attivazione il nuovo modello di gestione tempestiva delle posizioni più rischiose da parte di una struttura specializzata ha già mostrato un'importante crescita del deleverage sia sulle posizioni NPL con fidi non revocati che sulle posizioni 'high risk' in bonis.

Nel 2017, pur in presenza di un mercato ancora non favorevole caratterizzato da un'ampia offerta, sono state poste in essere alcune operazioni di cessione pro soluto di singoli crediti e una cessione massiva di circa 930 milioni di euro.

Il 2017 ha visto anche l'introduzione, in coerenza con il principio fourEyes, della Risk Opinion da parte della Direzione Rischi su tutte le delibere di transazioni, accantonamenti e passaggi di status superiori ad una certa soglia.

Informazioni di natura quantitativa**A. QUALITA' DEL CREDITO****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale****A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.953	3.026	-	-	4.000.565	4.008.544
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	1	6.937.585	6.937.586
4. Crediti verso clientela	3.120.322	2.169.923	119.158	1.957.435	53.857.848	61.224.686
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2017	3.125.275	2.172.949	119.158	1.957.436	64.795.998	72.170.816
Totale al 31/12/2016	3.155.137	2.534.224	153.032	1.445.256	62.813.414	70.101.063

(migliaia di euro)

Crediti verso clientela - Esposizioni non deteriorate	scadute non detriorate	
	Totale al 31/12/2017	Totale al 31/12/2016
Fasce temporali		
scaduti fino a 3 mesi	1.664.752	1.220.337
scaduti oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	177.632	117.354
scaduti oltre 6 mesi e fino a 1 anno	101.602	99.051
scaduti oltre 1 anno	13.449	8.485
Totale	1.957.435	1.445.227
Altre esposizioni	53.857.848	61.224.686
totale	55.815.283	62.669.913

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	105.593	(97.614)	7.979	4.000.565	-	4.000.565	4.008.544
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	6.937.586	-	6.937.586	6.937.586
4. Crediti verso clientela	11.266.421	(5.857.017)	5.409.404	55.947.351	(132.069)	55.815.282	61.224.686
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2017	11.372.014	(5.954.631)	5.417.383	66.885.502	(132.069)	66.753.433	72.170.816
Totale al 31/12/2016	13.079.419	(7.237.026)	5.842.393	64.428.258	(169.588)	64.258.670	70.101.063

Gruppo – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

(migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Attività di scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(26.264)	20.859	348.938
2. Derivati di copertura	-	-	301.998
Totale al 31/12/2017	(26.264)	20.859	650.936
Totale al 31/12/2016	(33.582)	51.977	2.858.565

A.1.3 Gruppo bancario – esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	99.067	X	(94.114)	X	4.953
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	6.699.140	X	-	6.699.140
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	99.067	6.699.140	(94.114)		6.704.093
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	2.517.778	X	(13)	2.517.765
TOTALE B	-	-	-	-	2.517.778	-	(13)	2.517.765
TOTALE A+B	-	-	-	99.067	9.216.918	(94.114)	(13)	9.221.858

Tra i crediti problematici non sussistono posizioni rilevanti riferite a esposizioni non garantite soggette al rischio paese.

A.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	1.941	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	99.067	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	99.067	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	(1.941)	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	(1.409)	-
C.3 incassi	-	(532)	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	99.067	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Gruppo – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.4bis Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Nulla da segnalare.

A.1.5 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	1.941	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	94.114	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	94.114	-	-	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	(1.941)	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	(532)	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	(1.409)	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	94.114	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	1.381	-	-	7.742.401	X	(4.623.460)	X	3.120.322
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	13	790.577	X	(517.427)	X	273.163
b) Inadempienze probabili	1.404.114	104.081	278.253	1.595.304	X	(1.208.803)	X	2.172.949
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	27.521	24.067	59.944	1.102.159	X	(413.888)	X	799.803
c) Esposizioni scadute deteriorate	8.922	45.072	66.389	27.030	X	(28.254)	X	119.159
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	1.984.999	X	(27.488)	1.957.511
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	58.211.291	X	(104.580)	58.106.711
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	201.849	X	(7.160)	194.689
TOTALE A	1.414.417	149.153	344.642	9.364.735	60.196.290	(5.860.517)	(132.068)	65.476.652
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	552.973	-	-	-	X	(57.222)	X	495.751
b) Non deteriorate	X	X	X	X	17.437.299	X	(14.425)	17.422.874
TOTALE B	552.973	-	-	-	17.437.299	(57.222)	(14.425)	17.918.625
TOTALE A+B	1.967.390	149.153	344.642	9.364.735	77.633.589	(5.917.739)	(146.493)	83.395.277

Al 31 dicembre 2017, nella fascia "fino a 3 mesi" inerente alle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate sono ricomprese Inadempienze probabili per 27.521 mila euro che nel "cure period" non presentano scaduti (non vi sono posizioni scadute e a sofferenze).

Tra i crediti problematici non sussistono posizioni rilevanti riferite a esposizioni non garantite soggette al rischio paese.

Gruppo – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	8.915.176	3.970.863	191.438
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	547.628	192.858	29.306
B. Variazioni in aumento	1.032.984	932.534	133.504
B.1 ingressi da crediti in bonis	78.071	709.454	130.983
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	784.669	100.185	2.428
B.3 altre variazioni in aumento	170.244	122.895	93
C. Variazioni in diminuzione	(2.204.378)	(1.521.645)	(177.529)
C.1 uscite verso crediti in bonis	(770)	(375.032)	(34.431)
C.2 cancellazioni	(1.844.618)	(225.010)	(1.229)
C.3 incassi	(312.378)	(144.198)	(6.770)
C.4 realizzi per cessioni	(35.260)	(17.300)	-
C.5 perdite da cessione	(2.367)	(1.420)	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(8.985)	(758.685)	(119.612)
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	(15.487)
D. Esposizione lorda finale	7.743.782	3.381.752	147.413
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	572.966	171.826	23.700

A.1.7bis Gruppo Bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: in bonis
A. Esposizione lorda iniziale	2.184.636	312.066
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	556.987	88.763
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	330.707	57.203
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	25.066	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	31.422
B.4 altre variazioni in aumento	201.214	138
C. Variazioni in diminuzione	(737.342)	(132.558)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	(26.402)
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	(114.395)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	(107.039)	(6.946)
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(515.908)	(99.210)
D. Esposizione lorda finale	2.004.281	268.271
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	5.760.040	483.977	1.436.639	479.968	38.406	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	217.282	-	44.485	-	3.632	-
B. Variazioni in aumento	1.030.150	206.376	488.050	264.512	26.326	-
B.1 rettifiche di valore	608.461	65.409	431.276	161.473	25.364	-
B.2 perdite da cessione	2.367	3	1.420	48	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	294.773	-	25.603	-	753	-
B.4 altre variazioni in aumento	124.549	140.964	29.751	102.991	209	-
C. Variazioni in diminuzione	(2.166.730)	(172.927)	(715.886)	(330.592)	(36.478)	-
C.1 riprese di valore da valutazione	(195.856)	(17.608)	(141.274)	(32.681)	(5.284)	-
C.2 riprese di valore da incasso	(89.713)	(1.649)	(51.868)	(2.733)	(1.026)	-
C.3 utili da cessione	(20.280)	-	(7.368)	-	-	-
C.4 cancellazioni	(1.844.618)	(509)	(225.010)	(11)	(1.229)	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(2.809)	-	(290.366)	-	(27.954)	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	(13.454)	(153.161)	-	(295.167)	(985)	-
D. Rettifiche complessive finali	4.623.460	517.426	1.208.803	413.888	28.254	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	205.474	-	41.667	-	4.020	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni**

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	31/12/2017
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	7.493	361.418	6.200.289	23.690	30.517	52.090	65.505.247	72.180.744
B. Derivati	238	214.217	111.929	78.433	32.522	16.203	218.252	671.794
B.1 Derivati finanziari	238	214.217	111.929	78.433	32.522	16.203	208.980	662.522
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	9.272	9.272
C. Garanzie rilasciate	41.502	1.763.969	991.891	376.433	46.182	44.831	6.870.810	10.135.618
D. Impegni ad erogare fondi	-	39.368	3.254.597	334.966	413.990	-	5.586.057	9.628.978
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	49.233	2.378.972	10.558.706	813.522	523.211	113.124	78.180.366	92.617.134

Raccordo tra le classi di rischio e le valutazioni delle società di rating

	1	2	3	4	5	6
Fitch	AAA, AA+, AA, AA-	A+, A, A-	BBB+, BBB, BBB-	BB+, BB, BB-	B+, B, B-	CCC, CC, C, DDD, DD, D
Moody's	AAA, AA, AA1, AA2, AA3	A, A1, A2, A3	AA, AA1, AA2, AA3	BA, BA1, BA2, BA3	B, B1, B2, B3	CAA, CAA1, CAA2, CAA3, CA, C
Standard and Poors	AAA, AA, AA+, AA-	A, A+, A-	BBB, BBB+, BBB-	BB, BB+, BB-	B, B+, B-	CCC, CCC+, CCC-, CC, C, D

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating interni												Senza rating	31/12/2017
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
A. Esposizioni per cassa	6.502.120	2.201.642	4.377.331	3.898.774	19.420.909	14.907.898	6.514.518	1.225.078	774.479	914.020	2.326.775	3.090.609	6.026.591	72.180.744
B. Derivati	367.749	238	52.991	27.649	46.961	48.910	87.197	7.897	1.495	7.802	18.343	4.334	228	671.794
B.1 Derivati finanziari	367.749	238	52.991	18.377	46.961	48.910	87.197	7.897	1.495	7.802	18.343	4.334	228	662.522
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	9.272	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.272
C. Garanzie rilasciate	1.910.524	699.717	1.537.079	1.585.449	1.539.732	1.225.428	840.658	178.378	57.608	174.368	248.209	83.483	54.985	10.135.618
D. Impegni ad erogare fondi	55.970	1.868.466	3.807.415	1.221.756	1.425.182	650.129	322.295	111.295	23.338	7.263	129.128	-	6.741	9.628.978
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.836.363	4.770.063	9.774.816	6.733.628	22.432.784	16.832.365	7.764.668	1.522.648	856.920	1.103.453	2.722.455	3.178.426	6.088.545	92.617.134

Per quanto concerne le Politiche di gestione del rischio di credito, i Sistemi di gestione, misurazione e controllo, descrizione e gestione dei modelli interni, si rimanda al capitolo “Rischio di Credito, di mercato e di ALM” della presente Nota Integrativa.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

Le informazioni relative alle esposizioni garantite per tipologia di garanzia sono riportate nel paragrafo 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

Nulla da segnalare.

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali								Totale (1)+(2)		
		Immobili ipotecari	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
						L	N	C	-	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
1 Esposizioni creditizie per cassa garantite:	35.017.811	26.476.450	-	520.393	1.314.060	-	-	-	-	-	-	128.667	568.840	65.138	5.081.023	34.154.571
1.3 Totalmente garantite	31.207.946	25.042.314	-	441.958	1.108.865	-	-	-	-	-	-	58.319	285.123	25.548	4.120.852	31.082.980
di cui deteriorate	3.213.972	2.562.598	-	79.699	26.883	-	-	-	-	-	-	19.172	22.675	10.078	453.297	3.174.401
1.4 Parzialmente garantite	3.809.864	1.434.136	-	78.434	205.195	-	-	-	-	-	-	70.347	283.718	39.589	960.171	3.071.591
di cui deteriorate	1.378.866	875.669	-	5.890	3.065	-	-	-	-	-	-	8.240	16.538	17.135	156.914	1.083.450
2 Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	3.197.279	142.745	-	39.027	389.033	-	-	-	-	-	-	7.270	6.109	1.213.647	1.210.440	3.008.271
3.1 Totalmente garantite	1.727.033	142.745	-	27.479	372.419	-	-	-	-	-	-	7.097	3.865	51.702	1.088.718	1.694.025
di cui deteriorate	221.491	72.072	-	963	25.281	-	-	-	-	-	-	330	-	6.677	102.733	208.056
3.2 Parzialmente garantite	1.470.246	0	-	11.548	16.614	-	-	-	-	-	-	173	2.244	1.161.945	121.722	1.314.246
di cui deteriorate	95.531	0	-	98	491	-	-	-	-	-	-	-	529	-	16.567	17.685

La tabella presenta l'ammontare delle esposizioni nette garantite verso la clientela e la distribuzione per tipologia dei valori delle garanzie fino a concorrenza delle relative esposizioni nette.

B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Gruppo Bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

(migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	16	(56)	X	59	(641)	X	13.139	(51.029)	X	-	-	X	1.576.780	(3.519.687)	X	1.530.329	(1.052.047)	X
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	825	(11.991)	X	-	-	X	143.676	(436.620)	X	128.661	(68.816)	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	(2.240)	X	31.292	(61.279)	X	-	-	X	1.535.863	(891.809)	X	605.794	(253.475)	X
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	28.232	(28.633)	X	-	-	X	649.697	(350.891)	X	121.873	(34.364)	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	52	(9)	X	397	(70)	X	46.405	(8.189)	X	-	-	X	45.681	(8.424)	X	26.623	(11.562)	X
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.180.776	X	(252)	1.388.320	X	(26)	2.512.261	X	(6.500)	1.601	X	(40)	26.444.782	X	(73.019)	25.536.482	X	(52.233)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	12	X	-	-	X	-	60.270	X	(2.685)	134.407	X	(4.475)
TOTALE A	4.180.844	(65)	(252)	1.388.776	(2.951)	(26)	2.603.097	(120.497)	(6.500)	1.601	-	(40)	29.603.106	(4.419.920)	(73.019)	27.699.228	(1.317.084)	(52.233)
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	278	-	X	-	-	X	81.363	(19.473)	X	857	(165)	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	13	-	X	21.323	-	X	-	-	X	375.070	(25.890)	X	855	(14)	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	10.705	(11.567)	X	281	(50)	X	-	-	X	4.434	(59)	X	571	(5)	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	416	X	-	3.292.731	X	(342)	1.304.229	X	(86)	212.375	X	-	12.504.560	X	(13.804)	108.564	X	(193)
TOTALE B	416	-	-	3.303.449	(11.567)	(342)	1.326.111	(50)	(86)	212.375	-	-	12.965.427	(45.422)	(13.804)	110.847	(184)	(193)
TOTALE (A+B) (31.12.2017)	4.181.260	(65)	(252)	4.692.225	(14.518)	(368)	3.929.208	(120.547)	(6.586)	213.976	-	(40)	42.568.533	(4.465.342)	(86.823)	27.810.075	(1.317.268)	(52.426)
TOTALE (A+B) (31.12.2016)	4.593.924	(1.641)	(1)	4.078.189	(17.609)	(104)	3.739.653	(122.129)	(5.638)	161.002	(7)	-	41.141.076	(5.391.418)	(86.473)	27.097.504	(1.763.322)	(73.529)

B.2 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizione per cassa										
A.1 Sofferenze	3.114.924	(4.596.632)	4.937	(18.080)	323	(288)	35	(8.271)	104	(189)
A.2 Inadempienze probabili	2.160.691	(1.203.911)	11.975	(4.064)	141	(66)	105	(737)	37	(25)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	118.332	(28.107)	802	(143)	11	(2)	4	(1)	9	(1)
A.4 Esposizioni non deteriorate	59.344.014	(132.069)	678.304	-	29.433	-	11.549	-	922	(1)
TOTALE	64.737.961	(5.960.719)	696.018	(22.287)	29.908	(356)	11.693	(9.009)	1.072	(216)
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	82.495	(19.638)	3	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	388.179	(25.904)	9.082	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	15.991	(11.681)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	17.070.684	(14.425)	279.825	-	32.326	-	11.011	-	29.029	-
TOTALE	17.557.349	(71.648)	288.910	-	32.326	-	11.011	-	29.029	-
TOTALE (31/12/2017)	82.295.310	(6.032.367)	984.928	(22.287)	62.234	(356)	22.704	(9.009)	30.101	(216)
TOTALE (31/12/2016)	80.040.020	(7.433.290)	614.006	(28.295)	99.353	(574)	52.743	(9.306)	5.226	(406)

B.2 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa								
A.1 Sofferenze	906.032	(1.030.527)	551.547	(722.710)	460.945	(1.686.475)	1.196.400	(1.156.920)
A.2 Inadempienze probabili	630.384	(302.422)	306.546	(181.813)	565.955	(472.661)	657.806	(247.015)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	23.624	(4.565)	12.384	(2.361)	34.227	(12.420)	48.097	(8.761)
A.4 Esposizioni non deteriorate	16.388.239	(352)	10.411.588	(547)	19.046.166	(129.905)	13.498.021	(1.265)
TOTALE	17.948.279	(1.337.866)	11.282.065	(907.431)	20.107.293	(2.301.461)	15.400.324	(1.413.961)
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	15.126	(3.601)	26.436	(6.654)	25.385	(5.608)	15.548	(3.775)
B.2 Inadempienze probabili	97.604	(9.498)	146.467	(6.013)	30.300	(2.413)	113.808	(7.980)
B.3 Altre attività deteriorate	1.561	(70)	1.177	(4.980)	5.347	(4.367)	7.906	(2.264)
B.4 Esposizioni non deteriorate	5.651.218	(3.845)	2.665.905	(2.492)	6.531.706	(5.148)	2.221.855	(2.940)
TOTALE	5.765.509	(17.014)	2.839.985	(20.139)	6.592.738	(17.536)	2.359.117	(16.959)
TOTALE (31/12/2017)	23.713.788	(1.354.880)	14.122.050	(927.570)	26.700.031	(2.318.997)	17.759.441	(1.430.920)
TOTALE (A+B) 31/12/2016	23.454.017	(1.727.633)	13.212.452	(1.154.050)	26.037.180	(2.658.084)	17.336.371	(1.893.523)

B.3 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizione per cassa										
A.1 Sofferenze	4.953	(94.114)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.348.359	-	265.751	-	19.897	-	54.703	-	10.431	-
TOTALE	6.353.312	(94.114)	265.751	-	19.897	-	54.703	-	10.431	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	92.247	(13)	2.254.519	-	38.328	-	90.400	-	42.271	-
TOTALE	92.247	(13)	2.254.519	-	38.328	-	90.400	-	42.271	-
TOTALE (31/12/2017)	6.445.559	(94.127)	2.520.270	-	58.225	-	145.103	-	52.702	-
TOTALE (31/12/2016)	3.337.744	(54)	4.676.089	-	32.650	-	323.105	(1.941)	55.711	-

Gruppo – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.3 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche residenti in Italia (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa								
A.1 Sofferenze			4.953	(94.114)				
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute								
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.843.391				504.968			
TOTALE	5.843.391		4.953	(94.114)	504.968			
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	33.910		371		57.966	(13)		
TOTALE	33.910		371		57.966	(13)		
TOTALE (31/12/2017)	5.877.301		5.324	(94.114)	562.934	(13)		
TOTALE (A+B) 31/12/2016	2.266.875		56.611		1.006.207	(54)		

B.4 Grandi esposizioni

(migliaia di euro)

Grandi esposizioni	Valore di bilancio	Valore ponderato (*)
a Ammontare	18.858.773	4.019.168
b Numero	8	8

(*) Importo ponderato secondo la vigente disciplina di vigilanza

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'**C.1 Operazioni di cartolarizzazione**

Operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca non ha sottoscritto all'atto dell'emissione la totalità delle passività emesse dalle società veicolo.

Informazioni di natura qualitativa.

Tra le consistenze degli attivi creditizi in essere al 31 dicembre 2017 sono iscritti 940 milioni di euro di posizioni *outstanding* derivanti da operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca non ha sottoscritto all'atto dell'emissione la totalità delle passività emesse dalle società veicolo che, in base ai principi contabili internazionali, non sono oggetto di *derecognition* e trovano quindi rappresentazione tra le attività in contropartita nel passivo dei titoli emessi dai veicoli utilizzati per le operazioni.

Chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali denominata "Vela Home, Serie 3"

A fine aprile 2018 è prevista la chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali perfezionata nel 2005, denominata "Vela Home, Serie 3".

Mediante l'esercizio dell'opzione *call* prevista contrattualmente, si procederà con il riacquisto del portafoglio residuale, pari a circa 168 milioni di Euro, e con il rimborso integrale della Serie 3 di titoli emessi dalla società veicolo Vela Home Srl.

POSIZIONI IN PORTAFOGLIO RIVENIENTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**Vela RMBS – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali**

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2014 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela RMBS Srl, costituita ai sensi della Legge n.130/99.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)					
Class	Rating iniziale ABS S&P/DBRS	Rating in essere ABS S&P/DBRS	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2017
Class A	AA/AA high	AA*/AAA	80	504.600.000	137.716.542
Class J	Unrated	Unrated		113.491.000	109.471.149
Totale				618.091.000	247.187.691

(*) A novembre 2017, l'Agenzia di rating Standard & Poor's ha alzato il rating della classe A.

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2017

(euro)

Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2017	Valore di		
						Bilancio al 31.12.2017	Controvalore*	Categoria IAS
Classe A	Senior	AA/AAA	504.600.000	56.400.000	15.392.812	100%	15.392.812	available for sale
Class J	Junior	unrated	113.491.000	113.491.000	109.471.149	100%	109.471.149	loans and receivables
Totale			618.091.000	169.891.000	124.863.961		124.863.961	

La Cash Reserve, inizialmente pari ad euro 10.092.000,00 (2,0% delle rated notes), viene interamente finanziata dal titolo junior Classe J. Poiché l'outstanding delle Rated Notes è sceso al di sotto della metà dell'importo originariamente emesso, alla data di pagamento del 27 ottobre 2016 è iniziato il rimborso del titolo junior. Al 31 dicembre 2017 la suddetta riserva risulta quindi pari ad euro 6.069.902,03.

Vela Home 3 – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2005 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela Home Srl, costituita ai sensi della Legge n.130/'99.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)

Class	Rating in essere ABS S&P/Moody's	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2017
Class A	AA*/Aa2	13	1.751.200.000	67.592.958
Class B	A+*/Aa2	23	53.800.000	53.800.000
Class C	A+*/Baa2	62	18.200.000	18.200.000
Class D	Unrated		2.447.000	2.447.000
Totale			1.825.647.000	142.039.958

(*) A novembre 2017, l'Agenzia di rating Standard & Poor's ha alzato il rating delle classi A-B-C.

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2017

(euro)

Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2017	Valore di		
						Bilancio al 31.12.2017	Controvalore	Categoria IAS
Classe C	Mezzanine	A+/Baa2	18.200.000	18.200.000	18.200.000	100%	18.200.000	available for sale
Classe D	Junior	unrated	2.447.000	2.447.000	2.447.000	100%	2.447.000	loans and receivables
Totale			20.647.000	20.647.000	20.647.000		20.647.000	

Altre forme di Credit Enhancement	Importo
Cash Reserve*	9.116.000

* La Cash Reserve è stata originariamente costituita per un importo pari a euro 18.232.000 tramite la concessione di un prestito subordinato alla società veicolo da parte di BNL SpA. Poiché l'outstanding delle Rated Notes è sceso al di sotto della metà dell'importo originariamente emesso, alla data di pagamento del 30 aprile 2010 è iniziato il rimborso del prestito subordinato. Al 31 dicembre 2017 il suddetto prestito subordinato risulta quindi rimborsato per euro 9.116.000,00.

Vela ABS – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2006 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela ABS Srl, costituita ai sensi della Legge n.130/'99.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)

Class	Rating in essere ABS S&P/Moody's	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2017
Class A	AA*/Aa2	14	640.900.000	37.134.579
Class B	A+*/Aa2	26	21.900.000	21.900.000
Class C	A+*/A3	67	11.800.000	11.800.000
Class D	Unrated		886.000	886.000
Totale			675.486.000	71.720.579

(*) A novembre 2017, l'Agenzia di rating Standard & Poor's ha alzato il rating delle classi A-B-C.

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2017

(euro)

Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2017	Valore di Bilancio al 31.12.2017	Controvalore	Categoria IAS
Classe B	Mezzanine	A+/Aa2	21.900.000	16.900.000	16.900.000	100%	16.900.000	available for sale
Classe C	Mezzanine	A+/A3	11.800.000	11.800.000	11.800.000	100%	11.800.000	available for sale
Classe D	Junior	unrated	886.000	886.000	886.000	100%	886.000	loans and receivables
Totale			34.586.000	29.586.000	29.586.000		29.586.000	

Altre forme di Credit Enhancement	Importo
Cash Reserve*	6.746.000,00

* La Cash Reserve è stata costituita per un importo pari a euro 13.492.000 tramite la concessione di un prestito subordinato alla società veicolo da parte di BNL SpA. Poiché l'*outstanding* delle Rated Notes è sceso al di sotto della metà dell'importo originariamente emesso, alla data di pagamento del 28 aprile 2011 è iniziato il rimborso del prestito subordinato. Al 31 dicembre 2017 il suddetto prestito subordinato risulta rimborsato per euro 6.746.000,00.

Vela Home 4 – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2006 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela Home Srl, costituita ai sensi della Legge n.130/99.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)

Class	Rating in essere ABS S&P/Moody's	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2017
Class A1	-	12	1.581.650.000	-
Class A2	AA*/Aa2	19	677.850.000	271.134.306
Class B	A+*/Aa2	23	82.800.000	82.800.000
Class C	A+*/A1	75	23.650.000	23.650.000
Class D	Unrated		1.730.000	1.730.000
Totale			2.367.680.000	379.314.306

(*) A novembre 2017, l'Agenzia di rating Standard & Poor's ha alzato il rating delle classi A-B-C.

Gruppo – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2017

(euro)

Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2017	Valore di Bilancio al 31.12.2017	Controvalore	Categoria IAS
Classe A2	Senior	AA/Aa2	677.850.000	52.850.000	21.139.556	100%	21.139.556	available for sale
Classe B	Mezzanine	A+/Aa2	82.800.000	82.800.000	82.800.000	100%	82.800.000	available for sale
Classe C	Mezzanine	A+/A1	23.650.000	23.650.000	23.650.000	100%	23.650.000	available for sale
Classe D	Junior	Unrated	1.730.000	1.730.000	1.730.000	100%	1.730.000	loans and receivables
Totale			786.030.000	161.030.000	129.319.556		129.319.556	

Altre forme di Credit Enhancement	Importo
Cash Reserve*	13.012.725,00

* La Cash Reserve è stata costituita tramite la concessione di un prestito subordinato alla società veicolo da parte di BNL SpA. Costituita inizialmente per euro 26.025.450,00, in data 20/05/2009 BNL Spa ha concesso un ulteriore prestito subordinato di euro 12.968.333,03 così da aumentare il credit enhancement dell'operazione. Poiché l'outstanding delle Rated Notes è sceso al di sotto della metà dell'importo originariamente emesso, alla data di pagamento del 27 ottobre 2011 è iniziato il rimborso del primo prestito subordinato. Al 31 dicembre 2017 i suddetti prestiti subordinati risultano quindi rimborsati in totale per euro 13.012.725,00

Relativamente alla performance di questa operazione, va rilevato che al 31/12/2008, l'Annual Default level ha superato la soglia del 2,20%, facendo scattare il Class D trigger event. A seguito di questo evento, la Bnl non avrà più diritto alla remunerazione del prestito subordinato concesso alla società veicolo per la costituzione della Cash Reserve e, in quanto detentore del titolo Junior, non incasserà l' "Excess spread" fino a che non sarà avvenuto l'integrale rimborso delle Rated Notes.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(migliaia di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/prise di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/prise di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/prise di valore	Esposizione netta	Rettifiche/prise di valore	Esposizione netta	Rettifiche/prise di valore	Esposizione netta	Rettifiche/prise di valore	Esposizione netta	Rettifiche/prise di valore	Esposizione netta	Rettifiche/prise di valore	Esposizione netta	Rettifiche/prise di valore	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	36.545	-	153.385	-	295.399	9.980	-	-	-	-	-	-	27.985	-	-	-	-	-	-
C.1 Vela RMBS																			
Mutui Residenziali	15.406	-	-	-	113.719	(286)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Vela Home 2																			
Mutui Residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Vela Home 3																			
Mutui Residenziali	-	-	18.209	-	39.817	3.566	-	-	-	-	-	-	10.000	-	-	-	-	-	-
C.4 Vela Home 4																			
Mutui Residenziali	21.139	-	106.469	-	123.525	4.674	-	-	-	-	-	-	13.600	-	-	-	-	-	-
C.5 Vela ABS																			
Mutui Residenziali	-	-	28.707	-	18.338	2.026	-	-	-	-	-	-	4.385	-	-	-	-	-	-

C.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(migliaia di euro)

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie riasicurate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/impese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/impese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/impese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/impese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/impese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/impese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/impese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/impese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/impese di valore
A.1 Crediar SPV srl - altri finanziamenti	19.481				8.006	5.200												
A.2 Arcobaleno Finance srl - altri finanziamenti					26.544	896												
A.3 Schema volontario in seno al FITD - altri finanziamenti			461		2.566	3.500												

C.3 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

(migliaia di euro)

Nome cartolarizzazione/ società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mazzanine	Junior
Vela RMBS Srl	Via V. Alfieri, 1 - 31105 Conegliano (TV)	SI	227.438			137.717	-	109.471
Vela Home 3/Vela Home srl	Via V. Alfieri, 1 - 31105 Conegliano (TV)	SI	157.752			67.593	72.000	2.447
Vela Home 4/Vela Home srl	Via V. Alfieri, 1 - 31105 Conegliano (TV)	SI	473.351			271.134	106.450	1.730
Vela ABS srl	Via V. Alfieri, 1 - 31105 Conegliano (TV)	SI	81.418			37.135	33.700	886

C.4 Gruppo bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Operazione di cartolarizzazione di terzi "Credifarma"

Credifarma SpA, società finanziaria iscritta all' Albo Unico ex art. 106 TUB, partecipata dal sindacato dei farmacisti al 66% e da BNL e Unicredit nella stessa misura del 17%, svolge attività di factoring dei crediti vantati dalle farmacie nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale.

La crisi economico-finanziaria degli ultimi anni aveva prodotto significativi effetti sulla redditività di Credifarma, anche a causa del deterioramento dei crediti concessi alle farmacie e, in coerenza con le indicazioni della Banca d'Italia, le due banche azioniste, d'intesa con l'altro socio Federfarma, decisero di far fronte alla situazione avviando le condizioni per il rilancio della società ed evitare una onerosa liquidazione della stessa.

Nonostante la società abbia superato negli ultimi due anni gli obiettivi di redditività netta, i principali risultati del nuovo piano presentano delle forti criticità: benché sotto controllo sono risultati i costi operativi, in linea con le iniziative di taglio e razionalizzazione previsti, la crescita attesa dei ricavi si è rivelata molto più difficile da ottenere.

Di fronte a uno scenario di riduzione delle prospettive di reddito e spazio aggiuntivo limitato per ridurre la base di costo le divisioni Rischi BNL e UniCredit hanno ridimensionato le rispettive aspettative sull'azienda, spingendo sia per una riduzione dell'importo delle linee di credito sia per un aumento del costo del finanziamento, e sostenendo fortemente nel contempo una strategia di uscita dalla società.

Nel mese di aprile 2017, una primaria banca nazionale ha presentato agli azionisti di Credifarma un'offerta non vincolante, sviluppata nei mesi successivi con una due diligence sulla società e la formalizzazione, nel settembre 2017, di un'offerta vincolante, finalizzata dalle parti a fine gennaio 2018. L'operazione è subordinata all'autorizzazione di Banca d'Italia e dovrebbe essere completata (execution date) a valle della stessa autorizzazione, presumibilmente nel corso del terzo trimestre 2018.

Ai fini del consolidamento di tali due entità, i principi contabili internazionali prevedono che lo stesso avvenga in via integrale per tutte le società controllate (IFRS 10§B86) ma, affinché una società sia definita tale, è necessario che il controllo sia effettuato "singolarmente" (IFRS10§9).

BNL, senza detenere quote partecipative, investì nei due veicoli assieme ad altro primario Istituto di Credito (Unicredit Spa) in parti uguali e di fatto ambedue le banche hanno la stessa esposizione o diritti nei confronti dei medesimi, peraltro, non essendoci accordi di gestione tra le parti, non si è in presenza di "controllo congiunto".

Tale situazione paritaria non permette a BNL di condurre delle attività di controllo "senza il coinvolgimento" dell'altro partecipante e, pertanto, non è presente il requisito del controllo svolto "singolarmente" richiesto dai principi contabili per procedere con il consolidamento integrale.

A seguito della conclusione del programma di riqualificazione sopra esposto già nel corso dell'esercizio 2015 BNL effettuò due interventi tramite due distinti veicoli di cartolarizzazione Crediarc e Arcobaleno. Tali interventi sono classificati, nel presente bilancio, quali "operazioni di cartolarizzazione di terzi" (precedente tavola C.2) effettuate con "società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate".

Al 31 dicembre 2017, BNL è titolare dei seguenti investimenti tramite due distinti veicoli di cartolarizzazione:

- a) veicolo Crediarc: valore in bilancio di 8,0 milioni di euro, al netto della svalutazione di 5,2 milioni relativi all'investimento in titoli junior e 19,5 milioni inerenti alla quota dei titoli senior);
- b) veicolo Arcobaleno: valore in bilancio pari a 26,5 milioni di euro, al netto della svalutazione di 0,9 milioni, inerenti all'investimento in titoli junior.

Operazione di cartolarizzazione di terzi "Schema Volontario" in seno al FITD

In data 28 luglio 2017 il Consiglio di gestione dello Schema volontario ha deliberato l'intervento di sostegno per il risanamento delle tre banche Caricesena, Carim e Carismi, nell'ambito della complessiva operazione di acquisizione delle medesime da parte di Crédit Agricole Cariparma.

L'intervento deliberato dal Consiglio di gestione ha previsto l'impiego delle risorse dello Schema per la ricapitalizzazione delle banche e per la sottoscrizione delle *tranches junior* della cartolarizzazione degli NPLs delle stesse.

Il perfezionamento dell'operazione, avvenuto in data 21 dicembre 2017, ha determinato, oltre alle operazioni di ricapitalizzazione delle tre banche¹, la sottoscrizione di 12 milioni di euro di titoli *mezzanine* e 158 milioni di euro di titoli *junior* della cartolarizzazione degli NPLs delle tre banche.

¹ Aumento di capitale di Carim per 194 milioni di euro e di Carismi per 200 milioni, versamento soci in Caricesena, per 70 milioni.

Gruppo – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La quota sottoscritta da BNL alla data è stata pari a euro 6,1 milioni di euro sulle obbligazioni *junior* (successivamente svalutata per 3,5 milioni al 31 dicembre 2017) e 0,5 milioni su quelle di tipo *mezzanine*.

Tali interventi sono classificati, nel presente bilancio, quali “operazioni di cartolarizzazione di terzi” (precedente tavola C.2) effettuate con “società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate”.

C.5 Gruppo bancario - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(euro e %)

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incasso crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Vela RMBS	Vela RMBS srl	2.888	224.550	106	76.600	-	73%	-	-	-	-
Vela Home 3	Vela Home srl	29.485	128.268	3.549	51.602	-	96%	-	-	-	-
Vela Home 4	Vela Home srl	83.874	389.478	7.093	97.323	-	88%	-	-	-	-
Vela ABS	Vela ABS srl	15.306	66.113	1.368	26.374	-	94%	-	-	-	-
		131.553	808.408	12.116	251.899	-	-	-	-	-	-

C.6 Gruppo bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Per quanto riguarda l’informativa, distinta per ciascuna società veicolo e per operazione, relativa alla tipologia e qualità della attività oggetto delle operazioni e al *tranching* dei titoli emessi, si rinvia a quanto riportato dettagliatamente nell’ambito dell’informativa qualitativa del presente paragrafo.

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Nulla da segnalare.

E. Operazioni di cessione

Nel 2017 BNL SpA ha concluso n. 7 operazioni di cessione pro-soluto di crediti *non performing* (di queste n.5 cessioni hanno riguardato crediti a “sofferenze” e n.2 cessioni hanno riguardato “inadempienze probabili”) aventi ad oggetto complessivamente n. 22.180 posizioni per un valore patrimoniale lordo di 946 milioni di euro. Un’operazione di cessione (“massiva”) ha riguardato un portafoglio di crediti “esausti” a sofferenze - composto da n. 22.161 debitori - di natura chirografaria pressoché integralmente accantonati per un complessivo valore patrimoniale lordo di € 892,3 milioni. Le altre n.4 operazioni – che hanno riguardato n. 5 posizioni a “sofferenze” per un valore patrimoniale lordo complessivo di euro 27,8 milioni - rientrano nell’ambito delle cessioni cd “Single Names” che, affiancandosi alle strategie di recupero tradizionale, hanno come obiettivo la massimizzazione del valore dei *non performing loans* mediante valorizzazione al meglio della componente immobiliare o di business connessa al credito, attraverso meccanismi di asta competitiva e l’anticipazione dei flussi finanziari rispetto alla gestione ordinaria. Dette cessioni hanno interessato crediti “a sofferenza” di natura sia ipotecaria che chirografaria. Nel 2017 BNL ha preso parte, unitamente alle altre principali banche creditrici, alla cessione al fondo Fondo IDeA Corporate Credit Recovery II (Gruppo DeA) di crediti per nominali euro 21,3 milioni verso 13 aziende clienti (6 gruppi industriali).

L’operazione, al pari di quella effettuata con il Fondo IDeA Corporate Credit Recovery I nel 2016, è volta a conseguire una gestione alternativa di crediti non performing nei confronti di medie imprese italiane in temporanea difficoltà finanziaria, ma con buone prospettive industriali, e ha riguardato un totale di circa euro 330 milioni di crediti ceduti verso 9 gruppi industriali. Il *turnaround* è effettuato con unicità di governance e apporto di nuova finanza da parte del Fondo. L’operazione ha comportato la sottoscrizione di quote del Fondo da parte di BNL SpA, con conseguimento di una significativa plusvalenza e trattamento di *derecognition* dei crediti ceduti.

Si segnala, infine, la cessione di un singolo credito non a sofferenze effettuata in adesione al riassetto del debito della società stessa per euro 4,5 milioni.

Cessioni pro-soluto al 31.12.2017				
#	Tipo cessione	Periodo	Posizioni cedute	Patrimoniale Lordo (*)
Cessioni crediti a sofferenze				
1	Massiva	gennaio	22.161	892.283.534
		Subtot	22.161	892.283.534
2	Single name	marzo	1	19.020.739
3	Single name	aprile	1	420.369
4	Single name	ottobre	1	3.699.037
5	Single name	ottobre	2	4.663.286
		Subtot	5	27.803.431
Cessioni altri NPL				
6	Single name	agosto	1	4.547.700
7	Single name	dicembre	13	21.375.953
		Subtot	14	25.923.653
		Totale	22.180	946.010.618

(*) dati alla predisposizione dell'operazione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Il Gruppo non ha effettuato operazioni su attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero.

Gruppo – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

(migliaia di euro)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	939.960	-	-	939.960	1.177.226
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3 O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	939.960	-	-	939.960	1.177.226
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale (31/12/2017)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	939.960	-	-	939.960	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131.553	-	-	131.553	X
Totale (31/12/2016)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.177.226	-	-	X	1.177.226
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	135.191	-	-	X	135.191

Legenda:
A= attività finanziarie cedute rievate per intero (valore di bilancio)
B= attività finanziarie cedute rievate parzialmente (valore di bilancio)
C= attività finanziarie cedute rievate parzialmente (intero valore)

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

(migliaia di euro)

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	447.739	447.739
a) a fronte di attività rievate per intero	-	-	-	-	-	447.739	447.739
b) a fronte di attività rievate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rievate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rievate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rievate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rievate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31/12/2017)	-	-	-	-	-	447.739	447.739
Totale (31/12/2016)	-	-	-	-	-	688.298	688.298

E.3 Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

(migliaia di euro)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	843.825	-	843.825	1.099.057
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3 O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	843.825	-	843.825	1.099.057
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	843.825	-	843.825	1.099.057
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	514.710	-	X	X
1 Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	514.710	-	X	X
2 Debiti verso Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	514.710	-	514.710	745.039
Valore Netto (31/12/2017)	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	329.115	-	329.115	X
Valore Netto (31/12/2016)	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	354.018	-	X	354.018

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rievate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rievate parzialmente (valore di bilancio)

La tabella esclude le auto cartolarizzazioni in quanto in questa tipologia di operazioni non risulta iscritta alcuna passività a fronte delle attività cedute. Il delta tra il fair value dei crediti ceduti e quello dei titoli emessi è coperto da contratti derivati (IRS).

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Il Gruppo non ha Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

E.4 Gruppo Bancario - operazioni di covered bond.

Nel 2012, ai sensi della Legge n. 130 del 1999, è stata avviato un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite o Covered Bonds di 12 miliardi di euro, che si avvale del *rating* “emittente” di BNL. Nel 2014, il massimale di tale programma è stato innalzato a 22 miliardi.

Gli obiettivi perseguiti e i rischi connessi, anche legali e reputazionali, sono stati approvati dai competenti comitati e dal Consiglio di Amministrazione, dopo aver acquisito il parere favorevole del Collegio Sindacale sulla conformità delle attività descritte nel programma alle previsioni normative, nonché sull’impatto dell’attività sull’equilibrio economico-patrimoniale della Banca. In conformità con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d’Italia, la BNL si è dotata di adeguate procedure di controllo.

Tale programma rientra nella strategia di raccolta a medio-lungo termine di BNL volta a migliorare l’accesso alla liquidità mediante l’utilizzo dei propri attivi come collaterale.

Nello specifico, a valere sul programma, sono state emesse dieci serie di obbligazioni:

- 1) la prima serie *amortizing* di 6.500 milioni di Euro a luglio 2012 (rimborsata a luglio 2015)
- 2) la seconda serie *amortizing* di 3.000 milioni di Euro a novembre 2012 (rimborsata a gennaio 2016)
- 3) la terza serie *bullet* di 1.000 milioni di Euro a ottobre 2013
- 4) la quarta serie *amortizing* di 1.200 milioni di Euro a ottobre 2013
- 5) la quinta serie *amortizing* di 830 milioni di Euro a novembre 2014
- 6) la sesta serie *amortizing* di 5.500 milioni di Euro a luglio 2015
- 7) la settima serie *amortizing* di 600 milioni di Euro a gennaio 2016
- 8) l’ottava serie *amortizing* di 2.700 milioni di Euro a luglio 2016
- 9) la nona serie *amortizing* di 450 milioni di Euro a gennaio 2017
- 10) la decima serie *amortizing* di 2.500 milioni di Euro a luglio 2017

Il portafoglio di attivi a garanzia delle suddette emissioni, prevalentemente costituito da mutui residenziali, è stato segregato nella società veicolo Vela OBG Srl (Special Purpose Vehicle) mediante sei cessioni, di cui l’ultima perfezionata a maggio del 2017 per un importo pari a circa 3.015 milioni di Euro.

L’acquisto da parte della società veicolo del portafoglio di attivi è stato finanziato mediante prestiti subordinati concessi da BNL per un ammontare pari ai portafogli ceduti.

BNL ricopre anche i ruoli di *Servicer* (continuando quindi a gestire i crediti per conto di Vela OBG) e di controparte *swap*, avendo concluso un’operazione di *interest rate swap* con la società veicolo al fine di armonizzare i flussi di cassa dei contratti di mutuo con quelli dei prestiti subordinati.

Il ruolo di *Asset Monitor* è stato affidato alla società di revisione Reconta Ernst & Young Spa.

Al 31/12/2017 l’*outstanding* residuo globale dei sette Covered Bonds in essere è pari a circa 9.175 milioni di euro.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Confronto perdite da modello con perdite effettive.

Come noto, la normativa regolamentare italiana e europea (Circolare 285/2014 della Banca d'Italia e Regolamento UE n. 575/2013) prevede per le banche che adottano i modelli AIRB il confronto tra le perdite attese e le corrispondenti rettifiche di valore nette operate in bilancio.

La Banca adotta pertanto un processo che trimestralmente verifica le due possibili situazioni:

- Primo caso: qualora le perdite attese siano superiori alle rispettive rettifiche di valore nette complessive si genera uno *Shortfall*;
- Secondo caso: qualora le perdite attese siano inferiori alle rispettive rettifiche di valore nette complessive si genera un *Excess*.

Tale calcolo è eseguito in coerenza con il disposto regolamentare.

La descrizione dei modelli per la misurazione del rischio di credito è riportata nella Sezione 1- Rischio di Credito: Informazioni di natura qualitativa, paragrafo “Sistemi di gestione, misurazione e controllo”.

G. GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI CONTROPARTE

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie del rischio di credito connesso con le posizioni in derivati *Over-The-Counter* (OTC) e con altre operazioni c.d. *Securities Financing Transactions* (essenzialmente operazioni di pronti contro termine). Esso fa riferimento all'eventualità che la controparte diventi insolvente prima della scadenza del contratto. Tale rischio è relativo all'ipotesi che il *mark-to-market* della posizione abbia assunto un valore positivo che la parte solvente sia costretta a sostituire sul mercato sopportando una perdita (rischio di sostituzione).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione

Processi di gestione

La gestione del rischio di controparte si basa su processi creditizi e limiti operativi che, in linea con la metodologia adottata dal Gruppo BNP Paribas, utilizzano il calcolo del “massimo” valore futuro dell'esposizione, determinata simulando il valore attuale del derivato fino alla scadenza del contratto.

L'attività di controllo e monitoraggio dei suddetti limiti avviene nell'ambito delle procedure interne che fanno riferimento, in modo integrato, agli applicativi di gestione del rischio credito e di controparte sia di BNP Paribas sia di BNL, in linea con le procedure di Gruppo e in funzione delle macro attività di rischio di credito: RISK Corporate e RISK International Retail Banking (ovvero controparti Corporate e Retail) e RISK Institutionals and Securities Services (ovvero, in sostanza, controparti Istituzioni Finanziarie e Sovereigns).

Metodi di misurazione

Per la misurazione del rischio di controparte la Banca adotta, ai fini regolamentari, la metodologia c.d. standard per il calcolo sia del requisito patrimoniale dovuto all'esposizione a rischio (metodo del valore di mercato) sia della componente aggiuntiva legata al rischio di CVA o

aggiustamento della valutazione del credito (metodo standardizzato). In aggiunta, ai fini gestionali, utilizza il sistema di rischio di controparte di Gruppo (denominato *Risk Navigator*) che applica il metodo basato sui modelli interni di tipo EPE (*Expected Positive Exposure*), in linea con le disposizioni di vigilanza prudenziale adottate a livello europeo.

La stima del valore dell'esposizione futura ovvero della misura denominata *Maximum* (o *Max*) *Exposure* è ottenuta attraverso il metodo della simulazione Monte Carlo Multistep (con 1.000 scenari di mercato e 364 step temporali futuri fino a 50 anni) e rappresenta il valore massimo (con un certo livello di confidenza fissato come base al 90%) che un contratto o una controparte può presentare nell'arco della vita del derivato. Tale metodo tiene conto dei possibili effetti di correlazione tra i fattori di rischio di mercato, del trattamento congiunto di operazioni a breve e a medio-lungo termine e di tecniche di mitigazione del rischio, quali gli accordi di compensazione di tipo ISDA e ISMA/PSA e di collateralizzazione di tipo CSA (*Credit Support Annex*).

Informazioni di natura quantitativa

La tabella sottostante evidenzia il rischio di controparte generato dall'operatività della Banca, soltanto per i derivati finanziari OTC. A fine 2017, l'esposizione totale - misurata ai fini gestionali in termini di *Max Exposure* - è di circa 500 milioni ed è riconducibile alla clientela rappresentata per il 56% dal Corporate, il 38% dalla Pubblica Amministrazione, il 6% dal Retail e il restante 1% dalle Istituzioni Finanziarie. In termini di prodotti, tale esposizione inoltre è ascrivibile prevalentemente ai contratti derivati su tassi d'interesse.

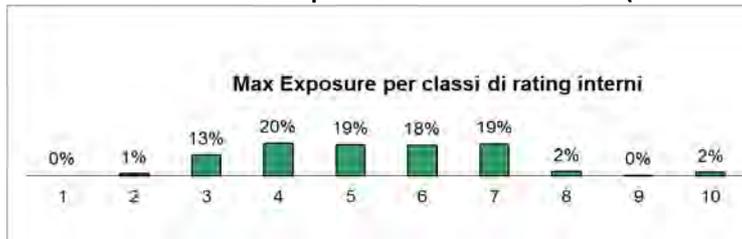
Rischio di controparte su derivati finanziari al 31 dicembre 2017 (in euro)

Derivati finanziari	Max Exposure
Derivati su tassi di interesse	330.727.085
Derivati su tassi di cambio	131.437.564
Totale	462.164.650

La *Max Exposure* tiene conto degli accordi di netting applicati separatamente per fattore di rischio (tasso di interesse o tasso di cambio) e non a livello complessivo di portafoglio. Il totale non include le esposizioni verso la Capogruppo.

Per ciò che attiene al merito creditizio, l'esposizione - misurata come sopra - è prevalentemente concentrata verso controparti considerate *investment grade*, corrispondenti alle classi di rating interno da 1 a 5, come raffigurato nel grafico seguente.

Distribuzione della Max Exposure al 31 dicembre 2017 (valori in %)



Sono rappresentate nel grafico le classi di rating da 1 a 10 corrispondenti a controparti 'Performing'. La "classe 5" include le posizioni con rating attribuito convenzionalmente come shortcut. Non sono incluse le esposizioni verso la Capogruppo.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI MERCATO

Premessa

Struttura organizzativa

La Divisione BNPP-BNL CIB (Corporate e Institutional Banking) assicura la gestione e il monitoraggio delle posizioni di rischio, nel rispetto dei limiti e degli obiettivi assegnati per il portafoglio di proprietà, connesse all'attività di negoziazione dei prodotti c.d. di Global Markets (titoli, cambi, tassi di interesse e relativi derivati). Si richiama che, già nel 2016, ci sono stati cambiamenti organizzativi ed operativi che hanno comportato, da un lato, l'accentramento di tutti i desk di negoziazione presso le strutture della Capogruppo BNP Paribas e, dall'altro, lo svolgimento di tutta l'operatività con la clientela in modalità c.d. *back-to-back* per la completa copertura del relativo rischio di mercato.

L'attività di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato è assicurato dalla Direzione Rischi della BNL, in particolare dalla struttura di Risk Management, che sorveglia la dinamica dell'esposizione complessiva, segnalando ai Comitati Interfunzionali competenti, alle Funzioni centrali interessate e alle strutture di riferimento della Capogruppo l'andamento del profilo di rischiosità, i risultati delle analisi condotte sui vari portafogli, eventuali scostamenti dai limiti di competenza delegati e dai massimali/vincoli regolamentari.

Nell'ambito del Risk Management, la struttura locale - che funzionalmente opera con le omologhe strutture RISK di BNP Paribas - assicura l'implementazione delle metodologie di valutazione dei rischi di mercato in conformità con le linee guida di Gruppo e supporta le competenti strutture nella definizione delle azioni di mitigazione, verificandone la relativa attuazione.

Modello gestionale – Portafoglio di negoziazione

Il modello gestionale è imperniato sull'utilizzo del modello interno su base VaR (Value-at-Risk) che misura in maniera integrata tutti i fattori di rischio del portafoglio di negoziazione, tenendo conto degli effetti di diversificazione che si generano tra gli stessi fattori di rischio (tasso di interesse, prezzo e cambio).

A. Aspetti generali

Nel corso del 2017, le posizioni del portafoglio di negoziazione hanno evidenziato sempre più le caratteristiche di residualità e di sostanziale neutralità al rischio di mercato stesso.

Riguardo all'attività in derivati su tassi di interesse in euro e in altre divise svolta con la clientela ordinaria, come già sopra, da alcuni anni tutte le nuove operazioni di tali strumenti sono effettuate completamente in modalità *back-to-back* con la Capogruppo BNPP e nel portafoglio di negoziazione della Banca non generano rischio di mercato. A fine anno, permangono solo posizioni di rischio residuali collegate al meccanismo di gestione delle coperture degli stessi derivati in euro e altre divise, effettuate negli anni antecedenti al cambiamento operativo.

Infine, anche tutta la nuova operatività in derivati su tassi di cambio svolta con la clientela ordinaria è effettuata in modalità *back-to-back* con la Capogruppo BNPP e non genera rischio di mercato nel portafoglio di negoziazione della Banca.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Processi di gestione, struttura e controllo limiti

La gestione e il controllo del rischio di mercato si avvale di un sistema di limiti che prevede, in generale, l'attribuzione di massimali espressi in termini di *Value-at-Risk* (VaR). Al fine di mantenere la coerenza con il modello di BNP Paribas, la struttura di limiti e deleghe della Banca è stata impostata rispecchiando l'articolazione dei limiti della funzione RISK di Gruppo e

l'organizzazione verticale integrata delle linee di business della Divisione BNPP-BNL CIB, come in essere negli anni scorsi. In sintesi, sono state definite due categorie: 1) *Central Limits* che sono delegati dall'Amministratore Delegato di BNL al Direttore della Divisione BNPP-BNL CIB e al responsabile di Global Markets e definiti in termini di VaR; 2) *Local Limits* che, in passato, sono stati assegnati al responsabile della linea di attività - in accordo con le rispettive strutture di Gruppo interessate - e risultano essere più articolati e con valori contenuti (in termini di VaR, *sensitivities* e posizione).

Il controllo dei suddetti limiti è completamente integrato nel sistema di *market risk management* di Gruppo denominato *Market Risk eXplorer* (MRX) e le risultanze, effettuate tramite appositi *spreadsheet* di monitoraggio, vengono incluse nella reportistica giornaliera inviata alle stesse linee di attività. Nell'ordinario processo di controllo, teso a segnalare gli utilizzi dei limiti, si evidenziano due livelli di attenzione: a) raggiungimento dell'85% dei limiti assegnati, che attiva un'apposita comunicazione alla Linea di business interessata; b) superamento dei limiti assegnati, che attiva un processo formale di *escalation* differenziato in funzione delle due categorie di limiti suddetti.

All'attività di controllo si affianca una reportistica prodotta con differenti frequenze (anche su richiesta) in funzione delle diverse finalità ed esigenze degli utenti (Consiglio di Amministrazione e Comitato per il Controllo Interno e Rischi, Comitato Monitoraggio Rischi - Sessione Mercato, strutture RISK locale e di Gruppo, strutture operative del Métier del Polo CIB).

In aggiunta ai limiti delegati su base VaR, vige un meccanismo di *warning* sui risultati prodotti dal programma di *Stress Testing* al fine di valutare l'opportunità di interventi gestionali da parte del Management. In particolare, sono previste soglie di *alerting* sui risultati di *Stress Testing* del portafoglio Global Markets.

Metodi di misurazione del rischio

BNL utilizza il modello di misurazione, monitoraggio e gestione dell'esposizione ai rischi di mercato del Gruppo BNP Paribas (MRX) che copre tutta l'attività di negoziazione, seppur con le recenti caratteristiche di residuale rischiosità sopra descritte.

Si richiama che, in virtù di tale integrazione, l'Autorità di Vigilanza francese (ACPR) e la Banca d'Italia, con provvedimento congiunto con decorrenza 31 dicembre 2011, hanno autorizzato BNL all'uso di MRX anche ai fini del modello interno su base VaR per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte:

- a) del rischio di posizione generico e specifico del portafoglio di negoziazione;
- b) dei requisiti aggiuntivi previsti per lo *Stressed VaR*, determinato sul portafoglio di negoziazione rispetto all'andamento dei mercati finanziari in un periodo di stress acuto, e l'*Incremental Risk Charge* (IRC), determinato sui titoli di debito come rischio di perdita ascrivibile a *default* o a migrazione di rating dell'emittente.

Nel modello proprietario (MRX), il VaR è calcolato attraverso la metodologia di simulazione Monte Carlo basata su diverse assunzioni (numero scenari: 30.000; periodo di detenzione: 1 giorno; intervallo di confidenza: 99%). Il modello di calcolo segue un approccio di *full valuation*, ossia ad ogni scenario i singoli strumenti finanziari vengono rivalutati applicando alle formule di *pricing* gli *shocks* generati casualmente sui singoli fattori di rischio. Con tale approccio, le opzioni nel portafoglio della Banca vengono rivalutate ad ogni scenario andando a considerare tutte le fonti di rischio e le misure note come "greche" (fattore delta, gamma, vega, rho, theta).

Il VaR della Banca è calcolato separatamente per le componenti di rischio generico volto a misurare la perdita potenziale dovuta a fattori di mercato (tassi di interesse depositi e swap, tassi delle curve *treasury*, tassi di cambio, volatilità implicite su tassi di interesse) e per le componenti di rischio specifico che misura il c.d. rischio idiosincratco (variazioni nei *credit spreads* e nei valori dei singoli titoli obbligazionari). I fattori di rischio su cui vengono generati gli *shocks* casuali si dividono

nelle seguenti macro-categorie: tassi di interesse e *credit spread* (indici creditizi e singole obbligazioni), tassi di cambio, volatilità implicite (su indici, su tassi di interesse e su tassi di cambio).

Lo *Stressed VaR* è calcolato con la stessa metodologia generale del VaR, ma fa riferimento ad un periodo storico di un anno nel quale ci sono state condizioni di stress rilevanti per il portafoglio di negoziazione. Alla data di redazione, il periodo utilizzato in MRX è quello della finestra temporale di 1 anno con scadenza dicembre 2008.

L'IRC è calcolato sulla base della stessa struttura presente in MRX per la componente Credit (rischio emittente) e utilizza il modello di correlazione *Merton-KMV* per la migrazione dei *rating* insieme con una *full revaluation* di gran parte delle posizioni.

Le attività di *Backtesting* e del programma di *Stress Testing* previste dall'utilizzo dei modelli interni rientrano nel quadro delle procedure in uso a livello Gruppo che anche la Banca ha adottato nelle modalità e finalità di utilizzo a livello locale e di regolamentazione prudenziale su base individuale.

Backtesting

Il *Backtesting* o test retrospettivo mette a confronto il VaR, calcolato secondo il modello interno e con orizzonte temporale giornaliero, con la variazione giornaliera del valore del portafoglio al fine di verificare se le misure di rischio elaborate al 99° percentile coprono effettivamente il 99% dei risultati di negoziazione. Il test si considera superato da un modello che, su un campione di 250 giorni lavorativi, produca al massimo 4 casi in cui i risultati di negoziazione non sono coperti dalla misura del rischio ("scostamenti").

In particolare, l'attività di *Backtesting* che viene condotta dalla Banca si basa sul confronto del VaR con due tipi di *Profit&Loss* giornaliero: a) "*Real P&L*" che è il risultato giornaliero ufficiale di *Profit&Loss* al netto delle commissioni; b) "*Hypothetical P&L*" che è calcolato su un portafoglio "congelato" e definito come differenza tra il valore del portafoglio alla fine della giornata e il valore della stessa posizione alla fine del giorno successivo rivalutata utilizzando i parametri di mercato aggiornati. In sostanza, esso non considera l'effetto di nuovi *deal*, del P&L del *trading intra day* e di ogni forma di rischio di controparte.

Stress Testing

Gli *Stress Test* sono usati per stimare: l'impatto di un evento eccezionale, ma possibile in termini di perdite sofferte dalla Banca; gli effetti derivanti da una possibile contrazione dell'attività; gli impatti sul capitale e sul capitale economico.

Il programma di *Stress Test* è definito a livello della funzione RISK di Gruppo in termini di policy, strutture organizzative interessate, scenari utilizzati e modalità di revisione. Tali scenari si articolano in due tipologie: a) *Global Scenarios*: sono degli ipotetici scenari ispirati a situazioni di crisi passate, adattate alle correnti condizioni di mercato o ad alcuni eventi (quali recessione corredata da una crisi finanziaria, duratura recessione con un prolungato impatto negativo sull'economia e sui mercati, inaspettato aumento dei tassi d'interesse, eventi geo-politici); b) *Other Scenarios*: sono degli ulteriori scenari specifici con il fine di coglierne gli impatti sulle attuali posizioni di rischio.

Come anticipato in precedenza, la Banca ha un meccanismo di *warning* sui risultati di *Stress Testing* per valutare l'opportunità di interventi gestionali da parte del Management, identificando delle soglie di *alerting* per il portafoglio di Global Markets.

Modello gestionale – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Nel corso del 2017, il VaR gestionale ha oscillato intorno ad un valore medio di circa 29 mila euro, registrando valori di minimo e di massimo pari rispettivamente a 2 e 354 mila euro, al netto del beneficio da diversificazione. Soprattutto a partire da fine aprile, le posizioni del portafoglio

hanno evidenziato caratteristiche di residualità e di sostanziale neutralità al rischio di mercato stesso.

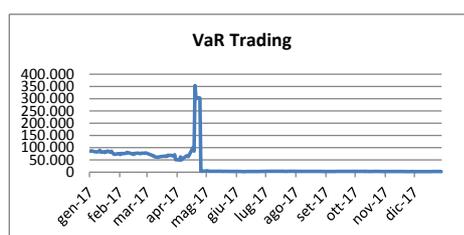
La tabella di seguito riportata riassume il valore a rischio disaggregato nelle sue componenti (IR - tasso di interesse; FX – cambio; CR – credit, rischio specifico), mentre il grafico successivo illustra l'andamento del VaR per tutto il 2017.

VaR del portafoglio di negoziazione – anno 2017 (in migliaia di euro)

Fattori di rischio	Fine Periodo	Medio	Massimo	Minimo
IR	2	29	354	2
FX	0	1	15	0
CR	0	0	3	0
Valore complessivo	2	29	354	2

Il VaR complessivo tiene conto delle correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio.

VaR del portafoglio di negoziazione – anno 2017 (in euro)



1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Per l'illustrazione delle caratteristiche di rischio residuale risultanti dall'attività di negoziazione nel corso del 2017 si rinvia a quanto descritto nella sezione "Modello gestionale - Portafoglio di negoziazione di vigilanza".

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per i processi di gestione e i metodi di misurazione del rischio si rimanda a quanto descritto in generale nella sezione "Modello gestionale - Portafoglio di negoziazione di vigilanza".

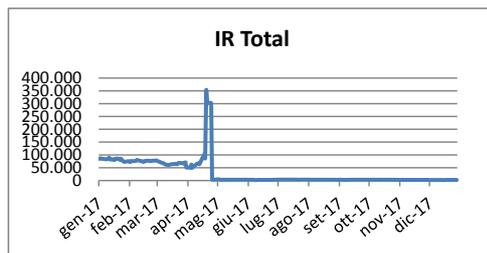
Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

VaR rischio generico tassi di interesse (componente IR)

Il VaR sul rischio di tasso di interesse ha oscillato nel corso del 2017 intorno ad un valore medio di circa 29 mila euro, registrando valori di minimo e di massimo pari rispettivamente a circa 2 e 354 mila euro. Soprattutto a partire da fine aprile, la componente IR ha evidenziato caratteristiche di residualità e di sostanziale neutralità al rischio stesso.

VaR rischio generico (componente IR) – anno 2017 (in euro)



VaR rischio specifico (componente Credit)

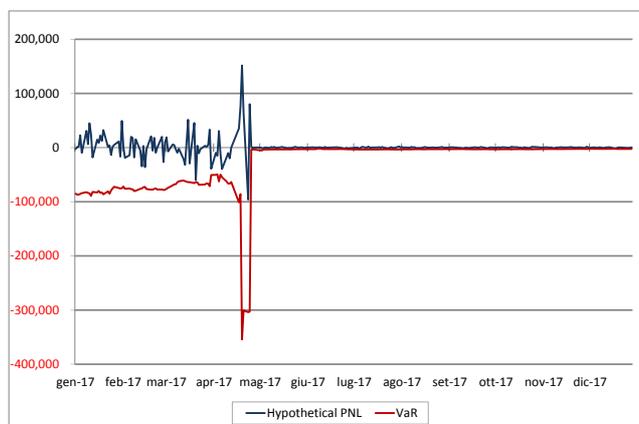
Nel corso del 2017 il VaR relativo al Rischio Specifico della Componente Credit, si è completamente annullato a seguito della chiusura di alcune posizioni marginali ancora presenti nel portafoglio di proprietà.

Stressed VaR e IRC

Lo *Stressed VaR* ovvero il VaR calcolato in un periodo di condizioni di stress per il portafoglio di negoziazione alla data del 29 dicembre 2017 è pari a circa 1,5 mila euro (con *holding period* di 1 giorno). Alla stessa data e per lo stesso portafoglio, il valore dell'IRC derivante da default ed eventi di migrazione di rating è pressoché nullo.

Backtesting

Nel periodo in osservazione, coincidente con l'anno 2017, il *Backtesting* effettuato confrontando il VaR con il *Real P&L* (variazioni reali del valore del portafoglio) non presenta nessuno scostamento; anche quello effettuato confrontando il VaR con l'*Hypothetical PNL* (variazioni ipotetiche del valore del portafoglio, considerando la sola componente c.d. di *market effect* fino a settembre e le componenti *market effect* e *time effect* da ottobre) non ha registrato scostamenti (v. grafico sotto).



1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Una banca è soggetta al rischio di tasso d'interesse derivante dal disallineamento dei parametri di mercato cui sono indicizzati prestiti e depositi. Gli interessi che la banca riceve sui prestiti, e paga sui depositi, possono essere infatti fissati, o indicizzati, a diversi tassi di riferimento (Eonia, Euribor, Libor, ecc.) e a diverse scadenze. Al variare dei tassi di mercato, quindi, gli interessi pagati sulla raccolta e quelli ricevuti dai prestiti e dalle altre attività non variano, in linea generale, nello stesso modo, generando variazioni sul margine atteso. Questo rischio è chiamato rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario (IRRBB).

Obiettivo principale della gestione dell'IRRBB è stabilizzare i risultati ad un livello sostenibile nel tempo, mantenendo l'esposizione al rischio di tasso d'interesse entro determinati limiti, per la descrizione generale della struttura organizzativa che governa i processi interni di controllo si rinvia a quanto descritto nella premessa alla sezione 1.2 Rischi di Mercato. La posizione di rischio tasso dell'ALMT è periodicamente presentata al Comitato ALCO quale organo d'indirizzo e di governo in materia.

Considerato l'obiettivo primario della stabilizzazione del margine d'interesse, la metrica primaria dell'IRRBB è la sensitività del margine di interesse a variazioni dei tassi d'interesse di +/- 50 bps (0.5%) nei primi 3 anni di simulazione. Relativamente a tale metrica sono stati definiti specifici limiti di esposizione.

L'ALMT, coerentemente con le disposizioni regolamentari, si avvale anche di metriche secondarie di rischio del valore economico, quali la *duration* degli elementi strutturali, ovvero la *duration* dell'investimento effettivo dei depositi non remunerati e del capitale derivante dal gap di tasso, e lo Standard Outlier Test (SOT), basato sulla variazione del valore economico del capitale per *shock* sui tassi d'interesse di +/- 200bps ($\pm 2\%$) rapportata al capitale regolamentare.

Per il portafoglio bancario i criteri di misurazione del rischio di tasso d'interesse, armonizzati con la Capogruppo, prevedono anche l'adozione di specifici limiti per il *gap* di tasso fisso espressi per *time buckets*.

Nel processo complessivo di rilevazione del rischio di tasso sono applicati anche dei modelli proprietari quali i rimborsi anticipati dei prestiti Retail ed i prodotti senza scadenza contrattuale come i conti correnti.

B. Attività di copertura del fair value

Le relazioni di copertura poste in essere sono rivolte alla gestione del rischio di tasso d'interesse. Gli strumenti utilizzati sono prodotti derivati finanziari.

In particolare, il rischio di tasso delle operazioni commerciali d'impiego e di raccolta a medio lungo termine è sterilizzato con operazioni di copertura del *fair value* generiche, cioè di portafoglio (c.d. *macro-hedge*), con operazioni di *micro-hedging* nonché di *cash flow hedge* nel caso di copertura di future operazioni a tasso fisso altamente probabili.

La Banca documenta in modo formale le relazioni di copertura. La documentazione descrive le relative strategie, identifica gli strumenti finanziari coperti e di copertura, la natura del rischio e delinea la metodologia impiegata per verificare l'efficacia della copertura.

Nell'ambito del processo d'armonizzazione BNL ha adottato il metodo di verifica dell'efficacia della macro-copertura della Capogruppo che consiste in primo luogo nell'assicurare che, per ogni fascia di scadenza delle attività e passività commerciali, l'*outstanding* degli strumenti coperti sia maggiore dell'*outstanding* degli strumenti di copertura designati.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le strategie di copertura dei flussi finanziari sono definite dall'ALMT e sono rivolte alla copertura del rischio di tasso d'interesse.

Gli strumenti utilizzati sono prodotti derivati finanziari di tipo IRS - Interest rate swaps, OIS - Overnight Index swaps, etc. utilizzati per copertura del rischio di tasso del banking book.

La Banca documenta in modo formale le relazioni di copertura. La documentazione descrive le strategie di copertura, identifica gli strumenti finanziari, la natura del rischio coperto e la relativa categoria IAS (inclusa documentazione compliant vs FBL).

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo BNL non ha in essere operazioni della specie.

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta: euro

(migliaia di euro)

	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	14.436.548	21.958.007	6.299.374	1.769.462	10.986.930	8.990.967	6.897.625	0
1.1 Titoli di debito	0	81.750	35.419	10.972	661.869	3.615.092	77.366	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	0	81.750	35.419	10.972	661.869	3.615.092	77.366	-
1.2 Finanziamenti a banche	492.820	5.684.519	36.354	8.685	48.498	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	13.943.728	16.191.737	6.227.601	1.749.805	10.276.562	5.375.875	6.820.259	0
- c/c	3.051.104	116.316	23.507	40.853	475.003	19.943	-	-
- altri finanziamenti	10.892.624	16.075.421	6.204.094	1.708.951	9.801.559	5.355.932	6.820.259	0
- con opzione di rimborso anticipato	158.624	9.187.748	2.232.820	1.134.181	5.122.106	4.519.039	6.820.259	-
- altri	10.734.000	6.887.673	3.971.273	574.770	4.679.453	836.893	-	0
2. Passività per cassa	44.012.785	9.265.205	3.960.802	171.888	10.948.948	177.702	98.851	-
2.1 Debiti verso clientela	42.874.836	1.514.137	30.835	33.872	3.518	2.480	511	-
- c/c	42.468.653	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	406.183	1.514.137	30.835	33.872	3.518	2.480	511	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	406.183	1.514.137	30.835	33.872	3.518	2.480	511	-
2.2 Debiti verso banche	1.123.159	7.154.528	3.896.462	130.264	10.925.007	139.216	41.154	-
- c/c	1.084.753	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	38.407	7.154.528	3.896.462	130.264	10.925.007	139.216	41.154	-
2.3 Titoli di debito	2.291	596.539	33.506	7.752	20.423	36.005	57.186	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.291	596.539	33.506	7.752	20.423	36.005	57.186	-
2.4 Altre passività	12.499	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	12.499	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	26.959.853	13.487.942	9.345.049	14.707.000	37.649.920	10.983.350	1.455.974	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	26.959.853	13.487.942	9.345.049	14.707.000	37.649.920	10.983.350	1.455.974	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	26.959.853	13.487.942	9.345.049	14.707.000	37.649.920	10.983.350	1.455.974	-
+ Posizioni lunghe	6.470.853	6.639.642	3.140.049	7.803.000	28.455.000	4.751.000	35.000	-
+ Posizioni corte	20.489.000	6.848.300	6.205.000	6.904.000	9.194.920	6.232.350	1.420.974	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta: altre valute

(migliaia di euro)

	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	693.905	117.292	20.482	2.594	15.771	1.996	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	326.025	87.045	29	1.046	1.713	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	367.880	30.248	20.453	1.549	14.058	1.996	-	-
- c/c	185.926	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	181.954	30.248	20.453	1.549	14.058	1.996	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	181.954	30.248	20.453	1.549	14.058	1.996	-	-
2. Passività per cassa	899.221	26.746	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	820.075	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	793.741	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	26.334	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	26.334	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	79.147	26.746	-	-	-	-	-	-
- c/c	70.105	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	9.042	26.746	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Le informazioni sono riportate tra le “Informazioni di natura qualitativa” del presente paragrafo.

1.2.3 Rischio di cambio**Informazioni di natura qualitativa***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio*

Per l'illustrazione degli obiettivi e delle strategie sottostanti l'attività di negoziazione in cambi nonché per gli aspetti generali relativi ai processi di gestione e ai metodi di misurazione si rinvia a quanto descritto nella Premessa e nel Modello gestionale - Portafoglio di negoziazione del capitolo 1.2 Gruppo Bancario - Rischi di Mercato.

Al rischio di cambio, sostanzialmente nullo, del portafoglio di negoziazione si aggiunge un rischio residuale di natura operativa gestito dalla funzione ALM Treasury.

Per rischio di cambio operativo si intende il rischio di oscillazione del controvalore in euro del margine realizzato sulle operazioni commerciali denominate in valuta estera. Tale margine in divisa risulta automaticamente trasferito nel perimetro dell'ALM Treasury che provvede a negoziarlo contro euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per ciò che attiene al portafoglio di negoziazione, come già anticipato nel paragrafo sugli aspetti generali, tutta la nuova operatività in derivati su tassi di cambio svolta con la clientela ordinaria è effettuata in modalità *back-to-back* con la Capogruppo e non genera rischio.

Informazioni di natura quantitativa*1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati*

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	696.259	64.154	8.493	13.979	9.058	101.928
A.1 Titoli di debito	0	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	289.231	38.982	6.345	13.828	5.047	61.993
A.4 Finanziamenti a clientela	407.028	25.172	2.148	151	4.011	39.935
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	32.068	5.764	1.017	1.785	7.671	7.744
C. Passività finanziarie	717.155	61.559	9.177	14.919	15.744	107.388
C.1 Debiti verso banche	58.604	2.790	-	-	-	44.437
C.2 Debiti verso clientela	658.551	58.769	9.177	14.919	15.744	62.951
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	9.889	8.452	167	660	205	2.185
E. Derivati finanziari	2.459.169	252.647	52.834	7.856	38.504	252.208
- Opzioni:	2.519	11	86	-	-	12
+ Posizioni lunghe	1.259	5	43	-	-	6
+ Posizioni corte	1.259	5	43	-	-	6
- Altri derivati	2.456.650	252.637	52.748	7.856	38.504	252.197
+ Posizioni lunghe	1.223.421	122.567	26.339	3.914	19.095	125.916
+ Posizioni corte	1.233.229	130.070	26.410	3.942	19.409	126.281
Totale attività	1.953.008	192.491	35.892	19.679	35.824	235.594
Totale passività	1.961.533	200.087	35.796	19.520	35.357	235.860
Sbilancio (+/-)	(8.525)	(7.596)	96	159	467	(266)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nel corso del 2017, il VaR legato ai tassi di cambio relativo alle attività finanziarie appartenenti al portafoglio di negoziazione si è completamente annullato a seguito della chiusura di alcune posizioni residuali. Il valore medio è risultato nell'anno di circa 1.000 euro, con un massimo di 15 mila euro.

Il VaR legato ai tassi di cambio relativo alle attività finanziarie appartenenti al portafoglio di negoziazione ha oscillato nel corso del 2017 intorno ad un valore medio di circa 20 mila euro (con minimo di 14 mila e massimo di 27 mila), confermando la natura del tutto marginale di tale componente di rischio (FX Total), come illustrato nel grafico seguente, legata alla gestione di alcune operazioni residuali prossime alla scadenza.

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI**A. DERIVATI FINANZIARI****A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi***(migliaia di euro)*

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	56.246.601	-	130.923.808	-
a) Opzioni	3.307.730	-	40.538.418	-
b) Swap	52.938.871	-	90.385.390	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3 Valute e oro	4.812.734	-	6.315.807	-
a) Opzioni	2.618.950	-	3.798.644	-
b) Swap	157.393	-	249.921	-
c) Forward	2.036.391	-	2.267.242	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4 Mercè	-	-	-	-
5 Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	61.059.335	-	137.239.615	-
Valori medi	99.149.475	-	134.555.379	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1 Di copertura***(migliaia di euro)*

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	57.494.544	-	51.536.092	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	57.494.544	-	51.536.092	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3 Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4 Mercè	-	-	-	-
5 Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	57.494.544	-	51.536.092	-
Valori medi	54.515.318	-	41.666.732	-

Gruppo – Nota integrativa

Parte E – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.2.2 Altri derivati

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	68.200	-	68.200	-
a) Opzioni	-	-	68.200	-
b) Swap	68.200	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2 Titoli di capitale e indici azionari	378.943	-	1.022.376	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	378.943	-	1.022.376	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3 Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4 Merci	-	-	-	-
5 Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	447.143	-	1.090.576	-
Valori medi	768.860	-	1.202.415	-

A.3 Derivati finanziari : fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli / Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	354.784	-	2.424.496	-
a) Opzioni	85.710	-	651.530	-
b) Interest rate swap	236.097	-	1.724.478	-
c) Cross currency swap	2.840	-	8.958	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	30.137	-	39.254	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	276	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	301.998	-	454.019	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	301.998	-	454.019	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	5.740	-	7.699	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	5.740	-	7.699	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	662.522	-	2.886.214	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli / Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	372.955	-	2.465.191	-
a) Opzioni	85.751	-	696.701	-
b) Interest rate swap	254.227	-	1.719.766	-
c) Cross currency swap	2.840	-	9.187	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	30.137	-	39.537	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	477.113	-	623.738	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	477.113	-	623.738	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - Altri derivati	1.869	-	8.606	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	1.869	-	8.606	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	851.937	-	3.097.535	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	153.903	-	2.952	-	655.071	19.213
- fair value positivo	-	25.684	-	240	-	26.422	688
- fair value negativo	-	2.468	-	2	-	1.066	209
- esposizione futura	-	1.185	-	163	-	10.767	58
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	124.634	-	-	673.913	5.421
- fair value positivo	-	-	8.266	-	-	14.536	515
- fair value negativo	-	-	83	-	-	3.499	-
- esposizione futura	-	-	2	-	-	6.713	164
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	412.927	51.455.509	387.151	-	3.130.630	29.245
- fair value positivo	-	73.242	28.051	11.526	-	110.098	3.741
- fair value negativo	-	17.374	268.996	5.805	-	1.835	5
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	2.400.132	53.867	-	1.554.767	-
- fair value positivo	-	-	22.110	1.014	-	28.651	-
- fair value negativo	-	-	53.077	220	-	18.316	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

La tabella non presenta importi.

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario- valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti rientranti in accordo di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	57.537.744	25.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	301.998	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	475.922	1.191	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	378.943	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	5.740	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.869	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali*(migliaia di euro)*

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31/12/2017
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	48.175.819	7.799.661	5.083.855	61.059.335
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	44.244.477	6.918.269	5.083.855	56.246.601
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	3.931.342	881.392	-	4.812.734
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	18.233.773	27.780.890	11.927.024	57.941.687
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	17.990.300	27.664.920	11.907.524	57.562.744
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	243.473	115.970	19.500	378.943
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31-12-2017	66.409.592	35.580.551	17.010.879	119.001.022
Totale al 31-12-2016	69.771.749	84.099.520	35.995.013	189.866.282

B. Derivati creditizi**B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo***(migliaia di euro)*

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	18.127	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
TOTALE 2017	18.127	-	-	-
TOTALE 2016	15.857	-	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	18.127	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
TOTALE 2017	18.127	-	-	-
TOTALE 2016	15.857	-	-	-

Il valore nozionale medio dei derivati creditizi (calcolato come media semplice dei valori nozionali giornalieri) è pari a 33.586 migliaia di euro (29.222 mila euro nel 2016).

B. 2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti*(migliaia di euro)*

Portafogli /Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale al 31/12/2017	Totale al 31/12/2016
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	9.272	13.089
a) Credit default products	9.272	13.089
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	9.272	13.089

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo- ripartizione per prodotti*(migliaia di euro)*

Portafogli /Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 2017	Totale 2016
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	9.272	13.089
a) Credit default products	9.272	13.089
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	9.272	13.089

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

La tabella non presenta importi

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale		18127					
- fair value positivo		9.272					
- fair value negativo							
2) Vendita protezione							
- valore nozionale				18127			
- fair value positivo							
- fair value negativo				9.272			
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
2) Vendita protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

B. 6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 snni	Oltre 5 anni	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	36.254	36.254
A.1. Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	36.254	36.254
A.2. Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1. Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2. Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale al 31/12/2017	-	-	36.254	36.254
Totale al 31/12/2016	-	-	31.713	31.713

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

(migliaia di euro)

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	73.242	357.901	12.539	-	138.749	3.741
- fair value negativo	-	17.374	799.864	7.216	-	20.151	5
- esposizione futura	-	1.056	201.448	1.873	-	18.157	144
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	9.272	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	9.272	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi " cross product "							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Premessa

Il rischio di liquidità è definito come il rischio attuale o prospettico derivante da una circostanza in cui la Banca non sia in grado, in situazioni sia normali sia di *stress*, di adempiere ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato, ovvero di smobilizzare i propri attivi in relazione ai loro vincoli di scadenza.

La capacità complessiva di controbilanciare questo rischio è rappresentata essenzialmente dall'attitudine della Banca di generare flussi di cassa. Essa va intesa non solo come possibilità di avere disponibilità liquide (cassa o attività prontamente liquidabili-riserve di cassa), ma anche di disporre di un insieme coerente di scadenze degli attivi e passivi di bilancio. In particolare, la gestione del rischio di liquidità si articola secondo una duplice valenza:

- 1) La prima è riferita al fabbisogno di liquidità, gestito monitorando i flussi in entrata ed in uscita per assicurare il puntuale adempimento delle proprie obbligazioni di pagamento.
- 2) La seconda si inquadra nella necessità di mantenere un'adeguata 'riserva di liquidità', cioè un portafoglio di Titoli di Stato dell'area Euro e di altre attività liquide che possano essere prontamente e facilmente liquidati anche in situazioni di stress, al fine di garantire che la Banca sia nella condizione di far sempre fronte ai propri impegni di pagamento su un orizzonte temporale predefinito, inclusi quelli infragiornalieri. Alla fine del 2017 la suddetta riserva di liquidità ammontava a circa 6,3 miliardi di euro e, per circa 3,4 miliardi, era costituita titoli di Stato Italiani.

Il modello organizzativo di BNL per la gestione del rischio di liquidità: supervisione strategica, gestione, controllo

Per la gestione ottimale dei rischi aziendali, le banche formalizzano le politiche di governo del rischio di liquidità e, in coerenza con la propria operatività caratteristica, dimensioni e complessità delle attività svolte, definiscono un efficiente processo di gestione. Sulla base delle singole competenze, gli organi aziendali sono responsabili di detti processi e, nel caso di gruppi, le stesse sono rimesse alle rispettive competenze della Capogruppo.

La normativa di Vigilanza prudenziale prevede, nel quadro dei compiti degli organi aziendali, la funzione di supervisione strategica, la funzione di gestione e quella di controllo.

Ruolo del Consiglio d'Amministrazione

Il Consiglio d'Amministrazione di BNL approva le strategie di liquidità e le politiche di gestione del rischio associato, secondo quanto sviluppato dall'ALCO in attuazione delle politiche generali di Gruppo.

Il Consiglio assicura la piena conformità con la normativa esterna di riferimento, con le regole imposte dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d'Italia, nonché la coerenza complessiva della strategia locale con le linee guida e le politiche definite dal Gruppo, predisponendo anche le soglie di rischio massimo tollerabile mediante l'approvazione del Risk Appetite Statement (RAS).

Organizzazione e ruolo dell'ALCO

All'ALCO sono attribuiti tutti i poteri necessari ad assumere decisioni inerenti l'attività di ALMT, nel rispetto dei limiti e sulla base delle linee guida indicate dal ALMT Head Office (HO) di BNP Paribas e dal Consiglio di Amministrazione. I fabbisogni finanziari delle società controllate da BNL sono soddisfatti in via pressoché esclusiva mediante ricorso a *funding* infragruppo. A dette società non è consentito di mantenere rischio di liquidità, inteso come *mismatching* tra le scadenze degli attivi e dei passivi.

L'ALCO è un organo di analisi e di delibera in materia di *asset & liability management* per la Banca e per le Società partecipate.

Con specifico riferimento al rischio di liquidità sono inseriti nell'agenda dell'ALCO i seguenti argomenti:

- l'evoluzione della situazione di liquidità della banca;
- valutazione ed approvazione del Piano Finanziario della Banca, delle strategie di 'funding' e degli impatti sul rischio di liquidità, nonché il relativo monitoraggio ed approvazione delle eventuali azioni correttive;
- il rispetto dei diversi limiti di liquidità e la conformità degli stessi alla normativa prudenziale ed alle linee guida del Gruppo;
- i risultati degli *stress test*;
- l'eventuale revisione degli scenari di *stress* e dei relativi parametri, secondo le indicazioni fornite dalla Capogruppo;
- l'applicazione e la revisione del sistema dei TIT;

Il Comitato si riunisce con periodicità mensile e può essere convocato dal Presidente ogniqualvolta ritenuto opportuno.

Organizzazione dell'ALMT in BNL

L'ALMT riporta funzionalmente all'ALMT HO ed è organizzata sulla base degli stessi principi adottati dal Gruppo. In particolare è indipendente dalle linee di business. Nell'ambito della gestione del rischio di liquidità globale di BNP PARIBAS e dei limiti definiti a livello di Gruppo, al management locale sono attribuiti tutti i poteri necessari per decidere autonomamente in materia di rischio di liquidità, comunque nel pieno rispetto delle regole imposte dall'Autorità di Vigilanza.

Il Responsabile dell'ALMT di BNL riporta gerarchicamente al CFO VDG Vicario di BNL. ALMT formula proposte gestionali all'ALCO in materia di *asset & liabilities management* ed è responsabile della declinazione operativa delle relative decisioni assunte dall'ALCO.

Ruolo del Risk Management di BNL

Nell'organizzazione di BNL, la Direzione Rischi (DR), anche in virtù del rapporto funzionale con il Group Risk Management di BNP Paribas, presidia il governo dei rischi e il rispetto della cultura e delle metodologie di Gruppo.

Più in dettaglio, la DR opera sulla base delle linee guida definite dalla Capogruppo in stretta collaborazione con le Linee di business, che propongono l'assunzione dei rischi e ne sono le prime e principali responsabili.

In particolare, all'interno della DR è presente la struttura di Risk Management che opera in coerenza con l'assetto organizzativo del GRM di BNP Paribas tramite anche un rapporto funzionale con le unità di Group Risk Portfolio (GRP), Credit Risk Control (CRC) e Risk-Investment & Markets (R-IM) e ha, tra l'altro in merito al tema in esame, le seguenti responsabilità, che esercita attraverso la struttura preposta (cfr. paragrafo successivo) sulla seguente attività: monitoraggio dei rischi di mercato, di controparte e ALMT, assicurando l'implementazione delle metodologie di valutazione in conformità

con le linee guida della Capogruppo e supportando le competenti strutture nella definizione delle azioni di mitigazione, verificandone la relativa implementazione.

La struttura della Direzione Rischi preposta al monitoraggio dei rischi di ALMT (come attività di controllo di secondo livello) è denominata Credit Risk Control & Risk-Capital Markets (CRC&RCM) e svolge a livello locale i compiti demandati alle stesse strutture di R-IM del GRM della Capogruppo attraverso specifici riporti funzionali.

Il processo BNL di gestione del rischio di liquidità

Il processo di gestione del rischio di liquidità prende le mosse dall'identificazione dei rischi di *funding* e di illiquidità, attraverso la definizione di scenari evolutivi delle poste *on* e *off balance sheet* e l'implementazione di *stress test* volti a misurare gli impatti di eventuali situazioni di crisi.

Particolare attenzione è rivolta alla diversificazione delle fonti di finanziamento, per mercato (*Retail, Corporate*), infragruppo e verso la Banca Centrale, per forma tecnica (raccolta in conto corrente, emissione di titoli obbligazionari BNL e di certificato di deposito sulla propria rete commerciale, ecc.) e per scadenza, non presentandosi, data la natura dell'attività di BNL, particolari fabbisogni in valute diverse dall'euro.

La provvista del Gruppo BNL al 31 dicembre 2017 è rappresentata nella seguente tavola:

	(milioni di euro)	
GRUPPO BNL	31/12/2017	%
<i>raccolta da BNP Paribas</i>	12.132	17,45%
<i>raccolta da BNP Paribas - prestiti subordinati</i>	514	0,74%
<i>BCE - TLTROII</i>	10.000	14,38%
<i>Banche terze</i>	303	0,44%
<i>BEI</i>	567	0,82%
<i>Clienti</i>	46.027	66,18%
<i>Totale raccolta</i>	69.543	100,00%

La capacità complessiva di neutralizzare il rischio di liquidità è rappresentata essenzialmente dalla attitudine della Banca di gestire le proprie disponibilità liquide, preservando un coerente bilanciamento per scadenza degli attivi e passivi di bilancio. Nel valutare tale condizione di equilibrio, BNL utilizza attualmente alcuni modelli comportamentali mutuati dalla Capogruppo BNP Paribas, adattati alla realtà italiana e approvati dalla Direzione Rischi di BNL e dal *Group Risk Management* (GRM) della controllante francese ed espressione della strategia definita dalla stessa Capogruppo, basata essenzialmente sulla gestione della liquidità in via accentrata per tutte le società del Gruppo.

Secondo i principi guida di BNP Paribas, BNL si è dotata di un *Liquidity Contingency Plan* per fronteggiare situazioni di *stress* conseguenti all'eventuale drenaggio di liquidità indotto dall'andamento dei mercati o da situazioni specifiche interne. Tale piano è integrato nel *Contingency Funding Plan* (CFP) della Capogruppo, che ha lo scopo di ottimizzare la gestione delle fonti senza mettere a rischio il normale svolgimento del business e limitando i costi del *funding*.

La responsabilità della gestione di eventuali crisi, nell'ottica della definizione di un processo snello e di immediata attuabilità, verrà demandata ad un Comitato Crisi di Liquidità.

Allo scopo di fronteggiare tali situazioni, risulta inoltre costituita una riserva di liquidità composta da *attivi* stanziabili presso la Banca Centrale (in linea con quanto previsto dal BNP Paribas *Group Stress Test*).

Il Gruppo BNPP incoraggia la raccolta di depositi dalla clientela, fornendo un incentivo a questo tipo di risorse attraverso il sistema dei prezzi interni di trasferimento. Questi ultimi sono influenzati, infatti, da un modello gestionale che prevede il trasferimento del rischio di tasso d'interesse e di

liquidità presso le strutture competenti. Per ogni transazione posta in essere dai segmenti di mercato con controparti esterne (clienti), ne viene attivata una interna con l'ALM Treasury al fine di neutralizzare i citati rischi, ad un prezzo che include la copertura del rischio di tasso maggiorato di un premio di liquidità. Ne consegue che i segmenti di mercato non presentano un *mismatch* di liquidità e vedono assicurata la stabilità dei margini commerciali grazie all'immunizzazione dalle dinamiche dei tassi d'interessi e dalle eventuali oscillazioni del costo di *funding*, mentre permane a loro carico la gestione del rischio di credito.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: euro

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	4.893.121	826.489	2.306.187	2.535.669	6.134.971	3.053.625	8.361.616	19.956.704	22.453.285	504.046
A.1 Titoli di stato	751	-	-	-	25.000	-	-	437.500	3.112.971	-
A.2 Titoli di debito	0	-	-	1.762	5.825	5.225	14.159	210.600	339.941	-
A.3 Quote OICR	59.495	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.832.875	826.489	2.306.187	2.533.907	6.104.145	3.048.400	8.347.458	19.308.604	19.000.373	504.046
- Banche	488.140	619.393	2.001.090	1.254.582	1.324.441	37.713	13.491	47.112	-	485.016
- Clientela	4.344.735	207.096	305.096	1.279.324	4.779.704	3.010.687	8.333.966	19.261.492	19.000.373	19.031
B. Passività per cassa	44.717.794	37.095	29.519	2.635.053	2.267.428	3.877.867	1.075.867	13.477.207	505.842	-
B.1 Depositi e conti correnti	43.598.804	36.425	23.394	2.580.222	2.183.334	3.772.160	838.614	12.316.741	311.778	-
- Banche	1.043.188	339	22.807	2.577.378	2.151.601	3.678.331	628.636	11.842.235	311.778	-
- Clientela	42.555.617	36.086	586	2.844	31.733	93.829	209.978	474.507	-	-
B.2 Titoli di debito	13.380	670	6.126	54.818	72.325	71.555	181.588	241.346	111.896	-
B.3 Altre passività	1.105.609	-	-	13	11.769	34.152	55.664	919.120	82.168	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	559.693	179.663	60.510	370.991	743.484	712.585	565.563	465.243	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	179.663	60.510	370.991	743.484	712.585	565.563	465.243	-	-
- Posizioni lunghe	-	99.073	30.226	185.496	371.742	356.292	282.695	232.622	-	-
- Posizioni corte	-	80.591	30.284	185.496	371.742	356.292	282.868	232.622	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	519.660	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	234.368	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	285.292	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	30.959	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	9.074	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	9.074	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Gruppo – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: altre valute

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	342.761	94.546	51.932	40.428	84.981	7.087	192.434	37.381	4.547	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	2.551	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Finanziamenti	342.761	94.546	51.932	40.428	84.981	7.087	192.434	37.381	1.996	-
- Banche	325.922	84.546	323	812	1.363	29	1.046	1.713	-	-
- Clientela	16.839	10.000	51.609	39.616	83.618	7.057	191.389	35.668	1.996	-
B. Passività per cassa	876.036	3.359	23.345	2.363	3.814	6.945	7.903	2.214	-	-
B.1 Depositi	864.128	-	-	-	11	-	-	-	-	-
- Banche	70.105	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	794.024	-	-	-	11	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	11.908	3.359	23.345	2.363	3.803	6.945	7.903	2.214	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	22.357	178.529	61.604	361.294	725.927	691.849	559.181	489.243	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	178.529	61.604	361.294	725.927	691.849	559.181	489.243	-	-
- Posizioni lunghe	-	80.102	30.831	180.647	362.963	345.924	279.674	244.622	-	-
- Posizioni corte	-	98.427	30.772	180.647	362.963	345.924	279.507	244.622	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	22.357	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	7.679	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	14.678	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazione di cartolarizzazione nelle quali la banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo (c.d. auto-cartolarizzazione).

Tra le consistenze degli attivi creditizi in essere al 31 dicembre 2017 sono iscritti 2,3 miliardi di posizioni *outstanding* derivanti da operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca o le Società del Gruppo hanno sottoscritto all'atto dell'emissione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo (c.d. auto-cartolarizzazione) che, in base ai principi contabili internazionali, non sono oggetto di derecognition e trovano quindi rappresentazione tra le attività in contropartita nel passivo dei titoli emessi dai veicoli utilizzati per le operazioni. Le suddette risultanze comprendono anche i crediti in carico al veicolo di cartolarizzazione EMF-IT 2008-1 Srl entrato a far parte del Gruppo BNL nel 2010.

Nel periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2017, nell'ambito del programma di cartolarizzazione degli attivi creditizi della Banca, è stata perfezionata, ai sensi della Legge n. 130/99, una nuova operazione denominata "Vela CONSUMER 2", di cui si riportano di seguito le principali caratteristiche.

POSIZIONI IN PORTAFOGLIO RIVENIENTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Vela CONSUMER 2 – cartolarizzazione di prestiti personali

L'operazione è stata perfezionata in data 6 dicembre 2017, con l'emissione dei titoli ABS da parte della società veicolo Vela CONSUMER 2 Srl.

In data 16 ottobre 2017 è stata realizzata la cessione alla società veicolo Vela CONSUMER 2 Srl di un portafoglio di prestiti personali "in bonis", concessi a persone fisiche, con un debito residuo complessivo di Euro 587.383.160,90.

L'operazione rientra nella strategia di Gruppo volta a migliorare l'accesso alla liquidità mediante l'utilizzo dei propri attivi come collaterale. In particolare, i titoli senior, dotati di doppio rating (Fitch e DBRS), sono stati sottoscritti da BNL per essere utilizzati come collaterale per operazioni di finanziamento.

Il prezzo di cessione è stato pari al debito residuo dei crediti trasferiti alla data di cessione, maggiorato del rateo interessi maturato di Euro 1.767.787,28, per un importo complessivo di Euro 589.150.948,18.

Il portafoglio è composto da prestiti personali in bonis, a tasso fisso con periodicità mensile, concessi a persone fisiche. I prestiti del portafoglio cartolarizzato sono stati originati per il 28% nel nord Italia, per il 36% nel centro Italia e per il rimanente 36% nel sud Italia.

In data 6 dicembre 2017 il veicolo "Vela CONSUMER 2 Srl" ha provveduto al finanziamento dell'operazione mediante l'emissione di 2 classi di titoli ABS (*Asset Backed Securities*) con scadenza legale nel 2035. La classe A, con cedola a tasso fisso 0,70%, è quotata presso la Borsa di Lussemburgo ed ad essa è stato assegnato un rating da parte di Fitch pari ad "A+" e da parte di DBRS pari a "A high". La Classe J, Junior, è invece sprovvista di rating.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)					
Class	Rating iniziale ABS FITCH/DBRS	Rating in essere ABS FITCH/DBRS	Tasso Fisso	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2017
Class A	A+/A high	A+/A high	0,70%	477.200.000	477.200.000
Class J	Unrated	Unrated		123.525.000	123.525.000
Totale				600.725.000	600.725.000

Caratteristiche generali:

Scadenza titoli	26 ottobre 2035
Remunerazione titoli classe A	0,70%
Portafoglio ceduto in linea capitale	587.383.160,90
Rateo interessi alla cessione	1.767.787,28
Prezzo di cessione	589.150.948,18
Seasoning medio portafoglio	16,43 mesi
Scadenza media del portafoglio alla cessione	83,70 mesi
Cash reserve integralmente costituita all'emissione	9.544.000,00
Interest reserve integralmente costituita all'emissione	2.000.000,00

Alla data di emissione delle note, sono state costituite due riserve di cassa. In particolare, una “Cash Reserve” pari al 2,0% delle rated notes, per un importo di Euro 9.544.000,00 ed una “Interest Reserve” per un importo di Euro 2.000.000,00. La Cash Reserve non potrà essere ridotta fin tanto che il rapporto tra la riserva stessa e l'importo in circolazione dei titoli dotati di rating non sarà pari almeno al doppio della medesima percentuale calcolata al momento dell'emissione, purché si verifichino una serie condizioni predeterminate contrattualmente.

Per la quota eccedente la percentuale di cui sopra, i fondi della Cash Reserve saranno destinati al parziale rimborso del titolo junior Classe J. In ogni caso la Cash Reserve non potrà mai scendere al di sotto di euro 2.386.000,00.

La Interest Reserve non potrà essere ridotta e potrà essere utilizzata solamente per garantire il pagamento delle cedole del titolo Classe A.

Gli incassi a fronte del portafoglio di crediti cartolarizzato sono gestiti da BNL SpA, in qualità di Servicer, che provvede ad accreditarli su un conto intestato al veicolo aperto presso BNL stessa (“Collection Account”). Con cadenza trimestrale, i suddetti incassi vengono trasferiti sul Payment Account, conto intestato al veicolo, aperto presso BNP Paribas Securities Services Milan branch.

I titoli di Classe A *rated* pari ad euro 477.200.000,00 e i titoli di Classe J *unrated* pari a euro 123.525.000,00 sono stati integralmente sottoscritti da BNL.

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2017

(euro)

Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2017	Valore di Bilancio al 31.12.2017	Controvalore*	Categoria IAS
Classe A	Senior	A+/A high	477.200.000	477.200.000	477.200.000	100%	477.200.000	available for sale
Class J	Junior	unrated	123.525.000	123.525.000	123.525.000	100%	123.525.000	loans and receivables
Totale			600.725.000	600.725.000	600.725.000		600.725.000	

La Cash Reserve, inizialmente pari ad euro 9.544.000,00 (2,0% delle rated notes) e la Interest Reserve, pari a euro 2.000.000,00, sono interamente finanziate dal titolo junior Classe J.

Nell'ambito dell'attività di *servicing*, volta alla gestione, al recupero dei crediti e al monitoraggio della performance complessiva della cartolarizzazione, BNL SpA, produce *report* con cadenza mensile e trimestrale. I crediti ceduti sono stati informaticamente segregati al fine di garantire anche la separatezza contabile. In base agli impegni assunti a valere del contratto di *servicing*, BNL si impegna a gestire i crediti ceduti secondo le *Collection Procedures* interne.

L'operazione è stata strutturata da BNL in qualità di *Sole Arranger*. Il servizio di quotazione dei titoli ABS è stato fornito da BNP Paribas Securities Services, Luxembourg branch in qualità di *Listing Agent*.

Vela CONSUMER – cartolarizzazione di prestiti personali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2015, mediante la cessione alla società veicolo Vela CONSUMER Srl, costituita ai sensi della legge n.130/99, di un portafoglio di prestiti personali "in bonis" concessi a persone fisiche.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)					
Class	Rating iniziale ABS FITCH/DBRS	Rating in essere ABS FITCH/DBRS	Tasso Fisso	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2017
Class A	AA/AA	A+*/AAA	0,70%	837.800.000	228.199.210
Class J	Unrated	Unrated		346.638.000	341.341.371
Totale				1.184.438.000	569.540.581

(*) L'Agenzia di rating Fitch, in data 31 maggio 2017 ha ridotto il rating della classe A.

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2017

(euro)								
Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2017	Valore di Bilancio al 31.12.2017	Controvalore*	Categoria IAS
Classe A	Senior	A+/AAA	837.800.000	837.800.000	228.199.210	100%	228.199.210	available for sale
Class J	Junior	unrated	346.638.000	346.638.000	341.341.371	100%	341.341.371	loans and receivables
Totale			1.184.438.000	1.184.438.000	569.540.581		569.540.581	

La Cash Reserve, inizialmente pari ad euro 16.756.000,00 (2,0% delle rated notes) e la Interest Reserve, pari a euro 4.000.000,00, sono interamente finanziate dal titolo junior Classe J. Poiché l'outstanding delle Rated Notes è sceso al di sotto della metà dell'importo originariamente emesso, alla data di pagamento del 28 luglio 2017 è iniziato il rimborso del titolo junior. Al 31 dicembre 2017 la suddetta riserva risulta quindi pari ad euro 11.458.587,25.

Vela Mortgages – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2008 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela Mortgages Srl, costituita ai sensi della legge n.130/99.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)					
Class	Rating iniziale ABS S&P/Fitch	Rating in essere ABS S&P (*)/Fitch	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2017
Class A	AAA/AAA	AA*/AA	35	5.381.700.000	654.219.902
Class B	AA/AA	A+*/AA	60	169.050.000	169.050.000
Class C	A/BBB	A+*/A**	120	84.500.000	84.500.000
Class D	Unrated	Unrated		465.000	465.000
Totale				5.635.715.000	908.234.902

(*) A novembre 2017, l'Agenzia di rating Standard & Poor's ha alzato il rating delle classi A-B-C. (**) A luglio 2017, l'agenzia di rating Fitch ha alzato il rating della C.

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2017

(euro)

Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2017	Valore di		Categoria IAS
						Bilancio al 31.12.2017	Controvalore	
Classe A	Senior	AA/AA	5.381.700.000	5.381.700.000	654.219.902	100%	654.219.902	available for sale
Classe B	Mezzanine	A+/AA	169.050.000	169.050.000	169.050.000	100%	169.050.000	available for sale
Classe C	Mezzanine	A+/A	84.500.000	84.500.000	84.500.000	100%	84.500.000	available for sale
Classe D	Junior	Unrated	465.000	465.000	465.000	100%	465.000	loans and receivables
Totale			5.635.715.000	5.635.715.000	908.234.902		908.234.902	

Altre forme di Credit Enhancement	Importo
Cash Reserve*	112.705.000

* La Cash Reserve è stata costituita inizialmente tramite la concessione di un prestito subordinato alla società veicolo da parte di BNL SpA, per euro 112.705.000,00. BNL SpA in data 23/10/2009 ha concesso un ulteriore prestito subordinato di euro 55.908.545,32 così da aumentare il credit enhancement dell'operazione.

Vela Mortgages 2 – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2009 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela Mortgages Srl, costituita ai sensi della legge n.130/99.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)

Class	Rating iniziale ABS S&P/Fitch	Rating in essere ABS S&P (*)/Fitch	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2017
Class A	AAA/AAA	AA*/AA	30	2.010.400.000	139.217.788
Class B	AAA/AA	A+*/AA	50	64.150.000	64.150.000
Class C	AA+/BBB+	A+*/A	110	64.150.000	64.150.000
Class D	Unrated	Unrated		53.898.000	27.164.592
Totale				2.192.598.000	294.682.380

(*) A novembre 2017, l'Agenzia di rating Standard & Poor's ha alzato il rating delle classi A-B-C.

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2017

(euro)

Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2017	Valore di		Categoria IAS
						Bilancio al 31.12.2017	Controvalore	
Classe A	Senior	AA/AA	2.010.400.000	2.010.400.000	139.217.788	100%	139.217.788	available for sale
Classe B	Mezzanine	A+/AA	64.150.000	64.150.000	64.150.000	100%	64.150.000	available for sale
Classe C	Mezzanine	A+/A	64.150.000	64.150.000	64.150.000	100%	64.150.000	available for sale
Classe D	Junior	Unrated	53.898.000	53.898.000	27.164.592	100%	27.164.592	loans and receivables
Totale			2.192.598.000	2.192.598.000	294.682.380		294.682.380	

La Cash Reserve, inizialmente pari ad euro 53.467.500,00 (2,5% delle rated notes), viene interamente finanziata dal titolo junior Classe D. Poiché l'outstanding delle Rated Notes è sceso al di sotto della metà dell'importo originariamente emesso, alla data di pagamento del 28 aprile 2014 è iniziato il rimborso del titolo junior. Al 31 dicembre 2017 la suddetta riserva risulta quindi pari ad euro 26.733.750,00.

EMF-IT 2008-1 Srl

La Società EMF-IT 2008-1 Srl è una società veicolo costituita in data 2 dicembre 2005 ai sensi dell'art. 3, comma 1, della Legge 30 aprile 1999 n. 130, registrata nell'Elenco Generale degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB al nr. 37640.

L'attività della Società ha preso avvio nel mese di settembre 2006, con l'acquisto di cinque portafogli di mutui ipotecari residenziali originati da Meliorbanca SpA, il cui controvalore è stato corrisposto dalla Società mediante la sottoscrizione di un finanziamento ponte concesso da Lehman Brothers; tale finanziamento è stato successivamente interamente rimborsato nel mese di giugno 2008 utilizzando i proventi derivanti da un'emissione di titoli sottoscritti interamente da BNP Paribas Personal Finance.

La Società ha effettuato acquisti di ulteriori portafogli di mutui ipotecari residenziali originati da Meliorbanca SpA, derivanti dall'accordo commerciale tra la PFI e una società di intermediazione creditizia, stipulato nel 2008, che prevedeva l'acquisto periodico attraverso la Società di portafogli di nuovi mutui da essa intermediati.

Al termine delle suddette operazioni, il portafoglio della Società comprendeva 590 milioni di crediti ipotecari residenziali, al netto dei sovrapprezzi pagati dalla Società all'originator e all'intermediario, pari a 23 milioni di euro, contabilizzati unitamente al portafoglio crediti, come previsto dalle norme contabili IAS.

Le obbligazioni emesse sono del tipo "Variable Funding Note" (VFN) per un valore nominale massimo di euro 1,5 miliardi. Il loro rendimento è indicizzato all'euribor 6 mesi.

Ad inizio 2011, in ottica di razionalizzazione societaria, è stata perfezionata l'operazione di cessione del portafoglio cartolarizzato da parte della società veicolo UCB Service Srl a favore del veicolo EMF-IT 2008-1 (entrambe controllate al 100% da PFI), con efficacia economica a far data dal 1° maggio 2011. L'operazione si è svolta ai valori di bilancio del portafoglio e non ha comportato alcun effetto sul risultato. Dopo la suddetta operazione, la consistenza dei crediti in carico al veicolo EMF-IT 2008-1 Srl al 31 dicembre 2017 risulta pari a 449 milioni.

1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Conformemente alla politica della BNP Paribas, il Gruppo BNL ha realizzato la complementarità degli ambiti “Rischi Operativi” e “Controlli Permanenti” che, sintetizzata nello schema seguente, garantisce economie alla luce della natura trasversale del rischio operativo, tendendo a massimizzare l’efficacia nella gestione ai fini del contenimento delle perdite e della dotazione di capitale necessario a fronteggiare tale rischio.



L’ambito di applicazione del dispositivo di gestione riguarda la Capogruppo BNL SpA, inclusa la Divisione BNPP-BNL CIB, e le Società direttamente controllate, oggetto di consolidamento integrale.

Ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali e dei connessi adempimenti sono utilizzate le seguenti metodologie di calcolo:

- ✓ l’adozione, a partire dal 1° luglio 2011, del metodo AMA (Advanced Measurement Approach) per BNL SpA, secondo la metodologia di Gruppo che prevede l’uso combinato del metodo TSA (Standardised Approach) e BIA (Basic Indicator Approach) per alcuni segmenti di operatività;
- ✓ l’applicazione del metodo TSA, a partire dal 2011 per Artigiancassa e dal 2013 per BNL Finance.

Nell’ambito del dispositivo complessivo di gestione dei rischi operativi, il Gruppo BNL ha attivato meccanismi di comunicazione tra le strutture aziendali, funzionali a rendere il sistema di gestione dei rischi parte integrante dei processi decisionali e base per le scelte da intraprendere.

La complementarità tra sistema di gestione del rischio operativo e processi decisionali risponde ai principi della normativa di Vigilanza (italiana ed europea). Uno dei principi si fonda sulla consapevolezza maturata dai vertici aziendali e dai responsabili circa la rischiosità dei rispettivi ambiti operativi. Due sono quindi gli elementi fondamentali: la sensibilizzazione di tutto il personale e l’assunzione di scelte strategiche consapevoli da parte del management.

Il Gruppo è dotato anche di un sistema di *reporting* che consente di fornire una specifica informativa di breve/medio periodo strettamente operativa.

Struttura organizzativa

La Banca formalizza, in armonia con la Policy di Gruppo e in osservanza della normativa di vigilanza in materia, le politiche per il governo del rischio operativo, procede al loro riesame periodico e vigila sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Oltre agli organi aziendali con funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo, rappresentati dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato per il Controllo Interno e Rischi e dal Collegio Sindacale, operano:

- Comitato Monitoraggio Rischi - sessione Rischi Operativi, a cui partecipa l'Amministratore Delegato; il Comitato si riunisce con periodicità trimestrale;
- Inspection Générale – Hub Italy, che effettua con cadenza periodica un'autonoma valutazione dell'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi operativi e del processo di convalida interna;
- Struttura RISK Operational Risk and Control di BNL in Direzione Rischi, anche identificata secondo la denominazione di Gruppo "RISK ORC "(Risk Operational Risk & Control) che assicura il controllo di secondo livello nonché il coordinamento e l'animazione dell'intero dispositivo.
- Network di Corrispondenti Rischi Operativi e Coordinatori Controlli Permanenti a livello di Direzione Generale e di strutture/ruoli a livello di Rete (OPC – Operational Permanent Controllers).

Nel quadro del dispositivo di governo e dei meccanismi di gestione e controllo dei rischi operativi sono attivi anche:

- il Comitato Prodotti, Attività e Transazioni Eccezionali il cui obiettivo è validare e autorizzare la commercializzazione e l'erogazione di nuovi prodotti, servizi, convenzioni, attività e transazioni eccezionali;
- la Direzione Finanziaria con responsabilità connesse al calcolo dell'assorbimento patrimoniale e al processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

Metodologia

L'analisi della causa (processo interno o fatto esterno) dell'evento (incidente) e dell'effetto (rischio di perdita economica) sono gli assi fondamentali della gestione del rischio operativo nella definizione adottata da BNP Paribas. In particolare il Gruppo ha definito come incidente un evento reale o potenziale derivante dall'inadeguatezza o malfunzionamento di processi interni o da eventi esterni che avrebbero potuto o potrebbero generare una perdita, un ricavo o un mancato guadagno.

L'analisi degli incidenti storici, integrata dall'analisi degli eventi potenziali, consente di sviluppare la mappa dei rischi e individuare carenze di controlli o procedure, difetti di processo o di organizzazione che possono determinare impatti finanziari anche gravi.

Il processo di gestione degli incidenti storici si articola in più fasi: raccolta e segnalazione, definizione azioni immediate (correttive) e *follow up* (quale fase preventiva alla mitigazione), *quality review* a garanzia della completezza dell'informazione, informativa operativa.

Gli incidenti potenziali costituiscono i dati principali dell'analisi prospettica del rischio nella metodologia AMA del Gruppo.

Le fasi di gestione degli incidenti potenziali includono:

- analisi e data entry, per gli incidenti potenziali rientranti nel dominio delle funzioni e per incidenti potenziali che il Gruppo valuta di natura trasversale, sistemica, estrema o di compliance (c.d. "rischi maggiori");
- validazione dell'incidente da parte dell'*owner* del processo associato;
- verifica sulla qualità delle analisi e quantificazioni degli incidenti potenziali da parte della struttura Rischi Operativi e Coordinamento Controlli Permanenti nonché da parte della funzione *RISK Operational Risk & Control* della Capogruppo;
- definizione di azioni immediate (correttive) e piani d'azione, che costituiscono l'asse portante della mitigazione del rischio.

Nel modello AMA adottato i dati quantitativi sono utilizzati come fonte primaria per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi. L'analisi degli incidenti potenziali

consente di rispondere contemporaneamente alle esigenze regolamentari in termini di analisi di scenario, fattori di contesto e sistema dei controlli interni.

Informazioni di natura quantitativa

Valutazione delle principali fonti di manifestazione e della natura dei rischi

Nell'esercizio 2017¹ si evidenzia un diminuzione delle perdite per frodi interne ed esterne che rappresentano complessivamente il 5,4% delle totale delle perdite e si attestano a 3,8 milioni di euro. Le frodi interne hanno un impatto di 402 mila euro così ripartite: il 50% (203 k€) è costituito da operazioni sconosciute/non autorizzate sui conti della Clientela; il 26% (106 k€) da ammanchi di cassa; il 23% (93 k€) da cause passive relative a servizi di investimento per presunte attività illecite di dipendenti BNL o promotori finanziari. Le frodi esterne si attestano a 3,4 milioni di euro e i principali impatti sono così ripartiti: 30% (1,0 mln€) frodi di monetica; 21% (708 k€) scassi/furti ATM; 11% (362 k€) per operazioni sconosciute/non autorizzate; 8% (275 k€) frodi su credito.

Perdite e accantonamenti per eventi connessi a pratiche sociali e sicurezza del lavoro sono pari 4,2 milioni di euro e rappresentano il 5,9% del totale. Tali perdite sono in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (-3%). Questa categoria è costituita interamente da contenzioso giuslavoristico; per quanto riguarda le controversie all'origine delle cause, le rivendicazioni sollevate da dipendenti sul trattamento economico percepito in occasione di lavoro all'estero prestato prima del 2006 rimangono la principale tipologia (77%; 3,2 milioni di euro).

Il 61,5% del totale degli impatti economici concerne incidenti della categoria "Clienti, prodotti e pratiche commerciali" che rispetto all'esercizio precedente è in aumento (43,6 milioni di euro; +24%). Incidono in negativo sull'esercizio gli oneri derivanti dall'ispezione della Banca d'Italia sulla Trasparenza (15 milioni per restituzioni e costi del Remediation Plan) e l'accantonamento effettuato a fronte di una sanzione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (2,0 milioni di euro) per la quale si sta provvedendo ad effettuare il ricorso al T.A.R. Sono invece in diminuzione gli impatti derivanti da contenzioso per anatocismo (cause passive e transazioni; -3,7 milioni di euro), le perdite per revocatorie fallimentari (-3,2 milioni) e per contenzioso su servizi di investimento (-1,3 milioni).

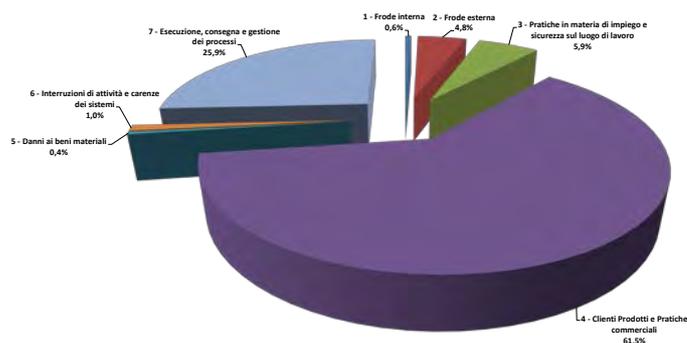
I danni ai beni materiali rappresentano lo 0,4% e non presentano nessun incidente rilevante.

Le interruzioni di attività e carenze dei sistemi (incidenti di natura informatica) sono circa l'1% del totale, senza nessun incidente rilevante.

Gli errori nell'esecuzione e gestione dei processi costituiscono il 25,9% delle perdite complessive (18,3 milioni) e sono in forte aumento rispetto al 2016 (+70%). Si segnalano in particolare le perdite dovute a errori nella gestione delle garanzie (4,5 milioni) e accantonamenti per contenzioso legale (2,5 milioni), promosso da parte di dipendenti di fornitori che rivendicano l'esistenza di un rapporto subordinato a tempo indeterminato in capo a BNL e pretendono di essere assunti dalla Banca ai sensi della legislazione sul lavoro.

¹ Fonte dati Forecast: estrazione al 31 dicembre 2017

Distribuzione percentuale delle perdite nette per Tipo di Evento – Anno 2017



Le Passività potenziali

Per quanto riguarda le passività potenziali, sulla base delle valutazioni effettuate, il Gruppo è esposto ai contenziosi giudicati a “soccombenza meramente possibile” e, quindi, non tale da richiedere, secondo corretti principi contabili, specifici accantonamenti, per cui è stimato un rischio potenziale di circa 77 milioni.

1.5 Esposizione verso prodotti finanziari cosiddetti ad “alto rischio”

In osservanza con quanto richiesto dalla Banca d'Italia, di seguito si fornisce l'informativa concernente l'esposizione verso alcuni prodotti finanziari indicati dall'Autorità di Vigilanza e percepiti dal mercato come rischiosi:

- *SPE (Special Purpose Entities)*;
- Leveraged Finance
- Subprime e Alt-A;

Esposizioni con Special Purpose Entities

A) Operazioni di cartolarizzazione su attivi BNL.

Rispetto alle operazioni di cartolarizzazione già in essere al 31 dicembre 2016 si segnalano le seguenti novità di rilievo.

Nel quarto trimestre è stata perfezionata una nuova operazione di cartolarizzazione avente per oggetto prestiti personali, nell'ambito della quale, in data 16 ottobre 2017, BNL ha ceduto alla società veicolo Vela Consumer 2 Srl un portafoglio di prestiti personali in bonis per circa 589 milioni Euro.

Per un'ampia illustrazione delle operazioni di cartolarizzazione si rimanda alla Sezione C.1 – *Operazioni di cartolarizzazione, informazioni di natura qualitativa*, della Parte E della Nota Integrativa al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

B) Altra operatività con SPE

Al 31 dicembre 2017, a seguito della conclusione del processo di riqualificazione della società Credifarma, BNL è titolare dei seguenti investimenti tramite due distinti veicoli di cartolarizzazione:

- a) veicolo Crediarco: valore in bilancio di 8,0 milioni di euro, al netto della svalutazione di 5,2 milioni relativi all'investimento in titoli junior e 19,5 milioni inerenti alla quota dei titoli senior);
- b) veicolo Arcobaleno: valore in bilancio pari a 26,5 milioni di euro, al netto della svalutazione di 0,9 milioni, inerenti all'investimento in titoli junior.

Esposizioni per *Leveraged Finance*

Al 31 dicembre 2017 è in corso 1deal per operazioni di *Leveraged Buy Out*, con una quota di rischio (*oustanding*) a carico di BNL pari a 2,1 milioni per il quale, BNL SpA figura anche come banca agente; le banche partecipanti ai citati interventi sono 2 .

Esposizioni verso *subprime* e *Alt-A* e altre esposizioni ad alto rischio

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo BNL non ha in portafoglio esposizioni classificabili come subprime o Alt-A o altri prodotti finanziari non derivati che possano considerarsi ad alto rischio per le loro caratteristiche strutturali rispetto ai più tradizionali prodotti di mercato quali CDO (*Collateralised Debt Obligations*) e CMBS (*Commercial Mortgage-Backed Securities*).

SEZIONE 2 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 3 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

La Sezione non presenta importi.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1 – Il patrimonio consolidato**A. Informazione di natura qualitativa**

Il patrimonio netto del gruppo è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi di emissione, Riserve, Riserve da valutazione oltre all' Utile di pertinenza del Gruppo e di terzi.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle disposizioni di cui al Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che si completano a livello nazionale con quelle emesse dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani e la Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013, inerente alla compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare.

B. Informazione di natura quantitativa

Il Patrimonio del Gruppo ammonta a 5.792 milioni di euro al 31 dicembre 2017 (5.644 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Le informazioni relative alla composizione e all'evoluzione del patrimonio del Gruppo sono indicate nella Parte B - Sezione 15 della presente Nota integrativa.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci el patrimonio netto	(migliaia di euro)				
	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisione e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	2.112.383	-	50	(32.444)	2.079.989
Sovrapprezzi di emissione	2.050.240	-	-	-	2.050.240
Riserve	1.525.490	-	1	(12.018)	1.513.473
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-
-Attività finanziarie disponibili per la vendita	45.738	-	-	-	45.738
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	33.774	-	-	-	33.774
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(67.987)	-	-	-	(67.987)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio(+/-) del gruppo e di terzi	154.917	-	-	(6.333)	148.584
Patrimonio netto	5.843.030	-	51	(50.795)	5.792.286

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	(migliaia di euro)									
	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisione e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	42.430	(12.444)	-	-	-	-	-	-	42.430	(12.444)
2. Titoli di capitale	18.224	(5.087)	-	-	-	-	-	-	18.224	(5.087)
3. Quote di O.I.C.R.	2.678	(63)	-	-	-	-	-	-	2.678	(63)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	63.332	(17.594)	-	-	-	-	-	-	63.332	(17.594)
Totale 31/12/2016	59.125	(75.747)	-	-	-	-	-	-	59.125	(75.747)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(32.747)	14.753	1.372	
2. Variazioni positive	66.388	7.955	1.782	-
2.1. Incrementi di fair value	35.956	7.949	1.782	-
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative	30.432	-	-	-
- da deterioramento	27.986	-	-	-
- da realizzo	2.446	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	6	-	-
3. Variazioni negative	3.655	9.571	539	-
3.1 Riduzioni di fair value	3.655	8.781	154	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	790	-	-
- da realizzo	-	790	-	-
3.4. Altre variazioni	-	-	385	-
4. Rimanenze finali	29.986	13.137	2.615	-

B.4 Riserve da valutazione relativi a piani a benefici definiti: variazioni annue

(migliaia di euro)

	TFR	API	FPBNL	TOTALE
1. Esistenze iniziali 2016	(22.514)	(33.061)	(1.309)	(56.884)
2. Variazioni positive	867	1.539	776	3.182
2.1. Incrementi di fair value	26	-	-	26
2.4 Altre variazioni	841	1.539	776	3.156
3. Variazioni negative	(3.064)	(5.596)	(2.820)	(11.480)
3.1 Riduzioni di fair value	(3.057)	(5.596)	(2.820)	(11.473)
3.4. Altre variazioni	(7)	-	-	(7)
4. Rimanenze finali 2016	(24.711)	(37.118)	(3.353)	(65.182)

(migliaia di euro)

	TFR	API	FPBNL	TOTALE
1. Esistenze iniziali 2017	(24.711)	(37.118)	(3.353)	(65.182)
2. Variazioni positive	3.092	4.766	2.423	10.281
2.1. Incrementi di fair value	40	4.766	2.423	7.229
2.4 Altre variazioni	3.052	-	-	3.052
3. Variazioni negative	(11.110)	(1.311)	(666)	(13.087)
3.1 Riduzioni di fair value	(11.099)	-	-	(11.099)
3.4. Altre variazioni	(11)	(1.311)	(666)	(1.988)
4. Rimanenze finali 2017	(32.728)	(33.663)	(1.596)	(67.987)

Le tavole sopra riportate mostrano il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi ai piani per benefici definiti per i dipendenti, riepilogate, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva. Le variazioni contabilizzate si riferiscono, nei due esercizi a confronto, alle valutazioni al *fair value* dei singoli piani ed al relativo impatto fiscale riportato tra le “altre variazioni”.

SEZIONE 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Dal 1° gennaio 2014 sono divenute operative le riforme di revisione degli accordi del Comitato di Basilea (“Basilea 3”) inerenti al rafforzamento della capacità delle banche di assorbire gli shock derivanti da tensioni finanziarie e migliorare la gestione dei rischi e la *governance*, oltre a rafforzare la trasparenza e l’informativa delle banche stesse. In tale ambito il Comitato, nel mantenere il metodo basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale (“Basilea 2”), ha provveduto a integrarlo per accrescere le caratteristiche quantitative e qualitative della dotazione di capitale, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici e norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Il recepimento di “Basilea 3” è avvenuto con l’emanazione del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e le regole sull’informativa al pubblico, e della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l’altro, le condizioni per l’accesso all’attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

Tali disposizioni si completano a livello nazionale con quelle emesse dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani e la Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013, inerente la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare.

Mentre la normativa del bilancio consolidato fa riferimento all’area di consolidamento che comprende la Capogruppo e tutte le società da essa controllate, la vigilanza bancaria insiste su un insieme limitato alla Capogruppo ed alle sole controllate esercenti attività creditizia, finanziaria e strumentale iscritte al Gruppo bancario BNL presso l’apposito Albo tenuto dalla Banca d’Italia.

In particolare sono escluse dall’area di consolidamento di vigilanza le seguenti società veicolo per la cartolarizzazione di crediti, incluse invece nel bilancio consolidato:

- Vela Home Srl;
- Vela Consumer Srl;
- Vela Consumer 2 Srl;
- Vela ABS Srl;
- Vela Mortgages Srl;
- Vela RMBS;
- EMF-IT 2008-1 Srl.

Per quanto attiene ai contenuti del patrimonio e dei coefficienti prudenziali di vigilanza, le informazioni quantitative di seguito riportate sono state determinate sulla base delle disposizioni in vigore.

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Il nuovo impianto normativo prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

1. Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
2. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

L’introduzione del nuovo *framework* regolamentare sta procedendo in maniera graduale,

attraverso un periodo transitorio finalizzato al recepimento progressivo delle nuove regole prudenziali, a regime dal 2019 (2022 per il *phase-out* di alcuni strumenti). Nel corso di tale periodo, alcuni elementi patrimoniali, che saranno computati o dedotti integralmente nel Common Equity quando la regolamentazione Basilea 3 sarà pienamente applicata, attualmente impattano, secondo assegnate quote percentuali, in parte sul Capitale primario di Classe 1 e in parte sul Capitale di classe 2 (T2).

Le principali casistiche per le quali il regime transitorio trova applicazione sono le seguenti:

- gli strumenti di capitale in *Grandfathering*;
- gli interessi di minoranza;
- gli utili o perdite non realizzati da strumenti valutati al *Fair Value*;
- gli importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese (*shortfall reserve*);
- il filtro IAS 19 su riserve da valutazione per utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Dal dicembre 2013, la Banca d'Italia ha autorizzato la Capogruppo BNL a utilizzare, per il calcolo di requisiti patrimoniali sui rischi di credito, la metodologia interna avanzata per i portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e "Imprese". Nel 2015 il processo di validazione è continuato, interessando i portafogli "Banche" e "Esposizioni al dettaglio", per i quali la relativa autorizzazione, pervenuta al termine della procedura di decisione congiunta ACPR-Banca d'Italia ai sensi dell'art. 129 della Direttiva 2006/48/CE, ha avuto effetto dalla data del 31 dicembre 2015. Nel corso del secondo semestre del 2016 la BNL ha ricevuto, infine, l'autorizzazione all'utilizzo dei nuovi modelli di Gruppo per il segmento "Large Corporate".

Per quanto riguarda invece le altre entità vigilate incluse nell'area di consolidamento prudenziale, le società Artigiancassa, BNL Finance e BNL POSitivity, adottano la metodologia "standardizzata".

E' da segnalare, infine, che, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (EU) n. 2016/445 della Banca Centrale Europea sull'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità previste dal diritto dell'Unione ("Regolamento BCE"), entrato in vigore il 1° ottobre 2016, le banche significative¹ (la Capogruppo BNL SpA e Artigiancassa SpA), devono includere nel o dedurre dal CET 1, rispettivamente, i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio AFS secondo le seguenti percentuali: 60% per il 2016, 80% per il 2017, 100% per il 2018.

Gli importi che residuano dall'applicazione di queste percentuali (i.e. 40% per il 2016; 20% per il 2017) non devono essere computati ai fini del calcolo dei fondi propri, continuando a essere oggetto di sterilizzazione. In applicazione del regime transitorio previsto dal CRR si applica, infatti, il regime nazionale in vigore al 31 dicembre 2013.

¹ Ai sensi Regolamento UE n. 468/2014 del 16 aprile 2014, che ha istituito il quadro di cooperazione tra BCE e Autorità nazionali nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico, la Controllante BNP Paribas è soggetta alla vigilanza diretta della BCE in quanto "gruppo vigilato significativo" nella definizione di cui all'art. 2, commi 16 e 22 dello stesso Regolamento. In tale ambito rientrano, la Capogruppo BNL e Artigiancassa, sua banca controllata.

Il Gruppo di vigilanza congiunto istituito ai sensi dell'art. 3 del Regolamento per il Gruppo BNPP: effettua il processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) di cui all'art. 97 della Direttiva 2013/36/EU (CRD IV) ; concorre alla predisposizione del programma di revisione prudenziale da proporre la Consiglio di vigilanza della BCE comprensivo di un piano di ispezioni in loco; da attuazione al programma di vigilanza prudenziale e a ogni decisione di vigilanza della BCE; assicura il coordinamento con il gruppo incaricato delle ispezioni.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

La forma predominante del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie al netto delle azioni proprie in portafoglio), sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili, oltre agli elementi in deduzione. Allo stato attuale, con riferimento alla BNL, nessun altro strumento di capitale oltre alle azioni ordinarie rientra nel computo del Common Equity.

A rettifica delle voci di patrimonio netto contabile riportate in contribuzione del CET1, il Gruppo BNL applica, come filtri prudenziali, lo storno delle riserve per coperture di Cash Flow, la neutralizzazione dei profitti e delle perdite cumulativi sulle passività finanziarie valutate al *fair value* e sui derivati passivi, dovuti alla c.d. “variazione del proprio merito creditizio”, e le rettifiche di valore giustificate dai requisiti aggiuntivi per la valutazione prudente (Additional Value Adjustment) .

La normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 che, nel caso specifico del Gruppo BNL, attengono alle altre attività immateriali e all’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (*shortfall reserve*) per le posizioni ponderate secondo metodi IRB.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell’AT1 sono ricompresi strumenti ibridi, privi di incentivi al rimborso anticipato e dotati di un livello di subordinazione molto elevato, inferiore solo a quello delle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity). A partire dall’esercizio 2015, BNL non detiene più emissioni AT1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto da passività subordinate computabili entro determinate soglie regolamentari. Il dettaglio degli strumenti che compongono il Tier 2, inclusi quelli computabili in *Grandfathering*, è riportato nella tabella che segue.

(milioni di euro)

Strumenti del Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)								31.12.2017	
Emittente Concedente	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Data di decorrenza della facoltà di rimborso anticipato	Valuta originaria	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Valore in Patrimonio di vigilanza	
BNPP SA Paris	3 mesi Euribor +2,00%	20/07/2011	20/07/2021	20/07/2016	Euro	no	500	355	
SAGIT SA	3 mesi Euribor +1,20%	20/12/2017	20/12/2027	20/12/2022	Euro	no	250	250	
BNPP SA Paris	Fino al 10/10/17 : 1 mese Euribor +0,50% p.a. successivamente: 1 mese Euribor +1,00% p.a.	10/10/2007	10/10/2027	10/10/2017	Euro	si	12	-	
BNPP PF SA Paris	Fino al 10/12/18 : 1 mese Euribor +2,00% p.a. successivamente: 1 mese Euribor +4,00% p.a.	10/12/2008	10/12/2028	10/12/2018	Euro	si	10	5	
Totale							772	610	

B. Informazioni di natura quantitativa

	<i>(migliaia di euro)</i>	
	Totale al 31/12/2017	Totale al 31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.856.204	5.051.309
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(39.034)	(49.129)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	4.817.170	5.002.180
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	-
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	94.728	119.288
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	4.911.898	5.121.468
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall' AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell' AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1) (F + L)	4.911.898	5.121.468
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	610.148	468.293
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	5.000	13.200
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	(76.107)	(80.505)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	534.040	387.788
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	5.445.939	5.509.256

() A seguito di una interpretazione normativa condivisa con l' Autorità di Vigilanza in relazione alla corretta computabilità delle passività subordinate di classe 2 sui saldi di fine esercizio 2015, il totale dei Fondi propri, nella componente di Tier 2, è stato rettificato.*

2.3 Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio del Gruppo creditizio deve rappresentare almeno il 10,5% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Per il **rischio di credito** nel corso dell'anno 2012 fu avviato il processo di validazione regolamentare con l'obiettivo di ottenere l'autorizzazione all'utilizzo del sistema interno di rating per il calcolo del requisito patrimoniale. A fronte di tale iniziativa:

- in data 18 dicembre 2013, la Banca d'Italia ha autorizzato la BNL a utilizzare, per il calcolo di requisiti patrimoniali sui rischi di credito, la metodologia interna avanzata per i portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e "Imprese";
- in data 3 febbraio 2016, analoga autorizzazione è pervenuta con riferimento all'utilizzo, con decorrenza 31 dicembre 2015, dei modelli interni avanzati sui portafogli "Banche" e "Esposizioni al dettaglio";
- in data 16 giugno 2016 la BNL ha ricevuto, infine, l'autorizzazione, con alcuni correttivi, all'utilizzo dei nuovi modelli di Gruppo per il segmento "Large Corporate".

In questo contesto, sono stati potenziati e riorganizzati i controlli sulla correttezza, completezza ed integrità dei dati di rischio che consentono il calcolo dell'assorbimento patrimoniale, consentendo altresì il consolidamento dell'affidabilità complessiva dell'impianto di reporting che per la misurazione dei rischi di credito segue un processo consolidato con la Capogruppo BNPP attraverso l'alimentazione della Base Mondiale dei Rischi di Credito. In questo ambito proseguono le progettualità, sia a livello Locale sia Centrale, per rispettare la compliance ai requisiti, definiti dalla normativa 239 del Comitato di Basilea per la Supervisione Bancaria, rispetto ai principi di affidabilità, adattabilità e completezza delle basi dati e del reporting.

Per il presidio dei **rischi di mercato**, con decorrenza dal 31 dicembre 2011, al termine della concertazione tra la Banca d'Italia e l'Autorité de Contrôle Prudenciel francese (ACP), il Gruppo BNP Paribas è stato autorizzato ad estendere anche alla BNL l'uso del modello interno sui rischi di mercato.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei **rischi operativi** e dei connessi adempimenti sono utilizzate le seguenti metodologie di calcolo:

- l'adozione, a partire dal 1° luglio 2011, del metodo AMA per BNL SpA., secondo la metodologia del Gruppo BNP Paribas;
- l'applicazione del metodo TSA, a partire dal 2011 per Artigiancassa SpA e dal 2013 per BNL Finance SpA.;
- l'applicazione del metodo base (BIA) per BNL POSitivity Srl.

B. Informazione di natura quantitativa

Nel 2017, gli elementi costituenti i "Fondi propri", indicati in precedenza, sono soggetti ai seguenti limiti regolamentari:

- il Common Equity Tier 1 deve essere pari ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Tier 1 deve essere pari ad almeno il 6% delle attività ponderate per il rischio;
- il Patrimonio di vigilanza complessivo (o Fondi propri), pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, deve essere pari ad almeno l'8% delle attività ponderate per il rischio.

Inoltre, la Banca è tenuta a detenere, in aggiunta al patrimonio di qualità primaria necessario per soddisfare i requisiti in materia di Fondi propri, una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio a fine 2017.

In data 25 novembre 2016, a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, che prevede, in tale ambito, la determinazione dell'adeguatezza del livello dei fondi propri su base consolidata per singola banca, la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della controllante BNP Paribas, i coefficienti minimi da mantenere stabilmente per il 2017². I requisiti richiesti a BNL, aventi valenza nella logica "phased in", comprensivi del Capital Conservation Buffer (CCB pari all'1,25%) e del *Pillar 2 Requirement* (P2R pari all'1,25%), si devono attestare almeno:

- all'7% per il CET 1 (7,625% dal 1/1/2018);

²Nel novembre 2017, la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della controllante BNPP, la Srep decision 2017 a seguito del processo di revisione prudenziale condotto nel corso del trimestre precedente. I requisiti richiesti per il 2018, confermano quelli precedentemente assegnati tenendo anche conto che lo scorso anno è stata eliminata la discrezionalità nazionale in merito all'applicazione del Capital Conservation Buffer (CCB) ed è stato adottato un phasing-in in linea con la CRDIV. In conseguenza di ciò, se per il 2017 il CCB da rispettare per i requisiti di capitale era dell'1,25%, a partire dal 1° gennaio 2018 sarà dell'1,875%, e del 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

- all' 8,5% per il Tier 1 capital ratio (9,125% dal 1/1/2018);
- al 10,5% per il Total capital ratio (11,125% dal 1/1/2018).

Si precisa infine, che la Banca, con riferimento al “Risk Appetite Framework”, ha deliberato, in materia di coefficienti patrimoniali, una soglia di attenzione e monitoraggio per l'anno 2017 che si attiva al raggiungimento di un CET1 consolidato compreso tra l' 8.25 e l' 8.50 % con il ricorso a tecniche di mitigazione in caso di superamento.

Al 31 dicembre 2017 i Fondi Propri ammontano a 5.446 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 43.663 milioni, in aumento rispetto ai 41.815 milioni registrati a fine 2016. Tale aumento è riferibile, in prevalenza, all'aggiornamento delle serie storiche di “loss given default” di pertinenza dei modelli avanzati del segmento Mid Corporate effettuato di concerto con la controllante BNPP nell'ambito della quantificazione delle RWA di fine 2017.

Il livello di patrimonializzazione del Gruppo è in linea con i requisiti richiesti:

- il CET 1 ed il Tier 1 capital ratio sono pari all' 11,2% (11,0% nella versione a regime “fully loaded”);
- il Total capital ratio è pari al 12,5%.

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	95.895.538	94.383.693	39.034.134	37.118.497
1. Metodologia standardizzata	12.667.756	12.826.185	9.583.406	9.909.763
2. Metodologia basata sui rating interni	83.227.782	81.557.508	29.450.728	27.208.734
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	83.227.782	81.557.508	29.450.728	27.208.734
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.122.731	2.969.480
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			6.281	10.081
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato			52	3.051
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			52	3.051
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			247.845	245.803
1. Metodo base			5.118	4.701
2. Metodo standardizzato			8.761	7.557
3. Metodo avanzato			233.966	233.545
B.6 Altri elementi di calcolo			116.983	116.772
B.7 Totale requisiti prudenziali			3.493.892	3.345.187
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C1 Attività di rischio ponderate			43.673.656	41.814.838
C2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			11,2	12,2
C3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,2	12,2
C4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,5	13,2

Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

La Sezione non presenta importi.

Sezione 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

La Sezione non presenta importi.

Gruppo – Nota Integrativa

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono state realizzate operazioni della specie.

SEZIONE 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono state operazioni da segnalare.

SEZIONE 3 – Rettifiche retrospettive

Non vi sono rettifiche contabilizzate nell'esercizio 2017 a fronte di operazioni pregresse.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi e i benefici ai dirigenti con responsabilità strategica

1.1 Compensi al Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

Si riportano di seguito le informazioni relative ai compensi a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della BNL per gli incarichi svolti presso la Banca e, eventualmente, presso sue controllate appartenenti al Gruppo bancario BNL, nonché degli altri componenti dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali delle citate controllate.

(migliaia di euro)

2017	Incarichi presso:		Totale
	BNL	Controllate	
Amministratori della BNL	1.798	39	1.837
Sindaci della BNL	348	92	440
Amministratori delle Controllate	X	203	203
Sindaci delle Controllate	X	209	209
Totale	2.146	543	2.689

(migliaia di euro)

2016	Incarichi presso:		Totale
	BNL	Controllate	
Amministratori della BNL	1.832	49	1.881
Sindaci della BNL	311	74	386
Amministratori delle Controllate	X	190	190
Sindaci delle Controllate	X	221	221
Totale	2.144	534	2.678

1.2 Benefici agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Considerati gli assetti organizzativi e di governance della BNL, sono considerati dirigenti con responsabilità strategiche della Banca l'Amministratore Delegato – Direttore Generale, i Vice Direttori Generali e i componenti del Comitato di Direzione della BNL.

Si riportano di seguito i benefici riconosciuti ai dipendenti membri del Comitato di Direzione della BNL S.p.A nel corso dell'anno 2017.

(migliaia di euro)

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Benefici a breve termine	8.947	8.562
Benefici post-impiego e di fine rapporto	640	551
Totale	9.587	9.113

Gli importi indicati assumono il seguente significato:

- i benefici di breve termine includono lo stipendio, i contributi sociali, le indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, le incentivazioni e i benefici in natura;
- i benefici post-impiego e di fine rapporto includono gli accantonamenti effettuati nell'anno per il trattamento previdenziale integrativo e le indennità previste per la cessazione del rapporto di lavoro.

Inoltre 1 dirigente con responsabilità strategiche è destinatario di un "Assegno Periodico Integrativo" della pensione INPS e/o di eventuali trattamenti pensionistici a carico di altri enti. Tale trattamento è contabilizzato come un fondo a benefici definiti in base allo IAS 19. Per informazioni di dettaglio su tale fondo si rimanda alla Parte B – Sezione 11 del Passivo della presente Nota Integrativa.

Nel 2017 non vi sono state assegnazioni di azioni gratuite, da parte della Capogruppo BNPP, nell'ambito di programmi di incentivazione del personale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito sono riportate le informazioni maggiormente significative concernenti i rapporti di natura finanziaria o commerciale del Gruppo BNL con le parti correlate. Queste ultime, così come definite dallo IAS 24, in linea di principio per il Gruppo bancario BNL SpA, comprendono:

- i dirigenti con responsabilità strategiche (key manager), ovvero i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della BNL e delle altre società appartenenti al Gruppo bancario BNL, l'Amministratore Delegato - Direttore Generale, i Vice Direttori Generali e i componenti del Comitato di Direzione della BNL SpA;
- gli stretti familiari dei key manager (definiti di seguito "soggetti connessi");
- le società controllate dai key manager o dai loro stretti familiari (definite di seguito "soggetti connessi");
- i "Corporate Officers" della Capogruppo BNP Paribas SA, ovvero il Presidente, il Direttore Generale e i Direttori Generali delegati;
- le società sottoposte ad influenza notevole del Gruppo bancario BNL;
- la controllante BNP Paribas SA e le sue società controllate o sottoposte ad influenza notevole;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo BNL.

2.1 Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche e soggetti connessi

A fine esercizio risultano linee di credito per cassa utilizzate dai componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della BNL e delle altre società appartenenti al Gruppo, nonché da soggetti ad essi connessi per 10.811 mila euro e linee di credito non utilizzate per 6.220 mila euro (rispettivamente, 14.735 mila e 6.786 mila al 31 dicembre 2016), non sono in essere linee di credito per firma.

I suddetti rapporti sono regolati a tassi e condizioni di mercato e deliberati secondo le disposizioni previste dalla normativa esterna e interna nei confronti di tali controparti.

I membri del Comitato di Direzione della BNL SpA hanno accesso, quali dipendenti del Gruppo, ai trattamenti previsti dalle disposizioni interne per mutui finalizzati all'acquisto o alla ristrutturazione di immobili residenziali, prestiti e scoperti di conto corrente. Complessivamente al 31 dicembre 2017 l'esposizione verso tali soggetti ammonta a 3.729 mila euro per cassa e linee di credito non utilizzati per 548 mila, non sono in essere linee di credito per firma.

2.2 Operazioni con società del Gruppo BNL e del Gruppo BNPP

Di seguito sono riportati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 verso le società del Gruppo BNL e del Gruppo BNPP (saldi complessivi per controparte superiori a 500 mila euro).

Le operazioni tra il Gruppo e le parti correlate sono effettuate a condizioni di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto contenuto nella Relazione sulla gestione nella apposita sezione dedicata.

2.2.1 Operazioni con società su cui il Gruppo BNL esercita influenza notevole

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo bancario non ha in essere rapporti verso le società sottoposte a influenza notevole.

2.2.2 Operazioni del Gruppo Bancario BNL con la Controllante BNP Paribas SA e le società controllate o sottoposte a influenza notevole di quest'ultima

I principali saldi patrimoniali in essere al 31 dicembre 2017 del Gruppo bancario BNL verso la Controllante BNP Paribas SA, le sue società controllate e sottoposte a influenza notevole, come definite nell'ambito del perimetro intercompany ai fini della redazione del bilancio consolidato della controllante francese, sono riportati nella tabella seguente.

Nell'esercizio non sono state registrate perdite e non sono stati effettuati accantonamenti specifici sulle posizioni evidenziate.

(migliaia di euro)

Controparte	BNL creditore		Derivati FV positivo per BNL		BNL debitore		Derivati FV negativo per BNL		Garanzie rilasciate e impegni	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
CONSOLIDATE INTEGRALI GRUPPO BNP PARIBAS										
BNP PARIBAS	6.052.080	2.706.217	369.309	2.492.934	12.744.248	11.149.272	722.526	2.903.737	1.473.108	1.037.171
BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT SAS	7.826	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BNP PARIBAS COMMODITY FUTURES LIMITED	2.062	1.230	-	-	-	-	-	-	-	-
BNP PARIBAS PERSONAL FINANCE	-	-	-	-	53.018	14.010	-	-	-	-
BNP PARIBAS LEASE GROUP BPLG	-	-	-	-	42.486	35.416	-	-	-	-
CARDIF ASSURANCE VIE	1.069	-	-	-	18.996	13.831	-	-	-	-
ARVAL SERVICE LEASE ITALIA S.P.A.	41.608	56.401	-	-	3.171	3.504	-	-	46.825	44.986
BNP PARIBAS FORTIS	2.971	-	-	-	30.027	37.119	-	-	210.540	332.236
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	-	-	-	-	14.950	19.792	-	-	-	-
CARDIF ASSURANCES RISQUES DIVERS	6.819	10.317	-	-	12.120	14.807	-	-	-	-
BNP PARIBAS CARDIF VITA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE S.P.A.	4.315	7.461	-	-	72.374	35.517	-	-	-	-
BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES	17.191	21.575	-	-	8.650	9.509	-	-	1.595	645
BNP PARIBAS ARBITRAGE	641	7.365	-	-	-	-	-	-	-	-
BNP PARIBAS REAL ESTATE	1.527	946	-	-	33.730	8.832	-	-	1.640	1.705
BNP PARIBAS (SUISSE) SA	-	-	-	-	-	-	-	-	125.209	213.193
BNP PARIBAS ZAO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FINDOMESTIC BANCA S.P.A.	10.434	10.078	-	-	2.927	31.396	-	-	20.322	12.241
BANQUE MAROCAINE POUR LE COMMERCE ET L'INDUSTRIE	-	-	-	-	502	1.022	-	-	1.436	2.264
UNION BANCAIRE POUR LE COMMERCE ET L'INDUSTRIE	-	-	-	-	1.056	634	-	-	823	773
BNP PARIBAS EL DJAZAIR	-	-	-	-	-	-	-	-	12.679	12.588
TURK EKONOMI BANKASI A.S.	-	538	-	-	-	-	-	-	8.118	6.179
BNP PARIBAS LEASE GROUP LEASING SOLUTIONS S.P.A.	332.974	417.943	-	-	22.393	118.323	-	-	101.933	101.960
INTERNATIONAL FACTORS ITALIA S.P.A.	329.551	788.699	-	-	23.042	1.946	-	-	6.549	16.040
BNP PARIBAS REAL ESTATE INVESTMENT MANAGEMENT ITALY SOCIETA DI GESTIONE DEL RISPARMIO P.A.	1.541	1.889	-	-	3.653	4.554	-	-	-	-
BNP PARIBAS INVESTMENT PARTNERS SOCIETA DI GESTIONE DEL RISPARMIO S.P.A.	-	-	-	-	7.765	9.190	-	-	-	-
BANK OF THE WEST	-	-	-	-	-	-	-	-	4.363	6.018
BNL INTERNATIONAL INVESTMENTS S.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LOCATRICE ITALIANA S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BGL BNP PARIBAS	-	-	-	-	-	-	-	-	22.243	42.580
BNP PARIBAS FORTIS FACTOR NV	-	-	-	-	-	1.377	-	-	-	-
JCB FINANCE	-	775	-	-	-	-	-	-	-	-
BNP PARIBAS ESPANA SA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	727
BNP PARIBAS BANK JSC	8.614	2.210	-	-	-	-	-	-	-	8.190
CARGEAS ASSICURAZIONI SPA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LION INTERNATIONAL INVESTMENTS SA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.524
BNP PARIBAS (CHINA) LIMITED	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.084
BANK BGZ BNPP SA	-	-	-	-	-	-	-	-	621	831
BANCO BNPP BRASIL SA	-	-	-	-	-	-	-	-	1.156	1.285
SAGIP	-	-	-	-	250.073	-	-	-	-	-
BNPP NOUVELLE CALEDONIE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	629
BANQUE INTERNATIONALE POUR LE COMMERCE ET L'INDUSTRIE DU SENEGAL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.090

2.2 Operazioni con il Fondo Pensioni per dipendenti

L'art. 7 comma 5 dello Statuto del Fondo Pensioni del personale del Gruppo BNL/BNP Paribas prevede: "la Banca mette a disposizione del Fondo, direttamente o indirettamente, il Personale direttivo ed esecutivo necessario per il funzionamento del Fondo stesso, assumendo a proprio carico il relativo trattamento; così pure assume a proprio carico le spese generali inerenti l'ordinaria amministrazione del Fondo".

In base ai principi contabili di riferimento (IAS 19), il suddetto impegno di BNL SpA si viene a configurare come una prestazione a benefici definiti a favore dei dipendenti. Pertanto, sulla base delle suddette regole, tale prestazione è iscritta nel passivo dello stato patrimoniale, alla Voce 120 "Fondi per rischi ed oneri", per un ammontare pari a 10.352 mila euro, sulla base di una specifica perizia effettuata da un attuario indipendente. Nel corso del 2017 l'accantonamento netto al suddetto fondo è stato pari a 689 mila euro.

Di seguito sono riportati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 verso i fondi pensione del Gruppo Bancario BNL (saldi complessivi per controparte superiori a 500 mila euro) derivanti da rapporti di natura finanziaria o commerciale.

(migliaia di euro)

	BNL creditore		BNL debitore	
	2017	2016	2017	2016
FONDO PENSIONI PERSONALE BNL	-	-	82.291	118.932

Gruppo – Nota Integrativa

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

B . Informazioni di natura quantitativa

Nulla da segnalare.

2. Altre informazioni

Nulla da segnalare.

Parte L - Informativa di settore

2 Altre informazioni: Informativa di settore

SEZIONE A – SCHEMA PRIMARIO

Come indicato nella relazione sulla gestione, l’informativa di settore è redatta sulla base dell’IFRS 8 “Settori operativi”, in accordo con l’attuazione obbligatoria del principio contabile prevista a partire dall’esercizio 2009. L’informativa di settore viene fornita limitatamente al bilancio consolidato e coerentemente con quanto riportato nella relazione sulla gestione.

In accordo con il suddetto principio contabile internazionale, è fornita l’informativa per i settori per i quali i risultati operativi sono rivisti periodicamente dai più alti livelli decisionali della Banca e dalla Controllante BNP Paribas, ai fini dell’adozione delle decisioni in merito all’allocazione delle risorse e ai fini della valutazione dei risultati.

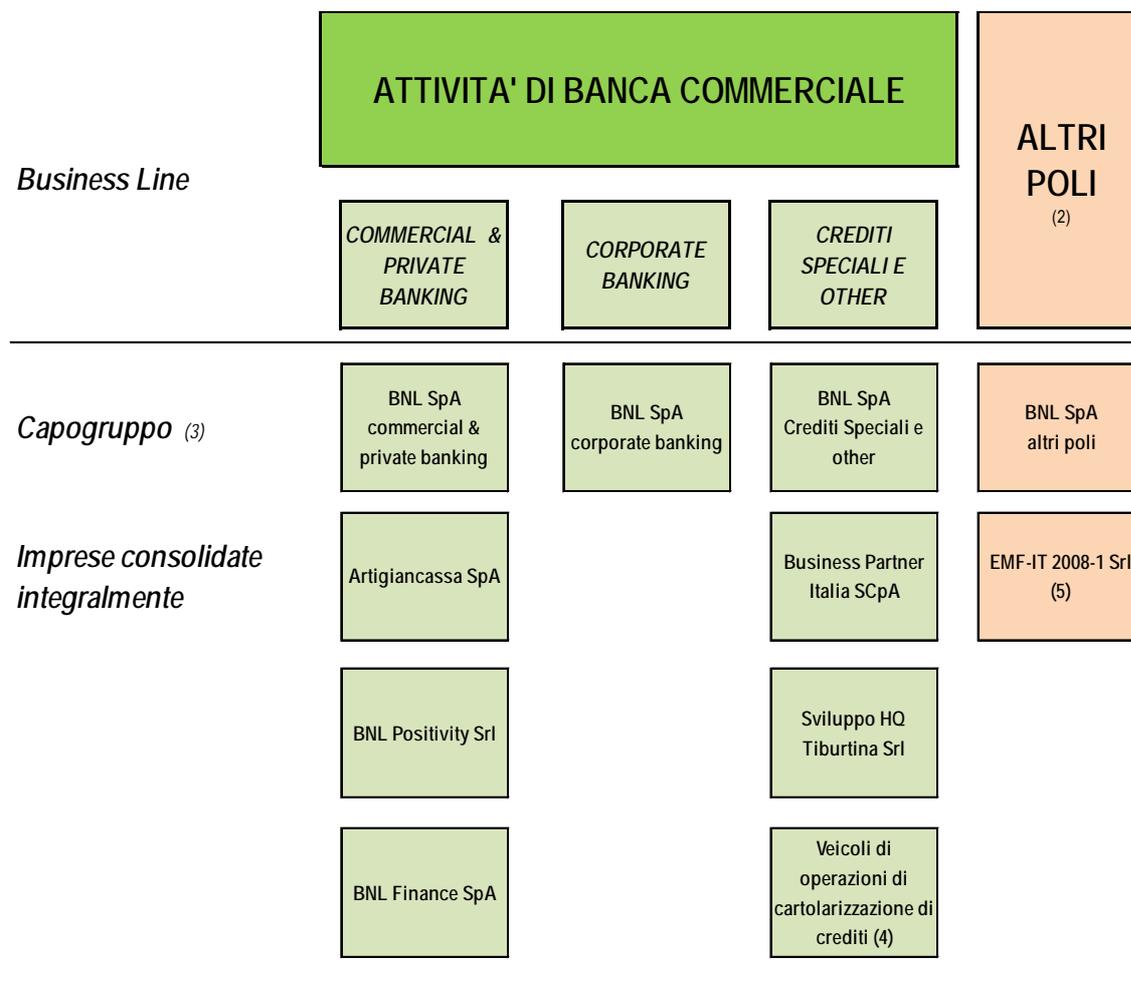
La reportistica gestionale interna è prodotta esclusivamente in un’ottica di articolazione per settori identificati dall’attività svolta e che corrispondono, nell’organizzazione del Gruppo BNL, ad aree di responsabilità manageriali.

I settori operativi del Gruppo BNL derivanti dall’organizzazione di business del Gruppo BNP Paribas sono i seguenti: “Attività di Banca Commerciale” e “Altri Poli”. L’“Attività di Banca Commerciale” racchiude l’operatività di banca prettamente commerciale del Gruppo che, a sua volta, è suddivisa nelle aree di attività “Commercial & Private Banking”, “Corporate Banking” e “Crediti Speciali e Other”. La Direzione Crediti Speciali gestisce il recupero dei crediti deteriorati della Banca oltre a fornire il supporto specifico alle Business Line per la clientela in difficoltà finanziaria. E’ rappresentato in “Altri Poli” l’insieme riconducibile all’operatività di poli di responsabilità gestionale diversi da quello di banca commerciale nel Gruppo, comprendente Corporate & Institutional Banking, Wealth and Asset Management, Personal Finance e il Corporate Center del Gruppo BNP Paribas.

Responsabile dei risultati operativi del settore “Commercial & Private Banking” è la Divisione omonima, che ha come missione il raggiungimento degli obiettivi commerciali, reddituali, patrimoniali nonché gli obiettivi di qualità e costo del rischio di credito e presidio/contenimento dei rischi operativi e di customer satisfaction per la clientela retail e private, attraverso lo sviluppo e la gestione integrata del portafoglio clienti, prodotti e canali di riferimento. Essa è altresì responsabile del coordinamento della Rete Territoriale di competenza.

Responsabile dei risultati operativi del settore Corporate Banking è la Divisione omonima, che ha come missione il raggiungimento degli obiettivi commerciali, reddituali e di customer satisfaction per la clientela corporate e pubblica amministrazione, attraverso lo sviluppo e la gestione integrata del portafoglio clienti, prodotti e canali di riferimento. Essa è altresì responsabile del coordinamento della Rete Territoriale di competenza.

Mappa del gruppo articolata in settori operativi (1)



(1) Nel presente schema sono rappresentate le società controllate dalla BNL SpA, i cui bilanci sono consolidati integralmente nel bilancio di Gruppo, e la struttura organizzativa al 31 dicembre 2017. In data 15 dicembre 2016, con decorrenza gennaio 2017, il Consiglio di Amministrazione di BNL ha deliberato la riorganizzazione delle Business Line, in particolare, la ridenominazione della Divisione Retail e Private e della Divisione Corporate rispettivamente in Divisione Commercial & Private Banking e Divisione Corporate Banking e la costituzione della Direzione Crediti Speciali.

(2) Include le attività di Corporate & Institutional Banking, Wealth and Asset Management, Personal Finance e del Corporate Center del Gruppo BNP Paribas.

(3) Ai sensi dell'art. 2497 C.c., la Banca Nazionale del Lavoro è soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento del socio unico BNP Paribas SA.

(4) Società veicolo costituite in base alla legge n. 130/99 "Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti". Include le società Vela Home, Vela ABS, Vela Mortgage, Vela OBG, Vela RMBS, Vela Consumer e Vela Consumer 2.

(5) Veicolo di cartolarizzazione di crediti del polo Personal Finance.

Di seguito viene riportata più in dettaglio la composizione dei settori di attività relativi alla Capogruppo:

ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE

Commercial & Private Banking, comprendente le attività svolte verso le seguenti tipologie di clientela:

- Commercial costituito dalla clientela Individual e Badi (persone fisiche e professionisti gestite con modello tradizionale e digitale), dalla clientela Business (imprese con fatturato aziendale fino a € 5 mln – aziende operanti nel settore edilizio e Agrario con un fatturato inferiore a € 200K) e dalla clientela Imprese (imprese e professionisti con fatturato inferiore a € 30 mln – aziende operanti nel settore edilizio e Agrario con un fatturato superiore a € 200K);
- Private (persone fisiche assegnate a specifici portafogli caratterizzati da gestione finanziaria ad elevata specializzazione).

Corporate Banking, comprendente le attività svolte verso le seguenti tipologie di clientela:

- Corporate (grandi e medie imprese con fatturato aziendale superiore ai € 30 mln);
- Pubblica Amministrazione (Enti Pubblici centrali e locali, Enti no profit);
- Imprese facenti parte di Gruppi già appartenenti ai mercati della Divisione Corporate o di Gruppi internazionali gestiti dal Gruppo BNP Paribas con modelli Corporate/Cib.

Crediti Speciali e Other, comprendente l'operatività della Direzione Crediti Speciali, che gestisce il recupero dei crediti deteriorati della Banca oltre a fornire il supporto specifico alle Business Line per la clientela in difficoltà finanziaria.

ALTRI POLI

L'aggregato rappresenta un insieme riconducibile all'operatività di poli di responsabilità gestionale diversi da quello di banca commerciale nel Gruppo, comprendente Corporate & Institutional Banking, Investment Solutions, Personal Finance e il Corporate Center del Gruppo BNP Paribas.

In particolare, le attività di Corporate & Institutional Banking si articolano nelle seguenti principali attività: Fixed Income, Equity & Derivatives, Structured Finance (Leverage & Project, Asset Finance, Corporate Acquisition, Loan Syndication & Trading), Corporate & Transaction Banking Europe (Global Trade Solution Europe, International Cash Management Europe).

Per la Capogruppo, l'allocazione delle componenti economiche e patrimoniali ai singoli settori di attività è effettuata in base al segmento di pertinenza in coerenza con il modello gestionale di segmentazione/portafolazione della clientela adottato. Per le altre società del Gruppo si segue il criterio della "attività prevalente", attribuendo tutte le poste di bilancio della singola società ad un settore. La composizione per società dei settori di attività del Gruppo è quella riportata nella Mappa del Gruppo e nella relazione sulla gestione, Struttura del Gruppo.

All'interno della Capogruppo, le componenti economiche connesse agli scambi di valore intersegmento sono state determinate in base al modello di transfer pricing adottato dalla Banca per l'allocazione dei ricavi e dei costi.

Modello di allocazione dei ricavi

Sulla base di accordi intervenuti tra le Divisioni (tra Divisione Commercial & Private Banking e Divisione Corporate Banking verso la Divisione Corporate & Institutional Banking) le risultanze rivenienti da attività specifiche (Plain Vanilla, Finanza Strutturata, Fixed Income, ecc.) sono oggetto di profit sharing, secondo una logica di ripartizione dei ricavi tra “enti gestore della relazione” ed “ente fabbrica prodotto”. La ripartizione della redditività riveniente dalla gestione denaro viene elaborata sulla base di una struttura di Tassi Interni di Trasferimento che differenzia le singole operazioni per tipologia di operazione e per la relativa scadenza.

Nei risultati delle aree di attività “Commercial e Private Banking” e “Corporate Banking” sono allocati i risultati dei ricavi della funzione ALMT.

Modello di allocazione dei costi

Obiettivo delle regole di cost allocation è quello di attribuire alle strutture di business tutti i costi ad esse afferenti, in forma diretta o attraverso opportuni drivers di ribaltamento. L’attività di cost allocation prevede anche l’individuazione di drivers di default di ribaltamento (nell’eventualità che alcuni costi non siano rientrati nei processi ordinari di attribuzione in via diretta ed indiretta ai settori di riferimento) e le regole di ribaltamento dei costi delle strutture di servizio e di supporto della Direzione Generale.

TAB. A - Conto economico

(milioni di euro)

GRUPPO BNL	ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE				ALTRI POLI	TOTALE AL 31/12/2017
	COMMERCIAL E PRIVATE BANKING	CORPORATE BANKING	CREDITI SPECIALI E OTHER	Sub-Totale ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE		
Margine netto dell'attività bancaria	1.832	652	161	2.645	76	2.721
Costi operativi	(1.200)	(271)	(163)	(1.634)	(37)	(1.671)
Risultato operativo lordo	632	381	(2)	1.011	39	1.050
Costo del rischio	(173)	(110)	(461)	(744)	(81)	(825)
Risultato operativo netto	459	271	(463)	267	(42)	225
Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	0	0	5	5	0	5
Utile (Perdita) prima delle imposte	459	271	(458)	272	(42)	230

TAB. B - Stato Patrimoniale - Attivo

(milioni di euro)

GRUPPO BNL	ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE				ALTRI POLI	TOTALE AL 31/12/2017
	COMMERCIAL E PRIVATE BANKING	CORPORATE BANKING	CREDITI SPECIALI E OTHER	Sub-Totale ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE		
Crediti verso clientela	33.870	21.897	4.904	60.671	554	61.225
Altro	76	279	9.698	10.053	719	10.772
Totale attività (1)	33.946	22.176	14.602	70.724	1.273	71.997
Attività ponderate per il rischio (RWA)	14.810	19.985	7.549	42.344	1.321	43.665

(1) al netto dei Crediti verso banche (voce 60)

SEZIONE B – SCHEMA SECONDARIO

In applicazione dell’IFRS 8 la suddetta informativa non viene pubblicata in quanto, in seguito all’ingresso nel Gruppo facente capo a BNP Paribas e della successiva riorganizzazione societaria e commerciale, il Gruppo BNL risulta articolato sul solo territorio domestico: per tale motivo la rappresentazione geografica non risulta efficace ai fini gestionali.

Relazione Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio consolidato

Signor Azionista,

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 del Gruppo BNL è conforme ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* - IAS e *International Financial Reporting Standard* - IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* - IASB e adottati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Al fine di meglio orientare l'applicazione e l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato dallo IASB;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS adottati dallo IASB o dall'IFRSIC (*International Financial Reporting Standard Interpretations Committee*);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- documenti predisposti dall'Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi);
- i documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Nella Nota Integrativa al bilancio consolidato, nella *Parte A – Politiche contabili*, alla *Sezione A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio*, sono riportati i principi contabili applicati per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo BNL.

Il Collegio Sindacale fa presente che, a partire dal Bilancio 2008, in considerazione dell'incidenza della dimensione patrimoniale ed economica della Capogruppo BNL S.p.A. sulle risultanze complessive del Gruppo, la Banca si è avvalsa della facoltà, concessa dalla vigente normativa in materia di bilanci (D.Lgs. 136/2015 art. 42),

di presentare un'unica Relazione sulla gestione a corredo sia del bilancio d'impresa sia di quello consolidato dando maggior rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Per quanto riguarda gli schemi e le regole di compilazione, il bilancio consolidato è stato redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare 262/2005, e successivi aggiornamenti e integrazioni, emanata dalla Banca d'Italia con provvedimento del 22 dicembre 2005.

Rispetto al 31 dicembre 2016, il perimetro di consolidamento non comprende più la società Tamleasing S.r.l. in Liq.ne (100% BNL), in quanto terminata l'operazione di liquidazione, e la società Scandolara Holding Srl (20% BNL) ceduta nel dicembre 2017. E' da segnalare, infine, l'inserimento del veicolo di cartolarizzazione Vela Consumer 2 costituito nel corso del quarto trimestre 2017.

Il bilancio consolidato del Gruppo BNL evidenzia un patrimonio netto, inclusivo della quota dei terzi, di 5.804 milioni di euro e un utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo di 149 milioni di euro.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali con terzi o con parti correlate di Gruppo. Le principali operazioni con parti correlate e infragruppo sono state effettuate con società facenti capo alla Capogruppo BNP Paribas e correttamente illustrate dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione del Gruppo e nella Nota Integrativa, dove è anche precisato che sono regolate a condizioni di mercato e deliberate secondo le disposizioni previste dalle normative vigenti.

Il bilancio consolidato del Gruppo BNL è stato sottoposto a revisione contabile dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha esaminato "Dichiarazione non Finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 254 del 30.12.2016" approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 30 marzo 2018 ritenendola in linea con quanto prescritto dagli artt. 3 e 4 del D.Lgs. n. 254/2016. Tale documento è stato messo a disposizione della Società di Revisione Deloitte & Touche che, in data 11 aprile 2018, ha attestato la conformità delle informazioni contenute a quanto disposto dal D.Lgs. n. 254/2016.

Per tutte le altre informazioni inerenti alle attività svolte dal Gruppo si rimanda alla Relazione del Collegio Sindacale al bilancio d'esercizio 2017 della BNL S.p.A..

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, non ha rilevato fatti significativi tali da richiedere esplicita menzione nella presente Relazione, oltre a quanto esposto.

PICCINELLI



MAISTO



PARDI



Roma, 11 APR. 2018

Relazione della Società di revisione

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**All'Azionista Unico della
Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Nazionale del Lavoro (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (la Banca) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

**Aspetti chiave della revisione contabile –
Classificazione dei crediti verso la clientela non
deteriorati a maggior rischio**

Come indicato nella nota integrativa *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale* e nella relazione sulla gestione, al 31 dicembre 2017 i crediti verso la clientela non deteriorati del Gruppo Banca Nazionale del Lavoro si attestano ad un valore lordo pari a 55.948 milioni di Euro, le rettifiche di portafoglio a 132 milioni di Euro e la conseguente esposizione netta a 55.816 milioni di Euro.

Nell'ambito delle politiche di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha adottato processi di monitoraggio e di sorveglianza sistematica dell'andamento delle esposizioni creditizie ai fini della loro classificazione delle diverse classi di rischio omogenee, sulla base della normativa di settore integrata dalle disposizioni interne che fissano le relative regole di classificazione e trasferimento tra classi; in particolare, sulla base di sistemi di *rating* e di *early warning*, il Gruppo ha identificato nell'ambito dei crediti verso la clientela non deteriorati, quelli a maggior rischio.

Nella nota integrativa *Parte A - Politiche contabili* e *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* è riportata l'informativa in merito agli aspetti sopra descritti.

In considerazione della complessità del processo di classificazione dei crediti verso la clientela in categorie omogenee adottato dal Gruppo, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita in tale processo, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti non deteriorati a maggior rischio rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio del Gruppo.

**Procedure di revisione in risposta agli aspetti
chiave della revisione contabile**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e la comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dal Gruppo per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore;
- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione posti in essere dalle strutture aziendali;
- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche mediante il supporto di esperti informatici della rete Deloitte, e verifiche sull'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti;
- verifica su base campionaria, della correttezza della classificazione in bilancio dei crediti verso la clientela non deteriorati a maggior rischio sulla base delle categorie previste dal quadro normativo sull'informativa finanziaria e regolamentare applicabile;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa esaminando le movimentazioni maggiormente significative dei crediti verso la clientela non deteriorati rispetto ai dati dell'esercizio precedente;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio;
- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Aspetti chiave della revisione contabile – Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela deteriorati

Come indicato nella nota integrativa *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale*, nella *Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura* e nella relazione sulla gestione, al 31 dicembre 2017, i crediti verso la clientela deteriorati del Gruppo Banca Nazionale del Lavoro si attestano ad un valore lordo pari a 11.266 milioni di Euro, le rettifiche specifiche a 5.857 milioni di Euro e la conseguente esposizione netta a 5.409 milioni di Euro.

La relazione sulla gestione evidenzia, inoltre, il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso la clientela deteriorati al 31 dicembre 2017 pari al 59,7% per le sofferenze, con un'esposizione netta pari a 3.120 milioni di Euro, al 35,7% per le inadempienze probabili, con un'esposizione netta pari a 2.170 milioni di Euro e al 19,0% per le esposizioni scadute deteriorate, con un'esposizione netta pari a 119 milioni di Euro.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse classi di rischio, il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che fissano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle medesime classi.

Il Gruppo effettua la valutazione dei crediti verso la clientela deteriorati inclusi nelle diverse classi di rischio:

- su base analitica per le posizioni che superano una determinata soglia di significatività;
- su base analitico-forfettaria per le restanti posizioni previo raggruppamento in categorie omogenee con caratteristiche similari in termini di rischio di credito.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela deteriorati, il Gruppo, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a modalità di valutazione caratterizzate da elementi di soggettività e a processi di stima, soggetti a rischi e incertezze, di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e la comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dal Gruppo per garantire il monitoraggio della qualità del credito, la gestione dei crediti deteriorati e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore;
- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione posti in essere dalle strutture aziendali;
- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche mediante il supporto di esperti informatici della rete Deloitte, e verifiche sull'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti;
- verifica su base campionaria, per ciascuna classe di crediti deteriorati, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati dal Gruppo del recupero del credito, della classificazione e valutazione in bilancio sulla base delle classi di credito deteriorato previste dal quadro normativo sull'informativa finanziaria e regolamentare applicabile;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa, per ciascuna classe di crediti deteriorati verso la clientela, anche in serie storica mediante il calcolo di opportuni indici di copertura ed il confronto dei suddetti indicatori con i dati e le informazioni comparabili relativi a periodi precedenti e con quelli desumibili dal mercato;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio;
- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

**Aspetti chiave della revisione contabile –
Classificazione e valutazione dei crediti verso
la clientela deteriorati**

**Procedure di revisione in risposta agli aspetti
chiave della revisione contabile**

Nella nota integrativa *Parte A - Politiche contabili e Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* è riportata l’informativa in merito agli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell’ammontare dei crediti verso la clientela deteriorati iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dal Gruppo che ha comportato un’articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione di tali crediti ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio del Gruppo.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. ci ha conferito in data 9 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Nazionale del Lavoro al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Nazionale del Lavoro al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Nazionale del Lavoro al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Pietrarelli

Socio

Roma, 11 aprile 2018



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

INFORMATIVA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013 (PILLAR 3)

INFORMATIVA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013

Premessa	288
Obiettivi e politiche di gestione del rischio	290
Requisiti di Capitale	291
Fondi Propri	294
Rettifiche per il rischio di credito	298
Leva finanziaria.....	303
Tecniche di attenuazione del rischio	305
Attività vincolate e non vincolate.....	307
Politica di remunerazione	308

PREMESSA

Note esplicative sull' Informativa ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013

Dal 1° gennaio 2014 sono divenute operative le riforme di revisione degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") inerenti al rafforzamento della capacità delle banche di assorbire gli shock derivanti da tensioni finanziarie e migliorare la gestione dei rischi e la *governance*, oltre a migliorare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse. In tale ambito il Comitato, nel mantenere il metodo basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale ("Basilea 2"), ha provveduto a integrarlo per accrescere le caratteristiche quantitative e qualitative della dotazione di capitale, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici e norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Il recepimento di "Basilea 3" è avvenuto con l'emanazione del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e le regole sull'informativa al pubblico, e della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

Tali disposizioni si completano a livello nazionale con quelle emesse dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani e la Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013, inerente la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare. Tale Circolare, ai fini della predisposizione e pubblicazione del Pillar 3, riporta l'elenco delle disposizioni previste dalla CRR, in particolare, la Parte 8 "Informativa da parte degli enti" e Parte 10, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri".

Lo scopo del Terzo Pilastro, basato sul presupposto che la Market Discipline possa contribuire a rafforzare la regolamentazione del capitale e quindi promuovere la stabilità finanziaria e la solidità patrimoniale delle Banche, è quindi quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso la predisposizione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa pubblica che consenta agli operatori di disporre di informazioni complete e affidabili con riferimento all'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e i sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione.

La materia è, infine, direttamente disciplinata dai Regolamenti della Commissione europea, la cui preparazione è demandata all' European Banking Authority (EBA), recanti le norme tecniche per regolamentare modelli uniformi per la pubblicazione, e dalle ulteriori indicazioni di "orientamento" fornite dalla medesima Authority con riguardo a tematiche inerenti alla rilevanza, materialità, riservatezza e frequenza delle informazioni da fornire nel terzo pilastro.

In base al CRR, le Banche pubblicano le informazioni almeno su base annua contestualmente ai documenti di bilancio e sono chiamate a valutare l'eventuale necessità di pubblicare con maggiore frequenza le informazioni relative ai "Fondi propri" (art. 437) e ai "Requisiti di capitale" (art. 438), nonché le informazioni sull'esposizione al rischio o su altri elementi suscettibili di rapidi cambiamenti. A seguito degli orientamenti emanati dall' EBA (EBA/GL/2014/14 del 23-12-2014) su tale argomento,

la Banca Nazionale del Lavoro, anche in coerenza con analogo orientamento emanato dalla Controllante BNPP, fornisce l'aggiornamento anche alla fine di ciascun semestre dell'esercizio.

Dal punto di vista soggettivo, al fine di individuare il perimetro degli adempimenti informativi previsti dalla normativa vigente, si rileva che il CRR, all'art. 13 comma 1, prevede che le filiazioni di enti imprese madri nell'Unione Europea provvedano all'informativa di Pillar 3 in forma più contenuta rispetto a quella richiesta a livello di Gruppo europeo.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa e in forza del carattere distintivo sopra citato, l'informativa è redatta su base consolidata, in migliaia di euro ed è limitata a:

- Fondi propri (art. 437),
- Requisiti di capitale (art. 438),
- Riserve di capitale (art. 440),
- Rettifiche per il rischio di credito (art. 442),
- Politica di remunerazione (art. 450),
- Leva finanziaria (art. 451),
- Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453);

con anche le informative inerenti agli obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435) e alle attività non vincolate (art. 443).

Sulla base, infine, dell'art. 434 del CRR, che prevede la possibilità di effettuare un rimando ad altra informativa pubblica, il Gruppo BNL si avvale di tale possibilità per completare le informazioni, indicando opportunamente il rimando al documento "Relazione Finanziaria 2017" che integra il Bilancio d'esercizio 2017 e la presente informativa di Pillar 3. A fronte dei singoli capitoli che costituiscono il presente documento sono riportati i relativi riferimenti.

Ambito di applicazione

L'Informativa contenuta nel presente documento si riferisce al Gruppo Bancario BNL inteso secondo la definizione di Vigilanza o perimetro di consolidamento "prudenziale". Tale perimetro differisce dall'area di consolidamento rilevante ai fini del Bilancio consolidato, che è redatta secondo i principi contabili IAS/IFRS.

Mentre la normativa del bilancio consolidato fa riferimento all'area di consolidamento che comprende la Capogruppo e tutte le società da essa controllate, la vigilanza bancaria insiste su un insieme limitato alla Capogruppo ed alle sole controllate esercenti attività creditizia, finanziaria e strumentale iscritte al Gruppo bancario BNL presso l'apposito Albo tenuto dalla Banca d'Italia.

In particolare sono escluse dall'area di consolidamento di vigilanza le seguenti società veicolo per la cartolarizzazione di crediti, incluse invece nel bilancio consolidato:

- Vela Home Srl;
- Vela Consumer Srl;
- Vela Consumer 2;
- Vela ABS Srl;
- Vela Mortgages Srl;
- Vela RMBS;
- EMF-IT 2008-1 Srl.

OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il Gruppo BNL persegue obiettivi strategici incentrati, tra gli altri, sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale e sull'equilibrio strutturale della liquidità. In tale ottica le attività di monitoraggio del capitale rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di propensione al rischio (risk appetite). Il Risk Appetite Framework di BNL, sviluppato secondo le linee guida e i principi definiti a livello di Gruppo BNP Paribas e in coerenza con i *Principles for an Effective Risk Appetite Framework* (Financial Stability Board, November 2013), con la Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e con la *Single Supervisory Mechanism supervisory statement on governance and risk appetite* (ECB, June 2016), stabilisce il livello di rischio che la Banca, nel perseguimento dei suoi obiettivi strategici e del suo *business plan*, è disposta ad accettare in coerenza con il suo profilo di rischio. Il RAF rappresenta quindi la cornice di rischio all'interno della quale viene sviluppato il Budget ed il Piano Industriale garantendo, in questo modo, coerenza tra la strategia e la politica di assunzione dei rischi e il processo di Pianificazione e di Budget.

Le informazioni riferite al Governo dei Rischi nel Gruppo BNL sono riportate:

- nella Relazione sulla gestione al Bilancio consolidato:
 - capitolo "Il governo societario e gli assetti organizzativi" (pag. 60 e segg.);
 - capitolo "I principali rischi e incertezze cui è soggetto il Gruppo e il presidio e la gestione dei rischi" (pag. 73 e segg.);
- nella Nota integrativa consolidata Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" - Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario (pag. 197 e segg.).

REQUISITI DI CAPITALE

Informativa qualitativa e quantitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio del Gruppo creditizio è rapportato al totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debtrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Come già illustrato nella successiva Sezione dedicata ai "Fondi propri", il Patrimonio di vigilanza complessivo è composto dalla somma algebrica degli elementi di seguito specificati:

- Capitale di Classe 1 o Tier 1 (in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità d'impresa). Tale patrimonio si suddivide in Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1);
- Capitale di Classe 2 o Tier 2 (in grado di assorbire le perdite in caso di crisi).

Gli elementi indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti:

- il Common Equity Tier 1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Tier 1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 6,0% delle attività ponderate per il rischio;
- il Patrimonio di vigilanza complessivo (o Fondi propri), pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, deve essere pari in qualsiasi momento ad almeno l' 8% delle attività ponderate per il rischio.

Inoltre, le banche hanno l'obbligo di detenere, in aggiunta al patrimonio di qualità primaria necessario per soddisfare i requisiti in materia di Fondi propri, una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca.

In data data 25 novembre 2016, a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, che prevede, in tale ambito, la determinazione dell'adeguatezza del livello dei fondi propri su base consolidata per singola banca, la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della controllante BNP Paribas, i coefficienti minimi da mantenere stabilmente per il 2017¹. I requisiti richiesti a BNL, aventi valenza nella logica "phased in", comprensivi del Capital Conservation Buffer (CCB pari all'1,25%) e del Pillar 2 Requirement (P2R pari all'1,25%), si devono attestare almeno:

¹Nel novembre 2017, la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della controllante BNPP, la Srep decision 2017 a seguito del processo di revisione prudenziale condotto nel corso del trimestre precedente. I requisiti richiesti per il 2018, confermano quelli precedentemente assegnati tenendo anche conto che lo scorso anno è stata eliminata la discrezionalità nazionale in merito all'applicazione del Capital Conservation Buffer (CCB) ed è stato adottato un phasing-in in linea con la CRDIV. In conseguenza di ciò, se per il 2017 il CCB da rispettare per i requisiti di capitale era dell'1,25%, a partire dal 1° gennaio 2018 sarà dell' 1,875%, e del 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

- all' 7% per il CET 1 (7,625% dal 1/1/2018);
- all' 8,5% per il Tier 1 capital ratio (9,125% dal 1/1/2018);
- al 10,5% per il Total capital ratio (11,125% dal 1/1/2018).

Si precisa infine, che la Banca, con riferimento al "Risk Appetite Framework", ha deliberato, in materia di coefficienti patrimoniali, una soglia di attenzione e monitoraggio per l'anno 2017 che si attiva al raggiungimento di un CET1 consolidato compreso tra l' 8.25 e l' 8.50 % con il ricorso a tecniche di mitigazione in caso di superamento.

* * *

Per il **rischio di credito** nel corso dell'anno 2012 fu avviato il processo di validazione regolamentare con l'obiettivo di ottenere l'autorizzazione all'utilizzo del sistema interno di rating per il calcolo del requisito patrimoniale. A fronte di tale iniziativa:

- in data 18 dicembre 2013, la Banca d'Italia ha autorizzato la BNL a utilizzare, per il calcolo di requisiti patrimoniali sui rischi di credito, la metodologia interna avanzata per i portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e "Imprese";
- in data 3 febbraio 2016, analoga autorizzazione è pervenuta con riferimento all'utilizzo, con decorrenza 31 dicembre 2015, dei modelli interni avanzati sui portafogli "Banche" e "Esposizioni al dettaglio";
- in data 16 giugno 2016 la BNL ha ricevuto, infine, l'autorizzazione, con alcuni correttivi, all'utilizzo dei nuovi modelli di Gruppo per il segmento "Large Corporate".

In questo contesto, sono stati potenziati e riorganizzati i controlli sulla correttezza, completezza ed integrità dei dati di rischio che consentono il calcolo dell'assorbimento patrimoniale, consentendo altresì il consolidamento dell'affidabilità complessiva dell'impianto di reporting che per la misurazione dei rischi di credito segue un processo consolidato con la Capogruppo BNPP attraverso l'alimentazione della Base Mondiale dei Rischi di Credito. In questo ambito proseguono le progettualità, sia a livello Locale sia Centrale, per rispettare la compliance ai requisiti, definiti dalla normativa 239 del Comitato di Basilea per la Supervisione Bancaria, rispetto ai principi di affidabilità, adattabilità e completezza delle basi dati e del *reporting*.

Per il presidio dei **rischi di mercato**, con decorrenza dal 31 dicembre 2011, al termine della concertazione tra la Banca d'Italia e l'Autorité de Contrôle Prudentiel francese (ACP), il Gruppo BNP Paribas è stato autorizzato ad estendere anche alla BNL l'uso del modello interno sui rischi di mercato.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei **rischi operativi** e dei connessi adempimenti sono utilizzate le seguenti metodologie di calcolo:

- l'adozione, a partire dal 1° luglio 2011, del metodo AMA per BNL SpA., secondo la metodologia del Gruppo BNP Paribas;
- l'applicazione del metodo standard TSA, a partire dal 2011 per Artigiancassa SpA e dal 2013 per BNL Finance SpA.;
- l'applicazione del metodo base (BIA) per BNL POSitivity Srl.

I processi instaurati per la gestione dei rischi di credito, di mercato, operativi, e a ulteriori informazioni qualitative concernenti il presente paragrafo sono riportate nella Relazione sulla gestione al Bilancio consolidato del Gruppo BNL, capitolo "I principali rischi e incertezze cui è soggetto il Gruppo e il presidio e la gestione dei rischi" (pag. 73) e alla Nota integrativa Parte E –

“Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” - Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario (pag. 197).

PILLAR 1 ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO E REQUISITI DI CAPITALE (EBA ref : OV1)

In milioni di euro	RWAs		Requisiti di capitale minimi	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	31 dicembre 2017	
1	Rischio di credito	38.653	36.559	3.092
2	Di cui con metodo standardizzato	9.202	9.351	736
3	Di cui con metodo IRB di base			
4	Di cui con metodo IRB avanzato	29.451	27.209	2.356
5	Di cui strumenti di capitale con IRB in base al metodo della ponderazione semplice o con l'Internal Model Approach (IMA)			
6	Counterparty Credit Risk	457	682	37
7	Di cui metodo del valore di mercato	379	556	30
8	Di cui esposizione originaria			
9	Di cui con metodo standardizzato			
10	Di cui con metodo dei modelli interni (IMM)Of which internal model method (IMM)			
11	Di cui importo dell'esposizione al rischio per i contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP)			
12	Di cui CVA	79	126	6
13	Rischio di regolamento	-	0	-
14	Esposizioni verso le cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario (tenendo conto del massimale)	-	0	-
15	Di cui con metodo IRB			
16	Di cui con metodo della formula di vigilanza IRB (SFA)			
17	Di cui con metodo della valutazione interna (IAA)			
18	Di cui con metodo standardizzato			
19	Rischio di mercato	1	38	0
20	Di cui con metodo standardizzato			
21	Di cui con IMA	1	38	0
22	Grandi esposizioni			
23	Rischio operativo	4.560	4.532	365
24	Di cui con metodo base	64	59	5
25	Di cui con metodo standardizzato	110	94	9
26	Di cui con metodo avanzato	4.387	4.379	351
27	Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	3	3	0
29	TOTALE	43.674	41.815	3.494

FONDI PROPRI

Informativa qualitativa e quantitativa

Il nuovo impianto normativo prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

1. Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
2. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

La forma predominante del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie al netto delle azioni proprie in portafoglio), sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili, oltre agli elementi in deduzione. Allo stato attuale, con riferimento alla BNL, nessun altro strumento di capitale oltre alle azioni ordinarie rientra nel computo del Common Equity.

A rettifica delle voci di patrimonio netto contabile riportate in contribuzione del CET1, il Gruppo BNL applica, come filtri prudenziali, lo storno delle riserve per coperture di Cash Flow, la neutralizzazione dei profitti e delle perdite cumulativi sulle passività finanziarie valutate al *fair value* e sui derivati passivi, dovuti alla c.d. “variazione del proprio merito creditizio”, e le rettifiche di valore giustificate dai requisiti aggiuntivi per la valutazione prudente (Additional Value Adjustment).

La normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 che, nel caso specifico del Gruppo BNL, attengono alle altre attività immateriali e all'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (*shortfall reserve*) per le posizioni ponderate secondo metodi IRB.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 sono ricompresi strumenti ibridi, privi di incentivi al rimborso anticipato e dotati di un livello di subordinazione molto elevato, inferiore solo a quello delle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity). BNL non detiene più emissioni AT1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto da passività subordinate computabili entro determinate soglie regolamentari. Il dettaglio degli strumenti che compongono il Tier 2, inclusi quelli computabili in *Grandfathering*, è riportato nella tabella che segue.

(milioni di euro)

Strumenti del Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)								31.12.2017
Emittente Concedente	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Data di decorrenza della facoltà di rimborso anticipato	Valuta originaria	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Valore in Patrimonio di vigilanza
BNPP SA Paris	3 mesi Euribor +2,00%	20/07/2011	20/07/2021	20/07/2016	Euro	no	500	355
SAGIT SA	3 mesi Euribor +1,20%	20/12/2017	20/12/2027	20/12/2022	Euro	no	250	250
BNPP SA Paris	Fino al 10/10/17 : 1 mese Euribor +0,50% p.a. successivamente: 1 mese Euribor +1,00% p.a.	10/10/2007	10/10/2027	10/10/2017	Euro	si	12	-
BNPP PF SA Paris	Fino al 10/12/18 : 1 mese Euribor +2,00% p.a. successivamente: 1 mese Euribor +4,00% p.a.	10/12/2008	10/12/2028	10/12/2018	Euro	si	10	5
Totale							772	610

L'introduzione del nuovo *framework* regolamentare sta procedendo in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio finalizzato al recepimento progressivo delle nuove regole prudenziali, a regime dal 2019 (2022 per il *phase-out* di alcuni strumenti). Nel corso di tale periodo, alcuni elementi patrimoniali, che saranno computati o dedotti integralmente nel Common Equity quando la regolamentazione Basilea 3 sarà pienamente applicata, attualmente impattano, secondo assegnate quote percentuali, in parte sul Capitale primario di Classe 1 e in parte sul Capitale di classe 2 (T2).

Le principali casistiche per le quali il regime transitorio trova applicazione sono le seguenti:

- gli strumenti di capitale in *Grandfathering*;
- gli interessi di minoranza;
- gli utili o perdite non realizzati da strumenti valutati al *Fair Value*;
- gli importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese (*shortfall reserve*);
- il filtro IAS 19 su riserve da valutazione per utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Al 31 dicembre 2017 i Fondi Propri ammontano a 5.446 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 43.663 milioni, in aumento rispetto ai 41.815 milioni registrati a fine 2016. Tale aumento è riferibile, in prevalenza, all'aggiornamento delle serie storiche di "loss given default" di pertinenza dei modelli avanzati del segmento Mid Corporate effettuato di concerto con la controllante BNPP nell'ambito della quantificazione delle RWA di fine 2017.

Il livello di patrimonializzazione del Gruppo è in linea con i requisiti richiesti:

- il CET 1 ed il Tier 1 capital ratio sono pari all' 11,2% (11,0% nella versione a regime "fully loaded");
- il Total capital ratio è pari al 12,5%.

E' da segnalare, infine, che, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (EU) n. 2016/445 della Banca Centrale Europea sull'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità previste dal diritto dell'Unione ("Regolamento BCE"), entrato in vigore il 1° ottobre 2016, le banche significative² (la Capogruppo BNL SpA e Artigiancassa SpA), devono includere nel o dedurre dal CET 1, rispettivamente, i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio AFS secondo le seguenti percentuali: 60% per il 2016, 80% per il 2017, 100% per il 2018.

Gli importi che residuano dall'applicazione di queste percentuali (i.e. 40% per il 2016; 20% per il 2017) non devono essere computati ai fini del calcolo dei fondi propri, continuando a essere oggetto di sterilizzazione. In applicazione del regime transitorio previsto dal CRR si applica, infatti, il regime nazionale in vigore al 31 dicembre 2013.

² Ai sensi Regolamento UE n. 468/2014 del 16 aprile 2014, che ha istituito il quadro di cooperazione tra BCE e Autorità nazionali nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico, la Controllante BNP Paribas è soggetta alla vigilanza diretta della BCE in quanto "gruppo vigilato significativo" nella definizione di cui all'art. 2, commi 16 e 22 dello stesso Regolamento. In tale ambito rientrano, la Capogruppo BNL e Artigiancassa, sua banca controllata.

Il Gruppo di vigilanza congiunto istituito ai sensi dell'art. 3 del Regolamento per il Gruppo BNPP: effettua il processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) di cui all'art. 97 della Direttiva 2013/36/EU (CRD IV) ; concorre alla predisposizione del programma di revisione prudenziale da proporre la Consiglio di vigilanza della BCE comprensivo di un piano di ispezioni in loco; da attuazione al programma di vigilanza prudenziale e a ogni decisione di vigilanza della BCE; assicura il coordinamento con il gruppo incaricato delle ispezioni.

Nelle tabelle che seguono viene riepilogato il dettaglio dei diversi livelli di capitale prima delle rettifiche regolamentari e delle rettifiche del regime transitorio previste dalla normativa oltre alla riconciliazione del Capitale primario di Classe 1 con il Patrimonio netto contabile.

TAVOLA 1: RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO E CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)

	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	importo phased in	importo residuo rettifica regolamentare (*)	importo phased in	importo residuo rettifica regolamentare (*)
<i>In milioni di euro</i>				
Patrimonio netto consolidato	5.804		5.610	
Quote di minoranza non ammissibili	(3)		(3)	-
Utile d'esercizio non computato	-		-	
Variazioni di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita rilevate direttamente a patrimonio netto	16	(16)	35	35
Variazioni del fair value degli strumenti di copertura rilevati direttamente a patrimonio netto	(34)		(48)	
Rettifiche di valore supplementari legati a requisiti prudenziali di valutazione	(5)		(1)	
Avviamento e le altre attività immateriali	(161)		(137)	
Imposte anticipate nette derivanti da perdite fiscali pregresse	-		-	
Importi negativi risultanti dal calcolo delle perdite attese	(705)	(78)	(335)	84
Altre rettifiche prudenziali				
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	4.912		5.121	

(*) Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) n. 575/2013 o importo residuo prescritto dal regolamento (UE) n. 575/2013

La composizione dei Fondi propri del Gruppo BNL al 31 dicembre 2017 è sintetizzata nella tavola sottostante.

TAVOLA 2: FONDI PROPRI

	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	importo phased in	importo residuo rettifica regolamentare (*)	importo phased in	importo residuo rettifica regolamentare (*)
<i>In milioni di euro</i>				
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve				
Strumenti di capitali e relative riserve sovrapprezzo azioni	4.127		4.127	
di cui azioni ordinarie	2.077		2.077	
Utili non distribuiti	835		711	
Altre componenti di redditività complessiva accumulate (e altre riserve)	689		644	
Interessi di minoranza (importo incluso nel capitale primario di classe 1)	1	(82)	1	-
Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	149		125	
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1) PRIMA DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI	5.801		5.607	
Capitale primario di classe 1 (CET1) : rettifiche regolamentari	(889)	(95)	(486)	119
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	4.912		5.121	
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti				
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari				
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	-		-	
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1) (T1 = CET1 + AT1)	4.912		5.121	
Capitale di classe 2 - (Tier 2): strumenti e provisions	610	5.000	468	(13)
Capitale di classe 2 - (Tier 2): rettifiche regolamentari	(76)	76	(81)	81
CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2)	534		388	
TOTALE FONDI PROPRI (TOTAL CAPITAL) (TC = T1 + T2)	5.446		5.509	

(*) Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) n. 575/2013 o importo residuo prescritto dal regolamento (UE) n. 575/2013

Di seguito si riportano informazioni di maggior dettaglio sulla composizione dei singoli livelli di capitale che costituiscono i Fondi propri.

TAVOLA 3: INFORMAZIONI SUI FONDI PROPRI (Allegato IV del Regolamento di esecuzione (UE) n.- 1423/2013 della Commissione)

	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	importo phased in	importo residuo rettifica regolamentare (*)	importo phased in	importo residuo rettifica regolamentare (*)
<i>in milioni di euro</i>				
Common Equity Tier 1 (CET1) capital: instruments and reserves				
1 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	4.127		4.127	
di cui azioni ordinarie	2.077		2.077	
2 Utili non distribuiti	835		711	
3 Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	689		644	
5 Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	1	(82)	1	-
5a Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	149		125	
6 Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	5.801		5.607	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari				
7 Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(6)		(5)	
8 Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(161)		(137)	
11 Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	(34)		(48)	
12 Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	(705)	(78)	(335)	(84)
14 Gli utili o le perdite sulle passività, valutate al valore equo, dovuti alle variazioni del merito di credito	1		3	
26a Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468	(9)	9	(2)	2
di cui: filtro per profitti non realizzati (phase out)	(4)		(6)	
di cui: filtro per perdite non realizzate connesse a esposizioni vs Amministrazioni Centrali	(5)		4	
26b Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	26	(26)	38	(38)
28 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	(889)	(95)	(486)	(119)
29 Capitale primario di classe 1 (CET1)	4.912		5.121	

(*) Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) n. 575/2013 o importo residuo prescritto dal regolamento (UE) n. 575/2013

SEGUE: TAVOLA 3: INFORMAZIONI SUI FONDI PROPRI (Allegato IV del Regolamento di esecuzione (UE) n.- 1423/2013 della Commissione)

	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	importo phased in	importo residuo rettifica regolamentare (*)	importo phased in	importo residuo rettifica regolamentare (*)
<i>in milioni di euro</i>				
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti				
36 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	-		-	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari				
43 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-		-	
44 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-		-	
45 Capitale di classe 1 (T1= CET1 + AT1)	4.912		5.121	
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti				
46 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	605		455	
47 Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	5	(5)	13	(13)
51 Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	610		468	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari				
56a Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) n. 575/2013	(78)	78	(84)	84
56c Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	2	(2)	3	(3)
57 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	(76)		(81)	
58 Capitale di classe 2 (T2)	534		388	
59 Capitale totale (TC = T1 + T2)	5.446		5.509	

(*) Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) n. 575/2013 o importo residuo prescritto dal regolamento (UE) n. 575/2013

RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO

Le informazioni qualitative concernenti il presente paragrafo sono riportate nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo BNL, Parte A – Politiche contabili - Sezione A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio – Capitolo 4 – Crediti (pag. 123).

Per le informazioni quantitative si rinvia alle seguenti tavole tratte dalla Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo BNL, Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario:

- **Rischio di credito - Capitolo A – Qualità del Credito:**
 - A.1 esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale (pagg. 208-211);
 - B distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie (pagg. 214-216);
- **Capitolo 1.3 Rischio di liquidità - informazioni di natura quantitativa:**
 - 1 distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività finanziarie e passività finanziarie (pagg. 250-251).

Di seguito si riportano informazioni di maggior dettaglio sulla composizione delle esposizioni per il rischio di credito suddivise per settori di attività, paese di controparte e metodologia utilizzata, classi di attività economica.

ESPOSIZIONI PER IL RISCHIO DI CREDITO PER SETTORI DI ATTIVITA' E METODO PONDERAZIONE (EBA ref : EU CRB-B)

In milioni di euro		31 Dicembre 2017	31 Dicembre 2016
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	4.452	5.521
2	Enti	9.597	6.703
3	Imprese	37.225	34.569
4	Di cui: Finanziamenti specializzati	183	581
5	Di cui: PMI	7.855	9.249
6	Al dettaglio	35.255	35.283
7	Garantite da beni immobili	19.652	19.271
8	PMI	328	385
9	Non PMI	19.324	18.886
10	Rotative qualificate	-	-
11	Altre al dettaglio	15.603	16.012
12	PMI	8.316	8.716
13	Non PMI	7.287	7.296
14	Altre posizioni	-	-
15	Totale con metodo IRB	86.529	82.076
16	Amministrazioni centrali o banche centrali	1.389	1.413
17	Amministrazioni regionali o autorità locali	2.528	2.276
18	Organismi del settore pubblico	2.315	1.727
19	Banche multilaterali di sviluppo	-	-
20	Organizzazioni internazionali	-	-
21	Enti	384	627
22	Imprese	1.570	2.477
23	Di cui: PMI	319	169
24	Al dettaglio	2.242	1.766
25	Di cui: PMI	31	34
26	Garantite da ipoteche su beni immobili	2	2
27	Di cui: PMI	1	-
28	Esposizioni in stato di default	266	290
32	Organismi di investimento collettivo	-	-
33	Strumenti di capitale	259	298
34	Altre posizioni	4.161	3.949
35	Totale con metodo standardizzato	15.173	14.864
36	Totale	101.702	96.940

Informativa ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE ESPOSIZIONI PER IL RISCHIO DI CREDITO PER PAESE DI CONTROPARTE E SETTORE DI ATTIVITA'(EBA ref: EU CRB-C)

In milioni di euro	31 Dicembre 2017																					
	Europa										Asia e Pacifico					Resto del mondo						
	Totale Europa	Francia	Belgio	Lussemburgo	Italia	Regno Unito	Germania	Olanda	Altri paesi europei	Nord America	Totale Asia e Pacifico	Giappone	Asia nord	Asia sud-est	India & Pacific	Totale Resto del Mondo	Turchia	Mediterraneo	Stati del Golfo e Africa	America Latina	Altri paesi	TOTALE
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	4.450	-	-	-	4.450	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.450
2 Enti	9.374	972	224	22	7.770	155	38	4	199	61	104	9	27	21	47	57	12	-	42	4	-	9.597
3 Imprese	37.108	20	117	32	36.459	2	95	311	72	56	25	2	15	-	8	23	13	-	4	5	2	37.212
6 Al dettaglio	35.238	4	1	-	35.187	6	4	1	35	12	6	1	2	-	3	14	1	-	10	3	-	35.270
14 Altre posizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15 Totale con metodo IRB	86.170	995	343	55	83.868	162	138	315	296	129	135	11	45	21	57	95	25	-	56	12	2	86.529
16 Amministrazioni centrali o banche centrali	1.389	-	-	-	1.389	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.389
17 Amministrazioni regionali o autorità locali	2.528	-	-	-	2.528	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.528
18 Organismi del settore pubblico	2.315	-	-	-	2.315	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.315
19 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21 Enti	384	-	-	-	384	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	384
22 Imprese	1.580	-	-	-	1.558	-	-	-	1	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.570
24 Al dettaglio	2.242	-	-	-	2.242	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.242
26 Garante da ipoteche su beni immobili	2	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
28 Esposizioni in stato di default	266	-	-	-	266	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	266
32 Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33 Strumenti di capitale	316	-	-	-	316	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	316
34 Altre posizioni	4.161	-	-	-	4.161	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.161
35 Totale con metodo standardizzato	15.162	0	0	-	15.160	0	-	-	1	11	0	-	0	-	0	0	-	-	0	0	0	15.173
36 Totale	101.332	995	343	55	99.027	162	138	315	296	139	135	11	45	21	58	95	25	-	56	12	2	101.702

In milioni di euro	31 Dicembre 2016																					
	Europa										Asia e Pacifico					Resto del mondo						
	Totale Europa	Francia	Belgio	Lussemburgo	Italia	Regno Unito	Germania	Olanda	Altri paesi europei	Nord America	Totale Asia e Pacifico	Giappone	Asia nord	Asia sud-est	India & Pacific	Totale Resto del Mondo	Turchia	Mediterraneo	Stati del Golfo e Africa	America Latina	Altri paesi	TOTALE
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	5.521	-	-	-	5.521	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.521
2 Enti	6.330	295	113	43	5.412	125	20	8	314	47	271	6	76	18	171	54	31	-	20	3	-	6.703
3 Imprese	34.297	13	93	49	33.996	3	82	81	81	81	32	2	28	-	2	60	50	-	5	5	-	34.589
6 Al dettaglio	35.249	4	1	-	35.201	7	5	1	30	14	4	-	1	-	2	17	-	-	14	3	-	35.283
14 Altre posizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15 Totale con metodo IRB	81.496	312	207	91	80.131	135	107	89	425	142	307	9	104	18	175	131	82	-	38	11	0	82.076
16 Amministrazioni centrali o banche centrali	1.413	-	-	-	1.413	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.413
17 Amministrazioni regionali o autorità locali	2.276	-	-	-	2.276	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.276
18 Organismi del settore pubblico	1.727	-	-	-	1.727	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.727
19 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21 Enti	627	-	-	-	627	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	627
22 Imprese	2.477	-	-	-	2.477	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.477
24 Al dettaglio	1.766	-	-	-	1.764	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.766
26 Garante da ipoteche su beni immobili	2	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
28 Esposizioni in stato di default	290	-	-	1	289	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	290
32 Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33 Strumenti di capitale	337	-	-	-	337	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	337
34 Altre posizioni	3.949	-	-	-	3.949	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.949
35 Totale con metodo standardizzato	14.864	0	0	1	14.861	0	-	-	2	0	0	-	0	-	0	0	-	-	0	0	0	14.864
36 Totale	96.360	312	207	91	94.992	135	107	89	427	142	307	9	104	18	175	132	82	-	38	11	0	96.940

Informativa ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER IL RISCHIO DI CREDITO PER CLASSI DI ATTIVITA' ECONOMICA (EBA ref: EU CRB-C)

																					31 December 2017		
In milioni di euro		Agriculture, Food, Tobacco	Insurance	Chemicals excluding Pharmaceuticals	Building & Public works	Retail trade	Energy excluding Electricity	Equipment excluding IT Electronic	Finance	Real estate	Information technologies	Minerals, metals & materials (including cement, packaging, etc.)	Wholesale trade	Private individual	Healthcare & Pharmaceuticals	Services to public authorities (electricity, gas, water, etc.)	Business services	Communication services	Sovereign	Transportation & Storage	Other	TOTAL	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	485	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.965	-	4.450	
2	Enti	-	-	-	-	-	-	-	9.597	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.597	
3	Imprese	2.597	3	605	2.316	1.958	1.049	4.013	784	2.443	660	2.166	2.724	1.938	998	4.249	3.485	389	10	3.644	1.180	37.212	
6	Al dettaglio	708	21	64	777	1.781	4	684	22	667	177	342	1.036	26.652	460	63	591	19	9	335	658	35.270	
14	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
15	Totale con metodo IRB	3.305,55	24,55	668,79	3.093,70	3.736,83	1.053,17	4.696,81	10.887,98	3.109,59	836,45	2.508,06	3.759,94	28.790,06	1.457,91	4.312,01	4.075,80	408,63	-	3.993,83	3.979,12	1.837,93	86.528,70
16	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.389	-	1.389	
17	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.528	-	2.528	
18	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	42	1.737	-	-	-	-	509	-	2.315	
19	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
20	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
21	Enti	-	-	-	-	-	-	-	384	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	384	
22	Imprese	37	212	1	16	1	-	119	127	273	-	9	170	52	7	8	92	-	-	-	21	424	1.570
24	Al dettaglio	-	1	-	1	-	-	1	18	7	-	-	2	2.200	-	-	9	-	-	-	3	2.242	
26	Garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	2	
28	Esposizioni in stato di default	13	-	1	8	-	-	3	4	5	-	9	2	183	1	-	7	-	-	1	2	28	266
32	Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
33	Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	316	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	316	
34	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-	-	49	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	412	4.161
35	Totale con metodo standardizzato	51	213	1	25	1	-	123	900	284	0	18	174	2.478	1.746	8	108	0	0	4.427	26	4.589	15.173
36	Totale	3.356	238	670	3.119	3.740	1.053	4.820	11.788	3.393	837	2.526	3.934	31.268	3.204	4.320	4.184	409	-	8.411	4.005	6.427	101.702

																					31 December 2016		
In milioni di euro		Agriculture, Food, Tobacco	Insurance	Chemicals excluding Pharmaceuticals	Building & Public works	Retail trade	Energy excluding Electricity	Equipment excluding IT Electronic	Finance	Real estate	Information technologies	Minerals, metals & materials (including cement, packaging, etc.)	Wholesale trade	Private individual	Healthcare & Pharmaceuticals	Services to public authorities (electricity, gas, water, etc.)	Business services	Communication services	Sovereign	Transportation & Storage	Other	TOTAL	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	951	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.569	-	1	5.521
2	Enti	-	-	-	-	-	-	-	6.699	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	1	-	(0)	6.703
3	Imprese	2.376	4	580	2.344	1.841	1.036	4.330	816	2.895	916	2.167	2.511	1.868	895	3.315	2.218	351	28	2.955	1.127	34.569	
6	Al dettaglio	730	13	74	825	1.817	3	742	20	864	191	379	1.134	26.394	466	61	524	18	-	345	683	35.283	
14	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
15	Totale con metodo IRB	3.106	16	654	3.169	3.658	1.039	5.072	8.486	3.758	1.107	2.546	3.645	28.262	1.360	3.376	2.744	369	-	4.597	3.300	1.811	82.076
16	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.413	-	1.413	
17	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.276	-	2.276	
18	Organismi del settore pubblico	-	-	-	2	-	-	-	1	-	-	-	-	94	863	-	-	-	-	766	-	1.727	
19	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
20	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
21	Enti	-	-	-	-	-	-	-	627	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	627	
22	Imprese	67	160	4	239	10	-	113	351	16	3	10	198	444	10	78	114	-	-	-	9	648	2.477
24	Al dettaglio	-	-	-	2	-	-	1	16	5	-	-	2	1.726	-	1	10	-	-	-	3	1.766	
26	Garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	2	
28	Esposizioni in stato di default	13	-	1	8	-	-	3	3	4	-	3	2	211	-	-	6	-	-	4	-	32	290
32	Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
33	Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	337	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	337	
34	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.949	3.949
35	Totale con metodo standardizzato	80	161	5	252	11	0	116	1.336	25	4	13	202	2.475	874	79	130	0	0	4.460	13	4.629	14.864
36	Totale	3.186	177	658	3.421	3.669	1.039	5.187	9.822	3.784	1.111	2.559	3.847	30.737	2.234	3.455	2.874	369	-	9.057	3.313	6.441	96.940

Informativa ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013

QUALITA' CREDITIZIA DELLE ESPOSIZIONI PER CLASSE DI ESPOSIZIONE E TIPOLOGIA DI STRUMENTO (EBA ref : EU CR1-A)

		Valori lordi di			31 Dicembre 2017	
In milioni di euro		Esposizioni in stato di default	Esposizioni non in stato di default	Totale	Rettifiche specifiche di valore su crediti	Rettifiche generiche di valore su crediti
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	4.452	4.452	-	-
2	Enti	101	9.592	9.692	96	-
3	Imprese	6.615	34.282	40.897	3.591	81
4	Di cui: Finanziamenti specializzati	175	135	311	124	3
5	Di cui: PMI	2.934	6.419	9.353	1.459	39
6	Al dettaglio	4.936	32.569	37.505	2.190	61
7	Garantite da beni immobili	2.377	18.137	20.514	834	28
8	PMI	53	292	346	17	-
9	Non PMI	2.324	17.844	20.168	817	28
10	Rotative qualificate	-	-	-	-	-
11	Altre al dettaglio	2.559	14.433	16.991	33	33
12	PMI	1.700	7.470	9.170	833	21
13	Non PMI	859	6.963	7.821	522	12
14	Altre posizioni	-	-	-	-	-
15	Totale con metodo IRB	11.652	80.896	92.547	5.877	142
16	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	1.389	1.389	-	-
17	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	2.528	2.528	-	-
18	Organismi del settore pubblico	3	2.316	2.319	3	1
19	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-
20	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-
21	Enti	-	384	384	-	-
22	Imprese	108	1.576	1.684	27	1
23	Di cui: PMI	10	319	329	2	-
24	Al dettaglio	208	2.243	2.451	26	1
25	Di cui: PMI	1	32	33	-	-
26	Garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-
27	Di cui: PMI	-	-	-	-	-
28	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-
32	Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-
33	Strumenti di capitale	-	316	316	-	-
34	Altre posizioni	-	4.167	4.167	6	-
35	Totale con metodo standardizzato	320	14.919	15.239	63	3
36	Totale	11.971	95.814	107.786	5.939	144

		Valori lordi di			31 Dicembre 2016	
In milioni di euro		Esposizioni in stato di default	Esposizioni non in stato di default	Totale	Rettifiche specifiche di valore su crediti	Rettifiche generiche di valore su crediti
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	5.523	5.523	2	-
2	Enti	4	6.702	6.706	3	-
3	Imprese	7.469	31.343	38.812	4.164	78
4	Di cui: Finanziamenti specializzati	293	476	769	169	9
5	Di cui: PMI	3.410	7.500	10.910	1.610	51
6	Al dettaglio	5.923	32.471	38.394	3.026	85
7	Garantite da beni immobili	2.601	17.656	20.257	950	36
8	PMI	57	346	404	19	-
9	Non PMI	2.543	17.310	19.853	931	36
10	Rotative qualificate	-	-	-	-	-
11	Altre al dettaglio	3.322	14.814	18.137	2.076	49
12	PMI	2.137	7.861	9.998	1.248	33
13	Non PMI	1.185	6.954	8.139	827	15
14	Altre posizioni	-	-	-	-	-
15	Totale con metodo IRB	13.396	76.039	89.435	7.196	163
16	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	1.413	1.413	-	-
17	Amministrazioni regionali o autorità locali	5	2.276	2.281	1	-
18	Organismi del settore pubblico	29	1.727	1.756	16	-
19	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-
20	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-
21	Enti	-	627	627	-	-
22	Imprese	253	2.477	2.730	44	1
23	Di cui: PMI	14	169	184	1	-
24	Al dettaglio	70	1.774	1.844	6	6
25	Di cui: PMI	-	35	35	-	-
26	Garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-
27	Di cui: PMI	-	-	-	-	-
28	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-
32	Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-
33	Strumenti di capitale	-	337	337	-	-
34	Altre posizioni	-	3.949	3.949	-	-
35	Totale con metodo standardizzato	357	14.582	14.938	67	7
36	Totale	13.753	90.621	104.373	7.262	171

Informativa ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013

QUALITA' CREDITIZIA DELLE ESPOSIZIONI PER SETTORE O TIPOLOGIA DI CONTROPARTE (EBA ref : EU CR1-B)

In milioni di euro	Valori lordi di				31 Dicembre 2017	
	Esposizioni in stato di default	Esposizioni non in stato di default	Totale	Rettifiche specifiche di valore su crediti	Rettifiche generiche di valore su crediti	
	Agriculture, Food, Tobacco	631	3,045	3,676	312	
Insurance	5	235	240	2		
Chemicals excluding Pharmaceuticals	26	662	687	16		
Building & Public works	1,920	2,230	4,151	1,021		
Retail trade	652	3,470	4,122	372		
Energy excluding Electricity	13	1,048	1,061	8		
Equipment excluding IT Electronic	493	4,651	5,145	315		
Finance	217	11,757	11,974	183		
Real estate	1,356	2,592	3,948	542		
Information technologies	92	804	896	58		
Minerals, metals & materials (including cement, packaging, etc.)	447	2,346	2,793	261		
Wholesale trade	670	3,691	4,361	417		
Private Individuals	3,811	29,160	32,970	1,659		
Healthcare & Pharmaceuticals	46	3,182	3,228	22		
Services to public authorities (electricity, gas, water, etc.)	172	4,249	4,420	95		
Business services	449	3,996	4,445	251		
Communication services	10	404	413	5		
Sovereign	5	8,412	8,416	5		
Transportation & Storage	426	3,717	4,143	131		
Other	531	6,164	6,695	262		
TOTAL	11.971	95.814	107.786	5.939	144	

In milioni di euro	Valori lordi di				31 Dicembre 2016	
	Esposizioni in stato di default	Esposizioni non in stato di default	Totale	Rettifiche specifiche di valore su crediti	Rettifiche generiche di valore su crediti	
	Agriculture, Food, Tobacco	757	2,870	3,626	428	
Insurance	6	175	181	4		
Chemicals excluding Pharmaceuticals	42	638	680	21		
Building & Public works	2,020	2,588	4,608	1,171		
Retail trade	778	3,380	4,158	476		
Energy excluding Electricity	15	1,033	1,049	9		
Equipment excluding IT Electronic	671	4,980	5,651	454		
Finance	149	9,760	9,910	83		
Real estate	1,520	2,899	4,419	613		
Information technologies	127	1,073	1,200	88		
Minerals, metals & materials (including cement, packaging, etc.)	533	2,349	2,882	319		
Wholesale trade	814	3,572	4,386	531		
Private Individuals	4,482	28,406	32,889	2,100		
Healthcare & Pharmaceuticals	81	2,192	2,273	37		
Services to public authorities (electricity, gas, water, etc.)	229	3,359	3,588	129		
Business services	489	2,683	3,172	291		
Communication services	11	364	375	6		
Sovereign	5	9,057	9,062	4		
Transportation & Storage	399	3,106	3,506	187		
Other	623	6,135	6,758	310		
TOTAL	13.753	90.621	104.373	7.262	171	

QUALITA' CREDITIZIA DELLE ESPOSIZIONI PER AREA GEOGRAFICA (EBA ref : EU CR1-C)

In millions of euros	Valori lordi di				31 Dicembre 2017	
	Esposizioni in stato di default	Esposizioni non in stato di default	Totale	Rettifiche specifiche di valore su crediti	Rettifiche generiche di valore su crediti	
	Europe (*)	11.953	95.447	107.400	5.924	
France	2	995	997	2		
Belgium		343	343			
Luxembourg	22	36	58	3		
Italy	11,915	93,162	105,077	5,907		
United Kingdom	1	162	163			
Germany	9	138	146	8		
Netherlands		315	315			
Other European countries	6	296	301	3		
North America	3	138	141	1		
Asia Pacific	9	135	144	9		
Japan		11	11			
North Asia	1	45	46	1		
South East Asia (ASEAN)	8	21	29	8		
India peninsula & Pacific		58	58			
Rest of the World	6	94	100	5		
Turkey	1	25	26			
Mediterranean		-	-			
Gulf States & Africa	1	56	57	1		
Latin America	4	12	16	4		
Other countries		2	2			
TOTAL	11.971	95.814	107.786	5.939	144	

(*) Within the European Free Trade Association, EFTA

In millions of euros	Valori lordi di				31 Dicembre 2016	
	Esposizioni in stato di default	Esposizioni non in stato di default	Totale	Rettifiche specifiche di valore su crediti	Rettifiche generiche di valore su crediti	
	Europe (*)	13.725	90.048	103.773	7.244	
France	2	312	314	2		
Belgium		207	207			
Luxembourg	13	82	94	3		
Italy	13,675	88,708	102,383	7,223		
United Kingdom	1	134	135			
Germany	9	107	116	8		
Netherlands		89	89			
Other European countries	25	409	435	7		
North America	3	140	144	1		
Asia Pacific	18	301	319	12		
Japan		9	9			
North Asia	10	99	109	4		
South East Asia (ASEAN)	8	18	26	8		
India peninsula & Pacific		175	175			
Rest of the World	6	131	137	5		
Turkey	1	82	83			
Mediterranean		-	-			
Gulf States & Africa	1	38	39	1		
Latin America	5	11	15	4		
Other countries						
TOTAL	13.753	90.621	104.373	7.262	171	

LEVA FINANZIARIA

La regolamentazione Basilea 3 ha introdotto un **indice di leva finanziaria** (*leverage ratio*) volto a costituire una misura prudenziale supplementare rispetto ai coefficienti patrimoniali. Tale indicatore persegue gli obiettivi posti dal Comitato volti a contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario - il cui eccesso potrebbe arrecare pregiudizio al sistema finanziario ed economico nel suo complesso - e a rafforzare il sistema dei requisiti prudenziali con una misura integrativa semplice e non basata su valutazioni di rischio.

L'attuazione del requisito ha preso avvio nel gennaio 2013 con la segnalazione alle Autorità di vigilanza e le relative informazioni, rese pubbliche dal 2015, sono attualmente soggette a una fase di costante monitoraggio e osservazione da parte delle stesse.

Al momento non sono ancora state stabilite dalle Autorità di Vigilanza le soglie minime da rispettare per il Leverage Ratio e, nella previsione che l'indicatore diventi vincolante nel corso del 2018, tale rapporto è espresso in percentuale ed è soggetto ad un limite minimo regolamentare transitorio del 3%.

Il *leverage ratio* al 31 dicembre 2017, definito, sulla base delle disposizioni vigenti, dal rapporto tra capitale, sostanzialmente coincidente con il Capitale di classe 1 o Tier1, ed esposizione complessiva non ponderata determinata dai valori contabili delle attività di bilancio e fuori bilancio, si posiziona al 5,5%. (5,8% a fine esercizio 2016).

La Circolare N. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" richiede alle Banche il calcolo dell'indice di leva finanziaria come disciplinato nel Regolamento UE n. 575/2013 e l'informativa quantitativa al 31 dicembre 2017 viene di seguito esposta secondo gli schemi previsti dal Regolamento di esecuzione (UE) 2016/200 del 15 febbraio 2016 che ha stabilito norme tecniche di attuazione concernenti l'informativa sui coefficiente di leva finanziaria degli enti.

Le informazioni qualitative concernenti il presente paragrafo, in particolare, la descrizione dei processi di gestione del rischio, sono riportate nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo BNL, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario, Paragrafo 1.3 "Gruppo Bancario – Rischio di liquidità" (pag. 247).

COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA

Importi applicabili in milioni di euro	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Modello LRSum - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria		
1 Attività totali come da bilancio pubblicato	78.933	79.049
4 Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	(111)	(2.063)
6 Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	9.687	9.604
7 Altre rettifiche	(366)	(302)
8 Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	88.143	86.289

Informativa ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013

Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR) <i>in milioni di euro</i>	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Modello LRCOM - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria		
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		
1 Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	78.261	76.150
2 (Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(366)	(302)
3 Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)	77.895	75.848
Esposizioni su derivati		
4 Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	317	469
5 Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	244	367
11 Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	561	836
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli		
16 Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	0	0
Altre esposizioni fuori bilancio		
17 Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	48.560	46.030
18 (Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	(38.873)	(36.425)
19 Totale Altre esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	9.687	9.604
(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))		
EU-19a (Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))		
EU-19b (Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))		
Capitale e misura dell'esposizione complessiva	0	0
20 Capitale di classe 1	4.912	5.121
21 Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	88.143	86.289
Coefficiente di leva finanziaria		
22 Coefficiente di leva finanziaria	5,6%	5,9%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati		
EU-23 Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale		
EU-24 Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 575/2013		

Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR) <i>in milioni di euro</i>	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Modello LRSpl - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)		
EU-1 Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	77.895	76.208
EU-2 esposizioni nel portafoglio di negoziazione	0	11
EU-3 esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	77.895	76.197
EU-4 obbligazioni garantite	0	0
EU-5 esposizioni trattate come emittenti sovrani	5.841	6.936
EU-6 esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	0	0
EU-7 enti	9.342	6.219
EU-8 garantite da ipoteche su beni immobili	18.101	17.612
EU-9 esposizioni al dettaglio	12.711	12.719
EU-10 imprese	22.025	22.270
EU-11 esposizioni in stato di default	5.398	6.155
EU-12 altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	4.477	4.286

TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Le informazioni qualitative concernenti il presente paragrafo sono riportate nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato del Gruppo BNL, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario - Rischio di credito, Paragrafo “Tecniche di mitigazione del rischio di credito” (pag. 205).

Di seguito vengono segnalate le tabelle afferenti:

- 1) Le esposizioni Corporate garantite, separatamente per ciascuna classe di esposizione e per metodologia;
- 2) A livello di classe di esposizione, il valore delle attività di rischio per cassa e fuori bilancio (EAD), nel confronto con i valori lordi e quelli derivanti dalla ponderazione prudenziale (RWA) e sintetica (la densità di RWA costituisce un indicatore sintetico della rischiosità di ciascun portafoglio).

METODO IRB – PORTAFOGLIO CORPORATE

	31 dicembre 2017				31 dicembre 2016			
	Basilea 3				Basilea 3			
	Totale esposizione	Attenuazione del rischio			Totale esposizione	Attenuazione del rischio		
Garanzie e derivati		Collaterali	Totale garanzie a collaterali	Garanzie e derivati		Collaterali	Totale garanzie a collaterali	
<i>In migliaia di euro</i>								
Amministrazioni o Banche Centrali	4.452.215	0	0	0	5.521.061	0	0	0
Imprese	37.225.277	128.881	121.594	250.475	34.569.307	202.875	90.664	293.539
Intermediari vigilati	9.596.601	0	147	147	6.702.738	0	705	705
TOTALE	51.274.093	128.881	121.741	250.622	46.793.106	202.875	91.369	294.244

METODO STANDARD – PORTAFOGLIO CORPORATE

	31 dicembre 2017				31 dicembre 2016			
	Basilea 3				Basilea 3			
	Totale esposizione	Attenuazione del rischio			Totale esposizione	Attenuazione del rischio		
Garanzie e derivati		Collaterali	Totale garanzie a collaterali	Garanzie e derivati		Collaterali	Totale garanzie a collaterali	
<i>In migliaia di euro</i>								
Amministrazioni o Banche Centrali	1.389.060	0	0	0	1.413.205	0	0	0
Imprese	2.361.359	3	298	301	3.022.082	1.003	2.035	3.038
Intermediari vigilati	5.210.548	0	177	177	4.647.814	0	376	376
TOTALE	8.960.967	3	475	478	9.083.101	1.003	2.411	3.414

STANDARD CREDIT RISK EXPOSURE BY STANDARD EXPOSURE CLASS (EBA ref : EU CR4)

<i>In millions of euros</i>						31 December 2017	
		Gross exposure		EAD		RWAs	
		Balance sheet	Off-balance sheet	Balance sheet	Off-balance sheet	RWAs	RWA density
1	Central governments or central banks	1.389	-	1.389	-	1.452	105%
2	Regional governments or local authorities	1.172	1.356	1.154	484	328	20%
3	Public sector entities	477	1.839	477	428	835	92%
4	Multilateral development banks	-	-	-	-	-	-
5	International organisations	-	-	-	-	-	-
6	Institutions	383	-	782	-	323	41%
7	Corporates	784	790	771	607	1.364	99%
8	Retail	2.224	19	1.932	7	1.450	75%
9	Exposures secured by mortgages on immovable property	2	-	2	-	1	39%
10	Exposures in default	233	87	72	60	162	123%
15	Exposures in the form of units or shares in collective investment undertakings	-	-	-	-	-	-
16	Equity	316	-	316	-	346	110%
17	Other items	4.167	-	4.161	-	3.312	80%
18	Total	11.147	4.092	11.056	1.586	9.573	76%

<i>In millions of euros</i>						31 December 2016	
		Gross exposure		EAD		RWAs	
		Balance sheet	Off-balance sheet	Balance sheet	Off-balance sheet	RWAs	RWA density
1	Central governments or central banks	1.413	-	1.413	-	1.555	110%
2	Regional governments or local authorities	1.231	1.045	1.231	263	299	20%
3	Public sector entities	335	1.393	334	341	655	97%
4	Multilateral development banks	-	-	-	-	-	-
5	International organisations	-	-	-	-	-	-
6	Institutions	627	-	1.083	-	468	43%
7	Corporates	1.223	1.254	906	1.081	2.030	102%
8	Retail	1.748	24	1.742	8	1.308	75%
9	Exposures secured by mortgages on immovable property	2	-	2	-	1	38%
10	Exposures in default	310	47	102	35	167	122%
15	Exposures in the form of units or shares in collective investment undertakings	-	-	-	-	-	-
16	Equity	337	-	337	-	358	106%
17	Other items	3.949	-	3.949	-	3.068	78%
18	Total	11.174	3.764	11.098	1.728	9.910	77%

ATTIVITA' VINCOLATE E NON VINCOLATE

Il Gruppo BNL ha un modello di business basato principalmente sui servizi tradizionali di retail, commercial e corporate banking, ma che copre anche aree quali la finanza d'impresa e l'investment banking, asset management e personal finance.

L'accesso alla liquidità mediante l'utilizzo dei propri attivi come collaterale risulta funzionale alla strategia di raccolta del Gruppo BNL, nella quale rientra, tra l'altro, la partecipazione alle operazioni straordinarie di finanziamento a medio/lungo termine messe a disposizione del sistema bancario da parte della BCE come il "TLTRO-II".

Di seguito è evidenziato l'importo delle attività vincolate e di quelle non vincolate per tipo di attività basate sui valori mediani dei dati trimestrali (Orientamenti EBA del 27/06/2014 - modello A). Le attività vincolate trovano riscontro con quelle contabilizzate in bilancio che sono state impegnate ovvero trasferite senza essere eliminate contabilmente, nonché le garanzie reali ricevute che soddisfano le condizioni per la rilevazione sul bilancio del cessionario conformemente alla disciplina contabile applicabile.

ENCUMBERED AND UNENCUMBERED ASSETS

Assets

In millions of euros	Quarterly median values in 2017			
	Carrying amount of encumbered assets	Fair value of encumbered assets	Carrying amount of unencumbered assets	Fair value of unencumbered assets
10 ASSETS	14.275		63.520	
30 Equity instruments			400	400
40 Debt securities	121	121	4.740	4.740
50 of which covered bonds			-	-
60 of which asset-backed securities			61	61
70 of which issued by general governments	121	121	4.559	4.559
80 of which issued by financial corporations			86	86
90 of which issued by non-financial corporations			110	110
120 Other assets			6.641	

Collateral received

In millions of euros	Quarterly median values in 2017	
	Fair value of encumbered collateral received or own debt securities issued	Fair value of collateral received or own debt securities issued available for encumbrance
130 COLLATERAL RECEIVED		
140 Loans on demand		
150 Equity instruments		
160 Debt securities		
170 of which covered bonds		
180 of which asset-backed securities		
190 of which issued by general governments		
200 of which issued by financial corporations		
210 of which issued by non-financial corporations		
220 Loans and advances other than loans on demand		
230 Other collateral received		
241 OWN COVERED BONDS AND ASSET-BACKED SECURITIES ISSUED AND NOT YET PLEDGED		
250 TOTAL ASSETS AND COLLATERAL RECEIVED		

Encumbered assets/collateral received and associated liabilities

In millions of euros	Quarterly median values in 2017	
	Matching liabilities, contingent liabilities or securities lent	Assets, collateral received and own debt securities issued
10 CARRYING AMOUNT OF SELECTED FINANCIAL LIABILITIES	11.063	14.154

POLITICA DI REMUNERAZIONE

Premessa

In applicazione alle disposizioni di Banca d'Italia emanate con il 7° aggiornamento della circolare 285/2013 (18/11/2014)³ e della normativa europea in vigore⁴, viene fornita un'informativa in merito a:

- governance adottata per la definizione delle politiche di remunerazione;
- processo seguito nel 2017 per l'identificazione del "Personale più Rilevante" (*Material Risk Takers* – per il seguito *MRT*);
- logiche di remunerazione e meccanismi di differimento previsti per i *MRT*;
- informativa ex-post sull'applicazione delle Politiche di remunerazione 2017 (erogazione 2018) per i *MRT*, ivi incluse le informazioni di cui all'art. 450 del Regolamento (UE) 575/2013 (per il seguito *CRR*).

1. Governance in materia di remunerazione

Le finalità e i criteri che disciplinano i sistemi di remunerazione e di incentivazione adottati dal Gruppo BNL BNP Paribas sono definiti annualmente all'interno del documento "Politiche di Remunerazione". Tale documento è sottoposto alla valutazione del Comitato Remunerazioni, del Collegio Sindacale e quindi del Consiglio di Amministrazione che lo propone all'Assemblea per la definitiva approvazione.

Le Politiche di Remunerazione vengono elaborate dalla Direzione Risorse Umane, tenendo conto delle indicazioni degli Organismi di Vigilanza, degli indirizzi strategici della Banca e delle linee guida definite dalla Capogruppo, in collaborazione con l'Organo Collegiale Interfunzionale⁵ che, nello specifico, esprime una valutazione complessiva sulle Politiche di Remunerazione rispetto alla coerenza con il quadro normativo nazionale e internazionale vigente, sui criteri per l'identificazione dei *MRT* e sulle modalità e meccanismi per la definizione dell'ammontare disponibile per la componente variabile della retribuzione ("*Bonus Pool*").

In aggiunta a quanto demandato all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, la governance adottata prevede il coinvolgimento del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, del Comitato Remunerazioni⁶ e del Collegio Sindacale, con particolare riguardo alle rispettive funzioni consultive e di proposta in materia di compensi previsti per i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e/o per altri *MRT* identificati annualmente in ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia.

Nello schema di seguito riportato, viene illustrata in sintesi la Governance sulle "Politiche di Remunerazione" adottata nel 2017.

³ Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 "Disposizione di vigilanza per le banche" disciplina il nuovo Pillar III rinviano al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Con il 7° aggiornamento della suddetta circolare, pubblicato il 18 novembre 2014, Banca d'Italia ha inoltre disciplinato la disclosure in materia di politiche di remunerazione (Parte Prima, Titolo IV - Capitolo 2, Sezione V) così come previsto dall'art. 450 del suddetto Regolamento(UE).

⁴ In particolare la Direttiva comunitaria 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRDIV) e il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

⁵ Costituito da: Direttore Risorse Umane, Direttore Compliance, Direttore Rischi, Chief Operating Officer (COO) e Chief Financial Office (CFO), che ricopre anche l'incarico di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

⁶ Nel corso del 2017 sono state svolte complessivamente 2 riunioni.

Governance su Politiche di Remunerazione BNL 2017		Organo Collegiale Interfunzionale	IG-HUB Italy	Comitato Controllo Interno e Rischi	Comitato Remunerazioni	Collegio Sindacale	Direttore Risorse Umane	Amministratore Delegato	Azionista BNP Paribas	C.d.A.	Assemblea
Trattamento Retributivo	Documento su Politiche 2017	Parere	Verifica conformità		Parere	Parere				Propone all'Assemblea	Approva
	Amministratore Delegato / Direttore Generale				Parere (criteri e importi)	Parere (criteri e importi)			Propone al C.d.A	Delibera	
	Vice Direttori Generali *				Parere (criteri)			Propone		Delibera**	
	Altro personale più rilevante identificato a livello di Gruppo BNPP				Parere (criteri)		Propone	Delibera			
	Dir. Compliance, Dir. IG-Hub Italy, Direttore Rischi, Resp. Basel 2 Certification Italy e Resp. funzione aziendale Antiriciclaggio			Parere (criteri e importi)	Parere (criteri e importi)	Parere (criteri e importi)		Propone		Delibera	
	Responsabili di livello più elevato delle altre Funzioni di Controllo Interno				Parere (criteri e importi)	Parere (criteri e importi)		Propone		Delibera	

^(*) Attualmente, il Direttore Divisione Commercial e Private Banking, il Chief Operating Officer (COO), il Chief Financial Officer (CFO) e il Presidente Comitato Rischi sono anche Vice Direttori Generali. Il Chief Financial Officer (CFO) ricopre l'incarico di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

^(**) Con facoltà di delega all'Amministratore Delegato

Le politiche di remunerazione del Gruppo BNL, una volta approvate dall'Assemblea BNL, vengono adottate e adattate alle proprie realtà aziendali e applicate, in coerenza con il criterio di proporzionalità, dalle principali Società del Gruppo BNL attraverso l'approvazione da parte dei propri Consigli di Amministrazione e/o delle proprie Assemblee.

2. Audit e Compliance

L'Inspection Générale Hub – Italy, in conformità a quanto previsto nelle Istruzioni di Vigilanza:

- valuta annualmente la rispondenza delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca al quadro normativo;
- conduce un'analisi quantitativa sulla coerenza tra quanto previsto dalle Politiche di Remunerazione e quanto erogato nella fase di Compensation Review e redige apposita relazione per il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea.

BNL, anche attraverso il recepimento della Policy di Gruppo sul "Rischio di Reputazione", si pone l'obiettivo di proseguire il percorso di sviluppo di un dispositivo di compliance efficiente ed efficace al fine di proteggere la reputazione del Gruppo e della Banca, tutelare gli interessi della clientela e consolidare il rapporto fiduciario con clienti, fornitori, controparti, azionisti, collaboratori, Autorità di Vigilanza e qualsiasi altro soggetto terzo per i quali la fiducia, a qualunque titolo, rappresenta una condizione necessaria per lo svolgimento della normale attività.

Il presidio dei rischi di compliance e di reputazione nonché dei rischi operativi e l'attuazione dei controlli permanenti costituiscono una responsabilità individuale di tutti i dipendenti.

BNL si pone l'obiettivo di assicurare costante efficienza ed efficacia nella gestione dei rischi operativi e, a tal fine, si è dotata di un sistema di controlli interni organizzato attraverso un **Controllo Permanente**, il cui coordinamento è affidato alla Direzione Compliance e un **Controllo Periodico**, di competenza dell'Inspection Générale Hub- Italy e, esclusivamente per gli aspetti inerenti il sistema di rating interno, da Direzione Rischi – Basel 2 Certification – Italy (B2C – Italy).

Per garantire la conformità delle Politiche di Remunerazione e delle specifiche iniziative in tema di incentivazione e retribuzione del personale a norme di auto ed etero-regolamentazione, l'emanazione delle relative Politiche prevede il coinvolgimento della Funzione Compliance la quale ne verifica la coerenza alle norme interne ed esterne, alle disposizioni dei codici etici e comportamentali, alle policy di prevenzione dei rischi reputazionali e a tutti gli standard di condotta della Banca e del Gruppo, comprese le politiche di gestione e prevenzione dei conflitti di interesse adottate dalla Banca.

3. La strategia retributiva

In linea con quanto previsto dal XV° agg.to della Circolare Banca d'Italia 263/2006, la Banca con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2013 ha recepito il Risk Profile Statement (RPS) definito da BNP Paribas e con successiva delibera del 26 giugno 2014 ha approvato la declinazione di dettaglio dei processi di gestione ed attuazione del RPS /RAF. In particolare, con il Risk Profile Statement (RPS) la Banca ha definito la "Risk Profile Architecture" (in termini di: i. Risk principles; ii. Governance; iii. Operating metrics).

Nell'ambito dei processi di gestione e attuazione delle metriche del RPS, la Banca ha individuato organi e funzioni aziendali coinvolti e le relative responsabilità. Le persone coinvolte nel processo RPS / RAF sono i Responsabili della Direzione Rischi, Direzione Finanziaria, Divisioni di Business (CIB, Corporate Banking, Commercial e Private Banking), Direzione Compliance e Inspection Générale – Hub Italy che nell'esercizio delle loro funzioni hanno ruoli rilevanti ai fini delle politiche retributive.

Si fa altresì presente che il processo di Compensation Review incorpora i principi del "Risk Appetite Framework" (RAF) prevedendo:

- "gate" di accesso per il pagamento degli strumenti di retribuzione variabile (cfr. cap. 3) e soglie minime differenziate per filiera, con specifico riferimento al Premio Performance e Qualità (cfr. § 5.1.1);
- meccanismi di remunerazione finalizzati ad assicurare il perseguimento del miglior interesse dei clienti (cfr. § 5.1.1);
- un processo di valutazione annuale, basato su criteri di compliance e di rischio, per le Senior Manager Positions e il personale identificato come Material Risk Takers (cfr. § 4.3)

4. La strategia retributiva

Le Politiche di Remunerazione esplicitano che i **risultati complessivi**:

1. costituiscono il driver per la valorizzazione economica della performance. La componente variabile della remunerazione può ridursi fino ad azzerarsi in caso di performance inferiore alle previsioni o negativa. In tal modo la performance individuale viene concretamente collegata ai risultati delle risorse e/o del team coordinato;
2. devono essere ponderati per i rischi e devono creare valore nel lungo termine per l'azienda e l'azionista attraverso:
 - l'utilizzo di livelli di capitale e liquidità equilibrati ed adeguati all'attività intraprese;
 - l'allineamento ad una visione strategica complessiva della Banca, valorizzando le performance in un'ottica di medio / lungo termine;
 - risultati individuali che devono a loro volta creare valore non solo nell'unità di appartenenza dei singoli o nella filiera / mercato ma, in ambito sempre più esteso, fino all'Azienda nel suo complesso;
 - meccanismi di corresponsione della componente variabile della retribuzione che prevedono, per i livelli retributivi più elevati del cd. "Personale più rilevante" (MRT), il differimento nel tempo di una parte dell'incentivo maturato condizionandolo a parametri di performance aziendali;
 - l'eventuale previsione, in sede di assunzione, di bonus con un valore massimo predefinito per un solo anno e collegato ai risultati individuali e aziendali.

La **strategia retributiva** di BNL si inserisce nel più ampio sistema di gestione e valorizzazione delle risorse umane costituendo solo uno degli strumenti di sviluppo delle persone.

Le finalità della strategia retributiva di BNL sono quelle di garantire:

- ✓ il collegamento tra la retribuzione e la performance in ottica di prudente gestione dei rischi e di sostenibilità dei risultati di medio-lungo periodo;

- ✓ la valorizzazione sia dei risultati raggiunti (il quantum) che dei comportamenti posti in essere per realizzarli (il come);
- ✓ la coerenza dei livelli retributivi di riferimento per ruolo al fine di garantire l'equità interna e la competitività con il mercato esterno.

La valutazione della performance (su base annuale) costituisce il principio fondamentale per la sua remunerazione e presuppone un adeguato bilanciamento tra la componente fissa e variabile per assicurare, da un lato, che il peso della componente fissa sia tale da non comportare un eccessivo affidamento sull'erogazione della quota variabile e, dall'altro, per consentire l'impedimento dell'erogazione della predetta quota in caso di mancato raggiungimento dei risultati aziendali prefissati.

Il pay-out non è inteso come un processo automatico, volto a misurare esclusivamente variabili economico / finanziarie, ma come un approccio meritocratico e selettivo nel riconoscimento dei premi che si basa sulla valutazione qualitativa del manager.

Oggetto della valutazione sono:

- ✓ i risultati complessivi di filiera, Azienda e Gruppo;
- ✓ i risultati individuali ed il contributo di ciascuno al lavoro di squadra;
- ✓ il valore della persona e l'accrescimento delle competenze;
- ✓ la coerenza dei comportamenti posti in essere da ciascuno con il sistema di valori della Banca.

Nella valutazione, inoltre, si persegue una coerenza interna ed esterna dei livelli retributivi. Garantire equità interna non significa remunerare tutti allo stesso modo ma differenziare a seconda del ruolo ricoperto, del contributo individuale apportato e dell'impatto sul business.

La coerenza esterna viene, invece, monitorata analizzando le tendenze di mercato del settore del credito. In BNL annualmente viene redatto il documento di benchmark, basato sull'analisi dei dati raccolti con le indagini retributive (ABI-Hay), che consente di fornire riferimenti retributivi per ruolo.

5. Strumenti di Remunerazione

L'approccio alla retribuzione complessiva prevede un set bilanciato di strumenti fissi e variabili, monetari e non monetari. Ogni strumento è stato ideato per impattare in maniera specifica sulla motivazione e fidelizzazione dei dipendenti.

Elemento comune a tutti gli strumenti è la valutazione qualitativa del Responsabile gerarchico che, assicurando meritocrazia e selettività, ha l'obiettivo di rilevare l'aderenza dei comportamenti agiti dei collaboratori rispetto ai comportamenti distintivi attesi, ai comportamenti commerciali e il rispetto delle regole di Compliance.

La retribuzione fissa è la leva utilizzata al fine di differenziare le persone in funzione del ruolo ricoperto, delle competenze possedute, del contributo ai risultati aziendali, del rispetto dei valori del Gruppo; deve essere tendenzialmente utilizzata per premiare risorse che:

- hanno un posizionamento retributivo individuale al di sotto della prassi interna e del mercato (benchmark per ruolo);
- hanno assunto ruoli di maggiore responsabilità e/o effettuato una mobilità funzionale;
- hanno mostrato elevati livelli di crescita potenziale.

La rilevanza del peso della componente fissa all'interno del pacchetto retributivo complessivo è tale da ridurre i comportamenti eccessivamente orientati al rischio e da scoraggiare iniziative focalizzate sui risultati di breve termine che potrebbero mettere a repentaglio la creazione di valore di medio e lungo termine.

Sulla retribuzione fissa agiscono le seguenti tipologie di strumenti: gli avanzamenti di carriera, gli aumenti retributivi, i patti di stabilità ed i patti di non concorrenza⁷.

La retribuzione variabile è la leva per riconoscere i risultati raggiunti valutando la performance della risorsa sia sotto un profilo quantitativo sia qualitativo, differenziando e selezionando le “migliori performance”.

Il variabile legato alla performance include:

- Premio Performance e Qualità e iniziative straordinarie;
- Piano di valorizzazione del portafoglio clienti “Private”
- Bonus manageriale e Bonus Una Tantum.

Il Premio Performance e Qualità, rivolto ai ruoli commerciali nelle filiere Commercial e Private Banking, Corporate Banking e Direzione Crediti Speciali, e applicato nel Gruppo BNL è in linea con i criteri esposti dal quadro normativo vigente. E’ pertanto strutturato nel rispetto di criteri finalizzati ad assicurare il perseguimento del miglior interesse dei clienti e mira a riconoscere non solo il raggiungimento dei risultati commerciali quantitativi, ma anche le modalità attraverso cui questi risultati sono stati conseguiti (criteri qualitativi).

Il Premio Performance e Qualità ha l’obiettivo di premiare le performance basate sull’azione bilanciata dei rischi e, come sopra detto, avere coerenza con le valutazioni professionali. Da un lato, deve indurre i dipendenti a non assumere rischi in misura eccedente rispetto alle strategie aziendali secondo solidi meccanismi di calcolo, dall’altro, rispettare i principi e le regole di comportamento al fine di salvaguardare “il capitale reputazionale” e l’immagine della Capogruppo nel breve e medio-lungo periodo⁸.

Il Piano di Valorizzazione del portafoglio clienti del Mercato Private (nel seguito PVP) è uno strumento di incentivazione destinato a Private Banker di nuova assunzione, con l’obiettivo di attrarre professionalità con elevato potenziale e di provata competenza. Tale strumento prevede condizioni di accesso, pagamenti differiti con la presenza di un tetto massimo (“cap”) al premio complessivo, clausole di claw back.

Il Bonus Manageriale, rivolto ai ruoli di coordinamento di Rete / Direzione Generale, ha l’obiettivo di indirizzare i comportamenti e le performance manageriali, in coerenza con le strategie complessive della Banca e di ciascuna filiera di appartenenza.

Il Bonus Una Tantum, ha l’obiettivo di riconoscere i risultati delle risorse che non sono destinatarie di altri strumenti sopra citati (Premio Performance e Qualità, PVP, Bonus Manageriale).

Questi strumenti (Bonus Manageriale / Una Tantum) hanno natura qualitativa e discrezionale, pertanto, non sono previsti meccanismi automatici per la determinazione dell’ammontare da riconoscere, ma quest’ultimo viene definito tramite una valutazione qualitativa del Responsabile Gerarchico che deve tener conto della coerenza con la valutazione professionale, della correlazione tra la performance individuale e di squadra - registrate nell’anno di competenza - con il complessivo andamento della filiera e dell’Azienda, dei comportamenti adottati nel raggiungimento degli obiettivi e del rispetto della normativa Compliance e Antiriciclaggio vigente, utilizzando livelli di premio differenziati in funzione del ruolo e del tipo di attività svolta.

⁷ Tale approccio è coerente con le Linee Guida dell’EBA in materia di composizione della remunerazione.

⁸ Tra gli altri, si pone l’accento sul rispetto dei principi stabiliti in materia di Volcker Rule e Legge Bancaria Francese.

6. Personale più Rilevante (MRT)

I MRT per l'anno 2017 sono stati identificati nel rispetto della normativa comunitaria (CRD IV) e applicando quanto previsto dagli "Standard Tecnici Regolamentari" (RTS)⁹ elaborati dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") (cfr. art 94.2 CRD IV).

L'approccio introdotto con il Regolamento relativo agli RTS, prevede l'utilizzo di criteri comuni a livello europeo da applicare al processo di identificazione del "Personale più Rilevante". Nello specifico, il personale deve essere identificato come MRT sulla base della combinazione dei seguenti criteri:

- **Qualitativi:** che riguardano personale all'interno dell'organo di gestione, membri dell'alta dirigenza, soggetti che assumono il rischio e personale appartenente alle funzioni aziendali di controllo. Inoltre, sono previsti criteri basati sull'autorità del personale di impegnarsi per l'esposizione al rischio di credito e le transazioni rischio di mercato superiori a determinate soglie calcolate come percentuale del Common Equity Tier 1 (CET1).
- **Quantitativi:** basati sul livello della remunerazione complessiva lorda attribuita ad un membro del personale in termini assoluti o relativi, ovvero:
 - a) attribuzione di una remunerazione complessiva pari o superiore a 500.000 EUR nel precedente esercizio finanziario;
 - b) inclusione nel perimetro dello 0,3% del personale con remunerazione complessiva più elevata nel precedente esercizio finanziario;
 - c) attribuzione di una retribuzione nel precedente esercizio finanziario pari o superiore alla remunerazione complessiva più bassa attribuita agli MRT identificati sulla base dei criteri qualitativi¹⁰.

In coerenza con l'analisi svolta, sia a livello consolidato di Gruppo BNPP sia a livello consolidato di Gruppo BNL S.p.A., sono state identificate come "Personale più Rilevante" 209¹¹ risorse, di cui 40 risorse identificate nel cluster del Gruppo BNP Paribas e 169 risorse a livello "Local" (c.d. perimetro "esteso").

7. Logiche di remunerazione e meccanismi di differimento previste per i MRT

Per quanto riguarda i MRT i criteri di determinazione dei compensi rappresentano la risultante di un processo di valutazione omnicomprensiva che tiene conto di vari elementi tra cui:

- il tipo di attività svolta e la funzione ricoperta (commerciale, di controllo, altro);
- il livello di seniority (complessiva e/o di ruolo);
- il confronto con i livelli riconosciuti dal mercato per posizioni analoghe;
- i risultati raggiunti a livello complessivo e/o di singola filiera;
- la valutazione della performance individuale ed il modo attraverso il quale i risultati sono stati conseguiti.

La valutazione delle performance per i MRT, ad eccezione dei Responsabili delle Funzioni di Controllo, può tener conto di parametri di natura economica o inerenti alla specificità della loro attività, collegati alla struttura economico-patrimoniale e/o di sostenibilità aziendale della Banca.

⁹ Come previsto dall'art. 94.2 della CRD IV, l'EBA, in data 16 dicembre 2013, ha pubblicato i Regulatory Technical Standards. Il 6 giugno 2014 è stato pubblicato, nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n.167, il Regolamento n. 604/2014 della Commissione del 4 marzo 2014 che integra la Direttiva n. 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione. Il regolamento è entrato in vigore il 26/06/2014.

¹⁰ Tale criterio viene applicato con riferimento al requisito dell'Alta Dirigenza in coerenza con quanto definito da Banca d'Italia in materia di disclosure delle remunerazioni su base individuale ai sensi della lettera j) dell'art. 450 del CRR 575/2013.

¹¹ Perimetro aggiornato rispetto a quello inizialmente identificato ad ottobre 2017, in coerenza con le linee guida della Capogruppo.

Per quanto riguarda i Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo, alla base della valutazione del Direttore Compliance, Responsabile della Funzione Aziendale Antiriciclaggio, Direttore Inspection Générale Hub - Italy, Responsabile B2C - Italy, Direttore Risorse Umane, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, Direttore Rischi e personale più elevato delle funzioni di controllo interno non sono previsti parametri di natura economica.

In tutti i casi, i parametri utilizzati (di natura economica o di altra natura) non determinano in modo automatico i livelli di bonus.

Inoltre, il personale identificato come Material Risk Takers è valutato anche sulla base di criteri di Rischi e Compliance¹², definiti a livello di Gruppo BNP Paribas. Tale valutazione può avere i impatti sulla retribuzione variabile riconosciuta nel processo annuale di compensation in termini di riduzione o azzeramento dell'importo.

Come previsto dalla normativa, la remunerazione delle risorse appartenenti ai *MRT* deve essere sottoposta a specifiche regole:

- a) applicazione di un tetto massimo (cap) alla componente variabile;
- b) almeno il 40% della componente variabile sottoposta a sistemi di pagamento differito¹³ (60% per importi particolarmente elevati);
- c) applicazione di meccanismi di malus (condizioni di performance) tali da rettificare il pagamento delle quote differite;
- d) almeno il 50% del variabile sottoposto a meccanismi di indicizzazione, tali da riflettere gli interessi degli azionisti nel medio / lungo termine, e a specifici periodi di retention¹⁴.

Con specifico riferimento al punto a) sopra citato - limiti sulla componente variabile - e limitatamente ai *MRT*, nel 2017 BNL ha adottato lo stesso rapporto variabile / fisso approvato dall'Assemblea BNPP (2:1) al fine di garantire un ambito di riferimento comune a tutte le realtà del Gruppo BNPP e perseguire così gli obiettivi di armonizzazione a livello europeo.

I meccanismi di differimento vengono attivati:

- per i *MRT* individuati anche a livello di Gruppo BNP Paribas indipendentemente dal livello di remunerazione variabile¹⁵;
- per i *MRT* che rientrano nel *c.d.* "perimetro esteso" con l'applicazione di una soglia di rilevanza superiore a 75.000€ di remunerazione variabile.

In aggiunta a quanto sopra, per il "Personale più Rilevante" (*MRT*) facente parte del Comex di BNP Paribas sono state definite regole più stringenti in materia di differimento (60% della componente variabile differita su un orizzonte temporale di 5 anni). Tali regole troveranno altresì applicazione con riferimento ai *MRT* appartenenti all'Alta Dirigenza¹⁶ qualora il livello di remunerazione variabile ecceda la componente fissa della remunerazione.

¹² Tra gli altri, si pone l'accento sul rispetto dei principi stabiliti in materia di Volcker Rule e Legge Bancaria Francese.

¹³ La componente differita è composta da quote cash, quote di strumenti equivalenti a quelli di tipo azionario (cash indicizzato, collegato al "Volume Weighted Average Price" VWAP del titolo BNPP) e / o da altri strumenti indicizzati previsti dalla Capogruppo BNPP (CSIS – Contingent Sustainable and International Scheme).

¹⁴ Per quanto riguarda il periodo di retention, la quota up-front (legata al "Volume Weighted Average Price" VWAP del titolo BNPP) di strumenti equivalenti a quelli di tipo azionario (cash indicizzato) è sottoposta ad un periodo di retention pari a circa 24 mesi.

¹⁵ I *MRT* individuati a livello di Gruppo BNP sono inoltre soggetti alle regole definite dalla Capogruppo in materia di remunerazione, così come dettagliato nell'informativa di disclosure di BNP Paribas "Compensation for financial year 2017 of employees whose professional activities have a material impact on the Group's risk profile".

¹⁶ In tale cluster vengono ricompresi i Vice-Direttori Generali.

Sia le quote relative alla componente up-front che quelle relative alla componente differita della remunerazione variabile sono adeguatamente bilanciate tra quote *cash* e strumenti azionari, di tipo finanziario e/o equivalenti¹⁷.

In ottemperanza a quanto definito dalla normativa Banca d'Italia (circ. 285/2013, 7° aggiornamento), per il personale più rilevante delle funzioni aziendali di controllo "il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione di questi soggetti non supera il limite di un terzo".

I piani di differimento sono inoltre assoggettati a tutte le regole previste dalla Capogruppo BNPP e da BNL in tema di azioni disciplinari collegate a comportamenti fraudolenti e/o a violazione dei doveri e dell'etica professionale del personale dipendente, prevedendo l'annullamento di quanto maturato, sia relativamente alle quote up-front sia a quelle differite. È altresì previsto il congelamento degli importi maturati fino alla conclusione dell'azione disciplinare avviata / in corso di avvio da parte della Banca e la restituzione di quanto indebitamente pagato al dipendente e direttamente riconducibile al comportamento illecito (c.d. meccanismi di *claw-back*), nonché la perdita di qualsiasi diritto in caso di dimissioni (anche consensuali).

8. Informativa ex-post sull'applicazione delle Politiche di remunerazione 2017 (erogazione 2018) per i MRT

In coerenza con quanto definito dalle politiche di remunerazione relative all'anno 2017, approvate dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea, si illustra l'applicazione dei provvedimenti retributivi variabili riconosciuti ai MRT con particolare focus sulle informazioni quantitative aggregate relative alla remunerazione, così come richiesto dalla normativa in vigore (*cfr. Allegato 1*).

Fermo restando le regole descritte nel precedente paragrafo, la componente variabile assegnata ai MRT relativa alle performance 2017 (il cui riconoscimento è previsto nell'ambito del processo di compensation review 2018) è soggetta a meccanismi di differimento, definiti e comunicati annualmente dalla Capogruppo, tali da garantire l'allineamento agli interessi di medio-lungo termine degli azionisti¹⁸.

Inoltre alcuni dipendenti identificati come MRT saranno beneficiari nel 2018 (per l'anno di performance 2017) di uno strumento di debito equivalente completamente differito, sottoposto ad un periodo di retention pari a tre anni e mezzo, il cui pagamento è soggetto all'assenza di procedure di risoluzione ed al mantenimento del CET1 di Gruppo BNPP ad un livello superiore al 7%¹⁹.

¹⁷ Ai fini del calcolo del ratio e del calcolo della % di differimento, la componente variabile assegnata è calcolata al valore nozionale.

¹⁸ Per il "Personale più Rilevante" facente parte del Comex di BNP Paribas (in tale cluster è ricompresa la posizione dell'Amministratore Delegato) sono state definite regole più stringenti in materia di differimento (60% della componente variabile differita su un orizzonte temporale di 5 anni). Tali regole trovano altresì applicazione con riferimento ai MRT appartenenti all'Alta Dirigenza (in tale cluster vengono ricompresi i Vice Direttori Generali) qualora il livello di remunerazione variabile ecceda la componente fissa della remunerazione. La Capogruppo BNP Paribas inoltre, per garantire un contesto competitivo omogeneo all'interno del Gruppo BNPP e per semplicità amministrativa, ha previsto dei livelli di materialità per le singole quote differite del bonus pari a 5.000 euro. Per valori inferiori o uguali a tale soglia, l'ammontare corrispondente viene erogato in unica soluzione cash up-front.

¹⁹ Il Common Equity Tier 1 del Gruppo BNPP al 31/12/2017 è pari a 11,8%.

Allegato 1 - Informativa ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (cd. Pillar III)

Nelle seguenti tabelle si riportano le informazioni quantitative aggregate relative alle remunerazioni dei *Material Risk Takers* identificati nel 2017.

Tavola 1

Informazioni quantitative aggregate sulla remunerazione ripartite per linee di attività

(migliaia di euro)

	Beneficiari	Remunerazione complessiva	Remunerazione Fissa*	Remunerazione Variabile**
CDA	9	1.767	1.547	221
AD / VdG	5	3.491	2.212	1.279
Corporate	77	9.842	8.435	1.407
Commercial e Private Banking	51	18.534	17.246	1.288
Altro	67	11.308	9.138	2.169
Totale BNL SpA	209	44.942	38.578	6.364

* La remunerazione fissa è riportata su base annua, con riferimento a tutti coloro che hanno ricoperto una posizione MRT per almeno 3 mesi nel corso del 2017.

** In coerenza con le linee guida della Capogruppo, a partire da questo anno, lo strumento CSIS è indicato al valore nozionale.

Tavola 2

Importi della remunerazione per l'esercizio 2017, suddivisi in remunerazione fissa e variabile e il numero dei beneficiari

(migliaia di euro)

	Beneficiari	Remunerazione Complessiva	Remunerazione Fissa*	Remunerazione Variabile**
AD / VdG	5	3.491	2.212	1.279
Altri MRT	204	41.451	36.366	5085
Totale	209	44.942	38.578	6.364

* La remunerazione fissa è riportata su base annua, con riferimento a tutti coloro che hanno ricoperto una posizione MRT per almeno 3 mesi nel corso del 2017.

** In coerenza con le linee guida della Capogruppo, a partire da questo anno, lo strumento CSIS è indicato al valore nozionale.

Tavola 3

Struttura della componente variabile della Remunerazione

Importi e forme della componente variabile della remunerazione suddivisa in contanti, azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie

(migliaia di euro)

	Contanti*	Azioni / Strumenti equivalenti**
AD / VdG	370	909
Altri MRT	2.633	2.451
Totale	3.003	3.360

* Include la quota cash up-front, le quote cash deferred ed eventuali gettoni di presenza.

** Include le quote cash indicizzate (up-front / deferred) e gli strumenti indicizzati equivalenti definiti dalla Capogruppo BNP Paribas (CSIS - Contingent Sustainable and International Scheme). In coerenza con le linee guida della Capogruppo, a partire da questo anno, lo strumento CSIS è indicato al valore nozionale.

Tavole 4 – 4 bis

Importi delle remunerazioni differite esistenti, suddivise in quote attribuite e non attribuite

(migliaia di euro)

	Variabile attribuito / riconosciuto*	Variabile differito sottoposto a condizioni**
AD / VdG	311	968
Altri MRT	2.633	2.451
Totale	2.944	3.419

* Include la quota cash up-front ed eventuali gettoni di presenza.

** Include: le quote cash upfront indicizzate, le quote differite (cash / indicizzate) e gli strumenti indicizzati equivalenti previsti dalla Capogruppo BNP Paribas (CSIS - Contingent Sustainable and International Scheme). In coerenza con le linee guida della Capogruppo, a partire da questo anno, lo strumento CSIS è indicato al valore nozionale.

Importi delle remunerazione variabile non attribuita

(migliaia di euro)

	Variabile non attribuito 2017*	Variabile non attribuito anni precedenti**
AD / VdG	968	2.019
Altri MRT	2451	6.313
Totale	3.419	8.332

* Include: le quote cash upfront indicizzate, le quote differite (cash / indicizzate) e gli strumenti indicizzati equivalenti previsti dalla Capogruppo BNP Paribas (CSIS - Contingent Sustainable and International Scheme). In coerenza con le linee guida della Capogruppo, a partire da questo anno, lo strumento CSIS è indicato al valore nozionale.

** Include le quote della remunerazione variabile differita relative ad anni di performance antecedenti il 2017 e non ancora erogate. In coerenza con le linee guida della Capogruppo, a partire da questo anno, lo strumento CSIS è indicato al valore nozionale.

Tavola 5

Importi delle remunerazioni differite riconosciuti durante l'esercizio 2017, pagati e ridotti mediante correzioni delle performance

(migliaia di euro)

	Variabile differito pagato*	Correzione Ex-post
AD / VdG	626	0
Altri MRT	2.006	0
Totale	2.632	0

* Include pagamenti effettuati nel 2017 di quote differite relative ad anni di performance antecedenti il 2017.

Tavola 6

Nuovi pagamenti per trattamenti di inizio e di fine rapporto effettuati durante l'esercizio e il numero dei relativi beneficiari

(migliaia di euro)

	Severance benefits*		Somma pagata per nuove assunzioni	
	Totale	Beneficiari	Totale	Beneficiari
AD / VdG	0	0	0	0
Altri MRT	1.200	1	0	0
Totale	1.200	1	0	0

* In aggiunta a quanto rappresentato, si segnala che nel corso del 2017 sono cessati 2 dipendenti inclusi nel perimetro dei Material Risk Takers, limitatamente all'anno di performance 2016. Per tale categoria sono stati riconosciuti, durante l'esercizio 2017, pagamenti per trattamento di fine rapporto complessivamente pari a euro 244,060.

Tavola 7

Importi dei pagamenti per trattamento di fine rapporto riconosciuti durante l'esercizio, il numero dei relativi beneficiari e l'importo più elevato riconosciuto per persona

(migliaia di euro)

	Severance benefit granted during the year	
	Totale	Beneficiari
AD / VdG	0	0
Altri MRT	0	0
Totale	0	0

Tavola 8

Material Risk Takers (MRT) con remunerazione complessiva superiore a 1 milione di €

Remunerazione Complessiva*	Beneficiari**
Tra €1 e €1.5 milioni	3
Tra €1.5 e €2 milioni	2

* La Remunerazione complessiva comprende la componente fissa e variabile di competenza dell'anno 2017. La remunerazione fissa è riportata su base annua, con riferimento a tutti coloro che hanno ricoperto una posizione MRT per almeno 3 mesi nel corso del 2017. In coerenza con le linee guida della Capogruppo, a partire da questo anno, lo strumento CSIS è indicato al valore nozionale.

** Include Consulenti Finanziari Agenti.

Nella tavola sottostante, vengono altresì fornite le informazioni in conformità a quanto previsto dalla normativa Banca d'Italia in materia di disclosure delle remunerazioni complessive su base individuale.

Tavola 9

Nominativo	Posizione	Remunerazione complessiva
Abete Luigi ⁽¹⁾	Presidente del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	1.193,00
Munari Andrea	Amministratore Delegato / Direttore Generale BNL S.p.A.	1.580,00
Novati Angelo ⁽²⁾	Vice Direttore Generale Vicario / Chief Financial Officer BNL S.p.A.	442,65
De Angelis Paolo Alberto	Vice Direttore Generale	497,60
Tarantola Marco	Vice Direttore Generale/ Direttore Div. Commercial e Private Banking BNL S.p.A.	539,58
Pandolfini Gianfilippo	Vice Direttore Generale / Chief Operating Officer BNL S.p.A.	431,25
Girotti Mario ⁽¹⁾	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	120,75
Mazzotto Paolo	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	96,50
Abravanel Roger	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	75,50
Clamon Jean	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	66,00
Lemee Bernard	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	65,50
Laborde Thierry	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	53,50
Cossa-Dumurgier Beatrice	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	0,00
Tentori Roberto Hugo	Membro del Consiglio di Amministrazione BNL S.p.A.	96,50

Note

- La Remunerazione complessiva comprende la componente fissa e variabile di competenza dell'anno 2017. La remunerazione fissa è riportata su base annua, con riferimento a tutti coloro che hanno ricoperto una posizione MRT per almeno 3 mesi nel corso del 2017.

- Per i componenti del Consiglio di Amministrazione, la remunerazione complessiva è costituita da emolumenti fissi corrisposti annualmente e gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio, non previsti per l'Amministratore Delegato.

- Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato ed i Vice Direttori Generali partecipano al piano di retention del Gruppo BNPP rivolto alle figure apicali, costituito da un importo cash indicizzato e sottoposto a condizioni di performance del Gruppo BNPP, il cui pagamento è differito a giugno 2021 (per l'Amministratore Delegato il pagamento è differito a giugno 2023). In coerenza con le linee guida della Capogruppo, a partire da questo anno, lo strumento CSIS è indicato al valore nozionale.

⁽¹⁾La remunerazione complessiva include gli emolumenti fissi ed i gettoni di presenza corrisposti da Artigiancassa S.p.A. per le cariche ricoperte nella suddetta società e la partecipazione alle relative riunioni consiliari.

⁽²⁾Cessato in data 31/03/2018.



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

BILANCIO DELLA BNL SPA AL 31 DICEMBRE 2017

BILANCIO DELLA BNL SPA

Prospetti contabili:	322
Stato patrimoniale	322
Conto economico	324
Prospetto della redditività complessiva	325
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	326
Rendiconto finanziario	327
Nota integrativa :	328
Parte A - Politiche contabili	329
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	354
Parte C - Informazioni sul conto economico	397
Parte D - Redditività complessiva	410
Parte E - Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura	412
Parte F - Informazioni sul patrimonio	477
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda...	485
Parte H - Operazioni con parti correlate	487
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	492
Parte L - Informativa di settore	494
Parte M - Dati di bilancio della controllante BNP Paribas	496
Relazione del Collegio Sindacale	501
Relazione della Società di Revisione.....	502
 ALLEGATI :	 503
Elenco degli immobili di proprietà della Banca	504
Prospetto informativo ai fini della contribuzione al Fondo Nazionale di Garanzia (art. 15 legge 1/91)	508
Informativa al pubblico Stato per Stato	509
Rendiconto del Fondo di Previdenza dei direttori centrali	510
Corrispettivi resi per servizi forniti dalla società di revisione	511

PROSPETTI CONTABILI**Stato Patrimoniale**

		(euro)	
ATTIVO		31/12/2017	31/12/2016
10	Cassa e disponibilità liquide	676.394.309	659.201.162
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	369.797.105	2.456.523.122
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.412.256.921	5.017.401.017
60	Crediti verso banche	6.683.090.259	3.886.129.431
70	Crediti verso clientela	60.763.301.367	60.646.427.878
80	Derivati di copertura	301.998.426	454.019.383
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	234.016.599	336.364.753
100	Partecipazioni	53.479.134	53.663.270
110	Attività materiali	1.589.234.975	1.676.849.980
120	Attività immateriali <i>di cui: avviamento</i>	153.297.470 -	130.395.964 -
130	Attività fiscali	1.378.754.912	1.471.588.556
	<i>a) correnti</i>	<i>162.422.311</i>	<i>156.848.394</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>1.216.332.601</i>	<i>1.314.740.162</i>
	<i>di cui alla Legge 214/2011</i>	<i>986.158.836</i>	<i>1.041.684.036</i>
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.344.289	-
150	Altre attività	1.330.352.839	1.088.198.191
	Totale dell'attivo	77.952.318.605	77.876.762.707

		(euro)	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31/12/2017	31/12/2016
10	Debiti verso banche	22.931.290.970	20.195.279.084
20	Debiti verso clientela	45.116.736.228	44.662.609.229
30	Titoli in circolazione	367.534.011	580.293.169
40	Passività finanziarie di negoziazione	384.095.765	2.486.885.887
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	386.168.517	1.033.041.776
60	Derivati di copertura	477.113.146	623.737.984
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	179.173.021	323.860.986
80	Passività fiscali	86.998.033	89.257.994
	<i>a) correnti</i>	8.512.134	14.471.570
	<i>b) differite</i>	78.485.899	74.786.424
100	Altre passività	1.476.002.939	1.417.656.801
110	Trattamento di fine rapporto del personale	223.837.000	220.289.000
120	Fondi per rischi ed oneri:	628.755.794	716.709.919
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	71.338.000	79.915.000
	<i>b) altri fondi</i>	557.417.794	636.794.919
130	Riserve da valutazione	12.303.589	(33.958.660)
160	Riserve	1.433.919.538	1.339.923.637
170	Sovraprezzi di emissione	2.050.240.000	2.050.240.000
180	Capitale	2.076.940.000	2.076.940.000
200	Utile (Perdita) d'esercizio	121.210.054	93.995.901
Totale del passivo e del patrimonio netto		77.952.318.605	77.876.762.707

Conto economico

(euro)

CONTO ECONOMICO		Esercizio 2017	Esercizio 2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.373.175.604	1.628.000.771
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(26.574.823)	(222.070.019)
30	Margine di interesse	1.346.600.781	1.405.930.752
40	Commissioni attive	1.113.566.003	1.051.400.242
50	Commissioni passive	(103.834.263)	(92.710.298)
60	Commissioni nette	1.009.731.740	958.689.944
70	Dividendi e proventi simili	34.347.737	14.372.828
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	30.629.622	33.783.351
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(2.695.916)	(4.077.031)
100	Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	22.342.772	49.011.959
	<i>a) crediti</i>	23.888.036	(2.957.289)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(1.544.911)	54.817.795
	<i>d) passività finanziarie</i>	(353)	(2.848.547)
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	7.386.458	9.696.975
120	Margine di intermediazione	2.448.343.194	2.467.408.778
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(653.995.591)	(611.327.194)
	<i>a) crediti</i>	(542.079.086)	(610.865.223)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(98.607.691)	(5.320.565)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(13.308.814)	4.858.594
140	Risultato netto della gestione finanziaria	1.794.347.603	1.856.081.584
150	Spese amministrative:	(1.508.233.410)	(1.618.077.302)
	<i>a) spese per il personale</i>	(792.137.175)	(841.186.728)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(716.096.235)	(776.890.574)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(32.911.772)	(27.831.715)
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(56.445.599)	(58.191.934)
180	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(35.126.507)	(35.888.019)
190	Altri oneri/proventi di gestione	(14.975.470)	(8.465.007)
200	Costi operativi	(1.647.692.758)	(1.748.453.977)
210	Utili delle partecipazioni	(116.656)	(62.213)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	37.728.651	18.831.802
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	184.266.840	126.397.196
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(63.056.786)	(32.401.295)
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290	Utile (Perdita) d'esercizio	121.210.054	93.995.901

Prospetto della redditività complessiva

(euro)

	Voci	Esercizio 2017	Esercizio 2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	121.210.054	93.995.901
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(1.978.294)	(7.602.233)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	(14.182.700)	(10.562.348)
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	62.423.244	(131.519.549)
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	46.262.249	(149.684.130)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	167.472.303	(55.688.229)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2017
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	2.076.940.000		2.076.940.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.076.940.000	
a) azioni ordinarie	2.076.940.000		2.076.940.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.076.940.000	
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	2.050.240.000		2.050.240.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.050.240.000	
Riserve:	1.339.923.637		1.339.923.637	93.995.901	-	-	-	-	-	-	-	-	1.433.919.538	
a) di utili	410.875.834		410.875.834	93.995.901	-	-	-	-	-	-	-	-	504.871.735	
b) altre	929.047.803		929.047.803	-	-	-	-	-	-	-	-	-	929.047.803	
Riserve da valutazione	(33.958.660)		(33.958.660)	-	-	-	-	-	-	-	-	46.262.249	12.303.589	
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	93.995.901		93.995.901	(93.995.901)	-	-	-	-	-	-	-	121.210.054	121.210.054	
Patrimonio netto	5.527.140.878		5.527.140.878	-	-	-	-	-	-	-	-	167.472.303	5.694.613.181	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2016
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	2.076.940.000		2.076.940.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.076.940.000	
a) azioni ordinarie	2.076.940.000		2.076.940.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.076.940.000	
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	2.050.240.000		2.050.240.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.050.240.000	
Riserve:	1.335.290.405		1.335.290.405	4.649.810	(16.578)	-	-	-	-	-	-	-	1.339.923.637	
a) di utili	406.226.024		406.226.024	4.649.810	-	-	-	-	-	-	-	-	410.875.834	
b) altre	929.064.381		929.064.381	-	(16.578)	-	-	-	-	-	-	-	929.047.803	
Riserve da valutazione	115.725.471		115.725.471	-	-	-	-	-	-	-	-	(149.684.131)	(33.958.660)	
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	4.649.810		4.649.810	(4.649.810)	-	-	-	-	-	-	-	93.995.901	93.995.901	
Patrimonio netto	5.582.845.686		5.582.845.686	-	(16.578)	-	-	-	-	-	-	(55.688.230)	5.527.140.878	

Rendiconto finanziario**Metodo indiretto**

<i>(euro)</i>		
A ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2017	31/12/2016
1. Gestione	1.140.376.025	1.259.278.579
- risultato d'esercizio (+/-)	121.210.054	93.995.901
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (+/-)	(25.711.316)	92.608.679
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	4.741.428	3.914.085
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	707.444.112	867.324.229
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	91.572.105	94.079.953
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	86.021.703	114.070.037
- imposte e tasse non liquidate (+)	9.000.395	14.283.515
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	146.097.544	(20.997.820)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(986.071.449)	(2.737.307.708)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.118.768.252	114.527.375
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	500.009.777	(264.105.568)
- crediti verso banche a vista	(716.245.982)	261.005.817
- crediti verso banche altri crediti	(2.080.182.887)	(1.399.902.594)
- crediti verso clientela	(938.360.745)	(2.048.047.528)
- altre attività	129.940.136	599.214.790
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(89.948.821)	1.634.787.579
- debiti verso banche a vista	228.666.131	604.956.738
- debiti verso banche altri debiti	2.507.345.755	(1.388.306.161)
- debiti verso clientela	453.678.898	4.790.365.508
- titoli in circolazione	(211.994.868)	(1.226.703.831)
- passività finanziarie di negoziazione	(2.105.630.537)	(98.541.088)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(645.992.929)	(229.708.117)
- altre passività	(316.021.271)	(817.275.470)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	64.355.755	156.758.450
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	119.190.524	26.012.664
- vendite di partecipazioni	5.120	20.329
- dividendi incassati su partecipazioni	7.000.000	425.288
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite attività materiali	112.185.404	27.702.826
- vendite attività immateriali	-	(2.135.779)
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(166.353.132)	(144.799.311)
- acquisti di partecipazioni	(237.640)	(13.390.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(108.087.479)	(87.759.117)
- acquisti di attività immateriali	(58.028.013)	(43.650.194)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(47.162.608)	(118.786.647)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
- aumento di cassa per effetto del conferimento di ramo d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	17.193.147	37.971.803

Riconciliazione

<i>(euro)</i>		
Voci di bilancio	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide	659.201.162	621.229.359
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	17.193.147	37.971.803
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	676.394.309	659.201.162

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2017 della BNL SpA è conforme ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard - IFRS*) emanati dall'*International Accounting Standards Board - IASB* e adottati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Al fine di meglio orientare l'applicazione e l'interpretazione dei principi contabili internazionali, si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato dallo IASB;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS adottati dallo IASB o dall'IFRSIC (*International Financial Reporting Standard Interpretations Committee*);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- documenti predisposti dall'Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi).
- i documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

SEZIONE 2 – Principi generali di redazione

I contenuti del bilancio

Il bilancio della BNL SpA al 31 dicembre 2017 è costituito da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto della redditività complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa.

Il bilancio, inoltre, riporta in apposito allegato i seguenti documenti previsti da specifiche disposizioni normative o da prassi:

- elenco degli immobili di proprietà della Banca;
- prospetto informativo ai fini della contribuzione al Fondo Nazionale di Garanzia (art 15 legge 1/91);
- informativa al pubblico Stato per Stato
- rendiconto del Fondo di Previdenza dei Direttori Centrali;
- prospetto dei corrispettivi per servizi forniti dalla Società di Revisione e dalle entità appartenenti alla rete della stessa.

Ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015, per quanto riguarda gli schemi e le regole di compilazione, il bilancio dell'impresa è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare 262/2005 e successive modifiche e integrazioni, emanata dalla Banca d'Italia, con provvedimento del 22 dicembre 2005. Sono, inoltre, recepite le informative richiamate dai documenti congiunti Banca d'Italia – Consob – Isvap:

- n. 2 del 6 febbraio 2009 circa le "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime";

- n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla gerarchia del *fair value*”.

Si è, infine, tenuto conto della Comunicazione Consob n. 7780 /16 del 28 gennaio 2016 avente a oggetto la “Comunicazione in merito ai temi di maggior rilevanza delle relazioni finanziarie al 31.12.2015”.

Il bilancio è redatto in unità di euro, a eccezione della Nota Integrativa, che è redatta in migliaia di euro.

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività aziendale; valutando il profilo economico e la struttura patrimoniale e finanziaria attuale e prospettica, non emergono incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

La Banca, nella predisposizione del bilancio, ha considerato tutti gli eventi che abbiano avuto competenza economica nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ancorchè successivi alla data di chiusura dell’esercizio stesso e intervenuti fino alla data di approvazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2018.

SEZIONE 4 – Altri Aspetti

Rischi e incertezze legati all’utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l’applicazione dei principi contabili e gli importi di attività/passività e di costi/ricavi rilevati in bilancio.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un’ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. I processi adottati confortano i valori di iscrizione.

Il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Evoluzione normativa

Nel corso del 2017 non sono entrati in vigore nuovi principi contabili, interpretazioni o revisioni degli stessi.

La Commissione europea ha omologato i seguenti principi contabili aventi entrata in vigore a partire dai bilanci 2018:

- ✓ IFRS9 - Strumenti finanziari (Reg. UE 2016/2067);
- ✓ IFRS15 - Proventi da contratti con la clientela (Reg. UE 2016/1905).

Lo IASB ha emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione europea:

- ✓ IFRS14 - Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- ✓ IFRS16 - Leasing (gennaio 2016);
- ✓ IFRS17 - Contratti Assicurativi (maggio 2017);
- ✓ Modifiche all'IFRS10 e allo IAS28: Cessione o conferimento di un asset ad una joint venture o collegata (settembre 2014);
- ✓ Modifiche allo IAS12: Rilevazione dei crediti per imposte anticipate per perdite non realizzate (gennaio 2016);
- ✓ Modifiche allo IAS7: Iniziativa di informativa (gennaio 2016);
- ✓ Chiarimenti sull'IFRS15: Proventi da contratti con la clientela (aprile 2016);
- ✓ Modifiche all'IFRS2: Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni (giugno 2016);
- ✓ Modifiche all'IFRS4: Applicazione IFRS9 Strumenti finanziari con IFRS4 Contratti assicurativi (settembre 2016);
- ✓ Ciclo annuale di miglioramenti 2014 - 2016 dei principi contabili internazionali (dicembre 2016);
- ✓ IFRIC Interpretazione 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (dicembre 2016);
- ✓ Modifiche allo IAS40: Transfers of Investment Property (dicembre 2016);
- ✓ IFRIC Interpretazione 23 Uncertainty over Income Tax Treatments (giugno 2017).

Con specifico riferimento ai principi contabili di futura applicazione, si evidenzia quanto di seguito riportato.

L'IFRS9:

- ✓ introduce cambiamenti significativi, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione dei crediti e dei titoli di debito che saranno basate sul modello di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI – Solely Payments of Principal and Interests);
- ✓ prevede la classificazione degli strumenti di capitale al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico oppure fra le "altre componenti reddituali". In questo secondo caso, a differenza di quanto previsto dallo IAS39 per le attività finanziarie disponibili per la vendita, elimina la richiesta di procedere alla rilevazione di perdite durevoli di valore e prevede che, in caso di cessione dello strumento, gli utili e le perdite da cessione siano riclassificate ad altra riserva di patrimonio netto e non a conto economico;
- ✓ introduce un nuovo modello contabile di impairment basato su:
 - (i) un approccio di "expected losses" al posto di quello vigente di "incurred losses" e
 - (ii) sul concetto di perdita attesa "lifetime" che porterà a un incremento delle rettifiche di valore sui crediti;
- ✓ interviene sull'"hedge accounting" riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali

sottostanti. Si evidenzia che il principio prevede la possibilità per l'entità di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le previsioni del principio contabile internazionale IAS39 in tema di "hedge accounting" fino al completamento da parte dello IASB del progetto di definizione delle regole relative al "macro-hedging"; e

- ✓ modifica la contabilizzazione del cosiddetto "own credit risk", ovvero delle variazioni di fair value delle passività designate in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come previsto dal principio IAS39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici.

Al fine di adeguare i processi della Banca al nuovo principio IFRS 9 entro la scadenza prevista, BNL ha operato sulla base di un ampio programma triennale avviato a Febbraio 2015 da BNPP per l'intero Gruppo, condotto e gestito congiuntamente dalla Direzione Finanziaria e dalla Direzione Rischi di BNL, in stretto coordinamento con le omologhe strutture di Capogruppo.

La roadmap del programma è articolata nelle seguenti macro-fasi:

- Feasibility study (2015): declinazione a livello locale della metodologia di Gruppo e stime degli impatti in termini economici;
- Implementation (2016): affinamenti metodologici, avvio delle implementazioni degli interventi sui sistemi locali sulla base delle linee guida fornite da BNPP e aggiornamenti dei flussi di alimentazione dell'architettura target;
- Pro-forma (2017): esecuzione del Parallel Running (IFRS 9 vs IAS 39) / Double Run (BNPP vs BNL) per verifica esito calcolo dell'impairment e impatti economici;
- Target Operating Model e Impatti di Business (2017): consolidamento della soluzione target, definizione del Target Operating Model e ricognizione impatti di business per successivi adeguamenti su normativa e applicativi a supporto della rete.

In parallelo, le policy di accantonamento analitiche applicabili ai crediti non performing sono state riviste e aggiornate in coerenza con il nuovo principio contabile.

In coerenza con tale framework, l'applicazione locale della metodologia di Gruppo è stata sottoposta all'Independent review di Model Validation e di B2C Italy nonché acquisito il parere del Comitato Monitoraggio Rischi – Sessione Modelli di Rating riunitosi in data 14 Dicembre 2017. Inoltre, le evidenze dell'Independent review di B2C Italy sono state rappresentate al Consiglio di Amministrazione della Banca tramite una specifica informativa. È, inoltre, previsto un processo di independent review on-going finalizzato al backtesting e monitoraggio delle performance.

Infine, per ciò che riguarda l' "hedge accounting", la Banca si avvarrà della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di regole contabili sul macro-hedging.

Al fine di implementare il framework metodologico e gli strumenti sopra descritti nell'operatività ordinaria, la Banca ha definito l'architettura IT finale, ha sviluppato i processi e le procedure organizzative al fine di integrarli con le modifiche richieste dal principio.

La Banca prevede, inoltre, l'utilizzo del cosiddetto "transitional relief" previsto dallo standard e pertanto non pubblicherà i dati comparativi nel proprio bilancio 2018.

Stima degli impatti della First Time Adoption IFRS 9

A) Classification & Measurement

Anche se le definizioni introdotte del nuovo IFRS 9 differiscono da quelle previste dell'attuale IAS9, non si evidenziano impatti rilevanti dall'introduzione delle nuove regole contabili in tema di classificazione e valutazione. La quasi totalità delle attività finanziarie sarà sostanzialmente classificata nelle nuove categorie introdotte dall'IFRS 9, senza cambiamento del metodo di valutazione. Costituiscono un'eccezione le casistiche di seguito riportate, che evidenziano impatti sul patrimonio netto della Banca in sede FTA.

1) *Classificazione di titoli di debito del portafoglio IAS 39 AfS (disponibili per la vendita) nel portafoglio HTC.*

Tali titoli (per la quasi totalità BTP), precedentemente valutati al fair value con contropartita una riserva di patrimonio netto (c.d. AfS), saranno iscritti nel nuovo portafoglio HTC e valutati al solo costo ammortizzato. Di conseguenza, dovrà essere stornata la riserva netta da valutazione positiva contabilizzata fino alla data di FTA, pari a 25,67 milioni (al lordo di imposte per 12,68 milioni).

2) *Classificazione di titoli di debito del portafoglio IAS 39 Crediti nel portafoglio FVTPL*

Alcuni titoli valutati oggi al costo ammortizzato (prevalentemente titoli junior di cartolarizzazioni esterne) hanno fallito il test SPPI per cui dovranno essere iscritti nel nuovo portafoglio FVTPL al loro fair value. Tale classificazione non genera impatti in sede FTA in quanto si tratta di titoli svalutati emessi da controparti deteriorate.

3) *Iscrizione degli strumenti di capitale nei nuovi portafogli*

Gli strumenti di capitale, attualmente iscritti nel portafoglio AfS (disponibili per la vendita), saranno così classificate:

- FVOCIE: in linea con le indicazioni della Capogruppo, solo alcune partecipazioni strategiche quali Banca d'Italia, Istituto per il Credito Sportivo, VISA Inc e tutti gli AT1 confluiranno in tale portafoglio. In sede di FTA sarà necessario riclassificare una porzione di riserva di utili pari a 27,43 milioni (la riserva non è assoggettata a imposte), corrispondente all'impairment cumulato sui titoli dell'Istituto per il Credito Sportivo iscritto a conto economico nel corso del tempo, nella riserva di patrimonio c.d. OCI non riciclabile; pertanto una semplice riclassifica delle riserve di patrimonio senza impatto sui futuri conti economici;
- FVTPL: tutti gli altri strumenti di capitale saranno contabilizzati al fair value con contropartita il conto economico. In sede di FTA si procederà, quindi, a riclassificare la corrispondente riserva AfS, pari a 7,07 milioni al lordo delle imposte per 1,87 milioni, in una riserva di utili.

4) *Contabilizzazione del rischio emittente sui titoli emessi, portafoglio Fair Value Option*

Come innanzi detto, per le passività finanziarie l'unica modifica riguarda i titoli valutati alla c.d. Fair Value Option, per i quali le variazioni di fair value dovute al rischio proprio confluiranno in una nuova riserva di patrimonio netto c.d. OCA (Own Credit Adjustment ossia aggiustamento per il proprio rischio creditizio) senza transitare per il conto economico. In sede di FTA sarà effettuata una riclassifica da riserva di utili alla nuova riserva di patrimonio per 2,96 milioni (al lordo delle imposte per 0,98 milioni).

B) Impairment

Come innanzi detto, relativamente alla valutazione dei crediti, il principio IFRS 9 introduce nuove regole di impairment, passando da un modello di Incurred Loss, basato sull'adeguamento delle provision agli eventi accaduti alla data di chiusura del bilancio (IAS 39), a un modello di Expected Loss (Perdita Attesa), basato su un approccio previsionale che considera l'intera vita del credito.

In tale modello i crediti sono classificati in tre cluster (così detti "Stage"):

- ✓ Stage 1: crediti performing che dall'erogazione non hanno avuto un incremento significativo del rischio creditizio (incremento espresso dalla variazione di rating tra la data di reporting e la data di recognition) o che hanno un rischio creditizio basso;
- ✓ Stage 2: crediti performing che dall'erogazione hanno avuto un incremento significativo del rischio creditizio e crediti che hanno un rischio creditizio elevato;
- ✓ Stage 3: crediti non performing.

A seguito della classificazione in Stage, le provision sono calcolate, a livello di singola facility, in coerenza con i principi normativi e con le linee guida di Gruppo: per lo Stage 1 è necessario accantonare la perdita attesa a un anno, mentre per gli Stage 2 e 3 è necessario accantonare la perdita lifetime (relativa al ciclo di vista residua dell'esposizione).

Per le esposizioni performing, il calcolo della ECL (Expected Credit Loss) è effettuato, secondo una metodologia definita a livello di Gruppo, sulla base di misure di rischio derivanti dai parametri regolamentari al netto, così come previsto dal principio contabile, dei margini conservativi di natura regolamentare e rappresentanti la misura del rischio di credito in ottica “Point in time”. In particolare, come previsto dalle Policy metodologiche di Gruppo:

- ✓ le probabilità di default sono rettificata, per riflettere l’attuale scenario economico e le possibili evoluzioni future (approccio forward looking multiscenario);
- ✓ i valori di LGD regolamentari sono depurati dei costi indiretti e della componente downturn.

Per le esposizioni non performing, l’approccio IFRS 9 sviluppato da BNL si basa su:

- ✓ l’applicazione di un modello statistico per il calcolo dell’ECL su un portafoglio granulare (cd portafoglio sotto soglia) definito in funzione della significatività statistica e della maggiore efficienza operativa dei processi di recupero. In particolare, il modello statistico è basato sulla definizione di una LGD differenziata per driver rilevanti (status degli NPLs, prodotto e presenza o meno di garanzie) e integrata attraverso l’applicazione di elementi forward looking che tengono conto delle future azioni sul processo di recupero volte a raggiungere gli obiettivi del ratio NPL su totale dei crediti assegnato dalla Vigilanza e formalizzate nella NPL strategy;
- ✓ il mantenimento di un approccio judgmental per i clienti sopra soglia, che, in aggiunta all’approccio tradizionale di stima del recupero basato sui futuri flussi di cassa attesi, tiene conto anche di un approccio forward looking basato su scenari alternativi alla strategia di gestione interna del recupero formalizzati nella NPL strategy.

Quanto su descritto ha comportato una riduzione netta del patrimonio netto della Banca in sede di FTA per 1.018,61 milioni di euro (al lordo di imposte per 304,13 milioni) così composto:

- stage 1 incremento delle svalutazioni per 89,45 milioni di euro (al lordo di imposte per 24,61 milioni);
- stage 2 incremento delle svalutazioni per 115,17 milioni di euro (al lordo di imposte per 31,67 milioni);
- stage 3 incremento delle svalutazioni per 813,99 milioni di euro (al lordo di imposte per 247,85 milioni).

C) Hedge Accounting

La Banca si avvarrà della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting previsti dallo IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB non avrà completato il progetto di regole contabili sul macro-hedging.

D) Patrimonio di Vigilanza

A seguito dell’entrata in vigore dell’IFRS9, il Regulation (EU) No 575/2013 ha introdotto una revisione delle regole prudenziali per il calcolo dell’assorbimento di capitale sulle perdite di credito attese. In proposito, è prevista la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all’adozione del modello di impairment del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. “phase-in”) lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018.

Non ci sono impatti rilevanti sui coefficienti di solvibilità connessi alla prima applicazione del nuovo Standard. Conseguentemente, la Banca ha deciso che non aderirà a quanto previsto dal suo citato Regolamento e pertanto saranno riportati interamente gli effetti dell’ECL sui ratio patrimoniali.

L’IFRS15, applicabile a partire dall’1 gennaio 2018, è stato omologato da parte dell’Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016 (pubblicato in data 29 ottobre

2016), modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul riconoscimento dei ricavi e, in particolare, lo IAS18.

Il principio prevede:

- ✓ due approcci per la rilevazione dei ricavi (“at point in time” o “over time”);
- ✓ un nuovo modello di analisi delle transazioni (“Five steps model”) focalizzato sul trasferimento del controllo; e
- ✓ una maggiore informativa richiesta da includere nelle note esplicative del bilancio.

Le attività svolte al fine di analizzare gli effetti conseguenti all'adozione del principio contabile e ad assicurare la compliance al medesimo non hanno evidenziato impatti sul bilancio della Banca.

L'IFRS16, applicabile a partire dall'1 gennaio 2019, subordinatamente al completamento del processo di omologazione da parte dell'Unione europea, modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS17.

L'IFRS16 introduce una nuova definizione di leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell'attività al termine del contratto. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al “valore rideterminato” oppure al fair value secondo quanto previsto da IAS16 o da IAS40.

Al fine di garantire la conformità con questo principio contabile, il Gruppo ha iniziato attività finalizzate ad analizzare gli effetti derivanti dall'adozione del nuovo principio e ad approntare necessarie soluzioni implementative.

Altri aspetti

Contabilizzazione di componenti negative di reddito su attività finanziarie

La riduzione dei tassi guidata dalla Banca Centrale Europea in alcuni casi ha condotto alla registrazione di componenti negative di reddito su impieghi e componenti positive su raccolta, con la conseguente necessità di definire il corretto trattamento contabile con cui i medesimi vanno rilevati a conto economico.

Le istruzioni alla compilazione del bilancio della Banca d'Italia (circolare 262/2005) non fornisce indicazioni a proposito.

Come negli scorsi esercizi, ai fini della redazione del bilancio, gli interessi sono stati iscritti nel conto economico per natura. In particolare, gli interessi passivi calcolati con un tasso negativo su passività finanziarie sono iscritti nella voce di conto economico 20. Interessi passivi, mentre gli interessi attivi calcolati con tasso negativo su attività finanziarie sono iscritti nella voce di conto economico 10. Interessi attivi.

Nei dettagli di Nota integrativa di cui alla parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 1 “Gli interessi Voci 10 e 20”, alle tabelle 1.1 “Interessi attivi e proventi assimilati: composizione” e 1.4 “Interessi passivi e oneri assimilati: composizione”, si fornisce in nota l'entità del fenomeno.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito si riportano i principi contabili applicati.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificate tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (voce 20) gli strumenti finanziari posseduti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti e i derivati, non classificati nella voce strumenti derivati di copertura, il cui fair value è positivo alla data di chiusura del bilancio. In particolare nella voce 20 sono iscritti i contratti derivati di copertura gestionalmente collegati alle passività finanziarie valutate al fair value (cd. *fair value option*).

L'iscrizione iniziale avviene alla data di negoziazione per tutte le attività finanziarie. Il valore di prima iscrizione è il *fair value*. Successivamente alla prima iscrizione, il portafoglio di negoziazione è valutato al *fair value*, a eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività viene contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Figura convenzionalmente tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione il saldo derivante dalla compensazione effettuata ai sensi dello IAS 32 paragrafo 42 tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, qualora il valore assoluto del fair value dei derivati allocati nel portafoglio di negoziazione sia superiore al valore assoluto del fair value dei derivati di copertura e sia di segno positivo. Tale compensazione viene registrata contabilmente esclusivamente se la Banca:

- (a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
- (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Gli interessi maturati vengono iscritti nella voce 10 interessi attivi o 20 interessi passivi, a eccezione dei differenziali sui derivati non di copertura che sono ricondotti nel risultato netto delle attività di negoziazione.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione, sono ricondotti nel “Risultato netto dell'attività di negoziazione” (voce 80), a esclusione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati di copertura connessi a strumenti finanziari valutate al *fair value*.

Per quanto concerne in particolare quest'ultimi, le variazioni economiche non realizzate derivanti dalle variazioni di *fair value* vengono ricondotte nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” (voce 110) e i differenziali maturati alla data di bilancio vengono inclusi tra gli interessi, nella sottovoce “differenziali relativi alle operazioni di copertura”.

La determinazione del *fair value* delle attività di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

I titoli ricevuti a prestito e i titoli ricevuti come garanzia in un'operazione di prestito su titoli non sono registrati nel bilancio, a meno che il contratto non preveda il controllo su questi titoli. I titoli dati a prestito ed i titoli concessi come garanzia in un'operazione di prestito titoli, non vengono stornati dal bilancio fino a quando non si è verificata l'effettiva cessione del sottostante e quindi la perdita del controllo sui titoli stessi.

Gli impegni a consegnare titoli venduti e non ancora acquistati sono classificati come passività di negoziazione. Tali passività hanno a oggetto titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari che la Banca ha venduto a terze parti ma che non possiede (scoperti tecnici).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto, non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto l'importo incassato viene registrato nei debiti verso clienti o banche secondo le regole proprie di queste categorie.

In relazione a quanto disposto nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/IVASS dell'8 marzo 2013 relativo al trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine", si precisa che la Banca non effettua operazioni della specie.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (voce 40) i titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari, inclusi gli investimenti in titoli azionari del settore privato, che possono per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni, essere oggetto di cessione.

L'iscrizione iniziale avviene, per le attività finanziarie la cui consegna è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento (contratti c.d. *regular way*), alla data di regolamento, mentre per le altre alla data di negoziazione.

Il valore di prima iscrizione è per tutte il *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

La Banca valuta al *fair value* i suddetti strumenti finanziari, a eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il *fair value* in modo attendibile.

La determinazione del *fair value* dei titoli disponibili per la vendita è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Se un titolo disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la variazione economica cumulata e non realizzata, iscritta nel patrimonio netto, viene riversata nella voce di conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita" (voce 130.b). Per gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* (valore equo) al di sotto del costo rappresenta una evidenza obiettiva di perdita durevole di valore. Tale diminuzione di *fair value* al di sotto del costo, in accordo con le policy della capogruppo BNP Paribas, si reputa significativa se rappresenta più del 50% del costo e si reputa prolungata se dura costantemente da più di 2 anni.

Eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti azionari, il cui *fair value* è attendibilmente determinabile, non sono contabilizzate con contropartita al conto economico, bensì al patrimonio netto, mentre eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti di debito affluiscono al conto economico.

Il valore degli investimenti azionari non quotati viene determinato applicando tecniche di valutazione riconosciute, tra le quali il metodo basato su osservazioni multiple sul mercato riguardanti società simili. Il valore degli investimenti azionari quotati è determinato sulla base del prezzo di mercato.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando l'attività viene ceduta trasferendo la sostanzialità dei rischi e benefici connessi a essa, ovvero quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

A seguito della cancellazione di un investimento in titoli disponibili per la vendita, la relativa variazione di valore cumulata e non realizzata iscritta nel patrimonio netto, è trasferita nella voce "Utile/perdita da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita" (voce 100.b) del

conto economico. I profitti e le perdite da alienazioni sono determinati con il metodo del costo medio.

3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

La Banca non ha iscritto nel proprio bilancio attività finanziarie detenute fino a scadenza.

4. Crediti

I crediti sono iscritti in bilancio quando la Banca diviene parte del contratto acquisendo in maniera incondizionata un diritto al pagamento delle somme pattuite e sono rilevati inizialmente al loro *fair value*, corrispondente all'ammontare erogato, comprensivo dei costi di transazione e dei ricavi iniziali direttamente imputabili.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non sia riferibile al suo *fair value*, a causa del minor tasso d'interesse applicato rispetto a quello del mercato di riferimento o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso appropriato.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nel portafoglio crediti sono rilevate al "costo ammortizzato", utilizzando il "metodo dell'interesse effettivo".

Il criterio dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e gli interessi attivi del finanziamento per la sua intera durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati solo al momento del loro effettivo incasso.

Il valore di bilancio dei crediti viene periodicamente sottoposto alla verifica di eventuali perdite di valore che potrebbero dar luogo a una riduzione del presumibile valore recuperabile del credito stesso. Si ritiene che un credito abbia subito una riduzione di valore quando è ritenuta prevedibile la mancata riscossione dell'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse classi di rischio si fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che fissano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle varie categorie previste.

La valutazione dei crediti inclusi nelle diverse categorie di rischio, sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute deteriorate viene effettuata analiticamente per le posizioni che superano una determinata soglia di significatività, mentre per le posizioni restanti viene effettuata una valutazione analitico-forfetaria previo raggruppamento in categorie omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, quali la forma tecnica di impiego, il settore di appartenenza, la localizzazione geografica, la tipologia di garanzia o altri fattori rilevanti.

La determinazione del valore recuperabile dei crediti tiene conto del valore temporale del denaro e delle eventuali garanzie che assistono le posizioni; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per la stima dell'ammontare e del tempo di recupero dei suddetti crediti problematici si fa riferimento a determinazioni analitiche e, in mancanza, a valori stimati e forfetari. Queste stime vengono effettuate considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentano difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti.

La svalutazione a fronte dei crediti problematici è successivamente oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura

superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio. In ogni caso, in considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle svalutazioni, l'avvicinamento alle scadenze previste per il recupero del credito dovuto al trascorrere del tempo da luogo a una ripresa di valore del credito stesso in quanto determina una riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Recuperi di parte o di interi crediti precedentemente svalutati vengono iscritti in riduzione della voce (130.a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Nel caso di accordi di conversione di esposizioni creditorie in strumenti rappresentativi di capitale la valutazione delle posizioni avviene considerando il *fair value* di quest'ultimi. La differenza fra il valore di libro dei crediti e il *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale viene registrata in conto economico tra le rettifiche di valore.

Una cancellazione viene registrata quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile. L'importo delle perdite è rilevato nel conto economico al netto dei fondi svalutazione precedentemente accantonati. I crediti cancellati non sono esposti in bilancio neanche nelle tabelle di esposizione dei valori al lordo delle rettifiche di valore.

La nuova categoria delle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne exposures*) introdotta con l'ultimo aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia comprende esposizioni che sono state oggetto di concessione nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Gli standard EBA definiscono una concessione come:

- una modifica dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto che il debitore è considerato incapace di rispettare a causa di difficoltà finanziarie ("debito problematico") che determinano un'insufficiente capacità di servizio del debito, e che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie;
- il rifinanziamento totale o parziale di un contratto di debito problematico che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie.

Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate sia tra le attività deteriorate ("non-performing exposures"), sia tra i crediti in bonis ("performing exposures"). Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni oggetto di concessioni, le politiche contabili seguono il criterio generale, in linea con le disposizioni dello IAS 39.

I crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito sono, di norma, valutati forfetariamente a livello di singolo paese. Fanno eccezione le posizioni valutate tenendo conto del livello di copertura del rischio di credito offerto dalle garanzie sottostanti. Tale categoria di crediti non include le specifiche posizioni che presentano elementi oggettivi di perdita e che sono invece classificate nelle altre categorie di crediti problematici e trattate come in precedenza descritto.

Nel processo valutativo del "rischio paese" la Banca utilizza aliquote di svalutazione assegnate direttamente a livello di Gruppo a fronte dei singoli paesi considerati a rischio e in funzione della tipologia del rapporto in essere.

La valutazione dei crediti *in bonis* riguarda portafogli di attività per i quali vengono riscontrati elementi oggettivi di perdita solo a livello collettivo di portafoglio (c.d. *impairment* collettivo). Il presumibile valore di realizzo è calcolato applicando ai flussi di cassa stimati delle attività, aggregate in classi omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, i tassi di perdita desumibili dal sistema interno di *rating*, supportati dai dati storici e analizzati considerando la situazione corrente. La svalutazione o la ripresa di valore è determinata dalla differenza tra il valore di bilancio e l'importo ritenuto recuperabile. Ai fini della determinazione dell'*impairment* collettivo, la BNL sia per il portafoglio *individuals*, sia per i portafogli *Corporate* e *SME Retail* utilizza una metodologia di *impairment* basata sul sistema di *rating*, che utilizza modelli di *probability of default* (PD) e *loss given default* (LGD).

Le operazioni di cartolarizzazione con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo e in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non ha iscritto nel proprio bilancio attività finanziarie valutate al *fair value*.

6. Operazioni di copertura

La Banca utilizza i derivati per la gestione del rischio di tasso, del rischio di cambio e del rischio di credito; a livello contabile sono definite coperture nelle forme della copertura generica (c.d. *macrohedging*), della copertura specifica del *fair value* (c.d. *microhedging*) e delle coperture dei flussi di cassa (c.d. *cash flow hedging*), oltre la copertura attuata attraverso la c.d. *fair value option*, trattata anche al punto 1 e al punto 15 del presente capitolo.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono classificati nello stato patrimoniale all'interno della voce 80 dell'attivo o della voce 60 del passivo "Derivati di copertura" con rilevazione iniziale e successiva misurazione al *fair value*.

Gli strumenti derivati di copertura, essendo collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*), sono classificati tra i derivati di negoziazione, e, nel rispetto della loro funzione di copertura, i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono registrati tra gli interessi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nel risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*.

La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni (formulando ipotesi basate su condizioni di mercato ed economiche) o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Figura convenzionalmente tra le operazioni di copertura (a seconda del segno) il saldo derivante dalla compensazione effettuata ai sensi dello IAS 32 paragrafo 42 tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, qualora il valore assoluto del *fair value* dei derivati allocati nel portafoglio di copertura sia superiore al valore assoluto del *fair value* dei derivati di negoziazione. Tale compensazione viene registrata contabilmente esclusivamente se la Banca:

- (a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
- (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

La tecnica della copertura generica (c.d. *macrohedging*) è utilizzata per coprire il rischio di tasso che scaturisce dall'operatività nel medio lungo termine sul tasso fisso.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, vengono documentati in modo formale:

1. la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
2. la strategia per effettuare la copertura, che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal *risk management*;
3. i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza viene verificato che, sia all'inizio della copertura sia lungo la sua durata, la variazione di *fair value* del derivato sia stata altamente efficace nel compensare le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto.

Le operazioni di copertura non sono più classificate tali se:

1. la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;

2. il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
3. l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
4. viene revocata la definizione di *hedging*.

Nelle coperture di *fair value*, la variazione di valore del derivato di copertura è rilevata nel conto economico in contropartita alla variazione contabile dello strumento coperto, mentre la variazione nel *fair value* dell'elemento coperto attribuibile esclusivamente al rischio gestito è rilevata nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile della partita coperta.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi. Nel caso in cui l'elemento coperto sia venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente a conto economico.

Nelle coperture dei flussi di cassa la variazione di valore dello strumento di copertura dovute al rischio coperto è rilevata a patrimonio netto per la parte efficace e a conto economico per la parte non efficace, mentre le variazioni di valore dello strumento coperto non è rilevata.

Se la copertura termina prima della scadenza del derivato, il valore rilevato a patrimonio netto è girato a conto economico sulla durata originale della copertura.

7. Partecipazioni

La voce (100) "Partecipazioni" include le partecipazioni in società controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto, le quali sono iscritte al costo rilevato con il metodo del "costo medio ponderato" svalutato, ove necessario, per tener conto delle perdite di valore ritenute durevoli.

Qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione, le riprese di valore intervenute sulle rettifiche imputate nei pregressi esercizi sono attribuite a conto economico soltanto fino al ripristino dell'originario valore di carico.

8. Attività materiali

La voce (120) "Attività materiali" include terreni e immobili strumentali, terreni e immobili per investimento, mobili, impianti elettronici e altre attività materiali.

Si definiscono immobili strumentali, quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi o comunque non occupati dalla Banca o dalle sue controllate mentre si definiscono immobili per investimento, quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Nella categoria degli immobili, i terreni sono considerati beni separabili e trattati autonomamente a fini contabili, anche quando acquistati congiuntamente agli edifici. I terreni, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzati.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore; tali beni sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

Il valore residuo, ossia l'ammontare che si prevede di ottenere dal bene al termine della sua vita utile dopo aver dedotto i costi di cessione, viene stimato al momento dell'acquisto.

Il valore residuo e la vita utile delle attività materiali sono rivisti almeno una volta all'anno e, se le attese differiscono dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non si prevedono utili futuri.

9. Attività immateriali

Un'attività immateriale è iscritta nell'attivo patrimoniale solo se:

- (a) è probabile che affluiscano benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata;
- (b) il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali sono rappresentate dal software. I software sono iscritti in bilancio al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore accumulate. Tali attività sono ammortizzate in base alla stima della loro vita utile residua. Alla chiusura di ogni esercizio tale vita residua viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima e, se le attese differiscono dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Le immobilizzazioni immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della cessione e qualora non siano attesi utili futuri.

Fra gli attivi di bilancio non risultano iscritti avviamenti o altre attività immateriali a vita utile indefinita.

10. Attività non correnti in via di dismissione

La voce comprende le parti dell'attivo inerenti a singoli attività e/o a gruppi di attività in via di dismissione. I relativi proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in una apposita voce separata.

Le suddette attività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione. Fanno eccezione le poste escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 5 per le quali il valore iscritto in bilancio viene rideterminato secondo i principi IFRS di riferimento.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale. L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite. Le imposte correnti rappresentano l'importo delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) riferibili al reddito imponibile (perdita fiscale) di un esercizio. Le imposte differite raffigurano gli importi delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili (deducibili).

Tra le attività fiscali correnti sono iscritti gli acconti e altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Nel loro ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le passività fiscali riflettono, invece, gli accantonamenti necessari a fronteggiare gli oneri fiscali per le imposte sulla base della vigente normativa.

La fiscalità differita è calcolata applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*, tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e delle passività ed il loro valore fiscale, che determinano importi imponibili o deducibili nei periodi futuri.

Una differenza temporanea si ha quando il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale è diverso dal valore fiscalmente riconosciuto.

Le differenze temporanee possono essere:

- (a) imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;

(b) deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

In particolare, le attività fiscali differite riflettono gli importi delle imposte sul reddito ritenute recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
- (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate.

Le attività per imposte anticipate per differenze temporanee, che saranno deducibili negli esercizi futuri, sono rilevate al valore di presumibile recupero, in funzione dell'evoluzione attesa del reddito imponibile futuro, a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le passività per imposte differite sono rilevate per il loro intero ammontare.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta e verranno compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico a eccezione di quelle relative a poste il cui adeguamento di valore è rilevato in contropartita del patrimonio netto e per le quali gli effetti fiscali sono anch'essi rilevati tra le riserve del patrimonio netto.

12. Fondi per rischi e oneri

Un accantonamento viene rilevato tra i "Fondi per rischi ed oneri" (voce 120) esclusivamente quando:

- (a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- (b) è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione;
- (c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.

In particolare, il "Trattamento di fine rapporto del personale" (voce 110) è iscritto fra le passività sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutato su base attuariale come una "obbligazione a benefici definiti" considerando le scadenze future quando si concretizzeranno gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari.

A seguito della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), sostanzialmente:

- le quote di TFR maturate fino a inizio 2007 rimangono in azienda e devono essere erogate ai lavoratori dalla Banca in accordo alle precedenti regole civilistiche, costituendo pertanto una passività da iscriversi in bilancio;
- le quote di TFR maturande a partire dai primi mesi del 2007 devono a seguito della scelta del dipendente: a) essere destinate a forme di previdenza complementare; b) essere trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Pertanto, l'ammontare rilevato nella voce "Trattamento di fine rapporto del personale" si riferisce alle sole obbligazioni a benefici definiti relative al TFR maturato fino a una data (diversa per ogni lavoratore) compresa nel primo semestre 2007, valutate da un attuario indipendente senza applicazione del "pro-rata" del servizio prestato. Conseguentemente ai fini della valutazione i costi relativi alle prestazioni di lavoro future non sono considerati.

Il metodo attuariale di calcolo del TFR parte dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva dalla Banca, l'evolversi di detta situazione per: (i) previsione di uscita per cessazione del rapporto di lavoro, dimissioni, licenziamento, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità; (ii) possibilità di richiedere anticipazioni.

13. Debiti e titoli in circolazione

Sono classificati tra i “Debiti verso banche” (voce 10) e tra i “Debiti verso la clientela” (voce 20) tutte le forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché i debiti iscritti nell’ambito di operazioni di *leasing* finanziario passivo.

Il loro valore di prima iscrizione è il *fair value* più i costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla provvista. La valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d’interesse effettivo. I debiti vengono cancellati dal bilancio quando vengono estinti.

I “Titoli in circolazione” (voce 30) comprendono la raccolta effettuata tramite l’emissione di strumenti subordinati, certificati di deposito e titoli obbligazionari. L’aggregato include anche gli assegni in circolazione.

I riacquisti di propri titoli sono trattati come estinzione del debito. Gli utili o le perdite derivanti dall’estinzione sono registrati tra gli “Utili da riacquisto” (voce 100d) se il prezzo di riacquisto del titolo è più basso del suo valore contabile, tra le “Perdite da riacquisto” (voce 100d) se il prezzo è più alto del suo valore contabile. Conseguentemente la vendita successiva di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come una nuova emissione del debito.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

Le emissioni strutturate - ossia gli strumenti di debito composti collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici - a fronte delle quali la Banca ha stipulato derivati gestionalmente collegati alle stesse al fine di coprire le relative variazioni di *fair value*, sono invece rilevate tra le “Passività finanziarie valutate al *fair value*” (voce 50) sulla base della facoltà riconosciuta dalla *fair value option*.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Alle passività finanziarie di negoziazione si applicano gli stessi criteri descritti per le attività finanziarie di negoziazione.

Figura convenzionalmente tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione il saldo derivante dalla compensazione effettuata ai sensi dello IAS 32 paragrafo 42 tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, qualora il valore assoluto del *fair value* dei derivati allocati nel portafoglio di negoziazione sia superiore al valore assoluto del *fair value* dei derivati di copertura e sia di segno negativo. Tale compensazione viene registrata contabilmente esclusivamente se la Banca:

- (a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
- (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l’attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In applicazione dell’IFRS 13, la Banca contabilizza il Debit Value Adjustment (DVA) sui derivati passivi

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Sono classificate tra le “Passività finanziarie valutate al *fair value*” (voce 50) le proprie emissioni obbligazionarie strutturate a fronte delle quali la Banca ha stipulato contratti derivati, al fine di coprire le relative variazioni di *fair value*.

Il loro valore di prima iscrizione è il *fair value*. Successivamente i titoli sono valutati al *fair value* e i risultati della valutazione sono ricondotti nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” (voce 110). I riacquisti sono trattati come estinzione del debito e gli utili o le perdite derivanti dall’estinzione sono registrati nella stessa voce. Le rivendite successive sono trattate come nuove emissioni.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

16. Operazioni in valuta

L'unità di conto è l'euro che costituisce, quindi, l'espressione monetaria del Bilancio.

Le attività e le passività denominate in valuta (intendendo per tali le divise diverse dall'euro) sono convertite al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio. I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento dell'effettuazione delle operazioni.

Le differenze di cambio, positive e negative, relative alle attività e passività finanziarie in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value*, nonché ai relativi derivati di copertura, sono rilevate per sbilancio nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80).

17. Attività e passività assicurative

La Banca non ha iscritto nel proprio bilancio attività e passività assicurative.

18. Altre informazioni

Informativa di settore

L'informativa di settore è stata redatta in conformità dell'IFRS 8 "Settori operativi" la cui adozione obbligatoria è prevista a partire dai bilanci degli esercizi con inizio il 1° Gennaio 2009. Tale informativa, come previsto dal principio contabile internazionale di riferimento, non è fornita per il bilancio della Banca, in quanto presente nella prima parte del presente fascicolo relativa al bilancio consolidato.

Classificazione degli strumenti finanziari

La designazione ai vari portafogli degli strumenti finanziari viene effettuata sulla base della delibera quadro che regola le politiche di investimento e di gestione dei portafogli di strumenti finanziari approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, la Banca non si è mai avvalsa della possibilità di riclassificare strumenti finanziari valutati al *fair value* in altri portafogli sulla base di eccezionali "rare circostanze", quali circostanze legate a situazioni di crisi economiche.

Verifiche per riduzione di valore delle attività

In relazione alle verifiche previste dallo IAS 36, dalle valutazioni effettuate, tenuto conto dei valori di libro e della specificità degli attivi iscritti in bilancio, non sono stati ravvisati indicatori di riduzione durevole di valore.

Operazioni di business combination of entities under common control

Le operazioni di "business combination of entities under common control" sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 il quale, al paragrafo 3, recita che le entità devono applicare il suddetto IFRS nella contabilizzazione delle aggregazioni aziendali a eccezione dei seguenti casi:

- a) aggregazioni aziendali in cui entità o attività aziendali distinte si uniscono per costituire una joint venture;
- b) aggregazioni aziendali a cui partecipano entità o attività aziendali sotto controllo comune (caso in esame);
- c) aggregazioni aziendali a cui partecipano due o più entità a scopo mutualistico;
- d) aggregazioni aziendali in cui entità o attività aziendali distinte si uniscono per costituire una entità che redige il bilancio, unicamente per contratto senza ottenere una partecipazione di capitale (a

esempio, le aggregazioni in cui entità distinte si uniscono unicamente per contratto, costituendo una società di capitali con duplice quotazione).

In assenza di un principio o di un'interpretazione IFRS che si applichi specificamente a una operazione, lo IAS 8, al *paragrafo 10*, afferma che la Direzione aziendale deve fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile che fornisca un'informativa che sia:

1. rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori; e
2. attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi;
 - sia prudente; e
 - sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nonostante quanto disposto dallo IAS 8, l'assenza di un principio contabile specifico in materia di trattamento contabile delle *business combination under common control* ha determinato il proliferare di trattamenti contabili differenziati tra imprese, con effetti negativi sulla comparabilità dei bilanci delle società. In tale contesto è intervenuta l'Associazione delle Società di Revisione "Assirevi" con il documento contabile OPI n.1 al fine di realizzare un orientamento preliminare a supporto dei principi contabili internazionali.

Secondo quanto disciplinato dal suddetto documento, adottato per le operazioni della specie, "*nella ricerca di un trattamento contabile che soddisfi i criteri dettati dallo IAS 8.10 l'elemento critico è rappresentato dal fatto che il principio contabile prescelto per rappresentare le operazioni under common control deve riflettere la sostanza economica delle stesse, indipendentemente dalla loro forma giuridica*".

Più in particolare, secondo il documento dell'Assirevi¹ la sostanza economica "*deve consistere in una generazione di valore aggiunto per il complesso delle parti interessate (maggiori ricavi, risparmi di costi, realizzazioni di sinergie) che si concretizzi in significative variazioni nei flussi di cassa ante e post operazione delle attività trasferite*"²

Ai sensi dell'OPI n.1, quindi, il trattamento contabile delle *business combination under common control* varia, come di seguito descritto, in relazione al fatto che a queste operazioni sia riconosciuta o meno "sostanza economica":

- nel caso in cui sia riconosciuta, il principio contabile è quello delle *business combination* definito dall'IFRS 3;
- nel caso in cui non sia riconosciuta, il trattamento contabile da adottare è quello della continuità dei valori.

¹ Orientamenti preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI N.1); "*Trattamento contabile delle acquisizioni/conferimenti di aziende/rami d'azienda che configurano una operazione di business combination of entities under common control*"

² Le operazioni che manifestano "sostanza economica" devono essere suffragate da una esauriente analisi dei flussi di cassa effettuata sulla base di evidenze adeguate e verificabili fornite dagli amministratori che, per non violare il principio della prudenza, deve avere caratteristiche di: concretezza, ragionevole possibilità di realizzazione (tecnica, economica, finanziaria), brevità di attuazione.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nel corso del 2017 la Banca non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

A.4 - Informativa sul fair value

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il fair value (valore equo) è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (IFRS 13; § 9).

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi (Livello 1 di fair value), il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso (Mark to Market). Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Ai fini della classificazione nel Livello 2 di fair value, se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, la Banca ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di prezzo e ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante *fair value*.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

I parametri non osservabili sui mercati utilizzati per la valutazione degli strumenti di *equity* che danno origine ad aggiustamenti di FV nella determinazione delle stime, si riferiscono al *Net Asset Value* (con esclusione di eventuali Immobilizzazioni immateriali) il cui calcolo è basato su dati comunicati direttamente dall'Azienda (Bilanci, rendiconti ecc.).

In particolare, tra gli strumenti finanziari classificati al Livello 3 di fair value è ricompreso il titolo obbligazionario Terna, indicizzato all'inflazione. La scarsa liquidità del titolo (negoziazioni al momento assenti) rende difficile reperire da fonti esterne un prezzo di mercato attendibile.

Pertanto, in considerazione della difficoltà di trovare titoli con caratteristiche simili sul mercato, periodicamente si procede a verificare la corretta valorizzazione del titolo attraverso l'associazione di un *correction spread* e un'analisi di sensitività. Il *correction spread* viene calcolato come somma della differenza tra l'"*asset swap spread*" (ASW) interno del titolo e un ASW di mercato, e uno spread di liquidità. A seguito della suddetta analisi, si procede alla rettifica della valorizzazione del titolo solo nel caso in cui la modifica del prezzo comporti una variazione del valore del titolo superiore a 100 mila euro o al 2% del valore del titolo stesso.

Per gli strumenti finanziari rilevati al costo ammortizzato, per la stima del *fair value* indicato nella Nota Integrativa al Bilancio sono stati applicati i seguenti metodi e assunzioni:

- per la cassa e le disponibilità liquide il *fair value* è rappresentato dal valore nominale;
- per gli immobili, il *fair value* è stato determinato sulla base dell'analisi dei valori di mercato di immobili simili. Il principio IFRS 13 presume, peraltro, che l'attuale uso dell'attività rappresenti il massimo e migliore utilizzo della stessa a meno che il mercato o altri fattori siano tali da suggerire che i partecipanti del mercato possano impiegare l'attività in modo diverso, al fine di massimizzarne il relativo valore ("highest and best use"). Per taluni investimenti immobiliari, la determinazione del *fair value* tiene pertanto conto della potenziale "riqualificazione" dell'attuale destinazione dell'immobile, qualora vi siano evidenze a supporto del fatto che i partecipanti al mercato considerino tale potenziale e futuro sviluppo nella determinazione del prezzo della transazione.
- per le poste attive e passive senza una specifica scadenza, il valore di bilancio approssima sostanzialmente il *fair value*;
- per le attività finanziarie deteriorate il *fair value* è stato assunto pari al valore di presumibile realizzo utilizzato ai fini di bilancio;
- per i titoli di propria emissione, se sono quotati su mercati attivi, il *fair value* è determinato con riferimento alle quotazioni rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli non quotati in un mercato attivo, il *fair value* è calcolato utilizzando delle curve di mercato a cui viene applicato uno spread di emissione che tiene conto del merito di credito dell'emittente;
- per gli altri strumenti finanziari a medio e lungo termine a tasso fisso il *fair value* è stato stimato come di seguito riportato: -
 - i crediti MLT della Divisione RETAIL sono stati aggiornati ai tassi/spread di mercato applicati alla clientela nel mese di valutazione, differenziati per scadenza.
 - I crediti MLT della Divisione CORPORATE sono stati aggiornati ai tassi/spread di mercato applicati alla clientela nel mese di valutazione, differenziati per /Segmento/Scadenza/Classi di Rating.

Si segnala che nel corso del 2017 non si sono verificate variazioni nelle tecniche di valutazione utilizzate per stimare il *fair value* dei Livelli 2 e 3 delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui *input* sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Per quanto riguarda la misurazione del rischio di inadempimento (*non performance risk*) nella determinazione del *fair value* dei derivati OTC, la stessa include sia le variazioni del merito

credizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (*own credit risk*).

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate. In particolare, si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1: valorizzazioni (senza aggiustamenti) rilevate sui mercati attivi delle quotazioni;

Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, ma riferiti comunque a parametri o prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

Livello 3: *input* che non sono basati su osservazioni di mercato.

La classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* e delle attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente viene effettuata sulla base delle suddette indicazioni. Tali parametri vengono utilizzati anche per i trasferimenti tra i vari livelli che si dovessero rendere necessari nel corso dell'anno.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca, a eccezione del calcolo del CVA e del DVA, che vengono valutati sulle posizioni nette in derivati di ciascuna controparte, non si avvale della possibilità prevista dall'*IFRS 13, § 48* che consente di "valutare il *fair value* di un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga (ossia un'attività) per una particolare esposizione al rischio o dal trasferimento di una posizione netta corta (ossia una passività) per una particolare esposizione al rischio in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti."

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	2017			2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione (1)	1	369.796	-	11.239	2.445.284	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita (2)	4.045.423	225.516	141.318	4.665.319	212.500	139.582
4. Derivati di copertura (3)	-	301.998	-	-	454.019	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	4.045.424	897.310	141.318	4.676.558	3.111.803	139.582
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione (4)	-	384.096	-	-	2.486.886	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value (5)	364.781	21.388	-	717.003	38.978	277.061
3. Derivati di copertura (6)	-	477.113	-	-	623.738	-
Totale	364.781	882.597	-	717.003	3.149.602	277.061

LEGENDA:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

(1) Al 31 dicembre 2017 il fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione comprende un Credit Value Adjustment per 10.373 mila euro (17.229 mila euro a fine 2016)

(2) I titoli disponibili per la vendita valutati al costo sono pari a 968 mila euro a fine 2017 (1.237 mila nel 2016), sono convenzionalmente esposti nella colonna del Livello 3 di fair value. Nella successiva tabella A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3) non si fornisce, quindi, la movimentazione degli stessi

(3) Al 31 dicembre 2017 il fair value positivo dei derivati di copertura comprende un Credit Value Adjustment per 3.132 mila euro (933 mila euro a fine 2016)

(4) Al 31 dicembre 2017 il fair value delle passività finanziarie detenute per la negoziazione comprende un Debit Value Adjustment per 465 mila euro (2.794 mila euro a fine 2016)

(5) Al 31 dicembre 2017 il fair value delle passività finanziarie valutate al fair value comprende un Debit Value Adjustment per 2.959 mila euro (10.522 mila euro a fine 2016)

(6) Al 31 dicembre 2017 il fair value negativo dei derivati di copertura comprende un Debit Value Adjustment per 2.709 mila euro (3.220 mila euro a fine 2016)

Come previsto dall'IFRS13, per la determinazione del *fair value*, la Banca considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk). Tale rischio include le variazioni del merito creditizio sia della controparte che dell'emittente stesso (own credit risk). Per i derivati, in particolare, il modello di calcolo, denominato Bilateral Credit Value Adjustment (bcVA), valorizza pienamente anche le variazioni del proprio merito creditizio, oltre che gli effetti delle variazioni del rischio di credito della controparte.

Il bcVA è costituito, infatti, dalla somma di due addendi calcolati considerando la probabilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima della banca e la banca presenta un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, la banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debit Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui la banca fallisce prima della controparte e presenta un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari, la banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il bcVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default, dalle Loss Given Default delle controparti. Infine, il bcVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di *netting* per ogni singola controparte.

Ulteriori aggiustamenti del *fair value* riflettono le incertezze di valutazione e i premi per il rischio di mercato e di credito, in modo da rispecchiare i costi che potrebbero indurre una operazione di emissione sul mercato primario. Nel caso siano utilizzate tecniche di valutazione per calcolare il *fair value*, le ipotesi sul costo di finanziamento dei flussi di cassa futuri attesi contribuiscono alla valorizzazione del prezzo di mercato, in particolare attraverso l'uso di adeguati tassi di sconto. Queste assunzioni esprimono le previsioni della Banca su ciò che un operatore di mercato richiederebbe come condizioni effettive per il rifinanziamento dello strumento. Esse prendono in considerazione, se necessario, i termini degli accordi di collateral. In particolare, per i derivati non collateralizzati o imperfettamente collateralizzati, esse comprendono un adeguamento esplicito per il tasso di interesse interbancario (Funding Valuation Adjustment – FVA).

Gli aggiustamenti sopra evidenziati (CVA, DVA e FVA) sono considerati come fattori non osservabili sul mercato dei metodi di calcolo del *fair value* e quindi da classificare come livello 3 della gerarchia del *fair value*. In ogni caso ciò non viene preso in considerazione nella classificazione delle singole operazioni in derivati all'interno della gerarchia.

Per l'esposizione in strumenti finanziari derivati, la sensitività è misurata attraverso l'aggiustamento addizionale del *fair value* per il rischio di controparte (CVA), l'aggiustamento esplicito del costo del finanziamento (FVA) e la quota dell'aggiustamento addizionale di *fair value* relativo alle incertezze di valutazione sui parametri e i modelli relativi agli strumenti di livello 3.

Per il CVA e per il FVA, l'aggiustamento dovuto all'incertezza è stato calibrato in base alle modalità stabilite per gli aggiustamenti di *fair value* ai fini prudenziali descritti nello standard tecnico "Valutazione Prudenziale" dell'Autorità Bancaria Europea.

Per gli altri aggiustamenti sono stati considerati due scenari: uno scenario favorevole in cui, tutto o parte, dell'aggiustamento prudenziale di *fair value* non sarebbe stato preso in considerazione dagli operatori di mercato, e uno scenario sfavorevole in cui gli operatori di mercato richiederebbe il doppio degli aggiustamenti considerati dalla Capogruppo BNP Paribas per completare una transazione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	138.345	-	-	-
2. Aumenti	-	-	111.448	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	43.653	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	10.360	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	7.693	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	2.667	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	56.211	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	1.224	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	109.443	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	28.544	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	3.323	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	70.992	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	61.919	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	9.073	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	6.569	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzioni	-	-	15	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	140.350	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	277.061	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	x	x	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	277.061	-
3.1. Rimborsi	-	276.307	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	-	754	-
3.3.1. Conto Economico	-	754	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	x	x	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2017				2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	6.683.090	-	6.688.933	-	3.886.129	-	3.907.023	-
3. Crediti verso la clientela	60.763.301	-	4.415.444	56.971.276	60.646.428	-	4.937.266	56.976.805
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	341.161	-	415.562	-	107.422	-	160.994	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.344	-	13.769	-	-	-	-	-
Totale	67.793.896	-	11.533.708	56.971.276	64.639.979	-	9.005.283	56.976.805
1. Debiti verso banche	22.931.291	-	11.868.632	11.163.804	20.195.279	-	10.059.643	10.270.895
2. Debiti verso clientela	45.116.736	-	44.495.199	681.262	44.662.609	-	44.118.759	606.687
3. Titoli in circolazione	367.534	226.178	138.109	-	580.293	246.393	339.616	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	68.415.561	226.178	56.501.940	11.845.066	65.438.181	246.393	54.518.018	10.877.582

EGENDA:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro *fair value* alla medesima data. Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al *fair value* con contropartita a conto economico, il *fair value* alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto. Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al *fair value*, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

In particolare, di norma il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Ciò è usualmente riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del *fair value*, ma anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato, l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* sono, di solito, da attribuire ai cosiddetti margini commerciali che transitano a conto economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del *fair value* non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a conto economico. In tal caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

SEZIONE 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	676.394	659.201
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	676.394	659.201

SEZIONE 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1	-	-	11.239	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1	-	-	11.239	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1	-	-	11.239	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	360.524	-	-	2.432.195	-
1.1 di negoziazione	-	354.784	-	-	2.424.496	-
1.2 connessi con la fair value option	-	5.740	-	-	7.699	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	9.272	-	-	13.089	-
2.1 di negoziazione	-	9.272	-	-	13.089	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	369.796	-	-	2.445.284	-
Totale (A + B)	1	369.796	-	11.239	2.445.284	-

2.2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' PER CASSA	1	11.239
1. Titoli di debito	1	11.239
a) Governi e Banche Centrali	1	11.239
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri Emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri Emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	1	11.239
B. STRUMENTI DERIVATI(*)	369.796	2.445.284
a) Banche	64.168	2.037.504
b) Clientela	305.628	407.780
Totale B	369.796	2.445.284
Totale (A + B)	369.797	2.456.523

(*) di cui deteriorati per 20.859 mila euro nel 2017 (51.977 mila euro nel 2016).

SEZIONE 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	3.968.689	-	39.385	4.617.118	-	31.165
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.968.689	-	39.385	4.617.118	-	31.165
2 Titoli di capitale	76.734	212.500	55.448	48.201	212.500	69.386
2.1 Valutati al fair value	76.734	212.500	54.480	48.201	212.500	68.149
2.2 Valutati al costo	-	-	968	-	-	1.237
3 Quote di O.I.C.R.	-	13.016	46.485	-	-	39.031
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	4.045.423	225.516	141.318	4.665.319	212.500	139.582

I titoli valutati al costo, pari a 968 mila euro, si riferiscono, in particolare alle interessenze, in associazione partecipativa, collegate alle attività di finanziamento per produzioni cinematografiche. Tali attività, che non hanno un mercato effettivo e non saranno oggetto di successiva cessione, sono convenzionalmente espresse nella colonna del livello 3 di fair value. Nella informativa sul fair value di cui alla parte A sezione A1 non si fornisce, quindi, la movimentazione degli stessi.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	4.008.074	4.648.283
a) Governi e Banche Centrali	3.956.283	4.549.315
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	17.359	67.803
d) Altri emittenti	34.432	31.165
2. Titoli di capitale	344.682	330.087
a) Banche	303.242	274.649
b) Altri emittenti:	41.440	55.438
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	14.540	42.371
- imprese non finanziarie	25.932	11.830
- altri	968	1.237
3. Quote di O.I.C.R.	59.501	39.031
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	4.412.257	5.017.401

I titoli di debito inclusi nella sottovoce “Governi e Banche Centrali” sono rappresentati esclusivamente da BTP emessi dallo Stato italiano.

I titoli di capitale di banche comprendono la partecipazione in Banca d’Italia (212,5 milioni) e nell’ Istituto per il Credito Sportivo (14,4 milioni) oltre ai titoli emessi da Istituti regolamentati e inclusi nel loro patrimonio di vigilanza, dei quali si segnalano, in particolare, 76,3 milioni relativi a strumenti di *equity* di tipo AT1 e 17,3 milioni di obbligazioni subordinate di tipo T2.

Tra i titoli di capitale di società finanziarie si segnala l’interessenza in VISA Inc. USA, per 11,1 milioni.

L’interessenza in Istituto per il Credito Sportivo è classificata tra le inadempienze probabili e il valore di bilancio, sopra citato, è il risultato di svalutazioni cumulate per 27,4 milioni di euro, di cui nessuna effettuate nell’esercizio 2017.

Si evidenzia, infine, che il dato del 2016 comprendeva il contributo allo Schema Volontario istituito in seno al FITD per l'intervento nel capitale della Cassa di Risparmio di Cesena. La quota di pertinenza di BNL, all'epoca registrata quale investimento indiretto per l'ammontare netto di 7,9 milioni, è stata ceduta a fine 2017 a seguito del "closing" della complessa operazione di riqualificazione e sostegno condotta dallo Schema volontario sulle tre casse di Cesena, Rimini e San Miniato.

Di seguito si fornisce la composizione per principali categorie di fondi della voce "quote di O.I.C.R.".

(migliaia di euro)

Tipologia esposizione/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1 O.I.C.R. di diritto italiano	-	59.501	-	39.031
- armonizzati aperti	-	-	-	-
- non armonizzati aperti	-	-	-	-
- chiusi	-	-	-	39.031
- riservati	-	59.501	-	-
- speculativi	-	-	-	-
2 O.I.C.R. di altri Stati UE	-	-	-	-
- armonizzati	-	-	-	-
- non armonizzati aperti	-	-	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-	-	-
Totale	-	59.501	-	39.031

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. value	3.527.440	3.939.802
a) rischio di tasso di interesse	3.527.440	3.939.802
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. finanziari	451.018	694.783
a) rischio di tasso di interesse	451.018	694.783
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	3.978.458	4.634.585

SEZIONE 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 6 – Crediti verso banche – Voce 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	485.016	-	485.016	-	950.526	-	950.526	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	485.016	X	X	X	950.526	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche	6.198.074	-	6.203.917	-	2.935.603	-	2.956.497	-
1. Finanziamenti	6.198.074	-	6.203.917	-	2.935.603	-	2.956.497	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	924.788	X	X	X	208.542	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	5.092.633	X	X	X	2.569.985	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	180.653	X	X	X	157.076	X	X	X
Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
Altri	180.653	X	X	X	157.076	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 - Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 - Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	6.683.090	-	6.688.933	-	3.886.129	-	3.907.023	-

Legenda:

FV = Fair Value

VB = Valore di Bilancio

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività oggetto di copertura specifica

6.3 Leasing finanziario

La Banca non effettua leasing finanziario a banche.

SEZIONE 7 – Crediti verso clientela – Voce 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017						31/12/2016					
	Non deteriorati	Deteriorati		Fair value			Non deteriorati	Deteriorati		Fair value		
		Acquistati	Altri	L1	L2	L3		Acquistati	Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	54.897.621	-	5.359.509	-	3.902.462	56.971.276	54.196.950	-	5.829.906	-	4.302.265	56.976.805
1 Conti correnti	3.253.472	-	648.989	X	X	X	3.622.577	-	679.688	X	X	X
2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	-
3 Mutui	34.421.723	-	4.000.070	X	X	X	33.863.804	-	4.083.128	X	X	X
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.311.090	-	196.076	X	X	X	2.378.690	-	170.945	X	X	X
5 Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	-
6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	-
7 Altri finanziamenti	14.911.336	-	514.374	X	X	X	14.331.879	-	896.145	X	X	X
Titoli di debito	469.749	-	36.422	-	512.982	-	617.940	-	1.632	-	635.001	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	-
9 Altri titoli di debito	469.749	-	36.422	X	X	X	617.940	-	1.632	X	X	X
Totale	55.367.370	-	5.395.931	-	4.415.444	56.971.276	54.814.890	-	5.831.538	-	4.937.266	56.976.805

I crediti verso clientela comprendono 73.827 mila euro di finanziamenti concessi alla clientela con fondi di terzi in amministrazione (91.095 mila euro a fine 2016).

Dettaglio dei Crediti verso clientela - altre operazioni

(migliaia di euro)

Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016
Sovvenzioni	11.363.282	10.854.182
Finanziamenti per anticipi e portafoglio scontato	3.334.301	3.715.849
Altri crediti	728.128	657.993

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti*(migliaia di euro)*

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorate		Non deteriorati	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	469.749	-	36.421	617.940	-	1.632
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	205.653	-	-	218.308	-	-
c) Altri emittenti	264.096	-	36.421	399.632	-	1.632
- imprese non finanziarie	244.615	-	1.754	76.453	-	1.632
- imprese finanziarie	19.481	-	34.667	323.179	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	54.897.621	-	5.359.510	54.196.950	-	5.829.906
a) Governi	10.182	-	67	15.483	-	67
b) Altri Enti pubblici	1.383.179	-	456	1.280.867	-	3.841
c) Altri soggetti	53.504.260	-	5.358.987	52.900.600	-	5.825.998
- imprese non finanziarie	26.452.381	-	3.156.553	26.283.644	-	3.543.935
- imprese finanziarie	3.425.596	-	53.143	3.542.563	-	113.077
- assicurazioni	276	-	-	249	-	-
- altri	23.626.007	-	2.149.291	23.074.144	-	2.168.986
Totale	55.367.370	-	5.395.931	54.814.890	-	5.831.538

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica*(migliaia di euro)*

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	885.398	677.485
a) rischio di tasso di interesse	885.398	677.485
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	885.398	677.485

7.4 Leasing finanziario

La Banca non effettua leasing finanziario a clientela.

SEZIONE 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

	2017			VN 2017	2016			VN 2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	301.998	-	26.987.497	-	454.019	-	21.086.257
1) Fair value	-	283.170	-	25.470.027	-	403.368	-	19.577.994
2) Flussi finanziari	-	18.828	-	1.517.470	-	50.651	-	1.508.263
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	301.998	-	26.987.497	-	454.019	-	21.086.257

LEGENDA

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.303	-	-	-	-	X	67	X	X
2. Crediti	49	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	16.028	X	18.761	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	20.352	-	-	-	-	16.028	67	18.761	-
1. Passività finanziarie	5.408	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	241.382	X	-	X
Totale passività	5.408	-	-	-	-	241.382	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Adeguamento positivo	250.320	338.190
1.1 di specifici portafogli:	250.320	338.190
a) crediti	250.320	338.190
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(16.304)	(1.825)
2.1 di specifici portafogli:	(16.304)	(1.825)
a) crediti	(16.304)	(1.825)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	234.016	336.365

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

(migliaia di euro)

Portafoglio attività coperte	31/12/2017	31/12/2016
<i>Fair Value</i>		
- Crediti	9.955.129	6.618.897
<i>Flussi Finanziari</i>		
- Crediti	1.703.253	1.743.253
Totale	11.658.382	8.362.150

SEZIONE 10 - Le partecipazioni - Voce 100**10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione%	Disponibilità voti %
A Imprese controllate in via esclusiva				
1 ARTIGIANCASSA S.p.A.	Roma	Roma	73,86	73,86
2 BNL FINANCE S.p.A.	Roma	Roma	100,00	100,00
3 BNL POSITIVITY S.r.l.	Roma	Roma	90,00	90,00
4 EMF - IT - 2008 1 S.r.l.	Roma	Roma	100,00	100,00
5 EUTIMM S.r.l.	Roma	Roma	100,00	100,00
6 VELA OBG S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	70,00	70,00
7 BUSINESS PARTNER ITALIA SCpA	Roma	Roma	91,98	91,98
8 SVILUPPO HQ TIBURTINA S.r.l.	Roma	Roma	100,00	100,00
9 GIANSO S.r.l. (in liquidazione)	Roma	Roma	100,00	100,00
10 SUD FACTORING S.p.A. (in liquidazione)	Bari	Bari	100,00	100,00
11 CORIT-Concessionaria Riscossione Tributi S.p.A. (in liquidazione)	Roma	Roma	40,00	40,00
B. Imprese controllate in modo congiunto	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1 PERMICRO S.p.A.	Torino	Torino	20,39	20,39

Le società per la cartolarizzazione dei crediti (ex legge 130/99) Vela Home, Vela Abs, Vela Consumer, Vela Mortgage e Vela RMBS, non partecipate in via maggioritaria dalla Banca, sono considerate “controllate in via di fatto” in quanto società veicolo a destinazione specifica per le quali, dalla loro attività, la Banca ottiene la maggioranza dei benefici a fronte della maggioranza dei rischi residuali.

Rispetto al 31 dicembre 2016, il perimetro delle società controllate non comprende più la società Scandolara Holding S.r.l., ceduta nel dicembre 2017 e la Tamleasing S.r.l. in Liq.ne (100% BNL) in quanto terminata l’operazione di liquidazione della società.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Le informazioni di cui alla presente voce non sono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Le informazioni di cui alla presente voce non sono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Le informazioni di cui alla presente voce non sono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue*(migliaia di euro)*

	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	53.663	40.265
B. Aumenti	238	13.423
B1. Acquisti	146	13.273
B2. Riprese di valore	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-
B4. Altre variazioni	92	150
C. Diminuzioni	(422)	(25)
C1. Vendite	(5)	(10)
C2. Rettifiche di valore	(417)	(5)
C3. Altre variazioni	0	(10)
D. Rimanenze finali	53.479	53.663
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Le informazioni di cui alla presente voce non sono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Le informazioni di cui alla presente voce non sono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

10.8 Restrizioni significative

Le informazioni di cui alla presente voce non sono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

10.9 Altre informazioni

Le informazioni di cui alla presente voce non sono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

SEZIONE 11 – Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività di proprietà	1.248.074	1.569.429
a) terreni	413.171	569.108
b) fabbricati	701.119	878.497
c) mobili	23.491	14.678
d) impianti elettronici	95.073	90.325
e) altre	15.220	16.820
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	1.248.074	1.569.429

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	341.161	-	415.562	-	107.421	-	160.994	-
a) per recupero crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	341.161	-	415.562	-	107.421	-	160.994	-
- terreni	162.371	-	198.830	-	47.087	-	70.924	-
- fabbricati	178.790	-	216.732	-	60.334	-	90.070	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	341.161	-	415.562	-	107.421	-	160.994	-

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non possiede attività materiali rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Le attività materiali ad uso funzionale della Banca sono tutte valutate al costo.

(migliaia di euro)

Altre informazioni sui crediti	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	569.108	1.185.113	89.296	389.034	185.805	2.418.356
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	306.616	74.618	298.708	168.985	848.927
A.2 Esistenze iniziali nette	569.108	878.497	14.678	90.326	16.820	1.569.429
B. Aumenti	2.923	31.850	12.994	21.149	3.545	72.461
B.1 Acquisti	-	-	12.994	21.104	3.545	37.643
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	27.797	-	-	-	27.797
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	270	560	-	-	-	830
B.7 Altre variazioni	2.653	3.493	-	45	-	6.191
C. Diminuzioni	158.861	209.227	4.181	16.400	5.147	393.816
C.1 Vendite	7.923	10.434	-	45	-	18.402
C.2 Ammortamenti	-	30.890	4.181	14.488	5.147	54.706
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	150.925	164.873	-	-	-	315.798
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	150.925	164.873	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	13	3.030	-	1.867	-	4.910
D. Rimanenze finali nette	413.170	701.120	23.491	95.075	15.218	1.248.074
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	278.521	78.799	297.644	174.131	829.096
D.2 Rimanenze finali lorde	413.170	979.641	102.290	392.719	189.349	2.077.170
E. Valutazione al costo	413.170	701.120	23.491	95.075	15.218	1.248.074

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Le attività materiali detenute a scopo di investimento della Banca sono tutte valutate al costo.

(migliaia di euro)

	31/12/2017	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	47.087	76.453
A.1 Riduzione di valore totali nette	-	16.119
A.2 Esistenze iniziali nette	47.087	60.334
B. Aumenti	166.487	185.767
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.142
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	150.925	164.873
B.7 Altre variazioni	15.562	19.752
C. Diminuzioni	51.202	67.312
C.1 Vendite	48.230	61.370
C.2 Ammortamenti	-	1.740
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	270	560
b) attività non correnti in via di dismissione	2.702	3.642
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	162.372	178.789
D.1 Riduzione di valore totali nette	-	62.919
D.2 Rimanenze finali lorde	162.372	241.708
E. Valutazione al fair value	198.830.177	216.731.999

Attività materiali: percentuali di ammortamento (*)

Categorie	Percentuali di ammortamento
Terreni	nessun ammortamento
Fabbricati	da 1,25% a 10%
Mobili	20%
Impianti elettronici	da 11,11% a 33,33%
Altre	da 5% a 25%
Altre : opere d'arte	nessun ammortamento

() Le aliquote di ammortamento riflettono la prevedibile durata utile dei beni a cui si riferiscono.*

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c.)

La Banca non ha in essere impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 12 – Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	153.297	-	130.396	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	153.297	-	130.396	-
a) Attività immateriali generate internamente	26.996	-	27.011	-
b) Altre attività	126.301	-	103.385	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	153.297	-	130.396	-

Le attività immateriali sono costituite da software ammortizzato con aliquote annue dal 12,5% al 33,3%. Le aliquote di ammortamento riflettono la prevedibile durata utile dei beni a cui si riferiscono.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Le attività immateriali della Banca sono tutte valutate al costo.

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	-	95.920	-	422.873	-	518.793
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	68.909	-	319.488	-	388.397
A.2 Esistenze iniziali nette	-	27.011	-	103.385	-	130.396
B. Aumenti	-	7.346	-	50.682	-	58.028
B.1 Acquisti	-	-	-	27.852	-	27.852
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	5.875	-	-	-	5.875
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	1.471	-	22.830	-	24.301
C. Diminuzioni	-	7.361	-	27.766	-	35.127
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	7.361	-	27.766	-	35.127
- Ammortamenti	X	7.361	-	27.766	-	35.127
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	26.996	-	126.301	-	153.297
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	76.270	-	347.253	-	423.523
E. Rimanenze finali lorde	-	103.266	-	473.554	-	576.820
F. Valutazione al costo	-	26.996	-	126.302	-	153.297

LEGENDA

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Nulla da segnalare.

SEZIONE 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

(migliaia di euro)

	31/12/2017			31/12/2016
	ires	irap	totale	totale
1. Svalutazioni di crediti eccedente la quota deducibile nell'anno	852.832	74.586	927.418	1.012.698
2. Altre svalutazioni di crediti non dedotte	5.016	893	5.909	6.416
3. Accantonamenti a fondi per il personale a prestazione definita	6.850	-	6.850	7.898
4. Accantonamenti a fondi rischi e oneri	165.124	1.816	166.940	185.858
5. Minusvalenze su derivati	-	-	-	-
6. Minusvalenze su titoli	5.121	1.034	6.155	37.326
7. Ammortamenti su immobili	9.255	639	9.894	10.657
8. Ammortamenti su software	-	-	-	-
9. Perdita fiscale	58.721	-	58.721	28.965
10. Altre imposte anticipate	32.986	1.460	34.446	24.922
Totale	1.135.905	80.428	1.216.333	1.314.740

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2017			31/12/2016
	ires	irap	totale	totale
1. Plusvalenze su titoli	21.706	4.381	26.087	22.538
2. Plusvalenze su partecipazioni	153	617	770	991
3. Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	18.193	354	18.547	18.915
4. Plusvalenza su derivati	21.094	4.257	25.351	23.674
5. Plusvalenza su immobili	1.209	-	1.209	2.662
6. TFR dipendenti	5.068	-	5.068	4.569
7. Altre imposte differite	1.210	244	1.454	1.437
Totale	68.633	9.853	78.486	74.786

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	1.252.653	1.284.992
2. Aumenti	119.657	94.129
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	118.401	94.009
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	118.401	94.009
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.256	120
3. Diminuzioni	196.322	126.468
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	183.437	126.468
a) rigiri	178.784	125.919
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	4.653	549
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	12.885	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	12.885	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	1.175.988	1.252.653

Al 31 dicembre 2017 la componente delle attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi ammonta a 58.721 mila euro.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita al conto economico)*(migliaia di euro)*

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	1.041.684	1.066.066
2. Aumenti	58.721	28.965
3. Diminuzioni	114.246	53.347
3.1 Rigiri	85.282	53.302
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	12.885	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	12.885	-
3.3 Altre diminuzioni	16.079	45
4. Importo finale	986.159	1.041.684

Tra le attività fiscali sono stati rilevati 986 milioni (1.042 milioni nel 2016) per imposte anticipate relative alle svalutazioni su crediti che possono essere convertite in crediti d'imposta ai sensi della L. 214/2011: conseguentemente, su tali attività fiscali non sussistono dubbi in merito alla loro recuperabilità futura.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*(migliaia di euro)*

	31/12/2017	31/12/2016
1. Esistenze iniziali	27.584	28.512
2. Aumenti	394	668
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	394	668
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	394	668
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.699	1.596
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.699	1.596
a) rigiri	1.456	1.595
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	243	1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	26.279	27.584

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)*(migliaia di euro)*

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	62.087	39.759
2. Aumenti	13.246	39.949
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	762	39.949
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	762	39.949
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	12.484	-
3. Diminuzioni	34.988	17.621
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	34.988	17.621
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	34.988	17.621
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	40.345	62.087

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*(migliaia di euro)*

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	47.203	81.340
2. Aumenti	16.608	4.264
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.124	4.264
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	4.124	4.264
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	12.484	-
3. Diminuzioni	11.604	38.401
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	11.604	38.401
a) rigiri	11.604	20.780
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	17.621
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	52.207	47.203

13.7 Altre informazioni

Le imposte anticipate e quelle differite sono state rilevate sulla base dello IAS 12 "Imposte sul reddito". In ossequio a tale principio, le attività per imposte anticipate sono state rilevate sulla base della probabilità del loro recupero. Le imposte differite sono state iscritte per il loro valore totale.

Al 31 dicembre 2017, le imposte correnti e quelle differite sono state determinate con le aliquote del 27,5% per l' IRES e del 5,55% per l'IRAP.

SEZIONE 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Il saldo della voce di bilancio 140 "Attività in via di dismissione", pari a euro 6.344.289 si riferisce alla cessione dei seguenti immobili:

Bologna, via Altabella n. 15 (NBV pari a euro 585.078 al 31/12/2017)

Per tale cessione, in data 26/10/2017 era stato stipulato l'atto di compravendita, soggetto alla verifica successiva dei requisiti inerenti al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del Ministero dei beni Culturali ed Ambientali sulla porzione d'immobile gravata da tale vincolo. A seguito di detta verifica, l'atto di conferma di atto di compravendita è stato stipulato in data 19/1/2018.

Firenze, via degli Anselmi n. 2, via Strozzi n. 1 (NBV pari a euro 5.759.211 al 31/12/2017)

Per tale cessione la Banca, in data 24/10/2017 aveva ricevuto e accettato l'offerta vincolante ed irrevocabile dall'acquirente. L'atto di compravendita è stato stipulato in data 18/1/2018.

SEZIONE 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	<i>(migliaia di euro)</i>	
	31/12/2017	31/12/2016
Partite debitorie in corso di esecuzione	686.211	569.979
Altri debitori diversi	345.769	268.679
Assegni e altri valori in cassa	32.360	34.816
Costi diversi su immobili di terzi	86.925	87.825
Conti fra filiali saldi debitori	152.974	98.146
Ratei e risconti attivi	5.412	5.682
Competenze in corso di addebito	8.671	9.553
Debiti per titoli a pronti da consegnare "HFT"	-	649
Depositi Cauzionali	12.031	12.869
Totale	1.330.353	1.088.198

Passivo

SEZIONE 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso Banche Centrali	9.943.500	9.183.283
2. Debiti verso banche	12.987.791	11.011.996
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.355.106	1.126.440
2.2 Depositi vincolati	10.443.399	8.862.465
2.3 Finanziamenti	1.093.626	926.316
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 altri	1.093.626	926.316
2.4 Debiti per impegno di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	95.660	96.775
Totale	22.931.291	20.195.279
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	11.868.632	10.059.643
Fair value - livello 3	11.163.804	10.270.895
Totale fair value	23.032.436	20.330.538

I Debiti verso Banche Centrali comprendono l'importo di 10.000 milioni, relativi alla partecipazione diretta della BNL alla seconda serie delle operazioni di finanziamento a lungo termine (TLTRO II). Su tale operazione, nell'esercizio 2017, BNL ha contabilizzato circa 40 milioni di interessi passivi negativi al tasso più favorevole del -0.40% (17 milioni nell'esercizio 2016) in quanto era fortemente atteso il raggiungimento del *benchmark* di incremento netto degli impieghi previsto dalla BCE, incremento che è stato poi più che raggiunto a fine gennaio 2018.

Gli altri rapporti verso la Capogruppo, oltre ai depositi subordinati di cui alla successiva voce 1.2, si riferiscono a complessivi 11.348 milioni per operazioni di provvista mentre, tra i rapporti con istituzioni creditizie terze si segnalano i finanziamenti ricevuti da BEI per 567 milioni.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Tra i finanziamenti si registra un deposito subordinato, computabile nel Capitale di Classe 2 (Tier 2,) concesso dalla Capogruppo BNP Paribas per 524 milioni di euro.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati verso le banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso le banche.

SEZIONE 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	43.171.530	41.944.900
2. Depositi vincolati	864.158	1.499.561
3. Finanziamenti	283.857	58.011
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	283.857	58.011
4. Debiti per impegno di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	797.192	1.160.137
TOTALE	45.116.736	44.662.609
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2	44.495.199	44.118.759
Fair value - livello 3	681.262	606.687
<i>Totale fair value</i>	<i>45.176.461</i>	<i>44.725.446</i>

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Tra i finanziamenti si registra una passività subordinata computabile nel Capitale di Classe 2 (Tier 2) concessa dalla società SAGIP SA, facente parte del Gruppo BNP Paribas, per 250 milioni di euro.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso la clientela”: debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere Debiti per leasing finanziario.

SEZIONE 3 – Titoli in circolazione - Voce 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica***(migliaia di euro)*

Tipologia titoli/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello3		Livello 1	Livello 2	Livello3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	338.345	226.178	108.920	-	382.047	246.393	141.249	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	338.345	226.178	108.920	-	382.047	246.393	141.249	-
2. Altri titoli	29.189	-	29.189	-	198.246	-	198.367	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	29.189	-	29.189	-	198.246	-	198.367	-
Totale	367.534	226.178	138.109	-	580.293	246.393	339.616	-

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

La Banca non ha in essere titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica*(migliaia di euro)*

Tipologia operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	31.685	40.044
a) rischio di tasso di interesse	31.685	40.044
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

SEZIONE 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017					31/12/2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	374.824	-	-	-	-	2.473.797	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	372.955	-	X	X	-	2.465.191	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	1.869	-	X	X	-	8.606	-	X
1.2 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	9.272	-	-	-	-	13.089	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	9.272	-	X	X	-	13.089	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	384.096	-	X	X	-	2.486.886	-	X
Totale (A + B)	X	-	384.096	-	X	X	-	2.486.886	-	X

LEGENDA:

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del mercato creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2017, la variazione di fair value rilevata nell'esercizio attribuibile al cambiamento del proprio merito creditizio è negativa, pari a -2.329 mila euro.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La Banca non ha in essere passività subordinate classificate tra le Passività finanziarie di negoziazione.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati classificati tra le Passività finanziarie di negoziazione.

SEZIONE 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

La cosiddetta “fair value option” è utilizzata esclusivamente per le finalità di “copertura finanziaria”.

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017					31/12/2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	378.943	364.780	21.388	-	383.210	1.022.376	717.003	38.978	277.061	1.022.519
3.1 Strutturati	378.943	364.780	21.388	-	X	1.022.376	717.003	38.978	277.061	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	378.943	364.780	21.388	-	383.210	1.022.376	717.003	38.978	277.061	1.022.519

LEGENDA

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al *fair value*: passività subordinate

Nella categoria non sono ricomprese passività subordinate.

SEZIONE 6 – Derivati di copertura - Voce 60**6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

(migliaia di euro)

		Fair value 2017			VN 2017	Fair value 2016			VN 2016
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A.	Derivati finanziari	-	477.113	0	30.507.047	0	623.738	0	30.449.835
	1) Fair value	-	449.691	0	30.115.727	0	584.561	0	29.929.195
	2) Flussi finanziari	-	27.422	0	391.320	0	39.177	0	520.640
	3) Investimenti esteri	-	0	0	0	0	0	0	0
B.	Derivati creditizi	-	0	0	0	0	0	0	0
	1) Fair value	-	0	0	0	0	0	0	0
	2) Flussi finanziari	-	0	0	0	0	0	0	0
	Totale	-	477.113	0	30.507.047	0	623.738	0	30.449.835

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = fair value livello 1

L2 = fair value livello 2

L3 = fair value livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	51.483	-	-	-	-	X	-	X	X
2 Crediti	67.574	-	-	X	-	X	-	X	X
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4 Portafoglio	X	X	X	X	X	272.990	X	-	X
5 Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	119.057	-	-	-	-	272.990	-	-	-
1 Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	27.422	X	X
2 Portafoglio	X	X	X	X	X	57.644	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	57.644	27.422	-	-
1 Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2 Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	238.012	358.068
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(58.839)	(34.207)
Totale	179.173	323.861

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

(migliaia di euro)

Portafoglio passività coperte	31/12/2017	31/12/2016
Fair Value - Passività finanziarie	40.635.000	38.279.000
Totale	40.635.000	38.279.000

SEZIONE 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 – Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione***(migliaia di euro)*

	31/12/2017	31/12/2016
Partite creditorie in corso di esecuzione	783.423	699.726
Altri creditori diversi	420.181	417.235
Dimissioni consensuali	50.697	63.369
Fondi Garanzie e Impegni	45.486	33.671
Creditori per titoli di negoziazione a pronti da ricevere	-	11.884
Competenze in corso di accredito	125.566	134.053
Debiti verso fornitori	20.569	25.807
Conti fra filiali saldi creditori	1.489	999
Ratei e Risconti passivi	22.824	25.346
TFR da versare ai fondi	5.768	5.567
Totale	1.476.003	1.417.657

SEZIONE 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	220.289	227.720
B. Aumenti	15.765	5.696
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.679	2.800
B.2 Altre variazioni	13.086	2.897
C. Diminuzioni	12.217	13.127
C.1 Liquidazioni effettuate	10.760	11.549
C.2 Altre variazioni	1.457	1.578
D. Rimanzanze finali (*)	223.837	220.289

(*) L'importo del TFR al 31 dicembre 2017 determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del C.c. ammonta a euro 198.218. 581 (euro 202.801.121 al 31/12/2016).

11.2 - Altre informazioni

11.2.1 Illustrazione delle caratteristiche del fondo e dei relativi rischi

Il Trattamento di Fine Rapporto, erogato dal datore di lavoro al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile italiano e dalle leggi n. 297/1982 e n. 296/2006. Il fondo è contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite. La relativa passività è iscritta in bilancio sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutata su base attuariale come un' "obbligazione a benefici definiti" considerando le scadenze future quando si concretizzeranno gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari.

In particolare, a seguito della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), sostanzialmente:

- le quote TFR maturate fino a inizio 2007 rimangono in azienda e devono da quest'ultima essere erogate ai lavoratori in accordo alle precedenti regole civilistiche, costituendo pertanto una passività da iscriversi in bilancio;
- le quote TFR maturande a partire da inizio 2007 devono a seguito della scelta del dipendente: a) essere destinate a forme di previdenza complementare; b) essere trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Pertanto, l'ammontare rilevato nella voce "Trattamento di fine rapporto del personale" si riferisce alle sole obbligazioni a benefici definiti relativi al TFR maturato fino ad una data compresa nel primo semestre 2007 e diversa per ogni lavoratore, valutata da un attuario indipendente senza applicazione del "pro-rata" del servizio prestato. Conseguentemente ai fini della valutazione i costi relativi alle prestazioni di lavoro future non sono considerati.

Il metodo attuariale di calcolo del TFR parte dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva, l'evolversi di detta situazione per:

- (i) previsione di uscita per cessazione del rapporto di lavoro, dimissioni, licenziamento, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità;
- (ii) per ciascun lavoratore che permane nella collettività è anche considerata la possibilità di richiedere anticipazioni.

11.2.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

La variazione del Fondo Trattamento di fine Rapporto del Personale è indicata nella Sezione 11 "Trattamento di fine Rapporto del Personale – Voce 110" – tavola 11.1. "Trattamento di fine Rapporto del Personale: variazioni annue". L'accantonamento dell'esercizio rappresenta la variazione dovuta al passare del tempo, pari a 2.679 mila euro (2.800 mila euro nell'esercizio 2016). Il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro, come illustrato sopra, non è accantonato, a seguito della riforma della previdenza complementare, che dispone la destinazione del TFR maturato ai Fondi Complementari o al Fondo Tesoreria INPS (d.lgs. 252/2005 e legge n. 296/2006). L'accantonamento dell'esercizio è rilevato nel conto economico tra i costi del personale. Non sono previsti diritti di rimborso.

Le perdite attuariali rilevati al patrimonio netto per l'esercizio 2017 sono state pari a 9.562 mila euro (2.124 mila euro nel 2016). I movimenti in argomento sono anche riportati alla Tabella 11.1 tra le altre variazioni in aumento e in diminuzione del Fondo per il Trattamento di fine rapporto.

11.2.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Il trattamento di fine rapporto del personale è a totale carico della Società e non vi sono attività a servizio del piano.

11.2.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La passività iscritta in bilancio è pari al valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti maturati al 31 dicembre 2017 stimata da un attuario indipendente.

La stima delle prestazioni dovute dalla Società è stata effettuata sulla base delle ipotesi evolutive connesse alla popolazione del personale interessato (previsione di permanenza in azienda, probabilità erogazioni anticipate), in aggiunta all'utilizzo delle appropriate basi demografiche ed economiche finanziarie (tabelle di mortalità, inflazione monetaria). Per l'esercizio 2017 sono stati utilizzati i seguenti parametri: tasso di attualizzazione 0,9% (0,9% nell'esercizio 2016); tasso di inflazione 1,7% (1,1% nell'esercizio 2016); tasso di incremento salariale 2,4% (1,7% nell'esercizio 2016); durata media residua della passività stimata in circa 7,1 anni (7,5 per il 2016).

11.2.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito viene fornita l'informativa inerente l'analisi di sensitività sulle stime utilizzate per il calcolo del Trattamento di fine rapporto nell'ipotesi di variazione di alcuni parametri ritenuti critici e osservando le conseguenze in termini patrimoniali. Nello stabilire tali margini di variabilità e nello sviluppo dei risultati conseguenti, si possono dedurre informazioni utili per valutarne l'incertezza e la sostenibilità futura pur non fornendo alcuna indicazione circa la probabilità che i parametri raggiungano tali soglie.

La seguente tabella mostra i risultati di variazione del fondo, nei due esercizi a confronto, con riferimento a 4 ipotesi di variazione dei parametri di calcolo.

(migliaia di euro)

Analisi di sensitività	Ricalcolo TFR 2016	TFR Bilancio 31/12/2016	Differenze	Ricalcolo TFR 2017	TFR Bilancio 31/12/2017	Differenze
1 Tasso di attualizzazione ridotto di un punto percentuale	228.493	220.289	8.204	230.737	223.837	6.900
2 Tasso di attualizzazione aumentato di un punto percentuale	201.018	220.289	-19.271	205.645	223.837	-18.192
3 Tasso di attualizzazione del precedente esercizio	213.360	220.289	-6.929	217.607	223.837	-6.230
4 Tasso di inflazione aumentato di un punto percentuale	223.976	220.289	3.687	227.853	223.837	4.016

Inoltre l'importo della passività per TFR non è sensibile a variazioni del "service cost", in quanto il TFR maturando è versato ai Fondi Complementari o al Fondo Tesoreria INPS.

Per quanto attiene alle previsioni inerenti i futuri pagamenti la Banca assume di dover effettuare utilizzi del Fondo, nei prossimi 5 anni, per circa 85 milioni di euro (76 milioni le previsioni di utilizzo stimate alla fine dell'esercizio 2016).

11.2.6 Piani relativi a più datori di lavoro

Non applicabile alla Banca.

11.2.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non applicabile alla Banca.

SEZIONE 12 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	71.338	79.915
2. Altri fondi per rischi ed oneri	557.417	636.795
2.1 controversie legali	260.386	268.517
2.2 oneri per il personale	122.332	180.498
2.3 altri	174.699	187.780
Totale	628.755	716.710

Nella tabella seguente si fornisce la composizione della voce “2. Altri fondi per rischi ed oneri - 2.3 altri”

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
2.3 altri		
- frodi e malfunzionamenti	20.174	24.694
- oneri per spese	18.759	26.762
- altri fondi aventi specifica destinazione	135.766	136.323
Totale	174.699	187.780

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	79.915	636.795	716.710
B. Aumenti	1.008	180.783	181.791
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.008	179.805	180.813
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		112	112
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni		866	866
C. Diminuzioni	9.585	260.161	269.746
C.1 Utilizzo nell'esercizio	4.819	243.948	248.767
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
C.3 Altre variazioni	4.766	16.213	20.979
D. Rimanenze finali	71.338	557.417	628.755

(migliaia di euro)

	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri	Totale altri fondi
A. Esistenze iniziali	268.517	180.498	187.780	636.795
B. Aumenti	54.528	50.289	75.966	180.783
B.1 Accantonamento dell'esercizio	54.416	49.423	75.966	179.805
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	112			112
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-		-	-
B.4 Altre variazioni		866		866
C. Diminuzioni	62.659	108.455	89.047	260.161
C.1 Utilizzo nell'esercizio	62.659	105.960	75.329	243.948
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
C.3 Altre variazioni		2.495	13.718	16.213
D. Rimanenze finali	260.386	122.332	174.699	557.417

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Fondo di quiescenza API (Assegno Periodico Integrativo)

12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche del fondo e dei relativi rischi

Il contratto individuale stipulato dalla Banca con alcuni dirigenti centrali garantisce un Assegno Periodico Integrativo della pensione INPS e/o di eventuali trattamenti pensionistici a carico di altri Enti o spettanti per forme sostitutive dell'assicurazione obbligatoria o per periodi di partecipazione ad altri Fondi Aziendali.

Il trattamento globale di pensione è pari ad una percentuale (massimo 80%) dell'ultima retribuzione, dipendente dalla causa di cessazione, dall'età e dagli anni di permanenza nella categoria dei dirigenti centrali. In caso di decesso del pensionato, l'Assegno Periodico Integrativo è reversibile ai familiari superstiti secondo le norme e le aliquote dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

12.3.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

La variazione dal Fondo API è indicata nella tavola 12.2 "Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue – Fondi di quiescenza". Al 31 dicembre 2017 i destinatari di Assegno Periodico Integrativo sono 59 pensionati ex dirigenti centrali, 1 dirigente centrale attivo e 4 ex dirigenti centrali differiti.

12.3.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Il trattamento di quiescenza è a totale carico della Banca e non vi sono attività a servizio del piano.

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La passività iscritta in bilancio è pari al valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti maturati al 31 dicembre 2017 stimata da un attuario indipendente.

La passività rappresenta il valore attuariale delle prestazioni dovute dalla Banca, sulla base delle ipotesi evolutive connesse ai "gruppi" interessati (tasso di mortalità; raggiungimento dei requisiti di pensionamento per gli attivi e per i differiti; valutazione del nucleo familiare medio per i titolari di pensione A.P.I. e della loro mortalità; dinamica delle retribuzioni dei dirigenti attivi in base alla stima degli aumenti per rinnovi contrattuali), in aggiunta all'utilizzo delle appropriate basi demografiche ed economiche-finanziarie (inflazione monetaria, incremento delle pensioni minime con l'indice del costo della vita, perequazione dell'assegno periodico integrativo aziendale). Per l'esercizio 2017 sono stati utilizzati i seguenti parametri: tasso di attualizzazione 1,3% (1,3% nel 2016); tasso di inflazione 1,8% (1,4% nel 2016); tasso di incremento salariale 1,8% (1,05% nel 2016); durata media residua della passività stimata in circa 10,3 anni (12,7 anni nel 2016).

12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito viene fornita l'informativa inerente l'analisi di sensitività sulle stime utilizzate per il calcolo del Trattamento di fine rapporto nell'ipotesi di variazione di alcuni parametri ritenuti critici e osservando le conseguenze in termini patrimoniali. Nello stabilire tali margini di variabilità e nello sviluppo dei risultati conseguenti, si possono dedurre informazioni utili per valutarne l'incertezza e la sostenibilità futura pur non fornendo alcuna indicazione circa la probabilità che i parametri raggiungano tali soglie.

La seguente tabella mostra i risultati di variazione del fondo, nei due esercizi a confronto, con riferimento a 4 ipotesi di variazione dei parametri di calcolo.

(migliaia di euro)

Analisi di sensitività		Ricalcolo API 2016	API Bilancio 31/12/2016	Differenze	Ricalcolo API 2017	API Bilancio 31/12/2017	Differenze
1	Tasso di attualizzazione ridotto di un punto percentuale	90.318	79.915	10.403	77.920	71.338	6.582
2	Tasso di attualizzazione aumentato di un punto percentuale	69.496	79.915	-10.419	62.732	71.338	-8.606
3	Tasso di attualizzazione del precedente esercizio	72.968	79.915	-6.947	71.228	71.338	-110
4	Tasso di inflazione aumentato di un punto percentuale	85.590	79.915	5.675	74.459	71.338	3.121

Per quanto attiene alle previsioni inerenti i futuri pagamenti la Banca assume di dover effettuare utilizzi del Fondo, nei prossimi 5 anni, per circa 22 milioni di euro (23 milioni la stima a fine esercizio 2016).

12.3.6 Piani relativi a più datori di lavoro

Non applicabile alla Banca.

12.3.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non applicabile alla Banca.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

12.4.1 Controversie legali

Il "*fondo oneri per controversie legali*" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso e si riferisce principalmente agli accantonamenti per revocatorie e altre cause passive legali.

Revocatorie

Le cause di revocatoria fallimentare sono promosse per ottenere, con riferimento ai sei mesi ovvero all'anno antecedente l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca o delle società del Gruppo alla restituzione delle somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia delle garanzie acquisite.

I tempi medi di definizione dei giudizi si attestano mediamente sui 10/12 anni (3/4 anni per il primo grado; 2/3 anni per il secondo grado; 5 anni per la Corte di Cassazione).

Nelle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli o comunque con cadenza periodica, a effettuare specifici accantonamenti parametrati all'ammontare dell'esborso atteso.

Il relativo fondo rischi è pari al 38% (45% nel 2016) del valore nominale delle cause in corso e appare adeguato rispetto agli esiti di soccombenza rilevati nell'ultimo quinquennio.

Le sentenze dichiarative di inefficacia delle garanzie producono riflessi negativi sulle aspettative di recuperabilità dei crediti che vengono conseguentemente svalutati per importi corrispondenti alla percentuale ritenuta non recuperabile.

Al 31 dicembre 2017 i giudizi di revocatoria fallimentare della BNL SpA sono 136 (173 a fine 2016) e sono fronteggiati da un fondo rischi di 51 milioni di euro (83 milioni nel 2016) per un petitum in linea capitale complessivo di 132 milioni (183 milioni nel 2016).

Cause passive

Le cause passive promosse nei confronti della Banca traggono origine da eventi molto diversi fra loro. In via esemplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura anche su mutuo, tasso non concordato, risarcitori, ecc.), all'offerta di servizi di investimento (specialmente per i casi di asserite violazioni di obblighi di diligenza e trasparenza in fase precontrattuale), alla escussione di garanzie rilasciate dalla Banca o dalle società del Gruppo, alla errata negoziazione e/o pagamento di assegni, alla errata operatività (ad esempio in relazione all'esecuzione di ordini della clientela).

La durata dei giudizi è di difficile previsione; con una certa approssimazione, dovuta anche alle diverse realtà locali dei vari tribunali, si può indicare in circa 2/4 anni per i giudizi con rito ordinario (per il primo grado) e un anno per i procedimenti cautelari (applicabile alle cause relative alle garanzie rilasciate dalla Banca). Sia l'ammontare degli esborsi prevedibili sia l'anno del possibile esborso riferito ad ogni singola causa, sono, pertanto, da considerarsi puramente indicativi, in quanto, specialmente nei giudizi di natura risarcitoria, è molto ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

• Cause passive in relazione a crediti performing e altre cause

A fine 2017 i giudizi della specie con petitum determinato e rischio di esborso probabile sono 528 (517 a fine 2016) e sono fronteggiati da un fondo rischi di 106 milioni (99 milioni nel 2016) per un petitum per le cause quantificate pari a 966 milioni (930 milioni nel 2016).

• Cause passive connesse a crediti non performing

A fine 2017 i giudizi della specie si possono distinguere in cause che possono condurre ad una rideterminazione del credito della Banca e cause che invece possono portare ad un esborso in favore degli attori/ricorrenti.

Quanto a queste ultime si evidenzia che quelle con rischio di esborso probabile sono n. 243 (n. 226 a fine 2016) con petitum di 73 milioni di euro (70 milioni a fine 2016) e sono fronteggiate da un fondo rischi di 29 milioni (26 milioni a fine 2016)

Oltre alle predette, tra i giudizi risarcitori si segnala una causa con rischio di esborso probabile e un petitum di 178 milioni di euro in solido con altre 9 Banche (idem a fine 2016) coperto da accantonamenti per 4 milioni (idem a fine 2016) ormai definito transattivamente ai primi del 2018. Vi sono, inoltre, altri n. 3 giudizi con un petitum complessivo di 870 milioni in solido con altre 9 Banche, aventi rischio di soccombenza remoto, e un ulteriore giudizio per 25 milioni (quota BNL 10 milioni – idem fine 2016) con rischio di esborso probabile pari a 500 mila euro coperto da un accantonamento di circa 1 milione (idem fine 2016).

Cause passive relative al personale

Le cause passive relative al personale possono essere promosse da dipendenti, ovvero da ex dipendenti, della Banca e traggono origine da rivendicazioni di varia natura riconducibili al rapporto di lavoro, in essere ovvero pregresso.

La durata dei giudizi è di difficile previsione; con approssimazione, legata alle diverse realtà locali dei vari Tribunali aditi, oltre che alla fattispecie concreta portata alla cognizione del Giudice del Lavoro, si può indicare in 2/3 anni per i giudizi con rito ordinario (per il primo grado) e in un anno per i giudizi con rito speciale (giudizi introdotti con il "rito Fornero", giudizi promossi in via d'urgenza ex art. 700 c.p.c.).

Per la detta tipologia di cause passive, è stato appostato uno specifico fondo che valorizza il rischio relativo alla probabile soccombenza, con conseguente pagamento di somme.

L'importo del fondo è aggiornato trimestralmente in base al rischio patrimoniale stimato ed alle emergenze processuali.

A fine 2017, i giudizi della specie, con petitum determinato e rischio di soccombenza probabile, sono 58 (rispetto ai 60 giudizi con le medesime caratteristiche registrati a fine 2016) e sono fronteggiati da un fondo rischi di 24.520 milioni di euro (rispetto ai 25.162 milioni accantonati nel 2016), con un petitum complessivo, in linea capitale, di 47.189 milioni (rispetto ad un petitum complessivo, in linea capitale, pari a 49.386 milioni relativamente all'anno 2016).

12.4.2 Oneri per il personale

I "fondi del personale" per la quasi totalità si riferiscono a benefici riconosciuti ai dipendenti, sulla base di quanto prescritto nei contratti collettivi di lavoro e negli accordi con le Organizzazioni Sindacali, e riguardano stanziamenti a fronte di oneri di personale maturati da liquidare. In particolare, il suddetto fondo è stato costituito a fronte dei seguenti oneri.

(migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
Fondi del personale:		
- incentivazione all'esodo	17.999	42.231
- premio di rendimento	58.898	71.817
- ferie non godute	26.887	26.711
- altri benefici ai dipendenti	18.548	39.739
Totale	122.332	180.498

Incentivazione all'esodo

Il fondo include la quota residua degli oneri, sostenuti nel 2016 per 34,4 milioni, connessi al sostegno del Piano uscite 2019/2020 nell'ambito del piano di "riorganizzazione BNL-BPI 2017-2020".

Premio di rendimento

Il fondo include il premio aziendale (in sigla VAP), da assegnare nell'esercizio 2018, a fronte dell'ammontare presunto degli impegni economici a beneficio della generalità dei dipendenti, tenuto conto delle negoziazioni sindacali intervenute. Oltre all'accantonamento delle le somme che l'azienda sostiene a beneficio dei dipendenti destinatari di politiche retributive variabili strutturate di competenza del 2017, il fondo include il Premio di Rendimento riferito agli elementi extracontrattuali da riconoscere nel corso dell'anno successivo a quello di maturazione per il solo personale che era in forza al 1/11/1999 e al 1/1/2001.

La passività totale iscritta in bilancio ammonta a 59 milioni di euro (72 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Ferie, festività, banca delle ore, riduzioni orario di lavoro e riposi compensativi

Questo fondo rappresenta l'onere per la Banca del residuo maturato, ma non goduto, al 31 dicembre 2017 per ciascun dipendente relativamente alle seguenti tipologie di assenze: ferie, ex festività, banca delle ore, riduzione orario di lavoro, riposi compensativi.

L'importo complessivo è ottenuto valorizzando i residui al 31 dicembre 2017 di ciascun dipendente in base alla rispettiva Retribuzione Annuale Lorda (RAL) e considerando oneri previdenziali e assistenziali, a carico del datore di lavoro, dovuti nell'ipotesi della monetizzazione prevista delle stesse. La somma di questi elementi rappresenta il valore del fondo pari a 27 milioni di euro al 31 dicembre 2017 (stesso valore alla fine dell'esercizio 2016).

Altri benefici ai dipendenti

Il fondo include gli accantonamenti per oneri probabili a fronte di una pluralità di eventi previsti nei contratti integrativi aziendali o negli accordi con le organizzazioni sindacali o per legge.

Tra di essi è compreso il fondo per servizi previdenziali a favore del personale pensionato, pari a euro 10 milioni, e il fondo “ex Bonus una tantum 7%”, per 7 milioni di euro, da corrispondere al momento della cessazione del rapporto di lavoro ai lavoratori appartenenti alle aree professionali o ai quadri direttivi di 1° e 2° livello in forza al 18/3/1992. Fino all’esercizio 2016, ai dipendenti della Banca era garantita, al raggiungimento dei 25 anni di anzianità di servizio, una prestazione aggiuntiva definita Premio di Anzianità. Con gli accordi stipulati con le OO.SS. nel maggio 2017, è venuto meno tale beneficio aggiuntivo.

Le passività iscritte in bilancio sono pari al valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti maturati al 31 dicembre 2017 stimate da un attuario indipendente.

12.4.3 Altri fondi

Gli altri fondi si riferiscono ai seguenti oneri:

Fondi rischi e oneri per frodi e malfunzionamenti

Fondi rischi e oneri per spese

Il fondo per spese si riferisce alle spese per professionisti esterni legate soprattutto al recupero dei crediti.

Altri fondi aventi specifica destinazione

Gli altri fondi aventi specifica destinazione si riferiscono, essenzialmente, alle poste incluse nelle altre poste dell’attivo.

SEZIONE 13 – Azioni rimborsabili - Voce 140

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 14 – Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190, 200

Il patrimonio netto della BNL SpA al 31 dicembre 2017 è così composto:

(migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO		31/12/2017	31/12/2016
130	Riserve da valutazione	12.304	(33.959)
160	Riserve	1.433.919	1.339.924
	a) di utili	504.872	410.876
	b) altre	929.047	929.048
170	Sovrapprezzi di emissione	2.050.240	2.050.240
180	Capitale	2.076.940	2.076.940
200	Utile (Perdita) d'esercizio	121.210	93.996
	Totale patrimonio netto	5.694.613	5.527.141

14.1 Capitale e Azioni proprie: composizione**Capitale: composizione**

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	importo (migliaia di euro)	numero	importo (migliaia di euro)	numero
Azioni ordinarie	2.076.940	2.076.940.000	2.076.940	2.076.940.000
Totale	2.076.940	2.076.940.000	2.076.940	2.076.940.000

Azioni proprie: composizione

La Banca non possiede azioni proprie in portafoglio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

(numero di azioni)

Voci/Tipologia	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		-
- interamente liberate	2.076.940.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.076.940.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazione di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.076.940.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.076.940.000	-
- interamente liberate	2.076.940.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso del 2017 non sono state effettuate operazioni sul capitale della Banca.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni*(migliaia di euro)*

Voci/Valori	Altre Riserve
A. Esistenze iniziali	410.876
B. Aumenti	93.996
B.1 Attribuzioni di utili	93.996
B.2 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-
C.1 Utilizzi	-
- copertura perdite	-
- distribuzione	-
- trasferimento a capitale	-
C.2 Altre variazioni	-
D. Importo finale	504.872

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha emesso strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

14.6 Altre informazioni

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “160. Riserve”

(migliaia di euro)

Natura / descrizione	31/12/2017	31/12/2016	var %
1) Riserva legale	33.150	28.450	+16,5
2) Riserva per stock option	11.392	11.392	+0,0
3) Riserva per altri benefici ai dipendenti	6.367	6.367	+0,0
5) Avanzo di fusione	54.437	54.437	+0,0
6) Riserva indisponibile ex art. 6, D.Lgs. 38/2005	4.667	6.785	-31,2
7) Altre riserve	1.323.906	1.232.493	+7,4
Totale	1.433.919	1.339.924	+7,0

Patrimonio netto: possibilità di utilizzazione e distribuibilità

(migliaia di euro)

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Note	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	2.076.940	----			----	----
Riserve di capitale						
Riserva sovrapprezzo di emissioni	2.050.240	A,B,C	2.050.240	(1)	----	----
Riserve di utili						
Riserva legale	33.150	B	33.150		----	----
Riserva indisponibile ex art. 6, D.Lgs. 38/2005	4.667	B		(2)	----	----
Altre riserve	467.054	A,B,C	467.054		----	----
Altre riserve						
Stock option	11.392	A,B,C	11.392		----	----
Altri benefici ai dipendenti	6.367	A,B,C	6.367		----	----
Avanzo di fusione	54.437	A,B,C	54.437		----	----
Altre riserve	856.854	A,B,C	856.854		----	(105.598)
Riserve da valutazione				(3)		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	45.788	----			----	----
Copertura di flussi finanziari	33.772	----			----	----
Piani a benefici definiti	(67.258)	----			----	----
Utile (Perdita) d'esercizio	121.210	A,B,C	121.210	(4)	----	----
Totale	5.694.613		3.600.704		0	(105.598)
Quota non distribuibile			415.388			
Residua quota distribuibile			3.185.316			

A: per aumento di capitale
 B: per copertura perdita
 C: per distribuzione ai soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 C.c. si può distribuire l'intero ammontare della riserva sovrapprezzo azioni solo dopo che l'ammontare della riserva legale abbia raggiunto un quinto del capitale sociale pari a 415.388 mila euro come previsto dall'art. 2430 c.c..

(2) La riserva, soggetta a vincolo di indisponibilità ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs 38/2005, si riferisce alle variazioni positive del fair value computato sui titoli emessi classificati nel portafoglio FVO.

(3) Come previsto dall'art. 6 del D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38, le riserve da valutazione costituite in base agli IAS non possono essere distribuite e sono indisponibili ai fini dell'imputazione a capitale, della copertura di perdite e degli utilizzi previsti dagli articoli 2350 terzo comma, 2357 primo comma, 2358 terzo comma, 2359-bis primo comma, 2432, 2478-bis quarto comma del C.c..

(4) L'utile non comprende variazioni positive del proprio merito creditizio computato sui titoli emessi classificati nel portafoglio FVO non distribuibili ai sensi dell'art. 6 del DLgs 38/2005.

Altre informazioni**1. Garanzie rilasciate e impegni***(migliaia di euro)*

Operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.500.947	1.822.388
a) Banche	281.253	333.714
b) Clientela	1.219.694	1.488.674
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	8.637.257	8.392.254
a) Banche	1.854.427	1.620.385
b) Clientela	6.782.830	6.771.869
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	9.633.171	6.610.128
a) Banche	283	383
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	283	383
b) Clientela	9.632.888	6.609.744
i) a utilizzo certo	53.447	23.142
ii) a utilizzo incerto	9.579.441	6.586.602
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	18.127	15.857
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6. Altri impegni	-	-
Altre informazioni sui crediti Totale	19.789.502	16.840.627

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni*(migliaia di euro)*

Portafogli	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita (1)	3.433.677	4.320.983
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela (2)	17.941.306	15.782.849
7. Attività materiali	-	-
Altre informazioni sui crediti Totale	21.374.983	20.103.832

(1) L'importo si riferisce in prevalenza a titoli dello Stato italiano.

(2) L'importo comprende 13.320.406 mila euro di crediti cartolarizzati iscritti in bilancio in base allo IAS 39 che giuridicamente sono inclusi nel patrimonio separato dei veicoli per le cartolarizzazioni (inclusa Vela OBG) e 3.991.418 mila euro di crediti posti a garanzia di operazioni di politica monetaria della Banca Centrale Europea. Sono compresi, infine, depositi e crediti impegnati per funding BEI per 595.747 mila euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere canoni minimi obbligatori sul leasing operativo.

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di euro)

Tipologia servizi	31/12/2017	31/12/2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	1.897.559	1.176.288
a) Acquisti	908.784	525.513
1. regolati	908.784	525.513
2. non regolati	-	-
b) Vendite	988.775	650.775
1. regolate	988.775	650.775
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	528.937	609.395
a) Individuali	528.937	609.395
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	24.614.868	20.194.472
a) Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	566	874
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio.	-	-
2. altri titoli	566	874
b) Altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	19.948.113	15.459.982
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	509.898	1.068.529
2. altri titoli	19.438.216	14.391.453
c) Titoli di terzi depositati presso terzi (*)	11.421.362	14.644.421
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	4.666.189	4.733.616
4. Altre operazioni	-	-

(*) La sottovoce c) "titoli di terzi e depositati presso terzi" rappresenta un "di cui" delle sottovoci a) e b).

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

(migliaia di euro)

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto al 31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	586.173	-	586.173	315.335	-	270.838	208.103
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2017	586.173	-	586.173	315.335	-	270.838	X
Totale al 31/12/2016	2.569.531	-	2.569.531	2.361.428	-	X	208.103

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

(migliaia di euro)

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto al 31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	844.611	0	844.611	315.335	79.512	449.764	371.845
2. Pronti contro termine	0	0	0	-	-	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	-	-	0	0
4. Altre	0	0	0	-	-	0	0
Totale al 31/12/2017	844.611	0	844.611	315.335	79.512	449.764	X
Totale al 31/12/2016	2.838.995	0	2.838.995	2.361.428	105.722	X	371.845

La Banca si avvale di accordi bilaterali di netting per operazioni di derivati tramite la sottoscrizione di accordi ISDA e CSA.

Le attività e passività finanziarie relative agli OTC Derivative gestiti attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorquando:

- (i) i processi di regolamenti delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono a immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e
- (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS 32 – Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

7. Operazioni di prestito titoli

Al 31 dicembre 2017 è presente una operazione di prestito titoli a breve termine con un sottostante BTP (scadenza 01/09/2024, rendimento facciale 3,75%) effettuata da BNL per nominali 25 milioni (28,8 milioni di fair value) a favore di Artigiancassa per il periodo dal 21/11/2017 al 21/11/2018.

Per quest'ultima l'intervento in argomento è finalizzato alla costituzione della riserva di liquidità necessaria per rispettare i parametri di LCR richiesti dal Regolatore e dalla Capogruppo BNPP. Il portafoglio di BTP costituisce, infatti, una riserva di liquidità di "High Quality Liquid Assets - HQLA".

L'operazione non supera il test di derecognition previsto dallo IAS 39, per cui il prestatore (BNL) continua a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale il titolo oggetto del prestito.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto.

La Banca non ha in essere attività a controllo congiunto al 31 dicembre 2017.

9. Eventi e operazioni significative non ricorrenti.

In accordo alla comunicazione Consob N. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si fornisce di seguito l'incidenza sullo stato patrimoniale degli eventi rilevanti e delle operazioni significative di natura non ricorrente.

Strutturazione di una nuova operazione di cartolarizzazione di prestiti personali in bonis

Nel quarto trimestre è stata perfezionata una nuova operazione di cartolarizzazione di prestiti personali, nell'ambito della quale, in data 16 ottobre 2017, BNL ha ceduto alla società veicolo Vela Consumer 2 Srl un portafoglio di prestiti personali in bonis per circa 589 milioni Euro.

10. Operazioni atipiche o inusuali

La Banca non ha effettuato nell'esercizio operazioni atipiche o inusuali, come definite dalla suddetta Comunicazione Consob, che possono aver avuto un impatto significativo nella struttura patrimoniale.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-			-	9
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	78.101			78.101	101.561
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	-
4. Crediti verso banche	-	11.411		11.411	56.519
5. Crediti verso clientela	14.567	1.276.566		1.291.133	1.469.912
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Derivati di copertura	X	X		-	-
8. Altre attività			755	755	
9. Interessi attivi su passività (*)	X	- 8.224	-	8.224	-
Totale	92.668	1.279.753	755	1.373.176	1.628.001

(*) la voce "interessi attivi su passività" comprende interessi negativi verso banche per 8.213 migliaia di euro e verso la clientela per 11 migliaia di euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La tabella non presenta importi

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	13.079	12.009
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria	-	-
1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debito verso banche centrali	5.392	X	-	5.392	232
2. Debiti verso banche	33.543	X	-	33.543	32.451
3. Debiti verso clientela	15.468	X	-	15.468	43.809
4. Titoli in circolazione	X	4.636	-	4.636	33.662
5. Passività finanziarie di negoziazione(**)	-	-	3.587	3.587	329
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	8.838		8.838	17.020
7. Altre passività e fondi	X	X	7.613	7.613	9.949
8. Derivati di copertura	X	X	5.326	5.326	84.619
9. Interessi passivi su attività (*)	- 57.827	X	X	- 57.827	
Totale	- 3.424	13.474	16.526	26.576	222.071

(*) la voce "interessi passivi su attività" comprendono interessi negativi verso banche centrali per -39.782 migliaia di euro, verso banche terze per -18.001 migliaia di euro o e verso la clientela per -44 migliaia di euro.

(**) Il dato al 31 dicembre 2017 comprende i differenziali netti negativi per 3.587 mila euro (329 mila euro negativi al 31/12/2016) su derivati di copertura finanziaria connessi con la fair value option.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura*(migliaia di euro)*

Voci	31/12/2017	31/12/2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	124.442	118.720
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	- 129.767	- 203.339
C. Saldo (A-B)	(5.325)	(84.619)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*(migliaia di euro)*

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	916	720
1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria	-	-
1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione	1.605	1.678

SEZIONE 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione***(migliaia di euro)*

Tipologia servizi/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) garanzie rilasciate	62.714	67.683
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	520.915	462.504
1. negoziazione di strumenti finanziari	20.191	13.940
2. negoziazione di valute	2.649	3.197
3. gestioni portafogli	22.011	25.245
3.1 individuali	22.011	25.245
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	3.067	3.705
5. banca depositaria	-	27
6. collocamento titoli	1.228	1.453
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	5.741	154
8.1 in materia di investimenti	5.741	154
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	466.028	414.783
9.1 gestioni di portafogli	183.911	170.908
9.1.1 individuali	1.628	1.851
9.1.2 collettive	182.283	169.057
9.2 prodotti assicurativi	227.024	199.905
9.3 altri prodotti	55.093	43.970
d) servizi di incasso e pagamento	151.729	143.601
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	119.408	129.680
j) altri servizi	258.800	247.934
Totale	1.113.566	1.051.402

Le commissioni per altri servizi del 31 dicembre 2017 comprendono, tra l'altro, 111 milioni di euro di commissioni di affidamento (111 milioni di euro al 31 dicembre 2016), 71 milioni di euro (61 milioni di euro al 31 dicembre 2016) di commissioni complessive su sistemi di pagamento elettronico e carte di credito, 69 milioni di euro di recupero spese su finanziamenti e mutui (62

milioni a fine 2016), 3 milioni di euro di *arrangement* e *agency fees* (5 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e 5 milioni cassette di sicurezza (3 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(migliaia di euro)

Canali/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) Presso propri sportelli	488.668	439.995
1. gestioni di portafogli	22.011	25.245
2. collocamento titoli	1.228	1.453
3. servizi e prodotti di terzi	465.429	413.297
b) Offerta fuori sede	599	1.486
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	599	1.486
c) Altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Servizi/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) garanzie ricevute	3.682	4.173
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	34.400	23.362
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.303	1.291
2. negoziazione di valute	-	2
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.422	1.314
5. collocamento di strumenti finanziari	4.419	3.574
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	26.256	17.181
d) servizi di incasso e pagamento	9.948	10.402
e) altri servizi	55.804	54.773
Totale	103.834	92.710

Le commissioni per altri servizi del 31 dicembre 2017 comprendono, tra l'altro, 27 milioni di euro di commissioni passive ai circuiti di pagamento elettronico (23 milioni a fine 2016), 11 milioni di euro (12 milioni a fine 2016) per servizi di informazioni e visure sui mutui concessi, 12 milioni di euro (13 milioni a fine 2016) di compensi per mandati fiduciari, 3 milioni di euro finanza strutturata (4 milioni a fine 2016).

SEZIONE 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	31/12/2017		31/12/2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.641	-	13.948	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	19.707	X	425	X
Totale	34.348	-	14.373	-

SEZIONE 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

(migliaia di euro)

Altre informazioni sui crediti Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	780	(2)	(46)	732
1.1 Titoli di debito	-	780	(2)	(46)	732
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(9.330)
4. Strumenti derivati	2.563.078	2.152.893	(2.541.916)	(2.161.112)	39.228
4.1 Derivati finanziari	2.559.260	2.152.893	(2.538.098)	(2.161.112)	39.228
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.559.260	2.152.893	(2.538.098)	(2.161.112)	12.943
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	26.285
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	3.818	-	(3.818)	-	-
Totale	2.563.078	2.153.673	(2.541.918)	(2.161.158)	30.630

Al 31 dicembre 2017 l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk), che include le variazioni del merito creditizio sia della controparte che della Banca stessa (own credit risk) è così composto:

- - il CVA (Credit Value Adjustment) registra una variazione netta positiva di 6.878 mila euro (3.018 mila euro nel 2016). Nell'ambito di esso, la variazione positiva dell'anno è pari 7.617 mila euro (5.048 mila nel 2016), parzialmente compensata da una variazione negativa di 739 mila euro (2.030 mila nel 2016);
- - il DVA (Debit Value Adjustment) ha raggiunto i 2.329 mila euro (245 mila nel 2016).

SEZIONE 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	31/12/2017	31/12/2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	188.608	493.409
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	6.371	142.543
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	141.822	64.530
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	336.801	700.482
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(151.932)	(200.090)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(179.027)	(336.787)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(8.538)	(167.682)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(339.497)	(704.559)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B) (*)	(2.696)	(4.077)

(*) L'importo del 2017 è dovuto all'inefficacia parziale relativa alla micro copertura per 156 mila euro (-864 mila euro nell'esercizio 2016) e all'inefficacia della macro copertura per 348 mila euro (+291 mila euro nell'esercizio 2016). Il risultato netto dell'attività di copertura è altresì comprensivo della componente relativa al rischio proprio nei modelli di valutazione del fair value dei derivati (c.d. debit valuation adjustment), negativa di 511 mila euro (-2.170 mila nel 2016), oltre alla diminuzione di valore sul rischio di controparte sui medesimi (c.d. credit valuation adjustment) per -2.199 mila euro (-730 mila nel 2016).

SEZIONE 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componente reddituale	31/12/2017			31/12/2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	27.679	(3.791)	23.888	9.043	(12.000)	(2.957)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.397	(20.942)	(1.545)	55.441	(623)	54.818
3.1 titoli di debito	8.207		8.207	10.734	(451)	10.283
3.2 titoli di capitale	11.190	(20.942)	(9.752)	44.707	(172)	44.535
3.3 quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	47.076	(24.733)	22.343	64.484	(12.623)	51.861
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	3	(3)	-	83	(2.932)	(2.849)
Totale Passività	3	(3)		83	(2.932)	(2.849)

SEZIONE 7 - Il risultato netto dell'attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componente reddituale	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	1.437	2.930	(556)	(15)	3.796
2.1 Titoli di debito	1.437	2.930	(556)	(15)	3.796
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	
4. Derivati creditizi e finanziari	5.733	4	(2.121)	(26)	3.590
Totale	7.170	2.934	(2.677)	(41)	7.386

Gli importi relativi agli strumenti derivati si riferiscono ad operazioni di copertura finanziaria delle passività valutate al fair value. I valori di iscrizione in bilancio degli strumenti derivati sono inclusi fra le attività o le passività finanziarie di negoziazione nella sottovoce “derivati finanziari connessi con la fair value option”.

SEZIONE 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				(3)=(1)-(2) Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche			()		532			532	923
- Finanziamenti			()		532			532	923
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(50.963)	(1.005.601)		166.502	315.627		31.824	(542.611)	(611.788)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X				X		
- Titoli di debito			X				X		
Altri crediti	(50.963)	(1.005.601)		166.502	315.627		31.824	(542.611)	(611.788)
- Finanziamenti	(50.963)	(999.701)		166.502	315.627		31.824	(536.711)	(611.788)
- Titoli di debito		(5.900)						(5.900)	
C. Totale	(50.963)	(1.005.601)	0	166.502	316.159		31.824	(542.079)	(610.865)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		(3)=(1)-(2) Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(97.614)			(97.614)	
B. Titoli di capitale	-	(80)	X	X	(80)	(3.829)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(914)	X		(914)	(1.492)
D. Finanziamenti a banche	-					
E. Finanziamenti a clientela	-					
F. Totale	-	(98.608)	-	-	(98.608)	(5.321)

LEGGENDA

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non ha in portafoglio attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				(3)=(1)-(2) Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(5.990)	(6.416)		2.400			(10.006)	8.131
B. Derivati su crediti								-	-
C. Impegni a erogare fondi			(1.809)					(1.809)	120
D. Altre operazioni	(3.903)	(4.428)			6.837			(1.494)	(3.392)
E. Totale	(3.903)	(10.418)	(8.225)	-	9.237	-	-	(13.309)	4.859

LEGGENDA

A = Da interessi

B = Altre riprese

SEZIONE 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1) Personale dipendente	801.171	849.060
a) salari e stipendi	554.568	573.101
b) oneri sociali	151.580	149.381
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	23.854	23.969
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale (1)	2.679	2.800
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	1.008	1.505
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	1.008	1.505
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	38.222	37.927
- a contribuzione definita (2)	38.222	37.927
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	10	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	29.250	60.377
2) Altro personale in attività	1.192	1.276
3) Amministratori e sindaci (3)	2.197	2.172
4) Personale collocato a riposo	153	140
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(22.213)	(21.097)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	9.637	9.636
Totale	792.137	841.187

(1) L'accantonamento calcolato ai fini dell'art. 2120 C.C. è pari a 4.110.151 euro (3.155.148 euro nell'esercizio 2016).

(2) La sottovoce comprende i versamenti relativi al TFR effettuati direttamente all'INPS.

(3) La sottovoce comprende convenzionalmente anche i compensi pagati ai Sindaci per 348 mila euro (311 mila euro nell'esercizio 2016) e le spese rimborsate agli amministratori per 52 mila euro (28 mila euro nell'esercizio 2016).

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

(migliaia di euro)

	31/12/2017	31/12/2016
a) Personale dipendente	10.751	10.804
1) Dirigenti	302	300
2) Totale quadri direttivi	5.114	5.046
3) Restante personale dipendente	5.335	5.458
b) Altro personale	62	68
Totale	10.813	10.872

9.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti: costi e ricavi

Vedi sezione 12.3 del Passivo.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Vedi sezione 12.4.2 del Passivo.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) imposte indirette e tasse	24.106	28.880
b) altre spese	691.990	748.011
- abbonamenti, riviste e quotidiani	673	810
- spese di trasporto	5.719	6.002
- cancelleria e stampati	4.354	5.956
- compensi passivi per lavorazioni/elaborazioni	148	146
- pulizia locali	1.578	2.893
- spese di vigilanza e contazione valori	9.277	8.938
- manutenzione e noleggio hardware e software	100.523	92.357
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	18.741	20.379
- compensi a professionisti	39.824	36.178
- premi di assicurazione	19.830	21.087
- prestazioni di servizi vari resi da terzi (attività ICT - software)	259.067	279.800
- spese legali, informazioni e visure	47.450	36.961
- pubblicità, rappresentanza e beneficenza	25.127	31.457
- spese telefoniche, postali e trasmissione dati	30.021	30.016
- locazione e manutenzione mobili, impianti e macchinari	13.006	8.533
- manutenzione immobili e fitti passivi	77.999	81.954
- altre spese amministrative	38.653	84.544
TOTALE	716.096	776.891

Con riferimento a quanto sopra evidenziato alla tabella 9.1 “Spese per il personale: composizione”, le altre spese amministrative dell’esercizio 2017 includono, alla sottovoce “prestazione di servizi vari resi da terzi” gli oneri per prestazioni di servizi ricevuti da Business Partner Italia (BPI) e da questo fatturati a BNL per l’ammontare di 186 milioni (208 milioni nell’esercizio 2016).

La sottovoce “altre spese amministrative” include, per 17,8 milioni, la quota ordinaria 2017 di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione tenuto dalla Banca d’Italia in qualità di autorità di risoluzione nazionale e costituito ai sensi della Direttiva 2014/59/UE, e, per 21,2 milioni, l’accantonamento per gli oneri contributivi obbligatori 2017 al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi che ha recepito il nuovo meccanismo di finanziamento “ex-ante” introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE

Con riferimento all’esercizio 2016, le contribuzioni in argomento sono state, rispettivamente, 19,9 (quota ordinaria) e 46,8 milioni (due quote aggiuntive) per il FRU e 16,0 milioni per il FITD.

Tra gli allegati al Bilancio individuale sono dettagliati i corrispettivi per servizi forniti dalla società di revisione.

SEZIONE 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione***(migliaia di euro)*

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Accantonamenti	(130.494)	(146.942)
Riattribuzioni di eccedenze	97.582	119.110
Risultato netto	(32.912)	(27.832)

SEZIONE 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione***(migliaia di euro)*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B)-C
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	- 56.446	-	-	56.446
- ad uso funzionale	- 54.706	-	-	54.706
- per investimento	- 1.740	-	-	1.740
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	- 56.446	-	-	56.446

SEZIONE 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione***(migliaia di euro)*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B)-C
A. Attività immateriali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	- 35.127	-	-	35.127
- generate internamente dall'azienda	- 7.361	-	-	7.361
- altre	- 27.766	-	-	27.766
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	- 35.127	-	-	35.127

SEZIONE 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione***(migliaia di euro)*

Componenti reddituali/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) Amm.ti spese per migliorie su immobili di terzi	(20.727)	(14.590)
b) Canoni leasing operativo	(3.781)	(3.925)
c) Perdite per cause varie	(6.496)	(8.153)
d) Perdite per insussistenze dell'attivo	(8.162)	(5.445)
e) Altri oneri	(4.582)	(1.837)
Totale	(43.748)	(33.950)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione*(migliaia di euro)*

Componenti reddituali/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) Compensi per servizi resi a società partecipate	11.260	5.572
b) Fitti attivi	7.671	13.615
c) Recuperi per insussistenze del passivo	4.793	2.337
d) Altri proventi	5.049	3.961
Totale	28.773	25.485

SEZIONE 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione***(migliaia di euro)*

Componente reddituale/Valori	31/12/2017	31/12/2016
A. Proventi	300	46
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	300	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	46
B. Oneri	(417)	(108)
1. Svalutazioni	(417)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(5)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	(103)
Risultato netto	(117)	(62)

SEZIONE 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali Voce 220

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 Utile (Perdite) da cessione di investimenti: composizione***(migliaia di euro)*

Componente reddituale/Valori	31/12/2017	31/12/2016
A. Immobili	37.858	18.819
- Utili da cessione	38.035	19.235
- Perdite da cessione	(177)	(416)
B. Altre attività	(129)	13
- Utili da cessione	45	14
- Perdite da cessione	(174)	(1)
Risultato netto	37.729	18.832

SEZIONE 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione***(migliaia di euro)*

Componenti reddituali/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Imposte correnti (-)	(5.991)	(11.642)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	5.409	10.651
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	12.885	
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(76.665)	(32.338)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	1.305	928
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(63.057)	(32.401)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio*(migliaia di euro)*

	31/12/2017		
	Ires	Irap	totale
Reddito lordo ai fini del calcolo delle imposte	184.267	184.267	X
Differenze permanenti non deducibili	64.567	255.139	319.706
Differenze permanenti non imponibili	(65.650)	(168.829)	(234.479)
Totale reddito imponibile	183.184	270.577	453.761
Aliquota fiscale teorica	27,5%	5,55%	
Onere fiscale teorico	(50.376)	(15.017)	(65.393)
Adeguamento delle imposte differite e anticipate relative agli esercizi precedenti	(4.438)	1.284	(3.154)
Adeguamento imposte correnti esercizi precedenti	2.609	2.880	5.489
Onere fiscale effettivo di bilancio	(52.205)	(10.853)	(63.058)

SEZIONE 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

La Sezione non presenta importi.

SEZIONE 20 - Altre informazioni

1. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti.

In accordo alla comunicazione Consob N. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si fornisce di seguito l'incidenza sul conto economico degli eventi rilevanti e delle operazioni significative di natura non ricorrente.

Costi per attività di riorganizzazione della Banca

Nel corso dell'esercizio la Banca ha stanziato:

- a fronte di "Spese amministrative: altre spese amministrative (voce 150 b):
 - ✓ gli oneri di trasformazione commerciale e logistica per 9,0 milioni (12,9 milioni al 31 dicembre 2016).

2. Operazioni atipiche o inusuali

Nell'esercizio non sono state rilevate operazioni atipiche o inusuali.

SEZIONE 21 - Utile per azione

L'informazione è resa dalle Banche con azioni quotate nei mercati regolamentati.

Banca – Nota Integrativa

Parte D – Redditività complessiva

Parte D – Redditività Complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

(migliaia di euro)

	VOCI	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	184.267	(63.057)	121.210
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(2.728)	750	(1.978)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	(21.184)	7.001	(14.183)
	a) variazioni di fair value	(20.375)	6.734	(13.641)
	b) rigiro a conto economico	(809)	267	(542)
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	96.922	(34.499)	62.423
	a) variazioni di fair value	52.617	(19.837)	32.780
	b) rigiro a conto economico	44.305	(14.662)	29.643
	- rettifiche da deterioramento	41.802	(13.816)	27.986
	- utile/ perdite da realizzo	2.503	(846)	1.657
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/ perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	73.010	(26.748)	46.262
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	257.277	(89.805)	167.472

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Gli aggregati patrimoniali sono valutati secondo quanto descritto nella “Parte A – Politiche contabili” della Nota Integrativa al Bilancio. Più in particolare, per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il fair value è definito sulla base dei modelli interni descritti nella suddetta Sezione. Per tali strumenti finanziari non si ritiene, comunque, che sussistano cause d’incertezza delle stime che potrebbero presentare un elevato rischio di dar luogo, entro l’esercizio successivo, a significative rettifiche dei valori contabili delle attività e delle passività riportate in bilancio.

PRINCIPI BASE DEL RISK APPETITE FRAMEWORK

Il Risk Appetite Framework di BNL, sviluppato secondo le linee guida e i principi definiti a livello di Gruppo BNP Paribas e in coerenza con i *Principles for an Effective Risk Appetite Framework* (Financial Stability Board, November 2013), con la Circolare di Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e con la *Single Supervisory Mechanism supervisory statement on governance and risk appetite* (ECB, June 2016), stabilisce il livello di rischio che la Banca, nel perseguimento dei suoi obiettivi strategici e del suo *business plan*, è disposta ad accettare in coerenza con il suo profilo di rischio. Il RAF rappresenta quindi la cornice di rischio all’interno della quale viene sviluppato il Budget ed il Piano Industriale garantendo, in questo modo, coerenza tra la strategia e la politica di assunzione dei rischi e il processo di Pianificazione e di Budget.

Nel 2010 BNP Paribas ha elaborato un primo documento di Risk Profile Statement (“RPS”) al fine di definire il profilo di rischio di medio-lungo periodo ritenuto accettabile dal Gruppo. BNL, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20/12/2013, ha definito il proprio Risk Profile Statement in coerenza con quanto allora definito da BNPP.

Nel Dicembre 2014 EBA, nella pubblicazione *“Guidelines on common procedures and methodologies for the supervisory review and evaluation process (“SREP”)*”, ha ribadito l’importanza per le banche di dotarsi di uno strumento di guida strategica quale il Risk Appetite Framework (“RAF”) avente come fine ultimo l’allineamento tra strategie, profilo di rischio e adeguatezza patrimoniale.

Nel 2015 BNPP ha avviato un progetto di medio periodo per evolvere il proprio RPS agli standard EBA/BCE/FSB. Tale progetto prevede la definizione del *“Group Risk Appetite Statement”* per tenere conto, oltre che dei Risk Principles già definiti nell’ambito del RPS elaborato nel 2014 (Business Mix & Earnings volatility, Solvency & Profitability, Funding & Liquidity, Credit e Market & valuation uncertainty), anche di quelli relativi ai Rischi Operativi, al Rischio tasso di interesse nel Banking Book e ai rischi di Compliance, di Conduct, di Cyber Security, di Model, nonché di Corporate Social Responsibility. BNL, in coerenza con il piano di evoluzione del RAF verso gli standard EBA/BCE/FSB e con i principi e le linee guida dettate da BNPP, ha approvato, con delibera del CdA dello scorso Dicembre 2017, l’aggiornamento del proprio Risk Profile Framework i cui pilastri sono Risk Principles, metriche e governance. In particolare:

- 1) I Risk Principles descrivono le tipologie di rischio che la Banca è disposta ad accettare o che si impegna ad evitare nel corso delle proprie attività;
- 2) le metriche rappresentano i criteri e gli strumenti per la verifica ed il monitoraggio del rispetto del profilo di rischio definito dalla Banca. Tali metriche sono monitorate attraverso un sistema di alerting basato sull’adozione di due livelli di controllo:
 - a. early warning: prima soglia di allerta funzionale all’attivazione, in maniera tempestiva e anticipatoria, di azioni di mitigazione del rischio
 - b. limit: livello massimo di tolleranza accettabile per ogni tipologia di rischio, il cui superamento innesca processi di escalation immediati verso il CdA

- 3) il presidio del profilo di rischio della banca è assicurato da una struttura di governance che prevede ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nelle fasi di proposta, condivisione, approvazione e revisione del RAF e delle metriche operative associate e i processi di escalation in caso di superamento di un limit o di un early warning. Il superamento di un early warning o di un limit implica la notifica a specifici organi aziendali.

RISCHIO DI CREDITO, OPERATIVI, DI MERCATO E DI ALMT

La Direzione Rischi BNL, quale “funzione di controllo dei rischi” ai sensi della Circolare della Banca d’Italia 285/2013, “Disposizioni di Vigilanza per le Banche” e successivi aggiornamenti, risulta integrata nel modello organizzativo di RISK del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e riporto del Direttore Rischi al RISK Domestic Market di BNP Paribas.

La Direzione Rischi assicura direttamente che il livello dei rischi di credito, di controparte, operativo e di mercato, nonché dei rischi gestiti dalla funzione ALM Treasury (ALMT) – tra cui, in particolare, il rischio di tasso di interesse di *banking book* e il rischio di liquidità - assunti dalla Banca siano allineati con le rispettive policy e siano compatibili con la struttura economica e patrimoniale. Inoltre la Direzione Rischi, tramite appositi flussi informativi e coerentemente alla struttura del Gruppo BNPP ed all’attività di controllo di secondo livello svolta, ha una visione unitaria di tutti i rischi nel loro complesso e della loro reciproca interazione ed esercita un presidio indiretto sui rischi strategico e reputazionale.

In maggior dettaglio, la Direzione Rischi assicura:

- il presidio qualitativo e quantitativo dei livelli di rischiosità mediante un sistema di controlli di secondo livello dei rischi di credito, di controparte, di mercato, operativi e di ALMT;
- lo sviluppo e l’implementazione dei modelli e delle metodologie per la misurazione, la gestione e il controllo dei rischi di credito;
- il controllo del sistema di rating mediante strutture dedicate e autonome di convalida e di revisione interna (secondo e terzo livello);
- la validazione e la revisione dei modelli e delle metriche di rischio dell’ALMT;
- la definizione delle policy e dei processi del credito in collaborazione con le strutture di business;
- il presidio dei rischi operativi della Banca e il coordinamento delle attività di controllo permanente;
- l’organizzazione ed il coordinamento dell’implementazione dei sistemi necessari alla prevenzione, l’identificazione, il controllo ed il monitoraggio del dispositivo di protezione contro la frode interna ed esterna;
- l’informativa agli Organi di governo e controllo della Banca sull’esposizione integrata ai rischi di credito, di controparte, di mercato, di ALMT e operativi della Banca;
- la predisposizione del “Risk Appetite Framework/Risk Profile Statement” (RAF/RPS) e il controllo delle metriche operative, ovvero del quadro di riferimento che definisce i limiti degli indicatori di rischio, in coerenza con quello della Controllante BNPP, da sottoporre all’approvazione annuale degli Organi di governo e controllo della Banca.

La Direzione Rischi è allocata a diretto riporto dell’Amministratore Delegato ed è indipendente dalle funzioni aziendali che decidono l’assunzione dei rischi e che sono incaricate della “gestione operativa” degli stessi. Tuttavia, partecipando ai vari Comitati Interfunzionali, la Direzione Rischi non ha, allo stesso tempo, un’eccessiva distanza dal contesto operativo. Per quanto riguarda, in particolare, il rischio di credito, oltre che attraverso la partecipazione ai Comitati, il presidio da parte della Direzione Rischi è assicurato attraverso la formulazione di un parere obbligatorio ma non vincolante (*risk opinion*) sulle proposte di affidamento, assicurando così una continua interazione con le unità di *business* (Divisione Corporate Banking, Divisione Commercial e Private Banking, Divisione

Corporate & Institutional Banking, Direzione Crediti Speciali), che propongono e deliberano l'assunzione del rischio di credito e ne sono le dirette responsabili.

Aspetti organizzativi

L'articolazione organizzativa della Direzione Rischi prevede le seguenti unità:

- Basel 2 Certification Italy, che svolge le funzioni di revisione interna del sistema di rating interno di BNL previste dalla normativa prudenziale e riporta funzionalmente all'omologa struttura di BNP Paribas RISK IRC che ne garantisce l'indipendenza. Le principali responsabilità sono:
 - assicurare la valutazione del rischio regolamentare derivante da una non corretta applicazione dei requisiti previsti in ambito Basilea per quanto riguarda il sistema di rating interno;
 - curare, per gli aspetti legati all'attività di certificazione, l'informazione agli Organi di governo e di controllo della Banca.

- Risk Management, al cui interno rientrano le responsabilità relative a:
 - lo sviluppo, la manutenzione e l'evoluzione dei modelli per la misurazione del rischio di credito, in coerenza con le linee guida del Gruppo BNP Paribas, il backtesting di primo livello dei modelli e la definizione di rating policy;
 - la validazione, indipendente dalla struttura d'implementazione, dei modelli di rischio creditizio e dei dati di input, incluso il backtesting di secondo livello; la predisposizione dell'informativa periodica agli Organi di Governo e Controllo dell'azienda in merito alle attività di Validazione / Qualificazione dei Modelli di rischio di Credito;
 - il monitoraggio dell'evoluzione dei rischi creditizi a presidio dell'asset quality, mediante l'analisi del portafoglio a livello settoriale/territoriale, per segmenti di clientela/prodotti, l'elaborazione di forecast relativi all'asset quality e all'andamento atteso del costo del rischio creditizio e dello shortfall; la definizione e la manutenzione della metodologia di impairment dei crediti ;
 - il monitoraggio dei rischi di mercato, di controparte e di ALM Treasury (ALMT), assicurando l'implementazione delle metodologie di valutazione in conformità con le linee guida definite dalla Capogruppo e la verifica dell'integrità dei dati di rischio presenti nei sistemi;
 - la validazione e la revisione indipendente dei modelli comportamentali proposti dalla struttura ALM Treasury e delle relative metriche di rischio;
 - in collaborazione con le altre Direzioni/ Divisioni, la definizione, l'attuazione e il reporting del Risk Appetite Framework (RAF) in coerenza con il modello approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e le linee guida fornite dalla Capogruppo;

- Credit Expertise, Policy & RISK COO, per le seguenti attività:
 - la definizione e l'implementazione dei processi del credito in conformità alle linee guida della Capogruppo, ivi incluse le regole di eleggibilità delle garanzie e i processi di gestione e rivalutazione delle stesse;
 - il coordinamento, nell'ambito della Direzione Rischi, del processo di valutazione e validazione di nuovi prodotti, servizi, convenzioni e attività;
 - la definizione dei poteri delegati in materia creditizia, con il supporto della Direzione Operations per la verifica degli impatti organizzativi;
 - la realizzazione di analisi di portafoglio, simulazioni, previsioni e analisi di settore a supporto della definizione degli indirizzi creditizi;
 - la definizione e la manutenzione del sistema di scoring all'accettazione, ove applicabile, assicurando il presidio delle performance e la governance in coerenza con le policy del Gruppo BNPP in materia;

- la revisione dei rating assegnati attraverso i modelli statistici, sulla base delle richieste provenienti dalla Rete e/o dalle Funzioni/Linee di Business; il presidio della qualità dei rating statistici con la periodica revisione degli stessi e il controllo su base campionaria della qualità e dell'omogeneità delle misure di rischio assegnate con metodologia judgmental dai ruoli della Banca abilitati;
 - la pianificazione e il coordinamento operativo delle attività e delle iniziative progettuali più rilevanti della Direzione, ivi compreso il consolidamento, l'aggiornamento e l'avanzamento del masterplan complessivo dei progetti della Direzione;
 - il monitoraggio delle attività trasversali con le altre società del Gruppo BNPP in Italia;
- Credit Risk Analysis, che opera in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo BNP Paribas e, ove previsto dalla stessa Capogruppo, ha un legame diretto con le strutture omologhe della Capogruppo per gli specifici ambiti di competenza. Le principali responsabilità sono:
 - la valutazione indipendente e autonoma del rischio di credito nell'ambito del processo creditizio attraverso la formulazione di risk opinion in coerenza con le politiche, le procedure e i processi della Banca e del Gruppo BNP Paribas ed in coerenza con il profilo di rischio del portafoglio crediti di competenza;
 - la validazione delle proposte di passaggi di status e dei relativi accantonamenti di ingresso, nonché dei piani d'intervento formulati dalle Linee di Business;
 - La verifica della qualità del Rating e del Global Recovery Rate (GRR) relativi alle controparti e alle linee di credito oggetto di valutazione;
 - RISK Operational Risk & Control (ORC), al cui interno rientrano le seguenti responsabilità:
 - curare il processo di convalida del sistema di gestione e misurazione dei rischi operativi e assicurare la diffusione e il rispetto delle norme regolamentari, delle direttive e delle metodologie di Gruppo nell'ambito dei Rischi Operativi;
 - assicurare la definizione della cartografia dei rischi operativi della Banca, curando la supervisione delle attività svolte, e garantendo il supporto metodologico;
 - assicurare la supervisione sulla qualificazione/ quantificazione degli incidenti storici e potenziali di rischio operativo sviluppati dalle Direzioni/ Divisioni di BNL SpA;
 - assicurare il reporting direzionale interno e verso la Capogruppo per le materie di competenza;
 - assicurare la supervisione delle attività di monitoraggio di finding e raccomandazioni emesse da Inspection Générale, dai Regulators, dagli Organi di Controllo e dalle funzioni di controllo permanente e relative azioni correttive, per gli ambiti di competenza, in coerenza con la normativa tempo per tempo vigente;
 - assicurare l'implementazione dei sistemi necessari alla prevenzione, l'identificazione, il controllo e il monitoraggio del dispositivo di protezione contro la frode interna ed esterna, nonché il coordinamento ovvero la gestione diretta delle indagini per il Gruppo BNL;
 - assicurare il presidio sulle strategie di mitigazione del rischio relativo all'esecuzione, consegna e gestione dei processi, ivi compreso il rischio delle terze parti ed all'interruzioni di attività e carenze dei sistemi informatici (inclusa la Compliance ICT);
 - assicurare la diffusione e sorveglianza sul rispetto delle norme regolamentari, delle direttive e metodologie di Gruppo nell'ambito dei Controlli Permanenti, la valutazione delle conseguenti scelte e gli strumenti utilizzati, l'assistenza/consulenza in materia per il Gruppo BNL;

- assicurare la definizione del piano dei controlli della Banca, curando la supervisione delle attività di definizione del piano svolte dalle Direzioni/ Divisioni e dalle Società del Gruppo BNL per gli ambiti di competenza, e garantendo il supporto metodologico;
 - assicurare il monitoraggio delle azioni individuate dalle Direzioni/ Divisioni/Società del Gruppo BNLSpa ai fini della mitigazione dei rischi operativi.
- Credit Risk Controls & Monitoring, al cui interno rientrano le seguenti responsabilità:
 - la pianificazione e l'esecuzione dei controlli creditizi attraverso il "Piano Generale dei Controlli Creditizi" finalizzato ad assicurare il rispetto della normativa interna ed esterna (incluso l'effettivo utilizzo del sistema di rating interno nei processi creditizi) e la coerenza con le linee guida della Capogruppo in materia;
 - il supporto alla Direzione nella gestione dei rischi operativi attraverso l'identificazione e la mappatura dei rischi, la raccolta degli incidenti storici, l'analisi e la quantificazione degli incidenti potenziali, contribuendo alla definizione ed al monitoraggio delle azioni di mitigazione;
 - la definizione e la manutenzione del piano dei controlli permanenti, la loro realizzazione e il monitoraggio delle azioni di mitigazione al fine di minimizzare i rischi operativi della Direzione, in linea con le linee guida delle Funzioni competenti della Banca e del Gruppo;
 - l'esecuzione dei controlli sulle valutazioni relative ai cespiti cauzionali a garanzia dei finanziamenti MLT e dei crediti problematici, nonché le attività di sorveglianza sui collateral immobiliari;
 - in collaborazione con le Linee di Business, l'efficacia del processo di gestione della watchlist, per la definizione e l'attuazione di azioni correttive su posizioni oggetto di sorveglianza sistematica; la definizione e l'aggiornamento del processo di validazione del semaforo e dei piani gestionali e la manutenzione e l'aggiornamento del motore di early warning Semaforo;
 - l'aggiornamento ed il successivo monitoraggio dei massimali di rischio paese di BNP Paribas, valutando le richieste delle Linee di Business della Banca, in coerenza con le specifiche politiche del Gruppo BNP Paribas;

Il modello organizzativo prevede inoltre un insieme di Comitati Rischi di Direzione e di Rete cui partecipano sia le funzioni di Business sia la Direzione Rischi, responsabili della valutazione e assunzione del rischio creditizio, del processo del credito e della supervisione in ottica integrata dei rischi di credito e di controparte, di mercato, finanziari e operativi, nonché della loro evoluzione prospettica e dell'adeguatezza dei mezzi patrimoniali per fronteggiarli.

RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

BNL basa i processi di gestione e misurazione del rischio di credito sul Sistema Interno di Rating (SIR). Quest'ultimo, nell'ambito del più ampio framework di Gruppo, è oggetto di continuo monitoraggio e manutenzione evolutiva al fine di assicurare la corretta implementazione dei modelli interni di rating e la conformità ai requisiti normativi.

L'iter di validazione regolamentare IRBA per il rischio di credito è stato completato a fine 2013 per i portafogli "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali" e "Imprese" e nel 2015 si è concluso il processo di validazione dei portafogli "Esposizioni al dettaglio" e "Banche".

Inoltre, è stata ottenuta l'autorizzazione da parte del Regulator all'utilizzo dei modelli interni Corporate in ambito Eurosystem Credit Assessment Framework (ECAAF) per la stanziabilità dei prestiti a garanzia delle operazioni di liquidità.

Ulteriori specifici modelli interni di rating sono utilizzati per l'assegnazione dei parametri di rischio delle controparti appartenenti al segmento delle Italian Local Authorities (ILA), gestite con l'approccio regolamentare Standard.

Il reporting per la misurazione dei rischi di credito segue un processo consolidato con la Capogruppo attraverso l'alimentazione della Base Mondiale dei Rischi di Credito. In questo ambito proseguono le progettualità, sia a livello Locale sia Centrale, per rispettare la compliance ai requisiti, definiti dalla normativa 239 del Comitato di Basilea per la Supervisione Bancaria, rispetto ai principi di affidabilità, adattabilità e completezza delle basi dati e del reporting.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I processi di gestione e misurazione del rischio di credito della Banca sono basati sul Sistema Interno di Rating (SIR).

Alle classi di attività Sovereigns, Banche e Istituzioni Finanziarie, Large Corporate e Specialized Lending si applicano i modelli di rating "global" sviluppati, con approccio prevalentemente judgmental, a livello di Capogruppo e applicati, nell'ambito del processo di assegnazione del rating, trasversalmente da tutte le Entità del Gruppo.

I segmenti di clientela Small Medium Enterprise e Retail, sia Individuals che SME retail, sono gestiti con modelli di rating "local" sviluppati da BNL, con approccio statistico, in funzione delle specifiche caratteristiche locali dei segmenti di clientela ai quali sono applicati.

Il sistema interno di rating della Banca è stato oggetto di validazione regolamentare abilitando la Banca a calcolare i requisiti patrimoniali sulla base dei parametri interni.

Nel 2013 è stato completato il processo di validazione regolamentare con l'autorizzazione IRBA per il rischio di credito per i portafogli "Esposizioni verso Imprese" ed "Esposizioni verso Amministrazioni Centrali o Banche Centrali". Nel 2015 si è concluso il processo di adozione IRBA con la validazione dei modelli interni per le "Esposizioni al Dettaglio" ed "Esposizioni verso Banche".

Il sistema interno di rating è oggetto, in coerenza e nell'ambito del più ampio framework di Gruppo, di attività di monitoraggio e manutenzione evolutiva al fine di assicurare la corretta implementazione dei modelli interni di rating e la conformità ai requisiti normativi.

In particolare, nel corso del 2017 si sono finalizzate le attività di aggiornamento dei modelli di rating per il segmento Small Mid Corporate con l'ampliamento delle serie storiche, con inclusione degli anni più recenti, e l'adozione di ulteriori evoluzioni metodologiche. I nuovi modelli Small Mid Corporate sono stati sottoposti al processo di governance local e global, con l'independent review di Convalida e Certificazione, per la successiva review da parte dell'Autorità di Vigilanza prevista nel 2018.

La metodologia di stima della probabilità di default (PD) per le imprese prevede l'attribuzione del rating attraverso una valutazione quantitativa, basata su informazioni finanziarie e andamentali del rapporto, e qualitativa, con informazioni raccolte dal gestore della relazione.

L'aggiornamento del rating viene effettuato: in fase di revisione e rinnovo degli affidamenti, al verificarsi di eventi rilevanti ai fini della valutazione del merito creditizio, nonché periodicamente, in modo massivo per i modelli statistici. L'Agenzia di Rating Interna, operante presso la Direzione Rischi, è responsabile degli override sui rating prodotti dai modelli statistici.

Per la clientela Retail, in coerenza con il framework di Gruppo, i modelli di rating sono sviluppati con approccio statistico e includono variabili finanziarie, andamentali, socio-anagrafiche e qualitative.

Con riferimento alla Probabilità di Default, tutta la clientela in bonis è rappresentata su un'unica master scale caratterizzata da 10 livelli di rischio crescente (rating da 1 a 10), integrati da 2

notches di maggior dettaglio per ogni grado di rating. La clientela non performing è classificata in ulteriori 2 classi (rating 11 e 12). Tale classificazione, omogenea a livello di Gruppo BNPP, facilita il consolidamento dei portafogli creditizi e la comparabilità delle misure di rischio con le altre Entità del Gruppo BNPP.

Il sistema interno di Rating comprende anche modelli di Exposure at Default (EAD) e Loss Given Default (LGD), differenziati per segmento di clientela, che stimano, sulla base delle evidenze storiche, le variazioni di esposizione e le perdite osservate in caso di default.

Il sistema interno di rating riguarda la quasi totalità della clientela della Banca con percentuali di copertura sui portafogli di riferimento superiori al 90% sia in termini di RWA standard sia di clientela affidata.

I controlli interni sul sistema di rating

L'assetto dei controlli sul sistema interno di rating, nell'ambito della Direzione Rischi, è articolato su diverse strutture. A Sviluppo Modelli ed a Operational Control and Planning competono i controlli di primo livello, mentre le attività di controllo di secondo livello sono affidate:

- per gli aspetti di modello a Model Validation
- per gli aspetti di qualità dei dati, di merito e regolarità formale dei processi a Internal Rating Agency, Risk Controls e Risk Surveillance.

Ad una funzione di revisione interna specializzata (Basel 2 Certification – Italy) spetta la verifica (controllo di terzo livello) dei requisiti regolamentari del sistema di rating nel suo insieme. Basel 2 Certification – Italy riporta funzionalmente alla omologa struttura della Capogruppo BNP Paribas e direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Comitato per il Controllo Interno e Rischi. Inspection Générale – Hub Italy (IG HI) esegue periodicamente una “quality assurance review” sui processi e le attività di Basel 2 Certification – Italy.

Nel corso del 2017,

- la struttura “Model Validation” ha condotto la validazione annuale dei modelli locali (Small Mid Corporate, Sme’s Retail e Individuals), la qualificazione dei modelli Global (Large Corporate e SL) e ha effettuato le principali analisi di validazione anche sui modelli non IRBA (Italian Local Authorities). Inoltre ha integrato le verifiche di validazione con la cartografia dei modelli e applicazione dei parametri di rischio nel calcolo degli RWA. Come da piano, ha effettuato il monitoraggio infra-annuale delle probabilità di default sul portafoglio Corporate e Retail (ivi compresa l’analisi degli override), con analisi di dettaglio sul backtesting di PD e LGD e prime evidenze sulla EAD applicata. Inoltre, nell’ambito dell’ICAAP della Banca, ha effettuato la validazione dello stress test degli RWA e del rischio di concentrazione. Le evidenze delle attività di Model Validation sono state rappresentate sistematicamente agli organi di governo e di controllo della Banca e inviate, come da previsto dalla normativa, alla Banca d’Italia.
- Le strutture Internal Rating Agency, Risk Controls e Risk Surveillance hanno svolto, su base continuativa, attività di Sorveglianza Sistemica e Monitoraggio sui processi di assegnazione delle misure di rischio e sulla qualità dei principali dati sottostanti. In particolare, nell’ambito della Sorveglianza Sistemica sono state verificate le posizioni di rischio individuali della clientela, per garantire la costante rilevazione e valutazione della rischiosità, la conseguente classificazione e la tempestiva ed efficace applicazione di strategie gestionali tese a minimizzare l’impatto derivante dall’aumento del rischio, in ottica di preservazione della qualità degli asset creditizi. La gestione in ottica anticipatoria, sia nella normativa di Basilea sia nelle istruzioni di vigilanza di Banca d’Italia, è fra i principi fondamentali del controllo prudenziale, dove l’accento è posto sulla necessità per le banche di dotarsi di un adeguato sistema di monitoraggio e di segnalazione delle

esposizione di rischio, che valuti altresì il modo in cui il mutevole profilo di rischio dell'istituzione possa influire sul suo fabbisogno di capitale.

Fra le principali attività di Monitoraggio svolte nel corso dell'anno rientrano i controlli di merito e regolarità formale, volti a verificare che:

- siano stati correttamente eseguiti i controlli di I livello, ossia che le attività in cui si articola il processo del credito siano state svolte in conformità e coerenza con la normativa interna e/o esterna (controlli di regolarità formale);
- le valutazioni assunte nell'arco del processo del credito siano state adottate con un adeguato e corretto esame complessivo di dati, fatti e/o informazioni e che il processo conservi efficienza ed efficacia in tutte le sue fasi (controlli di merito).

Le risultanze dei controlli svolti nell'ambito della Sorveglianza Sistemica e del Monitoraggio sono state periodicamente riportate al Comitato Monitoraggio Rischi, al fine di individuare eventuali anomalie a carattere più frequente per porre in essere adeguate azioni correttive.

Basel 2 Certification – Italy, nel corso dell'esercizio, ha effettuato la revisione annuale del sistema di rating interno BNL relativo ai portafogli autorizzati e ha svolto, su mandato del CdA, anche attività di revisione per la partecipata BNP Paribas Ifitalia, fornendo agli Organi aziendali specifici report, inviati come previsto anche alla Vigilanza. In quest'ambito ha svolto il follow up delle proprie raccomandazioni e degli action plan predisposti su richiesta del Supervisor per consolidare il sistema di rating.

Le politiche di valutazione del rischio di credito

Il presidio del rischio creditizio si avvale di un impianto organico e completo di Politiche del Credito che valorizza gli strumenti attualmente disponibili (rating, scoring, ecc.) e li arricchisce con informazioni aggiuntive e con una visione prospettica (previsioni di settore economico) in ottica di gestione proattiva del posizionamento creditizio.

L'impianto complessivo delle Politiche del Credito si compone di:

- linee guida a valore generale: indicazioni di governo del posizionamento creditizio della Banca a valenza complessiva che valorizzano anche la visione micro - macroeconomica di riferimento;
- previsioni settoriali (Outlook) sull'andamento economico e identificazione dei settori prioritari sulla base delle prospettive di miglioramento del rischio;
- indirizzi creditizi di settore: linee guida di sviluppo in funzione delle previsioni settoriali e del posizionamento attuale di rischio del portafoglio BNL, differenziati anche per territorio di riferimento;
- indicazioni di controparte: politiche creditizie differenziate in funzione delle caratteristiche delle controparti, con indicazioni di concedibilità e di acquisizione dei fattori mitiganti per forme tecniche di breve e medio lungo termine.

Nel corso del 2017 la Direzione Rischi ha attivato, di concerto con le Funzioni di Business, una serie di azioni volte a mantenere elevato il presidio dei rischi creditizi.

In particolare:

- è proseguita l'attività di analisi dei rischi in portafoglio (sia a livello locale sia all'interno del Risk Policy Committee / Portfolio Review di Gruppo) sia per la Banca nel suo complesso che per specifici settori/prodotti, che ha permesso la definizione di specifiche strategie commerciali e delle correlate indicazioni creditizie;

- con riferimento all’impianto delle Politiche del Credito, sono stati aggiornati gli Indirizzi Creditizi Geo-Settoriali per la clientela Corporate e Retail, in coerenza con l’evoluzione dello scenario economico e del posizionamento del portafoglio creditizio della Banca;
- è stata emessa una Credit Policy specifica sull’affidamento a società innovative (start-up e PMI), per la definizione degli standard creditizi e dei principali elementi di selettività;
- è stata completata l’implementazione dei nuovi modelli di rating judgmental della Capogruppo per la clientela Large Corporate, anche attraverso lo svolgimento di specifica attività formativa sulle figure coinvolte nel processo di assegnazione delle misure di rischio;
- sono proseguite le iniziative di sviluppo sui migliori clienti Corporate e Retail, nonché sui prospect, attraverso l’utilizzo di strumenti specifici definiti congiuntamente dalle funzioni Rischi e Business; è stato così possibile preselezionare e prevalutare la clientela prospect o già affidata su cui focalizzare le azioni di sviluppo in ottica di ribilanciamento del portafoglio in termini di rischio.

Le politiche di gestione del rischio di credito

Nell’ambito delle politiche di gestione del rischio di credito, la Banca ha adottato processi di monitoraggio e di sorveglianza sistematica dell’andamento dei rapporti ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie nelle diverse classi di rischio omogenee, sulla base della normativa di settore integrata dalle disposizioni interne, che fissano le relative regole di classificazione e trasferimento; in particolare, sulla base di sistemi di *rating* e di *early warning*, la Banca ha identificato nell’ambito dei crediti verso la clientela non deteriorati, quelli a maggior rischio.

Le attività di monitoraggio continuano a rafforzarsi attraverso il presidio del rischio e prevedono la definizione di un Piano Operativo dei controlli annuale, basato sul Piano Generale dei controlli, che ne stabilisce le specifiche tipologie e le strutture operative coinvolte.

Le azioni condotte nel corso del 2017 hanno interessato sia il processo di monitoraggio che la sorveglianza sistematica del rischio di credito. In particolare, in stretta collaborazione con le Linee di Business, per quanto concerne il monitoraggio si è continuato a :

- tenere un comitato per la condivisione con le linee di business e la Direzione Finanziaria in cui vengono riepilogati i controlli svolti dalle varie strutture della DR e gli eventuali piani di remediation (Comitato Monitoraggio Sessione Controlli);
- assegnare, nell’ambito del Piano Operativo dei controlli, obiettivi alle strutture di monitoraggio collocate sul territorio volti a verificare le posizioni a più alto rischio in termini di colore e rating e le Unità Organizzative con livelli di maggiore criticità;
- rafforzare i sistemi di *early warning* della banca, sia tramite un arricchimento degli indicatori predittivi della rischiosità del cliente che agendo sulla periodicità di aggiornamento degli stessi portandola nella maggior parte dei casi da mensile a giornaliera;
- adeguare i processi sorveglianza sistematica ai cambiamenti organizzativi della Banca sia tramite la definizione di processi e regole per l’identificazione dei clienti a maggior rischio da gestire con strutture specialistiche (crediti speciali) sia tramite la costituzione di comitati Watchlis dedicati per tali strutture .

Il rischio paese

Le procedure di rischio paese sono in linea con quelle di BNP Paribas: il rischio è gestito mediante la fissazione di massimali annuali di utilizzo per singolo paese, in funzione delle richieste del business e delle politiche di rischio della Capogruppo. L’utilizzo e il rispetto dei massimali viene monitorato dalle funzioni di controllo di primo e secondo livello del business e dei rischi.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito e di controparte sono rappresentate da contratti di garanzia accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una mitigazione del rischio riconosciuta anche dal punto di vista prudenziale.

L'acquisizione e la gestione delle garanzie da parte della Banca, in coerenza con il principio di una sana e prudente gestione, sono elementi fondamentali dei processi creditizi. In particolare, la normativa interna che regola il processo del credito disciplina anche il sistema di gestione delle garanzie, definendo le modalità per la loro corretta acquisizione e trattamento in funzione di ciascuna tipologia, affinché ne sia assicurata la certezza giuridica, la validità ed opponibilità ai terzi.

La Banca acquisisce garanzie prioritariamente per l'effetto economico e gestionale delle stesse nella mitigazione del profilo di rischio delle controparti e conseguentemente per poterle impiegare, qualora eleggibili dal punto di vista prudenziale, nella determinazione dei requisiti di capitale per il rischio di credito e di controparte.

Le linee guida ed i principi generali, applicati dalla Banca per la gestione ed il riconoscimento delle tecniche mitigazione del rischio di credito e di controparte ai fini prudenziali, sono stati oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione con l'emanazione di una delibera ad hoc.

Tale delibera illustra sia le modalità con cui la Banca, per ciascuna tipologia di garanzia, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), ne rileva i requisiti di eleggibilità affinché possano essere utilizzate ai fini della riduzione dell'assorbimento patrimoniale, sia i criteri adottati in materia di Sorveglianza sul valore degli immobili presi in garanzia.

Sono state inoltre emanate specifiche normative interne che declinano i principi di eleggibilità delle garanzie acquisite dalla Banca ai fini della loro ammissibilità alla Credit Risk Mitigation, così come disciplinati dal CRR, ed in particolare definiscono le modalità mediante le quali la Banca sorveglia il valore degli immobili, i criteri con cui vengono definiti gli immobili da rivalutare e le modalità di assegnazione dell'incarico ai periti.

Inoltre, per presidiare i requisiti generici e specifici di eleggibilità stabiliti dalla disciplina prudenziale, la Banca applica un sistema centralizzato di regole, che in modalità automatica è in grado di attestare la presenza dei requisiti normativi sia ai fini dell'approccio Standard che IRB avanzato.

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate dalla Banca variano in funzione dell'approccio adottato.

Per la maggioranza delle esposizioni garantite, appartenenti a portafogli autorizzati alla metodologia IRB avanzata, l'effetto della riduzione del rischio generato dalle garanzie viene riconosciuto attraverso la stima della LGD e varia a seconda della tipologia di fido e garanzia associata.

Per la porzione residuale di portafoglio per la quale si applica il metodo Standard, vengono applicate le aliquote di rischio previste per i crediti garantiti da immobili, residenziali e non, da garanzie personali prestate da garanti ammessi e dai pegni su strumenti finanziari ammessi.

Per ottimizzare la gestione del rischio di controparte in essere, la Banca si avvale di accordi di compensazione stipulati con istituzioni finanziarie relativamente a contratti derivati.

Attività finanziarie deteriorate

Nel 2017 – in coerenza con le linee guida di Banca Centrale Europea - la Banca ha ulteriormente accresciuto la sua ambizione di presidio del portafoglio NPL e UTP attraverso la definizione di una nuova strategia di gestione dei crediti NPL caratterizzata da 4 principali pilastri:

- Q1 2017 : Creazione della "Direzione Crediti Speciali" (di seguito "DCS") a diretto riporto del CEO BNL con lo scopo di concentrare in un'unica struttura la gestione dei crediti problematici con un approccio proattivo e anticipatorio. Il perimetro di operatività di tale struttura include, infatti in ottica anticipatoria, le posizioni con rating 8 – 10, le posizioni con rating 11 e 12 - UTP large corporate / piani di ristrutturazione, UTP di taglio medio piccolo e le posizioni con fidi revocati.

DCS ha raccolto in un'unica struttura, integrata e indipendente, i tre ambiti principali di gestione degli NPL:

- Posizioni Special Situations (precedentemente gestite da “Affari Speciali” all'interno della Direzione Corporate);
- Posizioni a inadempienze non moratorie (precedentemente gestite dal Corporate e dal Retail "Gestore crediti irregolari");
- l'intero portafoglio Workout

Le assegnazioni a DCS e i flussi di ritorno verso le Divisioni Commerciali sono gestite attraverso Comitati Watchlist, con regole chiare e un ruolo chiave attribuito alla Direzione Rischi per le decisioni finali; al fine di garantire un approccio di recupero proattivo, oltre alle suddette categorie di crediti deteriorati, DCS si occupa anche della gestione posizioni Performing ad “high risk” (Corporate - SMEs rating 8-10– “semaforo rosso” con GBV maggiore 100K€), per un totale di ulteriori 1.2B€ (al 31.12.2016) di GBV sotto il coverage DCS.

Ad oggi, l'organigramma della DCS presenta:

- una funzione di supporto - "Pianificazione e Gestione operativa" - dedicata al supporto / monitoraggio dei processi di gestione e recupero complessivi, alla gestione dei rischi operativi e alla predisposizione della reportistica periodica sui flussi in entrata e in uscita attraverso un team dedicato (Portfolio Management) responsabile di analisi e reporting dei dati;

- due linee di business dirette, ovvero "Special Situations" e "Rete", rispettivamente dedicate a:

- la gestione dei piani di ristrutturazione e delle posizioni complesse/ large non revoked;
- la gestione proattiva delle azioni di mitigazione del credito su posizioni ad alto rischio principalmente finalizzati alla regolarizzazione o alla rinegoziazione del prestito e alla verifica contestuale delle garanzie e della documentazione pertinente per facilitare le attività di recupero future della Direzione Workout;

- una Workout business unit (gerarchicamente riferita a Business Partner Italia - società di servizi BNL), dedicata alla gestione di attività legali ed extra-giudiziarie volte a massimizzare il valore di recupero delle sofferenze e delle inadempienze moratorie (e relative garanzie immobiliari).

- Q2 e Q3 2017 : Progetto di valutazione del portafoglio NPL , il cosiddetto progetto Workout Business Plan. Il progetto si è focalizzato sull'analisi delle posizioni presenti nel portafoglio della Direzione Workout a Dicembre 2016: 11,3 €/M GBV , per ~150k debitori;
- Q4 2017: Definizione di una puntuale strategia di gestione degli NPL e relativo Operational Plan;
- Q4 2017: Definizione del modello operativo DCS e Workout volto a garantire l'attuazione dell'NPL Strategy con implementazione a partire dal 2018.

Nel primo anno della sua attivazione il nuovo modello di gestione tempestiva delle posizioni più rischiose da parte di una struttura specializzata ha già mostrato un'importante crescita del deleverage sia sulle posizioni NPL con fidi non revocati che sulle posizioni 'high risk' in bonis.

Nel 2017, pur in presenza di un mercato ancora non favorevole caratterizzato da un'ampia offerta, sono state poste in essere alcune operazioni di cessione pro soluto di singoli crediti e una cessione massiva di circa 930 milioni di euro.

Il 2017 ha visto anche l'introduzione, in coerenza con il principio fourEyes, della Risk Opinion da parte della Direzione Rischi su tutte le delibere di transazioni, accantonamenti e passaggi di status superiori ad una certa soglia.

Informazioni di natura quantitativa**A. QUALITA' DEL CREDITO****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale****A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.953	3.026	-	-	4.000.094	4.008.073
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	1	6.683.089	6.683.090
4. Crediti verso clientela	3.120.322	2.164.717	110.892	1.957.435	53.409.936	60.763.302
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2017	3.125.275	2.167.743	110.892	1.957.436	64.093.119	71.454.465
Totale al 31/12/2016	3.155.136	2.530.020	146.381	1.445.228	61.904.075	69.180.840

(migliaia di euro)

Esposizioni non deteriorate	Crediti verso Clientela	
	scaduti non deteriorate	
	Totale al 31/12/2017	Totale al 31/12/2016
Fasce temporali		
scaduti fino a 3 mesi	1.664.752	1.220.337
scaduti oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	177.632	117.354
scaduti oltre 6 mesi e fino a 1 anno	101.602	99.051
scaduti oltre 1 anno	13.449	8.485
Totale	1.957.435	1.445.227

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	105.593	(97.614)	7.979	4.000.095	-	4.000.095	4.008.074
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	6.683.090	-	6.683.090	6.683.090
4. Crediti verso clientela	11.243.984	(5.848.053)	5.395.931	55.497.884	(130.513)	55.367.371	60.763.302
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2017	11.349.577	(5.945.667)	5.403.910	66.181.069	(130.513)	66.050.556	71.454.466
Totale al 31/12/2016	13.061.199	(7.229.662)	5.831.537	63.511.639	(162.336)	63.349.303	69.180.840

(migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Attività di scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(26.264)	20.859	348.938
2. Derivati di copertura	-	-	301.998
Totale al 31/12/2017	(26.264)	20.859	650.936
Totale al 31/12/2016	(33.582)	51.977	2.858.565

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	99.067	X	(94.114)	X	4.953
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	1	X	-	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	6.695.495	X	-	6.695.495
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	99.067	6.695.496	(94.114)	-	6.700.449
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	2.520.269	X	(13)	2.520.256
TOTALE B	-	-	-	-	2.520.269	-	(13)	2.520.256
TOTALE A+B	-	-	-	99.067	9.215.765	(94.114)	(13)	9.220.705

Tra i crediti problematici non sussistono posizioni rilevanti riferite a esposizioni non garantite soggette al rischio paese.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	1.941	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	99.067	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	99.067	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	(1.941)	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	(1.409)	-
C.3 incassi	-	(532)	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	99.067	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.4bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Nulla da segnalare.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	1.941	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	94.114	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	94.114	-	-	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	(1.941)	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	(532)	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	(1.409)	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	94.114	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	1.381			7.738.773	X	(4.619.832)	X	3.120.322
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			13	790.577	X	(517.427)	X	273.163
b) Inadempienze probabili	1.404.036	103.913	277.596	1.587.812	X	(1.205.614)	X	2.167.743
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	27.521	24.067	59.943	1.102.159	X	(413.888)	X	799.802
c) Esposizioni scadute deteriorate	8.921	43.795	64.751	19.532	X	(26.107)	X	110.892
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	1.984.915	X	(27.480)	1.957.435
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre attività	X	X	X	X	57.500.658	X	(103.033)	57.397.625
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	201.849	X	(7.160)	194.689
TOTALE A	1.414.338	147.708	342.347	9.346.117	59.485.573	(5.851.553)	(130.513)	64.754.017
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	552.973	-	-	-	X	57.222	X	495.751
b) Non deteriorate	X	X	X	X	17.459.715	X	14.425	17.445.290
TOTALE B	552.973					(57.222)	(14.425)	17.941.041
TOTALE A+B	1.967.311					(5.908.775)	(144.938)	82.695.058

Al 31 dicembre 2017, nella fascia "fino a 3 mesi" inerente alle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate sono ricomprese Inadempienze probabili per 27.521 mila euro che nel "cure period" non presentano scaduti (non vi sono posizioni scadute e a sofferenze).

Tra i crediti problematici non sussistono posizioni rilevanti riferite a esposizioni non garantite soggette al rischio paese.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	8.912.833	3.963.710	182.714
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	547.628	192.858	29.306
B. Variazioni in aumento	1.030.788	928.019	125.499
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	75.875	706.968	123.009
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	784.669	98.156	2.397
B.3 altre variazioni in aumento	170.244	122.895	93
C. Variazioni in diminuzione	(2.203.467)	(1.518.372)	(171.214)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	(372.032)	(30.320)
C.2 cancellazioni	(1.844.477)	(224.768)	(1.067)
C.3 incassi	(312.378)	(144.198)	(6.757)
C.4 realizzati per cessioni	(35.260)	(17.300)	-
C.5 perdite da cessione	(2.367)	(1.420)	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(8.985)	(758.654)	(117.583)
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	(15.487)
D. Esposizione lorda finale	7.740.154	3.373.357	136.999
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	572.966	171.826	23.700

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: in bonis
A. Esposizione lorda iniziale	2.184.636	312.066
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	556.987	88.763
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	330.707	57.203
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	25.066	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	31.422
B.4 altre variazioni in aumento	201.214	138
C. Variazioni in diminuzione	(737.341)	(196.833)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	(26.402)
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	(114.395)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(64.275)
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	(107.039)	(6.946)
C.6 realizzati per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(515.907)	(99.210)
D. Esposizione lorda finale	2.004.282	203.996
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	5.757.697	483.977	1.433.690	479.968	36.333	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	217.282	-	44.485	-	3.632	-
B. Variazioni in aumento	1.027.954	206.376	486.462	264.512	24.597	-
B.1 rettifiche di valore	606.265	65.409	430.154	161.473	23.645	-
B.2 perdite da cessione	2.367	3	1.420	48	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	294.773	-	25.137	-	743	-
B.4 altre variazioni in aumento	124.549	140.964	29.751	102.991	209	-
C. Variazioni in diminuzione	(2.165.819)	(172.926)	(714.538)	(330.592)	(34.823)	-
C.1 riprese di valore da valutazione	(195.856)	(17.608)	(140.178)	(32.681)	(4.269)	-
C.2 riprese di valore da incasso	(88.943)	(1.649)	(51.868)	(2.733)	(1.014)	-
C.3 utili da cessione	(20.280)	-	(7.368)	-	-	-
C.4 cancellazioni	(1.844.477)	(509)	(224.768)	(11)	(1.067)	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(2.809)	-	(290.356)	-	(27.488)	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	(13.454)	(153.160)	-	(295.167)	(985)	-
D. Rettifiche complessive finali	4.619.832	517.427	1.205.614	413.888	26.107	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	205.474	-	41.667	-	4.020	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni*A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni*

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	31/12/2017
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	7.493	361.418	6.200.289	23.690	30.517	52.090	64.778.968	71.454.465
B. Derivati	238	214.217	111.929	78.433	32.522	16.203	218.252	671.794
B.1 Derivati finanziari	238	214.217	111.929	78.433	32.522	16.203	208.980	662.522
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	9.272	9.272
C. Garanzie rilasciate	41.502	1.763.969	991.890	376.433	46.182	44.831	6.873.398	10.138.205
D. Impegni a erogare fondi	-	39.368	3.254.597	334.966	413.990	-	5.608.377	9.651.298
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	49.233	2.378.972	10.558.705	813.522	523.211	113.124	77.478.995	91.915.762

Raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle società di rating

	1	2	3	4	5	6
Fitch	AAA, AA+, AA, AA-	A+, A, A-	BBB+, BBB, BBB-	BB+, BB, BB-	B+, B, B-	CCC, CC, C, DDD, DD, D
Moody's	AAA, AA, AA1, AA2, AA3	A, A1, A2, A3	AA, AA1, AA2, AA3	BA, BA1, BA2, BA3	B, B1, B2, B3	CAA, CAA1, CAA2, CAA3, CA, C
Standard and Poors	AAA, AA, AA+, AA-	A, A+, A-	BBB, BBB+, BBB-	BB, BB+, BB-	B, B+, B-	CCC, CCC+, CCC-, CC, C, D

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating interni												Senza rating	Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
A. Esposizioni per cassa	6.502.120	2.201.642	4.377.331	3.898.774	19.420.909	14.907.898	6.514.518	1.225.078	774.479	914.020	2.278.635	3.125.276	5.313.785	71.454.465
B. Derivati	367.749	238	52.991	27.649	46.961	48.910	87.197	7.897	1.495	7.802	18.343	4.334	228	671.794
B.1 Derivati finanziari	367.749	238	52.991	18.377	46.961	48.910	87.197	7.897	1.495	7.802	18.343	4.334	228	662.522
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	9.272	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.272
C. Garanzie rilasciate	1.910.524	702.304	1.537.079	1.585.449	1.539.732	1.225.428	840.658	178.378	57.608	174.368	248.209	83.483	54.985	10.138.205
D. Impegni a erogare fondi	55.970	1.890.787	3.807.415	1.221.756	1.425.182	650.129	322.295	111.295	23.338	7.263	129.128	-	6.740	9.651.298
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.836.363	4.794.971	9.774.816	6.733.628	22.432.784	16.832.365	7.764.668	1.522.648	856.920	1.103.453	2.674.315	3.213.093	5.375.738	91.915.762

Per quanto concerne le Politiche di gestione del rischio di credito, i Sistemi di gestione, misurazione e controllo in particolare, la descrizione e gestione dei modelli interni si fa riferimento al capitolo “Rischio di Credito, di mercato e di ALM” della presente Nota Integrativa.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia**A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite**

Nulla da segnalare.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili Ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1 Esposizioni creditizie per cassa garantite:	35.391.631	26.850.270		520.393	1.314.060	-	-	-	-	-	128.667	568.840	65.138	5.081.023	34.528.390
1.1 Totalmente garantite	31.581.766	25.416.134	-	441.958	1.108.865	-	-	-	-	-	58.319	285.123	25.548	4.120.852	31.456.800
- di cui deteriorate	3.213.972	2.562.598	-	79.699	26.883	-	-	-	-	-	19.172	22.675	10.078	453.297	3.174.401
1.2 Parzialmente garantite	3.809.864	1.434.136	-	78.434	205.195	-	-	-	-	-	70.347	283.718	39.589	960.171	3.071.591
- di cui deteriorate	1.378.866	875.669	-	5.890	3.065	-	-	-	-	-	8.240	16.538	17.135	156.914	1.083.450
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	3.197.279	142.745		39.027	389.033	-	-	-	-	-	7.270	6.109	1.213.647	1.210.440	3.008.271
2.1 Totalmente garantite	1.727.033	142.745	-	27.479	372.419	-	-	-	-	-	7.097	3.865	51.702	1.088.718	1.694.025
- di cui deteriorate	221.491	72.072	-	963	25.281	-	-	-	-	-	330	0	6.677	102.733	208.056
2.2 Parzialmente garantite	1.470.246	0	-	11.548	16.614	-	-	-	-	-	173	2.244	1.161.945	121.722	1.314.246
- di cui deteriorate	95.531	0	-	98	491	-	-	-	-	-	-	529	-	16.567	17.685

La tabella presenta l'ammontare delle esposizioni nette garantite verso la clientela e la distribuzione per tipologia dei valori delle garanzie fino a concorrenza delle relative esposizioni nette.

B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	16	(56)	X	59	(641)	X	13.139	(51.029)	X			X	1.576.780	(3.519.687)	X	1.530.329	(1.048.418)	X
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X	825	(11.991)	X			X	143.676	(436.620)	X	128.661	(68.816)	X
A.2 Inadempienze probabili			X		(2.240)	X	31.292	(61.279)	X			X	1.535.863	(891.478)	X	600.588	(250.617)	X
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X	28.232	(28.633)	X			X	649.697	(350.891)	X	121.873	(34.364)	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	52	(9)	X	397	(70)	X	46.406	(8.189)	X			X	45.664	(8.058)	X	18.374	(9.781)	X
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X			X			X			X			X
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.172.120	X		1.383.179	X	(26)	3.476.482	X	(6.499)	276	X		26.696.996	X	(72.941)	23.626.007	X	(51.046)
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			X		12	X			X		60.270	X	(2.685)	134.407	X	(4.475)
TOTALE A	4.172.188	(65)		1.383.635	(2.951)	(26)	3.567.319	(120.497)	(6.499)	276			29.855.303	(4.419.223)	(72.941)	25.775.298	(1.308.816)	(51.046)
B Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze			X			X	278		X			X	81.363	(19.473)	X	857	(165)	X
B.2 Inadempienze probabili			X	13		X	21.323		X			X	375.070	(25.890)	X	855	(14)	X
B.3 Altre attività deteriorate			X	10.705	(11.567)	X	281	(50)	X			X	4.434	(59)	X	571	(5)	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	416	X		3.292.731	X	(342)	1.326.645	X	(86)	212.375	X		12.504.560	X	(13.804)	108.564	X	(193)
TOTALE B	416			3.303.449	(11.567)	(342)	1.348.527	(50)	(86)	212.375			12.965.427	(45.422)	(13.804)	110.847	(184)	(193)
TOTALE (A+B) 31 Dicembre 2017	4.172.604	(65)		4.687.084	(14.518)	(368)	4.915.846	(120.547)	(6.585)	212.651			42.820.730	(4.464.645)	(86.745)	25.886.145	(1.309.000)	(51.239)
TOTALE (A+B) 31 Dicembre 2016	4.587.342	(1.641)	(1)	4.069.446	(17.609)	(104)	4.946.900	(122.129)	(5.638)	161.002	(7)		41.392.273	(5.391.240)	(96.444)	25.357.799	(1.756.135)	(66.306)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa										
A.1 Sofferenze	3.114.924	(4.593.003)	4.937	(18.080)	323	(288)	35	(8.271)	103	(189)
A.2 Inadempienze probabili	2.155.485	(1.200.722)	11.975	(4.064)	141	(66)	105	(737)	36	(25)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	110.065	(25.960)	802	(143)	11	(2)	4	(1)	10	(1)
A.4 Esposizioni non deteriorate	58.634.853	(130.513)	678.304	-	29.433	-	11.549	-	920	-
TOTALE A	64.015.327	(5.950.198)	696.018	(22.287)	29.908	(356)	11.693	(9.009)	1.069	(215)
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	82.495	19.638	3	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	388.178	25.904	9.082	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	15.992	11.680	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	17.093.101	14.425	279.824	-	32.326	-	11.011	-	29.029	-
TOTALE B	17.579.766	(71.647)	288.909	-	32.326	-	11.011	-	29.029	-
TOTALE (A+B) 31/12/2017	81.595.093	(6.021.845)	984.927	(22.287)	62.234	(356)	22.704	(9.009)	30.098	(215)
TOTALE (A+B) 31/12/2016	79.758.202	(7.418.674)	599.237	(28.295)	99.353	(574)	52.743	(9.306)	5.226	(406)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa								
A.1 Sofferenze	906.032	(1.029.887)	551.547	(721.844)	460.945	(1.685.578)	1.196.400	(1.155.694)
A.2 Inadempienze probabili	629.505	(301.961)	305.085	(181.049)	564.835	(472.076)	656.060	(245.637)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	22.184	(4.170)	10.132	(1.767)	32.685	(12.000)	45.063	(8.024)
A.4 Esposizioni non deteriorate	16.005.796	(1)	9.832.587	-	19.923.818	(129.685)	12.872.651	(827)
TOTALE A	17.563.517	(1.336.019)	10.699.351	(904.660)	20.982.283	(2.299.339)	14.770.174	(1.410.182)
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	15.126	(3.601)	26.436	(6.653)	25.385	(5.608)	15.548	(3.776)
B.2 Inadempienze probabili	97.604	(9.498)	146.465	(6.014)	30.300	(2.413)	113.809	(7.979)
B.3 Altre attività deteriorate	1.561	(70)	1.178	(4.980)	5.347	(4.367)	7.906	(2.263)
B.4 Esposizioni non deteriorate	5.651.219	(3.845)	2.665.905	(2.493)	6.554.123	(5.148)	2.221.854	(2.939)
TOTALE B	5.765.510	(17.014)	2.839.984	(20.140)	6.615.155	(17.536)	2.359.117	(16.957)
TOTALE (A+B) 31/12/2017	23.329.027	(1.353.033)	13.539.335	(924.800)	27.597.438	(2.316.875)	17.129.291	(1.427.139)
TOTALE (A+B) 31/12/2016	23.065.795	(1.724.974)	12.987.526	(1.152.551)	26.996.338	(2.653.554)	16.708.543	(1.887.595)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa										
A.1 Sofferenze	4.953	(94.114)								
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.344.715		265.751		19.897		54.703		10.431	
TOTALE A	6.349.668	(94.114)	265.751		19.897		54.703		10.431	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	94.739	(13)	2.254.519		38.328		90.400		42.270	
TOTALE B	94.739	(13)	2.254.519		38.328		90.400		42.270	
TOTALE (A+B) 31/12/2017	6.444.407	(94.127)	2.520.270		58.225		145.103		52.701	
TOTALE (A+B) 31/12/2016	3.329.693	(54)	4.676.089		32.650		323.105	(1.941)	55.711	72.775

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa								
A.1 Sofferenze			4.953	(94.114)				
A.2 Inadempienze probabili								
A.4 Esposizioni scadute deteriorate								
A.5 Esposizioni non deteriorate	5.843.391				501.324			
TOTALE A	5.843.391		4.953	(94.114)	501.324			
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	33.910		371		60.458	(13)		
TOTALE B	33.910		371		60.458	(13)		
TOTALE (A+B) 31/12/2017	5.877.301		5.324	(94.114)	561.782	(13)		
TOTALE (A+B) 31/12/2016	2.266.875		56.611		1.006.207	(54)		

B.4 Grandi esposizioni

(migliaia di euro)

Grandi esposizioni	Valore di bilancio	Valore ponderato (*)
a Ammontare	20.501.094	4.554.015
b Numero	9	9

(*) Importo ponderato secondo la vigente disciplina di vigilanza

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'**C.1 Operazioni di cartolarizzazione**

Operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca non ha sottoscritto all'atto dell'emissione la totalità delle passività emesse dalle società veicolo.

Informazioni di natura qualitativa.

Tra le consistenze degli attivi creditizi in essere al 31 dicembre 2017 sono iscritti 940 milioni di euro di posizioni *outstanding* derivanti da operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca non ha sottoscritto all'atto dell'emissione la totalità delle passività emesse dalle società veicolo che, in base ai principi contabili internazionali, non sono oggetto di *derecognition* e trovano quindi rappresentazione tra le attività in contropartita nel passivo dei titoli emessi dai veicoli utilizzati per le operazioni.

Chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali denominata "Vela Home, Serie 3"

A fine aprile 2018 è prevista la chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali perfezionata nel 2005, denominata "Vela Home, Serie 3".

Mediante l'esercizio dell'opzione *call* prevista contrattualmente, si procederà con il riacquisto del portafoglio residuale, pari a circa 168 milioni di Euro, e con il rimborso integrale della Serie 3 di titoli emessi dalla società veicolo Vela Home Srl.

POSIZIONI IN PORTAFOGLIO RIVENIENTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**Vela RMBS – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali**

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2014 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela RMBS Srl, costituita ai sensi della Legge n.130/99.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)					
Class	Rating iniziale ABS S&P/DBRS	Rating in essere ABS S&P/DBRS	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2017
Class A	AA/AA high	AA*/AAA	80	504.600.000	137.716.542
Class J	Unrated	Unrated		113.491.000	109.471.149
Totale				618.091.000	247.187.691

(*) A novembre 2017, l'Agenzia di rating Standard & Poor's ha alzato il rating della classe A.

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2017

(euro)

Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2017	Valore di		Categoria IAS
						Bilancio al 31.12.2017	Controvalore*	
Classe A	Senior	AA/AAA	504.600.000	56.400.000	15.392.812	100%	15.392.812	available for sale
Class J	Junior	unrated	113.491.000	113.491.000	109.471.149	100%	109.471.149	loans and receivables
Totale			618.091.000	169.891.000	124.863.961		124.863.961	

La Cash Reserve, inizialmente pari ad euro 10.092.000,00 (2,0% delle rated notes), viene interamente finanziata dal titolo junior Classe J. Poiché l'outstanding delle Rated Notes è sceso al di sotto della metà dell'importo originariamente emesso, alla data di pagamento del 27 ottobre 2016 è iniziato il rimborso del titolo junior. Al 31 dicembre 2017 la suddetta riserva risulta quindi pari ad euro 6.069.902,03.

Vela Home 3 – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2005 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela Home Srl, costituita ai sensi della Legge n.130/99.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)

Class	Rating in essere ABS S&P/Moody's	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2017
Class A	AA*/Aa2	13	1.751.200.000	67.592.958
Class B	A+*/Aa2	23	53.800.000	53.800.000
Class C	A+*/Baa2	62	18.200.000	18.200.000
Class D	Unrated		2.447.000	2.447.000
Totale			1.825.647.000	142.039.958

(*) A novembre 2017, l'Agenzia di rating Standard & Poor's ha alzato il rating delle classi A-B-C.

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2017

(euro)

Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2017	Valore di		Categoria IAS
						Bilancio al 31.12.2017	Controvalore	
Classe C	Mezzanine	A+/Baa2	18.200.000	18.200.000	18.200.000	100%	18.200.000	available for sale
Classe D	Junior	unrated	2.447.000	2.447.000	2.447.000	100%	2.447.000	loans and receivables
Totale			20.647.000	20.647.000	20.647.000		20.647.000	

Altre forme di Credit Enhancement	Importo
Cash Reserve*	9.116.000

* La Cash Reserve è stata originariamente costituita per un importo pari a euro 18.232.000 tramite la concessione di un prestito subordinato alla società veicolo da parte di BNL SpA. Poiché l'outstanding delle Rated Notes è sceso al di sotto della metà dell'importo originariamente emesso, alla data di pagamento del 30 aprile 2010 è iniziato il rimborso del prestito subordinato. Al 31 dicembre 2017 il suddetto prestito subordinato risulta quindi rimborsato per euro 9.116.000,00.

Vela ABS – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2006 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela ABS Srl, costituita ai sensi della Legge n.130/99.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)				
Class	Rating in essere ABS S&P/Moody's	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2017
Class A	AA*/Aa2	14	640.900.000	37.134.579
Class B	A+*/Aa2	26	21.900.000	21.900.000
Class C	A+*/A3	67	11.800.000	11.800.000
Class D	Unrated		886.000	886.000
Totale			675.486.000	71.720.579

(*) A novembre 2017, l'Agenzia di rating Standard & Poor's ha alzato il rating delle classi A-B-C.

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2017

(euro)								
Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2017	Valore di Bilancio al 31.12.2017	Controvalore	Categoria IAS
Classe B	Mezzanine	A+/Aa2	21.900.000	16.900.000	16.900.000	100%	16.900.000	available for sale
Classe C	Mezzanine	A+/A3	11.800.000	11.800.000	11.800.000	100%	11.800.000	available for sale
Classe D	Junior	unrated	886.000	886.000	886.000	100%	886.000	loans and receivables
Totale			34.586.000	29.586.000	29.586.000		29.586.000	

Altre forme di Credit Enhancement	Importo
Cash Reserve*	6.746.000,00

* La Cash Reserve è stata costituita per un importo pari a euro 13.492.000 tramite la concessione di un prestito subordinato alla società veicolo da parte di BNL SpA. Poiché l'outstanding delle Rated Notes è sceso al di sotto della metà dell'importo originariamente emesso, alla data di pagamento del 28 aprile 2011 è iniziato il rimborso del prestito subordinato. Al 31 dicembre 2017 il suddetto prestito subordinato risulta rimborsato per euro 6.746.000,00.

Vela Home 4 – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2006 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela Home Srl, costituita ai sensi della Legge n.130/99.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)				
Class	Rating in essere ABS S&P/Moody's	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2017
Class A1	-	12	1.581.650.000	-
Class A2	AA*/Aa2	19	677.850.000	271.134.306
Class B	A+*/Aa2	23	82.800.000	82.800.000
Class C	A+*/A1	75	23.650.000	23.650.000
Class D	Unrated		1.730.000	1.730.000
Totale			2.367.680.000	379.314.306

(*) A novembre 2017, l'Agenzia di rating Standard & Poor's ha alzato il rating delle classi A-B-C.

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2017

(euro)									
Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2017	Valore di Bilancio al 31.12.2017	Controvalore	Categoria IAS	
Classe A2	Senior	AA/Aa2	677.850.000	52.850.000	21.139.556	100%	21.139.556	<i>available for sale</i>	
Classe B	Mezzanine	A+/Aa2	82.800.000	82.800.000	82.800.000	100%	82.800.000	<i>available for sale</i>	
Classe C	Mezzanine	A+/A1	23.650.000	23.650.000	23.650.000	100%	23.650.000	<i>available for sale</i>	
Classe D	Junior	Unrated	1.730.000	1.730.000	1.730.000	100%	1.730.000	<i>loans and receivables</i>	
Totale			786.030.000	161.030.000	129.319.556		129.319.556		
Altre forme di Credit Enhancement			Importo						
Cash Reserve*			13.012.725,00						

* La Cash Reserve è stata costituita tramite la concessione di un prestito subordinato alla società veicolo da parte di BNL SpA. Costituita inizialmente per euro 26.025.450,00, in data 20/05/2009 BNL SpA ha concesso un ulteriore prestito subordinato di euro 12.968.333,03 così da aumentare il credit enhancement dell'operazione. Poiché l'outstanding delle Rated Notes è sceso al di sotto della metà dell'importo originariamente emesso, alla data di pagamento del 27 ottobre 2011 è iniziato il rimborso del primo prestito subordinato. Al 31 dicembre 2017 i suddetti prestiti subordinati risultano quindi rimborsati in totale per euro 13.012.725,00

Relativamente alla performance di questa operazione, va rilevato che al 31/12/2008, l'Annual Default level ha superato la soglia del 2,20%, facendo scattare il Class D *trigger event*. A seguito di questo evento, la Bnl non avrà più diritto alla remunerazione del prestito subordinato concesso alla società veicolo per la costituzione della Cash Reserve e, in quanto detentore del titolo Junior, non incasserà l'"Excess spread" fino a che non sarà avvenuto l'integrale rimborso delle Rated Notes.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(migliaia di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	36.545	-	153.385	-	295.399	9.980	-	-	-	-	-	-	27.985	-	-	-	-	
C.1 Vela RMBS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Mutui Residenziali	15.406	-	-	-	113.719	(286)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.2 Vela Home 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Mutui Residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.3 Vela Home 3	-	-	18.209	-	39.817	3.566	-	-	-	-	-	-	10.000	-	-	-	-	
Mutui Residenziali	-	-	18.209	-	39.817	3.566	-	-	-	-	-	-	10.000	-	-	-	-	
C.4 Vela Home 4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Mutui Residenziali	21.139	-	106.469	-	123.525	4.674	-	-	-	-	-	-	13.600	-	-	-	-	
C.5 Vela ABS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Mutui Residenziali	-	-	28.707	-	18.338	2.026	-	-	-	-	-	-	4.385	-	-	-	-	

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(migliaia di euro)

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Crediarc SPV srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri finanziamenti	19.481	-	-	-	8.006	(5.200)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.2 Arcobaleno Finance srl	-	-	-	-	26.544	(896)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri finanziamenti	-	-	-	-	26.544	(896)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.3 Schema volontario in seno al FITD	-	-	461	-	2.566	(3.500)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri finanziamenti	-	-	461	-	2.566	(3.500)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

(migliaia di euro)

Nome cartolarizzazione/ società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mazzanine	Junior
Vela RMBS Srl	Via V. Alfieri, 1 - 31105 Conegliano (TV)	SI	227.438	-	-	137.717	-	109.471
Vela Home 3/Vela Home srl	Via V. Alfieri, 1 - 31105 Conegliano (TV)	SI	157.752	-	-	67.593	72.000	2.447
Vela Home 4/Vela Home srl	Via V. Alfieri, 1 - 31105 Conegliano (TV)	SI	473.351	-	-	271.134	106.450	1.730
Vela ABS Srl	Via V. Alfieri, 1 - 31105 Conegliano (TV)	SI	81.418	-	-	37.135	33.700	886

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Le informazioni di cui alla presente voce non vanno fornite dalle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della presente disciplina.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(migliaia di euro e %)

Operazione	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incasso crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	in bonis	Deteriorate	in bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Vela RMBS	Vela RMBS srl	2.888	224.550	106	76.600	-	73%	-	-	-	-
Vela Home 3	Vela Home srl	29.485	128.268	3.549	51.602	-	96%	-	-	-	-
Vela Home 4	Vela Home srl	83.874	389.478	7.093	97.323	-	88%	-	-	-	-
Vela ABS	Vela ABS srl	15.306	66.113	1.368	26.374	-	94%	-	-	-	-
		131.553	808.408	12.116	251.899						

E. Operazioni di cessione

Nel 2017 BNL SpA ha concluso n. 7 operazioni di cessione pro-soluto di crediti *non performing* (di queste n.5 cessioni hanno riguardato crediti a “sofferenze” e n.2 cessioni hanno riguardato “inadempienze probabili”) aventi ad oggetto complessivamente n. 22.180 posizioni per un valore patrimoniale lordo di 946 milioni di euro. Un’operazione di cessione (“massiva”) ha riguardato un portafoglio di crediti “esausti” a sofferenze - composto da n. 22.161 debitori - di natura chirografaria pressoché integralmente accantonati per un complessivo valore patrimoniale lordo di € 892,3 milioni. Le altre n.4 operazioni – che hanno riguardato n. 5 posizioni a “sofferenze” per un valore patrimoniale lordo complessivo di euro 27,8 milioni - rientrano nell’ambito delle cessioni cd “Single Names” che, affiancandosi alle strategie di recupero tradizionale, hanno come obiettivo la massimizzazione del valore dei *non performing loans* mediante valorizzazione al meglio della componente immobiliare o di business connessa al credito, attraverso meccanismi di asta competitiva e l’anticipazione dei flussi finanziari rispetto alla gestione ordinaria. Dette cessioni hanno interessato crediti “a sofferenza” di natura sia ipotecaria che chirografaria. Nel 2017 BNL ha preso parte, unitamente alle altre principali banche creditrici, alla cessione al fondo Fondo IDeA Corporate Credit Recovery II (Gruppo DeA) di crediti per nominali euro 21,3 milioni verso 13 aziende clienti (6 gruppi industriali).

L’operazione, al pari di quella effettuata con il Fondo IDeA Corporate Credit Recovery I nel 2016, è volta a conseguire una gestione alternativa di crediti non performing nei confronti di medie imprese italiane in temporanea difficoltà finanziaria, ma con buone prospettive industriali, e ha riguardato un totale di circa euro 330 milioni di crediti ceduti verso 9 gruppi industriali. Il *turnaround* è effettuato con unicità di governance e apporto di nuova finanza da parte del Fondo. L’operazione ha comportato la sottoscrizione di quote del Fondo da parte di BNL SpA, con conseguimento di una significativa plusvalenza e trattamento di *derecognition* dei crediti ceduti.

Si segnala, infine, la cessione di un singolo credito non a sofferenze effettuata in adesione al riassetto del debito della società stessa per euro 4,5 milioni.

Cessioni pro-soluto al 31.12.2017				
#	Tipo cessione	Periodo	Posizioni cedute	Patrimoniale Lordo (*)
Cessioni crediti a sofferenze				
1	Massiva	gennaio	22.161	892.283.534
		Subtot	22.161	892.283.534
2	Single name	marzo	1	19.020.739
3	Single name	aprile	1	420.369
4	Single name	ottobre	1	3.699.037
5	Single name	ottobre	2	4.663.286
		Subtot	5	27.803.431
Cessioni altri NPL				
6	Single name	agosto	1	4.547.700
7	Single name	dicembre	13	21.375.953
		Subtot	14	25.923.653
		Totale	22.180	946.010.618

(*) dati alla predisposizione dell'operazione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

La Banca non ha effettuato operazioni su attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Banca – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

(migliaia di euro)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	939.960	-	-	939.960	1.177.226
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3 O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	808.408	-	-	808.408	1.042.035
5 Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131.553	-	-	131.553	135.191
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale al 31-12-2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	939.960	-	-	939.960	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131.553	-	-	131.553	X
Totale al 31-12-2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.177.226	-	-	X	1.177.226
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	135.191	-	-	X	135.191

Legenda

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

(migliaia di euro)

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	447.739	447.739
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	447.739	447.739
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31-12-2017	-	-	-	-	-	447.739	447.739
Totale al 31-12-2016	-	-	-	-	-	688.298	688.298

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

(migliaia di euro)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2017	31/12/2016
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	843.825	-	843.825	1.099.057
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3 O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	843.825	-	843.825	1.099.057
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	843.825	-	843.825	1.099.057
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	514.710	-	X	X
1 Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	514.710	-	X	X
2 Debiti verso Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	514.710	-	514.710	745.039
Valore Netto 31-12-2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	329.115	-	329.115	X
Valore Netto 31-12-2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	354.018	-	X	354.018

Legenda

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

La tabella esclude le auto cartolarizzazioni in quanto in questa tipologia di operazioni non risulta iscritta alcuna passività a fronte delle attività cedute. Il delta tra il fair value dei crediti ceduti e quello dei titoli emessi è coperto da contratti derivati (IRS).

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

C.4 Operazioni di Covered Bond.

Nel 2012, ai sensi della Legge n. 130 del 1999, è stata avviato un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite o Covered Bonds di 12 miliardi di euro, che si avvale del *rating* “emittente” di BNL. Nel 2014, il massimale di tale programma è stato innalzato a 22 miliardi.

Gli obiettivi perseguiti e i rischi connessi, anche legali e reputazionali, sono stati approvati dai competenti comitati e dal Consiglio di Amministrazione, dopo aver acquisito il parere favorevole del Collegio Sindacale sulla conformità delle attività descritte nel programma alle previsioni normative, nonché sull’impatto dell’attività sull’equilibrio economico-patrimoniale della Banca. In conformità con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d’Italia, la BNL si è dotata di adeguate procedure di controllo.

Tale programma rientra nella strategia di raccolta a medio-lungo termine di BNL volta a migliorare l’accesso alla liquidità mediante l’utilizzo dei propri attivi come collaterale.

Nello specifico, a valere sul programma, sono state emesse dieci serie di obbligazioni:

- 1) la prima serie *amortizing* di 6.500 milioni di Euro a luglio 2012 (rimborsata a luglio 2015)
- 2) la seconda serie *amortizing* di 3.000 milioni di Euro a novembre 2012 (rimborsata a gennaio 2016)
- 3) la terza serie *bullet* di 1.000 milioni di Euro a ottobre 2013
- 4) la quarta serie *amortizing* di 1.200 milioni di Euro a ottobre 2013
- 5) la quinta serie *amortizing* di 830 milioni di Euro a novembre 2014
- 6) la sesta serie *amortizing* di 5.500 milioni di Euro a luglio 2015
- 7) la settima serie *amortizing* di 600 milioni di Euro a gennaio 2016
- 8) l’ottava serie *amortizing* di 2.700 milioni di Euro a luglio 2016
- 9) la nona serie *amortizing* di 450 milioni di Euro a gennaio 2017
- 10) la decima serie *amortizing* di 2.500 milioni di Euro a luglio 2017

Il portafoglio di attivi a garanzia delle suddette emissioni, prevalentemente costituito da mutui residenziali, è stato segregato nella società veicolo Vela OBG Srl (Special Purpose Vehicle) mediante sei cessioni, di cui l’ultima perfezionata a maggio del 2017 per un importo pari a circa 3.015 milioni di Euro.

L’acquisto da parte della società veicolo del portafoglio di attivi è stato finanziato mediante prestiti subordinati concessi da BNL per un ammontare pari ai portafogli ceduti.

BNL ricopre anche i ruoli di *Servicer* (continuando quindi a gestire i crediti per conto di Vela OBG) e di controparte *swap*, avendo concluso un’operazione di *interest rate swap* con la società veicolo al fine di armonizzare i flussi di cassa dei contratti di mutuo con quelli dei prestiti subordinati.

Il ruolo di *Asset Monitor* è stato affidato alla società di revisione Reconta Ernst & Young Spa.

Al 31/12/2017 l’*outstanding* residuo globale dei sette Covered Bonds in essere è pari a circa 9.175 milioni di euro.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Confronto perdite da modello con perdite effettive.

Come noto, la normativa regolamentare italiana e europea (Circolare 285/2014 della Banca d'Italia e Regolamento UE n. 575/2013) prevede per le banche che adottano i modelli AIRB il confronto tra le perdite attese e le corrispondenti rettifiche di valore nette operate in bilancio.

La Banca adotta pertanto un processo che trimestralmente verifica le due possibili situazioni:

- Primo caso: qualora le perdite attese siano superiori alle rispettive rettifiche di valore nette complessive si genera uno *Shortfall*;
- Secondo caso: qualora le perdite attese siano inferiori alle rispettive rettifiche di valore nette complessive si genera un *Excess*.

Tale calcolo è eseguito in coerenza con il disposto regolamentare.

La descrizione dei modelli per la misurazione del rischio di credito è riportata nella Sezione 1-Rischio di Credito: Informazioni di natura qualitativa, paragrafo "Sistemi di gestione, misurazione e controllo".

G. GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI CONTROPARTE

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie del rischio di credito connesso con le posizioni in derivati *Over-The-Counter* (OTC) e con altre operazioni c.d. *Securities Financing Transactions* (essenzialmente operazioni di pronti contro termine). Esso fa riferimento all'eventualità che la controparte diventi insolvente prima della scadenza del contratto. Tale rischio è relativo all'ipotesi che il *mark-to-market* della posizione abbia assunto un valore positivo che la parte solvente sia costretta a sostituire sul mercato sopportando una perdita (rischio di sostituzione).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione

Processi di gestione

La gestione del rischio di controparte si basa su processi creditizi e limiti operativi che, in linea con la metodologia adottata dal Gruppo BNP Paribas, utilizzano il calcolo del "massimo" valore futuro dell'esposizione, determinata simulando il valore attuale del derivato fino alla scadenza del contratto.

L'attività di controllo e monitoraggio dei suddetti limiti avviene nell'ambito delle procedure interne che fanno riferimento, in modo integrato, agli applicativi di gestione del rischio credito e di controparte sia di BNP Paribas sia di BNL, in linea con le procedure di Gruppo e in funzione delle macro attività di rischio di credito: RISK Corporate e RISK International Retail Banking (ovvero controparti Corporate e Retail) e RISK Institutionals and Securities Services (ovvero, in sostanza, controparti Istituzioni Finanziarie e Sovereigns).

Metodi di misurazione

Per la misurazione del rischio di controparte la Banca adotta, ai fini regolamentari, la metodologia c.d. standard per il calcolo sia del requisito patrimoniale dovuto all'esposizione a rischio (metodo del valore di mercato) sia della componente aggiuntiva legata al rischio di CVA o

aggiustamento della valutazione del credito (metodo standardizzato). In aggiunta, ai fini gestionali, utilizza il sistema di rischio di controparte di Gruppo (denominato *Risk Navigator*) che applica il metodo basato sui modelli interni di tipo EPE (*Expected Positive Exposure*), in linea con le disposizioni di vigilanza prudenziale adottate a livello europeo.

La stima del valore dell'esposizione futura ovvero della misura denominata *Maximum* (o *Max*) *Exposure* è ottenuta attraverso il metodo della simulazione Monte Carlo Multistep (con 1.000 scenari di mercato e 364 step temporali futuri fino a 50 anni) e rappresenta il valore massimo (con un certo livello di confidenza fissato come base al 90%) che un contratto o una controparte può presentare nell'arco della vita del derivato. Tale metodo tiene conto dei possibili effetti di correlazione tra i fattori di rischio di mercato, del trattamento congiunto di operazioni a breve e a medio-lungo termine e di tecniche di mitigazione del rischio, quali gli accordi di compensazione di tipo ISDA e ISMA/PSA e di collateralizzazione di tipo CSA (*Credit Support Annex*).

Informazioni di natura quantitativa

La tabella sottostante evidenzia il rischio di controparte generato dall'operatività della Banca, soltanto per i derivati finanziari OTC. A fine 2017, l'esposizione totale - misurata ai fini gestionali in termini di *Max Exposure* - è di circa 500 milioni ed è riconducibile alla clientela rappresentata per il 56% dal Corporate, il 38% dalla Pubblica Amministrazione, il 6% dal Retail e il restante 1% dalle Istituzioni Finanziarie. In termini di prodotti, tale esposizione inoltre è ascrivibile prevalentemente ai contratti derivati su tassi d'interesse.

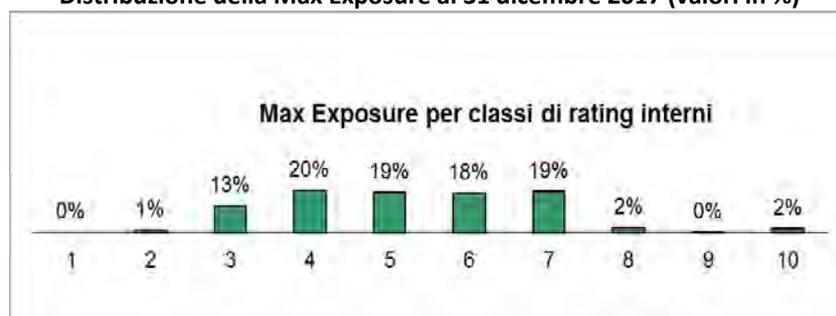
Rischio di controparte su derivati finanziari al 31 dicembre 2017 (in euro)

Derivati finanziari	Max Exposure
Derivati su tassi di interesse	330.727.085
Derivati su tassi di cambio	131.437.564
Totale	462.164.650

La *Max Exposure* tiene conto degli accordi di *netting* applicati separatamente per fattore di rischio (tasso di interesse o tasso di cambio) e non a livello complessivo di portafoglio. Il totale non include le esposizioni verso la Capogruppo.

Per ciò che attiene al merito creditizio, l'esposizione - misurata come sopra - è prevalentemente concentrata verso controparti considerate *investment grade*, corrispondenti alle classi di rating interno da 1 a 5, come raffigurato nel grafico seguente.

Distribuzione della Max Exposure al 31 dicembre 2017 (valori in %)



Sono rappresentate nel grafico le classi di rating da 1 a 10 corrispondenti a controparti 'Performing'. La "classe 5" include le posizioni con rating attribuito convenzionalmente come *shortcut*. Non sono incluse le esposizioni verso la Capogruppo.

SEZIONE 2 – Rischi di mercato

Premessa

Struttura organizzativa

La Divisione BNPP-BNL CIB (Corporate e Institutional Banking) assicura la gestione e il monitoraggio delle posizioni di rischio, nel rispetto dei limiti e degli obiettivi assegnati per il portafoglio di proprietà, connesse all'attività di negoziazione dei prodotti c.d. di Global Markets (titoli, cambi, tassi di interesse e relativi derivati). Si richiama che, già nel 2016, ci sono stati cambiamenti organizzativi ed operativi che hanno comportato, da un lato, l'accentramento di tutti i desk di negoziazione presso le strutture della Capogruppo BNP Paribas e, dall'altro, lo svolgimento di tutta l'operatività con la clientela in modalità c.d. *back-to-back* per la completa copertura del relativo rischio di mercato.

L'attività di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato è assicurato dalla Direzione Rischi della BNL, in particolare dalla struttura di Risk Management, che sorveglia la dinamica dell'esposizione complessiva, segnalando ai Comitati Interfunzionali competenti, alle Funzioni centrali interessate e alle strutture di riferimento della Capogruppo l'andamento del profilo di rischiosità, i risultati delle analisi condotte sui vari portafogli, eventuali scostamenti dai limiti di competenza delegati e dai massimali/vincoli regolamentari.

Nell'ambito del Risk Management, la struttura locale - che funzionalmente opera con le omologhe strutture RISK di BNP Paribas - assicura l'implementazione delle metodologie di valutazione dei rischi di mercato in conformità con le linee guida di Gruppo e supporta le competenti strutture nella definizione delle azioni di mitigazione, verificandone la relativa attuazione.

Modello gestionale – Portafoglio di negoziazione

Il modello gestionale è imperniato sull'utilizzo del modello interno su base VaR (Value-at-Risk) che misura in maniera integrata tutti i fattori di rischio del portafoglio di negoziazione, tenendo conto degli effetti di diversificazione che si generano tra gli stessi fattori di rischio (tasso di interesse, prezzo e cambio).

A. Aspetti generali

Nel corso del 2017, le posizioni del portafoglio di negoziazione hanno evidenziato sempre più le caratteristiche di residualità e di sostanziale neutralità al rischio di mercato stesso.

Riguardo all'attività in derivati su tassi di interesse in euro e in altre divise svolta con la clientela ordinaria, come già sopra, da alcuni anni tutte le nuove operazioni di tali strumenti sono effettuate completamente in modalità *back-to-back* con la Capogruppo BNPP e nel portafoglio di negoziazione della Banca non generano rischio di mercato. A fine anno, permangono solo posizioni di rischio residuali collegate al meccanismo di gestione delle coperture degli stessi derivati in euro e altre divise, effettuate negli anni antecedenti al cambiamento operativo.

Infine, anche tutta la nuova operatività in derivati su tassi di cambio svolta con la clientela ordinaria è effettuata in modalità *back-to-back* con la Capogruppo BNPP e non genera rischio di mercato nel portafoglio di negoziazione della Banca.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Processi di gestione, struttura e controllo limiti

La gestione e il controllo del rischio di mercato si avvale di un sistema di limiti che prevede, in generale, l'attribuzione di massimali espressi in termini di *Value-at-Risk* (VaR). Al fine di mantenere la coerenza con il modello di BNP Paribas, la struttura di limiti e deleghe della Banca è stata impostata rispecchiando l'articolazione dei limiti della funzione RISK di Gruppo e

l'organizzazione verticale integrata delle linee di business della Divisione BNPP-BNL CIB, come in essere negli anni scorsi. In sintesi, sono state definite due categorie: 1) *Central Limits* che sono delegati dall'Amministratore Delegato di BNL al Direttore della Divisione BNPP-BNL CIB e al responsabile di Global Markets e definiti in termini di VaR; 2) *Local Limits* che, in passato, sono stati assegnati al responsabile della linea di attività - in accordo con le rispettive strutture di Gruppo interessate - e risultano essere più articolati e con valori contenuti (in termini di VaR, *sensitivities* e posizione).

Il controllo dei suddetti limiti è completamente integrato nel sistema di *market risk management* di Gruppo denominato *Market Risk Explorer* (MRX) e le risultanze, effettuate tramite appositi *spreadsheet* di monitoraggio, vengono incluse nella reportistica giornaliera inviata alle stesse linee di attività. Nell'ordinario processo di controllo, teso a segnalare gli utilizzi dei limiti, si evidenziano due livelli di attenzione: a) raggiungimento dell'85% dei limiti assegnati, che attiva un'apposita comunicazione alla Linea di business interessata; b) superamento dei limiti assegnati, che attiva un processo formale di *escalation* differenziato in funzione delle due categorie di limiti suddetti.

All'attività di controllo si affianca una reportistica prodotta con differenti frequenze (anche su richiesta) in funzione delle diverse finalità ed esigenze degli utenti (Consiglio di Amministrazione e Comitato per il Controllo Interno e Rischi, Comitato Monitoraggio Rischi - Sessione Mercato, strutture RISK locale e di Gruppo, strutture operative del Métier del Polo CIB).

In aggiunta ai limiti delegati su base VaR, vige un meccanismo di *warning* sui risultati prodotti dal programma di *Stress Testing* al fine di valutare l'opportunità di interventi gestionali da parte del Management. In particolare, sono previste soglie di *alerting* sui risultati di *Stress Testing* del portafoglio Global Markets.

Metodi di misurazione del rischio

BNL utilizza il modello di misurazione, monitoraggio e gestione dell'esposizione ai rischi di mercato del Gruppo BNP Paribas (MRX) che copre tutta l'attività di negoziazione, seppur con le recenti caratteristiche di residuale rischiosità sopra descritte.

Si richiama che, in virtù di tale integrazione, l'Autorità di Vigilanza francese (ACPR) e la Banca d'Italia, con provvedimento congiunto con decorrenza 31 dicembre 2011, hanno autorizzato BNL all'uso di MRX anche ai fini del modello interno su base VaR per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte:

- a) del rischio di posizione generico e specifico del portafoglio di negoziazione;
- b) dei requisiti aggiuntivi previsti per lo *Stressed VaR*, determinato sul portafoglio di negoziazione rispetto all'andamento dei mercati finanziari in un periodo di stress acuto, e l'*Incremental Risk Charge* (IRC), determinato sui titoli di debito come rischio di perdita ascrivibile a *default* o a migrazione di rating dell'emittente.

Nel modello proprietario (MRX), il VaR è calcolato attraverso la metodologia di simulazione Monte Carlo basata su diverse assunzioni (numero scenari: 30.000; periodo di detenzione: 1 giorno; intervallo di confidenza: 99%). Il modello di calcolo segue un approccio di *full valuation*, ossia ad ogni scenario i singoli strumenti finanziari vengono rivalutati applicando alle formule di *pricing* gli *shocks* generati casualmente sui singoli fattori di rischio. Con tale approccio, le opzioni nel portafoglio della Banca vengono rivalutate ad ogni scenario andando a considerare tutte le fonti di rischio e le misure note come "greche" (fattore delta, gamma, vega, rho, theta).

Il VaR della Banca è calcolato separatamente per le componenti di rischio generico volto a misurare la perdita potenziale dovuta a fattori di mercato (tassi di interesse depositi e swap, tassi delle curve *treasury*, tassi di cambio, volatilità implicite su tassi di interesse) e per le componenti di rischio specifico che misura il c.d. rischio idiosincratco (variazioni nei *credit spreads* e nei valori dei singoli titoli obbligazionari). I fattori di rischio su cui vengono generati gli *shocks* casuali si dividono

nelle seguenti macro-categorie: tassi di interesse e *credit spread* (indici creditizi e singole obbligazioni), tassi di cambio, volatilità implicite (su indici, su tassi di interesse e su tassi di cambio).

Lo *Stressed VaR* è calcolato con la stessa metodologia generale del VaR, ma fa riferimento ad un periodo storico di un anno nel quale ci sono state condizioni di stress rilevanti per il portafoglio di negoziazione. Alla data di redazione, il periodo utilizzato in MRX è quello della finestra temporale di 1 anno con scadenza dicembre 2008.

L'IRC è calcolato sulla base della stessa struttura presente in MRX per la componente Credit (rischio emittente) e utilizza il modello di correlazione *Merton-KMV* per la migrazione dei *rating* insieme con una *full revaluation* di gran parte delle posizioni.

Le attività di *Backtesting* e del programma di *Stress Testing* previste dall'utilizzo dei modelli interni rientrano nel quadro delle procedure in uso a livello Gruppo che anche la Banca ha adottato nelle modalità e finalità di utilizzo a livello locale e di regolamentazione prudenziale su base individuale.

Backtesting

Il *Backtesting* o test retrospettivo mette a confronto il VaR, calcolato secondo il modello interno e con orizzonte temporale giornaliero, con la variazione giornaliera del valore del portafoglio al fine di verificare se le misure di rischio elaborate al 99° percentile coprono effettivamente il 99% dei risultati di negoziazione. Il test si considera superato da un modello che, su un campione di 250 giorni lavorativi, produca al massimo 4 casi in cui i risultati di negoziazione non sono coperti dalla misura del rischio ("scostamenti").

In particolare, l'attività di *Backtesting* che viene condotta dalla Banca si basa sul confronto del VaR con due tipi di *Profit&Loss* giornaliero: a) "*Real P&L*" che è il risultato giornaliero ufficiale di *Profit&Loss* al netto delle commissioni; b) "*Hypothetical P&L*" che è calcolato su un portafoglio "congelato" e definito come differenza tra il valore del portafoglio alla fine della giornata e il valore della stessa posizione alla fine del giorno successivo rivalutata utilizzando i parametri di mercato aggiornati. In sostanza, esso non considera l'effetto di nuovi *deal*, del P&L del *trading intra day* e di ogni forma di rischio di controparte.

Stress Testing

Gli *Stress Test* sono usati per stimare: l'impatto di un evento eccezionale, ma possibile in termini di perdite sofferte dalla Banca; gli effetti derivanti da una possibile contrazione dell'attività; gli impatti sul capitale e sul capitale economico.

Il programma di *Stress Test* è definito a livello della funzione RISK di Gruppo in termini di policy, strutture organizzative interessate, scenari utilizzati e modalità di revisione. Tali scenari si articolano in due tipologie: a) *Global Scenarios*: sono degli ipotetici scenari ispirati a situazioni di crisi passate, adattate alle correnti condizioni di mercato o ad alcuni eventi (quali recessione corredata da una crisi finanziaria, duratura recessione con un prolungato impatto negativo sull'economia e sui mercati, inaspettato aumento dei tassi d'interesse, eventi geo-politici); b) *Other Scenarios*: sono degli ulteriori scenari specifici con il fine di coglierne gli impatti sulle attuali posizioni di rischio.

Come anticipato in precedenza, la Banca ha un meccanismo di *warning* sui risultati di *Stress Testing* per valutare l'opportunità di interventi gestionali da parte del Management, identificando delle soglie di *alerting* per il portafoglio di Global Markets.

Modello gestionale – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Nel corso del 2017, il VaR gestionale ha oscillato intorno ad un valore medio di circa 29 mila euro, registrando valori di minimo e di massimo pari rispettivamente a 2 e 354 mila euro, al netto del beneficio da diversificazione. Soprattutto a partire da fine aprile, le posizioni del portafoglio

hanno evidenziato caratteristiche di residualità e di sostanziale neutralità al rischio di mercato stesso.

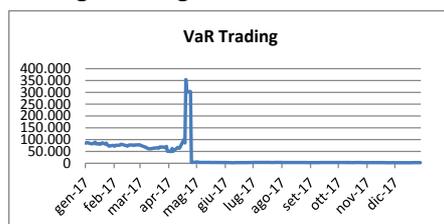
La tabella di seguito riportata riassume il valore a rischio disaggregato nelle sue componenti (IR - tasso di interesse; FX – cambio; CR – credit, rischio specifico), mentre il grafico successivo illustra l'andamento del VaR per tutto il 2017.

VaR del portafoglio di negoziazione – anno 2017 (in migliaia di euro)

Fattori di rischio	Fine Periodo	Medio	Massimo	Minimo
IR	2	29	354	2
FX	0	1	15	0
CR	0	0	3	0
Valore complessivo	2	29	354	2

Il VaR complessivo tiene conto delle correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio.

VaR del portafoglio di negoziazione – anno 2017 (in euro)



1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Per l'illustrazione delle caratteristiche di rischio residuale risultanti dall'attività di negoziazione nel corso del 2017 si rinvia a quanto descritto nella sezione "Modello gestionale - Portafoglio di negoziazione di vigilanza".

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per i processi di gestione e i metodi di misurazione del rischio si rimanda a quanto descritto in generale nella sezione "Modello gestionale - Portafoglio di negoziazione di vigilanza".

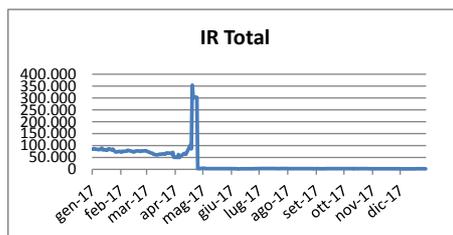
Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

VaR rischio generico tassi di interesse (componente IR)

Il VaR sul rischio di tasso di interesse ha oscillato nel corso del 2017 intorno ad un valore medio di circa 29 mila euro, registrando valori di minimo e di massimo pari rispettivamente a circa 2 e 354 mila euro. Soprattutto a partire da fine aprile, la componente IR ha evidenziato caratteristiche di residualità e di sostanziale neutralità al rischio stesso.

VaR rischio generico (componente IR) – anno 2017 (in euro)



VaR rischio specifico (componente Credit)

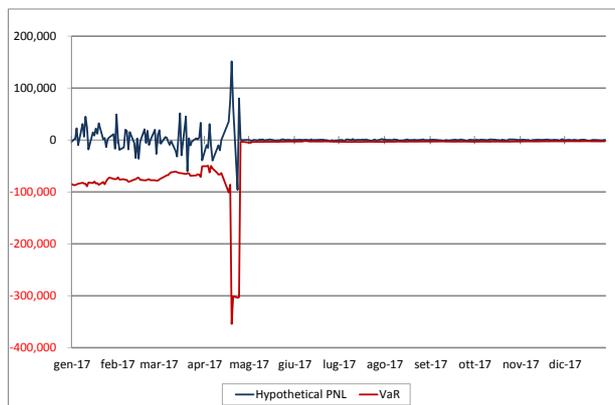
Nel corso del 2017 il VaR relativo al Rischio Specifico della Componente Credit, si è completamente annullato a seguito della chiusura di alcune posizioni marginali ancora presenti nel portafoglio di proprietà.

Stressed VaR e IRC

Lo *Stressed VaR* ovvero il VaR calcolato in un periodo di condizioni di stress per il portafoglio di negoziazione alla data del 29 dicembre 2017 è pari a circa 1,5 mila euro (con *holding period* di 1 giorno). Alla stessa data e per lo stesso portafoglio, il valore dell’IRC derivante da default ed eventi di migrazione di rating è pressoché nullo.

Backtesting

Nel periodo in osservazione, coincidente con l’anno 2017, il *Backtesting* effettuato confrontando il VaR con il *Real P&L* (variazioni reali del valore del portafoglio) non presenta nessuno scostamento; anche quello effettuato confrontando il VaR con l’*Hypothetical PNL* (variazioni ipotetiche del valore del portafoglio, considerando la sola componente c.d. di *market effect* fino a settembre e le componenti *market effect* e *time effect* da ottobre) non ha registrato scostamenti (v. grafico sotto).



2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Una banca è soggetta al rischio di tasso d'interesse derivante dal disallineamento dei parametri di mercato cui sono indicizzati prestiti e depositi. Gli interessi che la banca riceve sui prestiti, e paga sui depositi, possono essere infatti fissati, o indicizzati, a diversi tassi di riferimento (Eonia, Euribor, Libor, ecc.) e a diverse scadenze. Al variare dei tassi di mercato, quindi, gli interessi pagati sulla raccolta e quelli ricevuti dai prestiti e dalle altre attività non variano, in linea generale, nello stesso modo, generando variazioni sul margine atteso. Questo rischio è chiamato rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario (IRRBB).

Obiettivo principale della gestione dell'IRRBB è stabilizzare i risultati ad un livello sostenibile nel tempo, mantenendo l'esposizione al rischio di tasso d'interesse entro determinati limiti, per la descrizione generale della struttura organizzativa che governa i processi interni di controllo si rinvia a quanto descritto nella premessa alla sezione 1.2 Rischi di Mercato. La posizione di rischio tasso dell'ALMT è periodicamente presentata al Comitato ALCO quale organo d'indirizzo e di governo in materia.

Considerato l'obiettivo primario della stabilizzazione del margine d'interesse, la metrica primaria dell'IRRBB è la sensibilità del margine di interesse a variazioni dei tassi d'interesse di +/- 50 bps (0.5%) nei primi 3 anni di simulazione. Relativamente a tale metrica sono stati definiti specifici limiti di esposizione.

L'ALMT, coerentemente con le disposizioni regolamentari, si avvale anche di metriche secondarie di rischio del valore economico, quali la *duration* degli elementi strutturali, ovvero la *duration* dell'investimento effettivo dei depositi non remunerati e del capitale derivante dal gap di tasso, e lo Standard Outlier Test (SOT), basato sulla variazione del valore economico del capitale per *shock* sui tassi d'interesse di +/- 200bps ($\pm 2\%$) rapportata al capitale regolamentare.

Per il portafoglio bancario i criteri di misurazione del rischio di tasso d'interesse, armonizzati con la Capogruppo, prevedono anche l'adozione di specifici limiti per il *gap* di tasso fisso espressi per *time buckets*.

Nel processo complessivo di rilevazione del rischio di tasso sono applicati anche dei modelli proprietari quali i rimborsi anticipati dei prestiti Retail ed i prodotti senza scadenza contrattuale come i conti correnti.

B. Attività di copertura del fair value

Le relazioni di copertura poste in essere sono rivolte alla gestione del rischio di tasso d'interesse. Gli strumenti utilizzati sono prodotti derivati finanziari.

In particolare, il rischio di tasso delle operazioni commerciali d'impiego e di raccolta a medio lungo termine è sterilizzato con operazioni di copertura del *fair value* generiche, cioè di portafoglio (c.d. *macro-hedge*), con operazioni di *micro-hedging* nonché di *cash flow hedge* nel caso di copertura di future operazioni a tasso fisso altamente probabili.

La Banca documenta in modo formale le relazioni di copertura. La documentazione descrive le relative strategie, identifica gli strumenti finanziari coperti e di copertura, la natura del rischio e delinea la metodologia impiegata per verificare l'efficacia della copertura.

Nell'ambito del processo d'armonizzazione BNL ha adottato il metodo di verifica dell'efficacia della macro-copertura della Capogruppo che consiste in primo luogo nell'assicurare che, per ogni

fascia di scadenza delle attività e passività commerciali, l'*outstanding* degli strumenti coperti sia maggiore dell'*outstanding* degli strumenti di copertura designati.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le strategie di copertura dei flussi finanziari sono definite dall'ALMT e sono rivolte alla copertura del rischio di tasso d'interesse.

Gli strumenti utilizzati sono prodotti derivati finanziari di tipo IRS - Interest rate swaps, OIS - Overnight Index swaps, etc. utilizzati per copertura del rischio di tasso del banking book.

La Banca documenta in modo formale le relazioni di copertura. La documentazione descrive le strategie di copertura, identifica gli strumenti finanziari, la natura del rischio coperto e la relativa categoria IAS (inclusa documentazione compliant vs FBL).

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo BNL non ha in essere operazioni della specie.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta: euro

(migliaia di euro)

	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	14.591.528	21.916.163	6.249.692	1.660.861	10.525.830	8.760.967	6.897.625	-
1.1 Titoli di debito	0	81.750	34.949	10.972	661.869	3.615.092	77.366	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	0	81.750	34.949	10.972	661.869	3.615.092	77.366	-
1.2 Finanziamenti a banche	487.241	5.686.521	36.354	8.685	48.498	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	14.104.287	16.147.892	6.178.389	1.641.204	9.815.463	5.145.876	6.820.259	-
- c/c	3.040.914	116.316	23.507	40.853	475.003	19.943	-	-
- altri finanziamenti	11.063.373	16.031.575	6.154.882	1.600.350	9.340.460	5.125.933	6.820.259	-
- con opzione di rimborso anticipato	158.624	9.187.748	2.232.820	1.134.181	5.122.106	4.519.039	6.820.259	-
- altri	10.904.749	6.843.827	3.922.061	466.169	4.218.354	606.894	-	-
2. Passività per cassa	44.049.249	9.203.280	3.907.171	75.377	10.465.113	127.277	61.066	-
2.1 Debiti verso clientela	42.711.580	1.514.137	30.835	33.872	3.518	2.480	511	-
- c/c	42.377.789	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	333.791	1.514.137	30.835	33.872	3.518	2.480	511	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	333.791	1.514.137	30.835	33.872	3.518	2.480	511	-
2.2 Debiti verso banche	1.322.879	7.092.603	3.842.831	33.753	10.441.172	88.791	3.369	-
- c/c	1.285.002	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	37.877	7.092.603	3.842.831	33.753	10.441.172	88.791	3.369	-
2.3 Titoli di debito	2.291	596.539	33.506	7.752	20.423	36.005	57.186	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.291	596.539	33.506	7.752	20.423	36.005	57.186	-
2.4 Altre passività	12.499	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	12.499	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	26.959.853	13.487.942	9.345.049	14.707.000	37.649.920	10.983.350	1.455.974	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	26.959.853	13.487.942	9.345.049	14.707.000	37.649.920	10.983.350	1.455.974	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	26.959.853	13.487.942	9.345.049	14.707.000	37.649.920	10.983.350	1.455.974	-
+ Posizioni lunghe	6.470.853	6.639.642	3.140.049	7.803.000	28.455.000	4.751.000	35.000	-
+ Posizioni corte	20.489.000	6.848.300	6.205.000	6.904.000	9.194.920	6.232.350	1.420.974	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta: altre valute

(migliaia di euro)

	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	693.663	117.292	20.482	2.594	15.771	1.996	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	325.957	87.045	29	1.046	1.713	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	367.705	30.248	20.453	1.549	14.058	1.996	-	-
- c/c	185.926	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	181.779	30.248	20.453	1.549	14.058	1.996	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	181.779	30.248	20.453	1.549	14.058	1.996	-	-
2. Passività per cassa	898.949	26.746	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	819.803	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	793.741	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	26.062	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	26.062	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	79.147	26.746	-	-	-	-	-	-
- c/c	70.105	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	9.042	26.746	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Le informazioni sono riportate tra le “Informazioni di natura qualitativa” del presente paragrafo.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Per l'illustrazione degli obiettivi e delle strategie sottostanti l'attività di negoziazione in cambi nonché per gli aspetti generali relativi ai processi di gestione e ai metodi di misurazione si rinvia a quanto descritto nella Premessa e nel Modello gestionale - Portafoglio di negoziazione della SEZIONE 2 Rischi di Mercato.

Al rischio di cambio, sostanzialmente nullo, del portafoglio di negoziazione si aggiunge un rischio residuale di natura operativa gestito dalla funzione ALM Treasury.

Per rischio di cambio operativo si intende il rischio di oscillazione del controvalore in euro del margine realizzato sulle operazioni commerciali denominate in valuta estera. Tale margine in divisa risulta automaticamente trasferito nel perimetro dell'ALM Treasury che provvede a negoziarlo contro euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per ciò che attiene al portafoglio di negoziazione, come già anticipato nel paragrafo sugli aspetti generali, tutta la nuova operatività in derivati su tassi di cambio svolta con la clientela ordinaria è effettuata in modalità *back-to-back* con la Capogruppo e non genera rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	696.152	64.121	8.490	13.976	9.040	101.918
A.1 Titoli di debito	0	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	289.231	38.982	6.345	13.828	5.047	61.993
A.4 Finanziamenti a clientela	406.921	25.139	2.145	148	3.993	39.925
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	32.068	5.764	1.017	1.785	7.671	7.744
C. Passività finanziarie	716.980	61.511	9.171	14.913	15.721	107.373
C.1 Debiti verso banche	58.604	2.790	-	-	-	44.437
C.2 Debiti verso clientela	658.376	58.721	9.171	14.913	15.721	62.935
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	9.889	8.452	167	660	205	2.185
E. Derivati finanziari	2.459.169	252.647	52.834	7.856	38.504	252.208
- Opzioni	2.519	11	86	-	-	12
+ posizioni lunghe	1.259	5	43	-	-	6
+ posizioni corte	1.259	5	43	-	-	6
- Altri derivati	2.456.650	252.637	52.748	7.856	38.504	252.197
+ posizioni lunghe	1.223.421	122.567	26.339	3.914	19.095	125.916
+ posizioni corte	1.233.229	130.070	26.410	3.942	19.409	126.281
Totale attività	1.952.901	192.457	35.889	19.676	35.806	235.583
Totale passività	1.961.358	200.038	35.791	19.514	35.334	235.844
Sbilancio (+/-)	8.458	7.581	- 98	- 161	- 471	261

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nel corso del 2017, il VaR legato ai tassi di cambio relativo alle attività finanziarie appartenenti al portafoglio di negoziazione si è completamente annullato a seguito della chiusura di alcune posizioni residuali. Il valore medio è risultato nell'anno di circa 1.000 euro, con un massimo di 15 mila euro.

Il VaR legato ai tassi di cambio relativo alle attività finanziarie appartenenti al portafoglio di negoziazione ha oscillato nel corso del 2017 intorno ad un valore medio di circa 20 mila euro (con minimo di 14 mila e massimo di 27 mila), confermando la natura del tutto marginale di tale componente di rischio (FX Total), come illustrato nel grafico seguente, legata alla gestione di alcune operazioni residuali prossime alla scadenza.

2.4 – Gli strumenti derivati**A. DERIVATI FINANZIARI****A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi***(migliaia di euro)*

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	56.246.601	-	130.923.808	-
a) Opzioni	3.307.730	-	40.538.418	-
b) Swap	52.938.871	-	90.385.390	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3 Valute e oro	4.812.734	-	6.315.807	-
a) Opzioni	2.618.950	-	3.798.644	-
b) Swap	157.393	-	249.921	-
c) Forward	2.036.391	-	2.267.242	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4 Merci	-	-	-	-
5 Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	61.059.335	-	137.239.615	-
Valori medi	99.149.475	-	134.555.379	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1 Di copertura***(migliaia di euro)*

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	57.494.544	-	51.536.092	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	57.494.544	-	51.536.092	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3 Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4 Merci	-	-	-	-
5 Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	57.494.544	-	51.536.092	-
Valori medi	54.515.318	-	41.666.732	-

A.2.2 Altri derivati

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	68.200	-	68.200	-
a) Opzioni	68.200	-	68.200	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2 Titoli di capitale e indici azionari	378.943	-	1.022.376	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	378.943	-	1.022.376	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3 Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4 Merci	-	-	-	-
5 Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	447.143	-	1.090.576	-
Valori medi	768.860	-	1.202.415	-

A.3 Derivati finanziari : fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	354.784	-	2.424.496	-
a) Opzioni	85.710	-	651.530	-
b) Interest rate swap	236.097	-	1.724.478	-
c) Cross currency swap	2.840	-	8.958	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	30.137	-	39.254	-
f) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	276	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	301.998	-	454.019	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	301.998	-	454.019	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	5.740	-	7.699	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	5.740	-	7.699	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
Totale	662.522	-	2.886.214	-

A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	372.955	-	2.465.191	-
a) Opzioni	85.751	-	696.701	-
b) Interest rate swap	254.227	-	1.719.766	-
c) Cross currency swap	2.840	-	9.187	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	30.137	-	39.537	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	477.113	-	623.738	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	477.113	-	623.738	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - Altri derivati	1.869	-	8.606	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	1.869	-	8.606	-
e) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
Totale	851.937	-	3.097.535	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti- contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordo di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	153.903	-	2.952	-	655.071	19.213
- valore nozionale	-	153.903	-	2.952	-	655.071	19.213
- fair value positivo	-	25.684	-	240	-	26.422	688
- fair value negativo	-	2.468	-	2	-	1.066	209
- esposizione futura	-	1.185	-	163	-	10.767	58
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	124.634	-	-	673.913	5.421
- fair value positivo	-	-	8.266	-	-	14.536	515
- fair value negativo	-	-	83	-	-	3.499	-
- esposizione futura	-	-	2	-	-	6.713	164
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti rientranti in accordo di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	412.927	51.455.509	387.151	-	3.130.630	29.245
- fair value positivo	-	73.242	28.051	11.526	-	110.098	3.741
- fair value negativo	-	17.374	268.996	5.805	-	1.835	5
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	2.400.132	53.867	-	1.554.767	-
- fair value positivo	-	-	22.110	1.014	-	28.651	-
- fair value negativo	-	-	53.077	220	-	18.316	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti- contratti non rientranti in accordi di compensazione

La tabella non presenta importi

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti- contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti rientranti in accordo di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	57.537.744	25.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	301.998	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	475.922	1.191	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	378.943	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	5.740	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.869	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali*(migliaia di euro)*

Sottostanti/ Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	48.175.819	7.799.661	5.083.855	61.059.335
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	44.244.477	6.918.269	5.083.855	56.246.601
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	3.931.342	881.392	-	4.812.734
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	18.233.773	27.780.890	11.927.024	57.941.687
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	17.990.300	27.664.920	11.907.524	57.562.744
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	243.473	115.970	19.500	378.943
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 2017	66.409.592	35.580.551	17.010.879	119.001.022
Totale 2016	69.771.749	84.099.520	35.995.013	189.866.282

B. DERIVATI CREDITIZI**B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo***(migliaia di euro)*

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	18.127	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
TOTALE 2017	18.127	-	-	-
TOTALE 2016	15.857	-	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	18.127	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
TOTALE 2017	18.127	-	-	-
TOTALE 2016	15.857	-	-	-

Il valore nozionale medio dei derivati creditizi (calcolato come media semplice dei valori nozionali giornalieri) è pari a 33.586 mila euro (29.222 mila euro nel 2016).

B. 2 Derivati creditizi OTC: fair value positivo - ripartizione per prodotti*(migliaia di euro)*

Portafogli /Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale al 31/12/2017	Totale al 31/12/2016
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	9.272	13.089
a) Credit default products	9.272	13.089
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE	9.272	13.089

B. 3 Derivati creditizi OTC : fair value negativo – ripartizione per prodotti*(migliaia di euro)*

Portafogli /Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 2017	Totale 2016
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	9.272	13.089
a) Credit default products	9.272	13.089
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE	9.272	13.089

B. 4 Derivati creditizi OTC : fair value lordi(positivi e negativi)per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

La tabella non presenta importi

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nominale		18.127					
- fair value positivo		9.272					
- fair value negativo							
2) Vendita protezione							
- valore nominale			18.127				
- fair value positivo							
- fair value negativo			9.272				
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione							
- valore nominale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
2) Vendita protezione							
- valore nominale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

B.6 Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nominali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	36.254	36.254
A.1. Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	36.254	36.254
A.2. Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1. Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2. Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale al 31/12/2017	-	-	36.254	36.254
Totale al 31/12/2016	-	-	31.713	31.713

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC – fair value netti ed esposizione futura per controparti**

(migliaia di euro)

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	73.242	357.901	12.539	-	138.749	3.741
- fair value negativo	-	17.374	799.864	7.216	-	20.151	5
- esposizione futura	-	1.056	201.448	1.873	-	18.157	144
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	9.272	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	9.272	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi " cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 3 - Rischio liquidità **Informazioni di natura qualitativa**

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Premessa

Il rischio di liquidità è definito come il rischio attuale o prospettico derivante da una circostanza in cui la Banca non sia in grado, in situazioni sia normali sia di *stress*, di adempiere ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato, ovvero di smobilizzare i propri attivi in relazione ai loro vincoli di scadenza.

La capacità complessiva di controbilanciare questo rischio è rappresentata essenzialmente dall'attitudine della Banca di generare flussi di cassa. Essa va intesa non solo come possibilità di avere disponibilità liquide (cassa o attività prontamente liquidabili-riserve di cassa), ma anche di disporre di un insieme coerente di scadenze degli attivi e passivi di bilancio. In particolare, la gestione del rischio di liquidità si articola secondo una duplice valenza:

- 1) La prima è riferita al fabbisogno di liquidità, gestito monitorando i flussi in entrata ed in uscita per assicurare il puntuale adempimento delle proprie obbligazioni di pagamento.
- 2) La seconda si inquadra nella necessità di mantenere un'adeguata 'riserva di liquidità', cioè un portafoglio di Titoli di Stato dell'area Euro e di altre attività liquide che possano essere prontamente e facilmente liquidati anche in situazioni di stress, al fine di garantire che la Banca sia nella condizione di far sempre fronte ai propri impegni di pagamento su un orizzonte temporale predefinito, inclusi quelli infragiornalieri. Alla fine del 2017 la suddetta riserva di liquidità ammontava a circa 6,3 miliardi di euro e, per circa 3,4 miliardi, era costituita titoli di Stato Italiani.

Il modello organizzativo di BNL per la gestione del rischio di liquidità: supervisione strategica, gestione, controllo

Per la gestione ottimale dei rischi aziendali, le banche formalizzano le politiche di governo del rischio di liquidità e, in coerenza con la propria operatività caratteristica, dimensioni e complessità delle attività svolte, definiscono un efficiente processo di gestione. Sulla base delle singole competenze, gli organi aziendali sono responsabili di detti processi e, nel caso di gruppi, le stesse sono rimesse alle rispettive competenze della Capogruppo.

La normativa di Vigilanza prudenziale prevede, nel quadro dei compiti degli organi aziendali, la funzione di supervisione strategica, la funzione di gestione e quella di controllo.

Ruolo del Consiglio d'Amministrazione

Il Consiglio d'Amministrazione di BNL approva le strategie di liquidità e le politiche di gestione del rischio associato, secondo quanto sviluppato dall'ALCO in attuazione delle politiche generali di Gruppo.

Il Consiglio assicura la piena conformità con la normativa esterna di riferimento, con le regole imposte dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d'Italia, nonché la coerenza complessiva della strategia locale con le linee guida e le politiche definite dal Gruppo, predisponendo anche le soglie di rischio massimo tollerabile mediante l'approvazione del Risk Appetite Statement (RAS).

Organizzazione e ruolo dell'ALCO

All'ALCO sono attribuiti tutti i poteri necessari ad assumere decisioni inerenti l'attività di ALMT, nel rispetto dei limiti e sulla base delle linee guida indicate dal ALMT Head Office (HO) di BNP

Paribas e dal Consiglio di Amministrazione. I fabbisogni finanziari delle società controllate da BNL sono soddisfatti in via pressoché esclusiva mediante ricorso a *funding* infragruppo. A dette società non è consentito di mantenere rischio di liquidità, inteso come *mismatching* tra le scadenze degli attivi e dei passivi.

L'ALCO è un organo di analisi e di delibera in materia di *asset & liability management* per la Banca e per le Società partecipate.

Con specifico riferimento al rischio di liquidità sono inseriti nell'agenda dell'ALCO i seguenti argomenti:

- l'evoluzione della situazione di liquidità della banca;
- valutazione ed approvazione del Piano Finanziario della Banca, delle strategie di 'funding' e degli impatti sul rischio di liquidità, nonché il relativo monitoraggio ed approvazione delle eventuali azioni correttive;
- il rispetto dei diversi limiti di liquidità e la conformità degli stessi alla normativa prudenziale ed alle linee guida del Gruppo;
- i risultati degli *stress test*;
- l'eventuale revisione degli scenari di *stress* e dei relativi parametri, secondo le indicazioni fornite dalla Capogruppo;
- l'applicazione e la revisione del sistema dei TIT;

Il Comitato si riunisce con periodicità mensile e può essere convocato dal Presidente ogniqualvolta ritenuto opportuno.

Organizzazione dell'ALMT in BNL

L'ALMT riporta funzionalmente all'ALMT HO ed è organizzata sulla base degli stessi principi adottati dal Gruppo. In particolare è indipendente dalle linee di business. Nell'ambito della gestione del rischio di liquidità globale di BNP PARIBAS e dei limiti definiti a livello di Gruppo, al management locale sono attribuiti tutti i poteri necessari per decidere autonomamente in materia di rischio di liquidità, comunque nel pieno rispetto delle regole imposte dall'Autorità di Vigilanza.

Il Responsabile dell'ALMT di BNL riporta gerarchicamente al CFO VDG Vicario di BNL. ALMT formula proposte gestionali all'ALCO in materia di *asset & liabilities management* ed è responsabile della declinazione operativa delle relative decisioni assunte dall'ALCO.

Ruolo del Risk Management di BNL

Nell'organizzazione di BNL, la Direzione Rischi (DR), anche in virtù del riporto funzionale con il Group Risk Management di BNP Paribas, presidia il governo dei rischi e il rispetto della cultura e delle metodologie di Gruppo.

Più in dettaglio, la DR opera sulla base delle linee guida definite dalla Capogruppo in stretta collaborazione con le Linee di business, che propongono l'assunzione dei rischi e ne sono le prime e principali responsabili.

In particolare, all'interno della DR è presente la struttura di Risk Management che opera in coerenza con l'assetto organizzativo del GRM di BNP Paribas tramite anche un riporto funzionale con le unità di Group Risk Portfolio (GRP), Credit Risk Control (CRC) e Risk-Investment & Markets (R-IM) e ha, tra l'altro in merito al tema in esame, le seguenti responsabilità, che esercita attraverso la struttura preposta (cfr. paragrafo successivo) sulla seguente attività: monitoraggio dei rischi di mercato, di controparte e ALMT, assicurando l'implementazione delle metodologie di valutazione in conformità con le linee guida della Capogruppo e supportando le competenti strutture nella definizione delle azioni di mitigazione, verificandone la relativa implementazione.

La struttura della Direzione Rischi preposta al monitoraggio dei rischi di ALMT (come attività di controllo di secondo livello) è denominata Credit Risk Control & Risk-Capital Markets (CRC&RCM) e svolge a livello locale i compiti demandati alle stesse strutture di R-IM del GRM della Capogruppo attraverso specifici riporti funzionali.

Il processo BNL di gestione del rischio di liquidità

Il processo di gestione del rischio di liquidità prende le mosse dall'identificazione dei rischi di *funding* e di illiquidità, attraverso la definizione di scenari evolutivi delle poste *on* e *off balance sheet* e l'implementazione di *stress test* volti a misurare gli impatti di eventuali situazioni di crisi.

Particolare attenzione è rivolta alla diversificazione delle fonti di finanziamento, per mercato (*Retail, Corporate*), infragruppo e verso la Banca Centrale, per forma tecnica (raccolta in conto corrente, emissione di titoli obbligazionari BNL e di certificato di deposito sulla propria rete commerciale, ecc.) e per scadenza, non presentandosi, data la natura dell'attività di BNL, particolari fabbisogni in valute diverse dall'euro.

La provvista del Gruppo BNL al 31 dicembre 2017 è rappresentata nella seguente tavola:

BNL	(milioni di euro)	
	31/12/2017	%
<i>raccolta da BNP Paribas</i>	11.348	16,49%
<i>raccolta da BNP Paribas - prestiti subordinati</i>	514	0,75%
<i>BCE - TLTROII</i>	10.000	14,53%
<i>Banche terze</i>	502	0,73%
<i>BEI</i>	567	0,82%
<i>Clienti</i>	45.871	66,67%
<i>Totale raccolta</i>	68.802	100,00%

La capacità complessiva di neutralizzare il rischio di liquidità è rappresentata essenzialmente dalla attitudine della Banca di gestire le proprie disponibilità liquide, preservando un coerente bilanciamento per scadenza degli attivi e passivi di bilancio. Nel valutare tale condizione di equilibrio, BNL utilizza attualmente alcuni modelli comportamentali mutuati dalla Capogruppo BNP Paribas, adattati alla realtà italiana e approvati dalla Direzione Rischi di BNL e dal *Group Risk Management* (GRM) della controllante francese ed espressione della strategia definita dalla stessa Capogruppo, basata essenzialmente sulla gestione della liquidità in via accentrata per tutte le società del Gruppo.

Secondo i principi guida di BNP Paribas, BNL si è dotata di un *Liquidity Contingency Plan* per fronteggiare situazioni di *stress* conseguenti all'eventuale drenaggio di liquidità indotto dall'andamento dei mercati o da situazioni specifiche interne. Tale piano è integrato nel *Contingency Funding Plan* (CFP) della Capogruppo, che ha lo scopo di ottimizzare la gestione delle fonti senza mettere a rischio il normale svolgimento del business e limitando i costi del *funding*.

La responsabilità della gestione di eventuali crisi, nell'ottica della definizione di un processo snello e di immediata attuabilità, verrà demandata ad un Comitato Crisi di Liquidità.

Allo scopo di fronteggiare tali situazioni, risulta inoltre costituita una riserva di liquidità composta da *attivi* stanziabili presso la Banca Centrale (in linea con quanto previsto dal BNP Paribas *Group Stress Test*).

Il Gruppo BNPP incoraggia la raccolta di depositi dalla clientela, fornendo un incentivo a questo tipo di risorse attraverso il sistema dei prezzi interni di trasferimento. Questi ultimi sono influenzati, infatti, da un modello gestionale che prevede il trasferimento del rischio di tasso d'interesse e di liquidità presso le strutture competenti. Per ogni transazione posta in essere dai segmenti di mercato con controparti esterne (clienti), ne viene attivata una interna con l'ALM Treasury al fine di

neutralizzare i citati rischi, ad un prezzo che include la copertura del rischio di tasso maggiorato di un premio di liquidità. Ne consegue che i segmenti di mercato non presentano un *mismatch* di liquidità e vedono assicurata la stabilità dei margini commerciali grazie all'immunizzazione dalle dinamiche dei tassi d'interessi e dalle eventuali oscillazioni del costo di *funding*, mentre permane a loro carico la gestione del rischio di credito.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie- Valuta di denominazione: euro

Euro

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	4.798.265	826.489	2.306.187	2.505.607	6.381.166	3.004.413	8.253.015	19.497.606	22.222.815	504.046
A.1 Titoli di stato	751	-	-	-	25.000	-	-	437.500	3.112.501	-
A.2 Altri titoli di debito	0	-	-	1.762	5.825	5.225	14.159	210.600	339.941	-
A.3 Quote OICR	59.495	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.738.019	826.489	2.306.187	2.503.845	6.350.340	2.999.188	8.238.857	18.849.506	18.770.373	504.046
- Banche	482.494	619.393	2.001.090	1.254.582	1.324.441	37.713	13.491	49.114	-	485.016
- Clientela	4.255.525	207.096	305.096	1.249.263	5.025.899	2.961.474	8.225.365	18.800.392	18.770.373	19.031
Passività per cassa	44.754.257	37.095	29.519	2.615.693	2.224.863	3.824.236	979.356	12.993.372	417.632	-
B.1 Depositi e conti correnti	43.635.268	36.425	23.394	2.560.862	2.140.769	3.718.529	742.103	11.832.906	223.568	-
- Banche	1.242.907	339	22.807	2.558.018	2.109.037	3.624.700	532.125	11.358.400	223.568	-
- Clientela	42.392.361	36.086	586	2.844	31.733	93.829	209.978	474.507	-	-
B.2 Titoli di debito	13.380	670	6.126	54.818	72.325	71.555	181.588	241.346	111.896	-
B.3 Altre passività	1.105.609	-	-	13	11.769	34.152	55.664	919.120	82.168	-
Operazioni "fuori bilancio"	559.693	179.663	60.510	370.991	743.484	712.585	565.563	465.243	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	179.663	60.510	370.991	743.484	712.585	565.563	465.243	-	-
- Posizioni lunghe	-	99.073	30.226	185.496	371.742	356.292	282.695	232.622	-	-
- Posizioni corte	-	80.591	30.284	185.496	371.742	356.292	282.868	232.622	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	519.660	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	234.368	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	285.292	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5. Garanzie finanziarie rilasciate	30.959	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6. Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7. Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8. Derivati creditizi senza scambio di capitale	9.074	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	9.074	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Banca – Nota Integrativa

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie- Valuta di denominazione: altre valute

altre valute

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	342.586	94.546	51.932	40.428	84.981	7.087	192.434	37.381	4.547	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	2.551	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	342.586	94.546	51.932	40.428	84.981	7.087	192.434	37.381	1.996	-
- Banche	325.922	84.546	323	812	1.363	29	1.046	1.713	-	-
- Clientela	16.664	10.000	51.609	39.616	83.618	7.057	191.389	35.668	1.996	-
Passività per cassa	875.764	3.359	23.345	2.363	3.814	6.945	7.903	2.214	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	863.856	-	-	-	11	-	-	-	-	-
- Banche	70.105	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	793.752	-	-	-	11	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	11.908	3.359	23.345	2.363	3.803	6.945	7.903	2.214	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	22.357	178.529	61.604	361.294	725.927	691.849	559.181	489.243	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	178.529	61.604	361.294	725.927	691.849	559.181	489.243	-	-
- Posizioni lunghe	-	80.102	30.831	180.647	362.963	345.924	279.674	244.622	-	-
- Posizioni corte	-	98.427	30.772	180.647	362.963	345.924	279.507	244.622	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	22.357	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	7.679	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	14.678	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazione di cartolarizzazione nelle quali la banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo (c.d. auto-cartolarizzazione).

Tra le consistenze degli attivi creditizi in essere al 31 dicembre 2017 sono iscritti 2,3 miliardi di posizioni *outstanding* derivanti da operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca o le Società del Gruppo hanno sottoscritto all'atto dell'emissione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo (c.d. auto-cartolarizzazione) che, in base ai principi contabili internazionali, non sono oggetto di derecognition e trovano quindi rappresentazione tra le attività in contropartita nel passivo dei titoli emessi dai veicoli utilizzati per le operazioni. Le suddette risultanze comprendono anche i crediti in carico al veicolo di cartolarizzazione EMF-IT 2008-1 Srl entrato a far parte del Gruppo BNL nel 2010.

Nel periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2017, nell'ambito del programma di cartolarizzazione degli attivi creditizi della Banca, è stata perfezionata, ai sensi della Legge n. 130/99, una nuova operazione denominata "Vela CONSUMER 2", di cui si riportano di seguito le principali caratteristiche.

POSIZIONI IN PORTAFOGLIO RIVENIENTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Vela CONSUMER 2 – cartolarizzazione di prestiti personali

L'operazione è stata perfezionata in data 6 dicembre 2017, con l'emissione dei titoli ABS da parte della società veicolo Vela CONSUMER 2 Srl.

In data 16 ottobre 2017 è stata realizzata la cessione alla società veicolo Vela CONSUMER 2 Srl di un portafoglio di prestiti personali "in bonis", concessi a persone fisiche, con un debito residuo complessivo di Euro 587.383.160,90.

L'operazione rientra nella strategia di Gruppo volta a migliorare l'accesso alla liquidità mediante l'utilizzo dei propri attivi come collaterale. In particolare, i titoli senior, dotati di doppio rating (Fitch e DBRS), sono stati sottoscritti da BNL per essere utilizzati come collaterale per operazioni di finanziamento.

Il prezzo di cessione è stato pari al debito residuo dei crediti trasferiti alla data di cessione, maggiorato del rateo interessi maturato di Euro 1.767.787,28, per un importo complessivo di Euro 589.150.948,18.

Il portafoglio è composto da prestiti personali in bonis, a tasso fisso con periodicità mensile, concessi a persone fisiche. I prestiti del portafoglio cartolarizzato sono stati originati per il 28% nel nord Italia, per il 36% nel centro Italia e per il rimanente 36% nel sud Italia.

In data 6 dicembre 2017 il veicolo "Vela CONSUMER 2 Srl" ha provveduto al finanziamento dell'operazione mediante l'emissione di 2 classi di titoli ABS (*Asset Backed Securities*) con scadenza legale nel 2035. La classe A, con cedola a tasso fisso 0,70%, è quotata presso la Borsa di Lussemburgo ed ad essa è stato assegnato un rating da parte di Fitch pari ad "A+" e da parte di DBRS pari a "A high". La Classe J, Junior, è invece sprovvista di rating.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)

Class	Rating iniziale ABS FITCH/DBRS	Rating in essere ABS FITCH/DBRS	Tasso Fisso	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2017
Class A	A+/A high	A+/A high	0,70%	477.200.000	477.200.000
Class J	Unrated	Unrated		123.525.000	123.525.000
Totale				600.725.000	600.725.000

Caratteristiche generali:

Scadenza titoli	26 ottobre 2035
Remunerazione titoli classe A	0,70%
Portafoglio ceduto in linea capitale	587.383.160,90
Rateo interessi alla cessione	1.767.787,28
Prezzo di cessione	589.150.948,18
Seasoning medio portafoglio	16,43 mesi
Scadenza media del portafoglio alla cessione	83,70 mesi
Cash reserve integralmente costituita all'emissione	9.544.000,00
Interest reserve integralmente costituita all'emissione	2.000.000,00

Alla data di emissione delle note, sono state costituite due riserve di cassa. In particolare, una “Cash Reserve” pari al 2,0% delle rated notes, per un importo di Euro 9.544.000,00 ed una “Interest Reserve” per un importo di Euro 2.000.000,00. La Cash Reserve non potrà essere ridotta fin tanto che il rapporto tra la riserva stessa e l'importo in circolazione dei titoli dotati di rating non sarà pari almeno al doppio della medesima percentuale calcolata al momento dell'emissione, purché si verifichino una serie di condizioni predeterminate contrattualmente.

Per la quota eccedente la percentuale di cui sopra, i fondi della Cash Reserve saranno destinati al parziale rimborso del titolo junior Classe J. In ogni caso la Cash Reserve non potrà mai scendere al di sotto di euro 2.386.000,00.

La Interest Reserve non potrà essere ridotta e potrà essere utilizzata solamente per garantire il pagamento delle cedole del titolo Classe A.

Gli incassi a fronte del portafoglio di crediti cartolarizzati sono gestiti da BNL SpA, in qualità di Servicer, che provvede ad accreditarli su un conto intestato al veicolo aperto presso BNL stessa (“Collection Account”). Con cadenza trimestrale, i suddetti incassi vengono trasferiti sul Payment Account, conto intestato al veicolo, aperto presso BNP Paribas Securities Services Milan branch.

I titoli di Classe A *rated* pari ad euro 477.200.000,00 e i titoli di Classe J *unrated* pari a euro 123.525.000,00 sono stati integralmente sottoscritti da BNL.

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2017

(euro)

Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2017	Valore di	Controvalore*	Categoria IAS
						Bilancio al 31.12.2017		
Classe A	Senior	A+/A high	477.200.000	477.200.000	477.200.000	100%	477.200.000	available for sale
Class J	Junior	unrated	123.525.000	123.525.000	123.525.000	100%	123.525.000	loans and receivables
Totale			600.725.000	600.725.000	600.725.000		600.725.000	

La Cash Reserve, inizialmente pari ad euro 9.544.000,00 (2,0% delle rated notes) e la Interest Reserve, pari a euro 2.000.000,00, sono interamente finanziate dal titolo junior Classe J.

Nell'ambito dell'attività di *servicing*, volta alla gestione, al recupero dei crediti e al monitoraggio della performance complessiva della cartolarizzazione, BNL SpA, produce *report* con cadenza mensile e trimestrale. I crediti ceduti sono stati informaticamente segregati al fine di garantire anche la separatezza contabile. In base agli impegni assunti a valere del contratto di *servicing*, BNL si impegna a gestire i crediti ceduti secondo le *Collection Procedures* interne.

L'operazione è stata strutturata da BNL in qualità di *Sole Arranger*. Il servizio di quotazione dei titoli ABS è stato fornito da BNP Paribas Securities Services, Luxembourg branch in qualità di *Listing Agent*.

Vela CONSUMER – cartolarizzazione di prestiti personali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2015, mediante la cessione alla società veicolo Vela CONSUMER Srl, costituita ai sensi della legge n.130/99, di un portafoglio di prestiti personali "in bonis" concessi a persone fisiche.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)					
Class	Rating iniziale ABS FITCH/DBRS	Rating in essere ABS FITCH/DBRS	Tasso Fisso	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2017
Class A	AA/AA	A+*/AAA	0,70%	837.800.000	228.199.210
Class J	Unrated	Unrated		346.638.000	341.341.371
Totale				1.184.438.000	569.540.581

(*) L'Agenzia di rating Fitch, in data 31 maggio 2017 ha ridotto il rating della classe A.

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2017

(euro)								
Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2017	Valore di Bilancio al 31.12.2017	Controvalore*	Categoria IAS
Classe A	Senior	A+/AAA	837.800.000	837.800.000	228.199.210	100%	228.199.210	<i>available for sale</i>
Class J	Junior	unrated	346.638.000	346.638.000	341.341.371	100%	341.341.371	<i>loans and receivables</i>
Totale			1.184.438.000	1.184.438.000	569.540.581		569.540.581	

La Cash Reserve, inizialmente pari ad euro 16.756.000,00 (2,0% delle rated notes) e la Interest Reserve, pari a euro 4.000.000,00, sono interamente finanziate dal titolo junior Classe J. Poiché l'outstanding delle Rated Notes è sceso al di sotto della metà dell'importo originariamente emesso, alla data di pagamento del 28 luglio 2017 è iniziato il rimborso del titolo junior. Al 31 dicembre 2017 la suddetta riserva risulta quindi pari ad euro 11.458.587,25.

Vela Mortgages – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2008 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela Mortgages Srl, costituita ai sensi della legge n.130/99.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)					
Class	Rating iniziale ABS S&P/Fitch	Rating in essere ABS S&P (*)/Fitch	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2017
Class A	AAA/AAA	AA*/AA	35	5.381.700.000	654.219.902
Class B	AA/AA	A+*/AA	60	169.050.000	169.050.000
Class C	A/BBB	A+*/A**	120	84.500.000	84.500.000
Class D	Unrated	Unrated		465.000	465.000
Totale				5.635.715.000	908.234.902

(*) A novembre 2017, l'Agenzia di rating Standard & Poor's ha alzato il rating delle classi A-B-C. (**) A luglio 2017, l'agenzia di rating Fitch ha alzato il rating della C.

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2017

(euro)

Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2017	Valore di		Categoria IAS
						Bilancio al 31.12.2017	Controvalore	
Classe A	Senior	AA/AA	5.381.700.000	5.381.700.000	654.219.902	100%	654.219.902	available for sale
Classe B	Mezzanine	A+/AA	169.050.000	169.050.000	169.050.000	100%	169.050.000	available for sale
Classe C	Mezzanine	A+/A	84.500.000	84.500.000	84.500.000	100%	84.500.000	available for sale
Classe D	Junior	Unrated	465.000	465.000	465.000	100%	465.000	loans and receivables
Totale			5.635.715.000	5.635.715.000	908.234.902		908.234.902	

Altre forme di Credit Enhancement	Importo
Cash Reserve*	112.705.000

* La Cash Reserve è stata costituita inizialmente tramite la concessione di un prestito subordinato alla società veicolo da parte di BNL SpA. per euro 112.705.000,00. BNL SpA in data 23/10/2009 ha concesso un ulteriore prestito subordinato di euro 55.908.545,32 così da aumentare il credit enhancement dell'operazione.

Vela Mortgages 2 – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

L'operazione è stata perfezionata nell'esercizio 2009 mediante la cessione di un portafoglio mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela Mortgages Srl, costituita ai sensi della legge n.130/99.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

(euro)

Class	Rating iniziale ABS S&P/Fitch	Rating in essere ABS S&P (*)/Fitch	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31.12.2017
Class A	AAA/AAA	AA*/AA	30	2.010.400.000	139.217.788
Class B	AAA/AA	A+*/AA	50	64.150.000	64.150.000
Class C	AA+/BBB+	A+*/A	110	64.150.000	64.150.000
Class D	Unrated	Unrated		53.898.000	27.164.592
Totale				2.192.598.000	294.682.380

(*) A novembre 2017, l'Agenzia di rating Standard & Poor's ha alzato il rating delle classi A-B-C.

Titoli detenuti in portafoglio al 31.12.2017

(euro)

Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31.12.2017	Valore di		Categoria IAS
						Bilancio al 31.12.2017	Controvalore	
Classe A	Senior	AA/AA	2.010.400.000	2.010.400.000	139.217.788	100%	139.217.788	available for sale
Classe B	Mezzanine	A+/AA	64.150.000	64.150.000	64.150.000	100%	64.150.000	available for sale
Classe C	Mezzanine	A+/A	64.150.000	64.150.000	64.150.000	100%	64.150.000	available for sale
Classe D	Junior	Unrated	53.898.000	53.898.000	27.164.592	100%	27.164.592	loans and receivables
Totale			2.192.598.000	2.192.598.000	294.682.380		294.682.380	

La Cash Reserve, inizialmente pari ad euro 53.467.500,00 (2,5% delle rated notes), viene interamente finanziata dal titolo junior Classe D. Poiché l'outstanding delle Rated Notes è sceso al di sotto della metà dell'importo originariamente emesso, alla data di pagamento del 28 aprile 2014 è iniziato il rimborso del titolo junior. Al 31 dicembre 2017 la suddetta riserva risulta quindi pari ad euro 26.733.750,00.

EMF-IT 2008-1 Srl

La Società EMF-IT 2008-1 Srl è una società veicolo costituita in data 2 dicembre 2005 ai sensi dell'art. 3, comma 1, della Legge 30 aprile 1999 n. 130, registrata nell'Elenco Generale degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB al nr. 37640.

L'attività della Società ha preso avvio nel mese di settembre 2006, con l'acquisto di cinque portafogli di mutui ipotecari residenziali originati da Meliorbanca SpA, il cui controvalore è stato corrisposto dalla Società mediante la sottoscrizione di un finanziamento ponte concesso da Lehman Brothers; tale finanziamento è stato successivamente interamente rimborsato nel mese di giugno 2008 utilizzando i proventi derivanti da un'emissione di titoli sottoscritti interamente da BNP Paribas Personal Finance.

La Società ha effettuato acquisti di ulteriori portafogli di mutui ipotecari residenziali originati da Meliorbanca SpA, derivanti dall'accordo commerciale tra la PFI e una società di intermediazione creditizia, stipulato nel 2008, che prevedeva l'acquisto periodico attraverso la Società di portafogli di nuovi mutui da essa intermediati.

Al termine delle suddette operazioni, il portafoglio della Società comprendeva 590 milioni di crediti ipotecari residenziali, al netto dei sovrapprezzi pagati dalla Società all'originator e all'intermediario, pari a 23 milioni di euro, contabilizzati unitamente al portafoglio crediti, come previsto dalle norme contabili IAS.

Le obbligazioni emesse sono del tipo "Variable Funding Note" (VFN) per un valore nominale massimo di euro 1,5 miliardi. Il loro rendimento è indicizzato all'euribor 6 mesi.

Ad inizio 2011, in ottica di razionalizzazione societaria, è stata perfezionata l'operazione di cessione del portafoglio cartolarizzato da parte della società veicolo UCB Service Srl a favore del veicolo EMF-IT 2008-1 (entrambe controllate al 100% da PFI), con efficacia economica a far data dal 1° maggio 2011. L'operazione si è svolta ai valori di bilancio del portafoglio e non ha comportato alcun effetto sul risultato. Dopo la suddetta operazione, la consistenza dei crediti in carico al veicolo EMF-IT 2008-1 Srl al 31 dicembre 2017 risulta pari a 449 milioni.

1.4 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Conformemente alla politica della BNP Paribas, La Banca ha realizzato la complementarità degli ambiti “Rischi Operativi” e “Controlli Permanenti” che, sintetizzata nello schema seguente, garantisce economie alla luce della natura trasversale del rischio operativo, tendendo a massimizzare l’efficacia nella gestione ai fini del contenimento delle perdite e della dotazione di capitale necessario a fronteggiare tale rischio.



L’ambito di applicazione del dispositivo di gestione riguarda la BNL SpA, inclusa la Divisione BNPP-BNL CIB, e le Società direttamente controllate, oggetto di consolidamento integrale.

Ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali e dei connessi adempimenti sono utilizzate le seguenti metodologie di calcolo:

- ✓ l’adozione, a partire dal 1° luglio 2011, del metodo AMA (Advanced Measurement Approach) per BNL SpA, secondo la metodologia di Gruppo che prevede l’uso combinato del metodo TSA (Standardised Approach) e BIA (Basic Indicator Approach) per alcuni segmenti di operatività;
- ✓ l’applicazione del metodo TSA, a partire dal 2011 per Artigiancassa e dal 2013 per BNL Finance.

Nell’ambito del dispositivo complessivo di gestione dei rischi operativi, la Banca ha attivato meccanismi di comunicazione tra le strutture aziendali, funzionali a rendere il sistema di gestione dei rischi parte integrante dei processi decisionali e base per le scelte da intraprendere.

La complementarità tra sistema di gestione del rischio operativo e processi decisionali risponde ai principi della normativa di Vigilanza (italiana ed europea). Uno dei principi si fonda sulla consapevolezza maturata dai vertici aziendali e dai responsabili circa la rischiosità dei rispettivi ambiti operativi. Due sono quindi gli elementi fondamentali: la sensibilizzazione di tutto il personale e l’assunzione di scelte strategiche consapevoli da parte del management.

La Banca è dotata anche di un sistema di *reporting* che consente di fornire una specifica informativa di breve/medio periodo strettamente operativa.

Struttura organizzativa

La Banca formalizza, in armonia con la Policy di Gruppo e in osservanza della normativa di vigilanza in materia, le politiche per il governo del rischio operativo, procede al loro riesame periodico e vigila sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Oltre agli organi aziendali con funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo, rappresentati dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato per il Controllo Interno e Rischi e dal Collegio Sindacale, operano:

- Comitato Monitoraggio Rischi - sessione Rischi Operativi, a cui partecipa l'Amministratore Delegato; il Comitato si riunisce con periodicità trimestrale;
- Inspection Générale – Hub Italy, che effettua con cadenza periodica un'autonoma valutazione dell'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi operativi e del processo di convalida interna;
- Struttura RISK Operational Risk and Control di BNL in Direzione Rischi, anche identificata secondo la denominazione di Gruppo "RISK ORC "(Risk Operational Risk & Control) che assicura il controllo di secondo livello nonché il coordinamento e l'animazione dell'intero dispositivo.
- Network di Corrispondenti Rischi Operativi e Coordinatori Controlli Permanenti a livello di Direzione Generale e di strutture/ruoli a livello di Rete (OPC – Operational Permanent Controllers).

Nel quadro del dispositivo di governo e dei meccanismi di gestione e controllo dei rischi operativi sono attivi anche:

- il Comitato Prodotti, Attività e Transazioni Eccezionali il cui obiettivo è validare e autorizzare la commercializzazione e l'erogazione di nuovi prodotti, servizi, convenzioni, attività e transazioni eccezionali;
- la Direzione Finanziaria con responsabilità connesse al calcolo dell'assorbimento patrimoniale e al processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

Metodologia

L'analisi della causa (processo interno o fatto esterno) dell'evento (incidente) e dell'effetto (rischio di perdita economica) sono gli assi fondamentali della gestione del rischio operativo nella definizione adottata da BNP Paribas. In particolare la Banca ha definito come incidente un evento reale o potenziale derivante dall'inadeguatezza o malfunzionamento di processi interni o da eventi esterni che avrebbero potuto o potrebbero generare una perdita, un ricavo o un mancato guadagno.

L'analisi degli incidenti storici, integrata dall'analisi degli eventi potenziali, consente di sviluppare la mappa dei rischi e individuare carenze di controlli o procedure, difetti di processo o di organizzazione che possono determinare impatti finanziari anche gravi.

Il processo di gestione degli incidenti storici si articola in più fasi: raccolta e segnalazione, definizione azioni immediate (correttive) e *follow up* (quale fase preventiva alla mitigazione), *quality review* a garanzia della completezza dell'informazione, informativa operativa.

Gli incidenti potenziali costituiscono i dati principali dell'analisi prospettica del rischio nella metodologia AMA del Gruppo.

Le fasi di gestione degli incidenti potenziali includono:

- analisi e data entry, per gli incidenti potenziali rientranti nel dominio delle funzioni e per incidenti potenziali che il Gruppo valuta di natura trasversale, sistemica, estrema o di compliance (c.d. "rischi maggiori");
- validazione dell'incidente da parte dell'*owner* del processo associato;
- verifica sulla qualità delle analisi e quantificazioni degli incidenti potenziali da parte della struttura Rischi Operativi e Coordinamento Controlli Permanenti nonché da parte della funzione *RISK Operational Risk & Control* della Capogruppo;
- definizione di azioni immediate (correttive) e piani d'azione, che costituiscono l'asse portante della mitigazione del rischio.

Nel modello AMA adottato i dati quantitativi sono utilizzati come fonte primaria per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi. L'analisi degli incidenti potenziali

consente di rispondere contemporaneamente alle esigenze regolamentari in termini di analisi di scenario, fattori di contesto e sistema dei controlli interni.

Informazioni di natura quantitativa

Valutazione delle principali fonti di manifestazione e della natura dei rischi

Nell'esercizio 2017¹ si evidenzia un diminuzione delle perdite per frodi interne ed esterne che rappresentano complessivamente il 5,4% delle totale delle perdite e si attestano a 3,8 milioni di euro. Le frodi interne hanno un impatto di 402 mila euro così ripartite: il 50% (203 k€) è costituito da operazioni sconosciute/non autorizzate sui conti della Clientela; il 26% (106 k€) da ammanchi di cassa; il 23% (93 k€) da cause passive relative a servizi di investimento per presunte attività illecite di dipendenti BNL o promotori finanziari. Le frodi esterne si attestano a 3,4 milioni di euro e i principali impatti sono così ripartiti: 30% (1,0 mln€) frodi di monetica; 21% (708 k€) scassi/furti ATM; 11% (362 k€) per operazioni sconosciute/non autorizzate; 8% (275 k€) frodi su credito.

Perdite e accantonamenti per eventi connessi a pratiche sociali e sicurezza del lavoro sono pari 4,2 milioni di euro e rappresentano il 5,9% del totale. Tali perdite sono in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (-3%). Questa categoria è costituita interamente da contenzioso giuslavoristico; per quanto riguarda le controversie all'origine delle cause, le rivendicazioni sollevate da dipendenti sul trattamento economico percepito in occasione di lavoro all'estero prestato prima del 2006 rimangono la principale tipologia (77%; 3,2 milioni di euro).

Il 61,5% del totale degli impatti economici concerne incidenti della categoria "Clienti, prodotti e pratiche commerciali" che rispetto all'esercizio precedente è in aumento (43,6 milioni di euro; +24%). Incidono in negativo sull'esercizio gli oneri derivanti dall'ispezione della Banca d'Italia sulla Trasparenza (15 milioni per restituzioni e costi del Remediation Plan) e l'accantonamento effettuato a fronte di una sanzione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (2,0 milioni di euro) per la quale si sta provvedendo ad effettuare il ricorso al T.A.R. Sono invece in diminuzione gli impatti derivanti da contenzioso per anatocismo (cause passive e transazioni; -3,7 milioni di euro), le perdite per revocatorie fallimentari (-3,2 milioni) e per contenzioso su servizi di investimento (-1,3 milioni).

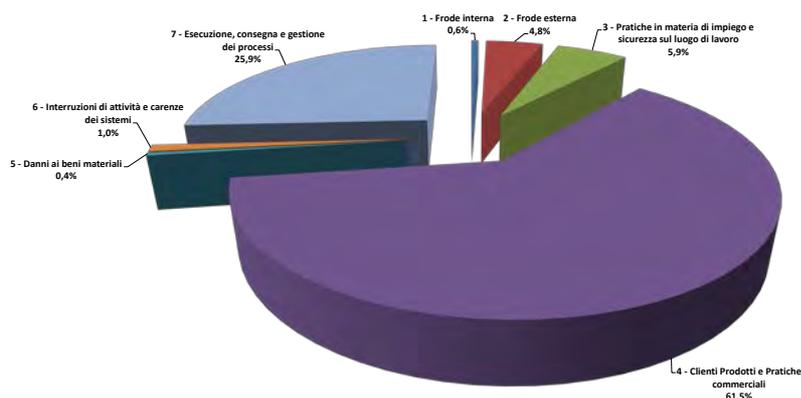
I danni ai beni materiali rappresentano lo 0,4% e non presentano nessun incidente rilevante.

Le interruzioni di attività e carenze dei sistemi (incidenti di natura informatica) sono circa l'1% del totale, senza nessun incidente rilevante.

Gli errori nell'esecuzione e gestione dei processi costituiscono il 25,9% delle perdite complessive (18,3 milioni) e sono in forte aumento rispetto al 2016 (+70%). Si segnalano in particolare le perdite dovute a errori nella gestione delle garanzie (4,5 milioni) e accantonamenti per contenzioso legale (2,5 milioni), promosso da parte di dipendenti di fornitori che rivendicano l'esistenza di un rapporto subordinato a tempo indeterminato in capo a BNL e pretendono di essere assunti dalla Banca ai sensi della legislazione sul lavoro.

¹ Fonte dati Forecast: estrazione al 31 dicembre 2017

Distribuzione percentuale delle perdite nette per Tipo di Evento – Anno 2017



Le Passività potenziali

Per quanto riguarda le passività potenziali, sulla base delle valutazioni effettuate, la Banca è esposta ai contenziosi giudicati a “soccombenza meramente possibile” e, quindi, non tale da richiedere, secondo corretti principi contabili, specifici accantonamenti, per cui è stimato un rischio potenziale di circa 77 milioni.

Sezione 5 - Esposizione verso prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi

In osservanza con quanto richiesto dalla Banca d'Italia, di seguito si fornisce l'informativa concernente l'esposizione verso alcuni prodotti finanziari indicati dall'Autorità di Vigilanza e percepiti dal mercato come rischiosi:

- *SPE (Special Purpose Entities)*;
- Leveraged Finance
- Subprime e Alt-A;

Esposizioni con Special Purpose Entities

A) Operazioni di cartolarizzazione su attivi BNL

Rispetto alle operazioni di cartolarizzazione già in essere al 31 dicembre 2016 si segnalano le seguenti novità di rilievo.

Nel quarto trimestre è stata perfezionata una nuova operazione di cartolarizzazione avente per oggetto prestiti personali, nell'ambito della quale, in data 16 ottobre 2017, BNL ha ceduto alla società veicolo Vela Consumer 2 Srl un portafoglio di prestiti personali in bonis per circa 589 milioni Euro.

Per un'ampia illustrazione delle operazioni di cartolarizzazione si rimanda alla Sezione C.1 – *Operazioni di cartolarizzazione, informazioni di natura qualitativa*, della Parte E della Nota Integrativa al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

B) Altra operatività con SPE

Al 31 dicembre 2017, a seguito della conclusione del processo di riqualificazione della società Credifarma, BNL è titolare dei seguenti investimenti tramite due distinti veicoli di cartolarizzazione:

- a) veicolo Crediarc: valore in bilancio di 8,0 milioni di euro, al netto della svalutazione di 5,2 milioni relativi all'investimento in titoli junior e 19,5 milioni inerenti alla quota dei titoli senior);
- b) veicolo Arcobaleno: valore in bilancio pari a 26,5 milioni di euro, al netto della svalutazione di 0,9 milioni, inerenti all'investimento in titoli junior.

Esposizioni per Leveraged Finance

Al 31 dicembre 2017 è in corso un deal per operazioni di *Leveraged Buy Out*, con una quota di rischio (*oustanding*) a carico di BNL pari a 2,1 milioni per il quale, BNL SpA figura anche come banca agente; le banche partecipanti ai citati interventi sono 2 .

Esposizioni verso subprime e Alt-A e altre esposizioni ad alto rischio

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo BNL non ha in portafoglio esposizioni classificabili come subprime o Alt-A o altri prodotti finanziari non derivati che possano considerarsi ad alto rischio per le loro caratteristiche strutturali rispetto ai più tradizionali prodotti di mercato quali CDO (*Collateralised Debt Obligations*) e CMBS (*Commercial Mortgage-Backed Securities*).

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – Il patrimonio dell’impresa**A. Informazione di natura qualitativa**

Il patrimonio netto della Banca è composto dall’aggregazione di Capitale, Sovraprezzi di emissione, Riserve, Riserve da valutazione oltre all’ Utile d’esercizio.

Ai fini di vigilanza l’aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle disposizioni di cui al Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che si completano a livello nazionale con quelle emesse dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani e la Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013, inerente la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare.

B. Informazione di natura quantitativa

Il patrimonio della Banca ammonta a 5.694.613 mila euro al 31 dicembre 2017 (5.527.141 mila euro al 31 dicembre 2016).

Le informazioni relative alle componenti del patrimonio della Banca sono indicate nella Parte B - Sezione 14 della presente Nota integrativa.

B.1 Patrimonio dell’impresa: composizione

Voci/ Valori	<i>(migliaia di euro)</i>	
	2017	2016
1. Capitale	2.076.940	2.076.940
2. Sovraprezzi di emissione	2.050.240	2.050.240
3. Riserve	1.433.919	1.339.924
- di utili	504.872	410.876
a) legale	34.511	28.450
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	470.362	382.426
- altre (*)	929.047	929.048
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	12.304	(33.959)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	45.788	(16.635)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	33.774	47.956
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(67.258)	(65.280)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d’esercizio	121.210	93.996
Totale	5.694.613	5.527.141

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	<i>(migliaia di euro)</i>			
	2017		2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	42.424	12.444	42.860	75.611
2. Titoli di capitale	18.225	5.064	14.880	136
3. Quote di O.I.C.R	2.671	24	1.372	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	63.320	17.532	59.112	75.747

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(32.751)	14.744	1.372	-
2. Variazioni positive	66.386	7.955	1.775	-
2.1. Incrementi di fair value	35.954	7.949	1.775	-
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative	30.432	-	-	-
da deterioramento	27.986	-	-	-
da realizzo	2.446	-	-	-
2.3. Trasferimenti per operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni	-	6	-	-
3. Variazioni negative	(3.655)	(9.539)	(499)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(3.655)	(8.749)	(114)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	(790)	-	-
3.4. Altre variazioni	-	-	(385)	-
4. Rimanenze finali	29.980	13.160	2.648	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(migliaia di euro)

	TFR	API	FPBNL	TOTALE
1. Esistenze iniziali 2016	(23.462)	(33.060)	(1.156)	(57.678)
2. Variazioni positive	584	1.539	761	2.884
2.1. Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni	584	1.539	761	2.884
3. Variazioni negative	(2.124)	(5.596)	(2.766)	(10.486)
3.1 Riduzioni di fair value	(2.124)	(5.596)	(2.766)	(10.486)
3.4. Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali 2016	(25.002)	(37.117)	(3.161)	(65.280)

(migliaia di euro)

	TFR	API	FPBNL	TOTALE
1. Esistenze iniziali 2017	(25.002)	(37.117)	(3.161)	(65.280)
2. Variazioni positive	2.629	4.766	2.067	9.462
2.1. Incrementi di fair value	-	4.766	2.067	6.833
2.4 Altre variazioni	2.629	-	-	2.629
3. Variazioni negative	(9.562)	(1.311)	(568)	(11.441)
3.1 Riduzioni di fair value	(9.562)	-	-	(9.562)
3.4. Altre variazioni	-	(1.311)	(568)	(1.879)
4. Rimanenze finali 2017	(31.934)	(33.662)	(1.662)	(67.258)

Le tavole sopra riportate mostrano il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi ai piani per benefici definiti per i dipendenti, riepilogate, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva. Le variazioni contabilizzate si riferiscono, nei due esercizi a confronto, alle valutazioni al *fair value* dei singoli piani ed al relativo impatto fiscale riportato tra le "altre variazioni".

SEZIONE 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

Dal 1° gennaio 2014 sono divenute operative le riforme di revisione degli accordi del Comitato di Basilea (“Basilea 3”) inerenti al rafforzamento della capacità delle banche di assorbire gli shock derivanti da tensioni finanziarie e migliorare la gestione dei rischi e la *governance*, oltre a migliorare la trasparenza e l’informativa delle banche stesse. In tale ambito il Comitato, nel mantenere il metodo basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale (“Basilea 2”), ha provveduto a integrarlo per accrescere le caratteristiche quantitative e qualitative della dotazione di capitale, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici e norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Il recepimento di “Basilea 3” è avvenuto con l’emanazione del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e le regole sull’informativa al pubblico, e della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l’altro, le condizioni per l’accesso all’attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

Tali disposizioni si completano a livello nazionale con quelle emesse dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani e la Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013, inerente la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare.

Il nuovo impianto normativo prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

1. Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
2. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

L’introduzione del nuovo *framework* regolamentare sta procedendo in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio finalizzato al recepimento progressivo delle nuove regole prudenziali, a regime dal 2019 (2022 per il *phase-out* di alcuni strumenti). Nel corso di tale periodo, alcuni elementi patrimoniali, che saranno computati o dedotti integralmente nel Common Equity quando la regolamentazione Basilea 3 sarà pienamente applicata, attualmente impattano, secondo assegnate quote percentuali, in parte sul Capitale primario di Classe 1 e in parte sul Capitale di classe 2 (T2).

Le principali casistiche per le quali il regime transitorio trova applicazione sono le seguenti:

- gli strumenti di capitale in *Grandfathering*;
- gli interessi di minoranza;
- gli utili o perdite non realizzati da strumenti valutati al *Fair Value*;
- gli importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese (*shortfall reserve*);
- il filtro IAS 19 su riserve da valutazione per utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Dal dicembre 2013, la Banca d’Italia ha autorizzato la Banca a utilizzare, per il calcolo di requisiti patrimoniali sui rischi di credito, la metodologia interna avanzata per i portafogli “Amministrazioni centrali e banche centrali” e “Imprese”. Nel 2015 il processo di validazione è continuato con i portafogli “Banche” e “Esposizioni al dettaglio” e la relativa autorizzazione, pervenuta al termine della procedura di decisione congiunta ACPR-Banca d’Italia ai sensi dell’art. 129 della Direttiva 2006/48/CE, ha avuto effetto dalla data del 31 dicembre 2015. Nel corso del secondo semestre del 2016 la BNL ha ricevuto, infine, l’autorizzazione all’utilizzo dei nuovi modelli di Gruppo per il segmento “Large Corporate”.

E' da segnalare, infine, che, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (EU) n. 2016/445 della Banca Centrale Europea sull'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità previste dal diritto dell'Unione ("Regolamento BCE"), entrato in vigore il 1° ottobre 2016, le banche significative¹ devono includere nel o dedurre dal CET 1, rispettivamente, i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio AFS secondo le seguenti percentuali: 60% per il 2016; 80% per il 2017, 100% per il 2018.

Gli importi che residuano dall'applicazione di queste percentuali (i.e. 40% per il 2016; 20% per il 2017) non devono essere computati ai fini del calcolo dei fondi propri, continuando a essere oggetto di sterilizzazione. In applicazione del regime transitorio previsto dal CRR si applica, infatti, il regime nazionale in vigore al 31 dicembre 2013.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

La forma predominante del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie al netto delle azioni proprie in portafoglio), sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili, oltre agli elementi in deduzione. Allo stato attuale, con riferimento alla BNL, nessun altro strumento di capitale oltre alle azioni ordinarie rientra nel computo del Common Equity.

A rettifica delle voci di patrimonio netto contabile riportate in contribuzione del CET1, la Banca applica, come filtri prudenziali, lo storno delle riserve per coperture di Cash Flow, la neutralizzazione dei profitti e delle perdite cumulativi sulle passività finanziarie valutate al *fair value* e sui derivati passivi, dovuti alla c.d. "variazione del proprio merito creditizio", e le rettifiche di valore giustificate dai requisiti aggiuntivi per la valutazione prudente (Additional Value Adjustment).

La normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 che, nel caso specifico della Banca, attengono alle altre attività immateriali e all' eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (*shortfall reserve*) per le posizioni ponderate secondo metodi IRB.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 sono ricompresi strumenti ibridi, privi di incentivi al rimborso anticipato e dotati di un livello di subordinazione molto elevato, inferiore solo a quello delle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity). A partire dall'esercizio 2015, BNL non detiene più emissioni AT1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto da passività subordinate computabili entro determinate soglie regolamentari. Il dettaglio degli strumenti che compongono il Tier 2, inclusi quelli computabili in *Grandfathering*, è riportato nella tabella che segue.

¹ Ai sensi Regolamento UE n. 468/2014 del 16 aprile 2014, che ha istituito il quadro di cooperazione tra BCE e Autorità nazionali nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico, la Controllante BNP Paribas è soggetta alla vigilanza diretta della BCE in quanto "gruppo vigilato significativo" nella definizione di cui all'art. 2, commi 16 e 22 dello stesso Regolamento. In tale ambito rientra, in quanto banca controllata, la BNL.

Il Gruppo di vigilanza congiunto istituito ai sensi dell'art. 3 del Regolamento per il Gruppo BNPP: effettua il processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) di cui all'art. 97 della Direttiva 2013/36/EU (CRD IV); concorre alla predisposizione del programma di revisione prudenziale da proporre la Consiglio di vigilanza della BCE comprensivo di un piano di ispezioni in loco; da attuazione al programma di vigilanza prudenziale e a ogni decisione di vigilanza della BCE; assicura il coordinamento con il gruppo incaricato delle ispezioni.

(milioni di euro)

Strumenti del Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)								31.12.2017	
Emittente Concedente	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Data di decorrenza della facoltà di rimborso anticipato	Valuta originaria	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Valore in Patrimonio di vigilanza	
BNPP SA Paris	3 mesi Euribor +2,00%	20/07/2011	20/07/2021	20/07/2016	Euro	no	500	355	
SAGIT SA	3 mesi Euribor +1,20%	20/12/2017	20/12/2027	20/12/2022	Euro	no	250	250	
BNPP SA Paris	Fino al 10/10/17: 1 mese Euribor +0,50% p.a. successivamente: 1 mese Euribor +1,00% p.a.	10/10/2007	10/10/2027	10/10/2017	Euro	si	12	-	
BNPP PF SA Paris	Fino al 10/12/18: 1 mese Euribor +2,00% p.a. successivamente: 1 mese Euribor +4,00% p.a.	10/12/2008	10/12/2028	10/12/2018	Euro	si	10	5	
Totale							772	610	

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

	Totale al 31/12/2017	Totale al 31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.757.836	4.978.097
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(39.034)	(49.129)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	4.718.802	4.928.968
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	-
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	94.407	118.955
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	4.813.209	5.047.923
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall' AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1) (F + L)	4.813.209	5.047.923
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	610.148	468.293
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	5.000	13.200
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	(76.103)	(80.506)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	534.045	387.787
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	5.347.253	5.435.710

(*) A seguito di una interpretazione normativa condivisa con l' Autorità di Vigilanza in relazione alla corretta computabilità delle passività subordinate di classe 2 sui saldi di fine esercizio 2015, il totale dei Fondi propri, nella componente di Tier 2, è stato rettificato.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno il 10,5% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio)

derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Per il **rischio di credito** nel corso dell'anno 2012 fu avviato il processo di validazione regolamentare con l'obiettivo di ottenere l'autorizzazione all'utilizzo del sistema interno di rating per il calcolo del requisito patrimoniale. A fronte di tale iniziativa:

- in data 18 dicembre 2013, la Banca d'Italia ha autorizzato la BNL a utilizzare, per il calcolo di requisiti patrimoniali sui rischi di credito, la metodologia interna avanzata per i portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e "Imprese";
- in data 3 febbraio 2016, analoga autorizzazione è pervenuta con riferimento all'utilizzo, con decorrenza 31 dicembre 2015, dei modelli interni avanzati sui portafogli "Banche" e "Esposizioni al dettaglio";
- in data 16 giugno 2016 la BNL ha ricevuto, infine, l'autorizzazione, con alcuni correttivi, all'utilizzo dei nuovi modelli di Gruppo per il segmento "Large Corporate".

In questo contesto, sono stati potenziati e riorganizzati i controlli sulla correttezza, completezza ed integrità dei dati di rischio che consentono il calcolo dell'assorbimento patrimoniale, consentendo altresì il consolidamento dell'affidabilità complessiva dell'impianto di reporting che per la misurazione dei rischi di credito segue un processo consolidato con la Capogruppo BNPP attraverso l'alimentazione della Base Mondiale dei Rischi di Credito. In questo ambito proseguono le progettualità, sia a livello Locale sia Centrale, per rispettare la compliance ai requisiti, definiti dalla normativa 239 del Comitato di Basilea per la Supervisione Bancaria, rispetto ai principi di affidabilità, adattabilità e completezza delle basi dati e del reporting.

Per il presidio dei **rischi di mercato**, con decorrenza dal 31 dicembre 2011, al termine della concertazione tra la Banca d'Italia e l'Autorité de Contrôle Prudentiel francese (ACP), il Gruppo BNP Paribas è stato autorizzato ad estendere anche a BNL l'uso del modello interno sui rischi di mercato.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei **rischi operativi** e dei connessi adempimenti la BNL utilizza, a partire dal 1° luglio 2011, il metodo AMA (Advanced Measurement Approach), secondo la metodologia di Gruppo che prevede l'uso combinato del metodo TSA (Standardised Approach) e BIA (Basic Indicator Approach) per alcuni segmenti di operatività.

B. Informazione di natura quantitativa

Nel 2017, gli elementi costituenti i "Fondi propri", indicati in precedenza, sono soggetti ai seguenti limiti regolamentari:

- il Common Equity Tier 1 deve essere pari ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Tier 1 deve essere pari ad almeno il 6% delle attività ponderate per il rischio;
- il Patrimonio di vigilanza complessivo (o Fondi propri), pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, deve essere pari ad almeno l'8% delle attività ponderate per il rischio.

Inoltre, la Banca è tenuta a detenere, in aggiunta al patrimonio di qualità primaria necessario per soddisfare i requisiti in materia di Fondi propri, una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio a fine 2017.

In data data 25 novembre 2016, a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, che prevede, in tale ambito, la determinazione dell'adeguatezza del livello dei fondi propri su base consolidata per singola banca, la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della controllante BNP

Paribas, i coefficienti minimi da mantenere stabilmente per il 2017². I requisiti richiesti a BNL, aventi valenza nella logica “phased in”, comprensivi del Capital Conservation Buffer (CCB pari all’1,25%) e del Pillar 2 Requirement (P2R pari all’1,25%), si devono attestare almeno:

- all’ 7% per il CET 1 (7,625% dal 1/1/2018);
- all’ 8,5% per il Tier 1 capital ratio (9,125% dal 1/1/2018);
- al 10,5% per il Total capital ratio (11,125% dal 1/1/2018).

Si precisa infine, che la Banca, con riferimento al “Risk Appetite Framework”, ha deliberato, in materia di coefficienti patrimoniali, una soglia di attenzione e monitoraggio per l’anno 2017 che si attiva al raggiungimento di un CET1 consolidato compreso tra l’ 8.25 e l’ 8.50 % con il ricorso a tecniche di mitigazione in caso di superamento.

Al 31 dicembre 2017 i Fondi Propri ammontano a 5.347 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 41.920 milioni, in aumento rispetto ai 40.120 milioni registrati a fine 2016. Tale aumento è riferibile, in prevalenza, all’aggiornamento delle serie storiche di “loss given default” di pertinenza dei modelli avanzati del segmento Mid Corporate effettuato di concerto con la controllante BNPP nell’ambito della quantificazione delle RWA di fine 2017. Il livello di patrimonializzazione della Banca si conferma al di sopra dei requisiti minimi applicabili richiesti:

- il CET 1 ed il Tier 1 capital ratio sono pari all’ 11,5% (11,3% nella versione a regime “fully loaded”);
- il Total capital ratio è pari al 12,8%.

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	94.881.477	93.169.245	37.464.691	35.576.810
1. Metodologia standardizzata	11.653.695	10.766.373	8.013.962	8.291.164
2. Metodologia basata sui rating interni	83.227.782	82.402.872	29.450.728	27.285.646
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	83.227.782	82.402.872	29.450.728	27.285.646
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.997.175	2.846.145
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			6.281	10.081
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato			52	3.051
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			52	3.051
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			233.966	233.545
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			233.966	233.545
B.6 Altri elementi del calcolo			116.983	116.772
B.7 Totale requisiti prudenziali			3.354.457	3.209.594
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C1 Attività di rischio ponderate			41.930.713	40.119.925
C2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			11,5	12,6
C3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,5	12,6
C4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,8	13,5

²Nel novembre 2017, la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della controllante BNPP, la Srep decision 2017 a seguito del processo di revisione prudenziale condotto nel corso del trimestre precedente. I requisiti richiesti per il 2018, confermano quelli precedentemente assegnati tenendo anche conto che lo scorso anno è stata eliminata la discrezionalità nazionale in merito all’applicazione del Capital Conservation Buffer (CCB) ed è stato adottato un phasing-in in linea con la CRDIV. In conseguenza di ciò, se per il 2017 il CCB da rispettare per i requisiti di capitale era dell’1,25%, a partire dal 1° gennaio 2018 sarà dell’ 1,875%, e del 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono state realizzate operazioni della specie.

SEZIONE 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono state operazioni da segnalare.

SEZIONE 3 – Rettifiche retrospettive

Non vi sono rettifiche contabilizzate nell'esercizio 2017 a fronte di operazioni pregresse.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi e i benefici ai dirigenti con responsabilità strategica

1.1 Compensi al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale

Si riportano di seguito le informazioni relative ai compensi a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della BNL per gli incarichi svolti presso la Banca e, eventualmente, presso sue controllate appartenenti al Gruppo bancario BNL.

(migliaia di euro)

2017	Incarichi presso:		Totale
	BNL	Controllate	
Amministratori	1.798	39	1.837
Sindaci	348	92	440
Totale	2.146	131	2.277

(migliaia di euro)

2016	Incarichi presso:		Totale
	BNL	Controllate	
Amministratori	1.832	49	1.881
Sindaci	311	74	385
Totale	2.143	123	2.266

1.2 Compensi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Considerati gli assetti organizzativi e di governance della BNL, sono considerati dirigenti con responsabilità strategiche della Banca l'Amministratore Delegato – Direttore Generale, i Vice Direttori Generali e i componenti del Comitato di Direzione della BNL.

Si riportano di seguito i benefici riconosciuti ai dipendenti membri del Comitato di Direzione della BNL SpA nel corso dell'anno 2017.

(migliaia di euro)

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Benefici a breve termine	8.947	8.562
Benefici post-impiego e di fine rapporto	640	551
Totale	9.587	9.113

Gli importi indicati assumono il seguente significato:

- i benefici di breve termine includono lo stipendio, i contributi sociali, le indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, le incentivazioni e i benefici in natura;
- i benefici post - impiego e di fine rapporto includono gli accantonamenti effettuati nell'anno per il trattamento previdenziale integrativo e le indennità previste per la cessazione del rapporto di lavoro.

Inoltre 1 dirigente con responsabilità strategiche è destinatario di un "Assegno Periodico Integrativo" della pensione INPS e/o di eventuali trattamenti pensionistici a carico di altri enti. Tale trattamento è contabilizzato come un fondo a benefici definiti in base allo IAS 19. Per informazioni di dettaglio su tale fondo si rimanda alla Parte B – Sezione 11 del Passivo della presente Nota Integrativa.

Nel 2017 non vi sono state assegnazioni di azioni gratuite, da parte della Capogruppo BNPP, nell'ambito di programmi di incentivazione del personale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito sono riportate le informazioni maggiormente significative concernenti i rapporti di natura finanziaria o commerciale della BNL con le parti correlate. Queste ultime, così come definite dallo IAS 24, in linea di principio per BNL SpA, comprendono:

- i dirigenti con responsabilità strategiche (key manager), ovvero i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della BNL SpA, l'Amministratore Delegato - Direttore Generale, i Vice Direttori Generali e i componenti del Comitato di Direzione della Banca;
- gli stretti familiari dei key manager (definiti di seguito "soggetti connessi");
- le società controllate dai key manager o dai loro stretti familiari (definite di seguito "soggetti connessi");
- i "Corporate Officers" della Capogruppo BNP Paribas SA, ovvero il Presidente, il Direttore Generale e i Direttori Generali delegati;
- le società controllate e le società sottoposte ad influenza notevole della BNL SpA;
- la controllante BNP Paribas SA e le sue società controllate o sottoposte ad influenza notevole;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo BNL.

2.1 Operazioni con dirigenti con responsabilità strategica e soggetti connessi

A fine esercizio risultano linee di credito per cassa utilizzate dai componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e da soggetti agli stessi connessi per 3.374 mila euro e linee di credito non utilizzate per 4.090 mila euro (rispettivamente, 3.316 mila e 2.431 mila al 31 dicembre 2016) e linee di credito per firma per 3.352 mila euro.

I membri del Comitato di Direzione della BNL SpA hanno accesso, quali dipendenti del Gruppo, ai trattamenti previsti dalle disposizioni interne per mutui finalizzati all'acquisto o alla ristrutturazione di immobili residenziali, prestiti e scoperti di conto corrente. Complessivamente al 31 dicembre 2017 l'esposizione verso tali soggetti ammonta a 3.729 mila euro per cassa e linee di credito non utilizzati per 548 mila (anno precedente rispettivamente 2.890 e 581 mila euro), non sono in essere linee di credito per firma.

2.2 Operazioni con società del Gruppo BNL e del Gruppo BNP Paribas

Di seguito sono riportati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 verso le società del Gruppo BNL e del Gruppo BNPP (saldi complessivi per controparte superiori a 500 mila euro).

Le operazioni tra la Banca e le parti correlate sono effettuate a condizioni di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto contenuto nella Relazione sulla gestione nella apposita sezione dedicata.

2.2.1 Operazioni con società controllate e sottoposte ad influenza notevole di BNL

I principali saldi patrimoniali in essere al 31 dicembre 2017 verso le società del Gruppo BNL sono riportati nella tabella seguente.

(migliaia di euro)

Controparte	BNL creditore		Derivati FV positivo per BNL		BNL debitore		Derivati FV negativo per BNL		Garanzie rilasciate e impegni	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
SOCIETA' OPERATIVE GRUPPO BNL										
ARTIGIANCASSA S.p.A.	3.023	11.300	-	-	206.167	133.084	-	-	1.992	1.731
BNL FINANCE S.p.A.	1.040.313	660.790	-	-	48.051	52.806	-	-	22.321	600.000
BNL POSITIVITY S.r.l.	20.928	26.781	-	-	28.621	20.076	-	-	-	516
BUSINESS PARTNER ITALIA SCPA	10.144	11.772	-	-	113.329	127.556	-	-	-	-
SVILUPPO HQ TIBURTINA SRL	266.703	256.408	-	-	13.318	14.997	-	-	-	-
PERMICRO S.p.A.	21.266	22.287	-	-	590	-	-	-	6.300	6.300
EUTIMM SRL	2.373	3.650	-	-	2.116	-	-	-	-	-
SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE GRUPPO BNL										
SUD FACTORING S.p.A. (in liquidazione)	-	-	-	-	6.573	-	-	-	-	-

Si specifica che non sono stati evidenziati i rapporti con le società veicolo delle cartolarizzazioni, per le quali viene data specifica informazione nella Parte E, Sezione C.1, della presente Nota Integrativa.

Nell'esercizio non sono state registrate perdite e non sono stati effettuati accantonamenti specifici sulle posizioni evidenziate.

2.2.2 Operazioni con la Controllante BNP Paribas SA e le società controllate o sottoposte ad influenza notevole di quest'ultima

I principali saldi patrimoniali in essere al 31 dicembre 2017 verso la Controllante BNP Paribas SA, le sue società controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole, come definite nell'ambito del perimetro intercompany ai fini della redazione del bilancio consolidato della controllante francese, sono riportati nella tabella seguente:

(migliaia di euro)

Controparte	BNL creditore		Derivati FV positivo per BNL		BNL debitore		Derivati FV negativo per BNL		Garanzie rilasciate e impegni	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
CONSOLIDATE INTEGRALI GRUPPO BNP PARIBAS										
BNP PARIBAS	6.037.114	2.695.410	369.309	2.492.934	11.959.533	10.114.169	722.526	2.903.737	1.473.108	1.037.171
BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT SAS	7.826	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BNP PARIBAS COMMODITY FUTURES LIMITED	2.062	1.230	-	-	-	-	-	-	-	-
BNP PARIBAS PERSONAL FINANCE	-	-	-	-	53.018	14.010	-	-	-	-
BNP PARIBAS LEASE GROUP BPLG	-	-	-	-	42.486	35.416	-	-	-	-
CARDIF ASSURANCE VIE	1.059	-	-	-	12.646	10.933	-	-	-	-
ARVAL SERVICE LEASE ITALIA S.P.A.	40.940	54.786	-	-	2.603	2.991	-	-	46.825	44.986
BNP PARIBAS FORTIS	2.971	-	-	-	30.027	37.119	-	-	210.540	332.236
CNH INDUSTRIAL CAPITAL EUROPE	-	-	-	-	14.950	19.792	-	-	-	-
CARDIF ASSURANCES RISQUES DIVERS	6.804	10.316	-	-	12.120	14.807	-	-	-	-
BNP PARIBAS CARDIF VITA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE S.P.A.	3.066	6.645	-	-	72.229	35.398	-	-	-	-
BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES	16.986	21.050	-	-	8.649	9.509	-	-	1.595	645
BNP PARIBAS ARBITRAGE	641	7.365	-	-	-	-	-	-	-	-
BNP PARIBAS REAL ESTATE	1.464	931	-	-	33.154	8.421	-	-	1.640	1.705
BNP PARIBAS (SUISSE) SA	-	-	-	-	-	-	-	-	125.209	213.193
BNP PARIBAS ZAO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FINDOMESTIC BANCA S.P.A.	7.796	7.640	-	-	2.100	31.198	-	-	20.322	12.241
BANQUE MAROCAINE POUR LE COMMERCE ET L'INDUSTRIE	-	-	-	-	502	1.022	-	-	1.436	2.264
UNION BANCAIRE POUR LE COMMERCE ET L'INDUSTRIE	-	-	-	-	1.056	634	-	-	823	773
BNP PARIBAS EL DJAZAIR	-	-	-	-	-	-	-	-	12.679	12.588
TURK EKONOMI BANKASI A.S.	-	538	-	-	-	-	-	-	8.118	6.179
BNP PARIBAS LEASE GROUP LEASING SOLUTIONS S.P.A.	332.545	417.560	-	-	22.393	118.324	-	-	101.933	101.960
INTERNATIONAL FACTORS ITALIA S.P.A.	327.857	786.930	-	-	22.972	1.808	-	-	6.549	16.040
BNP PARIBAS REAL ESTATE INVESTMENT MANAGEMENT ITALY SOCIETA DI GESTIONE DEL RISPARMIO P.A.	1.541	1.889	-	-	3.653	4.554	-	-	-	-
BNP PARIBAS INVESTMENT PARTNERS SOCIETA DI GESTIONE DEL RISPARMIO S.P.A.	-	-	-	-	7.765	9.182	-	-	-	-
BANK OF THE WEST	-	-	-	-	-	-	-	-	4.363	6.018
BGL BNP PARIBAS	-	-	-	-	-	-	-	-	22.243	42.580
BNP PARIBAS FORTIS FACTOR NV	-	-	-	-	-	1.377	-	-	-	-
BNP PARIBAS (CHINA) LIMITED	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.084
JCB FINANCE	-	775	-	-	-	-	-	-	-	-
BNP PARIBAS ESPANA SA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	727
BNP PARIBAS BANK JSC	8.614	2.210	-	-	-	-	-	-	-	8.190
LION INTERNATIONAL INVESTMENTS SA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.524
BANCO BNPP BRASIL SA	-	-	-	-	-	-	-	-	1.156	1.285
BANK BGZ BNPP SA	-	-	-	-	-	-	-	-	621	831
BANQUE INTERNATIONALE POUR LE COMMERCE ET L'INDUSTRIE DU Sénégal	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.090
BNPP NOUVELLE CALEDONIE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	629
SAGIP	-	-	-	-	250.073	-	-	-	-	-

Nell'esercizio non sono state registrate perdite e non sono stati effettuati accantonamenti specifici sulle posizioni evidenziate.

2.3 Operazioni con il Fondo Pensioni per dipendenti

L'art. 7 comma 5 dello Statuto del Fondo Pensioni del personale del Gruppo BNL/BNP Paribas prevede: "la Banca mette a disposizione del Fondo, direttamente o indirettamente, il Personale direttivo ed esecutivo necessario per il funzionamento del Fondo stesso, assumendo a proprio carico il relativo trattamento; così pure assume a proprio carico le spese generali inerenti l'ordinaria amministrazione del Fondo".

In base ai principi contabili di riferimento (IAS 19), il suddetto impegno di BNL SpA si viene a configurare come una prestazione a benefici definiti a favore dei dipendenti. Pertanto, sulla base delle suddette regole, tale prestazione è iscritta nel passivo dello stato patrimoniale, alla Voce 120 "Fondi per rischi ed oneri", per un ammontare pari a 10.352 mila euro, sulla base di una specifica perizia effettuata da un attuario indipendente. Nel corso del 2017 l'accantonamento netto al suddetto fondo è stato pari a 689 mila euro.

Di seguito sono riportati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 verso i fondi pensione del Gruppo Bancario BNL (saldi complessivi per controparte superiori a 500 mila euro) derivanti da rapporti di natura finanziaria o commerciale.

(migliaia di euro)

	BNL creditore		BNL debitore	
	2017	2016	2017	2016
FONDO PENSIONI PERSONALE BNL	-	-	82.291	118.932

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Nulla da segnalare.

2. Altre informazioni

Nulla da segnalare.

Parte L- Informativa di settore

Informativa di settore

L'informazione non è richiesta per il bilancio individuale.

Parte M – Dati di Bilancio della controllante BNP Paribas

Ai sensi dell'art. 2497 C.c., la Banca Nazionale del Lavoro è soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di BNP Paribas SA.

Di seguito si espongono lo stato patrimoniale, il conto economico di sintesi e i principali indicatori alla data del 31 dicembre 2016 di BNP Paribas SA .

CONSOLIDATED FINANCIAL STATEMENTS

Prepared in accordance with International Financial Reporting Standards as adopted by the European Union

The consolidated financial statements of the BNP Paribas Group are presented for the years ended 31 December 2016 and 31 December 2015. In accordance with Article 20.1 of Annex I of European Commission Regulation (EC) 809/2004, the consolidated financial statements for 2014 are provided in the registration document filed with the Autorité des marchés financiers on 9 March 2016 under number D.16-0126.

PROFIT AND LOSS ACCOUNT FOR THE YEAR ENDED 31 DECEMBER 2016

In millions of euros	Notes	Year to 31 Dec. 2016	Year to 31 Dec. 2015
Interest income	2.a	40,894	41,381
Interest expense	2.a	(18,518)	(18,828)
Commission income	2.b	12,765	13,335
Commission expense	2.b	(5,563)	(5,720)
Net gain on financial instruments at fair value through profit or loss	2.c	6,189	6,054
Net gain on available-for-sale financial assets and other financial assets not measured at fair value	2.d	2,211	1,485
Income from other activities	2.e	36,532	38,289
Expense on other activities	2.e	(31,099)	(33,058)
REVENUES		43,411	42,938
Salary and employee benefit expense	6.a	(16,402)	(16,061)
Other operating expenses	2.f	(11,279)	(11,539)
Depreciation, amortisation and impairment of property, plant and equipment and intangible assets	4.n	(1,697)	(1,654)
GROSS OPERATING INCOME		14,033	13,684
Cost of risk	2.g	(3,262)	(3,797)
Costs related to the comprehensive settlement with US authorities	2.h	-	(100)
OPERATING INCOME		10,771	9,787
Share of earnings of equity-method entities	4.m	633	589
Net gain on non-current assets		(12)	996
Goodwill	4.o	(182)	(993)
PRE-TAX INCOME		11,210	10,379
Corporate income tax	2.i	(3,095)	(3,335)
NET INCOME		8,115	7,044
Net income attributable to minority interests		413	350
NET INCOME ATTRIBUTABLE TO EQUITY HOLDERS		7,702	6,694
Basic earnings per share	7.a	6.00	5.14
Diluted earnings per share	7.a	6.00	5.13

STATEMENT OF NET INCOME AND CHANGES IN ASSETS AND LIABILITIES RECOGNISED DIRECTLY IN EQUITY

In millions of euros	Year to 31 Dec. 2016	Year to 31 Dec. 2015
Net income for the period	8,115	7,044
Changes in assets and liabilities recognised directly in equity	(805)	1,086
Items that are or may be reclassified to profit or loss	(589)	629
- Changes in exchange rate items	324	531
- Changes in fair value of available-for-sale financial assets, including those reclassified as loans and receivables	500	619
- Changes in fair value of available-for-sale financial assets reported in net income, including those reclassified as loans and receivables	(1,132)	(441)
- Changes in fair value of hedging instruments	(196)	(176)
- Changes in fair value of hedging instruments reported in net income	(2)	(22)
- Changes in equity-method investments	(83)	118
Items that will not be reclassified to profit or loss	(216)	457
- Remeasurement gains (losses) related to post-employment benefit plans	(202)	455
- Changes in equity-method investments	(14)	2
Total	7,310	8,130
- Attributable to equity shareholders	6,925	7,790
- Attributable to minority interests	385	340

BALANCE SHEET AT 31 DECEMBER 2016

In millions of euros	Notes	31 December 2016	31 December 2015
ASSETS			
Cash and amounts due from central banks		160,400	134,547
Financial instruments at fair value through profit or loss			
Trading securities	4.a	123,679	133,500
Loans and repurchase agreements	4.a	152,242	131,783
Instruments designated as at fair value through profit or loss	4.a	87,644	83,076
Derivative financial instruments	4.a	328,162	336,624
Derivatives used for hedging purposes	4.b	18,133	18,063
Available-for-sale financial assets	4.c	267,559	258,933
Loans and receivables due from credit institutions	4.f	47,411	43,427
Loans and receivables due from customers	4.g	712,233	682,497
Remeasurement adjustment on interest-rate risk hedged portfolios		4,664	4,555
Held-to-maturity financial assets	4.j	6,100	7,757
Current and deferred tax assets	4.k	7,966	7,865
Accrued income and other assets	4.l	115,967	108,018
Equity-method investments	4.m	6,910	6,896
Investment property	4.n	1,911	1,639
Property, plant and equipment	4.n	22,523	21,593
Intangible assets	4.n	3,239	3,104
Goodwill	4.o	10,216	10,316
TOTAL ASSETS		2,076,959	1,994,193
LIABILITIES			
Due to central banks		233	2,385
Financial instruments at fair value through profit or loss			
Trading securities	4.a	70,326	82,544
Borrowings and repurchase agreements	4.a	183,206	156,771
Instruments designated as at fair value through profit or loss	4.a	54,076	53,118
Derivative financial instruments	4.a	318,740	325,828
Derivatives used for hedging purposes	4.b	19,626	21,068
Due to credit institutions	4.f	75,660	84,146
Due to customers	4.g	765,953	700,309
Debt securities	4.i	153,422	159,447
Remeasurement adjustment on interest-rate risk hedged portfolios		4,202	3,946
Current and deferred tax liabilities	4.k	3,087	2,993
Accrued expenses and other liabilities	4.l	99,407	88,629
Technical reserves of insurance companies	4.p	193,626	185,043
Provisions for contingencies and charges	4.q	11,801	11,345
Subordinated debt	4.i	18,374	16,544
TOTAL LIABILITIES		1,971,739	1,894,116
CONSOLIDATED EQUITY			
<i>Share capital, additional paid-in capital and retained earnings</i>		86,794	82,839
<i>Net income for the period attributable to shareholders</i>		7,702	6,694
Total capital, retained earnings and net income for the period attributable to shareholders		94,496	89,533
Changes in assets and liabilities recognised directly in equity		6,169	6,736
Shareholders' equity		100,665	96,269
Retained earnings and net income for the period attributable to minority interests		4,460	3,691
Changes in assets and liabilities recognised directly in equity		95	117
Total minority interests		4,555	3,808
TOTAL CONSOLIDATED EQUITY		105,220	100,077
TOTAL LIABILITIES AND EQUITY		2,076,959	1,994,193

Relazione Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA
Relazione del Collegio Sindacale al bilancio d'esercizio 2017 di BNL

Signor Azionista,

Il Collegio Sindacale fa presente che il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2017:

- è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standard – IAS e International Financial Reporting Standard IFRS), nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015;
- tiene conto delle disposizioni di Banca d'Italia in materia di "Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione" contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e integrazioni;
- è sottoposto a revisione da parte della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., alla cui apposita relazione si fa rinvio;
- chiude con un utile di € 121.210.054 e un patrimonio netto di € 5.694.613.181.

Il Progetto di Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 marzo 2018.

Il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, delle normative specifiche in materia e delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

Il Collegio fa inoltre presente che, a partire dal bilancio 2008, in considerazione dell'incidenza della dimensione patrimoniale ed economica della Capogruppo BNL sulle risultanze del Gruppo, la Banca si è avvalsa della facoltà concessa dalla vigente normativa in materia di bilanci di presentare una unica relazione sulla gestione a corredo sia del bilancio d'impresa sia di quello consolidato dando maggior rilievo, ove non diversamente indicato, ai fenomeni a livello Gruppo.

Il Collegio Sindacale espone di seguito le risultanze della propria attività.

Principi di corretta amministrazione

E' stata monitorata e verificata la correttezza delle attività svolte dalla Banca nel rispetto delle normative.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai Responsabili delle varie funzioni ed incontri con i Responsabili della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti, senza dover formulare rilievi in proposito.

Sulla base delle informazioni ottenute, il Collegio è in grado di affermare che non sono state compiute operazioni estranee all'oggetto sociale o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione o con lo Statuto.

Attività del Collegio Sindacale in relazione a richieste/normative delle Autorità di Vigilanza

Il Collegio Sindacale, con riferimento alle informative, richieste, verifiche, procedimenti e provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, segnala quanto segue.

Con riguardo al Provvedimento della Banca d'Italia del 14.2.2012 "Disposizioni relative al controllo dell'autenticità ed idoneità delle banconote in euro e al loro ricircolo" e ai fini della verifica sull'adeguatezza delle procedure e dei sistemi di controllo posti in essere per le attività esternalizzate di gestione del contante, il Collegio Sindacale ha esaminato i report della Direzione Rischi nei quali venivano illustrati i dati relativi al monitoraggio dei livelli di servizio dei fornitori e sub-fornitori della gestione del contante. Da tale verifica non sono state rilevate anomalie critiche.

Inoltre ha ricevuto, nella riunione del 28.9.2017, il report "BNL SpA - Esternalizzazione dell'attività di trattamento del contante" dell'Inspection Générale Hub Italy le cui analisi hanno verificato la conformità alla normativa di Vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e Provvedimento del 14.2.2012

“Disposizioni relative al controllo dell'autenticità e idoneità delle banconote in euro e al loro ricircolo”), nonché l'adeguatezza delle procedure e dei sistemi di controllo a presidio del processo di esternalizzazione del trattamento del contante in BNL S.p.A.. Le analisi hanno evidenziato che alla luce di quanto emerso, nel corso della missione, e tenuto conto del miglioramento dei flussi e delle attività svolte, sulle quali insistono tuttavia alcuni punti di attenzione (reporting regolamentare e controlli sulle monete sospette di falsità) il rating della missione è risultato “Generally Satisfactory”.

Nella riunione del 22 giugno 2017, il Collegio ha ricevuto l'informativa della Direzione Operations riguardante un quadro completo sullo stato dei fornitori e dei sub-fornitori e relativa quantificazione dei rischi sottostanti volto ad accertare il mantenimento nel continuo dei requisiti di professionalità degli stessi. Detti controlli verranno riassunti in un report che verrà sottoposto annualmente agli Organi di Governo della Banca.

Il Collegio Sindacale ricorda che Banca d'Italia, dal 13 giugno al 23 settembre 2016, ha condotto in BNL un accertamento ispettivo sul rispetto della normativa in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela, ai sensi degli artt. 54, 68 e 128, D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 sia in Direzione Generale sia presso 15 dipendenze individuate sul territorio nazionale riguardante l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni, lo jus variandi, il processo di gestione documentale, la remunerazione degli affidamenti, la commissione d'istruttoria veloce, le procedure informatiche, nonché i reclami.

Successivamente il 21.12.2016 il team ispettivo di Banca d'Italia ha notificato a BNL gli esiti degli accertamenti ispettivi contenenti la formale contestazione di violazione del Testo Unico Bancario e l'avvio del relativo procedimento sanzionatorio amministrativo, nonché una lettera del Governatore Visco di invito a porre in essere un piano delle azioni correttive “da assumere per il superamento di tutti i rilievi ispettivi” e “per assicurare che l'assetto organizzativo sia pienamente coerente con il quadro normativo italiano ed orientato a un efficace presidio dei rischi di non conformità”.

Il 16 agosto 2017, BNL ha ricevuto comunicazione da Banca d'Italia contenente la proposta conclusiva della fase istruttoria, dove la stessa Banca d'Italia ha rilevato che le carenze riscontrate in sede di accertamenti ispettivi attengono a un ambito circoscritto rispetto alla complessiva organizzazione aziendale e che il livello di esposizione della BNL ai rischi legali e reputazionali derivanti dalle violazioni contestate risulta contenuto, considerati sia l'ammontare degli oneri indebiti emersi, sia le azioni di rimborso già avviate, sia le

iniziative correttive già intraprese dalla Banca.

In relazione a ciò, Banca d'Italia ha ritenuto che le violazioni contestate siano connotate, nel complesso, da limitata offensività e pertanto, è stata proposta, in alternativa alla sanzione amministrativa pecuniaria, la sanzione consistente nell'ordine di eliminare le infrazioni, ai sensi dell'art. 144-bis del TUB, entro e non oltre 6 mesi dalla data di notifica del provvedimento sanzionatorio, dando conto altresì del completamento dell'attività di restituzione agli aventi diritto degli oneri indebitamente percepiti.

BNL ha trasmesso il 15 settembre 2017 a Banca d'Italia le proprie osservazioni dove ha confermato il massimo impegno ad attuare il Remediation Plan, confermando altresì il tempestivo completamento delle attività restitutorie già avviate.

Inoltre, in data 22 gennaio 2018 è stata avviata una missione di audit condotta dal team IG Central che si è conclusa a fine marzo con l'obiettivo di valutare la qualità della governance e gestione, nonché l'adeguata implementazione del Remediation Plan definito per assicurare il rispetto degli obblighi in materia di trasparenza.

In relazione a tale accertamento ispettivo il Collegio Sindacale ha ribadito di aver prestato attenzione alla materia in questione con raccomandazioni e verifiche in Rete, anche allo scopo di constatare che i rilievi trovino effettiva sistemazione/soluzione.

Il Collegio Sindacale segnala che il 26 maggio 2017 la Direzione Compliance ha comunicato l'avvio di un accertamento da parte del Garante della Privacy in BNL, rientrante nell'ambito di una indagine a tappeto (attività di "Sweep") su tutto il sistema, relativa al rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali nel settore bancario e finanziario, per verificare il grado di trasparenza nell'uso delle informazioni personali dei clienti e il rispetto delle norme sulla protezione dei dati, con specifico riferimento ai servizi di internet banking.

Il Collegio Sindacale segnala che il 5 giugno 2017 la Banca d'Italia ha avviato una verifica sul rispetto della normativa in materia di contrasto del riciclaggio del Gruppo BNL. L'intervento ha avuto una durata di circa due mesi e gli esiti dell'accertamento sono stati notificati a BNL il 18 ottobre u.s. e resi noti nel corso della riunione di Consiglio di Amministrazione del 26 ottobre u.s.. L'ispezione si è conclusa con un rating di sintesi

parzialmente sfavorevole, senza però alcun rilievo di conformità, ma solo di carattere gestionale; la Banca d'Italia ha identificato 8 tipologie di intervento, sulle quali BNL è stata invitata ad agire nel più breve tempo possibile.

In occasione di tale accertamento ispettivo il Collegio Sindacale, con riferimento ai rilievi segnalati da Banca d'Italia, ha monitorato il programma già avviato anche con verifiche in Rete, allo scopo di verificare se le criticità riscontrate trovino effettiva sistemazione/soluzione.

In data 13 marzo 2018 la Banca d'Italia ha inviato una lettera sul tema, alla quale BNL S.p.A. dovrà rispondere entro il 30 giugno 2018.

Il Collegio Sindacale segnala che il 26 settembre 2017 la Consob ha avviato accertamenti sulla Banca – ai sensi dell'art 10 c. 1 TUF - in ordine al modello di relazione con la clientela per la prestazione dei servizi di investimento. Il Collegio Sindacale continuerà a monitorare le attività della Banca sul tema ed ha programmato di svolgere una verifica in Rete.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle azioni poste in essere da BNL per dare seguito alle indicazioni contenute nella lettera dell'IVASS del 3.4.2017 rivolta alle banche, imprese di assicurazione e agli intermediari finanziari, in relazione alle polizze abbinate ai finanziamenti (PPI), in caso di estinzione anticipata del finanziamento.

Il Collegio Sindacale segnala che la Direzione Compliance, sul tema inerente il monitoraggio sulla corretta applicazione delle prescrizioni normative in materia di Transaction Reporting - che mira a verificare la corretta ed effettiva comunicazione alla Consob delle operazioni su strumenti finanziari ammessi a negoziazione nei mercati regolamentati italiani, negoziati al di fuori di un mercato regolamentato o di un sistema multilaterale di negoziazione -, ha svolto approfondimenti sulle anomalie emerse dal processo di gestione del flusso informativo inviato a Consob. Inoltre, al fine di intercettare tutte le eventuali carenze presentate da detto flusso, l'analisi è stata estesa oltre, che ai servizi di negoziazione in conto proprio e di esecuzione in conto terzi, anche al servizio di gestione di portafoglio.

Al riguardo, sono stati pianificati interventi strutturati consistenti nella revisione del dispositivo di governo dell'intero processo ed è in corso di formalizzazione una apposita procedura dedicata, contenente ruoli

e responsabilità sia di alimentazione che di controllo del flusso dei dati.

Ad oggi le cause delle anomalie riscontrate sono state rimosse ed il piano di azione prevede formazione e sensibilizzazione in forza dei controlli di primo e di secondo livello in materia, revisione delle procedure e ovviamente ricalcolo delle movimentazioni perse.

Il Collegio Sindacale segnala che il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 22.6.2017 ha proceduto, anche per il 2017, alla verifica dell'insussistenza di situazioni di incompatibilità per tutti gli Esponenti ai sensi dell'art. 36 D.L. 201/2011 convertito in L. 214/2011 e in relazione a quanto previsto nei criteri applicativi emanati dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'Isvap nell'aprile 2012 ("divieto di interlocking") e che nella riunione del 28.9.2017 ha proceduto al procedimento di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione per l'anno 2016, la cui analisi ha evidenziato una significativa percentuale di giudizio ampiamente positiva.

Inoltre il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 1° febbraio 2018, ha avviato il proprio procedimento di autovalutazione annuale da parte dei Consiglieri BNL, i quali riceveranno un questionario attraverso il quale potranno esprimere il proprio giudizio su specifici quesiti rilevanti ai fini delle disposizioni di Vigilanza e della organizzazione di governance di BNL.

In ossequio alla previsione di vigilanza della Banca d'Italia introdotta con l'aggiornamento del 14.5.2014 alla Circolare 285/2013, nella quale si prevede che anche l'Organo con funzione di controllo debba svolgere una autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, il Collegio Sindacale ha avviato il processo di autovalutazione e, nella riunione di Collegio del 22 febbraio 2018, ha esaminato e preso atto delle risultanze per l'anno 2017 con un giudizio ampiamente positivo.

Il Collegio Sindacale ha monitorato i rapporti con l'AGCM nel corso dell'anno, nonché le risposte della Banca alle richieste di informazioni formulate dalla predetta Autorità.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dei sistemi di gestione del rischio

La Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 attribuisce al Collegio Sindacale in qualità di Organo con funzione di controllo, il compito di esaminare, con cadenza almeno annuale, i riferimenti forniti dalla Funzione di Convalida ed esprimere un parere con il quale attesta il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei

sistemi.

A tale riguardo, con riferimento al processo di convalida del nuovo modello interno per la misurazione del rischio di credito (IRBA), il Collegio Sindacale segnala che nel Consiglio di Amministrazione del 18.12.2017 è stata esaminata la Relazione dell'Unità Model Validation della Direzione Rischi in merito all'esito del processo di validazione dei modelli di stima del rischio di credito che confermano la sostanziale conformità dei requisiti normativi per gli aspetti inerenti i modelli di rating utilizzati per il calcolo del requisito patrimoniale, mentre per quanto riguarda la Relazione annuale di Certificazione di Basel 2 Certification – Italy (B2C – Italy) della Direzione Rischi, che attesta il sostanziale rispetto dei requisiti normativi per gli aspetti inerenti i sistemi interni di rating utilizzati per il calcolo del requisito patrimoniale, il Collegio ha rilasciato il proprio parere nella riunione di Consiglio del 22 febbraio 2018.

In riferimento all'utilizzo del metodo avanzato (AMA) ai fini della determinazione del requisito patrimoniale per i Rischi Operativi di BNL S.p.A., il Collegio Sindacale ha esaminato gli esiti delle valutazioni del processo di Convalida Interna della Struttura Rischi Operativi e Coordinamento Controlli Permanenti della Direzione Rischi di BNL che si sono conclusi con un giudizio di "Sostanziale Conformità" del sistema di misurazione e controllo dei rischi operativi con alcune indicazioni e/o suggerimenti formulati su specifiche aree tematiche per rafforzare il presidio in termini gestionali o, in caso di parziale conformità, necessarie a raggiungere la piena rispondenza ai requisiti regolamentari e ha reso parere al Consiglio di Amministrazione del 23.11.2017. Nel suddetto parere al Consiglio di Amministrazione, il Collegio non ha avuto particolari osservazioni e ha preso atto che, rispetto agli esiti della convalida dell'anno scorso, le criticità rilevate in ambito del Governo e dei Processi di gestione dei rischi operativi e qualità dei dati sono state risolte attraverso l'implementazione e la valutazione trimestrale delle metriche di Risk Appetite Framework per i Rischi Operativi, la pubblicazione della Circolare che regola le variazioni del perimetro AMA per BNL ed infine con una migliore valutazione del profilo di rischio.

Sempre sul punto, il Collegio Sindacale ha ricevuto a dicembre 2017 il report della missione di audit "BNL S.p.A. Operational Risk Framework" dell'Inspection Générale Hub Italy con un esito Generalmente Soddisfacente.

Il Collegio segnala poi che la BNL, a cura della Direzione Rischi, utilizza il modello di misurazione, monitoraggio e gestione dell'esposizione al rischio di mercato del Gruppo BNP Paribas (noto come MRX) che copre l'attività del portafoglio di negoziazione e che è stato autorizzato anche come modello interno su base VaR (Value-at-Risk) ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali dal Regulator francese (ACPR) e dalla Banca d'Italia, tramite provvedimento congiunto con decorrenza 31.12.2011.

Infine, il Collegio Sindacale, nella riunione del 22.6.2017, ha anche ricevuto l'informativa sulla missione di audit "BNL S.p.A. - Market Risk Framework", con un giudizio "Soddisfacente", nella quale si evidenzia che è stato valutato il dispositivo dei controlli interni posto a presidio del sistema di gestione dei rischi di mercato di BNL S.p.A. Non sono stati emessi né findings né raccomandazioni e dal report emerge che il framework dei controlli di secondo livello a presidio dei rischi di mercato è risultato agito in particolare con riguardo alle attività di monitoraggio dell'utilizzo dei limiti delegati, dei risultati del back-testing e delle attività di stress testing, il cui monitoraggio delle relative soglie di alerting attiva un meccanismo di escalation in caso di superamento, come richiesto dalla Banca d'Italia.

La Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 attribuisce al Collegio Sindacale in qualità di Organo con funzione di controllo la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del RAF.

Il Collegio Sindacale ha esaminato periodicamente le informative relative al Risk Profile Statement. Inoltre, nella riunione di Consiglio di Amministrazione del 18.12.2017, ha valutato positivamente l'aggiornamento dell'impianto di RAF e delle metriche operative in coerenza con quanto definito dalla Capogruppo BNP Paribas riguardanti l'aggiornamento del Cyber Security Risk, l'aggiornamento delle policy emesse da BNL in tema di compliance ed infine l'inserimento di ulteriori indicatori di rischio e delle metriche operative associate.

A tale riguardo, il Collegio ha preso atto e condiviso che, per quanto attiene i limiti e le soglie fissati nell'ambito del Risk Appetite Framework, la Direzione Rischi della Banca ha confermato sostanzialmente il loro rispetto al 31.12.2017 ad eccezione di quattro indicatori sui quali non sono stati superati i risk limit, ma solo le soglie di early warning; in ogni caso, i superamenti delle soglie di early warning sono contenuti e, grazie anche alla prosecuzione delle azioni gestionali, gli indicatori in alcuni casi stanno rientrando nei parametri previsti.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 22 febbraio 2018 ha approvato l'aggiornamento della definizione di operazioni di maggior rilievo di natura creditizia in base alla quale attivare il processo di verifica di coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF) ed i relativi pareri preventivi riguardanti l'identificazione delle operazioni di maggior rilievo di natura creditizia che comportino un aumento del TGA (Total Group Authorization) maggiore di 150 milioni di euro calcolato in base ai criteri e alle regole del cumulo del rischio pro tempore vigenti, nonché i criteri di gestione delle operazioni di maggior rilievo di natura creditizia.

La Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 attribuisce al Collegio Sindacale in qualità di Organo con funzione di controllo la responsabilità di vigilare, nell'ambito della più generale attività di verifica del processo di gestione dei rischi, sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dei sistemi stessi e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito della generale attività di verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, ha ricevuto trimestralmente la Relazione della Funzione Risk Management della Direzione Rischi in merito alle verifiche effettuate nel corso del 2017 sull'attività di gestione del portafoglio su rischi di credito, di controparte, di mercato, di ALM e operativi e, sulla Relazione annuale esaminata nella riunione del 30.3.2018, predisposta ai sensi del Regolamento congiunto Consob e Banca d'Italia in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi d'investimento o di gestione collettiva del risparmio, il Collegio ha inviato le proprie osservazioni alla Consob.

Il Collegio ha rilevato da tale Relazione che in materia di rischio di credito i Non Performing Loans continuano a ridursi e il coverage ratio della Banca sugli stessi si mantiene ai livelli più alti di mercato.

Il Collegio Sindacale, nella riunione del 28.9.2017 ha ricevuto l'informativa sulla missione di audit "BNL S.p.A. - Liquidity Risk Framework", con un giudizio di "Generalmente Soddisfacente", nella quale si evidenzia che il framework organizzativo e regolamentare interno delinea meccanismi di governo e gestione del rischio di liquidità di BNL in linea con le indicazioni del Regulator.

Il Collegio Sindacale segnala che nel corso del 2017 e ad inizio 2018 ha esaminato come sempre tutte le missioni di audit svolte dall'Inspection Générale Hub Italy di BNL formulando inviti e raccomandazioni e chiedendo alle funzioni competenti di tenerlo aggiornato circa l'implementazione dei finding e

delle raccomandazioni, soprattutto nei casi di maggior attenzione.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto ed esaminato le relazioni accertative della Direzione Rischi nonché i report periodici con focus sulle frodi e sui Rischi operativi.

Con riferimento all'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), il Collegio Sindacale, nella riunione del 27.4.2017, alla luce delle più recenti evoluzioni regolamentari (pubblicazione EBA e indicazioni BCE) ha esaminato l'informativa della Direzione Finanziaria di BNL in merito al resoconto ICAAP 2017 e al resoconto ILAAP 2017.

Gli elementi emersi dall'ICAAP evidenziano che il Gruppo BNL è adeguatamente capitalizzato ed è nelle condizioni di perseguire la propria strategia per il prossimo futuro (2017-2019) anche in plausibili condizioni di stress.

Per quanto concerne il resoconto ILAAP, il Collegio ricorda che la BCE ha richiesto alle banche europee di maggiori dimensioni e alle loro principali controllate, di definire e mantenere un resoconto ILAAP commisurato al "proprio modello imprenditoriale, alle dimensioni, alla complessità, al grado di rischio e ad altri eventuali aspetti specifici", fornendo anche una autovalutazione sull'adeguatezza del proprio profilo di rischio di liquidità. Il risultato dell'autovalutazione evidenzia un solido e adeguato profilo di liquidità che è conforme ai principi fissati dall'EBA e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Inoltre, nella riunione del 26.10.2017, il Collegio ha esaminato l'Audit sul processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo BNL (ICAAP) dal quale è emerso un rating complessivo "Generalmente Soddisfacente".

Il Collegio Sindacale ha esaminato le Relazioni Trimestrali del Responsabile Aziendale Antiriciclaggio secondo quanto previsto dal "Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231" di Banca d'Italia del 10 marzo 2011, nonché dal Regolamento Antiriciclaggio approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15.12.2011 esprimendo parere sulla

definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha ricevuto le Relazioni annuali della Funzione di Revisione Interna e della Funzione di Conformità sull'attività svolta in materia di Servizi e Attività di Investimento e Servizi Accessori predisposte ai sensi del Regolamento congiunto Consob e Banca d'Italia in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi d'investimento o di gestione collettiva del risparmio, in relazione alle quali il Collegio ha inviato le proprie osservazioni alla Consob.

Il Collegio Sindacale segnala, infine, che il Consiglio di Amministrazione del 24.7.2017 ha approvato la Policy "Gestione delle contestazioni della clientela" (Policy n. 15 del 5.9.2017), che definisce le condizioni in base alle quali BNL S.p.A. stabilisce, gestisce e controlla il processo di gestione delle contestazioni; e il 28.9.2017 ha approvato l'aggiornamento della Policy in tema di protezione degli interessi dei clienti (Policy n. 1 dell'11.10.2017) volto a recepire le novità regolamentari introdotte dalla disciplina di settore e di Gruppo.

La Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 obbliga, entro il 30 aprile di ogni anno, le banche a trasmettere alla BCE o alla stessa Banca d'Italia una relazione annuale redatta dalla Funzione di Revisione Interna relativa ai controlli svolti sulle funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate, alle carenze eventualmente riscontrate e alle conseguenti azioni correttive adottate.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto la Relazione annuale della Funzione di Revisione Interna sulle Funzioni Operative Importanti Esternalizzate predisposta ai sensi delle nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013) sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2018, in relazione alla quale ha inviato le proprie considerazioni alla Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale segnala che il Consiglio di Amministrazione del :

- 28.9.2017 ha approvato il nuovo testo della policy in materia di "Gestione dei rapporti con soggetti collegati e soggetti ex art. 136 TUB" (Policy n. 20 del 18.10.2017);
- 26.10.2017 ha approvato la Policy in materia di Usura (Policy n. 27 del 6.11.2017) volta a recepire le novità regolamentari introdotte dalla disciplina di settore: la policy definisce un "de minimis" di regole da rispettare nelle

varie fasi del processo di gestione degli adempimenti anti usura;

- 23.11.2017 ha approvato l'aggiornamento della Policy inerente alla "Trasparenza e Correttezza nelle relazioni con la Clientela" (Policy n. 6 versione dell'11.1.2018) che si rende necessario al fine di aggiornarla in ordine alla integrazione del modello organizzativo finalizzato a presidiare i rischi connessi alla violazione delle norme in tema di Trasparenza e Correttezza delle Operazioni e dei Servizi Bancari e Finanziari nelle relazioni con la Clientela;
- 18.12.2017 ha approvato la politica in tema di Product Governance (Policy n. 4 versione del 4.1.2018) che definisce le principali linee guida in materia di Governo dei Prodotti;
- 1°.2.2018 ha approvato la Policy – Strategia di Distribuzione nella Prestazione dei Servizi di Investimento (Policy n. 4 del 5.2.2018).

Il Collegio Sindacale segnala che il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18.12.2017 ha approvato l'aggiornamento del Sistema dei Controlli Interni (SCI) della Banca e della relativa Policy e, in questo contesto, il recepimento della Carta del Controllo Interno del Gruppo BNP Paribas. Il documento, disciplinante il Sistema dei Controlli Interni ai sensi della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, fornisce una visione unitaria dei compiti e delle responsabilità in materia di controlli degli Organi aziendali e delle Funzioni di controllo, regola i flussi informativi tra le diverse Funzioni di controllo e tra queste e gli Organi aziendali, nonché le modalità di coordinamento e di collaborazione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il documento, condividendone l'impostazione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le missioni di audit condotte dalla Funzione di Revisione Interna nel corso dell'anno 2017, i relativi esiti nonché le conseguenti azioni correttive.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ricorda che il 26 giugno 2017 ha partecipato all'Assemblea Straordinaria di BNL S.p.A. nella quale è stato deliberato il trasferimento della sede legale della Banca da Via Vittorio Veneto 119 in Viale Altiero Spinelli 30 a Roma, a seguito del completamento del processo di implementazione della nuova sede di lavoro "Orizzonte Europa", concepita secondo i principi dello smart working. Ciò ha consentito la chiusura

di quattro siti operativi.

Inoltre anche a Milano, presso la sede "Diamante", sono confluite le sedi delle Società del Gruppo BNP Paribas prima dislocate in sedi differenti.

Il Collegio Sindacale segnala che il Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2017 ha approvato la nomina, con decorrenza 1°.7.2017, del dr. Carlo La Torre quale Responsabile della Struttura "Basel 2 Certification – Italy (B2C – Italy), in sostituzione del dr. Parrillo per cessazione dal servizio.

Il Collegio, esaminato il curriculum vitae del dr. La Torre, ha formulato il proprio parere favorevole alla nomina indicata.

Il Collegio Sindacale segnala che il Consiglio di Amministrazione del 24 luglio 2017 ha approvato la costituzione della Struttura denominata "Customer Experience Advocacy & Claims" entro la quale è stata ricollocata la "Gestione Reclami". Tale intervento è coerente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nell'ambito dell'ultima ispezione sulla Trasparenza in cui è stata segnalata l'esigenza di modificarne la collocazione prevista a riporto delle Divisioni Commercial e Private Banking e Corporate Banking, al fine di assicurarne una maggiore indipendenza rispetto alle logiche commerciali. In tale ambito ha incontrato il Responsabile della nuova Struttura ed ha previsto dei follow up per monitorarne l'andamento.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che la Direzione Compliance di BNL ha completato l'implementazione del perimetro di attività previsto dal Modello Operativo Target (TOM) per il territorio Italia con l'avvenuta integrazione nella stessa Direzione Compliance di BNL delle funzioni di Compliance di BNP Paribas – Succursale Italia (BNPP MI) e BNP Securities Services – Succursale Milano (BP2S MI) a far data dal 1° luglio 2017.

Il Collegio Sindacale segnala che l'Assemblea ordinaria del 28 settembre 2017 ha approvato la nomina a Consigliere di Amministrazione dell'Ing. Paolo Alberto De Angelis, attuale Vice Direttore Generale e Presidente del Comitato Rischi della Banca, il cui mandato scadrà unitamente a quello degli altri Amministratori attualmente in carica.

Il Collegio Sindacale segnala che il Consiglio di Amministrazione nelle riunioni del 24.7.2017 e del 18.12.2017 è stato rivisto l'assetto organizzativo dei Comitati Interfunzionali della Banca in un'ottica di semplificazione continua dei meccanismi di funzionamento e di maggiore efficienza.

Il Collegio Sindacale segnala che nel corso del 2017 è stato avviato un progetto di revisione del modello di gestione della clientela Corporate & Institutional Banking nell'ambito del quale sono stati rivisti i perimetri di responsabilità e la distribuzione delle attività tra BNP Paribas S.A. e BNL S.p.A.. A tale proposito, il Consiglio di Amministrazione del 28.9.2017 ha approvato il conferimento da BNL S.p.A. a Business Partner Italia S.C.p.A. del ramo di azienda middle-back office della Divisione CIB di BNL composto da 29 risorse e il Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2017 ha informato che tale nuovo modello prevede il superamento della Divisione BNP Paribas BNL CIB.

Il Collegio Sindacale segnala che il Consiglio di Amministrazione del 1° febbraio 2018, in coerenza con le linee strategiche di Gruppo del Piano 2020 di progredire ulteriormente sul fronte dell'impegno di impresa rafforzando il ruolo delle problematiche sociali e ambientali in tutte le fasi delle sue decisioni operative, ha deliberato la costituzione in BNL della Direzione Engagement, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato. All'interno della nuova Direzione Engagement vengono ricondotte le responsabilità della Direzione Comunicazione e quelle della Struttura Corporate Social Responsibility. Inoltre la stessa Direzione Engagement coordinerà funzionalmente il team dedicato alla diversità e alla inclusione della Direzione Risorse Umane.

Inoltre, la Direzione Immobiliare attualmente a riporto del CFO, viene riallocata a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

Il Collegio Sindacale, poi, prende atto che nella stessa riunione di Consiglio di Amministrazione del 1° febbraio 2018 - nella ricerca di competenze ed elevate professionalità in grado di portare avanti il processo di trasformazione per il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano Industriale BNL 2017-2020 – sono state identificate le seguenti evoluzioni manageriali:

- l'identificazione quale Executive Chairman del Corporate & Institutional Banking Italia di BNP Paribas, membro

del Board del Global Banking EMEA, del Comitato di Direzione BNL del Dr. Vittorio Ogliengo che nella riunione di Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2018 è stato nominato Vice Direttore Generale di BNL;

- le dimissioni del Dr. Angelo Novati il quale, dopo aver partecipato alla gestione della Banca in un lungo periodo congiunturale molto difficile in qualità di CFO - Direttore Finanziario e, più recentemente, anche di Vice Direttore Generale Vicario, lascerà l'incarico pur continuando a collaborare con il Gruppo;
- l'identificazione come Chief Financial Officer di BNL e successore di Angelo Novati, del Dr. Thierry Bernard, attualmente CIB Global Head of Accounting e Controls Chief Operating Officer di CIB Finance Parigi.

Le suddette nomine sono avvenute nel rispetto dell'iter previsto in materia.

Inoltre, il Collegio prende atto che nella riunione di Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2018 è stata deliberato:

- il superamento della Direzione Finanziaria e la riallocazione delle relative strutture (Data Management, ALM Treasury, Budget e Controllo di Gestione, Accounting & Reporting, Sviluppo e Ottimizzazione Finanziaria, Servizi Fiscali, Relazioni con i Regulators) a riporto del CFO;
- l'attivazione di un nuovo Comitato Banca "Governance Integrata Compliance" che si riunirà con cadenza mensile, con l'obiettivo di seguire in maniera sistematica i progetti e le attività in ambito ordinario (cosiddetto "business as usual") per rispondere all'esigenza di attivare una Governance Integrata delle diverse funzioni e linee di business della Banca, coordinata dal COO e dal Direttore Compliance.

In materia di Information Technology, la Banca continua la sua politica di implementazione attraverso un consistente piano di investimenti, sia in termini economici, che di risorse, per sostenere le sempre crescenti esigenze di business, innovazione tecnologica e innalzamento dell'operatività e della produttività.

Il Collegio Sindacale segnala che il Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2017 ha approvato il Rapporto sintetico della situazione del rischio informatico di BNL al 31.12.2016 e fornito il piano strategico di cyber security per il periodo 2017-2020 che – sulla base delle risultanze dell'analisi del rischio informatico e delle attività ispettive condotte - indirizza per il periodo 2017-2020 le azioni per mitigare i rischi informatici e cyber identificati al fine di salvaguardare il patrimonio informativo aziendale. La BNL, nell'ambito del quadro delle minacce di Cyber Security ad oggi note, si pone l'obiettivo di una progressiva riduzione del livello di

rischio riportandolo, alla fine del quadriennio, ad una soglia pari a LOW, nel rispetto delle politiche di Gruppo.

Il Collegio Sindacale ricorda che, nella riunione di Consiglio di Amministrazione del 23.11.2017, è stato avviato il progetto di separazione delle attività di leasing di BNL dal portafoglio complessivo della clientela di BNP Paribas Leasing Solutions attraverso il conferimento da BNP Paribas S.A. a BNL S.p.A. del 73,83% delle azioni di una nuova società denominata BNL Leasing S.p.A. derivante dalla scissione di BNP Paribas Leasing Solutions.

Inoltre, nella riunione del 18.12.2017, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il conferimento da parte di BNL S.p.A. alla Società Sviluppo HQ Tiburtina S.r.l. del ramo d'azienda comprensivo del complesso organizzato di risorse umane, beni e rapporti giuridici afferenti gli immobili ex strumentali attualmente oggetto di iniziative di valorizzazione propedeutiche alla locazione e dismissione sul mercato, detenuti in proprio e dal Gruppo BNL.

In relazione, quindi, alla propria attività di verifica, il Collegio Sindacale ritiene che la struttura organizzativa della Banca nel suo complesso sia rispondente alle complessità e peculiarità proprie dell'attività che la stessa è chiamata a svolgere.

Attività di vigilanza sul Sistema di controllo interno

Il Collegio Sindacale continua a monitorare l'attività di consolidamento dell'architettura generale del controllo interno della Banca in coerenza con i principi del Gruppo BNP Paribas e in ossequio alle normative emanate dai Regulators.

La Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 attribuisce al Collegio Sindacale in qualità di Organo con funzione di controllo la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

A tale proposito, il Collegio Sindacale ha esaminato di volta in volta le Relazioni presentate dalle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) agli Organi aziendali nelle quali vengono evidenziate le attività svolte che illustrano le verifiche effettuate, nonché gli accertamenti sulle società controllate, i risultati emersi, i punti di

debolezza rilevati e gli interventi da adottare per la loro rimozione riferendo altresì in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Le Relazioni al termine del ciclo gestionale verranno poi inoltrate alla Banca d'Italia a fine aprile 2018.

Nel corso delle riunioni tenutesi il 18 dicembre 2017 e il 1° febbraio 2018 il Collegio Sindacale ha verificato le relazioni sulle attività svolte nell'anno precedente ed ha valutato positivamente:

- il Piano di Audit 2018 della Funzione di Revisione Interna;
- i Piani di Audit 2019-2020 della Funzione di Revisione Interna che attribuisce priorità ai processi e alle attività della Banca considerati a più alto rischio;
- il Piano delle attività di controllo per il 2018 della Funzione di Conformità e Sicurezza Finanziaria;
- il Piano delle attività per il 2018 della Funzione di Controllo dei Rischi;
- Il Piano di lavoro per il 2018 dalla Struttura Basel 2 Certification – Italy.

Il Collegio Sindacale, il 15 giugno 2017 ha svolto una verifica in Rete in materia di adempimenti antiriciclaggio tramite un campione di 20 agenzie appartenenti alle 5 Direzioni Regionali del Centro-Sud Italia, con l'ausilio della Inspection Générale Hub Italy, rilevando che il processo di antiriciclaggio si basa su un framework normativo in costante evoluzione che, nel complesso, sta recependo progressivamente le disposizioni del Regulator e del Gruppo BNP Paribas e, sulla base delle osservazioni espresse nell'ambito della verifica, il Collegio Sindacale ha formulato delle raccomandazioni relative alle debolezze riscontrate nella corretta applicazione dei processi operativi che supportano la gestione del rischio riciclaggio nella Rete di Vendita analizzata, per i quali sarà necessario agire sui comportamenti dei ruoli interessati attraverso una maggiore incidenza delle attività di supervisione dei responsabili gerarchici. A tale proposito si segnala anche che è stata avviata un'iniziativa globale (AML Transformation Program) che comprende l'implementazione di un nuovo tool.

Il Collegio Sindacale, il 30 novembre 2017 ha svolto una verifica in Rete presso l'Agenzia 6300 di BNL in Largo Santa Susanna n. 16 avente ad oggetto la gestione degli adempimenti in materia di Trasparenza, Antiriciclaggio e Processo di Entrata in Relazione con la Clientela, temi oggetto di recenti ispezioni

da parte di Banca d'Italia. con l'ausilio della Direzione Compliance, con lo scopo di verificare in loco, in una delle agenzie più complesse, se i rilievi sulla trasparenza e sull'antiriciclaggio emersi nel corso delle due recenti ispezioni di Banca d'Italia stiano trovando effettiva sistemazione/soluzione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 18 dicembre 2017, ha approvato il nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 di BNL, il quale reca gli aggiornamenti conseguenti alle intervenute e rilevanti novità normative (in particolare la recente revisione del reato di "Corruzione tra privati" di cui all'art 2635 c.c. e l'introduzione del reato di "Istigazione alla corruzione tra privati" di cui all'art 2635-bis c.c. e del reato di "Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro" di cui all'art. 603-bis c.p. tra i reati rilevanti ex D.Lgs. 231/2001), nonché ai rilevanti cambiamenti dell'assetto organizzativo che hanno interessato la Banca e il Gruppo.

Il Collegio Sindacale segnala che, nel corso della medesima riunione, l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 ha ritenuto di segnalare al Consiglio di Amministrazione di BNL, in qualità di Capogruppo, l'esigenza di uniformare i "Modelli 231/2001" delle Società del Gruppo BNL, prevedendo una impostazione della Parte Generale analoga a quella del Modello 231/2001 di BNL, fermo restando ovviamente la differenza sulle Parti Speciali in considerazione delle peculiarità proprie di ciascuna Società.

Infine, nella Relazione del 28 settembre 2017, l'Organismo di Vigilanza ha evidenziato di aver vigilato con regolarità sulle tematiche di competenza, avvalendosi in autonomia della propria dotazione finanziaria e con il supporto di tutte le competenti strutture della Banca.

Il Collegio Sindacale - ricordando che il Consiglio di Amministrazione del 16.6.2016 ha approvato l'adozione del Codice di Condotta del Gruppo BNP Paribas - segnala che nel corso del 2017 la Compliance, in occasione della revisione del MOG, con la collaborazione ed il contributo delle diverse Funzioni aziendali, ha condotto una comparazione tra i principi e le norme presenti nel Codice Etico di BNL e in altre fonti normative interne e il Codice di Condotta di portata generale per tutto il Gruppo BNP Paribas

Gli esiti dell'analisi hanno consentito di prefigurare l'adozione del Codice di Condotta, quale primaria normativa di riferimento per ciò che concerne i principi etico-deontologici che devono ispirare i comportamenti aziendali, nonché di avvalersi di un complessivo corpus di norme (lo stesso Codice di Condotta

ed altre Policy adottate dalla Banca), per assicurare gli indirizzi prima contenuti nel Codice Etico.

Il Collegio Sindacale segnala che il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 23.11.2017 ha deliberato in merito all'aggiornamento della politica difesa e sicurezza di BNL e all'armonizzazione con la politica BNP Paribas globale in Italia. Tale aggiornamento si è reso necessario e opportuno dato che il settore della Difesa e Sicurezza è una delle aree di business sensibili in considerazione dei suoi impatti sociali e dei potenziali rischi reputazionali.

Il Collegio Sindacale ha tenuto i quattro consueti incontri trimestrali con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. e con il CFO finalizzati al reciproco scambio di informazioni, in occasione dei quali non sono state segnalate significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili.

Il Collegio Sindacale ha svolto vari incontri ad hoc con esponenti della Direzione Compliance, della Direzione Rischi, della Direzione Finanziaria, della Direzione IT e della Divisione Commercial e Private Banking per esaminare l'andamento dei principali rischi dell'attività bancaria.

La Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 attribuisce al Collegio Sindacale in qualità di Organo con funzione di controllo la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa.

A tale proposito il Collegio Sindacale, nella riunione del 1°.2.2018, ha esaminato e valutato positivamente la Relazione annuale del Chief Operating Officer (COO) sul Resoconto delle attività svolte in tema di Business Continuity in BNL, il relativo Piano di Business Continuity e di Disaster Recovery, gli esiti dei controlli sull'adeguatezza del piano di Business Continuity e dei test, le principali attività programmate per il 2018 e la nomina del Responsabile del Piano di Continuità Operativa e del suo sostituto.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, insieme al Comitato per il Controllo Interno e Rischi e al Direttore di Inspection Générale Hub Italy, i report illustrativi delle tematiche emerse nel corso delle missioni di

audit svolte da Inspection Générale Hub Italy e, unitamente al Comitato per il Controllo Interno e Rischi, ha condiviso le raccomandazioni rivolte alle Funzioni Centrali della Banca.

Il Collegio Sindacale monitora costantemente le attività della Banca, anche attraverso incontri con le Funzioni competenti, su temi oggetto di particolare attenzione quali: Antiriciclaggio, Trasparenza, Anatocismo, Usura, Frodi, Reclami, Privacy, MiFID, KYC (adeguata verifica della clientela BNL) e Information Technology (IT).

Nello specifico, per quanto riguarda il tema della protezione dei dati personali, il Collegio Sindacale ricorda che il 24 maggio 2016 è entrato ufficialmente in vigore il Regolamento, che diventerà definitivamente applicabile in via diretta in tutti i Paesi UE a partire dal 25 maggio 2018, quando dovrà essere garantito il perfetto allineamento fra la normativa nazionale in materia di protezione dati e le disposizioni del Regolamento. Il Dispositivo BNL in materia di Protezione dei dati personali è teso a definire e formalizzare un "Modello organizzativo in tema di Data Protection" basato sulle finalità di trattamento poste in essere dalla Banca e dotato della necessaria flessibilità per consentire alla Banca di approcciarsi progressivamente al GDPR (General Data Protection Regulation).

A tale riguardo il Collegio ha incontrato esponenti delle Funzioni Centrali della Banca che hanno ribadito che BNL si sta attrezzando per organizzarsi e adeguarsi alle nuove regole e il Collegio monitorerà le azioni programmate.

Ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2018 ha deliberato di aderire al progetto di definizione del ruolo di Responsabile della Protezione dei dati a diretto riporto del CRO, riconoscendo la valenza del modello proposto dal Gruppo BNPP, in particolare per le gestioni delle contigue tematiche di presidio del rischio operativo, cyber risk ed outsourcing nell'ambito della Direzione Rischi.

Inoltre, il Collegio ricorda che l'impianto normativo costituito dalla direttiva MiFID 2004/39/CE sarà sostituito dalla nuova direttiva 2014/65/UE (comunemente definita come "MiFID 2"), che ne estende il perimetro di operatività relativamente ai mercati degli strumenti finanziari, e dal Regolamento (UE) n. 600/2014 (MiFIR), entrambi efficaci a partire dal 1° gennaio 2018.

In linea con quanto proposto dalla Direttiva MiFID 2 e dalle misure di attuazione, la Banca ha

identificato le principali iniziative volte a conformarsi al dettato normativo, tenendo conto dei chiarimenti interpretativi e in attesa della definizione del quadro regolamentare complessivo e il Collegio continuerà a seguire tali attività della Banca.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, partecipando alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, i flussi informativi della Direzione Immobiliare - Struttura Prevenzione, Protezione e Ambiente – all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, in materia di Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro, Documento di Valutazione dei Rischi, Piano di Formazione ed Informazione ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che la Divisione Commercial e Private Banking ha svolto un aggiornamento sul dispositivo di controllo per i Consulenti Finanziari Life Banker (dipendenti e agenti) che è stato integrato nel sistema dei processi e dei controlli esistente in BNL ed arricchito con processi, controlli PSF dedicati e con una specifica attività di monitoraggio.

Il Collegio Sindacale ha seguito l'attività di Formazione sui dipendenti e, nel constatare una generale diffusione della cultura di compliance, continua a rilevare talvolta alcuni comportamenti non del tutto conformi in Rete.

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi, nell'informativa resa al Consiglio di Amministrazione del 23.11.2017, ha valutato nel suo complesso il Sistema del Controllo Interno della Banca e gli interventi posti in essere e programmati nel corso del 2017 dalle Funzioni di Controllo Interno, ritenendoli adeguati all'operatività ed alle dimensioni del Gruppo BNL.

Attività di vigilanza delle procedure amministrativo-contabili

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla adeguatezza del sistema amministrativo-contabile riscontrandone l'affidabilità a rappresentare nel suo complesso i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il Resoconto del Dirigente Preposto alla redazione dei

documenti contabili societari in merito alle attività svolte nel 1° e 2° semestre 2017.

Il Collegio segnala che dai resoconti del Dirigente Preposto è emerso che sia nel 1° semestre che nel 2° semestre 2017 le attività di controllo contabile hanno evidenziato che è proseguita l'attività di evoluzione e fine tuning dei sistemi operativi aziendali nonché il miglioramento dei flussi di alimentazione contabili della piattaforma OFS anche in funzione delle nuove regole e requisiti imposti dai Regulators, dalla Capogruppo nonché derivanti dall'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali e vi è stato un costante potenziamento dell'impianto di controllo contabile grazie all'introduzione di nuovi controlli più trasversali, alla razionalizzazione di quelli esistenti, uniti al miglioramento degli strumenti di controllo contabile a disposizione, al maggior dimensionamento e la miglior formazione delle strutture aziendali dedicate ai controlli contabili.

Quindi, nel merito delle attività effettuate nel 1° semestre e 2° semestre del 2017, la Direzione Finanziaria di BNL ha confermato che i controlli contabili hanno mantenuto un livello qualitativo adeguato agli standard di gruppo e che non sono emersi esiti che possano inficiare la qualità del Bilancio e dell'informativa finanziaria in generale.

Requisiti patrimoniali

In data 25 novembre 2016, a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, che prevede, in tale ambito, la determinazione dell'adeguatezza del livello dei fondi propri su base consolidata per singola banca, la BCE ha notificato alla BNL, per il tramite della controllante BNP Paribas, i coefficienti minimi da mantenere stabilmente per il 2017. I requisiti richiesti a BNL, aventi valenza nella logica "phased in", comprensivi del Capital Conservation Buffer (CCB pari all'1,25%) e del *Pillar 2 Requirement* (P2R pari all'1,25%), si devono attestare almeno:

- al 7% per il CET 1 (7,625% dal 1/1/2018);
- all'8,5% per il Tier 1 capital ratio (9,125% dal 1/1/2018);
- al 10,5% per il Total capital ratio (11,125% dal 1/1/2018).

Al 31 dicembre 2017 il livello di patrimonializzazione del Gruppo BNL si conferma al di sopra dei requisiti minimi applicabili richiesti e precisamente:

- i CET 1 ed il Tier 1 capital ratio sono pari all'11,2% (11,0% nella versione a regime "fully loaded");

- il Total capital ratio è pari al 12,5%.

Operazioni atipiche e/o inusuali e operazioni infragruppo o con parti correlate

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali con terzi o con parti correlate di Gruppo.

Le principali operazioni con parti correlate e infragruppo sono state effettuate con società facenti capo alla Capogruppo BNP Paribas e illustrate dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione del Gruppo e nella Nota Integrativa, dove hanno anche precisato che sono state regolate a condizioni di mercato e deliberate secondo le disposizioni previste dalle normative vigenti.

Rapporti con la Società di Revisione

Il Collegio ricorda che il 5 agosto 2016 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 135 del 17.7.2016, in attuazione della direttiva 2014/56/UE che modifica la direttiva 2006/43/CE, concernente la revisione legale dei conti annuali e consolidati, che va ad emendare il D.Lgs. 39/2010.

Al riguardo, il Collegio Sindacale ha condiviso con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. una procedura al fine di svolgere i compiti attribuitigli dalla nuova normativa. In particolare, in data 5 aprile 2018 la Società di Revisione ha consegnato la bozza della Relazione Aggiuntiva al Collegio Sindacale il quale ha informato il Consiglio di Amministrazione che la revisione si stava concludendo positivamente, senza emersione di criticità degne di nota.

Sono stati intrattenuti con la Società di Revisione costanti rapporti, anche attraverso i periodici incontri, in occasione dei quali non sono emerse criticità, né aspetti degni di menzione.

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso in data 11 aprile 2018 le relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato che non contengono rilievi.

Infine, il Collegio Sindacale ha esaminato la dichiarazione relativa all'indipendenza del revisore legale dei conti, di cui all'art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento UE, rilasciata dalla Società di Revisione in data 11 aprile 2018, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di

incompatibilità.

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., in ottemperanza all'attuale normativa applicabile agli intermediari bancari (Regolamento UE 575/2013 e Decisione (UE) 2015/656 di BCE), per permettere a BNL di trasmettere entro l'11.2.2018 a Banca d'Italia la segnalazione periodica ai fini di vigilanza al 31.12.2017 con l'inclusione dell'utile d'esercizio 2017 della Banca e consolidato del Gruppo nel capitale primario di classe 1, ha emesso in data 2 febbraio 2018 una "comfort letter" in cui si attesta che la revisione non è stata completata ma che, subordinatamente al completamento del lavoro di revisione e ad ogni evento successivo, nulla si è posto all'attenzione della stessa Società di Revisione che possa indurla a ritenere che la redazione di revisione sul bilancio d'esercizio della Banca e sul Bilancio consolidato del Gruppo BNL al 31.12.2017 presenterà un giudizio con rilievi.

Il Consiglio di Amministrazione, quale responsible party, nella riunione del 1° febbraio 2018 ha visionato il documento oggetto della lettera di attestazione provvisoria (comfort letter), nell'ambito della presentazione dei Risultati economici e patrimoniali di BNL BC, di BNL S.p.A. e del Gruppo BNL.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 30 marzo 2018 ha approvato la "Dichiarazione non Finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 254 del 30.12.2016", la quale è stata messa a disposizione della Società di Revisione Deloitte & Touche che, in data 11 aprile 2018, ha attestato la conformità delle informazioni contenute nella dichiarazione di carattere non finanziario a quanto disposto dal D.Lgs. n. 254/2016.

In proposito il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza dello Statuto e della normativa e, nel caso di specie, in particolare delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. 254/2016, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile in rapporto all'attuazione delle iniziative pianificate e alla concreta amministrazione della BNL e ha esaminato la dichiarazione non finanziaria sia individuale che consolidata della Banca, ritenendola in linea con quanto prescritto dagli artt. 3 e 4 del D.Lgs. n. 254/2016.

Incarichi alla Società di Revisione e a soggetti ad essa legati

L'onere complessivo relativo agli incarichi di revisione, servizi di attestazione e altri servizi conferiti in relazione all'intero anno 2017 dalla Capogruppo alla Deloitte & Touche S.p.A., è stato rispettivamente

pari a € 966.254, € 176.000 e € 8.000, per complessivi € 1.150.254, oltre IVA e spese.

L'onere complessivo relativo ai servizi di revisione e altri servizi conferiti in relazione all'intero anno 2017 dalle Società Controllate alla Deloitte & Touche S.p.A. è stato pari a € 356.071 e € 8.000, oltre IVA e spese.

Con riferimento ai soggetti appartenenti allo stesso network internazionale della Società di Revisione, nel corso del 2017 è stato conferito incarico per servizi diversi dalla revisione alla Deloitte Consulting S.r.l. per il complessivo importo di € 67.000.

Politiche Retributive

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione della Funzione di Revisione Interna, IGHI, in tema di Politiche di Remunerazione ed ha continuato la sua attività di verifica annuale in materia attraverso l'espletamento della procedura prevista ad hoc esprimendo pareri sul "Documento sulle Politiche di Remunerazione 2017 del Gruppo BNL - BNP Paribas" e verificando, nell'attuazione delle Politiche di Remunerazione per il 2016, la correttezza dell'iter deliberativo seguito, nonché il rispetto dei criteri e dei parametri adottati e la corrispondenza delle percentuali di riferimento per il ruolo di Amministratore Delegato e anche per quanto riguarda i ruoli dei Responsabili delle Funzioni di Controllo.

Denunce ex art. 2408 c.c.

Il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 del Cod.Civ.

Esposti da parte della clientela

Gli esposti pervenuti al Collegio Sindacale non hanno avuto per oggetto materie o circostanze tali da essere menzionate nella presente relazione. Il Collegio si è, peraltro, attivato, presso gli Uffici della Banca di volta in volta interessati, per verificare il fondamento degli stessi e per promuovere la rimozione delle eventuali relative cause.

Pareri rilasciati ai sensi di Legge

Il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri previsti ai sensi di legge.

Riunioni ed incontri del Collegio Sindacale

Nel periodo che intercorre dal 27.4.2017 (data dell'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31.12.2016 della BNL S.p.A.) ad oggi il Collegio Sindacale ha tenuto n. 16 riunioni.

Il Collegio ha altresì partecipato a tutte le riunioni dei Consigli di Amministrazione (n. 11).

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato per il Controllo Interno e Rischi e dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001 (n. 12).

Nel corso di tutte le dette riunioni il Collegio ha fornito le indicazioni richieste ed espresso il proprio parere sulle materie di specifica competenza.

Il Collegio Sindacale ha tenuto l'8.11.2017 la consueta riunione con i Presidenti dei Collegi Sindacali delle Società Controllate della Banca: Artigiancassa S.p.A., BNL Finance S.p.A., BNL POSitivity S.r.l., Business Partner Italia S.C.p.A., Vela OBG S.r.l. e EUTIMM S.r.l., nonché con Ifitalia S.p.A. in virtù di specifici accordi commerciali intrattenuti con BNL e Findomestic Banca S.p.A. che mantiene una forte attività di interrelazione con BNL pur non rientrando entrambe nel Gruppo Bancario BNL, soffermandosi sugli argomenti che sono stati trattati nel corso dell'anno (accertamenti ispettivi e conseguenti azioni, approfondimento dei principali aggiornamenti normativi, modifiche dell'assetto organizzativo, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, Presidio dei rischi e Sistema di Controllo Interno, Attività di Vigilanza del Collegio Sindacale, Politiche di Remunerazione, Requisiti patrimoniali, Sistemi IT).

Il Collegio prosegue nel monitoraggio delle varie attività della Banca anche attraverso incontri e colloqui con i Vertici della Banca ed i Responsabili e maggiori esponenti delle Funzioni Centrali.

Oltre alle periodiche riunioni con i Direttori di Inspection Générale – Hub Italy, della Direzione Rischi e della Direzione Compliance, il Collegio Sindacale ha avuto incontri con il Responsabile della Direzione Legale e Societario, il Responsabile e Chief Financial Officer ed esponenti della Direzione Finanziaria, il Responsabile ed esponenti della Divisione Commercial e Private Banking, il Responsabile Aziendale Antiriciclaggio della Funzione Sicurezza Finanziaria della Direzione Compliance, il Responsabile della Direzione IT, il Responsabile della Direzione Risorse Umane e il Responsabile della Struttura "Gestione Reclami".

Inoltre, a ottobre 2017 ha incontrato l'Amministratore Delegato di BNL dr. Andrea Munari per un reciproco scambio di informazioni.

Valutazioni conclusive

Il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

A seguito dell'attività svolta e considerato lo scenario economico-finanziario dell'intero sistema bancario, che continua a rivelarsi difficile, il Collegio Sindacale conferma il proprio parere positivo sull'operato dei Vertici Aziendali.

Il Collegio Sindacale desidera infine ringraziare la struttura direzionale di BNL e l'Ufficio Organi di Controllo della Direzione Legale e Societario per la collaborazione prestata nonché, in particolare, l'Avv. Amalia De Rose per la professionalità costantemente dimostrata.

PICCINELLI

MAISTO

PARDI



Roma, 11 APR. 2018

Relazione della Società di revisione

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**All'Azionista Unico della
Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (la Banca), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

**Aspetti chiave della revisione contabile –
Classificazione dei crediti verso la clientela non
deteriorati a maggior rischio**

Come indicato nella nota integrativa *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale* e nella relazione sulla gestione, al 31 dicembre 2017 i crediti verso la clientela non deteriorati della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. si attestano ad un valore lordo pari a 55.498 milioni di Euro, le rettifiche di portafoglio a 131 milioni di Euro e la conseguente esposizione netta a 55.367 milioni di Euro.

Nell'ambito delle politiche di gestione del rischio di credito, la Banca ha adottato processi di monitoraggio e di sorveglianza sistematica dell'andamento delle esposizioni creditizie ai fini della loro classificazione delle diverse classi di rischio omogenee, sulla base della normativa di settore integrata dalle disposizioni interne che fissano le relative regole di classificazione e trasferimento tra classi; in particolare, sulla base di sistemi di *rating* e di *early warning*, la Banca ha identificato, nell'ambito dei crediti verso la clientela non deteriorati, quelli a maggior rischio.

Nella nota integrativa *Parte A - Politiche contabili e Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* è riportata l'informativa in merito agli aspetti sopra descritti.

In considerazione della complessità del processo di classificazione dei crediti verso la clientela in categorie omogenee adottato dalla Banca, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita in tale processo, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti non deteriorati a maggior rischio rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio della Banca.

**Procedure di revisione in risposta agli aspetti
chiave della revisione contabile**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e la comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore;
- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione posti in essere dalle strutture aziendali;
- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche mediante il supporto di esperti informatici della rete Deloitte, e verifiche sull'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti;
- verifica su base campionaria, della correttezza della classificazione in bilancio dei crediti verso la clientela non deteriorati a maggior rischio sulla base delle categorie previste dal quadro normativo sull'informativa finanziaria e regolamentare applicabile;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa esaminando le movimentazioni maggiormente significative dei crediti verso la clientela non deteriorati rispetto ai dati dell'esercizio precedente;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio;
- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Aspetti chiave della revisione contabile – Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela deteriorati

Come indicato nella nota integrativa *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale*, nella *Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura* e nella relazione sulla gestione, al 31 dicembre 2017, i crediti verso la clientela deteriorati della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. si attestano ad un valore lordo pari a 11.244 milioni di Euro, le rettifiche specifiche a 5.848 milioni di Euro e la conseguente esposizione netta a 5.396 milioni di Euro.

La relazione sulla gestione evidenzia, inoltre, il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso la clientela deteriorati al 31 dicembre 2017 pari al 59,7% per le sofferenze, con un'esposizione netta pari a 3.120 milioni di Euro, al 35,7% per le inadempienze probabili, con un'esposizione netta pari a 2.165 milioni di Euro e al 19,0% per le esposizioni scadute deteriorate, con un'esposizione netta pari a 111 milioni di Euro.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse classi di rischio, la Banca fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che fissano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle medesime classi.

La Banca effettua la valutazione dei crediti verso la clientela deteriorati inclusi nelle diverse classi di rischio:

- su base analitica per le posizioni che superano una determinata soglia di significatività;
- su base analitico-forfettaria per le restanti posizioni previo raggruppamento in categorie omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a modalità di valutazione caratterizzate da elementi di soggettività e a processi di stima, soggetti a rischi e incertezze, di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e la comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito, la gestione dei crediti deteriorati e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore;
- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione posti in essere dalle strutture aziendali;
- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche mediante il supporto di esperti informatici della rete Deloitte, e verifiche sull'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti;
- verifica su base campionaria, per ciascuna classe di crediti deteriorati, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati dalla Banca del recupero del credito, della classificazione e valutazione in bilancio sulla base delle classi di credito deteriorato previste dal quadro normativo sull'informativa finanziaria e regolamentare applicabile;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa, per ciascuna classe di crediti deteriorati verso la clientela, anche in serie storica mediante il calcolo di opportuni indici di copertura ed il confronto dei suddetti indicatori con i dati e le informazioni comparabili relativi a periodi precedenti e con quelli desumibili dal mercato;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio;
- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

**Aspetti chiave della revisione contabile –
Classificazione e valutazione dei crediti verso
la clientela deteriorati****Procedure di revisione in risposta agli aspetti
chiave della revisione contabile**

Nella nota integrativa *Parte A - Politiche contabili e Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* è riportata l’informativa in merito agli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell’ammontare dei crediti verso la clientela deteriorati iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dalla Banca che ha comportato un’articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione di tali crediti ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio della Banca.

Altri aspetti

Ai sensi dell’art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, la Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte della BNP Paribas S.A. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell’ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. ci ha conferito in data 9 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Pietrarelli
Socio

Roma, 11 aprile 2018

ALLEGATI

Elenco degli immobili di proprietà della Banca

Ubicazione	Indirizzo	VALORE LORDO	FONDO AMM.TO	VALORE NETTO (1)	di cui Rivalutazione (2)
ALESSANDRIA	P.ZA DELLA LIBERTA - VIA VERDI	8.738.766,39	1.612.057,51	7.126.708,88	8.240.335
ASTI	C.SO ALFIERI 179 - VIA ARO	1.884.656,45	421.639,12	1.463.017,33	1.909.093
LENTINI	P. ZA BENEVENTANO 8	770.355,82	207.397,64	562.958,18	721.219
LIVORNO	VIA CAIROLI 55/67	10.952.263,25	2.412.115,97	8.540.147,28	10.286.630
LUCCA	P. ZA S. MICHELE - VIA DEL POGGIO 2/12	9.766.236,45	1.625.930,65	8.140.305,80	7.389.721
LUMEZZANE S. SEBASTIA	VIA MONSUELLO 45/C	3.051.753,56	617.172,93	2.434.580,63	2.914.178
L'AQUILA	VIA DRAGONETTI 1/3 - CORSO FEDERICO II, 2	6.811.833,53	1.501.751,64	5.310.081,89	5.755.525
MACERATA	VIA XX SETTEMBRE 1/9 - P. ZA OBERDAN 7	9.631.365,60	1.965.653,61	7.665.711,99	7.993.798
MANTOVA	P. ZA CAVALLOTTI 3	6.404.061,96	1.222.551,39	5.181.510,57	5.894.934
MARGHERA	VIA B. CANAL 10	2.742.509,97	517.729,88	2.224.780,09	2.424.875
MARSALA	VIA MAZZINI 110	1.935.484,26	445.295,76	1.490.188,50	1.137.797
MERANO	C. SO DELLA LIBERTA 140 - VIA GARIBALDI	1.304.828,52	257.379,41	1.047.449,11	1.011.171
ASTI	VILLAGGIO S. FEDELE	5.180,01	943,87	4.236,14	15
MESSINA	V. LE S. MARTINO - ISOLATO 124 - VIA G. BRUNO	5.155.205,59	618.544,14	4.536.661,45	5.127.797
MESTRE	C. SO DEL POPOLO 21	14.127.115,33	2.588.714,93	11.538.400,40	9.928.781
MILANO	C. SO XXII MARZO 20 - VIA MANCINI	2.803.457,74	581.874,40	2.221.583,34	2.627.904
MILANO	V. LE MONZA - VIA ROGGIA SCAGNA - VIA TERMOPIILI	5.309.433,37	1.181.963,68	4.127.469,69	4.375.728
MILANO	GALLERIA BUENOS AYRES 15 - P. ZA LIMA	2.675.929,04	530.069,76	2.145.859,28	2.482.318
MILANO	VIA SAMBUCCO 2 - VIA G. GALEAZZO 3 - P. LE XXIV MAG	3.121.091,10	805.330,77	2.315.760,33	2.678.145
AVELLINO	VIA S. DE RENZI - VIA S. SOLDI	2.957.592,33	804.517,76	2.153.074,57	1.902.395
MILANO	P. ZA DELLA REPUBBLICA 1 - VIA TURATI 29	4.951.566,46	805.684,90	4.145.881,56	4.685.122
MILANO	VIA PANTANO 2 ANG. P. ZA VELASCA	3.231.242,16	638.260,40	2.592.981,76	3.743.496
MILANO	P. ZA FIRENZE 21 - V. LE CERTOSA	1.760.973,96	344.817,98	1.416.155,98	1.809.093
MILANO	C.SO LODI 37	2.037.504,44	540.632,62	1.496.871,82	2.189.074
MILANO	P. ZA VIRGLIO ANG. VIA CARADOSSO 18	2.758.353,38	629.325,06	2.129.028,32	2.523.564
MILANO	VIA MONTE VELINO 26 - VIA VARSAVIA	1.450.839,86	326.891,80	1.123.948,06	1.255.816
MILANO	C. SO GARIBALDI 85/A	3.646.104,02	593.049,34	3.053.054,68	2.826.066
MILANO	VIA MENABREA 24 - P. ZA PASOLINI	3.308.984,90	577.944,93	2.731.039,97	2.595.947
MILANO	VIA CIMAROSA 3 - VIA GIOVIO	1.878.252,52	399.328,68	1.478.923,84	1.844.528
BARI	VIA DANTE ALIGHIERI 32/40	13.346.447,94	2.559.551,07	10.786.896,87	11.165.349
MILANO	C. SO ITALIA 15	14.504.053,78	2.671.370,93	11.832.682,85	3.414.346
MODENA	VIA CASTELLARO 10/12 - VIA SCUDERI	4.991.466,10	816.772,94	4.174.693,16	7.644.919
MONFALCONE	VIA IX GIUGNO 3	588.585,62	134.664,33	453.921,29	278.469
MONTECATINI TERME	C. SO ROMA 13/A - B	1.998.305,13	499.250,81	1.499.054,32	1.627.515
MONTEPULCIANO	P. ZA SAVONAROLA 12/13/14	575.430,78	141.422,61	434.008,17	77.241
MONZA	VIA CAVALLOTTI 4 - VIA PARRAVICINI 46	9.165.447,66	2.157.595,97	7.007.851,69	5.808.996
NAPOLI	VIA TOLEDO 126 - VIA DIAZ - VIA OBERDAN 30/34 - VI	90.660.165,23	14.611.289,76	76.048.875,47	80.338.989
NAPOLI	P.za MERCATO 53/55/57	924.203,59	186.521,12	737.682,47	920.932
NAPOLI	VIA FIRENZE 38/42	1.363.768,71	342.139,19	1.021.629,52	991.854
NAPOLI	VIA A WITTING 5/6	2.421.581,76	459.400,69	1.962.181,07	2.359.878
BARI	P.ZA GARIBALDI 45/47	956.020,91	232.108,16	723.912,75	860.617
NAPOLI	P.za DEGLI ARTISTI 35	2.272.295,95	726.215,27	1.546.080,68	1.233.461
NAPOLI	P.za DEI MARTIRI 23/B	3.345.255,00	575.707,55	2.769.547,45	3.138.691
NAPOLI	VIA DIOCLEZIANO 236/246	1.179.038,16	279.380,82	899.657,34	847.968
NAPOLI	VIA P. GIANNONE 31/B - VIA SANT'ALFONSO MARIA DE'	10.314.789,68	2.038.993,30	8.275.796,38	8.670.684
NOLA	VIA SEMINARIO ANG. VIA CIRCUMVALLAZIONE	3.452.351,04	1.027.581,05	2.424.769,99	1.649.529
NOVARA	C.so MAZZINI 4/6 - C.so ITALIA	10.372.120,92	2.184.587,27	8.187.533,65	9.642.946
NUORO	VIA MANZONI 26	1.259.374,93	302.026,43	957.348,50	788.887
OMEGNA	VIA A. DE AMICIS	1.572.908,33	339.999,18	1.232.909,15	998.155
ORISTANO	P.za ROMA 6/11 - P.za DELLA TORRE 4 - GALLERIA POR	2.490.258,25	598.099,37	1.892.158,88	1.738.889
PADOVA	P.za INSURREZIONE 6/6A - VIA AQUILEIA	5.814.828,58	1.038.104,80	4.776.723,78	5.768.605
BARI	VIA ARGIRO	1.702.500,00	194.556,39	1.507.943,61	1.360.930
PADOVA	P.za G. SALVEMINI 3 ANG. VIA N. TOMMASEO	4.387.941,60	787.150,28	3.600.791,32	2.635.987
PALERMO	VIA ROMA 291/307	21.209.724,52	4.214.477,91	16.995.246,61	17.487.335
PALERMO	VIA DELLA LIBERTA' 68 - VIA PIPITONE	1.335.217,83	259.513,90	1.075.703,93	924.921
PALERMO	VIA L. DA VINCI 68 - VIA TINTORETTO	1.108.267,87	338.898,16	769.369,71	898.265
PALERMO	Via Cavour 151/153/155	2.750.833,07	762.818,02	1.988.015,05	2.844.531
PARMA	P.za GARIBALDI 17/A - 17/B	7.784.366,87	1.590.599,07	6.193.767,80	7.096.556
PAVIA	VIA MENTANA 2 - VIA BORDONI 11	10.516.332,21	2.044.070,06	8.472.262,15	9.668.956
PERUGIA	P.za ITALIA 13	7.172.177,40	1.198.488,71	5.973.688,69	7.255.309
BARI	VIA CAPRUZZI 186/A	1.344.833,63	345.650,83	999.182,80	1.306.901
PERUGIA	VIA SETTEVALLI	1.277.489,60	337.078,67	940.410,93	367.762
PERUGIA	VIA SICILIA ANG. VIA SETTEVALLI	1.369.775,08	276.399,44	1.093.375,64	788.557
PESARO	I.go T. MAMIANI 2/4	2.743.206,05	526.106,92	2.217.099,13	2.417.359
PESARO	I.go T. MAMIANI 11/13	885.015,03	169.755,71	715.259,32	1.046.280
PESCARA	C.so V. EMANUELE 148 - VIA GENOVA	7.765.815,58	1.480.288,09	6.285.527,49	6.564.630
PIACENZA	P.za CAVALLI 36/41 - VIA CAVOUR 2/4	11.262.191,14	1.708.076,03	9.554.115,11	12.425.400
PISA	C.so ITALIA 133	3.345.277,12	700.853,89	2.644.423,23	3.946.456
POMEZIA	VIA CAMPO ASCOLANO - LOCALITA' SUGHERETO	68.397.987,99	14.794.919,59	53.603.068,40	51.185.805
PORDENONE DEL FRIULI	C.so GARIBALDI 62	3.155.811,50	756.418,28	2.399.393,22	2.712.111

Ubicazione	Indirizzo	VALORE LORDO	FONDO AMM.TO	VALORE NETTO (1)	di cui Rivalutazione (2)
PORTO RECANATI	VIA A. VALENTINI - VIA G. BRUNO	994.730,93	305.250,63	689.480,30	583.337
BARLETTA	VIA INDIPENDENZA 42 - VIA BRIGATA BARLETTA - VIA M	2.529.705,42	571.200,59	1.958.504,83	1.598.282
PORTO S.GIORGIO	VIA FRATELLI ROSSELLI 7	2.296.815,75	714.465,92	1.582.349,83	1.558.405
PORTO TORRES	C.so VITTORIO EMANUELE - VIA JOSTO	2.074.925,67	707.637,67	1.367.288,00	1.240.221
PRATO	VIA BETTINO - VIA FRA' BARTOLOMEO	21.966.243,14	4.927.570,98	17.038.672,16	15.281.804
RAVENNA	P.za DEL POPOLO 22/24 - VIA DIAZ	2.473.558,35	716.188,92	1.757.369,43	2.111.277
RAVENNA	VIA CICOGNANI 7	2.903.511,57	612.424,20	2.291.087,37	648.718
REGGIO CALABRIA	C.so GARIBALDI - VIA S. STEFANO DA NICEA	8.862.239,17	1.657.022,30	7.205.216,87	7.970.482
REGGIO EMILIA	VIA EMILIA S. STEFANO 2/4	7.615.670,52	1.680.697,03	5.934.973,49	6.827.531
RICCIONE	V. LE D. ALIGHIERI 9	1.127.566,57	277.563,17	850.003,40	1.001.062
RIMINI	C.so D'AUGUSTO 110/112 - VIA CAIROLI 4/6/8	5.439.462,30	1.245.158,33	4.194.303,97	4.552.364
ROMA	VIA V. VENETO 117/119-VIA BISSOLATI-VIA S. BASILIO	101.978.779,82	14.243.789,16	87.734.990,66	110.204.632
BERGAMO	VIA V. EMANUELE II 3 - VIA PETRARCA 12	8.939.549,36	1.773.401,68	7.166.147,68	9.178.528
ROMA	VIA V. VENETO 111	30.674.261,92	3.756.099,73	26.918.162,19	23.238.077
ROMA	VIA G. ENRICO FALCK 31/37	3.151.881,62	896.902,86	2.254.978,76	2.648.976
ROMA	VIA APPIA NUOVA ANG. VIA DELLE CAVE	4.054.584,77	1.200.893,99	2.853.690,78	3.704.095
ROMA	P.za VITTORIO EMANUELE 36/37	1.629.140,52	367.866,00	1.261.274,52	1.420.239
ROMA	P.za FIUME - VIA NIZZA	4.939.776,37	1.128.835,02	3.810.941,35	4.611.593
ROMA	P.za RISORGIMENTO 27/31 - VIA OTTAVIANO 2/4	2.096.693,91	419.693,31	1.677.000,60	2.025.951
ROMA	VIA APPIA NUOVA 119 - P.za SULMONA 9	2.665.031,17	623.024,21	2.042.006,96	2.362.678
BIELLA	VIA A. GRAMSCI 2/B	5.247.260,65	1.189.448,64	4.057.812,01	4.622.021
ROMA	VIA MARSALA 2/6A - VIA SOLFERINO 1/5	2.505.383,31	506.799,46	1.998.583,85	2.676.915
ROMA	VIA SALARIA - VIA TIRSO	4.787.110,03	1.117.012,81	3.670.097,22	4.169.102
ROMA	VIA N. DEL GRANDE 54/60 - VIA S. FRANCESCO A RIPA	2.007.457,25	642.772,57	1.364.684,68	1.404.087
ROMA	VIA FLAMINIA VECCHIA 670	2.748.262,79	552.942,08	2.195.320,71	2.732.091
ROMA	PIAZZALE DELLE MEDAGLIE D'ORO 54	920.092,63	261.340,60	658.752,03	646.437
ROMA	VIA TUSCOLANA 903 - VIA M. F. NOBILIORE 1/11	1.774.564,62	549.079,62	1.225.485,00	1.181.609
ROMA	VIA CRISTOFORO COLOMBO 34 - CENTRO SPORTIVO	3.770.101,57	962.294,50	2.807.807,07	3.439.179
ROMA	VIA CARDUCCI 6 - VIA PIEMONTE	1.631.173,18	250.156,59	1.381.016,59	1.652.212
ALGHERO	VIA V. EMANUELE 1	1.256.780,84	507.992,56	748.788,28	691.041
BOLOGNA	VIA RIZZOLI 26 - VIA ALTABELLA 17	26.130.767,63	4.843.405,70	21.287.361,93	25.561.983
ROMA	PIAZZALE MEDAGLIE D'ORO 14	1.836.423,21	529.322,84	1.307.100,37	1.094.181
ROMA	I.go ARENULA 26	4.033.325,07	834.002,48	3.199.322,59	3.115.043
ROMA	VIA LOMBARDIA 31	101.813.135,10	15.394.880,78	86.418.254,32	85.906.276
ROMA	VIA AURELIA 412 - P.za IRNERIO 1/4 - VIA BARTOLO D	3.785.706,52	1.136.181,44	2.649.525,08	2.837.291
ROMA	P.za MAZZINI 34/38 - VIA OSLAVIA 2/4	2.572.403,59	588.936,59	1.983.467,00	2.148.376
ROMA	VIA TIBURTINA 399 - VIA CAVE DI PIETRALATA 1	2.231.422,60	475.851,57	1.755.571,03	2.126.546
ROMA	VIA B. BUOZZI 54	6.256.148,68	1.319.725,89	4.936.422,79	4.386.041
ROMA	P.LE JONIO 1	3.338.683,15	712.824,42	2.625.858,73	2.120.754
ROMA	VIA FERRAIRONI 88/A	2.335.385,09	550.570,75	1.784.814,34	359.594
BOLOGNA	P.ZA DELL'UNITA 7 - VIA F. BOLOGNESI 2	1.672.705,67	554.394,02	1.118.311,65	1.110.622
ROMA	P.za BOLOGNA 3/A, 4 E 5	2.443.007,80	518.651,77	1.924.356,03	1.851.973
ROMA	P.za S. EMERENZIANA 24/29	1.813.990,31	421.432,49	1.392.557,82	1.403.833
ROMA	VIA DELLA ROSETTA 1	2.178.893,45	551.182,65	1.627.710,80	1.756.491
ROMA	Via Marco Polo 127	5.738.128,22	1.715.677,35	4.022.450,87	2.070.650
ROMA	P.LE DELL'AGRICOLTURA 24	124.068.979,21	21.418.736,17	102.650.243,04	91.058.144
ROMA	VIA DEGLI ALDOBRANDESCHI 300	222.724.313,74	48.713.762,95	174.010.550,79	136.053.763
ROSARNO	VIA GARIBALDI 52 - VIA MANCINI	1.142.770,05	328.649,88	814.120,17	870.367
SALERNO	C.so GARIBALDI 198/204	6.754.247,76	1.551.649,08	5.202.598,68	5.443.981
SAMPIERDARENA	P.za SETTEMBRINI ANG. P.za MONTANO	4.471.293,95	1.129.413,05	3.341.880,90	2.206.034
BOLOGNA	VIA A.SAFFI - VIA V. VENETO	2.275.619,86	759.497,41	1.516.122,45	1.771.548
SASSARI	VIA DUCA DEGLI ABRUZZI 48-48/B	961.049,05	196.108,15	764.940,90	40.271
SAVONA	P.za G. MARCONI 5	3.114.477,95	829.640,12	2.284.837,83	2.856.906
SAVONA	VIA A. GRAMSCI 48R - P.za ROVERE	652.113,09	155.489,89	496.623,20	380.101
SCHIO	P.za DELLO STATUTO 9	1.658.238,52	319.488,20	1.338.750,32	1.680.664
SENIGALLIA	C.so II GIUGNO 1/9 - PORTICI ERCOLANI 23	1.421.956,53	310.708,45	1.111.248,08	1.107.034
SEREGNO	P.za MARTIRI DELLA LIBERTA' 10 ANG. P.za DELLA CON	2.702.118,71	633.277,15	2.068.841,56	2.239.363
SESTO FIORENTINO	VIA PROVINCIALE LUCCHESI 15 LOC. OSMANNORO	2.331.846,69	670.065,15	1.661.781,54	1.476.510
SESTO S.GIOVANNI	V. LE A. GRAMSCI 23	2.040.120,41	409.323,88	1.630.796,53	1.820.232
SIRACUSA	VIA MAIELLI - C.so UMBERTO I - VIA CAIROLI	3.042.309,13	801.252,92	2.241.056,21	1.449.586
SOTTOMARINA DI CHIOG	V. LE VENETO ANG. V. LE MILANO	923.309,72	189.209,52	734.100,20	503.537
BOLOGNA	VIA ALTABELLA 15	2.429.148,16	453.409,70	1.975.738,46	2.395.071
STRADELLA	VIA TRENTO 2/8	2.547.791,53	635.202,43	1.912.589,10	1.951.086
SULMONA	VIA A. DE NINO 14/22	1.695.735,86	397.858,44	1.297.877,42	1.458.314
S.BENEDETTO DEL TRON	VIA CRISPI 2 - P.za C. BATTISTI	2.615.015,07	650.455,04	1.964.560,03	1.972.368
S.DONA DI PIAVE	C.so S. TRENTO 30	1.140.725,74	223.755,87	916.969,87	1.140.180
TARANTO	VIA G. DE CESARE 21	7.826.382,48	1.724.729,87	6.101.652,61	7.378.820
TERAMO	P.za V. E. ORSINI 7/9	3.426.361,75	717.354,59	2.709.007,16	3.197.404
TERNI	P.za TACITO - VIA C. BATTISTI	6.020.813,33	1.402.189,24	4.618.624,09	4.795.153
TORINO	C.so GIULIO CESARE 97	1.216.145,16	290.119,31	926.025,85	1.065.412
TORINO	VIA XX SETTEMBRE 38/40	47.963.820,39	7.016.261,43	40.947.558,96	41.710.119

Ubicazione	Indirizzo	VALORE LORDO	FONDO AMM.TO	VALORE NETTO (1)	di cui Rivalutazione (2)
TORINO	VIA CAVOUR 28/30 ANG. VIA ACCADEMIA ALBERTINA	11.740.165,21	1.852.053,94	9.888.111,27	6.336.874
BOLOGNA	VIA GUGLIELMO MARCONI 7	6.521.233,24	1.260.459,20	5.260.774,04	5.128.591
TORINO	VIA CERNAIA - VIA PERRONE	1.187.438,30	224.497,45	962.940,85	1.283.217
TORINO	VIA MONGINEVRO 61/A	1.689.209,71	295.393,54	1.393.816,17	1.263.628
TORINO	C.so PRINCIPE EUGENIO 42 ANG. C.so PRINCIPE ODDONE	1.073.997,35	259.669,97	814.327,38	560.347
TORINO	P.ZA BENGASI 9	2.197.033,95	479.993,04	1.717.040,91	1.135.594
TORINO	P.ZA PITAGORA 14	1.526.515,92	592.617,11	933.898,81	992.418
TORINO	C.SO FRANCIA 335/A - VIA CHANOUX	1.328.919,76	315.136,38	1.013.783,38	950.149
TORINO	CORSO SVIZZERA 185	2.126.270,93	425.743,56	1.700.527,37	2.131.797
TORRE ANNUNZIATA	C.SO UMBERTO I - VIA DEI MILLE 2	1.218.498,04	289.036,70	929.461,34	1.219.381
TRENTO	VIA GOCCIADORO 30	157.500,00	26.512,14	130.987,86	184.459
BOLZANO	P.ZA WALTHER 10	7.444.654,17	1.271.327,74	6.173.326,43	7.201.772
TRENTO	VIA VANNETTI ANG. VIA ROMAGNOSI	2.610.836,05	549.640,07	2.061.195,98	951.050
TREVISO	P.ZA DELLA BORSA 5 - VIA FIUMICELLI	9.418.139,84	1.500.491,04	7.917.648,80	9.127.858
TRIESTE	P.ZA PONTROSSO 1	10.693.748,16	2.385.475,39	8.308.272,77	16.046.122
TRIESTE	VIA A. ORIANI 10	396.770,40	93.515,38	303.255,02	290.841
UDINE	VIA MERCATO VECCHIO 15/17/19	6.055.311,02	1.207.347,78	4.847.963,24	5.736.661
UDINE	VIA RIZZANI	96.000,00	17.229,60	78.770,40	39.823
VARESE	VIA VOLTA 9 - VIA MAGATTI 3/5	9.811.819,19	1.543.153,23	8.268.665,96	9.585.651
VENEZIA	RAMO SAN GALLO 1118 - BACINO ORSEOLO	6.854.521,87	786.347,38	6.068.174,49	6.702.132
VERCELLI	VIA MERCURINO DA GATTINARA 2/12	4.089.978,87	844.886,88	3.245.091,99	4.061.421
BRESCIA	VIA MORETTO 42 - P.ZA STIPEL - VIA EINAUDI 11/A	11.162.461,95	1.928.419,25	9.234.042,70	11.822.246
VERONA	P.ZA R.SIMONI 39/40 - VIA LOCATELLI	1.382.736,15	418.305,57	964.430,58	1.010.193
VICENZA	C.SO PALLADIO 45 - GALLERIA SU C.SO FOGAZZARO 16	5.737.836,75	1.195.896,05	4.541.940,70	5.011.198
VOGHERA	VIA EMILIA 76 - VIA DEPRETIS	5.255.670,44	1.101.412,90	4.154.257,54	2.586.208
PALERMO	Via Cavour 61-157/159	439.691,55	66.039,22	373.652,33	0
Firenze	Via degli Strozzi 1/ 7R/ Via Anselmi	6.450.127,40	690.916,12	5.759.211,28	13.418.386
BRESCIA	V.LE PIAVE - VIA QUARANTA	1.626.069,02	414.150,66	1.211.918,36	1.512.158
BRINDISI	VIA PALMA 2 - VIA SANTI 11 - VIA MADDALENA	1.432.956,85	257.123,11	1.175.833,74	1.534.852
ANCONA	C.SO STAMIRA 4/12	6.755.132,57	1.282.078,49	5.473.054,08	5.773.281
BUSTO ARSIZIO	P.ZA GARIBALDI 1/TER - VIA F.LLI D'ITALIA	9.706.992,38	1.548.909,36	8.158.083,02	9.214.708
CAGLIARI	VIA EFISIO CAO S. MARCO - VIA DANTE	1.387.946,44	417.208,96	970.737,48	867.749
CAGLIARI	LARGO C. FELICE 11 - VIA MERCATO VECCHIO 1	18.266.479,34	3.277.838,02	14.988.641,32	15.631.674
CAGLIARI	C.SO V. EMANUELE 302 - VIA CARLOFORTE	1.415.262,03	326.149,48	1.089.112,55	1.262.659
CARRARA	VIA ROMA 15	2.526.721,58	556.636,18	1.970.085,40	2.294.035
CASALECCHIO DI RENO	VIA RESPIGHI - VIA BAZZANESE	1.588.427,29	445.332,71	1.143.094,58	1.504.809
CASERTA	C.SO TRIESTE 59/67	2.908.941,97	855.092,35	2.053.849,62	2.387.647
CASTEL S.GIOVANNI	C.SO MATTEOTTI 68/74	2.266.659,06	474.615,33	1.792.043,73	2.057.342
CATANIA	C.SO SICILIA 28/34 - VIA PUCCINI 7	30.798.700,82	5.166.500,76	25.632.200,06	29.287.152
CATANIA	LGO DEI VESPRI 15/18 - VIA DEL REDENTORE 2	2.506.666,59	476.670,97	2.029.995,62	2.128.990
ANCONA	VIA GUGLIELMO MARCONI 18	812.495,47	290.630,23	521.865,24	484.881
CATANIA	C.SO DELLE PROVINCIE 205 - 205/A/B/C/D	2.002.536,46	505.436,97	1.497.099,49	992.089
CATANIA	C.SO ITALIA 57/A	966.732,93	180.937,28	785.795,65	696.229
CATANZARO	P.ZA MATTEOTTI 12	7.496.569,86	1.694.534,83	5.802.035,03	3.632.684
CHIETI	C.SO MARRUCINO 166/167	1.935.589,64	566.827,72	1.368.761,92	1.429.367
CHIOGGIA	C.SO DEL POPOLO 1307	1.098.441,77	201.083,74	897.358,03	908.674
CIVITANOVA MARCHE	C.SO UMBERTO I 19	1.658.963,37	477.148,26	1.181.815,11	1.325.893
CIVITAVECCHIA	LGO CAVOUR 13	1.236.377,10	299.581,31	936.795,79	982.140
COMO	P.ZA CAVOUR 33/34 - VIA BIANCHI GIOVINI	7.966.445,29	1.576.586,07	6.389.859,22	5.716.478
CORIGLIANO CALABRO	VIA NAZIONALE 1 - CORIGLIANO CALABRO SCALO	1.472.145,90	259.861,14	1.212.284,76	1.169.998
APRILIA	VIA DEGU ARANCI 9 - VIA DELLE MIMOSE 5	2.051.461,60	693.738,47	1.357.723,13	1.423.249
CORTEOLONA	P.ZA G. MATTEOTTI 18	1.031.135,96	241.025,97	790.109,99	817.434
COSENZA	C.SO MAZZINI 82/92 - VIA ISONZO 4/E	4.800.647,87	947.704,17	3.852.943,70	3.426.549
CREMA	VIA XX SETTEMBRE ANG.VIA B. TERNI	3.472.266,09	694.631,09	2.777.635,00	3.294.978
CREMONA	C.SO CAMPI 2/16 - VIA CAVALLOTTI 1/3	14.473.890,37	2.358.241,96	12.115.648,41	13.221.700
CROTONE	VIA M. NICOLETTA 20 - 2A TRAV. RUFFO 2	2.633.807,52	513.725,57	2.120.081,95	2.108.701
CUNEO	C. SO NIZZA - VIA V. AMEDEO	983.338,68	483.345,62	499.993,06	306.108
CUNEO	VIA ROMA 10/12	3.561.051,26	658.455,84	2.902.595,42	1.058.827
EMPOLI	VIA G. DEL PAPA 14 - VIA PALADINI 6	1.528.099,56	401.395,18	1.126.704,38	1.328.494
FABRIANO	VIA C. BALBO 2/8 - C. SO REPUBBLICA 47/49	1.061.500,00	182.131,19	879.368,81	1.149.355
FALCONARA MARITTIMA	VIA XX SETTEMBRE 5/A	1.088.428,47	319.024,97	769.403,50	772.309
AREZZO	VIA G. MONACO 74 - VIA ERITREA	3.001.420,20	751.477,92	2.249.942,28	2.501.598
FANO	VIA MONTEVECCHIO 51 - P. ZA DEL MERCATO 1	2.924.910,33	667.284,09	2.257.626,24	2.183.785
FERMO	VIA O. RESPIGHI 4	2.163.756,75	641.642,10	1.522.114,65	1.633.966
FERRARA	C. SO PORTA RENO 19	5.339.634,33	1.063.312,88	4.276.321,45	4.408.473
FIORINZUOLA D'ARDA	VIA CALESTANI ANG. VIA SCAPUZZI	898.484,56	207.424,82	691.059,74	920.632
FIRENZE	VIA DE' PANZANI 26/R	23.142,89	5.181,76	17.961,13	22.788
FIRENZE	VIA Ghibellina - VIA VERDI	1.699.394,33	336.351,95	1.363.042,38	1.587.113
FIRENZE	VIA VALDINEVOLE - V.LE GUIDONI	3.036.729,79	891.531,06	2.145.198,73	2.396.903
FIRENZE	Andrea Cesalpino- G.B.Morgagni 8/F	2.244.216,64	754.286,30	1.489.930,34	366.792
ARZACHEVA	V.LE COSTA SMERALDA 32/34/36	1.284.693,57	227.228,94	1.057.464,63	625.465

Allegati

Ubicazione	Indirizzo	VALORE LORDO	FONDO AMM.TO	VALORE NETTO (1)	di cui Rivalutazione (2)
FIRENZE	VIA GIOBERTI 26/A R	953.791,25	220.464,83	733.326,42	925.875
FIRENZE	VIA DE' CERRETANI 6N-26/44R-VIA DEI CONTI 2N, 2R-V	51.860.442,41	7.412.105,81	44.448.336,60	33.998.435
FOGGIA	VIA DELLA REPUBBLICA 18/A/G - VIA ZARA 15	3.302.334,70	681.104,13	2.621.230,57	3.048.980
FOGGIA	VIA DANTE ALIGHIERI 31	423.000,01	77.073,13	345.926,88	374.055
FOUGNO	VIA GARIBALDI 26/30 - VIA RONCALLI 1/9	1.729.194,01	601.415,15	1.127.778,86	1.052.202
FORLI'	VIA C. PISACANE 4/6 - VIA MENTANA 5/13	6.133.222,31	1.383.864,35	4.749.357,96	5.292.226
FRATTAMAGGIORE	VIA ROMA 9/11	2.211.428,76	508.701,38	1.702.727,38	1.860.938
FROSINONE	P.ZA CADUTI DI VIA FANI 689	4.383.897,28	851.949,50	3.531.947,78	3.191.203
FUNO DI ARGELATO	VIA DELLA MERCANZIA - BLOCCO 4/A	1.605.678,57	419.115,98	1.186.562,59	1.586.750
GENOVA	L. GO EROS LANFRANCO 2 - L. GO S. GIUSEPPE 1 - P.	31.141.835,21	6.110.214,99	25.031.620,22	32.521.838
ASCOLI PICENO	C.SO MAZZINI 160/162 - VIA TRIESTE 10 E 10/A - VIA	3.381.224,15	647.106,45	2.734.117,70	2.379.137
GENOVA	VIA BRIGATA LIGURIA 22/34R	2.417.968,18	928.052,57	1.489.915,61	1.153.632
GENOVA	VIA S. LUCA 23 - VIA S. SEPOLCRO 7R	1.208.615,22	230.107,67	978.507,55	1.153.373
GENOVA	VIA CAPRERA 16/R A/B/C	855.521,84	205.102,79	650.419,05	844.365
GENOVA	C. SO TORINO 92 - VIA RUSPOLI - VIA CECCHI 29R	1.226.158,04	251.224,71	974.933,33	1.135.751
GENOVA	P. ZA MATTEOTTI 15/21R	2.666.413,85	588.371,51	2.078.042,34	2.423.934
GORIZIA	C. SO ITALIA 17/19	1.389.006,30	292.679,47	1.096.326,83	1.308.558
GROSSETO	P. ZA DEL DUOMO 29 - VIA MANIN	7.425.916,38	1.310.121,73	6.115.794,65	6.625.960
IGLESIAS	VIA ROMA - VIA XX SETTEMBRE	1.319.160,72	292.157,81	1.027.002,91	1.295.515
ASCOLI PICENO	VIA DEI SABINI 29	1.727.445,00	273.552,03	1.453.892,97	863.092
IMOLA	VIA EMILIA 25/A	1.268.717,37	293.938,01	974.779,36	845.963
IMOLA	VIA C. ZAMPIERI 1/A	26.000,00	4.376,63	21.623,37	15.091
IMPERIA	VIA DELLA REPUBBLICA 50 ANG. VIA ARGINE SINISTRO	2.094.305,91	416.023,62	1.678.282,29	1.818.713
JESI	P. ZA DELLA REPUBBLICA 11-C. SO MATTEOTTI 2-VIA XX	1.507.353,51	361.578,07	1.145.775,44	1.298.576
LANCIANO	C. SO TRENTO E TRIESTE - VIA ABRUZZI - VIA FELLA	1.893.320,20	626.618,05	1.266.702,15	1.313.195
LATINA	VIA EMANUELE FILIBERTO 1 - L. GO ROSSINI	3.369.880,48	871.760,87	2.498.119,61	2.917.933
LECCE	P. ZA S. ORONZO 39/40	4.253.333,91	1.035.330,53	3.218.003,38	3.029.042
LECCO	C. SO MARTIRI DELLA LIBERAZIONE 34	5.652.528,92	1.086.322,42	4.566.206,50	4.891.342
LEGNANO	P. ZA DON LUIGI STURZO 1 - VIA PALESTRO	2.312.540,09	450.042,18	1.862.497,91	2.982.355
		1.776.208.135,06	342.265.715,64	1.433.942.419,42	1.448.307.357,08

(1) Importi di bilancio.

(2) Rappresenta il valore cumulato delle rivalutazioni effettuate in base a leggi speciali e oggetto, nel tempo, di ammortamento di cui: L 72/1983 e precedenti, L 47/1985; L.218/1990; L.350/2003 e L.342/2000.

PROSPETTO INFORMATIVO AI FINI DELLA CONTRIBUZIONE AL FONDO NAZIONALE DI GARANZIA EX
ART.15 LEGGE 1/1991

BASE CONTRIBUTIVA RELATIVA ALL'ESERCIZIO 2017

(euro)

SERVIZI E ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (art. 1, comma 5, del TUF)	Volumi intermediati	Proventi Lordi
a) Negoziazione per conto proprio		
- azioni	2.511.677	-
- obbligazioni	305.015.048	-
- titoli di stato e altri strumenti del mercato monetario	129.777.930	-
- strumenti finanziari derivati	2.849.490.785	
b) Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
- azioni	267	-
- obbligazioni	-	-
- titoli di stato e altri strumenti del mercato monetario	78.492.863	-
- strumenti finanziari derivati	-	-
c) Sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente	-	-
c-bis) Collocamento senza assunzione a fermo nè assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente	-	85.202
d) Gestione di portafogli.	-	22.010.583
e) Ricezione e trasmissione di ordini	-	13.836.852
f) Consulenza in materia di investimenti	-	-
g) Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

(ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Titolo III Cap. 2)

A seguito dell'aggiornamento del 17 giugno 2014 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Titolo III Cap. 2, che recepisce in Italia la disciplina dell'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") si fornisce la seguente informativa.

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo Banca Nazionale del Lavoro è insediato esclusivamente in Italia, e pertanto i dati richiesti dall'allegato A alla citata Circolare non presentano una suddivisione per singolo paese.

Per i dati aggregati si rimanda al Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Nazionale del Lavoro al 31 dicembre 2017.

Rendiconto del Fondo di Previdenza dei direttori centrali

(migliaia di euro)

Consistenza al 31 dicembre 2016	79.915
Erogazioni effettuate anno 2017	(4.819)
Accantonamenti effettuati in corso d'anno	1.008
Utili / perdite attuariali rilevate a patrimonio netto	(4.766)
Trasferiti dal Fondo Pensioni del Personale della BNL in corso d'anno	
Consistenza al 31 dicembre 2017	71.338
Riserva matematica al 31 dicembre 2017	
Dirigenti centrali pensionati	68.823
Dirigenti centrali attivi	154
Dirigenti centrali differiti	2.361
Totale	71.338

Prospetto dei corrispettivi 2017 a fronte dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi in Euro (*)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	BNL	966.254
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	BNL	176.000
Servizi di consulenza fiscale			
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	BNL	8.000
	Deloitte Consulting S.p.A.	BNL	67.000
TOTALE BNL SPA			1.217.254
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate (**)	356.071
Servizi di attestazione			-
Servizi di consulenza fiscale			-
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate (***)	8.000
TOTALE CONTROLLATE			364.071
TOTALE GRUPPO BNL			1.581.325

(*) IVA e spese escluse

(**) Artigiancassa S.p.A., BNL Finance S.p.A., BNL POSitivity S.p.A., Business Partner Italia S.r.l., EMF-IT 2008-1 S.r.l., Gianso S.r.l. in liquidazione, Vela ABS S.r.l., Vela Consumer S.r.l., Vela Consumer 2 S.r.l. Vela Home S.r.l., Vela Mortgages S.r.l., Vela OBG S.r.l., Vela RMBS S.r.l., Sviluppo HQ Tiburtina S.r.l.

(***) Sviluppo HQ Tiburtina S.r.l.



BNL

GRUPPO BNP PARIBAS

La banca
per un mondo
che cambia